REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 5 AGOSTO 2010 | N. **130**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Appalti - Bandi

Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 920
Integrazione DPGR 787 del 30 luglio 2009 e s.m.i. modello organizzativo "Gaia". Razionalizzazione dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana.
Pag. 21659

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 921
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 10 giugno 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Monopoli (Ba) per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Monopoli (Ba)".
Pag. 21660

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 922
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Taranto per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Taranto".
Pag. 21662

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 923
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Ginosa per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Ginosa".
Pag. 21663

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 924
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Galatina (Le) per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Galatina (Le)".
Pag. 21665

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 27 luglio 2010, n. 615
Rettifica ed integrazione alle determinazioni n. 297 del 19/4/2010 concernente "Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 1 - "Agricoltura biologica" - annualità 2009. Approvazione elenco domande ricevibili ed ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa".
Pag. 21666

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 luglio 2010, n. 629
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I-Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Bando Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori e Pacchetto multimisura giovani (B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009) e successive integrazioni (BURP n. 13 del 21/01/2010, n. 23 del 04/02/2010 e n. 67 del 15/04/2010). Proroga al 15/10/2010 del termine di presentazione di una nuova domanda di aiuto e di un nuovo piano aziendale.
Pag. 21669

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 30 luglio 2010, n. 633
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Ulteriori modifiche ed integrazioni agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010 e n. 123 del 22/07/2010). Proroga del termine per la presentazione del "plico unico PIF" e delle domande di aiuto.
Pag. 21671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2010, n. 269
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Lubritalia SpA" con stabilimento in Palagiano (TA), loc. San Marco dei Lupini, per l'impianto con codice attività IPPC 4.1b - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 87.
Pag. 21681

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 19 luglio 2010, n. 359
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "DE CRISTOFARO SRL" relativamente all'impianto in Lucera alla C. da MONTARATRO SP 109 - KM 28 codice attività IPPC 5.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 16.
Pag. 21737

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 luglio 2010, n. 2054
POR PUGLIA 2000-2006, C.d.P. - Asse III: misura 3.2, azione a): D.D. n. 541 del 21/04/09 pubblicata sul BURP n. 62 suppl. del 21/04/2009, approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti a seguito dell'avviso n. 1/2009 approvato con D.D. n. 20 del 16/01/2009. Proroga termine validità convenzione e validità delle spese.
Pag. 21859

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 2 agosto 2010, n. 555
Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB "O.P. Purgatorio Di Bitetto" con sede in Bitetto (Ba). Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato - Associazione ed approvazione proposta di atto costitutivo e statuto.
Pag. 21860

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 luglio 2010, n. 462
060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 31/05/2010 - Provincia di Bari.
Pag. 21893

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 luglio 2010, n. 463
060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 30/04/2010 - Provincia di Bari.
Pag. 21899

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 28 luglio 2010, n. 465
060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 30/04/2010 - Provincia di Barletta - Andria - Trani.
Pag. 21904

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 luglio 2010, n. 482
060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 31/05/2010 - Provincia di Brindisi.
Pag. 21907

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 luglio 2010, n. 483
A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di dote formativa - Domande ammesse al 31.05.2010 - Provincia di Taranto.
Pag. 21910

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PUGLIESI NEL MONDO 9 luglio 2010, n. 56
Piano 2008 ex L.R. 23/2000 - DGR n. 411 del 16.02.2010 - Rimodulazione griglia dei budgets interna al programma.
Pag. 21915

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 299
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Minervino di Lecce (LE) - Proponente: Alfwind srl, con sede legale in Via del Gelso, 16, cap 33100 Udine.
Pag. 21921

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 300
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le) in località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezzo - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..
Pag. 21929

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 301
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Soleto (LE) - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..
Pag. 21940

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 302
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Palo del Colle (Ba) loc. Mangiaquero - Proponente: DECOS S.r.l..
Pag. 21948

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 303
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri e Bovino in loc. Scarnecchia (Fg). - Proponente: AUREA S.R.L..
Pag. 21955

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 304
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Volturara Appula (Fg) in loc. "Toppo del Titolo" - Proponente: S.A.A.D. Energy Wind Srl.
Pag. 21963

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 305
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR) - Proponente: Sorgenia SpA.
Pag. 21973

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Bando di gara per il servizio integrato di sorveglianza sanitaria, incarico di medico competente, supporto tecnico per il servizio prevenzione e protezione dai rischi comprendente i relativi adempimenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e incarico di RSPP.
Pag. 21987

ASL BA BARI
Avviso di aggiudicazione lavori ristrutturazione P.O. di Terlizzi.
Pag. 21992

ASL BA BARI
Avviso di aggiudicazione lavori ristrutturazione P.O. di Molfetta.
Pag. 21993

ASL FG FOGGIA
Bando di gara per l'affidamento del servizio di elisoccorso.
Pag. 21994

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2455
POR PUGLIA FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/01/2010 (Interventi di riqualificazione per over 45).
Pag. 21994

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2456
POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/02/2010 (Moduli formativi tematici per il potenziamento delle competenze professionali degli occupati).
Pag. 22049

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2457
POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/03/2010 (Voucher alle PMI per la consulenza su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management).
Pag. 22109

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2458
POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/04/2010 (Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili in favore degli occupati nel settore).
Pag. 22165

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2459
POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/05/2010 (Master Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente).
Pag. 22232

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2460
POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/06/2010 (Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva).
Pag. 22297

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 1 posto di Dirigente medico disciplina neurochirurgia c/o P.O. Di Venere.
Pag. 22353

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 1 posto di Dirigente medico disciplina chirurgia generale c/o Plesso Ospedaliero di Terlizzi.
Pag. 22357

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 2 posti di Dirigenti medici disciplina anestesia e rianimazione c/o P.O. di Terlizzi e il P.O. di Monopoli.
Pag. 22361

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per solo titoli per incarico temporaneo di Dirigente medico disciplina ortopedia e traumatologia.
Pag. 22365

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per solo titoli per incarico temporaneo di Dirigente medico disciplina malattie dell'apparato respiratorio.
Pag. 22367

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Direzione struttura complessa discipline diverse.
Pag. 22369

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per solo titoli conferimento incarichi provvisori di Dirigente medico disciplina pediatria.
Pag. 22372

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per solo titoli conferimento incarichi provvisori di collaboratore professionale sanitario Tecnico della fisiopatologica cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.
Pag. 22377

OSPEDALE GENERALE MIULLI ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari)
Avviso pubblico conferimento incarico di Direzione struttura complessa di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.
Pag. 22388

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA
Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina neuropsichiatria infantile. Graduatoria.
Pag. 22392

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA
Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Graduatoria.
Pag. 22392

COMUNE DI COLLEPASSO
Avviso di mobilità per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto vacante di Capo Stazione.
Pag. 22393

Avvisi

CONSORZIO ASI FOGGIA
Regolamento per l'insediamento di impianti ambientali negli agglomerati di pertinenza del Consorzio.
Pag. 22393

DITTA CARLUCCI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 22402

DITTA MESSAPICA INERTI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 22402

SOCIETA' DE.BA.
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 22402

SOCIETA' EVA SOLARE
Avviso di deposito richiesta pronuncia compatibilità ambientale.
Pag. 22413

SOCIETA' LIFE ENERGY
Avviso di deposito richiesta assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 22413

SOCIETA' SNAM RETE GAS
COMUNE DI BARLETTA - DECRETO 14 luglio 2010, n. 35
Asservimento e occupazione temporanea.
Pag. 22414

SOCIETÀ TG ENERGIE RINNOVABILI.
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 22422

SOCIETA' SOLKEN
Avviso di deposito richiesta assoggettabilità a V.I.A.
pag. 22422

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 920

Integrazione DPGR 787 del 30 luglio 2009 e s.m.i. modello organizzativo "Gaia". Razionalizzazione dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42, comma 2, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia (l.r. 12 maggio 2004, n. 7);

VISTO il DPGR del 30 luglio 2009, n. 787, di "Istituzione dei Servizi ricadenti nelle otto Aree Di Coordinamento della Presidenza e della Giunta della regione Puglia" e successivi di modifica e integrazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1697 del 19/06/2010, esecutiva, "modello organizzativo "Gaia" - Modifiche integrative alla deliberazione di Giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i. - Razionalizzazione dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana"

DECRETA

E' modificato l'assetto organizzativo dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, attesa la necessità di adeguamento e razionalizzazione delle funzioni relative ai trasporti.

Art 1
(Cessazione Strutture Regionali)

Cessano i Servizi *"Programmazione vie di comunicazione"e "Sistema integrato dei trasporti"* dell'Area politica per l'ambiente, le reti e la qualità urbana.

Art 2
(Istituzione Servizi regionali e funzioni)

1. Sono istituiti, a seguito della cessazione delle Strutture di cui all'art.1, con le funzioni ad essi assegnate, i Servizi:

1. ***"Reti ed infrastrutture per la mobilità", funzioni:***

a. provvede alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e dei suoi Piani Attuativi, predisponendo i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all'Agenzia Regionale della Mobilità (AREM), cura ed utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l'attuazione e l'aggiornamento; in coerenza con il Piano, provvede alla programmazione delle risorse necessarie alla sua attuazione, predisponendo e curando i programmi più efficaci per un utilizzo efficiente delle risorse, con particolare riferimento a quelle messe a disposizione dal Programma Operativo dei fondi comunitari;
b. programma, in collaborazione con il Servizio Assetto del territorio, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche di mobilità con i contesti territoriali attraversati dalle principali reti di trasporto, con particolare riferimento alle aree retroportuali e a quelle situate in prossimità delle stazioni ferroviarie, nonchè alle relazioni tra reti infrastrutturali ed insediamenti produttivi significativi; in connessione, inoltre, al tema dei cosiddetti "grandi progetti", provvede, in coerenza con il Piano dei Trasporti, alla definizione delle più efficaci politiche di organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), con particolare riferimento ai porti aeroporti e interporti e alla distribuzione delle merci in area metropolitana o urbana ad alta densità, fornendo idee e soluzioni sui temi della logistica e dell'integrazione tra le reti di trasporto; nell'ambito di tale attività, detta indirizzi per una coerente politica del trasporto locale, curando gli Accordi di Programma connessi alle politiche di investimento, provvedendo ad attribuire risorse finanziarie per i Servizi minimi delle Province ed alla generalità degli Enti locali,

nonché alla definizione dei Contratti di servizio delle Società ferroviarie e di trasporto automobilistico ed elicotteristico, portandoli a buon fine e monitorandone gli effetti;

c. nell'ambito della più generale politica a favore della cosiddetta "mobilità dolce", si occupa di sicurezza stradale e ferroviaria, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile; in relazione a tale politica ed in coerenza con il Piano dei Trasporti, partecipa attivamente ai programmi di progettazione europea in argomento, fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e, in collaborazione con il Servizio Ecologia, di politiche per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico e per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico; in connessione al tema dei cosiddetti "grandi progetti", provvede infine, in coerenza con il Piano dei Trasporti, alla definizione delle più efficaci politiche di organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), con particolare riferimento alle aree portuali e retroportuali, alla distribuzione delle merci in area metropolitana o urbana ad alta densità, fornendo idee e soluzioni sui temi della logistica e dell'integrazione tra le reti di trasporto.

2. ***"Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale", funzioni***:

a. cura la verifica di efficacia ed efficienza del trasporto pubblico locale, automobilistico e ferroviario, di cui controlla il livello dei servizi, la qualità della risposta alla domanda di trasporto e alle esigenze dell'utenza, nonché le condizioni di confort dei mezzi e la qualità del materiale rotabile.

b. provvede agli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche di mobilità con i contesti locali attraversati dalle principali reti di trasporto.

c. provvede alla verifica degli orari, all'efficienza della bigliettazione e della intermodalità;

d. provvede alla verifica delle condizioni di confort e della pulizia dei mezzi e degli ambienti di lavoro.

Art. 3
(Disposizioni finali)

1. La cessazione dei Servizi *"Programmazione vie di comunicazione"e "Sistema integrato dei trasporti"* dell'Area politica per l'ambiente, le reti e la qualità urbana decorrerà dalla data di nomina dei dirigenti dei Servizi di cui all'art. 2.

2. Gli effetti della istituzione dei nuovi Servizi regionali oggetto del presente Decreto decorrono dalla data di conferimento degli incarichi ai dirigenti di Servizio, secondo quanto previsto dall'art.18, comma 2 del DPGR del 22/02/2008, n. 161.

3. Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, 27 luglio 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 921

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 10 giugno 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Monopoli (Ba) per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Monopoli (Ba)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che la L.R. n. 20/2005 - art. 13 - prevede, tra l'altro, la realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.;

VISTO che a tal fine sono state individuate risorse finanziarie per complessivi euro 92.639.712,43, come di seguito specificato:

- euro 32.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025

- euro 50.639.712,43 -fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

VISTO che con delibera di Giunta Regionale n. 870 del 19/6/2006 è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

RILEVATO che, ai sensi del punto 3.1 del bando, i PIRP "devono avere le caratteristiche di programmi integrati, comprendenti una molteplicità di interventi e la compartecipazione di soggetti pubblici e/o privati, che concorrono alla realizzazione del Programma con proprie risorse finanziarie".

VISTO che con delibera n. 641/2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il PIRP presentato dal Comune di Monopoli (BA), denominato "Zona PEEP Piccinato", ubicato in Monopoli, approvato con deliberazione C.C. n. 25 del 9/5/2007, che prevede opere per un importo complessivo di euro 11.734.639,00, di cui euro 3.000.000,00 a carico della Regione Puglia.

CONSIDERATO che la citata delibera di G.R. n. 870/2006 prevede la stipulà di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, che produce gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77, determinando le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, nonché la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste.

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1179 del 13/7/2009 di approvazione dello schema di Accordo di Programma.

VISTO che in data 10/6/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Monopoli (BA), stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, per la realizzazione del PIRP in oggetto.

VISTA la deliberazione n. 48 del 6/7/2010 con cui il Consiglio Comunale di Monopoli (BA) ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma stipulato in data 10/6/2010, ai sensi del citato art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di intervento in variante agli strumenti urbanistici.

RILEVATO che il 3° comma, punto 9.3 del bando di gara dei PIRP, approvato con deliberazione di G.R. n. 870/2006, prevede che l'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti sia approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P - nel Comune di Monopoli (BA)", sottoscritto in data 10/6/2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Monopoli (BA).

L'Accordo comporta i seguenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
- euro 32.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 -impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 - fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

Nel caso in cui l'Accordo di Programma non abbia attuazione, ovvero i privati non stipulino le convenzioni con il Comune, ovvero i privati non inizino i lavori nei tempi fissati dai Protocolli di Intesa, le determinazioni assunte in precedenza si, intendono caducate di diritto.

Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n: 267 del 18/8/2000 e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/95, la vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale, dal Sindaco o Assessore o Consigliere se delegato, dal Dirigente comunale competente, dal Responsabile comunale del procedimento e dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo.

Tale Collegio viene istituito con la pubblicazione del presente Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma. Il Collegio individua le modalità di controllo sulla esecuzione dell'Accordo.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, comma 1), della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Bari, lì 27 luglio 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 922

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Taranto per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Taranto".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che la L.R. 20/2005 - art. 13 - prevede, tra l'altro, la realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

VISTO che a tal fine sono state individuate risorse fmanziarie per complessivi euro 92.639.712,43, come di seguito specificato:
- euro 32.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 cap. 411035
- euro 10.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 - fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

VISTO che con delibera di Giunta Regionale n. 870 del 19/6/2006 è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

RILEVATO che, ai sensi del punto 3.1 del bando, i PIRP "devono avere le caratteristiche di programmi integrati, comprendenti una molteplicità di interventi e la compartecipazione di soggetti pubblici e/o privati, che concorrono alla realizzazione del Programma con proprie risorse finanziarie".

VISTO che con delibera n. 641/2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il PIRP presentato dal Comune Taranto, denominato "P.I.R.P. - ambito 1 Talsano-Lama-San Vito", ubicato in Taranto, approvato con deliberazione del C.S. a 777 del 14/5/2007, che prevede opere per un importo complessivo di euro 31.477.732,37, di cui euro 4.000.000,00 a carico della Regione Puglia.

CONSIDERATO che la citata delibera di G.R. n. 870/2006 prevede la stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, che produce gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77, determinando le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, nonché la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste.

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1179 del 13/7/2009 di approvazione dello schema di Accordo di Programma.

VISTO che in data 26/5/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Taranto, stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, per la realizzazione del PIRP in oggetto.

VISTA la deliberazione n. 45 del 14/6/2010 con cui il Consiglio Comunale di Taranto ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma stipulato in data 26/5/2010, ai sensi del citato art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di intervento in variante agli strumenti urbanistici.

RILEVATO che il 3° comma, punto 9.3 del bando di gara dei PIRP, approvato con deliberazione di G.R. n. 870/2006, prevede che l'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti sia approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P - nel Comune di Taranto", sottoscritto in data 26/5/2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Taranto.

L'Accordo comporta i seguenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
- euro 32.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 - fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

Nel caso in cui l'Accordo di Programma non abbia attuazione, ovvero i privati non stipulino le convenzioni con il Comune, ovvero i privati non inizino i lavori nei tempi fissati dai Protocolli di Intesa, le determinazioni assunte in precedenza si intendono caducate di diritto.

Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/95, la vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale, dal Sindaco o Assessore o Consigliere se delegato, dal Dirigente comunale competente, dal Responsabile comunale del procedimento e dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo.

Tale Collegio viene istituito con la pubblicazione del presente Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma. Il Collegio individua le modalità di controllo sulla esecuzione dell'Accordo.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, comma 1), della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Bari, lì 27 luglio 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 923

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Ginosa per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Ginosa".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che la L.R. 20/2005 - art. 13 - prevede, tra l'altro, la realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

VISTO che a tal fine sono state individuate risorse finanziarie per complessivi euro 92.639.712,43, come di seguito specificato:
- euro 32.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 -fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

VISTO che con delibera di Giunta Regionale n. 870 del 19/6/2006 è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

RILEVATO che, ai sensi del punto 3.1 del bando, i PIRP "devono avere le caratteristiche di programmi integrati, comprendenti una molteplicità di interventi e la compartecipazione di soggetti pubblici e/o privati, che concorrono alla realizzazione del Programma con proprie risorse finanziarie".

VISTO che con delibera n. 641/2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il PIRP presentato dal Comune Ginosa (TA), denominato "Centro storico e aree limitrofe", ubicato in Ginosa (TA), approvato con deliberazione del C.C. n. 36 del 14/5/2007, che prevede opere per un importo complessivo di euro 24.599.642,92, di cui euro 3.000.000,00 a carico della Regione Puglia.

CONSIDERATO che la citata delibera di G.R. n. 870/2006 prevede la stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, che produce gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77, determinando le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, nonché la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste.

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1179 del 13/7/2009 di approvazione dello schema di Accordo di Programma.

VISTO che in data 26/5/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Ginosa (TA), stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, per la realizzazione del PIRP in oggetto.

VISTA la deliberazione n. 45 del 23/6/2010 con cui il Consiglio Comunale di Ginosa (TA) ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma stipulato in data 26/5/2010, ai sensi del citato art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di intervento in variante agli strumenti urbanistici.

RILEVATO che il 3° comma, punto 9.3 del bando di gara dei PIRP, approvato con deliberazione di G.R. n. 870/2006, prevede che l'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti sia approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P - nel Comune di Ginosa (TA)", sottoscritto in data 26/5/2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Ginosa (TA).

L'Accordo comporta i seguenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
- euro 32.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 - fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

Nel caso in cui l'Accordo di Programma non abbia attuazione, ovvero i privati non stipulino le convenzioni con il Comune, ovvero i privati non inizino i lavori nei tempi fissati dai Protocolli di Intesa, le determinazioni assunte in precedenza si intendono caducate di diritto.

Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n, 267 del 18/8/2000 e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/95, la vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale, dal Sindaco o Assessore o Consigliere se delegato, dal Dirigente comunale competente, dal Responsabile comunale del procedimento e dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo.

Tale Collegio viene istituito con la pubblicazione del presente Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma. Il Collegio individua le modalità di controllo sulla esecuzione dell'Accordo.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, comma 1), della L.R. n. 13 del 12 aprile

1994, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Bari, lì 27 luglio 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2010, n. 924

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 26 maggio 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Galatina (Le) per la realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Galatina (Le)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che la L.R. n. 20/2005 - art. 13 - prevede, tra l'altro, la realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

VISTO che a tal fine sono state individuate risorse finanziarie per complessivi euro 92.639.712,43, come di seguito specificato:
- euro 32.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 -fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

VISTO che con delibera di Giunta Regionale n. 870 del 19/6/2006 è stato approvato il bando di gara dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P.

RILEVATO che, ai sensi del punto 3.1 del bando, i PIRP "devono avere le caratteristiche di programmi integrati, comprendenti una molteplicità di interventi e la compartecipazione di soggetti pubblici e/o privati, che concorrono alla realizzazione del Programma con proprie risorse finanziarie".

VISTO che con delibera n. 641/2009 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il PIRP presentato dal Comune di Galatina (LE), denominato "Le Periferie al Centro", ubicato in Galatina, approvato con deliberazione C.C. n. 43 dell'11/5/2007 e aggiornato con deliberazione Commissariale n. 67 del 11/2/2010, che prevede opere per un importo complessivo di euro 12.177.500,00, di cui euro 3.000.000,00 a carico della Regione Puglia.

CONSIDERATO che la citata delibera di G.R. 870/2006 prevede la stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, che produce gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77, determinando le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, nonché la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste.

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1179 del 13/7/2009 di approvazione dello schema di Accordo di Programma.

VISTO che in data 26/5/2010 é stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Comune di Galatina (LE), stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 4 del 20/2/1995, per la realizzazione del PIRP in oggetto.

VISTA la deliberazione n. 20 del 24/6/2010 con cui il Consiglio Comunale di Galatina (LE) ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma stipulato in data 26/5/2010, ai sensi del citato art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di intervento in variante agli strumenti urbanistici.

RILEVATO che il 3° comma, punto 9.3 del bando di gara dei PIRP, approvato con deliberazione di G.R. n. 870/2006, prevede che l'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti sia approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del "Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. - nel Comune di Galatina (LE)", sottoscritto in data 26/5/2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Galatina (LE).

L'Accordo comporta i seguenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale:
- euro 32.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 502 del 12/12/2006 - cap. 411035
- euro 10.000.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 505 del 12/12/2006 - cap. 411025
- euro 50.639.712,43 - fondi di edilizia sovvenzionata, residui dei programmi complessi, individuati con delibera di G.R. n. 1585 del 15/11/2005, che non transitano nel bilancio regionale.

Nel caso in cui l'Accordo di Programma non abbia attuazione, ovvero i privati non stipulino le convenzioni con il Comune, ovvero i privati non inizino i lavori nei tempi fissati dai Protocolli di Intesa, le determinazioni assunte in precedenza si intendono caducate di diritto.

Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/95, la vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale, dal Sindaco o Assessore o Consigliere se delegato, dal Dirigente comunale competente, dal Responsabile comunale del procedimento e dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo.

Tale Collegio viene istituito con la pubblicazione del presente Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma. Il Collegio individua le modalità di controllo sulla esecuzione dell'Accordo.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, comma 1), della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Bari, lì 21 luglio 2010

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 27 luglio 2010, n. 615

Rettifica ed integrazione alle determinazioni n. 297 del 19/4/2010 concernente "Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 1 - "Agricoltura biologica" - annualità 2009. Approvazione elenco domande ricevibili ed ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa".

L'anno 2010 addì 27 del mese di luglio in Bari, nella Sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro n. 47

Il Responsabile della Misura 214 azione 1 Per. Agr. Domenico De Feo, sulla base dell'Istruttoria effettuata dal medesimo, riferisce quanto segue

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle

procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la scheda della Misura 214 - Azione 1- Agricoltura biologica riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) aggiornato alla revisione del dicembre 2009;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 77 del 03/02/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura affida al Per. Agr. Domenico De Feo la responsabilità per la Misura 214 Azione 1 del PSR 2007-2013;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la circolare AGEA n. 59 del 22/12/09: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2010

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n.297/Agr del 19 aprile 2010 pubblicato nel B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010, avente per oggetto "Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 1 - "Agricoltura biologica" - annualità 2009. APPROVAZIONE ELENCO DOMANDE RICEVIBILI ED AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICA AMMINISTRATIVA"

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 546/AGR del 1/7/2010 pubblicato nel B.U.R.P. n. 117 del 08/07/2010, avente per oggetto "Rettifica alle determinazioni n. 296 e 297 del 19 aprile 2010 concernente, rispettivamente "Reg. (CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013. Misura 214 - Azione 1 - "Agricoltura biologica" - annualità 2009 - Approvazione elenco delle domande non ricevibili e ricevibili";

VISTA la nota n. AOO 030/64033 del 12/07/2010, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura in data 21/07/2010 prot. n. 67875, con la quale l'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia ha comunicato che, per errore di omonimia, la ditta Russo Domenico C.F. RSSDNC76D27C514H, inserita nell'allegato "B" (Rinunciatari) alla DD n. 297/2010 è da ritenersi ricevibile con il codice domanda n. 94710255350 e, pertanto da inserire nell'allegato "A" (Elenco domande ricevibili) della predetta Determinazione; mentre la ditta Russo Domenico C.F. RSSDNC77L20C514P, non inserita in alcun elenco, con il codice domanda n. 94710485239 deve essere inserita nell'allegato "B" (Rinunciatari) della DD n. 297/2010;

RITENUTO di dover operare le necessarie rettifiche all'elenco delle domande ricevibili ed ammissibili alla istruttoria tecnica amministrativa;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di rettificare ed integrare la Determinazione Dirigenziale n. 297/2010;
  a) rettificare l'allegato "B" (Rinunciatari) della succitata DD, sostituendo la domanda della ditta "RUSSO DOMENICO C.F. RSS DNC 76D27 C514H codice domanda n. 94710255350" con la ditta "RUSSO DOMENICO C.F. RSSDNC77L20C514P codice domanda n. 94710485239";
  b) integrare l'allegato "A" (Elenco domande ricevibili) della succitata DD con la domanda della ditta RUSSO DOMENICO CF. RSS DNC 76D27 C514H codice domanda n. 94710255350, erroneamente inserita nell'elenco delle domande rinunciatarie.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 2.1.4 Azione 1
Per. Agr. Domenico De Feo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo n.29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. n.3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella della gestione amministrativa;

RITENUTO di poter condividere le motivazioni riportate nel testo della proposta;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto dell'istruttoria del Responsabile della Misura espletata nel rispetto di quanto previsto dal bando di gara;

- di rettificare ed integrare la Determinazione Dirigenziale n. 297/2010;
  a) rettificare l'allegato "B" (Rinunciatari) della succitata DD, sostituendo la domanda della ditta "RUSSO DOMENICO C.F. RSS DNC 76D27 C514H codice domanda n. 94710255350" con la ditta "RUSSO DOMENICO C.F. RSSDNC77L20C514P codice domanda n. 94710485239";
  b) integrare l'allegato "A" (Elenco domande ricevibili) della succitata DD con la domanda della ditta RUSSO DOMENICO CF. RSS DNC 76D27 C514H codice domanda n. 94710255350, erroneamente inserita nell'elenco delle domande rinunciatarie;

- di incaricare il Responsabile di Misura 214 Azione 1 a provvedere all'invio di copia del presente provvedimento:
  1) all'Ufficio regionale del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  2) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da tre facciate è redatto in un unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 29 luglio 2010, n. 629

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I- Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Bando Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori e Pacchetto multimisura giovani (B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009) e successive integrazioni (BURP n. 13 del 21/01/2010, n. 23 del 04/02/2010 e n. 67 del 15/04/2010). Proroga al 15/10/2010 del termine di presentazione di una nuova domanda di aiuto e di un nuovo piano aziendale.

L'anno 2010, il giorno 29 del mese di luglio, presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari", sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 112 e dal Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013, riferisce:

VISTO il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la scheda della Misura 112 -"Insediamento di giovani agricoltori" e le schede delle misure inserite nel cosiddetto "Pacchetto Multimisura Giovani";

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 2461 del 09/10/2009 con la quale è stato approvato il Bando della Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori e Pacchetto Multimisura giovani, pubblicata sul B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 12 del 15/01/2010, pubblicata nel B.U.R.P. n. 13 del 21/01/2010, con la quale sono state approvate integrazioni al precitato Bando;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28/01/2010, pubblicata nel B.U.R.P. n. 23 del 04/02/2010, con la quale è stato differito il termine della prima scadenza trimestrale per la presentazione delle domande alla data del 16/02/2010;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12/04/2010, pubblicata nel B.U.R.P. n. 67 del 15/04/2010, con la quale, tra l'altro, è stato stabilito, per i giovani con domande ricevibili (ai sensi di quanto stabilito al punto 12 del Bando) di ripresentare una nuova domanda di aiuto ed un nuovo piano aziendale entro il 30/07/2010 qualora la Commissione di valutazione abbia deter-

minato l'irricevibilità del Piano Aziendale (punteggio inferiore ad 1) o la non ammissibilità agli aiuti (punteggio inferiore a 4);

CONSIDERATO che è in corso di pubblicazione nel B.U.R.P. la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 261 del 27/07/2010 con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale;

CONSIDERATO che, con riferimento alla seconda valutazione trimestrale, è in corso di adozione il provvedimento di approvazione degli elenchi dei giovani il cui piano aziendale è risultato irricevibile e che tale provvedimento non potrà essere pubblicato nel B.U.R.P. e comunicato ai giovani interessati entro il 30/07/2010;

CONSIDERATO che quanto innanzi non consente a tali giovani di poter presentare, come previsto al punto 9 "Valutazione e selezione" del bando, nuova domanda di aiuto e nuovo piano aziendale entro il termine all'uopo fissato alla data del 30/07/2010 (D.D.S. 277 del 12/04/2010);

RITENUTO, per le ragioni innanzi esposte e fermo restando quanto altro stabilito con D.D.S. n. 277 del 12/04/2010, che si rende necessario differire dal 30/07/2010 al 15/10/2010 il termine per la presentazione di una nuova domanda di aiuto e di un nuovo piano aziendale - ai sensi di quanto stabilito al punto 9 del bando.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di differire dal 30/07/2010 al 15/10/2010 il termine stabilito per la presentazione di una nuova domanda di aiuto e di un nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali è stata comunicata l'irricevibilità del Piano Aziendale (punteggio inferiore ad 1) o la non ammissibilità all'insediamento (punteggio in graduatoria inferiore a 4), fermo restando quanto altro stabilito con la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12/04/2010;
- di confermare che tali nuove domande saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità e valutate dalla stessa Commissione con le modalità stabilite al punto 9 del Bando e per le stesse sarà formulata una ulteriore graduatoria, in aggiunta alle precedenti due graduatorie trimestrali; in caso di ulteriore irricevibilità del Piano Aziendale o di non ammissibilità agli aiuti non potrà essere presentato altro Piano Aziendale ed altra domanda di aiuto;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. 13/94;
  - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 112
Dott. Vito Filippo Ripa

Il Responsabile dell'ASSE I del PSR Puglia
Dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari"
Dott. Giuseppe D'Onghia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari";

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari", che qui si intendono integralmente riportate;

- di differire dal 30/07/2010 al 15/10/2010 il termine stabilito per la presentazione di una nuova domanda di aiuto e di un nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali è stata comunicata l'irricevibilità del Piano Aziendale (punteggio inferiore ad 1) o la non ammissibilità all'insediamento (punteggio in graduatoria inferiore a 4), fermo restando quanto altro stabilito con la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12/04/2010;

- di confermare che tali nuove domande saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità e valutate dalla stessa Commissione con le modalità stabilite al punto 9 del Bando e per le stesse sarà formulata una ulteriore graduatoria, in aggiunta alle precedenti due graduatorie trimestrali; in caso di ulteriore irricevibilità del Piano Aziendale o di non ammissibilità agli aiuti non potrà essere presentato altro Piano Aziendale ed altra domanda di aiuto;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

- di autorizzare l'affissione dell'estratto del presente atto nell'albo del Servizio Agricoltura, nel rispetto della normativa vigente;

- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, è composto da n. 4 facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura
dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 30 luglio 2010, n. 633

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Ulteriori modifiche ed integrazioni agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010 e n. 123 del 22/07/2010). Proroga del termine per la presentazione del "plico unico PIF" e delle domande di aiuto.

L'anno 2010, il giorno 30 del mese di Luglio,

presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari", sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTE le schede delle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, inserite nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462 del 09/10/2009 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la prima fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.), pubblicata sul B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009, con la quale sono state approvate integrazioni e modifiche al suddetto Avviso pubblico e stabilito il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 134 del 22/02/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010, con la quale sono state approvate ulteriori specificazioni e stabilita ulteriore e definitiva proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande per la prima fase di selezione di PIF;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 177 del 05/03/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 47 dell'11/03/2010, con la quale sono stati approvati ulteriori chiarimenti relativi ai paragrafi 6 - "Beneficiari" e 7 - "Procedure e modalità di accesso";

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 07/06/2010 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.), pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010, ed è stato stabilito, tra l'altro, che il termine per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e delle singole domande di aiuto a valere sulle diverse

misure attivate nell'ambito dei PIF è fissato alle ore 12.00 del giorno 16/07/2010;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 590 del 15/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 123 del 22/07/2010, con la quale sono state approvate integrazioni e precisazioni agli Allegati 1, 2 e 5 dell'Avviso per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera e stabilito il nuovo termine di scadenza alle ore 12.00 del giorno 03/08/2010;

CONSIDERATO che i problemi di carattere informatico verificatisi nel sito regionale hanno prodotto ritardi nella redazione on-line degli elaborati tecnico informatici e, conseguentemente, nella compilazione e nel rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN, le Organizzazioni Professionali Agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) con nota congiunta, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura con prot. AOO-030 n. 90427 del 29/07/2010, hanno richiesto una ulteriore proroga al termine di scadenza per la presentazione delle domande fissato alla data del 03/08/2010 con la predetta determinazione dirigenziale n. 590 del 15/07/2010;

CONSIDERATO che, con diverse mail indirizzate al Servizio Agricoltura, i soggetti interessati all'Avviso hanno evidenziato diverse problematiche collegate all'utilizzo degli elaborati tecnico-informatici disponibili sul portale regionale, confermando quanto evidenziato dalle Organizzazioni Professionali Agricole;

CONSIDERATO che alcune aziende agricole ad indirizzo ortofrutticolo, produttrici di specie orticole/frutticole diverse, hanno aderito a due o più PIF appartenenti alla stessa filiera ortoflorofrutticola e, pertanto, hanno richiesto di poter compilare un piano aziendale e di presentare una domanda di aiuto per ciascun PIF, si rende necessario eliminare l'ultimo capoverso del paragrafo 4.1 - "Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti" dell'Allegato 5 dell'Avviso;

CONSIDERATO che il format predisposto dal Servizio Agricoltura per la presentazione del Progetto di cooperazione prevede la sottoscrizione del legale rappresentante dell'impresa capofila dell'ATI/ATS mentre, per mero errore materiale, al secondo capoverso del paragrafo 4 ed al punto 3 del paragrafo 6.2 dell'Allegato 8 dell'Avviso è stabilito che il Progetto di cooperazione - deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila dell'ATI/ATS e da tutti i soggetti aderenti alla stessa, si rende necessario modificare i predetti capoverso e punto per correggere tale incongruenza;

CONSIDERATO che risulta opportuno stabilire - con riferimento alle procedure di istruttoria e valutazione relative alla seconda fase di selezione di PIF di cui al paragrafo 8 "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso - che la valutazione complessiva dei PIF (prima e seconda fase di selezione) sarà effettuata dalla Commissione istituita con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29/03/2010 e precisare le attività di competenza della stessa Commissione nonché quelle di competenza di altri soggetti interessati all'espletamento delle diverse fasi previste nelle procedure;

RITENUTO, in relazione a quanto innanzi esposto, necessario apportare alcune modifiche e integrazioni agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF e procedere, nel contempo, alla concessione di una ulteriore proroga al termine per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e del "plico unico PIF" nonché per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN e per la presentazione al Servizio Agricoltura della copia cartacea della stessa;

Per quanto sopra riportato, propone:

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le sotto elencate modifiche ed integrazioni, riportate in corsivo nel testo, agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF approvato con determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 07/06/2010 ed integrato con successiva determinazione n. 590 del 15/07/2010 (BURP n. 102 del 10/06/2010 e n. 123 del 22/07/2010).

In particolare:

➢ Il terzo ed il quarto capoverso del paragrafo 6 - *Modalità e termini per la presentazione del "plico unico PIF"* dell'**Allegato 1** dell'Avviso, sono così modificati ed integrati:

"Il predetto plico dovrà pervenire, ***entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010****, al protocollo del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45-47."*

"L'apertura del plico unico PIF sarà effettuata in presenza del Legale Rappresentante del PIF o di un suo delegato. Allo scopo si stabilisce che l'apertura dei plichi avverrà presso la sede del Servizio Agricoltura come segue:

- *il giorno 09/08/2010, a partire dalle ore 15.00, per i PIF appartenenti alle filiere "cerealicola" e "lattiero-casearia";*
- *il giorno 10/08/2010, a partire dalle ore 9.30, per i PIF appartenenti alle filiere "olivicola" e "ortoflorofrutticola";*
- *il giorno 10/08/2010, a partire dalle ore 14.30, per i PIF appartenenti alle filiere "silvicola", "vitivinicola" e "zootecnica da carne".*

La pubblicazione nel BURP del presente provvedimento costituisce a tutti gli effetti convocazione, nei suddetti giorni, dei Legali Rappresentanti dei PIF che parteciperanno alla seconda fase di selezione o dei loro delegati, muniti di formale atto di delega.";

➢ Al paragrafo 8 - *Procedure seconda fase di selezione* dell'**Allegato 1** dell'Avviso, dopo l'ultimo capoverso è inserita la seguente integrazione:

"La valutazione complessiva dei PIF - finalizzata, nella prima fase di selezione, alla formulazione delle graduatorie provvisorie di filiera e, nella seconda fase di selezione, alla formulazione delle graduatorie definitive di filiera - sarà effettuata dalla Commissione istituita con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29/03/2010.

In particolare, con riferimento alle attività innanzi descritte, si precisa che la suddetta Commissione ha competenza in merito:

- *alle verifiche di cui ai precedenti punti 1), 3), 9) e 14);*
- *alla rideterminazione dei singoli punteggi attribuiti a ciascun PIF nella prima fase di selezione (graduatorie provvisorie di filiera) - di cui al precedente punto 4) - con riferimento alla documentazione presentata a conclusione della seconda fase di selezione (Plico A, elaborati tecnico-informatici, ecc.) ed all'esito della verifica di ricevibilità delle singole domande di aiuto;*
- *alla verifica dei punteggi attribuiti alle singole domande di aiuto - di cui al precedente punto 5); tale attribuzione è effettuata con specifico programma informatico sulla base dei dati riportati negli elaborati tecnico-informatici, (compilati on-line sul portale regionale) con riferimento ai criteri di selezione previsti per ciascuna misura;*
- *determinazione del punteggio complessivo di ciascun PIF e formulazione delle graduatorie definitive per filiera - di cui al precedente punto 6) - con l'ausilio di apposito programma informatico;*
- *verifica - di cui al precedente punto 10) - relativa alla documentazione riportata al precedente paragrafo 7 - finalizzata alla conferma o all'esclusione del PIF dalla graduatoria definitiva di appartenenza.*

Inoltre, in relazione alle altre attività, che non competono alla suddetta Commissione, si precisa che:

a) i Responsabili delle Misure inserite nei PIF hanno competenza in merito:
   - *alla verifica di ricevibilità - di cui al precedente punto 2) - delle singole domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF;*
   - *all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto, di cui ai precedenti punti 8) e 13) - comprendente anche la verifica dell'avvenuta presentazione al Servizio Agricoltura della copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN - unitamente al personale in servizio presso gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio;*
   - *all'ammissione a finanziamento delle domande di aiuto a valere sulle diverse Misure presentate dai soggetti aderenti ai PIF ammessi a finanziamento (predisposizione dei provvedimenti di concessione, comunicazione ai beneficiari degli aiuti), di cui ai precedenti punti 11) e 15);*

b) al Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari ed al Responsabile dell'ASSE 1 competono le attività di cui ai precedenti punti 7) e 12)."

➢ Il paragrafo 3 - *Presentazione della domanda di aiuto* dell'**Allegato 2** dell'Avviso, è così modificato ed integrato:

Per accedere ai benefici ciascun richiedente deve presentare una domanda di aiuto sul portale SIAN (indirizzo web: www.sian.it), secondo le modalità di seguito indicate.

La domanda di aiuto, il cui modello è disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata nello stesso portale, secondo le modalità descritte nell'apposito manuale Agea (disponibile nell'area download del sito www.sian.it alla sezione manuali sviluppo rurale). La domanda deve essere compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dal SIAN.

Il modello di domanda di aiuto consente di presentare domanda per una misura o contestualmente per più misure. Pertanto, nel caso in cui lo stesso soggetto intenda richiedere i benefici a valere su più misure inserite nel presente avviso, deve essere utilizzato lo stesso modello disponibile sul Portale SIAN che consente di presentare **un'unica domanda di aiuto plurimisura**. *Qualora lo stesso soggetto abbia aderito a più PIF è necessario che presenti una domanda di aiuto (mono o plurimisura) per ciascun PIF.*

"Il termine iniziale di accesso al portale SIAN per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto è stabilito alla data del 14/06/2010, mentre il termine ultimo per il rilascio è fissato alla data del ***10/09/2010****. Oltre tale data non sarà consentito il rilascio delle domande di aiuto."*

"La copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, deve essere presentata alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare N. Sauro n. 45/47 ***entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/09/2010"***

"*Il portale regionale (www.pma.regione.puglia.it), sul quale saranno disponibili gli elaborati tecnico-informatici richiesti a corredo delle specifiche domande di aiuto, sarà operativo a partire dal 14/06/2010 e* ***fino alle ore 17.00 del 07/08/2010****. Oltre tale data si potrà accedere al portale unicamente per la stampa degli elaborati inviati telematicamente entro* ***le ore 17.00 del 07/08/2010****."*

La documentazione elencata in dettaglio negli specifici dispositivi di misura *(di cui agli Allegati da 3 a 10) dovrà essere inserita in* ***plico chiuso,*** *riportante all'esterno le seguenti informazioni*:

- "**P.S.R. Puglia 2007 - 2013: Avviso per la seconda fase di selezione di progetti integrati di filiera - PLICO B (NON APRIRE)**";
- la denominazione del PIF di appartenenza;
- il nominativo/ragione sociale e il recapito postale del richiedente;
- la/e Misura/e a cui si intende aderire;

"Nel caso di ***domanda di aiuto plurimisura*** *il plico B deve contenere tutta la documentazione richiesta a corredo delle diverse Misure per le quali è stata fatta richiesta di aiuto."*

Qualora negli specifici dispositivi delle singole Misure fosse prevista la presentazione della stessa documentazione, nel plico B potrà essere allegata la stessa in unica copia. Tale circostanza consentirà ai fini della ricevibilità, di ritenere valida detta documentazione per ciascuna Misura. Restano escluse dalla suddetta semplificazione tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà elencate negli specifici dispositivi delle Misure."

"Il **plico "B"** dovrà essere consegnato dal richiedente i benefici al legale rappresentante del PIF di appartenenza, il quale avrà cura di raggruppare tutti i plichi contrassegnati dalla lettera "B" appartenenti ai soggetti che hanno aderito al PIF, in un "**plico unico PIF**" da recapitare alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - nel termine stabilito al paragrafo 6 dell'Allegato 1 al presente Avviso (ovvero ***entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010***) e con le modalità indicate allo stesso paragrafo."

Si precisa, pertanto, che il **plico "B"** non deve essere inviato alla Regione Puglia direttamente da ciascun richiedente aderente al PIF, ma deve essere trasmesso a cura e sotto la responsabilità del legale rappresentante del PIF di apparte-

nenza, unitamente al plico "A" (relativo alla documentazione generale del PIF) e agli altri plichi "B" (relativi a tutti i soggetti aderenti al PIF).
La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la mancanza di uno o più plichi B i quali, ancorché consegnati al legale rappresentante del PIF e/o elencati nella domanda di adesione alla seconda fase di selezione dei PIF, non dovessero risultare presenti all'interno del **"plico unico PIF"**.

➢ Al paragrafo 4.1 - "*Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti*" dell'**Allegato 5** dell'Avviso, viene interamente eliminato l'ultimo capoverso;

➢ Il secondo capoverso del paragrafo 4 - "*Soggetti beneficiari*" dell'**Allegato 8** dell'Avviso è così modificato:
"I predetti soggetti dovranno presentare progetti di cooperazione che interessano esclusivamente la filiera del PIF di appartenenza. Il Progetto di cooperazione deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila e deve essere predisposto secondo il format che sarà disponibile sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it."

➢ Il punto 3 del paragrafo 6.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" dell'**Allegato 8** dell'Avviso è così modificato:
"3. *Progetto di cooperazione - redatto su apposito format disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) - sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila dell'ATI/ATS.";*

➢ L'introduzione del primo capoverso del paragrafo 6.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** dell'Avviso e del primo capoverso del paragrafo 10.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso è così modificata:
"La documentazione cartacea richiesta per l'adesione alla Misura è la seguente:"
Inoltre al primo capoverso del paragrafo 6.2 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** e del paragrafo 10.2 degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso è eliminato il punto 1. "*Copia della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente, leggibile ed in corso di validità"*.

- di stabilire, a seguito del differimento della presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto, che:
  - resta in ogni caso confermato l'obbligo di allegare alla richiesta di adesione a ciascuna Misura tutta la restante documentazione elencata al paragrafo 6.2 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** e al paragrafo 10.2 degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso, pena l'irricevibilità di cui al paragrafo 7.1 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** ed al paragrafo 11.1 degli **Allegati 5 e 7**;
  - la mancanza nel plico B, relativo a ciascun soggetto richiedente gli aiuti, della copia cartacea della domanda di aiuto non costituirà motivo di irricevibilità della richiesta ai sensi di quanto stabilito ai precitati paragrafi 7.1 e 11.1 dei predetti Allegati;
  - la mancata presentazione al Servizio Agricoltura della copia della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN - sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente leggibile ed in corso di validità - entro il termine stabilito del 15/09/2010 determinerà l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta nel plico B, la non ammissibilità agli aiuti richiesti sulle diverse Misure e la decurtazione dell'importo di aiuto pubblico richiesto dall'importo totale di aiuto pubblico del PIF di appartenenza;

  L'archiviazione sarà comunicata ai soggetti interessati e al legale rappresentante del PIF di appartenenza.
  Il controllo sull'avvenuta presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto, entro il termine stabilito, sarà effettuato preliminarmente alla terza verifica di cui al punto 9 del paragrafo 8 dell'Allegato 1 dell'Avviso.

- di concedere, per le motivazioni esposte in narrativa, una ulteriore proroga al termine di scadenza

per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e delle domande di aiuto, fissato con determinazione dirigenziale n. 590 del 15/07/2010, come sotto specificato:
- il termine di scadenza per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e del "Plico unico PIF" - con le modalità di cui al paragrafo 6 dell'Allegato 1 dell'Avviso - è fissato entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010;
- il termine di scadenza per la presentazione alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare N. Sauro n. 45/47 della copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, è fissato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/09/2010;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'ASSE I del PSR Puglia
Dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari"
Dott. Giuseppe D'Onghia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" e del Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari", che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le sotto elencate modifiche ed integrazioni, riportate in corsivo nel testo, agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF approvato con determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 07/06/2010 ed integrato con successiva con determinazione n. 590 del 15/07/2010 (BURP n. 102 del 10/06/2010 e n. 123 del 22/07/2010).

In particolare:

➢ Il terzo ed il quarto capoverso del paragrafo 6 - *Modalità e termini per la presentazione del*

"plico unico PIF" dell'**Allegato 1** dell'Avviso, sono così modificati ed integrati:

*"Il predetto plico dovrà pervenire, **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010**, al protocollo del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45-47."*

"L'apertura del plico unico PIF sarà effettuata in presenza del Legale Rappresentante del PIF o di un suo delegato. Allo scopo si stabilisce che l'apertura dei plichi avverrà presso la sede del Servizio Agricoltura come segue:

- *il giorno 09/08/2010, a partire dalle ore 15.00, per i PIF appartenenti alle filiere "cerealicola" e "lattiero-casearia";*
- *il giorno 10/08/2010, a partire dalle ore 9.30, per i PIF appartenenti alle filiere "olivicola" e "ortoflorofrutticola";*
- *il giorno 10/08/2010, a partire dalle ore 14.30, per i PIF appartenenti alle filiere "silvicola", "vitivinicola" e "zootecnica da carne".*

La pubblicazione nel BURP del presente provvedimento costituisce a tutti gli effetti convocazione, nei suddetti giorni, dei Legali Rappresentanti dei PIF che parteciperanno alla seconda fase di selezione o dei loro delegati, muniti di formale atto di delega.";

➢ Al paragrafo 8 - *Procedure seconda fase di selezione* dell'**Allegato 1** dell'Avviso, dopo l'ultimo capoverso è inserita la seguente integrazione:

"La valutazione complessiva dei PIF - finalizzata, nella prima fase di selezione, alla formulazione delle graduatorie provvisorie di filiera e, nella seconda fase di selezione, alla formulazione delle graduatorie definitive di filiera - sarà effettuata dalla Commissione istituita con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29/03/2010.

In particolare, con riferimento alle attività innanzi descritte, si precisa che la suddetta Commissione ha competenza in merito:

- *alle verifiche di cui ai precedenti punti 1), 3), 9) e 14);*
- *alla rideterminazione dei singoli punteggi attribuiti a ciascun PIF nella prima fase di selezione (graduatorie provvisorie di filiera) - di cui al precedente punto 4) - con riferimento alla documentazione presentata a conclusione della seconda fase di selezione (Plico A, elaborati tecnico-informatici, ecc.) ed all'esito della verifica di ricevibilità delle singole domande di aiuto;*
- *alla verifica dei punteggi attribuiti alle singole domande di aiuto - di cui al precedente punto 5); tale attribuzione è effettuata con specifico programma informatico sulla base dei dati riportati negli elaborati tecnico-informatici, (compilati on-line sul portale regionale) con riferimento ai criteri di selezione previsti per ciascuna misura;*
- *determinazione del punteggio complessivo di ciascun PIF e formulazione delle graduatorie definitive per filiera - di cui al precedente punto 6) - con l'ausilio di apposito programma informatico;*
- *verifica - di cui al precedente punto 10) - relativa alla documentazione riportata al precedente paragrafo 7 - finalizzata alla conferma o all'esclusione del PIF dalla graduatoria definitiva di appartenenza.*

Inoltre, in relazione alle altre attività, che non competono alla suddetta Commissione, si precisa che:

a) i Responsabili delle Misure inserite nei PIF hanno competenza in merito:
   - *alla verifica di ricevibilità - di cui al precedente punto 2) - delle singole domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF;*
   - *all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto, di cui ai precedenti punti 8) e 13) - comprendente anche la verifica dell'avvenuta presentazione al Servizio Agricoltura della copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN - unitamente al personale in servizio presso gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio;*
   - *all'ammissione a finanziamento delle domande di aiuto a valere sulle diverse Misure presentate dai soggetti aderenti ai PIF ammessi a finanziamento (predisposizione dei provvedimenti di concessione, comunicazione ai beneficiari degli aiuti), di cui ai precedenti punti 11) e 15);*

b) al Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari ed al Responsabile dell'ASSE 1 competono le attività di cui ai precedenti punti 7) e 12)."

➢ Il paragrafo 3 - *Presentazione della domanda di aiuto* dell'**Allegato 2** dell'Avviso, è così modificato ed integrato:

Per accedere ai benefici ciascun richiedente deve presentare una domanda di aiuto sul portale SIAN (indirizzo web: www.sian.it), secondo le modalità di seguito indicate.

La domanda di aiuto, il cui modello è disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata nello stesso portale, secondo le modalità descritte nell'apposito manuale Agea (disponibile nell'area download del sito www.sian.it alla sezione manuali sviluppo rurale). La domanda deve essere compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dal SIAN.

Il modello di domanda di aiuto consente di presentare domanda per una misura o contestualmente per più misure. Pertanto, nel caso in cui lo stesso soggetto intenda richiedere i benefici a valere su più misure inserite nel presente avviso, deve essere utilizzato lo stesso modello disponibile sul Portale SIAN che consente di presentare **un'unica domanda di aiuto plurimisura**. *Qualora lo stesso soggetto abbia aderito a più PIF è necessario che presenti una domanda di aiuto (mono o plurimisura) per ciascun PIF.*

"Il termine iniziale di accesso al portale SIAN per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto è stabilito alla data del 14/06/2010, mentre il termine ultimo per il rilascio è fissato alla data del ***10/09/2010****. Oltre tale data non sarà consentito il rilascio delle domande di aiuto."*

"La copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, deve essere presentata alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare N. Sauro n. 45/47 ***entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/09/2010"***

"*Il portale regionale (www.pma.regione.puglia.it), sul quale saranno disponibili gli elaborati tecnico-informatici richiesti a corredo delle specifiche domande di aiuto, sarà operativo a partire dal 14/06/2010 e* ***fino alle ore 17.00 del 07/08/2010****. Oltre tale data si potrà accedere al portale unicamente per la stampa degli elaborati inviati telematicamente entro* ***le ore 17.00 del 07/08/2010****."*

La documentazione elencata in dettaglio negli specifici dispositivi di misura *(di cui agli Allegati da 3 a 10) dovrà essere inserita in* ***plico chiuso,*** *riportante all'esterno le seguenti informazioni*:

- "**P.S.R. Puglia 2007 - 2013: Avviso per la seconda fase di selezione di progetti integrati di filiera - PLICO B (NON APRIRE)**";
- la denominazione del PIF di appartenenza;
- il nominativo/ragione sociale e il recapito postale del richiedente;
- la/e Misura/e a cui si intende aderire;

"Nel caso di ***domanda di aiuto plurimisura*** *il plico B deve contenere tutta la documentazione richiesta a corredo delle diverse Misure per le quali è stata fatta richiesta di aiuto."*

Qualora negli specifici dispositivi delle singole Misure fosse prevista la presentazione della stessa documentazione, nel plico B potrà essere allegata la stessa in unica copia. Tale circostanza consentirà ai fini della ricevibilità, di ritenere valida detta documentazione per ciascuna Misura. Restano escluse dalla suddetta semplificazione tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà elencate negli specifici dispositivi delle Misure."

"Il **plico "B"** dovrà essere consegnato dal richiedente i benefici al legale rappresentante del PIF di appartenenza, il quale avrà cura di raggruppare tutti i plichi contrassegnati dalla lettera "B" appartenenti ai soggetti che hanno aderito al PIF, in un "**plico unico PIF**" da recapitare alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - nel termine stabilito al paragrafo 6 dell'Allegato 1 al presente Avviso (ovvero ***entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010***) e con le modalità indicate allo stesso paragrafo."

Si precisa, pertanto, che il **plico "B"** non deve essere inviato alla Regione Puglia direttamente da ciascun richiedente aderente al PIF, ma deve essere trasmesso a cura e sotto la responsabilità del legale rappresentante del PIF di apparte-

nenza, unitamente al plico "A" (relativo alla documentazione generale del PIF) e agli altri plichi "B" (relativi a tutti i soggetti aderenti al PIF).

La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la mancanza di uno o più plichi B i quali, ancorché consegnati al legale rappresentante del PIF e/o elencati nella domanda di adesione alla seconda fase di selezione dei PIF, non dovessero risultare presenti all'interno del **"plico unico PIF"**.

➢ Al paragrafo 4.1 - "*Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti*" dell'**Allegato 5** dell'Avviso, viene interamente eliminato l'ultimo capoverso;

➢ Il secondo capoverso del paragrafo 4 - "*Soggetti beneficiari*" dell'**Allegato 8** dell'Avviso è così modificato:

"I predetti soggetti dovranno presentare progetti di cooperazione che interessano esclusivamente la filiera del PIF di appartenenza. Il Progetto di cooperazione deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila e deve essere predisposto secondo il format che sarà disponibile sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it."

➢ Il punto 3 del paragrafo 6.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" dell'**Allegato 8** dell'Avviso è così modificato:

"3. *Progetto di cooperazione - redatto su apposito format disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) - sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa capofila dell'ATI/ATS.";*

➢ L'introduzione del primo capoverso del paragrafo 6.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** dell'Avviso e del primo capoverso del paragrafo 10.2 - "*Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto*" degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso è così modificata:

"La documentazione cartacea richiesta per l'adesione alla Misura è la seguente:"

Inoltre al primo capoverso del paragrafo 6.2 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** e del paragrafo 10.2 degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso è eliminato il punto 1. "*Copia della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente, leggibile ed in corso di validità"*.

- di stabilire, a seguito del differimento della presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto, che:
  - resta in ogni caso confermato l'obbligo di allegare alla richiesta di adesione a ciascuna Misura tutta la restante documentazione elencata al paragrafo 6.2 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** e al paragrafo 10.2 degli **Allegati 5 e 7** dell'Avviso, pena l'irricevibilità di cui al paragrafo 7.1 degli **Allegati 3, 4, 6, 8, 9 e 10** ed al paragrafo 11.1 degli **Allegati 5 e 7**;
  - la mancanza nel plico B, relativo a ciascun soggetto richiedente gli aiuti, della copia cartacea della domanda di aiuto non costituirà motivo di irricevibilità della richiesta ai sensi di quanto stabilito ai precitati paragrafi 7.1 e 11.1 dei predetti Allegati;
  - la mancata presentazione al Servizio Agricoltura della copia della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN - sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente leggibile ed in corso di validità - entro il termine stabilito del 15/09/2010 determinerà l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta nel plico B, la non ammissibilità agli aiuti richiesti sulle diverse Misure e la decurtazione dell'importo di aiuto pubblico richiesto dall'importo totale di aiuto pubblico del PIF di appartenenza;

  L'archiviazione sarà comunicata ai soggetti interessati e al legale rappresentante del PIF di appartenenza.

  Il controllo sull'avvenuta presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto, entro il termine stabilito, sarà effettuato preliminarmente alla terza verifica di cui al punto 9 del paragrafo 8 dell'Allegato 1 dell'Avviso.

- di concedere, per le motivazioni esposte in narrativa, una ulteriore proroga al termine di scadenza

per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e delle domande di aiuto, fissato con determinazione dirigenziale n. 590 del 15/07/2010, come sotto specificato:
- il termine di scadenza per la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e del "Plico unico PIF" - con le modalità di cui al paragrafo 6 dell'Allegato 1 dell'Avviso - è fissato entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/08/2010;
- il termine di scadenza per la presentazione alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare N. Sauro n. 45/47 della copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, è fissato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/09/2010;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

- di autorizzare l'affissione dell'estratto del presente atto nell'albo del Servizio Agricoltura, nel rispetto della normativa vigente;

- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 11 facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura
dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2010, n. 269

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Lubritalia SpA" con stabilimento in Palagiano (TA), loc. San Marco dei Lupini, per l'impianto con codice attività IPPC 4.1b - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 87.

L'anno 2010 addì 25 del mese di Giugno in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
ING. ANTONELLO ANTONICELLI

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:
- a livello europeo sono state pubblicate delle linee guida recanti "*Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) - Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry - February 2003*";
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:
l'impianto della "**Lubritalia SpA**" con stabilimento in Palagiano (TA) è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:
visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" ed "Allegato C - Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e Controllo", parti integranti del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente

provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'"Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'"Allegato A" e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il Gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **Lubritalia SpA** - Palagiano (TA) il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa "**Lubritalia SpA**" con sede e stabilimento in Palagiano (TA) - loc. Marco dei Lupini, per l'impianto con codice attività IPPC **4.1b** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 25 (venticinque) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 23 (ventitrè) facciate, "Allegato C - Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e Controllo" di n. 5 (cinque) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, secondo quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, è soggetta a rinnovo ogni sei anni;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/05;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Data Base Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A, B e C;

- L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Palagiano (TA);

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**Lubritalia SpA"** con sede in Palagiano (TA), loc. San Marco dei Lupini;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Palagiano (TA), all'ARPA Puglia Direzione Generale, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Ing. Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Uff. Inquinamento e Gr. Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

LUBRITALIA S.p.A. – Unità produttiva di Palagiano (TA) - Fasc. n. 87

DOCUMENTO TECNICO

Indice Allegato A

1. DEFINIZIONI
2. PARTE INTRODUTTIVA
3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO
5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO
7.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.2. INCENDIO DEL 26 GIUGNO 2009
8. EMISSIONI ATMOSFERICHE
9. RIFIUTI
10. CONSUMI, SCARICHI IDRICI ED ACQUE REFLUE
11. EMISSIONI SONORE
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT
15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Allegato B - Piano di Monitoraggio e Controllo

Allegato C – Parere di ARPA Puglia, prot. n. 7906 del 14/06/2010

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "LUBRITALIA S.p.A."
ubicato in Palagiano (TA)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Taranto
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **LUBRITALIA S.p.A.**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VLE)

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. PARTE INTRODUTTIVA

2.1. Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento” e s.m.i.;

visto il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 “D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici”, con cui venivano recepite le BREFs di settore;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”.

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente”. Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse”.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006”.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”;

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

visto Il D.Lgs. 152/06”Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

visto l’Appendice A1, allegato al Piano direttore approvato con Decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 191/2002 “*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all’art. 39 D.lgs. 152/99 come novellato dal D.lgs. 258/2000*”

visto il Decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/2003 “*Acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne di cui all’art. 39 del D.lgs. 152/99, come modificato ed integrato dal D.lgs. 258/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*”

2.2. Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 7 maggio 2007 con prot. n. 7264, della società LUBRITALIA S.p.A., con sede legale in Palagiano, relativa all'Impianto IPPC ubicato in Palagiano;

rilevato che In data 1° giugno 2007, con nota prot. n. 8881, la Regione Puglia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell’istruttoria AIA;

rilevato che In data 10 settembre 2007, con prot. n. 13905 veniva trasmessa alla Regione Puglia la documentazione integrativa;

rilevato che In data 10 ottobre 2007, con prot. n. 15704, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l’avvio del procedimento;

rilevato che In data 4 marzo 2008, si è tenuta presso la Provincia di Bari la Segreteria Tecnica;

rilevato che In data 14 gennaio 2009 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presieduta dal

	Dirigente ing. Gennaro Rosato;
rilevato che	In data 21 gennaio 2009 con nota prot. n. 725, è stato trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento ed al Gestore il verbale della I Conferenza di Servizi del 14/01/2009;
rilevato che	il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05 ed ha provveduto al versamento dell'acconto per le spese istruttorie come da DGR n. 1388 del 19/09/2006;
rilevato che	In data 2 marzo 2010 si è svolto il sopralluogo congiunto presso la LUBRITALIA S.p.A., convocato con nota prot. n. 2665 del 23/02/2010;
rilevato che	In data 31 marzo 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 4180 del 18 marzo 2010;
rilevato che	In occasione della II Conferenza dei Servizi, veniva stabilito di effettuare un nuovo sopralluogo in data 1° aprile 2010, che si teneva poi regolarmente;
rilevato che	In data 21 aprile 2010, con prot. n. 5738, il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di seconda Conferenza di Servizi;
visto	Il parere della Provincia di Taranto, acquisito nel corso della Conferenza di Servizi e successivamente trasmesso con nota acquisita al prot. n. 8368 del 22 giugno 2010, favorevole con prescrizioni;
visto	Il parere dell'ARPA Puglia, favorevole con prescrizioni, trasmesso con nota acquisita al prot. n. 7906 del 14 giugno 2010;

3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	**LUBRITALIA SPA**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	Codice NACE[3]	codice ISTAT
4.1 (b)	105.09	24.14	24.66.4

classificazione IPPC[1]	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente esteri	ATTIVO
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di prodotti chimici organici (industria	stato impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

	chimica)
classificazione NACE[3]	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
classificazione ISTAT	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale

LUBRITALIA SPA
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 65527

Indirizzo dell'impianto

comune	Palagiano	prov.	TA	CAP	74019
frazione o località	Loc. San Marco dei Lupini, s.n.				
via e n. civico	Loc. San Marco dei Lupini, s.n.				
telefono	099.8885353	fax	099.8885338	e-mail	info@lubritalia.com
coordinate geografiche	17°03'40''	E	40°36'07''	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	Benito	cognome	Musolino		
nato a	Taranto	prov. (TA)	il	01/11/1927	
residente a	Taranto	prov. (TA)	CAP	74100	
via e n. civico	Viale Virgilio, 104/b				
telefono	099.8885353	fax	099.8885338	e-mail	info@lubritalia.com
codice fiscale	MSL BNT 27S01 L049L				

Referente IPPC

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

nome	Francesco		cognome	Granata	
telefono		fax	099.8885353	e-mail	info@lubritalia.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	15.000	volume totale m^3	38.000
superficie coperta m^2	4.500	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	9.800

Responsabile tecnico	Francesco Granata
Responsabile per la sicurezza	Benito Musolino
Numero totale addetti	27

Turni di lavoro (operai)	1 - dalle 7	alle 15
	2 - dalle 15	alle 23
	3 - dalle 23	alle 7
	4 - dalle	alle
Turni di lavoro (impiegati)	1 - dalle 8	alle 16,45
	2 - dalle	alle
	3 - dalle	alle
	4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività	01/09/1977
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	1998
Data di presunta cessazione attività	31/12/2050

4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
7 del comune di Palagiano	113, 260, 261, 262, 247, 249, 250, 268, 269, 310, 311	zona industriale "D"	

5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione / Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostituita da AIA (S/N)
Aria	/ /	/	/	Vedasi nota 1	S
Acqua	53/S / 22/12/1993	Regione Puglia Ufficio del Genio Civile di Taranto	L.R. 24/83 e 19/85	Autorizzazione all'utilizzo del pozzo artesiano	N
Acqua	85 / 01/08/2006	Provincia di Taranto	D. Lgs 152/99 art. 39, c. 1 lett. b	/	S
Rifiuti	/ /	/	/	/	/
Energia	/ /	/	/	/	/
V.I.A.	/ /	/	/	Vedasi nota 3	/

Bonifiche	2279 13/06/2007	Regione Puglia (Rifiuti e bonifiche)	D.Lgs 152/06	Vedasi nota 2	N
Antincendio	CPI n. 1061 del 23/01/2007	Comando Provinciale del Vigili del Fuoco di	D.P.R. 12/01/1998 n. 37	Certificato di Prevenzione Incendi	N
EMAS	/ /	/	/	/	/
ISO	UNI EN ISO 14001:2004 13478 del 18/12/2008	Certiquality	UNI EN ISO 14001:2004		N
Altro	Prot. 2383/01 Del 06/09/2001	Presidio Multizonale di Prevenzione Settore chimico-ambientale tossicologico	Certificato antinquinamento	/	N

Nota 1. *In data 17 marzo 1993 è stata inviata DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE DA IMPIANTO ESISTENTE, ai sensi dell'Art. 12 del D.P.R.203/88, con allegata relazione tecnica e riscontrata dall'Ufficio Ecologia dell'ASSESSORATO all'Ambiente della Regione Puglia in data 18 marzo 1993, protocollo nr. 617/IV/EC 15; Inoltre, con nota del 08 luglio 1997, protocollo nr. 6098 della REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE – SETTORE ECOLOGIA, è stata notificata alla ditta LUBRITALIA S.p.A. la D.G.R. PUGLIA nr. 2260 del 13 maggio 1997, con la prescrizione di effettuare annualmente, nelle more della concessione dell'autorizzazione, le analisi delle emissioni e trasmetterle agli Organi competenti per il controllo; la ditta LUBRITALIA S.p.A., in ottemperanza alle prescrizioni della D.G.R. PUGLIA nr. 2260 del 13 maggio 1997 ha effettuato annualmente le analisi delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 4, comma 2 D.M. 12/07/90 trasmettendo copia alla REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, al SINDACO del Comune di PALAGIANO, al P.M.P. di TARANTO e alla USL TA/1.*

Nota 2. *L'azienda ha ottenuto l'approvazione di un progetto di bonifica presentato in data 24/11/2006 dalla REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE – SETTORE ECOLOGIA, redatto ai sensi dell'all.4, tit.V parte IV del D. Lgs 152/06 (PROCEDURA SEMPLIFICATA) e finalizzato alla bonifica e ripristino ambientale di una fascia di terreno adiacente lo stabilimento Lubritalia S.p.A .*

Nota 3. *L'impianto non è soggetto né a VIA obbligatoria (allegato A alla L.R. 11/01), né a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (allegato B alla L.R. 11/01), in quanto la quantità di materie prime lavorate è al di sotto delle 10.000 t/anno di cui al punto B.1.j dell'all. B. Anche la realizzazione del nuovo punto di emissione E4 non è da considerarsi significativa ai fini della L.R. 11/01, poiché la quantità totale di materie prime lavorate resta comunque al di sotto delle 10.000 t/anno.*

6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
	Schede identificative dell'impianto	2007
All. 1	Relazione tecnica	2007
All. 2	Estratto topografico 1:25.000 – Planimetria catastale 1:5.000	2007
All. 3	Stralcio PRG 1:2.000	2007
All. 4	Planimetria impianto 1° e 2° piano 1:100	2007
All. 5	Planimetria impianto con punti di emissione 1:250	2007
All. 6	Planimetria impianto con rete idrica 1:250	2007
All. 7	Planimetria impianto con sorgenti sonore 1:250	2007
All. 10	Planimetria impianto aree deposito 1:250	2007
All. 11	MUD 2007	2007
All. 13	Sintesi non tecnica	2007
All. 14	Relazione emissioni in atmosfera (2006)	2007
All. 15	Schede di sicurezza materie prime	2007
All. 16	Rapporto di misura rilievi fonometrici	2007
	Relazione tecnica su emissioni in atmosfera	Gen 2010
	Relazione tecnica su attività post incendio del 29/06/2009	Mar 2010
Tav. 01	Planimetria generale con: bacini contenimento, isola ecologica, magazzini	Apr 2010
Tav. 02	Planimetria con: rete acque meteoriche, rete acque meteoriche su coperture, rete fogna nera, rete fogna oleosa	Apr 2010
Tav. 03	Presidi antincendio	Apr 2010
	Dichiarazione compatibilità chimica sostanze nello stesso bacino	Apr 2010
	Dichiarazione D.lgs. 334/99	Apr 2010
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Apr 2010

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

7. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

7.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

I vari tipi di formulati, che vengono commercializzati, sono preparati per miscelazione di oli minerali e/o esteri di origine sintetica o vegetale con i vari additivi.
Gli oli minerali e gli esteri naturali sono approvvigionati dal mercato, mentre gli esteri sintetici possono essere anche preparati mediante reazione di acidi grassi con alcoli.

Preparazione dei formulati

La preparazione delle miscele viene effettuata nei miscelatori e nei reattori.
Sono disponibili due miscelatori da 20 mc e due reattori rispettivamente da 5 e da 8 mc.
I reattori sono adibiti principalmente alla preparazione degli esteri.
Le fasi operative per la preparazione delle miscele sono:
• carico dei miscelatori dei prodotti liquidi tramite pompe e scarico diretto a
bocca di carico delle sostanze solide in polvere;
• miscelazione a t 20- 60°C per circa 4 ore con aspiratore inserito;
• scarico diretto delle miscele preparate in fusti, in cisterne o in ATB.

Preparazione degli esteri

Gli esteri vengono ottenuti per reazione degli acidi grassi vegetali con alcoli (polioli e PEG).
La reazione viene condotta in uno dei reattori, uno da 5 mc e l'altro da 8 mc.
Le fasi operative prevedono:
• alimentazione nel reattore degli acidi e degli alcoli liquidi tramite pompa, mentre il trimetilolpropano solido in sacchi è travasato dalla bocca del reattore;
• reazione in ambiente acido a 105-120°C e a pressione atmosferica con aspiratore inserito per la durata massima di 6 ore;
• eliminazione dei prodotti volatili di esterificazione tramite pompe da vuoto;
• raffreddamento;
• scarico prodotto finito in cisterne da 1000 litri o in serbatoio.

Di seguito viene data una descrizione dettagliata delle fasi del ciclo produttivo e delle operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie prime in ingresso ai prodotti finiti o intermedi.

FASE 1: RICEVIMENTO M.P., ADDITIVI E MATERIE AUSILIARIE

Le materie prime (M.P.) approvvigionate, dopo il loro arrivo vengono identificate, controllate e trasferite nelle rispettive aree di stoccaggio. Le materie prime Non Approvate o dichiarate Non Conformi, vengono identificate e segregate in opportune aree.
Le aree di stoccaggio sono costituite da bacini di contenimento e differenziate per tipologia di materiale che contengono. In particolare, abbiamo:
a) Area di stoccaggio prodotti non contenenti olio minerale,
b) Area di stoccaggio prodotti contenenti olio minerale,
c) Parco serbatoi prodotti a base di olio minerale,

d) Parco serbatoi prodotti non a base di oli minerali.
Le materie prime, allo stato liquido o solido, vengono stoccate in apposite aree esterne coperte, o all'interno di serbatoi fissi di stoccaggio a cielo chiuso, in acciaio inox e in acciaio al carbonio di varia capacità.
Ciascun serbatoio è provvisto di tubi di troppo pieno e di sfiato di sicurezza, nonché di valvole di carico e scarico in materiale antiacido. Gli accessi alle suddette valvole sono ben agibili per facilitare le operazioni di riempimento che avvengono a mezzo cisterne. Tutti i serbatoi sono circondati da cordoli in cemento armato per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali.

FASE 2: CARICO MATERIE PRIME NEI MISCELATORI/REATTORI

Nel capannone di produzione sono allocati nr. 6 miscelatori e 4 reattori. Nella zona a pavimento sottostante è sistemata una vasca per il contenimento di sversamenti accidentali.
Tutto il fronte dei reattori e miscelatori è percorso da un nastro trasportatore fisso a pavimento, provvisto di rulli metallici per la movimentazione di fusti sia per il carico che per lo scarico. Le materie prime solide vengono caricate manualmente dall'alto, con l'ausilio di paranchi pneumatici o elettrici con portata max fino a 1.000 kg. Le materie prime liquide vengono pompate nei miscelatori tramite tubazioni di caricamento da una vasca situata a quota di campagna, dotata di bascula di pesata della capacità di 1.500 kg.

FASE 3: PRODUZIONE

Questa fase, della durata complessiva di circa 8 ore a turno, consiste in un'attività di miscelazione e agitazione per ottenere formulati di prodotti finiti, o in reazioni di esterificazione condotte a determinate temperature e pressioni per preparare esteri da utilizzare come semilavorati.
I miscelatori, in acciaio inox, coibentati, sono fissi ed a cielo chiuso, con passo d'uomo e relativo coperchio. Sono dotati di termometro, manometro, serpentina interna di riscaldamento e agitatori tipo turbina a 3.000/4.000 giri/min con variatore di velocità. I reattori sono anch'essi fissi e a cielo chiuso e sono invece corredati di termometro, manometro, pompa da vuoto, vuotometro, camicia di riscaldamento in acciaio al carbonio e agitatori tipo "ancora" a 30/60 giri/min.
La produzione di esteri che si realizza con tali apparecchiature è a ciclo discontinuo. La depressione nei reattori è regolata a mezzo delle pompe da vuoto per tutta la durata della reazione, esclusi il periodo iniziale relativo al carico dei reagenti, ed il periodo finale, relativo alla stabilizzazione termica del bagno.
Durante questi due periodi viene esclusa la pompa da vuoto, aperto il coperchio del passo d'uomo, e avviato l'elettroventilatore di aspirazione fumi per creare una leggera depressione nei reattori. La depressione nei miscelatori, sprovvisti di pompa da vuoto, viene invece realizzata con l'uso del solo elettroventilatore. Quando le prescrizioni operative lo prevedono, vengono effettuati prelievi dei prodotti in lavorazione per essere controllati dal laboratorio.
Terminate le fasi di produzione, il prodotto viene analizzato in laboratorio per accertarne la conformità alle specifiche tecniche. In particolare, lo scarico del prodotto/semilavorato è consentito solo se l'esito del controllo è positivo per tutti i parametri previsti nelle specifiche tecniche del prodotto.

FASE 4: SCARICO PRODOTTI FINITI

Alla fine del ciclo produttivo, dopo il controllo del laboratorio interno, i prodotti vengono scaricati dal fondo dei miscelatori/reattori. L'operazione viene effettuata tramite tubazioni, pompe e filtri, travasando in imballi diversi (fusti, taniche, cisterne mobili a cielo chiuso, …) che sono pesati con l'ausilio di bilance collocate ai piedi dell'impianto.
I prodotti possono essere caricati in autocisterne e avviati direttamente ai clienti, oppure in fusti e stoccati nei magazzini su apposite pedane.

Le fasi di carico e scarico hanno la durata di circa 1÷2 ore. Lo stabilimento dispone di aree di stoccaggio coperte. La pavimentazione è in calcestruzzo e lungo tutto il perimetro delle aree di stoccaggio è realizzato un cordolo, sempre in calcestruzzo, alto 90 cm, a formare un bacino di contenimento in caso di sversamenti accidentali.
I prodotti chimici liquidi, contenuti in fusti da 180 kg o in cisternette (contenitori mobili a cielo chiuso) da 1 mc, vengono disposti su idonee pedane in legno e movimentati a mezzo di carrelli elevatori.

7.2. INCENDIO DEL 26 GIUGNO 2009

In data 26 giugno 2009, un incendio ha interessato i magazzini, ove erano stoccate circa 800 tonnellate di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. L'incendio ha provocato la distruzione del magazzino stesso (e dell'impianto fotovoltaico sovrastante), oltre allo sversamento di una notevole quantità di oli nelle campagne circostanti lo stabilimento.

Per quanto attiene lo sversamento è in corso una procedura di bonifica, esterna al presente provvedimento, cui si rimanda (è stata comunque completata, per dichiarazione del Gestore, la fase di messa in sicurezza di emergenza).

Le materie prime sono attualmente stoccate in un piazzale esterno (nella zona ove prima sorgeva il magazzino), ma è intenzione del Gestore procedere alla ricostruzione dello stesso, sulla base di un progetto presentato e per il quale è in corso l'iter di approvazione presso Comune di Palagiano e Vigili del Fuoco.

Per la realizzazione di tale magazzino si intendono recepite integralmente nella presente AIA le prescrizioni fornite da tali Enti. Inoltre il Gestore dovrà:

- immagazzinare le materie prime separando quelle suscettibili di reagire fra loro;
- predisporre appositi bacini di contenimento per eventuali sversamenti;
- indicare in maniera facilmente leggibile la natura delle materie prime conservate;

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica, facente parte della richiesta di autorizzazione integrata ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sigla Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Sostanza inquinante	Limite precedente	Limite D.lgs. 152/06**	Limite AIA mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E1	Caldaia a GPL (< 3 MW)	polveri	150*	5***	5***	-
		SOx	1700*	35****	35****	
		NOx	500*	350	350	

E2	reattore M1 miscelatori M2 ed M3	SOV	600	600	200	box con carbone attivo granulare
E3	reattore M2	SOV	600	600	200	box con carbone attivo granulare
E4*****	reattore M15 miscelatori M11, M12, M13 ed M14	SOV	600	600	200	box con carbone attivo granulare

* la precedente autorizzazione si riferiva ad una caldaia alimentata a gasolio, successivamente convertita a GPL
** D.lgs. 152/06 – Allegati alla Parte V, Allegato I, Parte III ", tab. 1.3 "Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi" (i valori si riferiscono ad un tenore di O_2 pari al 3%)
*** "il valore limite di emissione per le polveri si considera rispettato se si utilizza metano o GPL"
**** "il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se si utilizza metano o GPL"
***** nuovo punto di emissione

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI
Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente
- si faccia riferimento altresì alle metodiche elencate nel parere di Arpa Puglia (allegato)

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e

riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- **Emissioni Diffuse**

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*).

9. RIFIUTI

Prescrizioni:
Le attività di deposito temporaneo dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 152/2006, art. 183, co. 1 lett. m.
Si riporta quanto prescritto nel parere di ARPA Puglia (allegato).
Il gestore in fase di rendicontazione dovrà specificare i quantitativi di rifiuti CER 130802* destinati a smaltimento (*D15 – deposito preliminare*), da quelli destinati a recupero energetico (*R1 – cementifici*).

1. Occorre specificare nella *Tabella A.13 - Controllo rifiuti prodotti*, le metodiche di campionamento e di analisi seguite, nonché integrare la frequenza di caratterizzazione dei rifiuti (*Tabella A.15 – Metodi standard di riferimento* per singola componente esaminata). Si precisa inoltre che, in relazione alle analisi di caratterizzazione del rifiuto a carico del produttore, nel caso in cui il CER corrisponda ad un rifiuto pericoloso, il certificato di analisi chimica dovrà

contenere l'indicazione delle eventuali classi di pericolo attribuite nonché delle sostanze presenti, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2. Si richiede al Gestore di integrare i criteri di gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti, indicando le quantità e/o i tempi di deposito dei materiali, le modalità di stoccaggio, nonché la tipologia e la frequenza di controlli/ispezioni previsti sulla base della vigente normativa (vedi seconda tabella a pag. 18/40 della Relazione Tecnica Integrativa del 12.02.2009).

3. Le aree destinate al deposito temporaneo:

- devono essere opportunamente identificate ed attrezzate, indicando superfici e quote massime di deposito;
- essere dotate di bacini di contenimento opportunamente dimensionati nonché coperte per isolarle dalle acque meteoriche.

4. Laddove siano autorizzate dagli enti competenti eventuali miscelazioni di rifiuti, la ditta dovrà implementare le procedure di gestione dei residui con un sistema di tracciabilità delle operazioni compiute sui medesimi che consenta di identificare la capacità massima di stoccaggio oltre la quale il rifiuto non può essere conferito all'impianto, specificando altresì la codifica assegnata ai rifiuti miscelati e gli impianti di smaltimento o recupero a cui vengono successivamente inviati.

10. CONSUMI, SCARICHI IDRICI ED ACQUE REFLUE.

Consumi.

La società è in possesso dell'Autorizzazione all'utilizzo n. 53/S rilasciata dal Genio Civile di Taranto il 22/12/1993.
La Richiesta di Concessione all'emungimento, ai sensi della L.R. n. 18 del 05/05/1999, è stata presentata dalla Lubritalia allo stesso Ente in data 20/12/2007.
A oggi, non risulta ancora pervenuta alcuna risposta in merito.
I consumi medi variano dai 3.000 ai 7.000 mc/anno. Il consumo nell'anno 2008 è stato di 6.130 mc.
La portata di emungimento autorizzata è pari ad 1 litro/sec (Autorizzazione all'Utilizzo n. 53/S del 22/12/93). Il pozzo artesiano è dotato di contatore tipo Adige DN 80, matr. 7A366, installato in data 01/08/2007.
In allegato 6 alla Domanda AIA del 30/08/2007, è riportata l'ubicazione del pozzo artesiano all'interno dello stabilimento.

Prescrizione: il pozzo deve essere dotato di misuratore e registratore di portata

L'intera area del sito è sprovvista di rete di fornitura idrica come anche di rete fognaria pubblica. L'acqua utilizzata nello stabilimento è unicamente approvvigionata dal pozzo artesiano interno.
Gli utilizzi dell'acqua sono:

- produzione di acqua demineralizzata (DEM);
- raffreddamento dei miscelatori e/o reattori (RAF);
- controlavaggio resine a scambio ionico (CTL);
- lavaggio dei miscelatori/reattori e cisternette (LAV);
- laboratorio interno (LAB) per lavaggio vetreria e per i refrigeranti;
- servizi (SER: bagni dello stabilimento);
- irrigazione (IRR) delle aiuole site lungo il muro di cinta dello stabilimento.

In particolare, l'acqua demi è utilizzata:

- per la produzione di vapore
- per la preparazione dei prodotti finiti e dei semilavorati.

I consumi, distribuiti sulle varie utenze, sono suscettibili di variazione annuale.

I recuperi di acqua nello stabilimento riguardano:

- la condensa del vapore ritorna in caldaia per la produzione di vapore;
- l'acqua di raffreddamento dei miscelatori e/o reattori viene recuperata per la produzione di acqua demi, inviandola nel serbatoio di alimentazione dell'impianto di demineralizzazione a scambio ionico;
- l'acqua di controlavaggio delle resine a scambio ionico viene trattata mediante evaporatore; il distillato viene recuperato per la produzione di acqua demi, mentre il concentrato viene smaltito come rifiuto con codice CER 161002;
- l'acqua di lavaggio dei miscelatori/reattori e cisternette (LAV) viene trattata all'evaporatore; il distillato viene utilizzato come materia prima per la preparazione di prodotti finiti e semilavorati, mentre il concentrato, viene smaltito come rifiuto con codice CER 130802.

Nello stesso schema è anche indicato in quali processi o parti d'impianto, si possono verificare perdite di acqua per evaporazione:

- perdite di vapore attraverso le tubazioni;
- perdite di acqua per evaporazione nei bacini di contenimento.

Prescrizione: si prescrive di monitorare le quantità di acqua emunte, utilizzate e recuperate per ogni singola fase del processo produttivo. Aggiornare anche il PMeC in base a tale prescrizione (cfr. parere ARPA Puglia allegato).

Acque meteoriche.

La Lubritalia è autorizzata allo scarico delle acque meteoriche nella Gravina Petruscio dalla Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente con la determina n. 85 del 1° agosto 2006.

Le acque meteoriche vengono raccolte in due reti separate, una per le acque ricadenti sulle coperture, l'altra per quelle ricadenti sulle strade e sui piazzali.

Trattamento delle acque di prima pioggia:

Le acque di prima pioggia (primi 5 mm uniformemente distribuiti sulla superficie delle strade e dei piazzali), vengono stoccate in apposita vasca, per essere poi avviate ad impianto di trattamento esterno regolarmente autorizzato.

Trattamento delle acque di dilavamento di seconda pioggia:

Le acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia dei piazzali e delle strade, previo trattamento, vengono scaricate nella gravina Petruscio, , mentre le acque meteoriche di dilavamento delle coperture vengono immesse direttamente nella succitata Gravina.

Dovranno essere rispettati i limiti previsti dal D.lgs. 152/06, Allegati alla Parte Terza, Allegato V, tab. 4 (scarico su suolo) e dovranno inoltre assenti le sostanze elencate dal D.lgs. 152/06, Allegati alla Parte Terza, Allegato V, tab. 2.1.

Le acque di dilavamento di seconda pioggia, prima dell'immissione nel recapito finale (Gravina Petruscio), devono essere sottoposte a trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione e, se necessario al rispetto dei limiti di cui sopra, da un impianto di ultrafiltrazione.

L'impianto di ultrafiltrazione, già presente in azienda, ha la funzione di rimuovere gli oli ed i grassi eventualmente presenti nell'acqua.

Gestione acque reflue

Prescrizioni:

- entro 90 giorni, il Gestore dovrà acquisire il nulla osta idraulico allo scarico nel canale naturale "Gravina Petruscio" da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia – Struttura Tecnica Provinciale di Taranto) ai sensi del RD 523/1904;

inoltre, entro 90 giorni il Gestore dovrà adeguarsi alle seguenti prescrizioni (cfr. parere di Arpa Puglia allegato):

- i bacini di contenimento di stoccaggio non devono risultare collegati alla rete di raccolta acque meteoriche, pertanto ogni collegamento va rimosso/interrotto in maniera permanente;
- se necessario a giudizio del Gestore, bisognerà adeguare le dimensioni delle coperture dei bacini, onde consentire l'effettiva capacità di impedire il riempimento degli stessi in caso di eventi meteorici sfavorevoli;
- le aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti dovranno essere opportunamente coperte e dotate di bacini di contenimento adeguatamente dimensionati;
- dovrà essere posizionato un idoneo misuratore/registratore di portata per ognuno dei distinti punti di scarico acque meteoriche di seconda pioggia. A valle di ogni misuratore va posizionato un idoneo pozzetto di ispezione, in sostituzione dell'unico pozzetto attualmente presente;
- manutenzione;
- la vasca di prima pioggia non deve essere collegata all'impianto di trattamento.

11. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Palagiano non ha ancora redatto il Piano di Zonizzazione acustica del territorio ai sensi del DPCM 14/11/97. In relazione alle caratteristiche generali del sito in cui è ubicato l'impianto, questo può essere assimilato a "zona esclusivamente industriale" – classe VI, di cui alla tabella 1 allegata al DPCM 14/11/97.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, il Gestore dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.
Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **"LUBRITALIA S.p.A."** e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Taranto per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità nel parere reso in sede di Conferenza di Servizi.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni: il Gestore dovrà adeguare il Piano di Monitoraggio e Controllo a quanto evidenziato nel parere di Arpa Puglia allegato alla presente AIA, entro 60 giorni. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni presenti in tale parere. Il nuovo ed aggiornato PMeC dovrà essere inviato a tutti gli Enti che sono stati interessati all'iter per il rilascio della presente Autorizzazione.

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "**LUBRITALIA S.p.A.**" è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).
13.1 Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto.

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.
2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.

   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Non è presente un Decreto Ministeriale recepito in Italia per le attività rientranti nel punto 4.1 dell'All. I al D.lgs 59/05.
Si è fatto riferimento al BREF europeo "Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry - February 2003"

BAT	Stato	Note
Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti	**Applicata**	Né i reagenti, né la miscela dei prodotti di reazione sono sottoposti a purificazioni tramite estrazione con solventi organici, distillazione, etc..
Impiego di sostanze meno pericolose	**Applicata**	
Sviluppo di tecniche per il recupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti.	**Applicata**	

15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore LUBRITALIA S.p.A. **dispone** di certificazione ISO 14001 **ma non** di registrazione EMAS,
la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha effetto di anni 6 (sei).
In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il Funzionario Istruttore
(ing. Pierfrancesco Palmisano)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale

LUBRITALIA S.p.A. – Unità produttiva di Palagiano (TA) - Fasc. n. 87

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

LUBRITALIA S.p.A.

Località San Marco dei Lupini - 74019 Palagiano TA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005)

Dott. Francesco Granata
Direttore di Stabilimento

Palagiano, 15 aprile 2010

PREMESSA

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72). Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 4.1b e non IPPC blending, (oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto di produzione di formulati e intermedi/semilavorati di proprietà di Lubritalia SpA, gestore Lubritalia SpA sito in località San Marco dei Lupini - 74019 Palagiano (TA).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 giugno 2005).

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che sarà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DELLE ATTIVITA' DELLA LUBRITALIA SPA

Le attività della Lubritalia SpA consistono nella preparazione di formulati a base di oli minerali, grassi ed esteri destinati all'industria.

Per tali attività la società è certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004.

Gli oli minerali e gli esteri naturali sono approvvigionati dal mercato, mentre gli esteri sintetici possono essere anche preparati mediante reazione tra acidi grassi e alcoli.

L'attività principale della società, pertanto, è la sola formulazione; l'esterificazione serve per preparare prodotti intermedi/semilavorati, che non si riescono a reperire sul mercato.

La formulazione non è attività IPPC, mentre l'esterificazione rientra nella normativa IPPC.

La produzione dei formulati è molto varia in funzione delle richieste di mercato e, pertanto, è varia anche la produzione degli intermedi/semilavorati a base di esteri sintetici.

Gli esteri sintetici sono prodotti con processo discontinuo a batch da 4000-5000 kg nei reattori M1 ed M4. Le operazioni sono le seguenti: carico delle materie prime, esterificazione sottovuoto e/o a pressione atmosferica, rimozione dei prodotti secondari di reazione, scarico dei prodotti intermedi (semilavorati) in cisternette e/o invio ai miscelatori per la preparazione dei formulati. Non sono previste operazioni quali estrazioni, purificazioni, cristallizzazioni, etc.

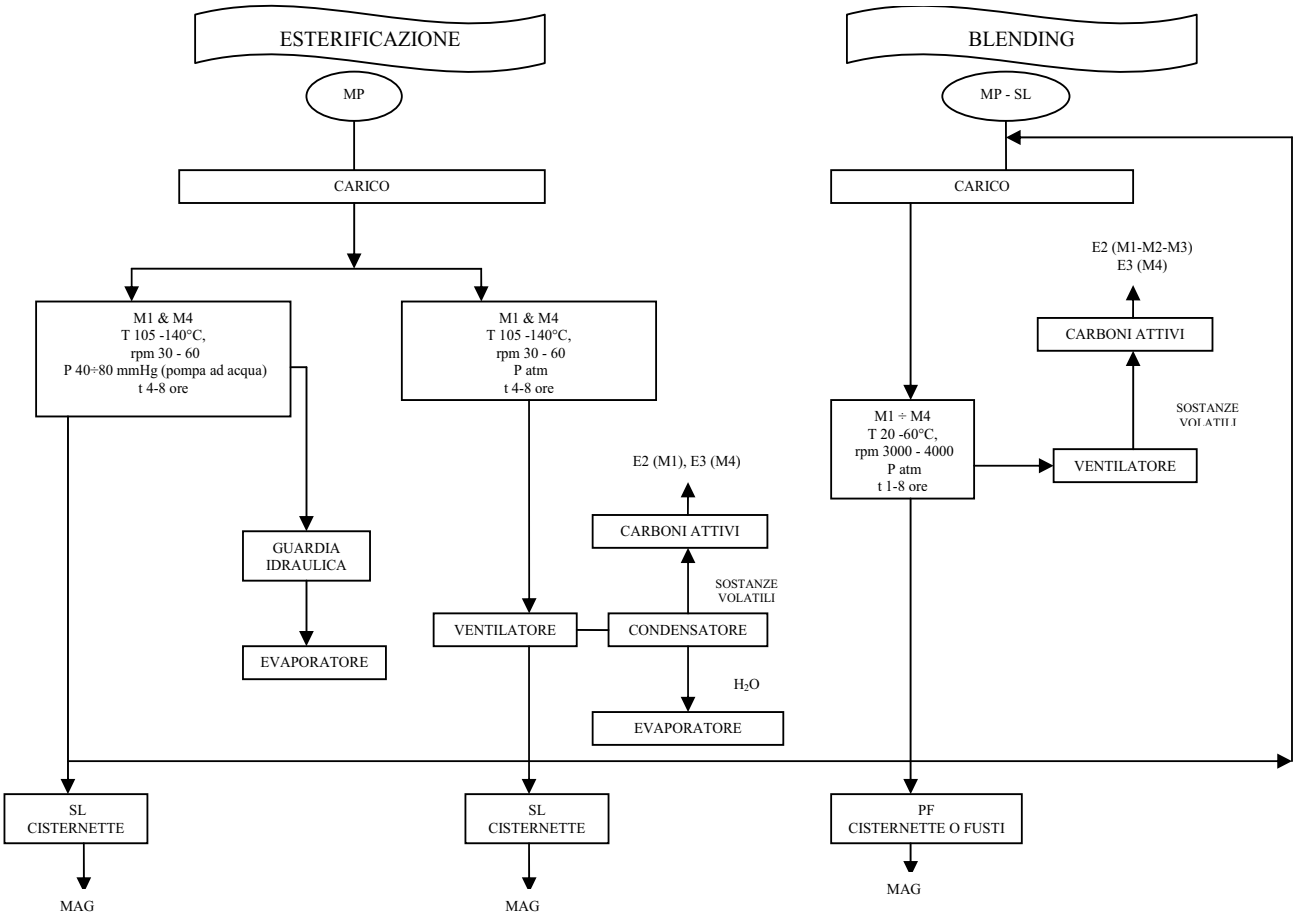
Gli esteri sintetici, così come ottenuti, sono destinati esclusivamente all'utilizzo interno, fungendo da componenti dei formulati prodotti per blending.

Tenendo come base di riferimento il processo di esterificazione e considerando anche il processo di blending per la preparazione dei formulati, il PMeC riguarda i processi correlati sia all'esterificazione che alla formulazione (stoccaggio materie prime, recupero/riutilizzo delle acque di lavaggio dei reattori/miscelatori, fusti e cisterne, recupero/riutilizzo delle acque di raffreddamento, recupero di condensa, abbattimento prodotti di reazione, etc.).

L'attività di blending prevede la formulazione per miscelazione di più sostanze (materie prime e/o semilavorati): avviene, attualmente, nei miscelatori M2 ed M3 e nei reattori M1 ed M4. E' un processo discontinuo a batch da 1000 a 18000 kg. Le operazione richieste dal blending sono le seguenti: carico di materie prime e/o semilavorati, miscelazione, riscaldamento, scarico in apposite cisterne e/o fusti, stoccaggio.

Le attività di blending e di esterificazione sono riportate nello schema di processo a blocchi.

SCHEMA DI PROCESSO



3. QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti / analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime	Alla ricezione	Annuale	-	-	-
Semilavorati	A batch	Annuale	-	-	-
Risorse idriche	In continuo	Annuale	-	-	-
Energia	In continuo	Annuale	-	-	-
Combustibili	In continuo	Annuale	-	-	-
Aria					
Emissioni	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Acqua					
Acque meteoriche	All'occorrenza Semestrale	Annuale	Semestrale	Semestrale	Annuale
Rumore					
Sorgenti	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti	Bimestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Gestione impianto					
Controllo di processo	A batch	Annuale	-	-	-
Manutenzione apparecchiature	Almeno annuale	Annuale	-	-	-
Manutenzione e taratura					
Manutenzione e calibrazione strumenti	Bimestrale	Annuale	-	-	-

4. OGGETTO DEL PIANO

Il piano comprende i seguenti punti:

- componenti ambientali (consumo materie prime, consumo risorse idriche, consumo energetico, emissioni in aria, emissioni in acqua, rumore, , rifiuti, scarichi sul suolo);
- gestione dell'impianto (controllo fasi critiche, manutenzione e depositi),
- manutenzione e taratura.

4.1 Componenti ambientali

4.1.1 Consumo materie prime e prodotti finiti

Tabella A.1 - Materie prime IPPC

Denominazione	CAS	T ebollizione °C	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità* (ton/anno)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
Esteri di acidi grassi vegetali	84539-98-0	> 300	D1÷4 S11÷S14 S16 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	577	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Alcoli grassi	67762-41-8	267	Magazzino coperto esterno	Blending	223	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acidi grassi di origine animale	-	> 170°C (1mmHg)	R1÷4 S8÷10 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	27**	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acidi grassi di origine vegetale	-	> 170 (1mmHg)	R1÷4 S8÷10 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	223	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Polialchenilglicoli	25322-68-3	> 240	F1-2, S1÷5, S207-8 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	27	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Alcanolammine	102-71-6 141-43-5 111-42-2	> 170	F1-2, S1÷5, S207-8 Magazzino coperto esterno	Blending	245	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale

* dati riferiti al 2008.

Tabella A.2 - Materie prime non IPPC

Denominazione	CAS	T ebollizione °C	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità* (ton/anno)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
Olio minerale	64741-88-4 64742-52-5	>200	TK3 (gasolio usi altri) TK4÷6	Blending	99	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Distillati di petrolio (petrolio lampante)	64742-81	210	TK1-2	Blending	761	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acqua ragia minerale	64742-48-9	> 90	Magazzino coperto esterno	Blending	21	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Esteri di acidi grassi vegetali	84539-98-0	> 300	D1÷4 S11÷S14 S16 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	577	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Esteri sulfurizzati	-	> 180	Magazzino coperto esterno	Blending	39	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Alcoli grassi	67762-41-8	267	Magazzino coperto esterno	Blending	223	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Esteri naturali	-	> 274	R1÷4 Magazzino coperto esterno	Blending	141**	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acidi grassi di origine animale	-	> 170°C (1mmHg)	R1÷4 S8÷10 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	27**	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acidi grassi di origine vegetale	-	> 170 (1mmHg)	R1÷4 S8÷10 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	223	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Acidi inorganici	10043-35-3	231	Magazzino coperto esterno	Blending	26	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Polibuteni	9003-29-6	nd	Magazzino coperto esterno	Blending	22	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale

Denominazione	CAS	T ebollizione °C	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità* (ton/anno)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
Polialchenilglicoli	25322-68-3	> 240	F1-2, S1÷5, S207-8 Magazzino coperto esterno	Blending Sintesi	27	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Alcanolammine	102-71-6 141-43-5 111-42-2	> 170	F1-2, S1÷5, S207-8 Magazzino coperto esterno	Blending	245	Pesata	Alla ricezione A batch	Informatica Cartacea	Annuale

* dati riferiti al 2008.
** dati riferiti al 2007.

Tabella A.3 - Intermedi/Semilavorati

Denominazione	SL	CAS	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità* (ton/anno)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
Neopentil dicoccoato	100	68038-32-4	Liquido	Magazzino coperto esterno S6-7	Blending	26.8	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
TMP tricoccoato	102	85566-29-6	Liquido	Magazzino coperto esterno S6-7	Blending	18.3	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
TMP trioleato	103	84539-98-0	Liquido	Magazzino coperto esterno S6-7	Blending	35.7	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG600 dioleato	104	-	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	46.6	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG200 dicoccoato	112	61788-47-4	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	9.6	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
DEA ammidoestere	115	84539-99-1	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	1.8	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG200 dioleato	124	95009-44-2	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	0.0	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale

Denominazione	SL	CAS	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità* (ton/anno)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
PEG600 monococcoato	138	-	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	1.8	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Neopentilglicole dioleato	148	42222-50-4	Liquido	Magazzino coperto esterno S6-7	Blending	0.0	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
DEA ammidoestere stechio	154	84539-99-1	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	81.5	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
Neopentilglicole disegato	164	68002-76-6	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	0.0	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG200 disegato	202	-	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	0.0	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG200 dimerato	208	-	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	0.9	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG600 adipato	212	-	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	5.2	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale
PEG200 estere di acidi da sego e vegetali	218	61790-37-2	Liquido	Magazzino coperto esterno	Blending	20.3	Pesata	A batch	Informatica Cartacea	Annuale

* dati riferiti all'anno 2008.

Tabella A.4 - Prodotti finiti

Denominazione	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità * ton/anno	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controllo	Reporting
Fluidi protettivi	Liquido	Magazzino coperto	2300	Pesata	A batch Allo scarico	Informatica Cartacea	Annuale
Oli e fluidi emulsionabili per il metalworking	Liquido	Magazzino coperto	1100	Pesata	A batch Allo scarico	Informatica Cartacea	Annuale
fluidi emulsionabili per la laminazione a freddo dell'acciaio	Liquido	Magazzino coperto	1700	Pesata	A batch Allo scarico	Informatica Cartacea	Annuale
prodotti per la laminazione a caldo e ad freddo dell'alluminio	Liquido	Magazzino coperto	350	Pesata	A batch Allo scarico	Informatica Cartacea	Annuale
altro: fluidi idraulici, inibitori di decapaggio, grassi, oli per autotrazione, detergenti, etc.	Liquido	Magazzino coperto	800	Pesata	A batch Allo scarico	Informatica Cartacea	Annuale

* dati riferiti all'anno 2008.

4.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella A.5 - Risorse idriche

L'unica fonte di approvvigionamento di acqua è il pozzo artesiano. I vari utilizzi dell'acqua sono riportati nell'allegato 1.

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata* mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Pozzo	A valle pompa di prelievo	Contatore	Acqua demi Acqua processo Raffreddamento Igienico-Sanitario Irrigazione	6000	Giornaliero	Cartacea	Annuale

* dati riferiti all'anno 2009.

4.1.3 Consumo energetico

Il consumo energetico riguarda energia elettrica e vapore.

L'energia elettrica per il fabbisogno dello stabilimento veniva approvvigionata interamente dalla rete fino al dicembre 2008. Da tale data è entrato in esercizio un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 198,72 kWp che riduce il prelievo di energia dalla rete.

Il vapore viene prodotto tramite caldaia da 2.5 MW utilizzando come combustibile il GPL. In caso di disservizi dell'impianto di GPL o, in mancanza di GPL, viene utilizzato il gasolio.

Tabella A.6 - Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità* MWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia da rete esterna	Elettrica	Box inverter	Contatore	142.649	Giornaliero	Cartacea	Annuale
Energia prodotta da impianto fotovoltaico in esercizio dal 30/12/08	Elettrica	Box inverter	Contatore	191.759	Giornaliero	Cartacea	Annuale
Energia prodotta in caldaia	Termica	-	Stima	829.595 $MW_t h/a$	-	Cartacea	Annuale

* dati riferiti all'anno 2009.

4.1.4 Consumo combustibile

Tabella A.7 - Combustibili

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Quantità*	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
GPL	Serbatoio	Produzione vapore	Contatore	63815	Kg	Giornaliero	Cartacea	Annuale
Gasolio	ATB	Produzione vapore	Contatore ATB	18252	Kg	Al carico	Cartacea	Annuale

* dati riferiti all'anno 2009.

4.1.5 Emissioni in aria

Le emissioni in aria provengono dai prodotti secondari della reazione di esterificazione, costituiti da vapore e da sostanze volatili e dai gas di combustione di GPL o gasolio.

Il vapore viene condensato e l'acqua inviata al recupero/riutilizzo, mentre le sostanze volatili vengono abbattute tramite filtri a carboni attivi.

Monitoraggio inquinanti da emissioni convogliate

Tabella A.8 – Sistemi di abbattimento

Punti di emissione	Sistema di abbattimento	Controlli	Modalità di controllo	Manutenzione	Periodicità manutenzione	Registrazione manutenzione
E2-3-4	Condensatore	Temperatura in entrata e in uscita	In continuo	Lavaggio	Annuale	Cartacea
	Filtri a carboni attivi	Visivo	A ogni batch	Sostituzione	Annuale	Cartacea
-	Guardia idraulica della pompa da vuoto	-	-	Sostituzione acqua di abbattimento	Semetrale	Cartacea

Tabella A.9 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata media Nmc/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	Temperatura °C
E1	Caldaia produzione vapore	1109	16	220	11.0	0.11	137.5
E2	Aspirazione M1-M2-M3	1437	10	200	16.0	0.02	35.2
E3	Aspirazione M4	1856	10	200	16.0	0.06	33.2
E4	Aspirazione M10÷15	1137	10	150	16.0	0.054	24.9

Tabella A.10 - Inquinanti monitorati

Parametro inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza controllo	Modalità registrazione dati	Reporting	Controllo ARPA
Polveri	mg/Nmc	E1	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
NOx	mg/Nmc	E1	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
SO2	mg/Nmc	E1	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
SOV (come COT)	mg/Nmc	E2, E3;E4	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
Portata	Nmc/h	E1, E2, E3; E4	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
Temperatura °C	°C	E1, E2, E3; E4	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
Velocità	m/s	E1, E2, E3; E4	Annuale	Registro	Annuale	Annuale
Ossigeno	mg/Nmc	E1	Annuale	Registro	Annuale	Annuale

Tabella A.11 - Inquinanti monitorati - metodi standard di riferimento

Parametro inquinante	UM	Punto emissione	Metodo standard di riferimento	Riferimento legislativo
Polveri	mg/Nmc	EI	UNI EN 13284 – 1:2003	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
NOx	mg/Nmc	EI	DM 25/08/2000 /All.. 1)	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
SO2	mg/Nmc	EI	DM 25/08/2000 /All. 1)	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
SOV (come COT)	mg/Nmc	E2, E3; E4	UNI EN 13549:2002	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
Portata	Nmc/h	E1, E2; E3,E4	UNI 10169	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
Temperatura °C	°C	E1, E2	UNI 10169	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
Velocità	m/s	E1, E2	UNI 10169	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)
Ossigeno	mg/Nmc	E1	UNI EN 14789:2006	DLgs 152/06 (Parte 5, All. 1, Parte III, punto 1.2)

Emissioni diffuse - fuggitive

Le materie prime e i semilavorati liquidi sono travasati nei miscelatori e nei reattori tramite pompe e tubazioni in gomma o tramite brevi tratti di tubazione. Durante la fase di aggiunta vengono messi in azione i ventilatori per captare eventuali emissioni.

Le emissioni diffuse - fuggitive, pertanto, non sono sottoposte a monitoraggio poiché sono di entità trascurabile data la tipologia delle sostanze (altobollenti con elevata tensione di vapore), delle attività e delle condizioni di processo.

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

4.1.6 Emissioni in acqua

Gli scarichi di acque derivanti da attività di impianto (uniche emissioni acquose) sono costituite dalle acque di lavaggio dei reattori e miscelatori, dal contenuto della guardia idraulica delle pompe da vuoto, dai reflui acquosi del laboratorio, dalle soluzioni derivanti dal lavaggio di fusti e cisternette. Esse sono trattate tramite evaporatore a doppio stadio: il distillato viene recuperato nei prodotti in sostituzione dell'acqua demineralizzata mentre il concentrato viene smaltito come rifiuto (CER 130802*) per recupero energetico (R1 - cementifici). Lo schema di trattamento è riportato nell'allegato 1.

L'altra tipologia di emissione acquosa è costituita dalle acque meteoriche di prima pioggia che non vengono trattate in situ, ma smaltite come rifiuto (CER161002).

Sistemi di depurazione

La società ha un unico impianto di depurazione e riguarda le acque di seconda pioggia che consiste nella grigliatura, dissabbiatura e disoleazione e le acque di prima pioggia non vengono trattate in situ, ma vengono smaltite come rifiuto (CER 161002).

4.1.7 Rumore

Rumore - Sorgenti

Sono individuate tre sorgenti sonore nello stabilimento:

R1 locale produzione. Funzionante 24 ore; i livelli di immissione sonora risultano essere irrilevanti rispetto ai limiti.
R2 locale gruppo elettrogeno. Utilizzato solo in assenza di corrente elettrica; i livelli di immissione sonora risultano essere irrilevanti rispetto ai limiti;
R3 locale caldaia e compressore. Funzionante 24 ore; i livelli di immissione sonora risultano essere irrilevanti rispetto ai limiti.

I livelli di rumore sono contenuti al di sotto dei valori limite.

Tabella A.12 – Rumore ambiente esterno

Dai rilievi fonometrici eseguiti nell'aprile 2007 e riportati nell'allegato 16 della Relazione AIA, l'attività risulta essere compatibile acusticamente con la zona urbanistica.

Postazione di misura	Parametro	Frequenza	UM	Modalità registrazione controlli	Reporting
Ambiente esterno	Rumore riferito al livello residuo (fondo)	Triennale	dB(A)	Diurna e notturna	Triennnale

4.1.8 Rifiuti

L'impianto non ha rifiuti in ingresso.
I rifiuti prodotti sono depositati in apposita area ecologica indicata in planimetria generale. Al suo interno le aree di stoccaggio dei rifiuti, dei materiali da smaltire e da sottoporre a recupero/riutilizzo sono individuate da cartellonistica.

Tabella A.13 - Controllo rifiuti prodotti*

Descrizione	CER	Quantità tonn/a	Ubicazione stoccaggio	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Impianto smaltimento o recupero	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
carboni attivi esauriti (camini reattori)	07.02.10	0.120	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D15)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Plastica da selezione fusti, taniche e cubi in plastica non riutilizzabili	15.01.02	5.220	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale

Descrizione	CER	Quantità tonn/a	Ubicazione stoccaggio	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Impianto smaltimento o recupero	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Attività di selezione pedane in legno non recuperabili internamente	15.01.03	11.740	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Attività di selezione e compattazione imballaggi metallici puliti o bonificati, non riutilizzabili internamente	15.01.04	77.020	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Tutti gli imballaggi che, per la tipologia di materiale, non possono essere destinati ai CER corrispondenti (es. buste in plastica, sacchi che hanno contenuto MP non pericolose, cartoni, etc.)	15.01.06	1.120	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
apparecchiature elettroniche fuori uso	16.02.14	0.680	Magazzino	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
acque di prima pioggia	16.10.02	1460	Vasca interrata	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D9)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
piccole attività interne di manutenzione ordinaria o straordinaria	17.09.04	8.840	Isola ecologica	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Liquami fossa biologica	19.08.99	68.200	Vasca interrata	Trimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D8)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
acque di lavaggio fusti e cubi non trattate all'evaporatore, ma smaltite tal quali	12.03.01*	0.460	Isola ecologica	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D15)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Emulsioni prodotte dal trattamento all'evaporatore delle seguenti tipologie di acque: acqua di lavaggio reattori e miscelatori, acque raccolte nei bacini di contenimento (acque meteo e scarichi condensini), acque raccolte nei condensatori ad acqua (camini reattori), acque di lavaggio fusti e cisternette.	13.08.02*	53.760	Isola ecologica	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D15)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale

Descrizione	CER	Quantità tonn/a	Ubicazione stoccaggio	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Impianto smaltimento o recupero	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Raccolta filtri, stracci, materiali assorbenti e indumenti protettivi contaminati	15.02.02*	11.040	Cassone scarrabile Isola ecologica	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D15-D14)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
Attività di selezione imballaggi contaminati non riutilizzabili internamente	15.01.10*	8.780	Cassone scarrabile Isola ecologica	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D14)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
apparecchiature elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi (es. monitor, …)	16.02.13*	0.140	Magazzino interno	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Recupero (R13)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
rifiuto (fanghi) derivante dalla pulizia di serbatoi e vasche (incluse le vasche di raccolta delle acque meteoriche)	16.07.08*	11.530	Isola ecologica	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D14)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale
conte batteriche laboratorio	18.01.03*	0.108	Magazzino laboratorio	Bimestrale	Registro carico/scarico	Analisi di classificazione ai fini dello smaltimento/recupero e pericolosità	Smaltimento (D10)	Registro carico/scarico, FIR, MUD	Annuale

* I dati riportati si riferiscono all'anno 2008.

4.1.9 Scarichi sul suolo

Tabella A.14 – Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Portata	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C
S1	Acque di seconda pioggia	Corpo idrico superficiale Gravina Petruscio	-	In funzione del tempo dell'evento meteorico	In funzione del tempo totale degli eventi meteorici	Temperatura ambiente
S1	Acque meteoriche provenienti dalle coperture	Corpo idrico superficiale Gravina Petruscio	-	In funzione del tempo dell'evento meteorico	In funzione del tempo totale degli eventi meteorici	Temperatura ambiente

Tabella A.15 - Inquinanti monitorati

Il campionamento rappresentativo della qualità e quantità delle acque di scarico, conformemente a quanto riportato dai metodi IRSA-CNR, è di tipo medio-continuo. Viene effettuato prelevando in maniera continua e per la durata dell'evento meteorico una porzione dello scarico.

Parametro inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPA
Tutti quelli inclusi previsti dal DLgs 152/06 (Tab. 4, All. 5, Parte III)	varie	S1	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale	Annuale
COD Cloruri pH Solidi sospesi totali Conducibilità	mg O2/l mg Cl/l UpH mg/l µS/cm	S1	Giornaliero In occasione di eventi meteorici	Informatica	Annuale	Annuale
Tutti quelli inclusi previsti dal DLgs 152/06 (Tab. 4, All. 5, Parte III)	varie	S1	Semestrale	Certificazione analitica	Annuale	Annuale
COD Cloruri pH Solidi sospesi totali Conducibilità	mg O2/l mg Cl/l UpH mg/l µS/cm	S1	Giornaliero In occasione di eventi meteorici	Informatica	Annuale	Annuale

Tabella A.16 - Metodi standard di riferimento

Parametro inquinante	UM	Punto di emissione	Metodo standard di riferimento	Riferimento legislativo
Tutti quelli inclusi previsti dal DLgs 152/06 (Tab. 4, All. 5, Parte III)	varie	S1	APAT IRSA-CNR EPA	DLgs 152/06 (Tab. 4, All. 5, Parte III)

4.2 Gestione dell'impianto

4.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella A.17 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella riporta i principali parametri di controllo dei processi di esterificazione e blending.

Attività	Apparecchiatura	Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Esterificazione	Reattori M1, M4	Caricamento e scarico	Quantità di materiali	Kg	a ogni batch	Cartacea	Annuale
		Interno	Temperatura	°C	a ogni batch	Cartacea	
		Interno	Pressione	bar	a ogni batch	Cartacea	
		Interno	Acidità	mg KOH/g	a ogni batch	Cartacea	
Blending	Reattori M1, M4 Miscelatori M2, M3	Caricamento e scarico	Quantità di materiali	Kg	a ogni batch	Cartacea	Annuale
		Interno	Temperatura	°C	a ogni batch	Cartacea	
		Interno	Aspetto, viscosità, acidità, n° saponificazione, riserva alcalina, peso specifico, etc.	cSt, mgKOH/g, ml, g/ml	a ogni batch	Cartacea	Annuale

Tabella A.18 - Interventi di manutenzione sulle apparecchiature

Apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Reattori M1, M4 Miscelatori M2, M3	Controllo spessore e corrosione	Decennale	Cartacea	Decennale
	Tenuta gruppo agitazione e valvole	Annuale	Cartacea	Annuale
Compressore	Controllo spessore	Decennale	Cartacea	Decennale
Caldaia	Controllo spessore e corrosione	Decennale	Cartacea	Decennale

Tabella A.19 - Aree di stoccaggio

Le aree di stoccaggio sono costituite da bacini di contenimento dei serbatoi e dai magazzini.

Apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
TK1÷6, D1÷4, R1÷4, F1-2, S1-S14, S16, S204÷8	Controllo spessore e corrosione	Decennale	Cartacea	Decennale
Serbatoio GPL	Controllo di conformità, manutenzione ordinaria	Annuale	Cartacea	Annuale
S15	Controllo corrosione	Decennale	Cartacea	Decennale
TK103	Controllo corrosione	Decennale	Cartacea	Decennale

4.3 Manutenzione e calibrazione

Tabella A.20 - Manutenzione e taratura degli strumenti

Parametro di processo	Apparecchiatura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
pH rilevato off line	pH metro	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	Controllo con standard	Prima dell'impiego
Temperatura rilevata off line	Termometro a mercurio	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	Controllo con standard	Prima dell'impiego
Conducibilità rilevata off line	Conduttivimetro	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	Controllo con standard	Prima dell'impiego
Peso rilevato off line	Bilance di laboratorio	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	-	-
Temperatura rilevato on line	Termometri reattori	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	-	-
Peso rilevato off line	Bilance d'impianto	Taratura con strumenti primari	Bimestrale e/o annuale	-	-

5. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi anche di laboratori terzi.

E' del gestore la responsabilità ultima delle attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità.

6. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di cinque anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

N.B: Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

7. APPLICAZIONE DELLE BAT

Dalla letteratura si evince che non sono applicabili BREF verticali all'attività di esterificazione realizzata dalla Lubritalia SpA; sono applicabili, invece, BREF orizzontali alle attività collaterali all'esterificazione e al blending, quali il recupero delle acque, il recupero/riutilizzo dei rifiuti, la riduzione delle emissioni.

Operando in tal senso con l'applicazione delle BAT di riferimento, la società tende a contenere l'impatto ambientale e a cercare di ridurre al minimo i consumi e le emissioni.. Gli interventi finora realizzati riguardano in particolare:

- sostituzione/riduzione delle materie prime pericolose e/o ad elevato impatto ambientale;
- recupero delle acque;
- riduzione di energia prelevata dalla rete e produzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico);
- riduzione emissioni in atmosfera del generatore di vapore;
- riduzione delle emissioni in aria;
- riduzione dei rifiuti tramite operazioni di recupero/riutilizzo.

Sostituzione/riduzione delle materie prime pericolose e/o ad elevato impatto ambientale
Nelle ricette di formulazione si tende ad utilizzare materie prime a basso impatto ambientale.
Sono state finora sostituiti i solfonati di bario con solfonati esenti da bario (contenti sodio e/o calcio), le cloroparaffine C12-C14 con cloroparaffine C>16. Sono in fase di riduzione o eliminazione gli oli minerali che possono essere sostituiti con esteri di origine naturale o sintetica. Il contenuto di olio minerale nei formulati si è abbassata negli ultimi dieci anni dal 60-70% al 30-40%.

Recupero delle acque
Oltre al recupero delle condense, vengono effettuati i seguenti recuperi di acqua: l'acqua di raffreddamento e l'acqua di lavaggio dei reattori, dei miscelatori, dei fusti e dellecisternette.
L'acqua di raffreddamento viene recuperata per irrigazione e per la produzione di acqua demi.
L'acqua di lavaggio, dopo trattamento, viene recuperata come distillato nei prodotti di reazione.
Lo schema del ciclo dell'acqua è riportato in allegato 1.

Riduzione di energia prelevata dalla rete e produzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico)
Dal dicembre 2008 è in funzione un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica che consente la riduzione di prelievo dalla rete con conseguente contributo alla riduzione delle emissioni.
L'energia elettrica prodotta copre tutto il fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento e la parte eccedente è immessa in rete.

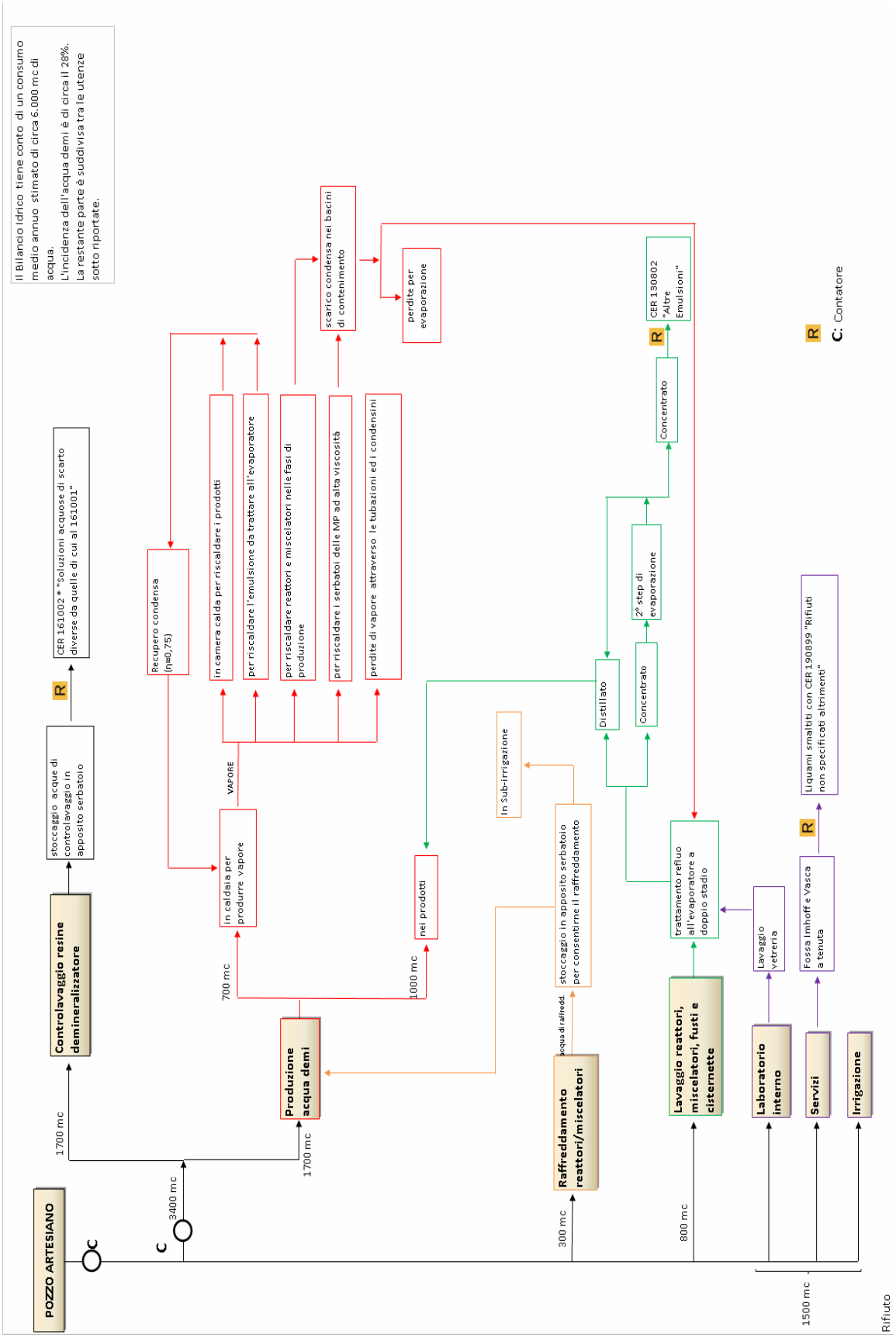
Riduzione emissioni in atmosfera del generatore di vapore
La sostituzione del gasolio con il GPL ha consentito la riduzione di emissione in atmosfera.

Riduzione delle emissioni in aria.

Le emissioni in aria provenienti da reattori e miscelatori vengono abbattute tramite condensatori e filtri a carbone attivo oppure con guardia idraulica per le operazioni condotte sottovuoto.

Riduzione dei rifiuti tramite operazioni di recupero/riutilizzo.
Gli imballaggi (cisternette e fusti) contaminati da materie prime o prodotti vengono bonificati tramite lavaggio al fine di consentirne il riutilizzo oppure il recupero come materiali non pericolosi (plastica, legno e materiali ferrosi).

Allegato 1 – SCHEMA DELLE ACQUE E DEI REFLUI ACQUOSI DI STABILIMENTO



ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
www.arpa.puglia.it

Dipartimento Provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Sede legale
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Tel 080 5460111
Fax 080 5460150
C.F. e P.IVA 05830420724

c/o Ospedale "Testa"
C.da Rondinella - 74100 Taranto
Tel 099 9946312
Fax 099 9946311
email dap.ta@arpa.puglia.it

Prot. 23854 del 14/5/2010

Si trasmette via fax ai sensi del DPR 445/2000 art. 43, co. 6

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Servizio Ecologia
Ufficio IPPC – AIA
Via delle Magnolie 6/8
70026 Z.I. Modugno (BA)
FAX → 080 5406838

e, p.c. **LUBRITALIA S.p.A.**
Località San Marco dei Lupini
74019 Palagiano TA
FAX → 099 8885338

Taranto, 22/02/10

Oggetto: D.lgs. 59/05 - LUBRITALIA SpA, Palagiano (TA)
Cod. IPPC 4.1 b)
Parere su Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) - versione 15 aprile 2010

Premesso che l'Agenzia ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.lgs. 59/05 esprime il proprio parere per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente definito da apposito elaborato redatto in conformità alle linee guida, con riferimento all'elaborato "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" (di seguito PMC) del 15.04.2010, esaminata la documentazione allegata alla domanda di rilascio dell'AIA datata 30.08.2007, pervenuta al ns. prot. n. 3223 del 12.09.2007, nonché le integrazioni del 12.02.2009, pervenute al ns. prot. n. 915 del 23.02.2009, e quelle del 20.04.2010, pervenute al ns. prot. n. 20626 del 27.04.2010, si rappresentano le principali considerazioni e le richieste di modifica, integrazione e correzione.

Emissioni in atmosfera

1. Si osserva che nella tabella A.1.1. p. 12/23, il metodo standard di riferimento UNI EN 13549:2002 indicato per i COV (COT) è errato, per mero errore materiale, dovendo risultare invece UNI EN 13649:2002. Per chiarezza, si riepilogano di seguito i metodi di riferimento:

	Metodi di riferimento
a) Portata dell'effluente al camino;	UNI 10169:2001
b) Temperatura;	
c) Umidità;	UNI EN 14790:2006
d) Ossigeno (O_2);	UNI EN 14789:2006
e) Polveri Totali (e PM10);	UNI EN 13284-1:2003
f) Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO_2);	UNI EN 14791:2006 All. I del D.M. 25/08/00
g) Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO_2);	UNI EN 14792:2006 All. I del D.M. 25/08/00
h) Singoli composti organici in forma gassosa (All. I alla parte V del D.lgs. 152/06, parte II punto 1.1 Tabb. A1 e D)	UNI EN 13649:2002
i) Metalli (All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06, parte II punto 2 Tabb. A1 e B).	UNI EN 14385:2004

2. Si ritiene che i controlli alle emissioni convogliate in atmosfera (E2, E3) debbano riguardare anche i composti acidi organici ed inorganici, sicché il gestore deve integrare opportunamente il PMC.

La frequenza delle attività di monitoraggio in autocontrollo dovrà essere almeno quadrimestrale. Avuti i risultati del primo monitoraggio annuale, i parametri da controllare e le frequenze potranno essere opportunamente rimodulati al fine di ottimizzare la significatività dell'attività di autocontrollo. I campionamenti e/o le misure dovranno essere eseguite nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione (VLE) definiti dall'Autorità competente deve essere eseguita secondo i criteri riportati in All. VI alla Parte V del D.lgs. 152/06. In particolare, le emissioni convogliate nel caso di misure discontinue, sono conformi quando le concentrazioni, calcolate come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferiti ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose, rispettano i VLE. Si tenga inoltre presente il Manuale ISPRA 52/2009 approvato dal Consiglio Federale nella riunione del 5 ottobre 2009.

Il Gestore dovrà curare la compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET, DGR n. 2613 del 28.12.2009). La "*Guida per la registrazione e l'aggiornamento del CET*" è disponibile sul portale dell'ARPA Puglia.

Gestione delle risorse idriche

La tabella A.5 Risorse idriche va integrata con il dettaglio dei volumi di acque utilizzate per singola fase (produzione acqua demi, acqua di processo etc.) e con la colonna "percentuale di recupero".

Gestione reflui

Dalla documentazione agli atti risulta che i reflui liquidi di impianto diversi dalle acque meteoriche, previo trattamento, sono integralmente recuperati per le attività di processo, ovvero smaltiti come rifiuti liquidi. Secondo quanto descritto nella documentazione[1], le acque meteoriche che dilavano le coperture e quelle di seconda pioggia, sono raccolte e trattate separatamente, quindi scaricate in corpo idrico ricettore. Le acque di prima pioggia, intercettate e stoccate in vasca, vengono smaltite come rifiuti liquidi presso terzi autorizzati.

Nel rispetto dei principi dell'art. 3 del D.lgs. 59/05, esaminato l'*Allegato 6 – Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'indicazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico*, e considerate le informazioni tecniche fornite dal Gestore, si evidenzia che i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio non devono risultare collegati alla rete di raccolta delle acque meteoriche e, pertanto, il sistema va opportunamente adeguato. Allo stato attuale, la presenza di un collegamento, ancorché dotato di valvole di chiusura, non offre le garanzie necessarie al fine di scongiurare potenziali fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche raccolte dalla rete. Si ritiene che si debba procedere alla rimozione/interruzione permanente del collegamento tra bacini di contenimento e rete di raccolta delle acque meteoriche. Risulta inoltre che i bacini di contenimento sono coperti proprio al fine di prevenire il loro riempimento con acque di pioggia. Qualora sussistano perplessità sulla effettiva capacità delle coperture di evitare il riempimento di detti bacini con acque meteoriche, il Gestore dovrà provvedere ad un idoneo adeguamento/potenziamento delle stesse coperture.

Sempre al fine di evitare fenomeni accidentali di inquinamento delle acque meteoriche, si ritiene che anche le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti (prevalentemente liquidi), debbano

[1] Si consiglia di inserire il *Paragrafo 4.1.9 - scarichi su suolo*, all'interno del Paragrafo 4.1.6 alla sezione Sistemi di depurazione, da rinominare scarichi idrici

essere opportunamente coperta, escludendo così il rischio potenziale di contaminazione delle acque meteoriche.

Le aree destinate al deposito temporaneo dovranno essere altresì dotate di appositi bacini di contenimento per la gestione di sversamenti accidentali e il collegamento alla rete di raccolta delle acque meteoriche, attualmente presente, va rimosso

In conclusione, tenendo presente le modalità di gestione proposte dal Gestore secondo quanto descritto nella documentazione agli atti, si evidenzia che alla luce degli interventi proposti diminuirà il volume dei rifiuti liquidi (acque di prima pioggia) e dei reflui prodotti (acque di seconda pioggia) in corrispondenza di eventi meteorici, escludendo l'ipotesi di contaminazioni accidentali delle stesse a causa di sversamenti nei bacini di contenimento (l'ipotesi non potrebbe infatti essere esclusa in presenza di connessione funzionale tra detti bacini e la rete di raccolta delle acque meteoriche, ancorché la connessione sia dotata di valvole di chiusura).

Si ritiene opportuno che prima delle immissioni in corpo idrico ricettore delle acque di seconda pioggia e di quelle derivanti dalle coperture, sia posizionato un idoneo misuratore/registratore di portata per ognuno dei distinti punti di scarico. Il PMC dovrà essere integrato considerando le modalità di rendicontazione delle letture (totale mensile) e della piovosità corrispondente.

Immediatamente a valle di ogni misuratore dovrà essere posizionato idoneo pozzetto di ispezione per il prelievo di campioni in sostituzione dell'unico pozzetto attualmente presente al congiungimento delle due distinte linee

I sistemi impiantistici deputati al trattamento delle acque di seconda pioggia prima delle immissioni dovranno essere gestiti e mantenuti in piena efficienza, e dei livelli di manutenzione dovrà essere dato opportuno riscontro anche nel rapporto annuale di conformità, oltre che nel corso delle ispezioni degli Enti di controllo.

Si pone in evidenza che poiché non si dispone di informazioni utili a valutare il dimensionamento e le prestazioni depurative dell'impianto, la prestazione dovrà essere valutata attraverso idonea verifica dell'efficienza depurative, mediante campagne di campionamento per confronto delle analisi monte/valle, da effettuarsi in occasione di evento piovoso.

Poiché la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia deve essere integralmente disponibile in occasione di ogni evento meteorico, il Gestore deve procedere allo smaltimento del rifiuto liquido ivi accumulatosi entro 48 dalla fine dell'evento piovoso. Dell'attività devono essere archiviati idonei elementi testimoniali onde consentire i debiti accertamenti degli Enti di controllo. Si rende pertanto necessario definire le procedure di gestione relative.

Poiché il Gestore non richiede l'attivazione dello scarico delle acque di prima pioggia, la vasca che raccoglie dette acque non deve essere collegata all'impianto di trattamento, ovvero all'immissione nel corpo idrico.

Rifiuti

Il gestore in fase di rendicontazione dovrà specificare i quantitativi di rifiuti CER 130802* destinati a smaltimento (*D15 – deposito preliminare*), da quelli destinati a recupero energetico (*R1 – cementifici*).

1. Occorre specificare nella *Tabella A.13 - Controllo rifiuti prodotti*, le metodiche di campionamento e di analisi seguite, nonché integrare la frequenza di caratterizzazione dei

rifiuti (*Tabella A.15 – Metodi standard di riferimento* per singola componente esaminata). Si precisa inoltre che, in relazione alle analisi di caratterizzazione del rifiuto a carico del produttore, nel caso in cui il CER corrisponda ad un rifiuto pericoloso, il certificato di analisi chimica dovrà contenere l'indicazione delle eventuali classi di pericolo attribuite nonché delle sostanze presenti, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2. Si richiede al Gestore di integrare i criteri di gestione dello stoccaggio dei rifiuti prodotti, indicando le quantità e/o i tempi di deposito dei materiali, le modalità di stoccaggio, nonché la tipologia e la frequenza di controlli/ispezioni previsti sulla base della vigente normativa (vedi seconda tabella a pag. 18/40 della Relazione Tecnica Integrativa del 12.02.2009)
3. Le aree destinate al deposito temporaneo:
   - devono essere opportunamente identificate ed attrezzate, indicando superfici e quote massime di deposito;
   - essere dotate di bacini di contenimento opportunamente dimensionati nonché coperte per isolarle dalle acque meteoriche.
4. Laddove siano autorizzate dagli enti competenti eventuali miscelazioni di rifiuti, la ditta dovrà implementare le procedure di gestione dei residui con un sistema di tracciabilità delle operazioni compiute sui medesimi che consenta di identificare la capacità massima di stoccaggio oltre la quale il rifiuto non può essere conferito all'impianto, specificando altresì la codifica assegnata ai rifiuti miscelati e gli impianti di smaltimento o recupero a cui vengono successivamente inviati.

Gestione dell'impianto

Il Gestore deve individuare degli indicatori di prestazione dei processi ed esprimere le relative valutazioni di conformità.

Le informazioni fornite nel paragrafo 4.2 vanno opportunamente integrate con le procedure di:

- gestione di eventi accidentali;
- mitigazione degli impatti ambientali in caso di eventi accidentali;
- registrazione e comunicazione delle emergenze.

Nel PMC non v'è alcun riferimento alle modalità di rendicontazione di misure/azioni/previsioni/procedure di risposta adottate in caso di anomalie, emergenze, malfunzionamenti, sversamenti, incidenti, ecc., per cui si ritiene indispensabile che il documento venga integrato prevedendo uno schema di rendicontazione.

Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale predisposto secondo lo stato dell'arte con cadenza annuale dovrà consentire un agevole riscontro della conformità alle prestazioni regolamentate dall'AIA nell'anno solare

I rapporti di prova dei controlli saranno trasmessi con cadenza trimestrale nel caso in cui siano conformi ai limiti di legge oppure immediatamente nel caso in cui si verifichino delle anomalie/superamenti, fermo restando quanto previsto in caso di eventi particolari.

In generale:

- Tutte le misure dovranno essere gestite per quanto riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000.

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni dell'AIA, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'Arpa ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire e devono essere opportunamente contabilizzate in fase di rendicontazione annuale.

- Il Gestore deve comunicare alla Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale dell'Arpa, con almeno 30 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli.

Alla luce di quanto richiamato il parere dell'Agenzia sul PMC, con le modifiche indicate, è favorevole. Si invita pertanto il Gestore a voler presentare all'Autorità competente ed alla scrivente Agenzia il PMC definitivo con l'accoglimento di tutte le indicazioni fornite.

Si rimette all'Ente autorizzativo per il prosieguo di competenza.

Il Direttore del Servizio Territoriale
dr.ssa Maria SPARTERA

Il Direttore del Dipartimento
dr. Elio CALABRESE

Il Dirigente
ing. Roberto PRIMERANO

I Funzionari Tecnici

dr.ssa Adele DELL'ERBA

dr.ssa Micaela MENEGOTTO

dr.ssa Adriana PRIMICINO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 19 luglio 2010, n. 359

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "DE CRISTOFARO SRL" relativamente all'impianto in Lucera alla C. da MONTARATRO SP 109 - KM 28 codice attività IPPC 5.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 16.

L'anno 2010 addì 19 del mese di Luglio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA ING. ANTONELLO ANTONICELLI

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, successivamente indicato come Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visto il Regolamento Regionale 18/07 "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D. Lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo".

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 29 gennaio 2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla

GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi";

- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto "**DE CRISTOFARO SRL**" con sede in Lucera alla C. da Montaratro SP 109 - Km 28 è già autorizzato in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:

- **Determinazione n. 97 del 15/07/2005 della Provincia di Foggia Settore Ambiente**: autorizzazione allo scarico nel Torrente Vulgano delle acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle superfici esterne ai sensi dell'art. 39 e 45 del D.Lvo n. 152/99 e del C.D. n. 282/03;
- **Determinazione n. 52 del 26/05/2003 della Provincia di Foggia Settore Ambiente:** autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento nel Torrente Vulgano;
- **Delibera di G.P. n. 172 del 14.03.2001:** approvazione progetto e autorizzazione esercizio impianto di trattamento fanghi e detriti di perforazione e trattamento acque;
- **Delibera della Giunta Provinciale di Foggia n. 167 del 07.03.2003** di integrazione e ricodifica codici CER;
- **Determinazione n. 123/15 Reg. Deter. del 13/10/2005 del Responsabile Servizio Ambiente della Provincia di Foggia** di integrazione codici CER;
- **Deliberazione Dirigenziale n. 501 del 09 febbraio 2009 della Provincia di Foggia Ufficio Ambiente:** parere favorevole per la Valutazione di impatto ambientale.

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi tenutesi in data 10 gennaio 2008, 07 luglio 2009 e 18 febbraio 2010 con parere favorevole al rilascio AIA alle condizioni/prescrizioni contenute nel presente provvedimento con allegati;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", "Allegato C - Parere Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia - nota registrata al protocollo del Servizio Ecologia n. 8023 del 16 giugno 2010", "Allegato D - Stato di conformità BAT di settore" parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni indicate al punto 4.0 dell' "Allegato A";

preso atto che la ditta "**DE CRISTOFARO SRL" -** impianto di Lucera (FG) non risulta registrata ai sensi del Regolamento EMAS, e risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la

quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla "**DE CRISTOFARO SRL" impianto di LUCERA** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**DE CRISTOFARO SRL**" per l'impianto sito in Lucera alla C. da Montaratro SP 109 - km 28 con codice attività IPPC 5.3 All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 70 (settanta) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 29 (ventinove) facciate, "Allegato C - Parere Arpa Puglia - DAP Foggia di n. 2 (due) facciate, "Allegato D - Stato di conformità BAT di settore" di n. 21 (ventuno) facciate.

stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti di competenza di altre autorità previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 4.0 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 59/05 e smi;
- l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie secondo i criteri del Regolamento Regionale 18/2007 e alla successiva approvazione delle stesse da parte della competente Provincia di Foggia;
- Con riferimento alla BAT 8. "*per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc*." la Società è tenuta a presentare un programma di adeguamento da sottoporre all'approvazione di ARPA Puglia - DAP Foggia entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 59/05;
- prima dell'entrata in esercizio dell'impianto (nuova configurazione), la Società è tenuta al rispetto delle condizioni dell'autorizzazione inte-

grata ambientale di cui all'art. 11 del D.Lgs. 59/05;
- l'entrata in esercizio dell'impianto (nuova configurazione) è subordinata alla verifica preliminare, da parte di ARPA Puglia, del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui dovrà essere trasmesso specifico rapporto al Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di FOGGIA e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A - B - C e D";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Lucera;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**DE CRISTOFARO SRL"** con sede legale in Lucera alla C. da Montaratro SP 109 - Km 28;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Lucera, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, all'Autorità di bacino per la Puglia, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Il Funzionario
Ing. Paolo Garofoli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D. Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

DE CRISTOFARO srl

Fascicolo n. 94

DOCUMENTO TECNICO

INDICE

Allegato A

1. DEFINIZIONI
2. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO
4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
6. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ATTUALE PROCESSO DI GESTIONE RIFIUTI (tratta dalla relazione tecnica in atti)
6.1. Descrizione fase 1 - Accettazione dei rifiuti in ingresso – attuale configurazione
6.2. Descrizione fase 2 - Scarico nelle vasche in relazione alla tipologia del rifiuto conferito - attuale configurazione
6.3. Descrizione fase 3 - Trattamento dei fanghi - attuale configurazione
6.4. Descrizione fase 4 - Trattamento dei liquidi - attuale configurazione
6.5. Descrizione fase 5 - Trattamento ad osmosi inversa - attuale configurazione
7. NUOVA CONFIGURAZIONE DELL'IMPIANTO
7.1. Descrizione delle connessioni funzionali fra cicli ed impianti
7.2. Scarico dei rifiuti / reflui linea A / B / D
7.3. Descrizione linea acque – A
7.3.1. Descrizione dei trattamenti previsti
7.4. Descrizione linea B - Fanghi
7.4.1. Trattamenti previsti

7.5. Descrizione linea di inertizzazione - C

7.5.1. Trattamenti previsti

7.5.2. Specifiche tecniche delle attrezzature

7.5.3. Descrizione tecnica dell'impianto di selezione (STC1)

7.5.4. Frantumatore (STC1/2)

7.5.5. Vaglio a tamburo (STC2/2)

7.5.6. Impianto di stabilizzazione / solidificazione (STC2)

7.5.7. Silo verticale per lo stoccaggio calce in polvere (STC2/6)

7.5.8. Silo verticale per lo stoccaggio del cemento in polvere (STC2/7).

7.5.9. Silo verticale per lo stoccaggio della bentonite (STC2/8)

7.5.10. Sistema di abbattimento emissioni con scrubber e filtro a carboni attivi (STC2/25)

7.5.11. Processi di stabilizzazione / solidificazione - descrizione

7.6. STOCCAGGIO – LINEA D

7.6.1. Modalità di stoccaggio

7.6.2. Sistemi di stoccaggio fanghi pompabili / liquidi mediante serbatoi di stoccaggio fissi

7.6.3. Sistemi di stoccaggio solidi mediante stoccaggio all'interno del capannone

7.6.4. Sistemi di stoccaggio rifiuti in aree esterne

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

9. RIFIUTI

10. SCARICHI IDRICI

11. EMISSIONI SONORE

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

14. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

15. ADEGUAMENTO ALLE BAT

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C - Parere ARPA PUGLIA – DAP Foggia – nota prot. 8023 del 16 giugno 2010

Allegato D – Stato di applicazione delle BAT di settore

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto DE CRISTOFARO srl

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia. (ARPA)
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **DE CRISTOFARO srl**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della Regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA).

Valori Limite di Emissione (VLE) La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

PARTE INTRODUTTIVA

Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;

- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

Visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo
e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Visto Il D. Lgs. 152/06"Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

Visto La L. R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"

Visto Il D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"

Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 16 maggio 2007 con prot. n. 7687, presentata dalla società DE CRISTOFARO FRANCESCO, relativa all'Impianto IPPC ubicato in contrada Montaratro km 5,800 - Lucera;
visto	Che in data 18 gennaio 2007 con nota prot. n. 9683, la Regione Puglia comunicava l'avvio del procedimento
visto	Che in data 19 luglio 2007 con prot. n. 11758, la Ditta trasmetteva alla Regione Puglia copia della pubblicazione dell'informativa, come previsto dall'art. 5 comma 7 del D. Lgs. 59/2005, sul Corriere del Mezzogiorno del 28 giugno 2007;
visti	Gli esiti della segreteria tecnica, convocata dalla Provincia di Foggia con nota acquisita al prot. 848 del 21 gennaio 2008 e tenutasi in data 7 novembre 2007 presso la medesima amministrazione provinciale;
vista	La nota, prot. 18097 del 30 novembre 2007, con cui la Regione convocava la prima conferenza di servizi per il giorno 18 dicembre 2007;
visto che	In data 10 gennaio 2008 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 2426 del 08 febbraio 2008;
visto che	In data 07 luglio 2009 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 9537 del 07 agosto 2009;
visto	Il parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, acquisito al prot. 9514 del 07 agosto 2009;
visto	Il parere di competenza dell'ARPA Puglia – DAP Foggia, acquisito al prot. 9523 del 07 agosto 2009;
visto	Il parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia, con nota acquisita prot. 717 del 21/01/2010, sulla documentazione progettuale integrativa;
visto che	In data 18 febbraio 2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi per la discussione del parere dell'Autorità di Bacino reso con nota prot. 717 del 21/01/2010 ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 2633 del 23 febbraio 2010;
visto	Il parere finale reso dall'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. 5975 del 17/05/2010,

sulla documentazione progettuale integrativa;

visto Il parere di competenza espresso dall'ARPA Puglia con nota prot. 28294 del 9 giugno 2010.

Vista La nota, prot. 8376 del 22/06/2010, con cui la Regione Puglia facendo seguito alla mail inviata in data 16 giugno 2010 chiedeva alla Provincia di Foggia conferma della coerenza fra quanto indicato nella bozza predisposta di allegato tecnico alla Autorizzazione integrata Ambientale con quanto approvato in sede di VIA con Determinazione Dirigenziale n. 501/6.15/Reg. Determine;

Vista La nota, acquisita al prot. 8876 del 02/07/2010, con cui la Provincia di Foggia trasmetteva alla Regione Puglia l'elenco dei codici CER dei rifiuti in ingresso secondo il provvedimento di compatibilità ambientale;

vista La nota, acquisita al prot. 9583 del 14/07/2010, con cui la Provincia di Foggia trasmetteva alla Regione Puglia i precisi riferimenti ai quantitativi giornalieri ed annuali di rifiuti trattabili secondo quanto approvato in sede di VIA provinciale.

2. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	DE CRISTOFARO SRL

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
5.3.			

classificazione IPPC[1]	**5.3**
classificazione IPPC[1]	
classificazione NOSE-P[2]	
classificazione NACE[3]	
classificazione ISTAT	

stato impianto

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di n. DCRFNC53R17F77C

Indirizzo dell'impianto

comune	LUCERA	prov.	FG	CAP	71036
frazione o località	C. DA MONTARATRO SP 109 – KM 28				
via e n. civico					
telefono	0881/522730	fax	0881/542776	e-mail	info@dcfgroup.it
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	FRANCESCO	cognome	DE CRISTOFARO		
nato a	MOTTA MONTECORVINO	prov. (FG)	il	17/01/1953	
residente a	LUCERA	prov. (FG)	CAP	71036	
via e n. civico	C.DA CARMINE VECCHIO S.C.				
telefono	0881/522730	fax		e-mail	info@dcfgroup.it
codice fiscale	DCRFNC53R17F777C				

Referente IPPC

nome	GIOVANNI	cognome	DE CRISTOFARO		
telefono	0881/522730	fax		e-mail	decristofaro.giovanni@dcfgroup.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	48.000	volume totale m^3	42.500
superficie coperta m^2	5.500	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	42.500

Responsabile tecnico	GIOVANNI DE CRISTOFARO
Responsabile per la sicurezza	VINCENZO D'AMICO

Numero totale addetti 7

Turni di lavoro
1 - dalle 07:00 alle 15:00
2 - dalle 15:00 alle 23:00
3 - dalle 23:00 alle 07:00
4 - dalle alle

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di LUCERA n. 112 (Catasto Urbano)	15-294-502	PRG Comune di LUCERA Zona Industriale di tipo B **Vedi certificato di destinazione urbanistica**

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ACQUA	**Determinazione n. 97 del 15/07/2005** Autorizzazione allo scarico nel Torrente Vulgano delle acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle superfici esterne ai sensi dell'art. 39 e 45 del D.Lvo n. 152/99 e del C.D. n. 282/03	Provincia di Foggia, Settore Ambiente	Decreto Commissario Delegato Emergenza Puglia n. 282/03	**SI**
	Determinazione n. 52 del 26/05/2003 Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento nel Torrente Vulgano.	Provincia di Foggia, Settore Ambiente	D.Lgs. 152/99	**SI**
RIFIUTI	**Delibera di G.P. n. 172 del 14.03.2001** approvazione progetto e autorizzazione esercizio impianto di trattamento fanghi e detriti di perforazione e trattamento acque.	Provincia di FOGGIA	L.R. 30/86	**SI**
	Delibera della Giunta Provinciale n. 167 del 07.03.2003 di integrazione e ricodifica codici CER.	Provincia di Foggia	D.Lgs. 22/97	**SI**

	Determinazione n. 123/15 Reg. Deter. Del 13/10/2005 del Responsabile Servizio Ambiente di integrazione codici CER.	Provincia di Foggia	D.Lgs. 22/97	**SI**
VIA	**Deliberazione Dirigenziale n. 501 del 09 febbraio 2009** Parere favorevole per la Valutazione impatto.	Provincia di Foggia Ufficio Ambiente	Legge 11/2001 e smi	**NO**
	Autorizzazione paesaggistica n. 71 del 07.02.2006 per la realizzazione di una vasca interrata dedita alla raccolta delle acque di prima pioggia.	Ministero per i beni e le attività culturali	Decreto Legislativo 42 del 22.01.2004	**NO**

5. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di rif.to Allegato	Titolo	Data emissione
	Schede di cui alla DGRP 1388/06	Prot. 7687 del 16 maggio 2007
A1	Relazione tecnica – A1	
2	Mappa catastale	
A3	STRALCIO PRG	
4	Planimetria dell'impianto: scala 1:500	
5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera	
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
7	Planimetria dell'impianto con l'indicazione delle sorgenti sonore	
10	Planimetria aree di deposito materie prime – intermedi - rifiuti	
11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
13	Sintesi non tecnica	
A11	Altri documenti	
Numero di rif.to Allegato	**Titolo**	**Data emissione**
A1	Relazione tecnica	Prot. 5311 del 07 maggio 2009
Tav. 1	Inquadramento generale (IGM 50.000)	
Tav. 2	Planimetria generale impianto esistente	
Tav. 3	Planimetria opere elettromagnetiche	
Tav. 4	Planimetria generale con adeguamenti	
Tav. 5	Particolari layout impianto (linea stoccaggio acque) con adeguamenti	
Tav. 6	Particolari layout impianto (particolari costruzioni vasche:piante e sezioni) con adeguamenti	

Tav. 7	Particolari layout (planimetria area stoccaggio) con adeguamenti	
Tav. 8	Linea di inertizzazione (planimetria e sezioni) con adeguamenti	
Tav. 9	Punti di emissione in atmosfera con adeguamenti	
Tav. 10	Emissioni rumorose con adeguamenti	
Tav. 11	Acque meteoriche ed impianto antincendio	
Numero di rif.to Allegato	**Titolo**	**Data emissione**
	Conformità alle BAT applicabili	Acquisiti in CdS del 24/07/2009
	Studio di compatibilità idraulica	
Numero di rif.to Allegato	**Titolo**	**Data emissione**
Tav. 4	Planimetria generale con adeguamenti	Prot. 8042 del 29/06/2009
	Gruppo cingolato di frantumazione GCV 100 – Relazione tecnica descrittiva	
Numero di rif.to Allegato	**Titolo**	**Data emissione**
AM	Piano di monitoraggio ed emergenza - integrazione	Prot. 2178 del 18/02/2010
Tav. 1	Studio di compatibilità idraulica – planimetria simulazione 1	
Tav. 2	Studio di compatibilità idraulica – planimetria simulazione 2	
Tav. 3	Studio di compatibilità idraulica – planimetria simulazione 3	
Tav. 4	Studio di compatibilità idraulica – sezioni	
	Studio di compatibilità idraulica	
Numero di rif.to Allegato	**Titolo**	**Data emissione**
AM	Piano di monitoraggio ed emergenza – integrazione revisione 02 – giugno 2010	Prot. 7791 del 10/06/2010
AN	Stato di conformità BAT di settore	
TAV.4	Planimetria generale con adeguamenti – rev. 4 del 07/06/10	

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

6. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ATTUALE PROCESSO DI GESTIONE RIFIUTI (tratta dalla relazione tecnica in atti)

L'impianto esistente è attrezzato ed autorizzato a trattare le seguenti tipologie di rifiuti:

- ⇒ CER 01.05.07: fanghi e detriti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alla voce 01.05.05 e 01.05.06;
- ⇒ CER 19.09.06: soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico.

Si tratta di rifiuti liquidi e di fanghi trasportati mediante cisterne attrezzate.

Nel presente paragrafo saranno indicate le attività operative in essere.

6.1. Descrizione fase 1 - Accettazione dei rifiuti in ingresso – attuale configurazione

In questa fase sono effettuate le operazioni di pesa e di verifica documentale dei rifiuti.

6.2. Descrizione fase 2 - Scarico nelle vasche in relazione alla tipologia del rifiuto conferito - attuale configurazione

I rifiuti sono scaricati nelle vasche interrate (stadio ST0) indicate con:

- Vasca VFC: CER 190906
- Vasche VFA e VFB: CER 010507

6.3. Descrizione fase 3 - Trattamento dei fanghi - attuale configurazione

I fanghi sono prelevati dalle vasche VFA e VFB tramite le pompe P1A e P1B e trasferite tramite le linee L1 ed L2 alla sezione ST1 dove è effettuata la vibrovagliatura dei fanghi al fine di eliminare le parti grossolane convogliando gli scarti in un apposito cassone nelle adiacenze ed il fango così lavorato all'interno del serbatoio S4 il quale è munito di agitatore.

Per poter migliorare il processo depurativo il fango viene condizionato con cloruro ferrico e calce, preparati in due serbatoi differenti.

Il cloruro ferrico viene preparato in soluzione al 41% in peso ed il suo dosaggio è previsto all'10% del solido secco iniziale.

La soluzione viene contenuta nel serbatoio S1 (serbatoi di stoccaggio FeCl3).

La calce invece stoccata ne serbatoio S2 viene preparata in soluzione al 10%, ed il suo dosaggio è previsto al 25% del solido secco iniziale.

La soluzione viene preparata nel serbatoio S3 (serbatoio dissolutore della calce).

L'aggiunta di questi coadiuvanti chimici (cloruro ferrico e calce) consente una migliore disidratabilità dei fanghi, cioè uno allontanamento più facile dell'acqua ed il raggiungimento di maggiori concentrazioni di secco, favorendo quindi il processo successivo di disidratazione meccanica .

Il rapporto di dosaggio corretto tra i reattivi e il fango è fissato dalle portate delle pompe e dalla concentrazione dei principi attivi presenti nei coadiuvanti di filtrazione.

La calce ed il cloruro ferrico tramite pompe, attraverso le linee L5 ed L4, sono inviate allo stadio ST3 nel quale i fanghi pervengono dallo stadio ST1 tramite la linea L3.

Avvenuto il condizionamento i fanghi sono inviati tramite la linea L6 e le pompe asservite allo stadio ST4 nel quale avviene il trattamento meccanico mediante "filtropressa" a pannelli.

Da questa attività si ricavano:

- Fango disidratato raccolto in apposito cassone scarrabile che viene successivamente trasportato in discarica;
- Acqua proveniente dalla disidratazione (indicato come R1)

Il refluo così ottenuto è avviato tramite pompe asservite e la linea L7 alla vasca VFL.

6.4. Descrizione fase 4 - Trattamento dei liquidi - attuale configurazione

I reflui provenienti dalle vasche VFC e VFL sono analizzati tramite pHmetri e mediante pompe dosimetriche avviene la correzione del pH mediante l'aggiunta di acido solforico al fine di ottenere un pH da 6,5 a 7,5 al fine di migliorare i successivi processi biologici (stadio ST5).

Il controllo avviene mediante pHmetro di linea e condizionamento mediante pompa dosimetrica.

Successivamente il refluo cosi corretto è avviato alla stazione di trattamento biologico la quale consiste in una vasca di 25 m^3 della dimensione di 5 x 2,5 x 2 metri.

In particolare all'interno dello stadio avvengono differenti fasi depurative in differenti setti in cui è divisa la vasca:

a) miscelazione ed ossidazione (10 m^3);
b) flocculazione; sedimentazione (2,5 m^3);
c) clorazione mediante ipoclorito (2 m^3);
d) filtraggio mediante carboni attivi (2,5 m^3);
e) omogeinizzazione mediante idrociclone (8 m^3);

Lo stadio è composto da una serie di setti a tenuta nei quali avvengono le singole fasi depurative.

a) Miscelazione ed ossidazione

In questa sezione vengono ossidate per via biologica le sostanze organiche ad opera di microrganismi aerobi i quali utilizzano le sostanze organiche come nutrimento per l'accrescimento (anabolismo) e per i fabbisogni energetici (catabolismo).

A seguito di questo ciclo il carbonio organico viene in parte ossidato ad acqua ed anidride carbonica ed in parte diventa costituente dei tessuti delle cellule (biomassa).

L'azoto organico è ossidato ad azoto nitrico seguendo le vie intermedie di ammoniaca e nitriti costituendo in parte i tessuti delle cellule (biomassa).

Il carico inquinante presente nell'acqua è dunque trasformato in biomassa mentre le componenti volatili (anidride carbonica) si liberano in atmosfera.

Il processo descritto viene indicato nella letteratura come ossidazione biologica a fanghi attivi dato che affinché tale processo avvenga è necessario che si formi il fango (biomassa) in quantità sufficienti.

b) Flocculazione - sedimentazione

I reflui provenienti dallo stadio precedente sono trasferiti nel successivo stadio con una capacità di 2,5 m^3 e con un trattamento medio garantito nell'arco di 24 ore di circa 30 minuti.

e) Omogeneizzazione mediante idrociclone.

Data la quantità di inquinanti il ciclo garantisce un buon rendimento del processo depurativo stando la provenienza dei reflui convogliati.
La flocculazione e la sedimentazione consente di far precipitare la maggior parte degli inquinanti (fondamentalmente metalli pesanti, fosfati, sali residui insolubili).

c) Clorazione mediante ipoclorito

L'operazione avviene in una vasca di circa 2 mc nel quale mediante pompa peristaltica sono aggiunti circa 66 g per ogni mc di refluo trattato (concentrazione al 12%).
Questa operazione consente di abbattere la carica batterica completando il processo di ossidazione.

d) Filtraggio mediante carboni attivi

Il filtraggio mediante carboni attivi avviene mediante vasca della capacità di circa 2,5 m^3.
I carboni sono contenuti all'interno della vasca in forma di Carbone Attivo Granulare (GAC).
Mediante il trattamento si riescono ad effettuare i seguenti principali trattamenti:

- Adsorbimento di sostanze organiche non polari come:
  - Oli minerali
  - BTEX
  - Idrocarboni poliaromatici (PACs)
  - Fenocloridi
  - Insetticidi
- Adsorbimento di sostanze alogenate: I, Br, Cl, H e F

Il refluo passa costantemente attraverso il filtro, producendo un'accumulazione delle sostanze nel filtro.

Mediante idrociclone all'interno di un setto di circa 8 m^3 avviene una ulteriore operazione di omogeinizzazione che ottimizza il ciclo di depurazione residuo.

6.5. Descrizione fase 5 - Trattamento ad osmosi inversa - attuale configurazione

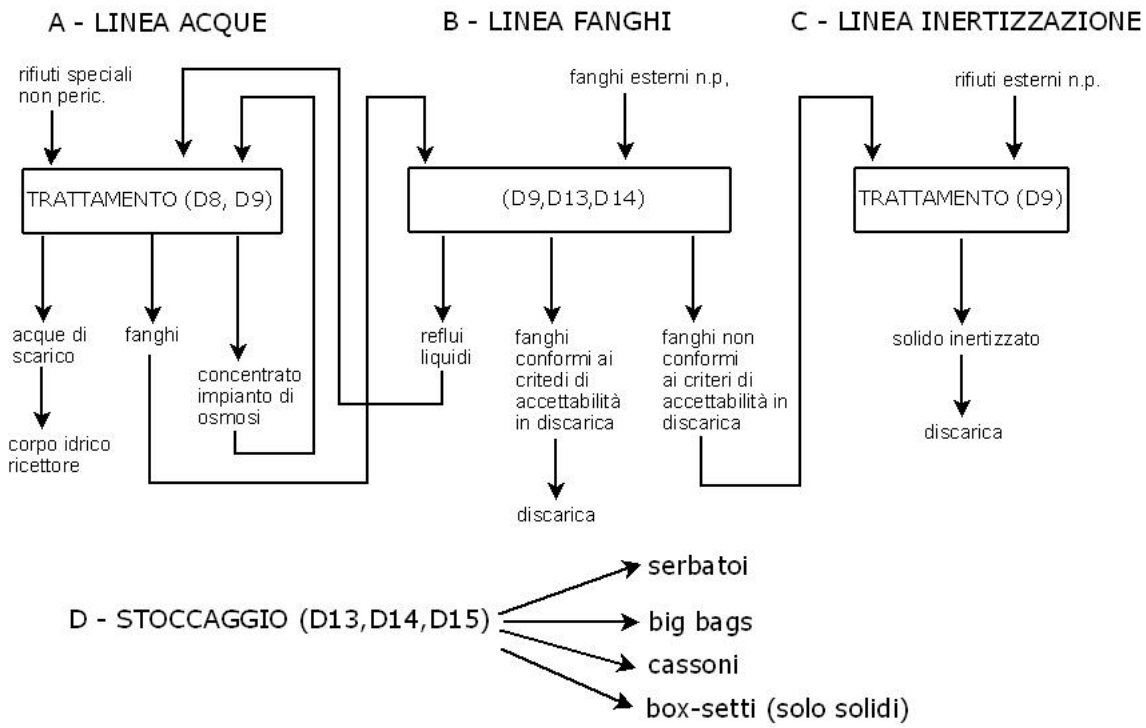
Il ciclo di depurazione è completato mediante trattamento mediante osmosi inversa.
Il trattamento avviene nello stadio ST6.
All'uscita dell'impianto dalla separazione deriva:

- Refluo inviato al recapito finale;
- Refluo rimesso allo stadio ST6.

7. NUOVA CONFIGURAZIONE DELL'IMPIANTO

7.1. Descrizione delle connessioni funzionali fra cicli ed impianti

Le linee di trattamento e le loro interconnessioni funzionali, nella nuova configurazione, sono così schematicamente riassunte.



Interconnessione dei processi

7.2. Scarico dei rifiuti / reflui linea A / B / D.

Le linee A, B e D (sezione: parco serbatoi) saranno alimentate dalle fosse di carico FS1 ed FS2.

Ciascuna delle due fosse di scarico dovrà essere equipaggiata con un misuratore di livello ad ultrasuoni non a contatto con il liquido. All'interno delle due fosse di scarico è previsto un sistema di lavaggio ad ugelli spruzzanti alimentato con l'acqua trattata dall'impianto stesso.

Le vasche ed i serbatoi dovranno essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, di seguito descritta, al fine di mitigare gli effetti sulle emissioni in atmosfera.

7.3. Descrizione linea acque – A

La “linea acque” A prevede in ingresso rifiuti liquidi non pericolosi di seguito descritti e liquidi reflui della “linea fanghi” B, oltre ai reflui della propria linea, che vengono reimmessi in testa all’impianto, nonché acque meteoriche (1° pioggia) ed acque dell’area lavaggio.

Tutta la linea A dovrà essere attrezzata con una copertura idonea al fine di evitare che eventi meteorici possano incidere sugli stadi aperti (ad esempio il sediflottatore). Dovrà essere inoltre realizzato un cunicolo di volumetrie adeguate pari ad un terzo della somma di tutti i serbatoi e di tutti gli stadi di accumulo presenti che circonderà tutta la linea STA6. Per evitare dispersioni incontrollate provenienti da eventuali rotture dei serbatoi dei chemicals dovrà essere realizzato uno schermo di protezione perimetrale in adeguato materiale resistente agli attacchi.

I trattamenti previsti sono identificati come D8 (Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono esaminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12) e D9 (Trattamento chimico/fisico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12) di cui all’Allegato B della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06.

In uscita alla “linea acque” sono previste acque di scarico depurate (immesse nel torrente Vulgano), fanghi (portati alla “linea fanghi” B) ed il concentrato dell’impianto di osmosi, che viene messo in testa all’impianto in oggetto.

A maggior garanzia di sicurezza, il fango prodotto dalla linea acque, in attesa di verifica dovrà essere stoccato separatamente rispetto agli altri fanghi accettati dall’esterno (con chiara identificazione) e solo dopo verifiche analitiche eventualmente miscelato per tipologie omogenee.

La capacità di trattamento D8/D9 di rifiuti provenienti dall’esterno, nonché quella proveniente dalla linea B non potrà superare le 500 t/g.

7.3.1. Descrizione dei trattamenti previsti

Nella linea A saranno effettuati i seguenti trattamenti:

- grigliatura
- equalizzazione/reazione biologica/ossigeno liquido/reagente di Fenton
- decantazione stadio biologico

- sediflottazione ad aria disciolta
- filtrazione a sabbia
- filtrazione a carbone
- trattamento con impianto ad osmosi / UV

Tutti gli stadi dovranno essere a tenuta e le emissioni derivanti dovranno essere convogliate in apposito sistema di abbattimento delle emissioni, di seguito descritti, al fine di mitigare gli effetti sull'ambiente.

7.4. Descrizione linea B - Fanghi

La "linea fanghi" B prevede in ingresso fanghi esterni non pericolosi di seguito descritti e fanghi interni provenienti dalla linea acque A.

I trattamenti previsti sono catalogati nell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 come:

- **D9** (trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc..);
- **D13** (raggruppamento preliminare prima di una delle operazione di cui ai punti da D1 a D12);
- **D14** (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13).

In uscita alla "linea fanghi" B sono previsti reflui liquidi, immessi in testa alla linea Acque A, fanghi conformi ai criteri di accettabilità da smaltire in discarica, fanghi da sottoporre a successivo trattamento di inertizzazione nella linea C.

Le operazioni di seguito descritte dovranno avvenire in ambiente chiuso munito di adeguato sistema di aspirazione in depressione con filtrazione al fine di minimizzare gli effetti sull'ambiente esterno.

7.4.1. Trattamenti previsti

Nell'ambito della gestione dell'impianto i fanghi proverranno:

- Esterno
- Interno: linea A

I fanghi dovranno essere scaricati nelle fosse FS1 ed FS2 ed avviati alle vasche VFA, VFB e VFC. Come ricordato nel caso in cui dovesse essere necessario scaricare fanghi dalla linea A, VFA dovrà essere preventivamente lavata e riempita solo esclusivamente con i fanghi derivanti da tale linea.
L'aggiunta di coadiuvanti chimici (cloruro ferrico e calce) consente una migliore aggregazione dei fanghi, cioè un allontanamento più facile dell'acqua ed il raggiungimento di maggiori concentrazioni di secco, favorendo quindi il processo successivo di disidratazione meccanica mediante filtropressa.
Il sistema dovrà essere provvisto di sistemi di controllo e di automatismo del dosaggio in relazione ai volumi ed al pH del fango trattato.
Il fango così condizionato sarà inviato alla filtropressa la quale mediante azione meccanica consentirà di eliminare il refluo liquido che sarà collettato alla linea A ed il fango secco che sarà inviato alla linea C oppure, nel caso di conformità previo analisi a smaltimento in discarica.

7.5. Descrizione linea di inertizzazione - C

I trattamenti previsti sono catalogati come **D9** (Trattamento chimico / fisico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12) nell'Allegato B della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06.
In uscita alla "linea di inertizzazione" fuoriuscirà un solido inertizzato da smaltire in discarica.
Inclusa nella linea di inertizzazione vi sarà una sezione di selezione granulometrica al fine di eliminare impurità prima delle operazioni di stabilizzazione/solidificazione comprensiva di un procedimento di omogeneizzazione.
Le operazioni di seguito descritte dovranno avvenire in ambiente chiuso munito di adeguato sistema di aspirazione in depressione dotato di filtrazione al fine di minimizzare gli effetti sull'ambiente esterno.

7.5.1. Trattamenti previsti

Questo processo sarà utilizzato per modificare fisicamente e chimicamente le sostanze contenute nel rifiuto e di conseguenza il rifiuto stesso.

Prima del trattamento di solidificazione/inertizzazione sarà effettuata una operazione di selezione mediante apposito impianto il quale consentirà di eliminare le impurità presenti nel ciclo.

La fase di solidificazione ha lo scopo di trasformare il rifiuto in un materiale solido ad alta integrità strutturale, diminuendo la mobilità degli inquinanti.

Al fine di ridurre al minimo l'utilizzo dei reagenti, pur garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti, sarà prevista la miscelazione di rifiuti fra di loro compatibili ed eventualmente contenenti elementi la cui presenza incrementa o sostituirà l'azione di materie prime "inertizzanti" (ad es. rifiuti dell'industria del cemento o della calce).

La compatibilità dei rifiuti e la verifica al fine della "validazione" dei processi di inertizzazione dovrà avvenire previa effettuazione di test di laboratorio mediante l'utilizzo di un impianto pilota il quale, in scala, consentirà di verificare i processi da utilizzare.

Di seguito sono riportate le specifiche dell'impianto previsto nonché una descrizione dei principi chimico/fisici su cui si basano i processi di inertizzazione.

7.5.2. Specifiche tecniche delle attrezzature

L'impianto nel suo complesso si divide in due sezioni:

a) stadio di selezione (STC1);
b) stadio di inertizzazione/solidificazione (STC2).

Lo stadio STC1 verrà utilizzato per selezionare la dimensione dei prodotti prima del successivo trattamento.

Lo stadio STC2, in relazione alla complessità dei materiali che dovranno essere lavorati, avrà capacità di trattamento variabili in quanto ha la possibilità di operare in ciclo continuo o a *"batch"*.

7.5.3. Descrizione tecnica dell'impianto di selezione (STC1)

Il rifiuto nel caso in cui non fosse di adeguata pezzatura prima di essere processato con la inertizzazione, subirà un idoneo processo di pretrattamento.

Le operazioni verranno eseguite con una linea costituite da:

- frantumatore;

- vaglio a tamburo rotante;

7.5.4. Frantumatore (STC1/2)

Il rifiuto in ingresso sarà caricato mediante benna caricatrice su di un frantumatore a mascelle che potrà essere anche del tipo mobile cingolato ed avrà la funzione di rendere omogeneo nella dovuta pezzatura il materiale il quale sarà successivamente vagliato per subire i processi di trattamento successivi.
Le operazioni di frantumazione avranno il compito, mediante la riduzione volumetrica, di ottimizzare le superfici per il successivo trattamento di inertizzazione.
I fumi emessi dal motore dovranno essere aspirati dall'impianto di trattamento aria esausta asservita al capannone.

7.5.5. Vaglio a tamburo (STC2/2)

In cascata all'impianto di frantumazione è previsto un impianto di vagliatura, con la funzione di selezionare le frazioni di differente volume e con lo scopo di deferizzare il materiale trattato.
All'uscita del vibrovaglio vi saranno le diverse frazioni in uscita dei trattamenti i quali seguiranno, a seconda, la successiva destinazione.

7.5.6.Impianto di stabilizzazione / solidificazione (STC2)

Il processo sarà eseguito con un impianto dalle potenzialità di trattamento di 24 ton/h.
Le operazioni di carico saranno effettuate tramite l'utilizzo di n. 2 box interrati (STC0) posti all'interno del capannone.
Il reattore/miscelatore costituirà l'apparecchiatura principale del processo; al suo interno il materiale da trattare sarà miscelato con i reagenti (in polvere o in fase liquida) allo scopo di ottenere un prodotto stabilizzato e solidificato.

Al suo interno, il rifiuto sarà miscelato e fatto avanzare per mezzo di opportune pale solidali all'albero a sua volta azionato dal gruppo motore. Le pale, realizzate in acciaio antiusura, avranno una particolare forma che consente il raschiamento del fondo e, allo stesso tempo, favorirà la miscelazione e l'avanzamento del materiale e di conseguenza lo sviluppo delle reazioni previste.

L'ingresso del rifiuto da trattare, dei reagenti utilizzati e del mezzo fluidificante dovrà avvenire in apposite aperture poste nella parte superiore della macchina, mentre l'uscita si troverà nella parte anteriore della macchina.

Il miscelatore consentirà di effettuare, quindi, sul rifiuto iniziale un trattamento di tipo chimico combinato con l'azione meccanica esercitata dalle pale. L'obiettivo sarà quello di rendere il rifiuto di partenza idoneo ai parametri per il successivo stoccaggio finale in discarica.

7.5.7. Silo verticale per lo stoccaggio calce in polvere (STC2/6)

La calce in polvere sarà stoccata in un silo verticale, di tipo cilindrico con fondo conico, del volume di 40 m^3, realizzato in acciaio al carbonio verniciato.

7.5.8. Silo verticale per lo stoccaggio del cemento in polvere (STC2/7)

Il cemento in polvere sarà stoccato in un silo verticale, di tipo cilindrico con fondo conico, del volume di 40 m^3, realizzato in acciaio al carbonio verniciato (tipo Fe403B).

7.5.9. Silo verticale per lo stoccaggio della bentonite (STC2/8)

La bentonite sarà stoccata in un silo verticale, di tipo cilindrico con fondo conico, del volume di 40 m^3, realizzato in acciaio al carbonio verniciato (tipo Fe403B).

7.5.10. Sistema di abbattimento emissioni con scrubber e filtro a carboni attivi (STC2/25)

Per l'aspirazione ed il trattamento delle polveri e degli aereodispersi che le operazioni di movimentazione e trattamento generano dovrà essere installato un sistema di captazione mediante cappe radianti ed un sistema di trattamento mediante scrubber monostadio dotato di sezione a gruppi venturi.

Per le polveri si utilizza un sistema di Tubi Venturi insellato a monte della immissione sul primo scrubber.

7.5.11. Processi di stabilizzazione / solidificazione - descrizione

I più importanti e frequenti processi che sono utilizzati sull'impianto di stabilizzazione/solidificazione per inquinanti inorganici/organici sono i seguenti:

- Processi a base di cemento/silicati;
- Processi di cementazione a base neutra;
- Processi di cementazione a base acida;
- Processi di cementazione a base di calce;
- Processi di cementazione a base di argilla;
- Processo di stabilizzazione rifiuti contenenti CrVI;
- Processo di stabilizzazione rifiuti contenti metalli complessati;
- Processo di stabilizzazione rifiuti mercurio;
- Processo di stabilizzazione per inquinanti organici.

Prima di effettuare le operazioni di trattamento dovrà essere effettuata una prova mediante impianto pilota al fine di perfezionare e validare il ciclo produttivo.

Tale operazione dovrà essere effettuata in fase di omologa preventiva e successivamente nel caso in cui ci fossero delle variazioni sulle caratteristiche chimico / fisiche del rifiuto.

7.6. STOCCAGGIO – LINEA D

Al fine di garantire condizioni ottimali è prevista la possibilità di stoccare prima delle successive attività, il materiale in ingresso nelle diverse fasi: liquido, solido, fango.

Le attività previste sono catalogate nell'Allegato B della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 come:

- **D13** (raggruppamento preliminare prima di una delle operazione di cui ai punti da D1 a D12);
- **D14** (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13);
- **D15** (deposito preliminare prima di una delle operazioni di ai punti da D1 a D14 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

È possibile che i rifiuti in ingresso non subiscano ulteriori trattamenti e vengano semplicemente depositati in attesa di essere inviati in altri impianti.

7.6.1. Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio avverrà in relazione ai diversi stati fisici in:

a) serbatoi/vasche di stoccaggio fissi;
b) cisterne mobili;
c) cassoni scarrabili a tenuta;
d) box-setti.

In particolare lo stoccaggio tramite le modalità b) e c) potrà avvenire nell'area esterna mentre la modalità d) all'interno del capannone.

7.6.2. Sistemi di stoccaggio fanghi pompabili / liquidi mediante serbatoi di stoccaggio fissi.

I liquami scaricati all'interno della fossa di scarico FS1 verranno inviati al parco serbatoio di stoccaggio nel quale sono previsti n.5 sezioni di serbatoi per lo stoccaggio di altrettante tipologie di refluo liquido e di fango pompabile. Le 5 sezioni di serbatoi sono così costituite:

a) Sezione 1: n.1 serbatoio avente una capacità di 100m3, nomenclato TK1001;
b) Sezione 2: n. 1 serbatoio avente una capacità di 100m^3, nomenclato TK1002;
c) Sezione 3: n. 2 serbatoi aventi una capacità di 37,5m^3 cadauno (tot.75 m^3), nomenclato TK1003A/B;
d) Sezione 4: n. 2 serbatoi aventi una capacità di 37,5m^3 cadauno (tot.75 m^3), nomenclato TK1004A/B;
e) Sezione 5: n. 3 serbatoi aventi una capacità di 37,5m^3 cadauno (tot.112,5 m^3), nomenclato TK1005A/B/C.

Ognuna delle sezioni sopra elencate è dotata di misuratore di livello piezometrico.

I serbatoi saranno posti all'interno di un bacino di contenimento di volumetria superiore ai 150 m^3 (circa pari uguale alla somma del volume dei serbatoi) ed anche quindi superiore al 110% del più capiente dei serbatoi.

7.6.3. Sistemi di stoccaggio solidi mediante stoccaggio all'interno del capannone

Al fine di limitare al minimo gli effetti sull'esterno è previsto che le operazioni di stoccaggio del materiale solido sfuso e le operazioni di scarico dello stesso avvengano al chiuso in ambiente confinato, tramite tunnel retrattile, dotato di sistemi di captazione e filtraggio delle aree interne, al fine mitigare gli effetti sull'ambiente trattandosi di materiale anche polverulento.

Data la possibilità di percolazione dai fanghi, il liquido raccolto da idonee canaline, dovrà essere convogliato in una vasca di accumulo con capacità di 40 m^3 la quale sarà dotata di disoleatore.

Il liquame così raccolto sarà avviato successivamente alla linea A/B per gli adeguati trattamenti.

7.6.4. Sistemi di stoccaggio rifiuti in aree esterne

All'esterno è presente già una idonea pensilina, adibita al parcheggio dei mezzi, che in parte verrà destinata allo stoccaggio di rifiuti, nelle diverse fasi previste, chiusi all'interno di cisterne o di cassoni coperti a tenuta.

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.
E1	Impianto di stoccaggio e dissoluzione calce per condizionamento fanghi	POLVERI	20 mg/Nm^3	Batterie di maniche filtranti in poliestere
E2	Linee A, B e D	POLVERI	5 mg/Nm^3	Scrubber acido + Scrubber basico
		COV	7 mg/Nm^3	
		IDROGENO SOLFORATO	5 mg/Nm^3	
		ACIDO FLUORIDRICO	1 mg/Nm^3	
		ACIDO CLORIDRICO	10 mg/Nm^3	
		AMMONIACA	2 mg/Nm^3	

		ANIDRIDE SOLFOROSA	**40 mg/Nm^3**	
		MERCAPTANI	**5 mg/Nm^3**	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	**≤ 5ppm**	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	**≤ 20 ppm**	
E3	**Silos verticali di stoccaggio reagenti in polvere Linea C**	**POLVERI**	**20 mg/Nm^3**	**Filtro "Depolveratore a cartucce"**
E4	**Linee B, C e D (vedi tavola n. 4 rev. 4 del 07/06/2010)**	**POLVERI**	**5 mg/Nm^3**	**Venturi + Scrubber acido**
		IDROGENO SOLFORATO	**5 mg/Nm^3**	
		AMMONIACA	**2 mg/Nm^3**	
		ANIDRIDE SOLFOROSA	**40 mg/Nm^3**	
		MERCAPTANI	**5 mg/Nm^3**	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	**≤ 5ppm**	
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	**≤ 20 ppm**	

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- Ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- Riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- Comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Foggia e all'ARPA Puglia – DAP Foggia, con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- Trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia i certificati d'analisi secondo le medesime frequenze di monitoraggio;
- Compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali)
- Relativamente ai nuovi punti di emissione deve comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti e trasmettere entro 15 giorni da quest'ultima le analisi relative alle emissioni dei primi giorni dieci giorni, all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, alla A.S.L. competente, al Sindaco del Comune di Lucera, alla Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente Ufficio Inquinamento Atmosferico e Grandi Impianti e alla Provincia di Foggia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.
E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.
Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- **Emissioni Fuggitive**

L'Azienda pur avendo dichiarato la non applicabilità rappresenta la presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge.

9. RIFIUTI

Relativamente alle operazioni di gestione di rifiuti in ingresso all'impianto, sono autorizzate le operazioni D8, D9, D13, D14 e D15 di cui all'Allegato D alla parte quarta al D.lgs. 152/06 e s.m.i.
La capacità massima di trattamento è pari a:

- ⇒ "**Linea acque A": 600 tonnellate/giorno pari a 180.000 tonnellate/anno di cui 100 tonnellate/giorno come capacità asservita all'impianto di raccolta acque di pioggia;**
- ⇒ **"Linea B fanghi": 250 tonnellate/giorno e 75.000 tonnellate/anno;**
- ⇒ **"Linea C inertizzazione": 576 tonnellate/giorno pari a 172.800 tonnellate/anno;**
- ⇒ **"Linea D stoccaggio": 500 tonnellate/giorno pari a 150.000 tonnellate/giorno**

I codici CER dei rifiuti autorizzati con le relative operazioni di smaltimento sono meglio indicati nella seguente tabella articolata in funzione dei processi A (linea acque), B (linea fanghi), C (linea inertizzazione), D (stoccaggio).

Processo A (linea acque) – Operazioni di smaltimento D8 e D9

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599	Rifiuti non specificati altrimenti (Acque di lavaggio e pulizia dei macchinari)
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	Rifiuti contenenti zolfo
050799	Rifiuti non specificati altrimenti (Acque di lavaggio e pulizia delle macchine ed acque di processo)
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

CER	Descrizione
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

CER	Descrizione
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

Linea fanghi B - Operazioni di smaltimento D9, D13 e D14

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

CER	Descrizione
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	Rifiuti contenenti zolfo
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato

CER	Descrizione
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11

CER	Descrizione
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

Linea di inertizzazione C – Operazione di smaltimento D9

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	Rifiuti contenenti zolfo
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato

CER	Descrizione
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	Scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100804	polveri e particolato
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13 (4)
101010	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11

CER	Descrizione
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110502	Ceneri di zinco
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03 (7)
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	Cemento
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170904	rifiuti misti dell'attivit… di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

CER	Descrizione
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190904	carbone attivo esaurito
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200303	residui della pulizia stradale

Linea di stoccaggio D – Operazioni di smaltimento D13, D14 e D15

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 1 03 07
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 4 07
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

CER	Descrizione
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050702	Rifiuti contenenti zolfo
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

CER	Descrizione
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	Scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100322	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27

CER	Descrizione
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100804	polveri e particolato
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13 (4)
101010	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e articolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101203	polveri e articolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

CER	Descrizione
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314	Rifiuti e fanghi di cemento
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110502	ceneri di zinco
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03 (7)
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	cemento
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

CER	Descrizione
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190404	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190801	vaglio
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

CER	Descrizione
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature

Nella gestione dei rifiuti:

- la società DE CRISTOFARO srl dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- entro il trenta aprile di ogni anno la società DE CRISTOFARO srl dovrà relazionare alla Provincia in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, gli impianti di destinazione finale cui sono stati conferiti i rifiuti provenienti dai trattamenti effettuati;
- una volta all'anno, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, dovrà essere effettuato il collaudo di tenuta dei bacini di contenimento e delle vasche asservite all'impianto e del sistema di raccolta delle acque meteoriche. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione;
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità;
- la miscelazione è finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del loro successivo trattamento;
- Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007, ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari. La miscelazione con inertizzazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
  - ✓ ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio,

contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata;

- ✓ è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- ✓ il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto o da un suo preposto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- ✓ deve essere tenuto una registrazione di impianto dove vengano evidenziati:
  - ➲ partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - ➲ punti di stoccaggio;
  - ➲ esiti delle prove di miscelazione;

- ➢ la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- ➢ attraverso i controlli preventivi dovrà essere evitata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di calore e/o gas tossici o molesti oppure a innalzamenti della pressione;
- ➢ l'area di stoccaggio dei fanghi generati dalla linea A e diretti alla linea B deve essere utilizzata esclusivamente a tale scopo al fine di evitare commistione con fanghi di terzi;
- ➢ I rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili per ragioni di emergenza allo scarico in torrente VULGANO, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B al D.lgs. 152/06;
- ➢ L'alimentazione della linea B è preclusa a fanghi di depurazione civili e industriali, con contenuto organico biodegradabile equivalente e superiore a 0,2 COD/litro;

- il gestore deve comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a trenta giorni) e mediante lettera raccomandata a/r, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; in merito è fatto obbligo al richiedente il provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento; l'istante dovrà altresì provvedere alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento, secondo il piano di dismissione. Tale piano dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate dai provvedimenti di compatibilità ambientale rilasciati in ambito VIA provinciale.

Per le attività di smaltimento di rifiuti trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

Il gestore, inoltre, dovrà rispettare tutta la legislazione di settore in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

10. SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici dell'impianto:

Punto	Recapito finale	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione
SC1	Torrente VULGANO	Acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento	Vedi sopra
SC2	Torrente VULGANO	Seconda pioggia derivante dal trattamento delle acque meteoriche raccolte dai piazzali	Grigliatura, dissabbiatura e disoleazione

Nello scarico SC1 devono confluire i reflui depurati derivanti dall'impianto di trattamento con le seguenti prescrizioni:

- deve essere garantito il rispetto dei limiti per i reflui in uscita indicati alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali;
- effettuare gli autocontrolli con le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo rev. 02 giugno 2010 (capitolo 7);

Nella gestione dell'impianto di trattamento, il gestore dovrà:

- adottare misure gestionali e di profilasi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;

- effettuare periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque di scarico al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, con particolare riferimento alle sezioni di grigliatura e di dissabbiatura;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- informare la Provincia di Foggia, l'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Foggia, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL, di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;
- effettuare gli autocontrolli con le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo rev. 02 giugno 2010 (capitolo 7);
- garantire, per lo scarico, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali;
- garantire l'accesso all'ARPA Puglia – DAP di Foggia per il campionamento dello scarico al fine delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche. Gli oneri delle predette attività di prelievo ed analisi da parte dell'ARPA Puglia – DAP di Foggia saranno a carico del titolare dello scarico;
- rispettare il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate dai provvedimenti di compatibilità ambientale rilasciati in ambito VIA provinciale.

11. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Lucera non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **DE CRISTOFARO srl** di LUCERA e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.
In particolare:

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con quanto sopra prescritto.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto secondo quanto indicato nel parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo reso dall'ARPA Puglia con nota prot. 28294 del 9 giugno 2010 riportato in allegato.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **DE CRISTOFARO srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

La Ditta **DE CRISTOFARO srl – stabilimento di Lucera (FG)** dovrà adottare opportune cautele e prescrizioni finalizzate a garantire la sicurezza idraulica delle aree interessate nel caso di verificarsi di un evento alluvionale. Pertanto, la Ditta **DE CRISTOFARO srl – stabilimento di Lucera (FG)** dovrà rispettare tutte le prescrizioni indicate nel parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 5975 del 17/05/2010 e dovrà, inoltre, adottare sistemi di preallertamento ed allarme che permettano una precauzionale tempestiva ed efficace allerta e messa in sicurezza in rapporto alle attività del personale e alò funzionamento degli impianti presenti nella struttura nell'ipotesi di eventi meteorici particolarmente intensi. Detti sistemi dovranno essere gestiti sotto la responsabilità del Direttore dei Lavori e del Responsabile della Sicurezza dello stesso impianto.

14. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Foggia).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15. ADEGUAMENTO ALLE BAT

Le BAT di settore sono rappresentate dal D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" ed il relativo stato d'adozione dichiarato dall'Azienda è riportato nell'Allegato D.
Con riferimento alla BAT 8. "*per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc*." il Gestore è tenuto a presentare un programma di adeguamento da sottoporre all'approvazione di ARPA Puglia – DAP Foggia entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Il presente documento, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 _____ è composto da "Allegato A" composto di n. 70 pagine, da "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" composto di n. 29 pagine, "Allegato C - Parere ARPA PUGLIA – DAP Foggia con nota acquisita al prot. 8023 del 16 giugno 2010" composto di n. 2 pagine, "Allegato D – Stato di conformità BAT di settore prot. 7791 del 10/06/2010" composto di n. 21 pagine.

Il Dirigente del Servizio
(Ing. Antonello ANTONICELLI)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D. Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

DE CRISTOFARO srl

Fascicolo n. 94

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LUCERA (FG)

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

(D.Lgs 59 del 18 febbraio 2005)

IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Gestore

De Cristofaro s.r.l.

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
10/06/2010 - 0007791
Protocollo: Ingresso

PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA – INTEGRAZIONE REVISIONE 02 – GIUGNO 2010

AM

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LUCERA (FG)

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

(D.Lgs 59 del 18 febbraio 2005)

IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Gestore

De Cristofaro s.r.l.

PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA – INTEGRAZIONE REVISIONE 02 – GIUGNO 2010

AM

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 - giugno 2010

1 PREMESSA 4
2 finalità dell'attività di monitoraggio e controllo 6
3 Piano generale di monitoraggio e controllo 7
4 organizzazione dell'attività di monitoraggio 8
4.1 Individuazione Componenti Ambientali Interessate e dei Punti di Controllo 8
4.2 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare 9
4.3 Considerazioni di base relative ai metodi di monitoraggio 9
4.4 Durata del monitoraggio 10
4.5 Gestione dell'incertezza della misura 11
4.6 Cronoprogramma delle attività 11
5 MONITORAGGIO delle emissioni atmosferiche 12
5.1 Localizzazione dei punti di campionamento 12
5.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento 13
5.3 Monitoraggio delle emissioni convogliate 13
5.4 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati 17
5.5 Riepilogo delle attività di controllo dei dispositivi di abbattimento 17
5.6 Tecniche per la minimizzazione delle emissioni fuggitive 17
5.7 Gestione delle emissioni eccezionali e delle non conformità 17
6 MONITORAGGIO emissione di rumore 19
6.1 Localizzazione dei punti di campionamento 19
6.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento 19
6.3 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati 20
6.4 Gestione delle non conformità 21
7 MONITORAGGIO degli scarichi 22
7.1 Localizzazione dei punti di campionamento 22
7.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento 22
7.3 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati 23
7.4 Riepilogo delle attività di controllo delle linee impiantistiche 23
7.5 Tecniche per la minimizzazione delle immissioni impreviste 24
7.6 Gestione delle immissioni eccezionali e delle non conformità 24
7.7 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto 25

8 Gestione dei dati 26
9 responsabilità nell'esecuzione del piano 28
10 organizzazione dell'attività di controllo 29
11 Gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto 30
11.1 Verifica dei rifiuti in ingresso 30
11.1.1 Rapporto commerciale con il cliente 30
11.1.2 Caratterizzazione di base dei rifiuti provenienti dall'esterno 30
11.1.3 Durata dell'omologa 32
11.1.4 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti in ingresso della linea acque e fanghi 32
11.1.5 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti in ingresso della linea inertizzazione 34
11.1.6 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti nella linea di stoccaggio 38
11.1.7 Controllo documentazione trasporto rifiuti in ingresso e conduzione delle attività di carico e scarico 38
11.2 Definizione e verifica degli obiettivi di trattamento 41
11.3 Verifiche interne 42
12 Produzione dei rifiuti a valle delle attività 43
12.1 Classificazione dei rifiuti prodotti e caratterizzazione chimico – fisica ai fini dell'avvio a recupero/smaltimento finale 43
12.2 Verifica corretta gestione del rifiuto presso gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti 44
12.3 Idoneità impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti 45
13 Gestione delle emergenze 46
13.1 Emissioni in atmosfera fuori limite 46
13.2 Emissione fuori limite allo scarico 48
13.3 Sversamento sul piazzale di liquidi / fanghi / solidi 49
13.4 Incendio 51
13.5 Malfunzionamento impianti (linea inertizzazione, linea fanghi) 52
13.6 Eventi meteorici con elevati impatti / inondazione 52
14 Gestione della documentazione 55

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 – giugno 2010

1 PREMESSA

In sede di seconda conferenza dei servizi, tenutasi presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, volta al perfezionamento dell'iter di ottenimento di Autorizzazione Integrata Ambientale della piattaforma di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, liquidi e fanghi, localizzata in Lucera alla c.da Montaratro, si concordava la necessità di integrare la documentazione riportando in un documento a parte le modalità di monitoraggio e di gestione delle emergenze.

Si tenga conto che a fronte di eventuali difformità rispetto a quanto riportato nella Relazione Tecnica in ultima revisione le informazioni riportate nel presente documento devono essere ritenute integranti ed in sostituzione rispetto a quelle riportate nella stessa Relazione.

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72) e dall'Allegato n.2 della D.G.R. 19 settembre 2006, n.1388.

Inoltre il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato elaborato in conformità con quanto disposto nel documento recante le "*Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo*" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. del 23/02/04, n.151 della Toscana sulla scorta della Linea Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" contenuta nell'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (G.U. 13 Giugno 2005, n.135)*" ed approvato, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, dalla giunta regionale di quella regione nella seduta del 30/1/2006.

Il presente Piano di Monitoraggio , integra in specifici punti quanto indicato nella Relazione Tecnica in precedenza consegnata.

Nel capitolo 13 sono indicati gli scenari delle emergenze possibili nonché gli interventi attuabili.

L'impianto, nella sua nuova configurazione, risulterà essere composto dalle seguenti linee, tra loro connesse, come verrà di seguito esplicitato.

- A - **"linea acque"** (attività D8/D9), con potenzialità di trattamento pari a 600 t/giorno e 180.000 t/anno, di cui 100 t/g come capacità asservita all'impianto di raccolta acqua di pioggia (oltre che per le altre utenze asservite che non siano trattamenti);
- B - **"linea fanghi"** (attività D9/D13/D14) con potenzialità di trattamento pari a 250 t/giorno e 75.000 t/anno;
- C - **"linea inertizzazione"** (attività D9) con potenzialità pari a 576 t/ giorno pari a 172.800 t/anno.
- D – **"stoccaggio"** (attività D13/D14/D15) pari a 500 t/giorno pari a 150.000 t/anno.

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 – giugno 2010

2. Finalità dell'attività di monitoraggio e controllo

In accordo con quanto indicato nel par.3. delle *"Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo"* approvato dalla giunta regionale toscana nella seduta del 30/1/2006, trattandosi di impianto nel quale si effettuata la gestione di beni e rifiuti, si ritiene di articolare il presente documento in due distinte sezioni come di seguito rappresentato:

- ✓ **Monitoraggio ambientale finalizzato a valutare l'impatto di tutte le attività svolte all'interno del sito produttivo nella sua interezza, atteso che le strutture presenti sono utilizzate per la lavorazione di beni e rifiuti e che conseguentemente la valutazione dell'impatto non può essere effettuata a compartimenti stagni ma dovrà essere estesa a tutto il sito in esame prendendo in considerazione tutte le attività in esso svolte.** Detta attività sarà condotta misurando l'inquinamento contenuto negli effluenti rilasciati nei diversi recettori ambientali verificando che quest'ultimo sia inferiore a quello tollerato per legge, previsto nelle autorizzazioni, ecc. (*Concentrazioni massime ammissibili*);
- ✓ **Controllo di gestione relativo all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti e gestione delle emergenze.** Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti a seguito delle attività condotte all'interno, il presente documento prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale alla normativa vigente ed ai contenuti dell'autorizzazione. Detta attività sarà condotta verificando le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sulla scorta di un protocollo ben definito, elaborando bilanci di massa che attestino il rispetto delle prescrizioni relative ai quantitativi massimi annualmente ritirabili, che chiariscano l'efficacia e l'efficienza dei trattamenti di recupero interni, ecc..

3 Piano generale di monitoraggio e controllo

In ragione delle caratteristiche delle attività svolte all'interno del sito produttivo, si ritiene necessario articolare il piano di monitoraggio in due distinte sezioni come di seguito rappresentato:

- ✓ **Monitoraggio ambientale finalizzato a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di emissioni nell'ambiente** (*effluenti liquidi, gassosi, livello di rumorosità ambientale, ecc..*) programmando un'attività di controllo incentrata su **misure dirette di tipo discontinuo** (*"a spot"*) basate sulla considerazione che il ciclo produttivo è articolato su una giornata lavorativa media all'interno delle quali quest'ultimo è suscettibile di variazioni in funzione delle necessità contingenti;
- ✓ **Attività di gestione rifiuti prevedendo due distinte attività:**
  - **Misure dirette:**
    - **Accertamento analitico** condotto sul rifiuto da ritirare nell'impianto nel rispetto della procedura gestionale interna riportata nel presente documento;
    - **Pesatura dei rifiuti in ingresso** all'impianto al fine di verificare il peso indicato nel Formulario di Identificazione Rifiuti e completare i dati da inserire nel registro di carico e scarico dell'impianto;
  - **Misure indirette**: Redazione di **bilanci di massa** periodici finalizzati a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio relativamente ai quantitativi massimi di rifiuti ritirabili, da effettuarsi sulla base di misure di tipo diretto (pesatura del rifiuto in ingresso ed in uscita) nonché verifica dei flussi di massa in ingresso ed in uscita dall'impianto anche al fine di valutare l'efficacia dell'attività di recupero condotta all'interno dell'impianto nel suo complesso.

La società conduce le proprie attività all'interno dell'impianto in accordo alle procedure ed alle istruzioni previste nel manuale integrato qualità - sicurezza - ambiente di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14000.

A seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il sistema verrà aggiornato in base alle nuove attività che si prevede di attivare.

4 organizzazione dell'attività di monitoraggio

L'organizzazione di attività di monitoraggio ambientale in linea con le indicazioni contenute nelle *"Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo"* redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. n.151 del 23/02/04 della Toscana comporta la definizione puntuale degli aspetti di seguito elencati:

- ✓ Componenti ambientali interessate e punti di controllo;
- ✓ Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare;
- ✓ Metodologie di monitoraggio ed espressione dei risultati;
- ✓ Gestione dell'incertezza della misura;
- ✓ Cronoprogramma delle attività.

Nei paragrafi successivi si approfondiscono tutti gli aspetti precedentemente elencati che costituiscono la premessa metodologica seguita per la definizione delle diverse attività di monitoraggio nei singoli comparti ambientali.

4.1 Individuazione Componenti Ambientali Interessate e dei Punti di Controllo

La scelta delle componenti ambientali da monitorare è stata effettuata partendo dalle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni già in possesso, dall'esperienza di altre aziende che operano nello stesso settore di attività e da un accurato studio previsionale delle potenzialità produttive dell'impianto in oggetto.

In questa maniera si intende favorire l'operato degli organi di controllo preposti a verificare il rispetto delle prescrizioni poste alla base del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale nel quale confluiranno le autorizzazioni già possedute in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ecc.

In ragione delle caratteristiche delle attività svolte, si ritiene di programmare un'attività di monitoraggio che interessa la componente "atmosfera" da valutarsi sia in termini di qualità dell'aria che emissioni rumorose.

Inoltre, nell'intento di monitorare costantemente il funzionamento degli impianti interni di trattamento delle acque, si ritiene di sottoporre ad accertamento analitico alcuni

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

campioni di reflui che saranno prelevati dallo scarico di questi ultimi prima dell'immissione su corpi idrici.

Per ognuna delle attività di monitoraggio viene definita la localizzazione dei singoli punti di campionamento e di emissioni.

4.2 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

L'individuazione dei parametri da monitorare è stata effettuata tenendo conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, delle normative applicabili all'attività in esame e delle specifiche impiantistiche in relazione ai volumi di rifiuti trattabili.

Nel proseguo di questa sezione, per ogni tipologia di emissione, saranno specificati i seguenti aspetti:

- ✓ Modalità e frequenza di campionamento;
- ✓ Metodiche analitiche e certificazione dei risultati.

4.3 Considerazioni di base relative ai metodi di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare la presenza di un determinanto elemento nell'ambiente all'interno del quale è ubicato l'impianto sono molteplici; in generale si possono adottare le seguenti metodologie di monitoraggio:

- ✓ Misure dirette:
  - Continue
  - Discontinue
- ✓ Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

In generale si ritiene che l'attività di monitoraggio comporterà la conduzione di misure di tipo diretto (analisi di campioni prelevati sulla base di un cronoprogramma definito), da effettuarsi in maniera discontinua e da programmarsi in funzione dell'attività effettivamente

condotta in un determinato arco temporale, e valutazione **di tipo indiretto** (es. bilanci di massa, ecc..) che consentono una verifica della gestione complessiva delle attività.

4.4 Durata del monitoraggio

La durata di ogni singolo campionamento sarà stabilito dal tecnico competente in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni da controllare nonché in funzione di quanto indicato delle linee guida che accompagnano ogni metodica analitica.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) non dovranno essere inferiori a quelli indicati dalla normativa di settore laddove questa fissa delle durate minime inderogabili.

Li dove è previsto il prelievo di campioni lo stesso sarà fatto in accordo alle normative applicabili in maniera che lo stesso risulti inoltre rappresentativo in relazione allo stato fisico dello stesso tenendo al fine di una corretta determinazione delle determinazioni previste.

Più nel dettaglio, per ciascun parametro oggetto di monitoraggio, in fase di predisposizione dell'attività di monitoraggio, si terrà conto dei seguenti aspetti:

- ✓ **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del singolo campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- ✓ **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc;
- ✓ **Frequenza:** intervallo di tempo che dovrà intercorrere tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

Per ogni componente ambientale oggetto di attività di monitoraggio, la scelta del gestore parte da una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività finalizzati a circoscrivere il monitoraggio, da effettuarsi con gli strumenti più appropriati, a tutti quei parametri che sono effettivamente significativi per valutare l'impatto dell'attività svolta sull'ambiente esterno.

21812 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

4.5 Gestione dell'incertezza della misura

L'incertezza della misura è una componente del monitoraggio che dovrà essere tenuta in considerazione da parte dei tecnici competenti in occasione di tutte le determinazioni analitiche rientranti nell'ambito dell'attività di monitoraggio.

Il gestore dell'impianto richiederà all'operatore incaricato dell'esecuzione dell'attività di monitoraggio di indicare su ogni certificato l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura di un determinato parametro che sarà funzione della metodica adottata e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto II delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

Nel caso di bilanci di massa, stime analitiche ed altre valutazioni di tipo indiretto basate su misure di tipo diretto, l'incertezza del dato complessivo presentato è affetta da quella dei dati di partenza e pertanto, anche in questo caso, dette stime saranno accompagnate con un'indicazione dell'incertezza.

4.6 Cronoprogramma delle attività

L'esecuzione delle attività di monitoraggio sono indicate nel seguito della presente relazione e riassunte e distinte per componente ambientale, punto di monitoraggio, parametri di emissione e frequenza di monitoraggio.

Tutti i dati sono sintetizzati in una tabella riepilogativa di sintesi che agevolerà il lavoro dei preposti alla gestione di tale attività.

5 MONITORAGGIO delle emissioni atmosferiche

Rispetto alle attuale configurazione dell'impianto gli adeguamenti in progetto prevedono la introduzione di nuovi punti di emissione derivanti dalle nuove attività.

Al fine di minimizzare le emissioni diffuse, le attività che potrebbero generarle (ad es. movimentazione e stoccaggio di rifiuti polverunti) saranno condotte in aree chiuse dotate di sistemi di aspirazione ed abbattimento.

Le emissioni dai cicli di trattamento nonché quelle derivanti dallo stoccaggio dei liquidi nei serbatoi saranno convogliate in appositi impianti scrubber.

Le emissioni diffuse pertanto possono ritenersi trascurabili in relazione alle attività condotte.

5.1 Localizzazione dei punti di campionamento

I punti di emissione, come da tavola 9, sono quelli di seguito riportati

Punto di emissione	Cicli di provenienza	Sistema di abbattimento
E1	Impianto di stoccaggio e dissoluzione calce per condizionamento fanghi (linea B)	Filtro a cartucce
E2	Linea trattamento acque e fanghi (linea A-B)	Scrubber acido, basico
	Stoccaggio in serbatoi area esterna (linea D)	
E3	Silos verticali di stoccaggio reagenti in polvere (linea C)	Filtro a maniche con emissione interna
E4	Riduzione volumetrica, selezione, alimentazione miscelatore e intero ciclo di trattamento (linea C); condizionamento fanghi e filtropressatura (linea B)	Venturi, Scrubber acido,Carboni attivi,centrale di aspirazione con filtri a maniche
	Stoccaggio di solidi in box interni (linea D)	

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

5.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento

La corretta conduzione delle procedure di campionamento avverrà, ad opera di laboratori esterni certificati, seguendo le metodiche ufficiali applicabili in relazione alle determinazioni da effettuarsi.

5.3 Monitoraggio delle emissioni convogliate

I camini a servizio degli impianti di abbattimento saranno dotati di appositi tronchetti per l'inserimento delle sonde.

Al fine del monitoraggio è **previsto un prelievo con cadenza annuale** delle emissioni convogliate.

Di seguito sono riportati i limiti previsti in uscita da ogni singolo punto di emissione

a) Descrizione delle emissione E1 e del relativo sistema di abbattimento (impianto preesistente)

Come detto il punto di emissione è posto sul serbatoio di stoccaggio della calce in polvere e l'emissione da questo avviene solo durante le operazioni di carico (condizioni dinamiche) dato che in condizioni statiche, per la tipologia di sostanze stoccate, le emissioni possono essere considerate pari a zero.
Ricapitolando con portata da 500 Nmc / h

Sostanza	Stato fisico materiale stoccato	Limite emissioni in condizioni statiche	Limite in condizioni dinamiche
Calce idrata	Polvere	0	50 mg / Nmc

Il sistema di abbattimento posto alla testa del silo è composto da una batterie di maniche filtranti in poliestere munita di vibratore elettrico per la pulizia delle maniche le cui polveri residue saranno poste in testa al silo.
Per le specifiche si faccia riferimento alla Relazione Tecnica

b) Descrizione delle emissione E2 e del relativo sistema di abbattimento

La portata di aria dei due ventilatori istallati è di 4000Nm3/h cadauno ad una prevalenza in aspirazione di 420mBar. I due ventilatori saranno uno di scorta all'altro.

Sostanza	Stato fisico rifiuto stoccato / trattato	Limite in tutte le condizioni
Solfuro di idrogeno	Liquido / fango pompabile	5 mg/Nmc
Ammoniaca	Liquido / fango pompabile	250 mg/Nmc
Anidride solforosa	Liquido / fango pompabile	500 mg/Nmc
Mercaptani	Liquido / fango pompabile	5 mg/Nmc

È ovvio che i COV rientrano nell'ambito dell'abbattimento dei mercaptani.
Per il funzionamento dei cicli di trattamento aria sarà utilizzati chemicals (idrossido di sodio ed acido cloridrico) contenute in cisternette poste su apposite vasche di contenimento dalle quali mediante pompe dosatrici saranno aspirati in forma liquida.
Per le specifiche si faccia riferimento alla Relazione Tecnica

c) Descrizione delle emissione E3 e del relativo sistema di abbattimento

A servizio dei tre silos verticali di stoccaggio reagenti in polvere (ossido di calcio, cemento e bentonite) sarà un sistema di abbattimento delle polveri mediante filtro "depolveratore" a cartucce.

Il sistema depolveratore è attivato ed utilizzato durante le operazioni che possono dar luogo ad emissione di polveri dal silo, in particolare durante le operazioni di carico del materiale (condizioni dinamiche).

Il sistema di abbattimento polveri sarà posto a terra e collegato agli sfiati dei silos mediante tubazione rigida; esso sarà dotato di sistema di insufflazione aria compressa per la pulizia delle cartucce filtranti e di tramoggia inferiore di raccolta polveri. L'emissione avviene all'interno.

d) Descrizione delle emissione E4 e del relativo sistema di abbattimento

L'impianto scrubber è dotato di un ventilatore con portata massima di 10.000 Nmc /h. Per l'aspirazione ed il trattamento delle polveri e degli aeroedispersi che le operazioni di movimentazione e trattamento generano è installato un sistema di captazione mediante cappe radianti ed un sistema di trattamento mediante scrubber monostadio dotato di sezione a gruppi venturi.

Sostanza	Stato fisico rifiuto stoccato / trattato	Limite in tutte le condizioni
Solfuro di idrogeno	Liquido / fango pompabile	6 mg/Nmc
Ammoniaca	Liquido / fango pompabile	250 mg/Nmc
Anidride solforosa	Liquido / fango pompabile	500 mg/Nmc
Mercaptani	Liquido / fango pompabile	5 mg/Nmc

È ovvio che i COV rientrano nell'ambito dell'abbattimento dei mercaptani.

L'emissione verrà collettata alla centrale di aspirazione (ventilazione e trattamento) attraverso sistemi di filtri antipolvere a tessuto con raccolta di fondo che è a servizio del capannone nel quale sono condotte anche le attività di condizionamento fanghi, inertizzazione/solidificazione e stoccaggio, mantenendo così, in depressione l'intero ambiente.

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 - giugno 2010

IMPIANTO DI VENTILAZIONE E TRATTAMENTO

Oltre ad impedire una migrazione dei contaminanti in atmosfera, è indispensabile garantire all'interno un ambiente di lavoro che ponga i lavoratori in condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie accettabili. A tal scopo è previsto un impianto di ventilazione in grado di garantire un tasso di ricambio d'aria pari a 2 ricambi/ora e un quantitativo di aria pari a circa 40000 Nmc/ora.

La serie di depolveratori SQUARE FILTER è costituita da filtri a cartucce atti al trattamento di polveri presenti nell'aria aspirata. Essi utilizzano un mezzo filtrante di natura tessile con pulizia delle cartucce ad aria compressa in contropressione. L'aria polverosa entra in una zona sotto alle cartucce.

Successivamente l'aria aspirata attraversa con moto ascensionale le cartucce e deposita sull'esterno di esse la parte polverosa inquinante. Lo scuotimento delle cartucce, a mezzo dell'aria compressa favorisce il distacco della polvere dalle cartucce e la caduta nella tramoggia. Il residuo di inquinante nell'aria è trattenuto nel passaggio attraverso le cartucce stesse ed infine l'aria ormai depurata viene espulsa, dopo aver attraversato il filtro. La pulizia delle cartucce è consentita dall'aria compressa uscente dagli ugelli posti sopra le stesse. L'aria compressa immessa nel tubo di venturi inserito in ogni manica richiama aria pulita proveniente dalle altre maniche e crea un onda di pressione che si propaga per tutta la lunghezza della manica provocando uno scuotimento della stessa. La polvere presente sulla superficie esterna della manica precipita nella tramoggia e da lì viene estratta per il recupero e/o lo smaltimento.

I getti di aria compressa, controllati da un temporizzatore elettronico, vengono rilasciati mediante apposite elettrovalvole. Gli intervalli di funzionamento di queste ultime e la durata del getto di aria compressa (tempi di "sparo") ed il tempo di pausa del ciclo di funzionamento delle elettrovalvole, (mentre il tempo di post-lavaggio è prefissato in 15 minuti) sono facilmente regolabili. Queste impostazioni incidono sul consumo di aria compressa e dipendono dalla granulometria, dall'inquinante filtrato e dalla quantità trasportata.

Riassumendo considerando una portata di 40.000 Nmc/H

Sostanza	Stato fisico materiale	Limite in emissione
Rifiuti in lavorazione	Polvere	50 mg / Nmc

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

Per le specifiche si faccia riferimento alla Relazione Tecnica

5.4 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati

Le metodiche analitiche seguite per la verifica degli inquinanti oggetto di monitoraggio saranno essenzialmente quelle previste da legge e la scelta sarà effettuata da chimico abilitato alla professione che si avvarrà di laboratorio certificato.

5.5 Riepilogo delle attività di controllo dei dispositivi di abbattimento

L'organizzazione provvederà ad effettuare la manutenzione degli impianti di abbattimento seguendo quanto previsto dai libretti di manutenzione dei costruttori.

Sarà resa disponibile registrazione della pianificazione ed effettuazione della manutenzione.

5.6 Tecniche per la minimizzazione delle emissioni fuggitive

Per definizione esse sono risultanti da una perdita di tenuta delle apparecchiature destinate a contenere un fluido data la tipologia costruttiva nonché le modalità di gestione degli impianti queste sono da considerarsi trascuabili.

5.7 Gestione delle emissioni eccezionali e delle non conformità

Situazioni transitorie, insite nella gestione del processo, come nel caso di arresti o avvii di impianto pianificati e interventi di manutenzione ordinaria su parti di impianto, potrebbero, in via teorica, innescare una riduzione dei livelli di efficienza e produrre emissioni eccezionali. Data la prevedibilità dell'evento sarà possibile pianificare la interruzione delle attività in maniera preventiva.

Eventuali anomalie degli impianti di trattamento saranno segnalati dagli allarmi posti sugli impianti stessi.

Data la possibilità di interrompere le attività operative generanti le emissioni in maniera immediata, e stando il fatto che non esistono tempi di permanenza emissione oltre l'interruzione delle attività, ne deriva che non sono necessarie particolari piani di intervento in caso di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento.

21816 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

6 MONITORAGGIO emissione di rumore

Le emissioni sonore connesse con le attività antropiche costituiscono un impatto che la normativa vigente impone di mantenere entro certe soglie al fine di evitare di compromettere l'equilibrio naturale in un determinato contesto territoriale.

A tal proposito si precisa che il comune non ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi, nelle more che l'amministrazione provveda ad assolvere a tale incombenza, sono vigenti i valori limite di rumore ambientale previsti dall'art.6 del D.P.C.M. 01.03.1991 (Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

Tale decreto prevede che nelle aree ad uso esclusivamente industriale sono tollerabili valori massimi di rumore ambientale pari a 70 dB(A) nel periodo diurno (6-22) e 60 dB(A) nel periodo notturno (22-6).

L'azienda ha già condotto un monitoraggio ambientale in corrispondenza del confine aziendale a seguito del quale non sono stati riscontrati valori di rumore ambientale superiori ai limiti precedentemente indicati.

A tal proposito si faccia riferimento alla tavola 10.

6.1 Localizzazione dei punti di campionamento

La scelta dei punti oggetto di misurazione deve essere modulata in ragione delle attività da svolgere sull'area investigata nonché, ovviamente, in base alla localizzazione della stessa.

Al fine di ciò saranno effettuati rilievi al perimetro dell'impianto su quattro lati di confine.

6.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento

La fase di rilevazione fonometrica sarà preceduta da opportuno sopralluogo teso ad acquisire tutte le informazioni che possono condizionare la scelta e le tecniche di misura.

L'indicatore acustico prescelto è il livello equivalente ponderato "A", LeqA ai sensi del D.M.A. del 16/03/98.

Le attrezzature da impiegare per effettuare le misurazioni fonometriche sono quelle individuate dalla normativa vigente in materia.

Si prevede di effettuare un monitoraggio delle emissioni di rumore ogni 4 anni e comunque ogni qualvolta vi siano delle variazioni significative delle attività svolte sul sito.

Ogni campagna di rilevazione fonometrica sarà eseguita durante le normali attività lavorative e ogni singola misurazione si svolgerà in un arco temporale tale da stabilizzare il valore del LeqA. Al termine della campagna saranno calcolati i livelli sonori medi (LeqA). Gli stessi saranno quindi confrontati con il valore di 70 dB(A), che corrisponde al limite diurno per le zone esclusivamente industriali ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del DPCM 01/03/91 (*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*).

6.3 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati

La rilevazione della rumorosità sarà eseguita secondo quanto indicato nel D. M. 16/3/98 per le misure in ambiente esterno e il campionamento sarà condotto dal tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 2 L. 447/95.

Nell' indagine, in particolare, si è procederà a:

1) effettuare un sopralluogo preliminare per la presa visione dello stato dei luoghi;
2) acquisire planimetrie per documentare la disposizione planimetrica degli edifici, delle attrezzature e dei siti di misura;
3) individuare i siti di rilevamento più idonei per verificare i valori di immissione del rumore nell'ambiente esterno;
4) controllare la calibrazione del fonometro, all'inizio ed al termine del ciclo di misure;
5) posizionare il microfono, dotato di cuffia antivento, su un apposito treppiede, in posizione normalizzata e diretto verso le sorgenti di rumore;
6) campionare ed elaborare i vari parametri acustici con software in commercio.

Saranno prodotti certificati relativi alle varie misure dai quali si potranno evincere le seguenti informazioni:

- ✓ condizioni metereologiche presenti durante la misura rilevate con stazione meteoclimatica in situ;

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

- ✓ time history dell'evento rumore nell'intervallo di misura considerato;
- ✓ valore misurato del LeqA;
- ✓ spettro di frequenza dell'evento rumore, dal quale si potrà evincere l'eventuale presenza di componenti tonali, componenti tonali a bassa frequenza, componenti impulsive.

6.4 Gestione delle non conformità

Nel caso in cui, a seguito della conduzione della campagna di monitoraggio del clima acustico, si rilevi, un livello sonoro superiore a 70dB in corrispondenza dei confini aziendali si effettuerà una campagna di rilevazione di dettaglio volta ad individuare la sorgente sonora che costituisce la causa di questo superamento.

Detta attività, al pari dell'individuazione delle idonee misure correttive (es. installazione di carter insonorizzanti, installazione di barriere fonometriche, ecc.), saranno affidate a soggetti abilitati iscritti nell'Albo Regionale dei Tecnici competenti in acustica.

7 MONITORAGGIO degli scarichi

In ragione delle tipologie di acque reflue prodotte all'interno impianto, quest'ultimo è dotato di due punti di scarico nel torrente Vulgano, il primo derivante dalle attività dell'impianto di trattamento acque ed il secondo dall'impianto di trattamento acque meteoriche.

7.1 Localizzazione dei punti di campionamento

Le tipologie di scarichi presenti nell'impianto oggetto del piano di monitoraggio sono due, il primo è costituito da SC1 ed il secondo dalle acque meteoriche trattate SC2.

Entrambi sono costituiti da pozzetti dotati di chiusini che possono essere aperti all'occorrenza.

7.2 Attrezzature, modalità e frequenza di campionamento

Le modalità con cui l'azienda dovrà verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 3 dell'All.5 alla Parte III del D.Lgs. n.152/06 (scarico in corpo idrico superficiale) così come indicato nello stesso allegato 5, prevede che le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione prelevato "a spot" poiché trattasi di impianto che funziona in maniera non continuativa.

E' da sottolineare che l'impianto di trattamento acque è dotato di sistemi di monitoraggio in continuo ed autoregolazione di processo che consentono di ottenere un costante controllo delle attività in atto.

Ad ogni modo, essendo l'impianto dotato di laboratorio interno, al fine di monitorare in maniera con cadenza giornaliera alcuni parametri sarà montato un campionatore allo scarico S1 dalla quale sarà possibile prelevare i campioni da sottoporre ad analisi.

I campionamenti verranno effettuati da personale tecnico interno specializzato in ottemperanza a quanto previsto alle linee guida APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 1030.

Di seguito si riportano i parametri che verranno analizzati quotidianamente

- COD
- BOD5
- pH

- cloruri

Con frequenza semestrale si provvederà ad effettuare una analisi completa secondo quanto previsto dalla tabella di riferimento allo scarico presso laboratori esterni.

Con frequenza semestrale saranno inoltre analizzate mediante prelievo dal pozzetto di ispezione prima dello scarico i reflui provenienti dall'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche.

Le analisi saranno condotte da laboratorio esterno.

7.3 Metodiche analitiche e certificazione dei risultati

Per le verifiche interne, come detto, ci si avvarrà di personale interno specializzato nonché di adeguate attrezzature le quali saranno regolarmente tarate / verificate.

Saranno registrati su appositi supporti cartacei od informatici, previsti dal Sistema di Qualità, gli esiti dei controlli nonché i calendari di manutenzione e taratura degli strumenti di misura.

Al fine delle determinazioni interne saranno utilizzate le medesime metodiche utilizzate dai laboratori esterni.

Per le verifiche integrali dello scarico si utilizzeranno laboratori esterni certificati.

I report di analisi saranno emessi da personale abilitato alla professione.

7.4 Riepilogo delle attività di controllo delle linee impiantistiche.

L'organizzazione di attività di controllo e manutenzione degli impianti avverrà secondo le specifiche fornite dal costruttore.

In particolare si provvederà, contestualmente alla verifica del corretto funzionamento dei sistemi di rilevamento e controllo (ad es. sonde misuratrici pH, misuratori di portata) ad opera di personale interno mediante l'utilizzo di strumenti di raffronto (ad es. pH metri portatili) e, ove non possibile, mediante l'invio a centro tecnico specializzato.

Le operazioni saranno condotte seguendo procedure interne gestite nell'ambito del Sistema Qualità, prevedendo inoltre adeguati sistemi di registrazione della pianificazione ed esito manutenzione.

7.5 Tecniche per la minimizzazione delle immissioni impreviste

Per definizione esse sono risultanti da una perdita di funzionalita degli impianti di trattamento.

Come detto l'impianto sara dotato di sistema di rilevazione e regolazione gestiti da apposito SW i quali consentiranno di rilevare anomalie di funzionamento.

7.6 Gestione delle immissioni eccezionali e delle non conformità

L'impianto è dotato di catini interrati di contenimento adeguati a contenere eventuali tracimazioni.

Inoltre è prevista la realizzazione di coperture a protezione delle vasche limitando gli effetti degli eventi meteorici.

L'impianto inoltre sarà dotato di sistema di blocco automatico / manuale dello scarico ed i volumi di accumulo consentono di operare in sicurezza in qualsiasi condizione.

Nel caso di avaria non risolvibile, si provvederà allo svuotamento delle vasche mediante l'utilizzo di autospurghi ed il refluo così prelevato sarà avviato presso altri impianti gestiti da terzi.

Nel caso dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche invece, la portata più inquinata, quella di prima pioggia, viene stoccata all'interno di una vasca interrata della volumetria adeguata con possibilità di interruzione dell'immissione nell'impianto di trattamento.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

Il trattamento della portata di Il pioggia, essendo svolto utilizzando sistemi che prevedono l'ausilio di apparecchiature elettromeccaniche, difficilmente potrà subire interruzioni.

7.7 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Situazioni transitorie, insite nella gestione del processo, come nel caso di arresti o avvii di impianto pianificati e interventi di manutenzione ordinaria su parti di impianto, possono innescare una riduzione dei livelli di efficienza e produrre emissioni eccezionali.

Data la prevedibilità dell'evento è possibile pianificare un opportuna campagna di monitoraggio al fine di minimizzare l'eventuale impatto ambientale.

8 Gestione dei dati

La solidità di un monitoraggio dipende dalla validità dei dati che ne scaturiscono e che devono essere utilizzati per le valutazioni. Si può affermare che i dati devono essere coerenti con gli obiettivi, in termini di precisione, e affidabili, in termini di margini di confidenza con il valore reale.

Devono poi essere interpretabili e confrontabili, in modo da poter essere utilizzati anche a paragone di situazioni che possono evolvere nell'ambito dello stesso impianto.

Affinché tali elementi siano soddisfatti, la produzione del dato deve avvenire attraverso una serie di passaggi standardizzati che costituiscono, di fatto, la catena di produzione del dato:

scelta del parametro da monitorare
⬇
campionamento
⬇
trasporto del campione
⬇
trattamento del campione
⬇
analisi del campione
⬇
trattamento del dato
⬇
emissione del rapporto di prova/confronto con le concentrazioni massime ammissibili
⬇
archiviazione/ tenuta della documentazione
⬇
trasmissione dei report periodici

Affinché il risultato sia quanto più vicino al valore reale è importante che ogni passaggio descritto sia eseguito mediante procedure standardizzate riducendo ogni margine di incertezza. Le diverse modalità di rappresentazione dei risultati saranno strettamente legate alle caratteristiche dei parametri da assoggettare all'attività di monitoraggio e controllo.

In generale esse devono essere scelte in modo da consentire di rendere i dati confrontabili con le determinazioni operate anche da strutture terze rispetto a quelle incaricate dalla ditta della realizzazione delle attività di monitoraggio.

Le unità di misura saranno sempre indicate utilizzando le medesime grandezze compatibili con quelle indicate dalla normativa ambientale applicata in accordo con i laboratori esterni.

9 responsabilità nell'esecuzione del piano

L'attuazione delle attività di monitoraggio ambientale ed il controllo relativo alle attività di gestione rifiuti rientrano nella sfera di competenza del rappresentante legale della società che conduce l'impianto (*gestore*) il quale potrà delegare un soggetto interno o esterno all'azienda anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di monitoraggio e controllo previste dal presente documento sono comunque riconducibili al gestore stesso.

In ragione della struttura aziendale il compito di condurre materialmente i campionamenti, effettuare la determinazioni analitiche e redigere i relativi certificati spetteranno a soggetti esterni abilitati in quanto iscritti ad ordini professionali ovvero in appositi elenchi previsti per legge.

La redazione del report da inviare agli enti di controllo indicati nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce un incombenza posta in capo al rappresentante legale della società che conduce l'impianto (*gestore*) ovvero del suo delegato.

10 Organizzazione dell'attività di controllo

L'organizzazione dell'attività di controllo sulla gestione dei rifiuti è stata definita sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento recante le "*Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo*" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. 23/02/04, n.151 della Toscana che distingue tutti gli impianti in due macro categorie:

a) impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 dell'allegato I del D.Lgs.59/05 e impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato I del D.Lgs.59/05 con produzione e recupero di rifiuti (anche prodotti da terzi);

b) impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato I del D.Lgs.59/05 con sola produzione di rifiuti.

Nel presente piano di controllo vengo previste una serie di controlli atti a dimostrare il rispetto della normativa vigente da parte dell'azienda nella conduzione dell'attività di gestione rifiuti unitamente ad alcune verifiche tecniche che consentono il controllo di gestione dell'attività svolta.

Le procedure di controllo relative all'attività di gestione dei rifiuti prevedono la verifica dei seguenti aspetti:

- ✓ **Gestione rifiuti in ingresso:**
  - Verifica dei rifiuti
  - Definizione e verifica degli obiettivi di trattamento
  - Quantità di rifiuti gestiti in relazione ai quantitativi autorizzati;
- ✓ **Gestione dei rifiuti in uscita:**
  - Caratterizzazione chimico – fisica e classificazione dei rifiuti prodotti
  - Idoneità impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti stoccati/ prodotti.

L'azienda è già dotata di una procedura di gestione costituente parte integrante del manuale integrato qualità - ambiente di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001 ed UNI EN ISO 14001.

11 Gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto

Nel proseguo di questa sezione si specificheranno le azioni di controllo relative all'attività connesse con lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.

11.1 Verifica dei rifiuti in ingresso

L'attività di controllo sui rifiuti in ingresso all'impianto comporta lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Rapporto commerciale con il cliente;
- ✓ Caratterizzazione di base del rifiuto;
- ✓ Conferimento del rifiuto in stabilimento

11.1.1 Rapporto commerciale con il cliente

Il conferimento dei rifiuti all'impianto di stoccaggio e trattamento sarà preceduto da un carteggio preliminare che parte con una richiesta formale di conferimento inoltrata dal richiedente (produttore/detentore).

Le informazioni raccolte attraverso tale richiesta consentirà di definire le attività da effettuarsi e quindi, oltre alla fattibilità tecnica, anche la valutazione economica.

In particolare circa la fattibilità tecnica è possibile che venga richiesto al produttore / detentore un campione rappresentativo del rifiuto.

Una volta sottoscritta l'accettazione dell'offerta da parte del cliente, si procederà alla pianificazione del conferimento dei rifiuti all'interno dell'impianto (è preferibile che al momento della sottoscrizione dell'offerta il produttore/detentore del rifiuto indichi i dati relativi al trasportatore con le relative autorizzazioni in modo tale da rendere più snelle le procedure di ingresso dei rifiuti all'interno dell'impianto).

11.1.2 Caratterizzazione di base dei rifiuti provenienti dall'esterno

La caratterizzazione di base serve a raccogliere tutte le informazioni utili ai fini di una corretta gestione del rifiuto da parte dell'azienda.

21822 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

La caratterizzazione di base ha la funzione di determinare le caratteristiche in ingresso in relazione alla destinazione della sezione dell'impianto.

E' da sottolineare che la caratterizzazione dovrà accertare la non pericolosità del rifiuto in ingresso in accordo a quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

A tal proposito esistono due tipologie di caratterizzazione come sotto riportato che saranno utilizzate in maniera alternativa in relazione ai diversi stadi di trattamento.

a) Caratterizzazione analitica

Tale tipologia di caratterizzazione consiste nella conduzione da parte di laboratori esterni di tutte le determinazioni analitiche necessarie alla individuazione delle caratteristiche chimico / fisiche del rifiuto stesso al fine del corretto trattamento.

Pertanto le determinazioni dovranno essere riportate in bollettino analitico emesso da laboratorio esterno certificato e controfirmato da chimico abilitato alla professione.

Ove vi sia impossibilità da parte del produttore ad effettuare la verifica analitica, previo invio di campione rappresentativo, la stessa potrà essere effettuata da parte di laboratori esterni, a cura del gestore.

b) Caratterizzazione merceologica

Tale tipologia di caratterizzazione è ottenuta in maniera indiretta considerando il ciclo produttivo che ha determinato il rifiuto.

In particolare, al fine di essere certi della bontà dei risultati attesi, dovranno essere certi:

- Bilanci di massa dei cicli generanti il rifiuto e di conseguenza le concentrazioni attese nel rifiuto in uscita a seguito ad esempio ad una disamina dei dosaggi utilizzati in produzione;
- Natura delle sostanze utilizzate e concentrazioni di base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo riportate nelle schede tecniche dei produttori delle materie prime stesse;

- Trascurabilità di variazione qualitativa / quantitativa derivanti da possibili reazioni chimico / fisiche le quali abbiano alterato sostanzialmente la natura delle sostanze stesse nonché concentrazioni;
- Non si deve trattare di rifiuti classificati con codici CER "a specchio".

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta l'esempio il caso del codice 08 03 08 "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici" i passi operativi al fine della caratterizzazione merceologica sono:

a) Verifica nella scheda tecnica del produttore degli inchiostri utilizzati dell'assenza di concentrazioni tali per cui gli stessi inchiostri possano essere classificati pericolosi.

b) Verifica che nel ciclo produttivo generante il rifiuto non vi siano reazioni e comunque contaminazioni sostanziali le quali possano alterare la qualità del rifiuto in uscita il quale consisterà in linea di massima da una miscela di acqua e di residui di inchiostri;

c) Stima delle concentrazioni delle sostanze presenti nel rifiuto considerando le dosi previste nel ciclo produttivo (ad es. diluizione dei residui di inchiostro con acqua al fine del lavaggio)

Il produttore dovrà attestare la effettuazione di tali valutazioni inviando le schede tecniche delle materie prime utilizzate.

11.1.3 Durata dell'omologa

Le operazioni descritte nel punto precedente dovranno essere compiute:

- Nel caso di nuovo conferimento
- In caso di variazione del ciclo produttivo generante il rifiuto
- Almeno con frequenza annuale.

11.1.4 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti in ingresso della linea acque e fanghi

Nel bollettino di analisi fornito dal produttore, oltre che la verifica della non pericolosità del rifiuto ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., dovranno essere determinati i parametri come di seguito riportati

	Parametro
1	pH
2	Temperatura
3	Colore
4	Odore
5	Materiali grossolani
6	Solidi sospesi
7	BOD 5
8	COD
9	Alluminio
10	Arsenico
11	Bario
12	Boro
13	Cadmio
14	Cromo totale
15	Cromo VI
16	Ferro
17	Manganese
18	Mercurio
19	Nichel
20	Piombo
21	Rame
22	Selenio
23	Stagno
24	Zinco
25	Cianuri totali (come CN)
26	Cloro attivo libero
27	Solfuri (come H2S)
28	Solfiti (come SO3)
29	Solfati (come SO4)
30	Cloruri
31	Fluoruri
32	Fosforo totale (come P)
33	Azoto ammoniacale (come NH4)
34	Azoto nitroso (come N)
35	Azoto nitrico (come N)

	Parametro
36	Grassi ed oli animali / vegetali
37	Idrocarburi totali
38	Fenoli
39	Aldeidi
40	Solventi organici aromatici
41	Solventi organici azotati
42	Tensioattivi totali
43	Pesticidi fosforati
44	Pesticidi totali
45	Aldrin
46	Dieldrin
47	Endrin
48	Isodrin
49	Solventi clorurati
50	Escherichia coli
51	Saggio di tossicità acuta

11.1.5 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti in ingresso della linea inertizzazione

Nel bollettino di analisi fornito dal produttore, oltre che la verifica della non pericolosità del rifiuto ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., dovranno essere determinati i parametri come di seguito riportati:

N°	*Classe*	*Sostanza*
1	**Composti inorganici**	Antimonio
2		Arsenico
3		Berillio

4		Cadmio
5		Cobalto
6		Cromo totale
7		Cromo VI
8		Mercurio
9		Nichel
10		Piombo
11		Rame
12		Selenio
13		Stagno
14		Tallio
15		Vanadio
16		Zinco
17		Cianuri (liberi)
18		Fluoruri
19	Aromatici	Benzene
20		Etilbenzene
21		Stirene
22		Toluene
23		Xilene
24		Sommatoria organici aromatici
25	Aromatici policiclici	Benzo(a)antracene
26		Benzo(a)pirene
27		Benzo(b)fluorantene
28		Benzo(k)fluorantene
29		Benzo(g, h, i)perilene
30		Crisene
31		Dibenzo(a,e)pirene
32		Dibenzo(a,l)pirene
33		Dibenzo(a,i)pirene
34		Dibenzo(a,h)pirene
35		Dibenzo(a, h)antracene
36		Indenopirene

37		Pirene
38		Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)
39	Alifatici clorurati cancerogeni	Clorometano
40		Diclorometano
41		Triclorometano
42		Cloruro di vinile
43		1,2-Dicloroetano
44		1,1 Dicloroetilene
45		Tricloroetilene
46		Tetracloroetilene (PCE)
47	Alifatici clorurati non cancerogeni	1,1-Dicloroetano
48		1,2-Dicloroetilene
49		1,1,1-Tricloroetano
50		1,2-Dicloropropano
51		1,1,2-Tricloroetano
52		1,2,3-Tricloropropano
53		1,1,2,2-Tetracloroetano
54	Alifatici alogenati Cancerogeni	Tribromometano (bromoformio)
55		1,2-Dibromometano
56		Dibromoclorometano
57		Bromodiclorometano
58	Nitrobenzeni	Nitrobenzene
59		1,2-Dinitrobenzene
60		1,3-Dinitrobenzene
61		Cloronitrobenzeni
62	Clorobenzeni	Monoclorobenzene
63		Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)
64		Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)
65		1,2,4-Triclorobenzene
66		1,2,4,5-Tetraclorobenzene
67		Pentaclorobenzene
68		Esaclorobenzene
69	Fenoli non clorurati	

70		Metilfenolo (o-, m-, p-)
71		Fenolo
72	Fenoli clorurati	2-clorofenolo
73		2,4-diclorofenolo
74		2,4,6-Triclorofenolo
75		Pentaclorofenolo
76	Ammine Aromatiche	Anilina
77		o-Anisidina
78		m,p-Anisidina
79		Difenilamina
80		p-Toluidina
81		Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)
82	Fitofarmaci	Alaclor
83		Aldrin
84		Atrazina
85		a-esaclorocsano
86		ß-esaclorocsano
87		g-esaclorocsano (lindano)
88		Clordano
89		DDD, DDT, DDE
90		Dieldrin
91		Endrin
92	Diossine e Furani	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TE)
93	PCB	PCB
94	Idrocarburi	Idrocarburi leggeri C<12
95		Idrocarburi pesanti C>12
96	Altre sostanze	Amianto (fibre libere)

E' possibile da parte del produttore evitare tutte le determinazioni previo attestazione dell'assenza delle sostanze escluse a seguito di certezza delle caratteristiche del ciclo produttivo generante il rifiuto.

11.1.6 Caratterizzazione da effettuarsi sui rifiuti nella linea di stoccaggio

Ricadendo quanto previsto nel punto b) del precedente punto 11.1.2 è sufficiente la caratterizzazione merceologica. In altri casi il produttore dovrà effettuare la caratterizzazione nei termini e modalità previste nel precedente 11.1.6

11.1.7 Controllo documentazione trasporto rifiuti in ingresso e conduzione delle attività di carico e scarico

I controlli da effettuarsi al momento del conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali così come di seguito rappresentato e descritto nel modulo appositamente predisposto (cfr. Allegato n.3):

- ✓ Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione;
- ✓ Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

Fase 1

avviene all'ingresso dello stabilimento ed è finalizzata a verificare il rispetto delle prescrizioni normative (cfr. art.212 del D.Lgs. n.152/2006) valutando la seguente documentazione:

- ✓ Controllo delle autorizzazioni che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
  - Data di emissione del documento;
  - N. iscrizione alla C.C.I.A.A.;
  - Intestazione azienda
  - Indirizzo sede legale
  - Categoria di iscrizione
  - Targa dei mezzi con indicazione dei Codici CER trasportabili
  - Data efficacia provvedimento
  - Data scadenza provvedimento.
- ✓ Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs n.152/2006 e del D.M.A. 01/04/1998, n.145, che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:

- Rispondenza dell'intestazione del produttore (Sede legale, luogo di produzione, indirizzi, ecc..) con quanto indicato nel contratto di servizio
- Data di emissione del documento, indicazione di soste tecniche nelle annotazioni e mancata o errata indicazione del percorso di trasporto;
- Rispondenza degli estremi di autorizzazione al trasporto indicato sul formulario con la copia dell'autorizzazione fornita dal trasportatore;
- Corretta definizione del rifiuto (Codice CER e descrizione);
- Indicazione dello stato fisico;
- Indicazione delle caratteristiche del rifiuto rispetto a quanto indicato nelle analisi di accompagnamento;
- Indicazione del codice di attività di smaltimento da effettuarsi all'interno dell'impianto;
- Indicazione del quantitativo trasportato;
- Indicazione dei colli;
- Indicazione della classificazione ADR nelle annotazioni;
- Indicazione dell'intermediario.

✓ Controllo dell'eventuale documentazione allegata

✓ Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Gestione Rifiuti può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti seguendo quanto previsto per legge in tal caso.

Fase 2

La verifica è volta a valutare i seguenti aspetti:

✓ Determinazione del peso lordo del mezzo ed emissione del bindello di riconoscimento;

✓ Rispondenza della caratteristiche fisiche del rifiuto conferito (aspetto, colore, morfologia, odore e stato fisico) con quanto dichiarato dal produttore nella documentazione di corredo.

✓ Idoneità dei mezzi per le operazioni di scarico.

In caso di esito negativo sarà disposto il respingimento del carico nelle modalità sopra descritte.

Il carico viene accettato mediante timbro e firma posto sulla II, III e IV copia del formulario restituendo al trasportatore la propria copia (II) quella da trasmettere al produttore (IV) mediante lettera di trasmissione firmata per accettazione dal trasportatore (cfr. Allegato n.4 e art.193 comma 2 del D.l.gs. n.152/2006).

La firma in accettazione del rifiuto viene posta dall'operatore che si occupa materialmente in ingresso di tutti i controlli previsti dal paragrafo accettazione rifiuto.

I rifiuti saranno destinati in relazione al trattamento da subire alle differenti aree.

Saranno inoltre effettuate tutte le operazioni di registrazioni previste per legge nonche quelle previste dal Sistema di Gestione Qualità.

In questa fase è possibile che vengano prelevati n° 4 campioni in presenza dell'autista con i seguenti destinatari:

- Produttore
- Laboratorio interno
- Contraddittorio
- Ente terzo di controllo

Nel caso di dubbi in merito alla qualità del carico ed in attesa di analisi di riscontro il carico può essere stoccato in apposite aree / cisterne dedicate ed identificate e, in attesa dell'esito dei controlli, nella 1° / 2° / 3° copia del FIR è annotata la dicitura ***"Carico accettato con riserva in attesa di verifica analitica" restituendoli ai legittimi destinatari***. La 4°copia del FIR verrà trattenuta fino all'esito dei controlli.

E' previsto che la durata dei controlli sia conclusa entro 7 giorni lavorativi dallo scarico.

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'avvio delle procedure di verifica.

Esito positivo dei controlli

Sciolta la riserva sono completate le registrazioni dovute in ingresso ed il carico allocato in relazione alla propria destinazione di trattamento. La 4° copia del FIR verrà completata ed inviata al produttore.

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'esito positivo del controllo.

Esito negativo dei controlli

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'esito negativo del controllo nonché l'intimazione al ritiro entro 2 giorni lavorativi.

La 4° copia del FIR recherà l'indicazione del respingimento parziale o totale del carico e saranno effettuati tutti le attività previste per legge.

In caso di mancato riscontro in merito al prelievo del carico, previo comunicazione agli Enti di controllo, potrà provvedervi il gestore in danno del produttore.

11.2 Definizione e verifica degli obiettivi di trattamento

Nell'intento di controllare e dirigere le attività condotte sui rifiuti verso standard di produttività elevati relativamente alla minimizzazione degli effetti sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori si seguiranno le seguenti linee:

1. **Programmazione delle attività da effettuarsi con contestuale individuazione e quantificazione preventiva delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti da trattare;**
2. **Verifica finale degli obiettivi di trattamento con determinazione, a consuntivo, delle tipologie e dei quantitativi di materiali effettivamente avviati al recupero e smaltimento.**

L'utilizzo di procedure standard di verifica interna previo l'utilizzo del laboratorio interno, nonché mediante l'analisi dei dati provenienti dalle interfacce informatiche di cui sono dotate le linee impiantistiche, consentirà di avere un quadro completo dello stato delle attività

dell'impianto ponendo le adeguate regolazioni di processo al fine di ottimizzare tempi e metodi dei cicli utilizzati.

Le informazioni raccolte nel tempo consentiranno di creare una banca dati che sarà utilizzata per ottimizzare le attività operative.

L'obiettivo di questa organizzazione del controllo di gestione dell'attività di trattamento è quello di creare una data base di informazioni che possa tornare pertanto utile in sede di pianificazione delle attività, redazione delle offerte per futuri clienti e standard di efficienza produttiva.

11.3 Verifiche interne

Come già rappresentato l'organizzazione disporrà di un laboratorio interno il quale provvederà ad effettuare adeguate verifiche interne.

In particolare il laboratorio interno, mediante prelievo di campioni direttamente sui carichi in arrivo o preventivamente mediante campioni inviati in precedenza dal produttore fornirà indicazioni circa:

- Compatibilità dei rifiuti in relazione ai cicli di trattamento previsto (ad es. prove di inertizzazione mediante l'utilizzo di un impianto pilota);
- Verifiche intermedie delle attività di trattamento e regolazioni di processo;
- Verifica qualitativa dei rifiuti in uscita.

Ove, per motivi tecnici, non fosse possibile effettuare tutte le determinazioni dovute mediante le proprie attrezzature oppure a fronte della necessità di verificare in controanalisi i risultati ottenuti, lo stesso potrà avvalersi di laboratori esterni.

21828 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

12 Produzione dei rifiuti a valle delle attività

Nel proseguo di questa sezione si specificheranno le azioni di controllo relative a rifiuti prodotti all'interno dell'impianto a seguito dello svolgimento delle attività di stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.

12.1 Classificazione dei rifiuti prodotti e caratterizzazione chimico – fisica ai fini dell'avvio a recupero/smaltimento finale

Conformemente a quanto previsto dalla legge ed in accordo con i gestori degli impianti di destinazione finale, si assicurerà quanto segue:

- ✓ **Caratterizzazione del rifiuto ai fini del trasporto.** Sarà individuato il codice da attribuire al rifiuto in base alla specifica attività che lo ha originato individuandone la eventuale pericolosità
- ✓ **Caratterizzazione del rifiuto ai fini del conferimento all'impianto di trattamento finale:**
  - **Rifiuti avviati al recupero presso impianti sottoposti alle procedure semplificate:** Nel rispetto di quanto previsto dall'art.8 comma 4 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., la ditta fornirà tutta la documentazione richiesta dall'impianto di recupero per agevolare le operazioni di recupero. La ditta effettuerà l'analisi di un campione di rifiuto nel rispetto di quanto previsto dall'art.8 comma 4 del D.M. 5 febbraio 1998 con le modalità di cui all'Allegato n.3 del predetto decreto nel rispetto di quanto previsto dalle autorizzazione all'esercizio possedute dall'impianto di trattamento. Così come previsto dall'art.8 comma 4 del D.M. 5 febbraio 1998, **l'analisi del rifiuto sarà effettuata** in corrispondenza del primo conferimento con la frequenza di seguito riportata:
    - **Al primo conferimento presso l'impianto di recupero;**
    - **Ogni 2 anni**, nel caso in cui il processo che ha originato il rifiuto non ha subito alcuna modifica delle materie prime utilizzate, della tecnologia impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc;
    - **Ogni volta in cui cambia il processo di produzione** a causa della variazione delle materie prime utilizzate, della tecnologica impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc;

  - **Rifiuti avviati allo smaltimento in discarica:** Nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 comma 1 del D.M. 3 agosto 2005, la ditta fornirà tutta la documentazione richiesta dall'impianto di smaltimento per giungere alla caratterizzazione di base del rifiuto. La ditta effettuerà l'analisi di un campione di rifiuto nel rispetto di quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs n.36/2003 con le modalità di cui all'Allegato n.3 del D.M. 3 agosto 2005 (Test di eluizione in acqua deionizzata) a seconda quindi di quanto previsto dalle autorizzazione all'esercizio possedute dall'impianto di trattamento. Così come previsto dall'art.2 comma 3 del D.M. 3 agosto 2005, la **caratterizzazione di base del rifiuto sarà effettuata** in corrispondenza del primo conferimento con la frequenza di seguito riportata:
    - **Al primo conferimento presso l'impianto di smaltimento;**
    - **Ogni anno**, nel caso in cui il processo che ha originato il rifiuto non ha subito alcuna modifica delle materie prime utilizzate, della tecnologica impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc;
    - **Ogni volta in cui cambia il processo di produzione** a causa della variazione delle materie prime utilizzate, della tecnologica impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc.

12.2 Verifica corretta gestione del rifiuto presso gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti

Conformemente a quanto disposto dall'art.188 comma 3 lettera b del D.Lgs. n.152/2006, l'azienda, in qualità di produttore del rifiuto, verificherà l'avvenuta trasmissione, a cura del trasportatore, della IV copia del formulario ex art.193 del D.Lgs. n.152/2006 controfirmata dall'impianto di destinazione finale:

- ✓ entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore nel caso di trasporti effettuati sul territorio nazionale;
- ✓ ovvero entro sei mesi nel caso in cui trattasi di trasporti effettuato verso pesi esteri.

Laddove si riscontri la mancata trasmissione di questo documento entro la tempistica prevista per legge precedentemente richiamata, la ditta comunicherà l'accaduto agli enti competente, rispettivamente provincia e regione.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

12.3 Idoneità impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti

Conformemente a quanto previsto dal combinato disposto dell'art.188 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, al fine di assolvere ai propri compiti in materia di sorveglianza e controllo dell'attività di gestione rifiuti da essa prodotti/detenuti, l'azienda opererà una accurata selezione degli impianti di destinazione finale.

In particolare, per ogni tipologia di rifiuto, saranno individuati uno o più impianti di smaltimento/recupero ai quali sarà richiesta una copia dell'autorizzazione valida.

Sarà quindi mantenuta aggiornata adeguata registrazione in merito all'elenco degli impianti di destinazione finale.

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 – giugno 2010

13 Gestione delle emergenze

Di seguito si riepilogano gli scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché gli interventi previsti per gestirli.

Dato che le linee di trattamento sono alimentate previo manifestazione di consenso all'ingresso da parte del personale addetto al controllo ed essendo le attività condotte a chiuso e o in aree coperte, il rischio di tracimazione dalle vasche di stoccaggio è da ritenersi nullo.

Inoltre anche nullo è da considerarsi il rischio di esondazione e relativa contaminazione del torrente dato che le vasche di accumulo hanno altezze elevate in relazione al rischio possibile.

Inoltre i rifiuti presenti nelle aree esterne sono comunque contenuti in cassoni scarrabili a tenuta o in cisterne a tenuta.

Al fine di governare il percolamento dovuto alla rottura accidentale di serbatoi di stoccaggio o a perdite dagli impianti sono stati realizzati bacini di contenimento nonché cunicoli di convogliamento idonei a contenere adeguatamente i volumi stoccati.

E' mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

13.1 Emissioni in atmosfera fuori limite

a) Rilevazione interna

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento attrezzature
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto previo prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati	Strumenti di controllo processi Mezzi d'opera

		sono adeguatamente stoccati in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi	
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonche la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

b) Rilevazione esterna

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la riesecuzione dell'analisi In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole predispone la messa in sicurezza dell'impianto concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'accesso a nuovi conferimenti e comunicando la decisione agli altri reparti	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.

4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

13.2 Emissione fuori limite allo scarico

a) Rilevazione interna

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento attrezzature oppure a seguito dell'esito dei controlli giornalieri sullo scarico
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto previo blocco dello scarico e prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati sono adeguatamente stoccati in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi.	Strumenti di controllo processi Mezzi d'opera
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonche la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

b) **Rilevazione esterna**

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la rieseguzione dell'analisi In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa In caso di esito sfavorevole predispone il blocco e la messa in sicurezza dell'impianto concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'accesso a nuovi conferimenti e comunicando la decisione agli altri reparti	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

13.3 Sversamento sul piazzale di liquidi / fanghi / solidi

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/

2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche	Strumenti di controllo processi
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di autospurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/
Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di	Mezzi d'opera Materiale assorbente

		autospurgo oppure mediante l'utilizzo di benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

13.4 Incendio

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche	Strumenti di controllo processi
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti od estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la	/

		caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	

13.5 Malfunzionamento impianti (linea inertizzazione, linea fanghi)

Il malfunzionamento se non ricade nei casi in precedenza, dato che non genera particolari rischi immediati per l'ambiente e per i lavoratori, mediante blocco attività e svuotamento delle linee impiantistiche è la migliore soluzione possibile in attesa della risoluzione della stessa.
I rifiuti potranno essere riprocessati od avviati all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

13.6 Eventi meteorici particolarmente intensi - inondazione

Al fine di monitorare il livello idrometrico del Torrente Vulgano sarà installato a ridosso della spalla del ponte stradale della SP 109 un sensore di rilevazione ad ultrasuoni in grado di trasmettere i dati alla sala controllo; le due soglie di allarme, in termini di quota sul livello del mare, sono state desunte dallo Studio di Compatibilità Idrologica ed Idraulica che la società DE CRISTOFARO SRL ha presentato all'AdB al fine dell'ottenimento del *parere di compatibilità idraulica* degli interventi di mitigazione idraulica (parere prot. n. 0005975 del 17/05/2010).
Tutti i dati saranno pubblicati presso il proprio sito internet (www.decgroup.it) alla stregua di tutti gli altri dati di monitoraggio.

1° Soglia di allarme H= 174.58 m.s.l.m.

Per 1° soglia di allarme è inteso il raggiungimento della quota del pelo libero del torrente Vulgano in corrispondenza della sezione del ponte stradale (SP 109) calcolata con Tr=30 anni e un FRANCO di 56 cm tra la quota del piano piazzale e quello della sezione di riferimento (sez. 7 H=174.14 m.s.l.m.).

L'allarme rimane permanente fino all'abbassamento sotto soglia.

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla gestione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico.	/

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 130 del 05-08-2010

	dell'impianto	Blocca le attività di scarico nelle fosse. Conclude le operazioni in corso	
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto predisponendo il blocco degli accessi al sito di nuovi mezzi con feritoi. Dispone l'evacuazione di mezzi e materiali presenti sul piazzale con ricovero all'interno delle aree interne o presso l'esterno. In caso di necessità informa i VVFF.	

2° Soglia di allarme H= 174.94 m.s.l.m.

Per 2° soglia di allarme è inteso il raggiungimento della quota del pelo libero del torrente Vulgano in corrispondenza della sezione del ponte stradale (SP 109) calcolata con Tr=50 anni e un FRANCO di 22 cm tra la quota del piano piazzale e quello della sezione di riferimento (sez. 7 H=174.48 m.s.l.m.).

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Responsabile tecnico	Ordina il blocco degli scarichi nel torrente e di tutte le attività disponendo la messa in sicurezza. Avvisa le autorità locali inclusi i VVFF.	/
2	Personale addetto alla gestione dell'impianto	Il personale verifica il blocco	/
3	Responsabile tecnico	Ordina l'evacuazione del sito	/
4	Squadra intervento	Si rende disponibile fino all'intervento dei VVFF o partecipa alle operazioni in accordo con le autorità	Mezzi d'opera

Si precisa che:

1. la quota del piazzale intesa al piano di calpestio è Q_p= 174.70 m.s.l.m.;
2. la quota del pelo libero del torrente Vulgano in corrispondenza della sezione del ponte stradale calcolata con Tr=200 anni è pari a 175.74 m.s.l.m.;

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev. 02 – giugno 2010

3. la quota del muro della recinzione perimetrale, oggetto degli interventi di mitigazione idraulica, è pari a 177.70 m.s.l.m., con un franco nel caso di Tr=200 anni, quindi, di 1.96 m.

DE CRISTOFARO | PIANO DI MONITORAGGIO ED EMERGENZA Rev 02 – giugno 2010

14 Gestione della documentazione

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e o SW tutta la documentazione attestante l'attività di controllo relativa alla gestione dei rifiuti per un periodo di almeno cinque anni.

Il resoconto annuale dell'attività di gestione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto di stoccaggio e trattamento sarà effettuato come previsto per legge.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D. Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

DE CRISTOFARO srl
Fascicolo n. 94

Allegato C

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FOGGIA SUL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via Giuseppe Rosati, 139
Tel. 0881.686051 FAX 0881.665886

Foggia, 14 GIU. 2010

Raccomandata
Prot. N° 28824

Spett. REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
Settore Ecologia
Viale delle Magnolie, 8 - Z.I.
70026 **Modugno** (BA)

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 18 Febbraio 2005 n.59 ditta De Cristofaro s.r.l. - Parere di competenza su piano di monitoraggio.

Si trasmette il parere del Servizio Territoriale di questo Dipartimento relativo all'oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Biancamaria Cudillo

ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizio Territoriale

Via Rosati 139, 71100 Foggia
Via Testi 24, 71100 Foggia

Foggia, 9 giugno 2010

Spett. REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
Settore Ecologia
Viale delle Magnolie, 8 – Z.I.
70026 Modugno (BA)

Oggetto: **Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 18 Febbraio 2005 n.59 ditta De Cristofaro s.r.l. - Parere di competenza su piano di monitoraggio.**

Con riferimento alla domanda inoltrata dal gestore dell'attività IPPC 5.3 "*De Cristofaro s.r.l.*" ubicata in Lucera, località Montaratro, facendo seguito alla conferenza di servizi del 18 febbraio 2010, esaminato il Piano di Monitoraggio ed Emergenza (Rev. 02 – giugno 2010) acquisito al protocollo in data 08 giugno 2010 al n. 27813, si esprime **parere favorevole sul Piano di monitoraggio** proposto a condizione che i limiti relativi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici vengano adeguati a quelli delle BAT di settore e che venga prevista la possibilità per ARPA Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico dell'azienda, le seguenti analisi:

- **emissioni in atmosfera – frequenza annuale:** gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;
- **scarichi idrici – frequenza annuale:** gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;
- **rifiuti – frequenza annuale:** verifica merceologica dei rifiuti con sopralluogo ed eventuali esami di laboratorio;
- **rumore – frequenza biennale:** misura delle emissioni sonore.

A seguito della D. G. n. 111 del 30/06/2009 la Regione Puglia ha definito il CET quale strumento con cui le aziende trasmettono annualmente per via Web i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera. Pertanto si richiede di includere nelle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'obbligo da parte dell'Azienda della compilazione ed aggiornamento annuale del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) residente presso il sito internet di Arpa Puglia, contenente i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli al camino.

Il Dirigente
Ing. Antonio Nardella

Il Direttore del Servizio
Ing. Giovanni Napoletano

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D. Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

DE CRISTOFARO srl

Fascicolo n. 94

Allegato D

Stato di conformità BAT di settore

DE CRISTOFARO	STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE Rev 01 – giugno 2010	

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LUCERA (FG)

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

(D.Lgs 59 del 18 febbraio 2005)

IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Gestore

De Cristofaro s.r.l.

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
10/06/2010 - 0007791
Protocollo Ingresso

STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE

AN

INDICE

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Le BAT di settore sono rappresentate dal D.M. del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" di cui si riporta lo stralcio di interesse con l'indicazione del relativo stato di attuazione presso la Piattaforma polifunzionale oggetto di AIA.

Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili:

1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche

APPLICATA

2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione

APPLICATA

3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.

APPLICATA

4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti

APPLICATA

DE CRISTOFARO | STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE Rev 01 – giugno 2010

5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne

APPLICATA

6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimicofisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto

7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:

a. i parametri da misurare

b. la frequenza ed i tempi di campionamento

c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione

d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)

e. la scelta delle metodologie analitiche.

Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line

APPLICATA CON SISTEMA CENTRALIZZATO DI TELECONTROLLO ON-LINE

8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.

NON APPLICATA

9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento

APPLICATO – IN CASO DI ANOMALIA O FUORI LIMITE E' PREVISTO IL BLOCCO FISICO DELLO SCARICO

10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:

a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso

b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita

c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi

d. controlli periodici delle emissioni

e. controlli periodici interni al processo

APPLICATA

11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la

possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici

APPLICATA

12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:

a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologicodepurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione

b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo

APPLICATA

13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:

a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti

b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità

c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria

d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici

e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)

f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza

g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico

APPLICATA

14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di distunzioni.

A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:

a. evidenze della disfunzione

b. possibili conseguenze a breve e lungo termine

c. possibili cause

d. analisi e verifiche di controllo

e. possibilità di interventi correttivi

Per le distunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:

f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria

g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria.

Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto

APPLICATA – ESISTONO SISTEMI DI ALLARME E DI BLOCCO CHE CONSENTONO DI INTERVENIRE IN MANIERA RAPIDA

15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative

APPLICATA

17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:

a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento

b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa

c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi)

d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento

e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:

a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi

b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità

c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area

APPLICATA

21. pianificare un sistema di benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.

NON APPLICABILE IN QUANTO NON ESISTE UNA RETE NAZIONALE O LOCALE DI RAFFRONTO

22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

DE CRISTOFARO | STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE Rev 01 – giugno 2010

E.5.1.2 Attività di informazione

Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:

23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:

a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza

b. descrizione delle attività esercitate

c. materiali utilizzati e relative caratteristiche

d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici

e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo

APPLICATA SU ISTANZA DELLE PARTI INTERESSATE

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione

Per quanto concerne le fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, applicare le procedure standard riportate nelle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti".

E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la

movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:

26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI DETENGONO RIFIUTI CONTENENETI PCB

27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento

APPLICATA

28. dotare le aree di conterimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti

APPLICATA

29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili

APPLICATA

30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata

APPLICATA

31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi

APPLICATA

32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento

NON APPLICABILE DATO CHE NON SONO GESTITI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato

b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento

e svuotamento

c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

NON APPLICABILEI – NON SONO GESTITI RIFIUTI PERICOLOSI

34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio

APPLICATA

35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)

APPLICATA

36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)

APPLICATA

37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate

APPLICATA

38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi

APPLICATA

39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili

NON APPLICABILE DATA L'ASSENZA DI SOSTANZE CON TALI CARATTERISTICHE

40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche:

a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza

b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni

c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici

d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido

e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate

f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza

g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento

APPLICATA

41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere,

comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;

APPLICATA

42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:

a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca

b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo

c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità

APPLICATA

43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:

a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti

b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi

c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento

APPLICATA

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose

Il trattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi può comportare il rilascio di emissioni gassose nell'ambiente per le quali può rendersi necessario il ricorso ad appositi sistemi di abbattimento. La scelta delle tecniche relative al trattamento delle emissioni gassose deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'impianto, ovvero dei molteplici fattori che possono influenzarne le emissioni atmosferiche (input, tipologie di trattamenti, condizioni operative, ecc.) nonché delle caratteristiche del sito ove esso è localizzato.

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:

44. prevenire il rischio di esplosioni tramite:

a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive

b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL): tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (UEL)

NON APPLICABILE PER ASSENZE DI TALI TIPOLOGIE DI SOSTANZE

45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e tubi sigillati

NON APPLICABILE PER ASSENZE DI TALI TIPOLOGIE DI SOSTANZE

46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free

NON APPLICABILE PER ASSENZE DI TALI TIPOLOGIE DI SOSTANZE

47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)

APPLICATA

48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera

APPLICATA

49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)

APPLICATA

50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali

APPLICATA

51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali

NON APPLICATA IN QUANTO ADEGUATAMENTE DIMENSIONATI IN RELAZIONE ALLE POSSIBILI EMISSIONI (TRATTASI DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI)

52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti

APPLICATA

53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto

NON APPLICATA IN QUANTO TALI TIPI DI SOSTANZE NON SONO TRATTATE

54. recuperare l'ammoniaca quando possibile

NON APPLICATA IN QUANTO TALI TIPI DI SOSTANZE NON SONO TRATTATE

55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite

APPLICATA NEL SISTEMA DI GESTIONA AMBIENTALE

56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm³ [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione

APPLICATA MEDIANTE SISTEMI DI ABBATTIMENTO NEI DIFFERENTI STADI

57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20 mg/Nm³ (per bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm³) [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione

APPLICATA MEDIANTE SISTEMI DI ABBATTIMENTO NEI DIFFERENTI STADI

58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata fra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti

APPLICATA MEDIANTE SISTEMI DI ABBATTIMENTO NEI DIFFERENTI STADI

59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO_2, H_2S, CS_2, COS, NH_3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6;

Riassumendo, le tecniche idonee sono:

- scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici,

Cl_2, SO_2, H_2S, NH3

- scrubbing con solventi non acquosi per CS_2, COS
- adsorbimento per CS_2, COS, Hg
- trattamento biologico per gas per NH_3, H_2S, CS_2
- incenerimento per H2S, CS_2, COS, HCN, CO
- SNCR o SCR per gli NO_x

APPLICATA MEDIANTE SISTEMI DI ABBATTIMENTO NEI DIFFERENTI STADI

E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto

Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:

60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:

a. impermeabilizzazione del sito

b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati

c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate

d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza

e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni

APPLICATA

61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro

APPLICATA NELL'AMBITO DEL PROPRIO SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento

APPLICATA

DE CRISTOFARO | STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE Rev 01 – giugno 2010

E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:

63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero

APPLICATA

64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)

NON APPLICABILE DATO L'UTILIZZO DI CISTERNE SU MEZZI DI TRASPORTO

65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto Trattamento dei fanghi

LE ACQUE DI RECUPERO (AD ES, ACQUE PARZIALMENTE DEPURATE E AD ES. DI SECONDA PIOGGIA SONO UTILIZZATE PER IL LAVAGGIO DEI MEZZI IN APPOSITA PIAZZOLA MUNITA DI SISTEMA DI RACCOLTA E TENUTA I CUI REFLUI SONO SUCCESSIVAMENTE IMMESSI NELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE)

66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7):

- concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1
- stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2
- nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto

APPLICATA – I FANGHI DELL'IMPIANTO SONO DISIDRATATI ED IN CASO DI NECESSITA' INERTIZZATI

67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione

o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%

NON APPLICABILE IN QUANTO SONO ATTIVITA' NON CONDOTTE NELL'IMPIANTO

68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi

NON APPLICABILE IN QUANTO SONO ATTIVITA' NON CONDOTTE NELL'IMPIANTO

69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui

APPLICATA – I FANGHI SONO AVVIATI ALLA LINEA DI TRATTAMENTO FANGHI PRESENTE NEL SITO

70. I fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:

- linear alchil benzen solforato (LAS)
- composti organici alogenati (AOX)
- Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
- Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB)
- Policlorodibenzodiossine (PCDD)

- Policlorodibenzofurani (PCDF)

APPLICATA – I FANGHI SONO ANALIZZATI DAL LABORATORIO INTERNO AL FINE DI DESTINARLI A SUCCESSIVI TRATTAMENTI

71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico

NON APPLICABILE IN QUANTO I FANGHI DEVONO ESSERE AVVIATI ESCLUSIVAMENTE ALLO SMALTIMENTO

E.5.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici

E.5.2.1 Criteri generali

72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:

a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste

b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti

c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto

d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti

e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse

f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2

APPLICATA – SONO CHIARAMENTE DEFINITE "LE FORBICI" DI TRATTAMENTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI PREVISTI IN TUTTI GLI STADI "DI REAZIONE" (AD ES. CONCENTRAZIONI IN INGRESSO ED IN USCITA DEL CICLO). LE OPERAZIONI DI

TRATTAMENTO NELLA LINEA ACQUE SONO PRECEDEDUTE DA ANALISI AL FINE DI VALUTARNE LA TRATTABILITA'. L'IMPIANTO DISPONE DI AUTOMATISMI DI AUTOREGOLAZIONE E DI LOGICHE DI CONTROLLO (AD ES. DOSAGGIO REATTIVI, FUNZIONAMNETO DI SISTEMI DI POMPAGGIO IN AUTOMATICO, SISTEMI DI ALLARME E DI BLOCCO) – PRECEDENTEMENTE ALL'INERTIZZAZIONE SONO EFFETTUATI MEDIANTE PRETEST IN LABORATORIO LE PROVE DI TRATTAMENTO AL FINE DI DEFINIRE LA "RICETTA" DI TRATTAMENTO CHE SONO GIA' DEFINITE ED IN CORSO DI MIGLIORAMENTO (AD ES. LO SVILUPPO DI NUOVI POLIMERI OD ALTRI REAGENTI COADIUVANTI MAGGIORMENTE EFFICACI)

73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:

a. neutralizzazione per correggere il pH;

b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);

c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;

d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;

e. processi a membrana e scambio ionico;

f. disidratazione dei fanghi;

g. rottura delle emulsioni oleose;

h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.

Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti

APPLICATA TRANNE PER IL PUNTO H CHE E' OTTENUTO MEDIANTE OSMOSI E FILTRO A CARBONE

74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico

finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico

NON APPLICABILE IN QUANTO LO SCARICO E' CONVOGLIATO A SCARICO SU CORPO IDRICO

75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche

APPLICATO – E' PREVISTO UN PIANO DI MANUTENZIONE DELLE SONDE E DEI DOSATORI

76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:

a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi

b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NOx)

APPLICATA – SONO PRESENTI ADEGUATI SCRUBBER NELLE SEZIONI DI IMPIANTO DOVE SONO PRESENTI EMISSIONI GASSOSE

77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto

APPLICATA – LA FILTROPRESSATURE è EFFETTUATO IN AMBIENTI CONFINATI E MUNITI DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA

78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)

APPLICATA- ESISTE UNA STAZIONE DI CONDIZIONAMENTO FANGHI NEI QUALI SONO ADDIZIONATI ADEGUATI COADIUVANTI

79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti

APPLICATO – I FILTRI SONO (AD ES. FILTROPRESSE) SONO PULITI MEDIANTE IDROPULITRICI DAL PERSONALE ADDETTO

80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)

APPLICATA – E' PRESENTE NELLA LINEA ACQUE OLTRE ALLA FLOTTAZIONE, L'OSMOSI

81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)

NON APPLICABILE IN QUANTO LE CONCENTRAZIONI DI TALI INQUINANTI NON CONSENTONO L'INTRODUZIONE DI TALI TECNICHE

82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.

APPLICATO - ANCHE SE IL RIFIUTO E' TRATTATO BIOLOGICAMENTE

83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.

APPLICATO – I TRATTAMENTI CHIMICO/FISICI SONO EFFETTUATI A VALLE DEL BIOLOGICO

E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante

Oli e Idrocarburi

Le BAT per rimuovere questi inquinanti sono:

84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:

- separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor)
- microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione
- trattamenti biologici

Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D.

I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli ed degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3.

APPLICATO – GLI STADI PREVISTI NELLA LINEA ACQUE GARANTISCONO GLI ABBATTIMENTI PREVISTI – NELLA LINEA DI INERTIZZAZIONE SONO PREVISTE IDONEE

"RICETTE" CON MATERIALI INERTIZZANTI CHE CONSENTONO DI OTTENERE I RISULTATI ATTESI

Tabella E.3: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione degli oli e degli idrocarburi

Parametro Concentrazione [mg/l] a 1

Idrocarburi totali 0.05-1.5

BOD5 2-20

COD 30-125

a media mensile

1 Fonte:"Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries" Febbraio 2003

Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"

Separazione delle emulsioni oleose

Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:

85. l'effettuazione delle seguenti operazioni:

a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti

b. test di simulazione in laboratorio

APPLICATO – IL CICLO DELLA LINEA ACQUE E' "VALIDATO" DAL COSTRUTTORE DELL'IMPIANTO NELL'AMBITO DELLE FORBICI DI TRATTABILITA' PREVISTE – LA POSSIBILITA' DI "MIXING" DI DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CON CONCENTRAZIONI DIVERSE CONSETE DI OTTENERE UN PIENO CONTROLLO DEL PROCESSO – PER L'INERTIZZAZIONE SONO PREVISTI PRETEST MEDIANTE PILOTA

86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose

dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5)

APPLICATA – LE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO NON SONO ELEVATE E PERTANTO IL RECUPERO DI EMULSIONI NON E'PRATICABILE – DURANTE LE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO SONO AGGIUNTI ADEGUATI FLOCCULANTI NEL REATTORE BIOLOGICO

87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.

APPLICATA – LO STADIO A CARBONI ATTIVI E L'UTILIZZO DELL'OSMOSI CONSENTE DI ABBATTERE NOTEVOLMENTE TALE CARICO

Solidi sospesi totali (SS)

Le operazioni finalizzate alla rimozione dei solidi sospesi di seguito riportate non comprendono quelle utilizzate nel trattamento dei fanghi attivi e dei composti dei metalli pesanti, che saranno esaminate in altre sezioni.

Le BAT devono prevedere:

88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7.

I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi:

1° step: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi);

2° step: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica;

3° step: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione

APPLICATA – E' PREVISTA L'APPLICAZIONE DI TUTTI GLI STADI SOPRA ELNCATI

89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi

NON APPLICABILE – LE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO SONO BASSE E PERTANTO IL RECUPERO NON E' ATTUABILE

90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione

APPLICATA – E' PREVISTO L'UTILIZZO DI FLOCCULANTI

91. la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni

APPLICATA – GLI STADI DA CUI SONO POSSIBILI EMISSIONI SONO COPERTE E GLI SCARICHI AVVIATI AD IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo

Metalli pesanti

Le operazioni di recupero e riutilizzo risultano le sole opzioni attuabili al fine di impedire il rilascio dei metalli pesanti nell'ambiente, poiché essi costituiscono una classe di inquinanti che non può essere distrutta. Tutte le altre opzioni di trattamento determinano, semplicemente, il trasferimento dei metalli da un comparto ambientale all'altro.

Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:

93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:

a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)

b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri

c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione

d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato

e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)

APPLICATO – LE OPERAZIONI SONO REGOLATE IN MANIERA TALE CHE GLI OBIETTIVI PRESCRITTI SIANO RAGGIUNTI MEDIANTE LA PRESENZA DI ADEGUATI STADI NONCHE' REGOLAZIONI AUTOMATICHE IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO DEI CICLI DI DEPURAZIONE

94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;

APPLICATA – TRATTANDOSI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO SONO BASSE

95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8

NON APPLICABILE – TRATTANDOSI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO SONO BASSE ED IL RECUPERO NON E' ATTUABILE

96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:

a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti

b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)

c. favorire la precipitazione del metallo trivalente

APPLICATA – PUR TRATTANDOSI DI BASSE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO LE REAZIONI DI TRATTAMENTO CONSENTONO LA PRECIPITAZIONE DI TALE ELEMENTO – NEL CASO DEL TRATTAMENTO TRAMITE INERTIZZAZIONE ESISTE UNA SPECIFICA RICETTA PER LA STABILIZZAZIONE DELLO STESSO

97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4

Tabella E.4: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione dei metalli

Parametro Livello di emissione

(mg/L)

Cr (totale) <0,05 (comunque < 1)

Cu <0,05 (comunque <0,1)

Ni <0,05 (comunque < 1)

Pb <0,05 (comunque <0,2)

Zn <0,05 (comunque < 0,5)

As < 0,1

Cd <0,002 (comunque <0,02)

Cr (VI) <0,002 (comunque <0,2)

Hg <0,003 (comunque <0,005)

Fonte: elaborazioni su dati tratti dal "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)

Sali e/o acidi inorganici

La presenza di sali e/o acidi inorganici in un rifiuto liquido o in un refluo può influenzare sia la biosfera del corpo idrico recettore (ad esempio fiumi di piccole dimensioni che ricevono input caratterizzati da elevati carichi salini) che la operatività del sistema fognario (ad esempio corrosione di tubature, pompe e valvole o malfunzionamento dei processi biologici).

Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili:

99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9

APPLICATA – MEDIANTE LE REGOLAZIONI IN PROCESS E L'AGGIUNTA DI CHEMICALS E' POSSIBILE NEUTRALIZZARE TALI INQUINANTI – L'OSMOSI CONSENTE DI RIDURRE LA SALINITA' DELLO SCARICO -

100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali

NON APPLICABILE – TRATTANDOSI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LE CONCENTRAZIONI IN INGRESSO SONO BASSE ED IL RECUPERO NON E' APPLICABILE

Cianuri, nitriti, ammoniaca

101. Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:

a. garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2)

b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione

c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi

d. monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico

APPLICATA – MEDIANTE LE REGOLAZIONI IN PROCESS E L'AGGIUNTA DI CHEMICALS E' POSSIBILE NEUTRALIZZARE TALI INQUINANTI – MEDIANTE ANALISI PREVENTIVE E' POSSIBILE LIMITARE IL MISCELAMENTO DI RIFIUTI INCOMPATIBILI – TRATTANDOSI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI I RISCHI DI EVENTI FUORI CONTROLLO SONO BASSI

102. applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti:

a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti

b. monitorare ed evitare emissioni di NO_x durante il processo di ossidoriduzione

APPLICATA – MEDIANTE LE REGOLAZIONI IN PROCESS E L'AGGIUNTA DI CHEMICALS E' POSSIBILE NEUTRALIZZARE TALI INQUINANTI – MEDIANTE ANALISI PREVENTIVE E' POSSIBILE LIMITARE IL MISCELAMENTO DI RIFIUTI INCOMPATIBILI – TRATTANDOSI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI I RISCHI DI EVENTI FUORI CONTROLLO SONO BASSI- NON E' PREVISTO IL MONITORAGGIO DEGLI NO_x LE EMISSIONI POTENZIALI DERIVANO DA OPERAZIONI NITRO / DENITRO

103. applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca:

a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso

b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber

c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio

d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili

APPLICATO – GLI IMPIANTI SCRUBBER SONO A DOPPIO STADIO CHE CONSENTONO LA ELIMINAZIONE DELL'AMMONIACA

Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici

Alcuni flussi di rifiuti liquidi possono rivelarsi non adatti ai trattamenti di tipo biologico. La presenza di quantitativi eccessivi di sostanze tossiche o valori di COD scarsamente biodegradabile troppo elevati possono, infatti, inibire o danneggiare i processi biologici al punto tale da renderli sconsigliabili.

Non è possibile prevedere esattamente quali contaminanti risultano effettivamente inibitori dei processi biologici poichè questo dipende, in larga parte, dalla specifica tolleranza sviluppata dai pool di microrganismi nei confronti delle diverse classi di contaminanti.

Per il trattamento dei composti non idonei ai processi di tipo biologico deve essere previsto:

104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio

NON APPLICATO DATA LA PRESENZA RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CONCENTRAZIONI NON ELEVATE

105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.

NON APPLICABILE

106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui (per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche di seguito riportate si veda il capitolo D):

- nanofiltrazione/osmosi inversa
- adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati
- estrazione
- distillazione/rettifica
- evaporazione
- strippaggio

NON APPLICABILE IN QUANTO IL RECUPERO DELLE COMPONENTI SEPARATE E' INATTUABILE (AD ES. CONCENTRATO DELL'OSMOSI O CARBONI ESAUSTI)

107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali:

- ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro)
- riduzione chimica
- idrolisi chimica

APPLICATO – E' PREVISTO L'UTILIZZO DEL REATTIVO DI FENTON (OPZIONALE) NONCHE' OSMOSI

108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti:

- estrazione
- distillazione/rettifica
- evaporazione
- strippaggio

NON APPLICABILE IN QUANTO TRATTASI DI PROCESSI NON EFFETTUATI

E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici

E.5.3.1 Criteri generali

Le migliori tecniche devono prevedere:

109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:

a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati

b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta

APPLICATO – I RIFIUTI LIQUIDI SONO STOCCATI IN SEZIONI DOTATE DI PARZIALIZZAZIONE E DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI (SISTEMI CHIUSI SCRUBBERIZZATI) MENTRE I LOCALI DOVE VENGONO LAVORATI FANGHI O DOVE VENGONO EFFETTUATI LO STOCCAGGIO OD IL TRATTAMENTO (INERTIZZAZIONE) SONO DOTATI DI IDONEA CHIUSURA E SISTEMA DI ASPIRAZIONE IN DEPRESSIONE MUNITI DI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente

punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati

APPLICATO DATO CHE I RIFIUTI SONO VERIFICATI IN INGRESSO ANCHE CON PROVE PREVENTIVE ED INOLTRE A VALLE DEL TRATTAMENTO BIOLOGICO SONO PRESENTI TRATTAMENTI CHIMICO/FISICI

111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica:

a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque

b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore

c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche

d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti e. massimizzare la produzione di biogas

NON APPLICABILE DATO CHE TALE STADIO NON E' IDONEO PER TALE TIPOLOGIA DI IMPIANTO

112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica

NON APPPLICABILE DATO CHE I TRATTMENTI CHIMICO FISICI SONO A VALLE

113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di

utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite

NON APPLICABILE IN QUANTO IMPIANTO NON ASSERVITO A PUBBLICA FOGNATURA

114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)

APPLICATO – E' STATA PREDISPOSTA LA POSSIBILITA' DI ADDIZIONE DI OSSIGENO LIQUIDO

Tabella E.5: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione del COD e del BOD

Parametro Livello di emissione (mg/L)

COD 20 -120

BOD 2 - 20

Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"

E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento

Sostanze biodegradabili

Le migliori tecniche di trattamento sono:

115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione

complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita).

APPLICATO

116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.

APPLICATO

117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimicofisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4).

Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.

NON APPLICABILE IN QUANTO SI TRATTERA' PERCOLATO NON PERICOLOSO

Impianti centralizzati di trattamento biologico

Le tecniche da applicare in un impianto centralizzato di trattamento biologico che riceve rifiuti liquidi sono:

118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto

APPLICATO DATO IL CONTROLLO IN INGRESSO MEDIANTE TEST ANALITICI E CONTROLLI "IN PROCESS"

119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici

APPLICATO IN TUTTI GLI STADI DI TRATTAMENTO

DE CRISTOFARO | STATO DI CONFORMITA' BAT DI SETTORE Rev 01 – giugno 2010

120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti:

- chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento
- aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione
- filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi
- in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione

In generale i livelli di emissione di BOD associati all'applicazione delle BAT risultano, a valle del trattamento, inferiori a 20 mg/l. [Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"]

APPLICATO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 luglio 2010, n. 2054

POR PUGLIA 2000-2006, C.d.P. - Asse III: misura 3.2, azione a): D.D. n. 541 del 21/04/09 pubblicata sul BURP n. 62 suppl. del 21/04/2009, approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti a seguito dell'avviso n. 1/2009 approvato con D.D. n. 20 del 16/01/2009. Proroga termine validità convenzione e validità delle spese.

L'anno **2010** addì **28** del mese di **Luglio** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTE il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

In data **22/01/2009** è stata pubblicata sul BURP n. **13** la D.D. n. **20** del **16/01/2009** relativa all'**Avviso n. 1/2009**, per la presentazione di progetti finanziati con il reimpiego delle risorse liberate a seguito della selezione di operazioni coerenti, ai sensi della D.G.R. n.1974/2008, a valere sul POR Puglia 2000-2006, Complemento di Programmazione - Asse III, misura 3.2, azione a).

In data **23/04/2009** è stata pubblicata sul BURP n. **62 suppl.** la D.D. n. **541** del **21/04/2009** relativa all'approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti a seguito del succitato avviso.

In merito a tale determinazione dirigenziale venivano assegnati n. **38** corsi.

In data **27/05/2010** è stata pubblicata sul BURP n. **94** la D.D. n. **744** del **18/05/2010** relativa alla proroga del termine della validità delle convenzioni al 30/09/10.

Considerato che il Sistema Informativo Regionale di Certificazione dedicato alle cosiddette risorse liberate, necessario agli enti attuatori per l'adempimento di quanto previsto all'art. 7 della convenzione è stato attivato nei primi giorni del corrente mese di luglio;

considerato che per la Regione Puglia persistono gravi difficoltà nel conseguimento degli obiettivi, in specie di cassa, posti dal patto di stabilità interno;

considerato che a causa di tali difficoltà sono state bloccate le erogazioni dei pagamenti a partire dai primi giorni del mese di giugno;

viste le prescrizioni di cui alla DGR n.1710/10;

in attesa di direttive da emanarsi a cura della Conferenza dei Direttori di Area;

con il presente provvedimento si intende prorogare la data di validità delle suddette convenzioni stipulate con gli enti attuatori delle attività assegnate con determinazione dirigenziale n.541 del 21/04/09, al **31/10/2010**, modificando il comma 3 dell'articolo 7, il comma 1 dell'art.11 e l'articolo 13, così come di seguito riportati:

Art. 7 (comma 3)

*"Le spese sostenute, a qualunque titolo, dopo il **31/10/2010**, non saranno ritenute ammissibili a rendiconto."*

Art. 11 (comma 1 e comma 2)

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio Monitoraggio, Verifica e Controllo del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia il rendiconto finale del corso, entro e non

*oltre il **31/10/2010**, redatto utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Regione Puglia.*

Contestualmente, il soggetto attuatore trasmetterà, obbligatoriamente, al Responsabile di Misura copia della sola comunicazione di avvenuta presentazione del rendiconto finale."

Art. 13

*"La presente convenzione avrà validità fino al **31/10/2010**. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese."*

Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

- di modificare, per le motivazioni descritte in narrativa, il comma 3 dell'articolo 7, il comma 1 dell'art.11 e l'articolo 13 di prorogare la data di validità delle suddette convenzioni stipulate con gli enti attuatori delle attività assegnate con D.D. n. 541/09, al 31/10/2010, per le motivazioni di cui in narrativa.

Il presente provvedimento, composto da n. 4 pagine:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del decreto del Presidente della Giunta Regionale n.161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma quinto della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 2 agosto 2010, n. 555

Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB "O.P. Purgatorio Di Bitetto" con sede in Bitetto (Ba). Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato - Associazione ed approvazione proposta di atto costitutivo e statuto.

Il giorno 02/08/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche Per la Promozione della Salute, Delle Persone e Delle Pari Opportunità

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

vista la deliberazione di Giunta regionale del 15.09.2009, n. 1662 di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;

richiamata la determinazione dei Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009, di nomina del dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;

visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
b) persone giuridiche di diritto privato.

E che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";

rilevato che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni di che trattasi erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;

vista l'istanza presentata in data 12.05.2008 dal Presidente pro-tempore dell'IPAB denominata **"O.P. Purgatorio Di Bitetto"**, con sede in Bitetto (Ba), alla Piazza Giovanni Paolo II, con la quale ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'IPAB in **persona giuridica di diritto privato quale Associazione e del relativo statuto** in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 6/A del 23.04.2008 e successivamente con deliberazioni nn. 10/A e 9/A del 28.09.2008, successivamente modificate con deliberazioni nn. 13/A e 12/A del 11.10.2009 e da ultimo con deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria nn. 12/AS e 11/AS del 23.05.2010 ha disposto l'approvazione della proposta dell'atto costitutivo e dello statuto;

viste le integrazioni istruttorie richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei presupposti e della documentazione occorrente per l'esame dell'istanza;

accertato che, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte, l'IPAB **"O.P. Purgatorio Di Bitetto" con sede in Bitetto (Ba)** risulta in possesso della documentazione e dei requisiti richiesti rispettivamente dall'art. 9 del Reg. Reg.le n. 1/2008 "Istanza"e dall'art. 8 "Requisiti e adempimenti", come da relazione istruttoria con la quale il responsabile del procedimento amministrativo propone di accogliere l'istanza di trasformazione nella forma giuridica di Associazione e la contestuale approvazione della proposta di statuto e di atto costitutivo;

Richiamato il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

Per i motivi di cui in premessa

DETERMINA

1. Di accogliere l'istanza di trasformazione in **persona giuridica di diritto privato quale Associazione** del Legale Rappresentante dell'IPAB denominata **"Opera Pia Purgatorio Di Bitetto"**, con sede in Bitetto (Ba), alla Piazza Giovanni Paolo II;

2. Di approvare la proposta dell'atto costitutivo approvato con deliberazione esecutiva n. 12/AS del 23.05.2010 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci (a modifica delle deliberazioni nn. 10/ASS del 28.09.2008, 13/ASS dell'11.10.2009) dell'Associazione **denominata "O.P. Purgatorio Di Bitetto"** con sede in Bitetto (Ba) alla Piazza Giovanni Paolo II e del relativo statuto proposto composto di n. 40 articoli nel testo approvato dall'Ente con deliberazione esecutiva adottata dall'Assemblea Straodinaria n. 11/AS del 23.05.2010 (a modifica delle deliberazioni n. 6/ASS del 23.04.2008, n. 9/ASS del 28.09.2008, n. 12/ASS del 11.10.2009) vistati ed allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di disporre la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle II.PP.A.B. e la contestuale comuni-

cazione all'istituzione interessata ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Reg. Reg.le n. 1/2008;

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P. e di informare gli amministratori della costituenda Associazione circa l'obbligo ad ottemperare al disposto dell'art. 4 comma 2 del DPR 10/02/2000 n. 361, nonché, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del Reg. Reg.le n. 1/2008, alla trasmissione della deliberazione di trasformazione al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale per l'iscrizione, su apposita istanza di parte, al registro delle persone giuridiche.

5. di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'Art. 11 del regolamento regionale 1/2008, l'IPAB, una volta perfezionato il processo di trasformazione con la redazione per atto pubblico dell'atto costitutivo e dello statuto ed acquisita la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, l'Associazione sarà iscritta, ai sensi dell'art. 11, del reg. reg. n.1/2008, nell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio assistenziali istituito presso il Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con deliberazione di Giunta Regionale **n. 1945 del 21/10/2008**, con apposito atto che riporti gli estremi identificativi della deliberazione dell'istituzione nonché la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata e la sede.

6. Di disporre che l'Associazione, nelle more della costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Consiglio di Amministrazione in carica.

7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 32 pagine dattiloscritte (allegati compresi), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
dr.ssa Antonella Bisceglia

RELAZIONE TECNICA ESTIMATIVA

Il sottoscritto LANZELLOTTO Giacomo, iscritto all'albo degli Geometri della Provincia di Bari al nr. 3053, e con studio in Bitetto (BA) alla Via Beato Giacomo n. 66 , telefono 080.9925150, in adempimento all'incarico conferitogli dal dott. DE MARCO Fedele Presidente pro-tempore delle Opera Pia Purgatorio con sede in Bitetto, dopo aver esaminato la documentazione agli atti ed aver eseguito una ricognizione dei beni immobili e mobili di seguito descritti in data 18 Aprile 2008 per i rilievi del caso, relaziona quanto segue:

OGGETTO:

I beni oggetto di stima sono i seguenti :

A) TERRENI AGRICOLI, aventi i seguenti identificativi catastali:

- Comune di BITETTO:

	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie	Reddito Domenicale	Reddito Agrario
1)	11	20	uliveto	2	01.70.00	€ 83,41	€ 57,07
2)	11	33	uliveto	3	02.61.25	€ 107,94	€ 67,46
3)	11	238	fabbr.rurale		00.00.22	€ -------	€ --------
4)	11	228	vigneto	2	00.11.50	€ 9,21	€ 6,24
5)	11	229	vigneto	2	00.78.52	€ 62,86	€ 42,58
6)	12	339	uliveto	3	00.08.72	€ 3,60	€ 2,25
7)	19	357	uliveto	3	00.66.99	€ 27,68	€ 17,30
8)	19	33	uliveto	3	00.48.00	€ 19,83	€ 12,39
9)	19	210	uliveto	4	00.58.61	€ 18,16	€ 13,62
10)	20	116	uliveto	3	08.65.76	€ 357,70	€ 223,56
11)	20	661	fabbr.rurale		00.00.43	€ -------	€ --------
12)	20	662	fabbr.rurale		00.00.24	€ -------	€ --------
13)	20	663	fabbr.rurale		00.00.18	€ -------	€ --------
14)	20	664	fabbr.rurale		00.00.24	€ -------	€ --------
15)	20	146	uliveto	2	04.75.77	€ 233,43	€ 159,71
16)	22	43/AA	uliveto	3	00.63.88	€ 26,39	€ 16,50
17)	22	43/AB	frutteto	-	00.53.64	€ 60,95	€ 33,24
18)	22	97	uliveto	3	07.71.37	€ 318,70	€ 199,19
19)	22	286	uliveto	3	00.85.42	€ 35,29	€ 22,06
20)	23	1	uliveto	4	02.23.94	€ 69,39	€ 52,04

	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie	Reddito Domenicale	Reddito Agrario
21)	23	100/AA	vigneto	4	00.36.21	€ 24,31	€ 16,83
22)	23	100/AB	uliveto	4	00.65.38	€ 20,26	€ 15,19
23)	23	101/AA	uliveto	4	00.53.00	€ 16,42	€ 12,32
24)	23	101/AA	seminat. arbor.	4	00.27.13	€ 5,60	€ 4,90
25)	25	64	uliveto	3	05.35.84	€ 221,39	€ 138,37
26)	25	90	uliveto	3	01.11.96	€ 46,26	€ 28,91
27)	25	325	vigneto	3	00.28.80	€ 20,08	€ 14,13
28)	26	42	uliveto	2	02.65.30	€ 130.17	€ 89.06
29)	26	396	fabb. rurale		00.00.37	€ -------	€ --------
30)	30	8/AA	vigneto	1	01.70.93	€ 185,38	€ 123,59
31)	30	8/AB	uliveto	1	00.25.74	€ 14,62	€ 9,31
32)	30	328	fabb. rurale		00.00.18	€ -------	€ --------
33)	30	14	uliveto	2	01.82.48	€ 89,53	€ 61,26
34)	30	307/AA	vigneto	1	01.48.50	€ 161,06	€ 107,37
35)	30	307/AB	frutteto	-	00.60.00	€ 68,17	€ 37,18
36)	30	308	vigneto	2	00.16.00	€ 12,81	€ 8,68
37)	30	309	uliveto	2	00.39.98	€ 19,62	€ 13,42
			Totale parziale		50.12.48		
- Comune di BINETTO							
38)	8	30	uliveto	2	02.14.00	€ 105,00	€ 71,84
39)	8	460	vigneto	1	00.71.97	€ 94,78	€ 65,05
			Totale parziale		02.85.97		
- Comune di SANNICANDRO DI BARI							
40)	1	6	uliveto	2	01.98.21	€ 97,25	€ 66,54
			Totale parziale		01.98.21		
		Totale superficie terreni agricoli			**54.96.66**		

B) FABBRICATI, aventi i seguenti identificativi catastali:

- Comune di BITETTO:

	Foglio	Particella	Subalterno	Catergoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo
1)	17	415	1	C/6	3	13 mq	€ 16,78	Corte Scoppetta, 21,P.T.

C) FABBRICATI DEDICATI AL CULTO aventi i seguenti identificativi catastali:

1) Cappella sormontata da cupola di forma circolo-ovoidale, contigua alla Chiesa cattedrale di Bitetto sita in P.zza Papa Giovanni Paolo II, censita in catasto con il seguente identificativo: Fg. 17 – P.lla C;

2) Locale a piano terra, adiacente alla suddetta Cappella, adibita a Sagrestia con le relative pertinenze, censita in catasto con il seguente identificativo: Fg. 17 – P.lla I.

3) Locali a primo piano, adibiti ad oratorio e segreteria, ai quali si accede tramite una scala interna che si diparte dalla cappella su indicata, censiti in catasto con il seguente identificativo: Fg. 17 – P.lla I.

4) Cappella Cimiteriale con annessi sottostante ossario e prospiciente terreno per inumazioni, ubicata nel Cimitero Comunale di Bitetto e censita in catasto con il seguente identificativo: Fg. 8 – P.lla A-parte.

D) BENI MOBILI

- Mobili e arredi dedicati al culto:

1. n° 25 medaglioni completi di cordoncino raffiguranti le Anime del Purgatorio;
2. n° 6 candelieri per altari;
3. n° 15 inginocchiatoi in legno;
4. n° 15 cuscini di stoffa per inginocchiatoi;
5. n° 1 immagine raffigurante S. Anna con S. Maria bambina;
6. n° 1 bacheca in legno e vetro per ostensione delle immagini di cui al punto precedente;
7. Set completo di paramenti per celebrazioni solenni (un officiante e due ministri);
8. n° 1 piviale;
9. n° 1 pianeta per celebrante;
10. n° 1 stola per celebrante,
11. n° 1 manipolo per celebrante,
12. n°1 dalmatica per diacono;
13. n° 1 stola per diacono;
14. n° 1 manipolo per diacono,
15. n° 1 dalmatica per suddiacono;
16. n° 1 manipolo per suddiacono,
17. n° 1 velo omerale;
18. n° 1 borsa (busta);
19. n° 1 velo per calice;
20. n° 2 calici in metallo;
21. n° 1 patena in metallo;
22. n° 1 ostensorio in metallo con iscrizione sulla base "Chiesa del Purgatorio A.D. 1826);
23. n° 2 navette per incenso in metallo;
24. n° 1 altare in legno, mobile;
25. n° 1 quadro in tela "Madonna del soccorso"
26. n° 1 coro ligneo per assemblea soci a 25 posti.

- Mobili ed arredi vari:

1. n° 1 tavolo rettangolare in legno mt 3x1;
2. n° 1 scrivania in legno a tre cassetti;
3. n° 15 sedie in legno;

4. n° 10 sedie in legno a doghe,
5. n° 2 armadi in legno-compensato.

STIMA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

Ai fini della stima dell'anzidetto patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Opera Pia Purgatorio fondata nell'anno 1636, si dichiara che non è possibile far riferimento alla provenienza e consistenza originarie, poiché lo stesso si è formato nel corso dei secoli precedenti a seguito di lasciti, donazioni e assegnazioni di vari fedeli, dei quali non è stato possibile rinvenire alcun atto o documento probatorio, tale da consentire di effettuare la stima del patrimonio al momento della propria costituzione.

Pertanto la stima del patrimonio immobiliare e mobiliare che di seguito si riporta è stata eseguita tenendo conto dei valori attuali di mercato dei beni in possesso dell'Opera Pia Purgatorio di Bitetto.

STIMA N .1:

A) TERRENI AGRICOLI:

- **TIPOLOGIA DEI FONDI RUSTICI - UBICAZIONE**

La tipologia dei fondi rustici oggetto di stima, è raggruppabile in cinque categorie di colture:

- Orti;
- Miste (uliveto-mandorleto);
- Frutteti;
- Vigneti;
- Uliveti;

Da un punto di vista ubicazionale i fondi rustici sono presenti per la quasi totalità in Agro di Bitetto, i restanti sono in Agro di Binetto e Sannicandro di Bari.

- **STATO DI CONSERVAZIONE DEI FONDI RUSTICI**

Lo stato di conservazione dei fondi è garantita dal fatto che la conduzione degli stessi è affidata ad affittuari, come si evince dai contratti di locazione depositati presso l'archivio della stessa Opera Pia.

- **CRITERIO DI STIMA ADOTTATO E VALUTAZIONE**

Per la determinazione del prezzo base per mq dei beni stimati si è fatto riferimento al prezzo di mercato dei fondi rustici in agro di Bitetto, Binetto e Sannicandro di Bari distinto per tipo di coltura, opportunamente ragguagliato in considerazione della configurazione e la posizione di essi, della vicinanza ed accessibilità dalle strade comunali, le caratteristiche estrinseche ed intrinseche, le capacità produttive (coltivabilità).

Il prezzo di mercato medio unitario (riferito al grado di coltivabilità ed alle rese delle piantumazioni) di fondi rustici nell' agro di Bitetto, Binetto e Sannicandro di Bari, distinto per tipo di coltura, alla data della presente è il seguente:

ORTI : 10.000,00 euro/ettaro. = 1,00 euro/mq

MISTI (uliveti-mandorleti) : 10.000,00 euro/ettaro. = 1,00 euro/mq

FRUTTETI : 11.000,00 euro/ettaro. = 1,10 euro/mq

VIGNETI : 12.000,00 euro/ettaro. = 1,20 euro/mq

ULIVETI : 11.000,00 euro/ettaro. = 1,10 euro/mq

Le quotazioni su indicate sono, evidentemente, relative a valori medi riscontrabili su tutto il territorio comunale, quindi suscettibili anche di variazioni imputabili a fattori diversi, quali la particolare posizione, l'altitudine, la morfologia, l'orografia , la vicinanza a vie di comunicazioni.

VALORE STIMATO:

Non si ritiene possibile procedere alla valutazione differenziata dei terreni - ancorche' a natura agricola – secondo le colture di cui alle classificazioni catastali, ma si procederà più correttamente secondo la distinzione per coltura come precedentemente indicata.

Da una disamina dei singoli fondi rustici, prescindendo quindi dalla loro identificazione catastale, la classificazione dei beni oggetti di stima per estensione e coltura risulta come di seguito indicata:

ORTI : 02.ha 61.are 47 centiare =	26.147,00 mq
MISTI (uliveti-mandorleti) : 38.ha 23. are 53 centiare =	382.353,00 mq
FRUTTETI : 02.ha 02.are 94 centiare =	20.294,00 mq
VIGNETI : 06.ha 90.are 22 centiare =	69.022,00 mq
ULIVETI : 05.ha 18.are 50 centiare =	51.850,00 mq
TOTALE= 54.ha 96.are 66 centiare =	549.666,00 mq

Pertanto la valutazione dei suddetti fondi rustici in base alla loro estensione e coltura è la seguente:

ORTI : 26.147,00 mq x 1,00 euro/mq =	26.147,00 euro
MISTI (uliveti-mandorleti) : 382.353,00 mq x 1,00 euro/mq =	382.353,00 euro
FRUTTETI : 20.294,00 mq x 1,10 euro/mq =	22.323,40 euro
VIGNETI : 69.022,00 mq x 1,20 euro/mq =	82.826,40 euro
ULIVETI : 51.850,00 mq x 1,10 euro/mq =	57.035,00 euro
TOTALE VALORE PERIZIATO BENI IMMOBILI N. 1:	**570.684,48 EURO**

STIMA N .2:

B) FABBRICATI:

- **TIPOLOGIA IMMOBILIARE ED UBICAZIONE**

L'immobile oggetto della presente valutazione è un piccolo locale, di antichissima costruzione, ubicato al piano terra nell'ambito di un fabbricato pluripiano sito nel centro storico di Bitetto. A tale locale si accede da Corte Scoppetta n° 11 attraverso una pertinenza esterna comune.

- **PROPRIETA'**

Allo stato attuale l'immobile è di proprieta' dell' Opera Pia Purgatorio di Bitetto e sicuramente riviene da lasciti effettuati da fedeli nei secoli scorsi.

- **INDIVIDUAZIONE CATASTALE**

L'unità immobiliare e le sue pertinenze risulta censito al Catasto Fabbricati di Bitetto :

	Foglio	Particella	Subalterno	Catergoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo
1)	17	415	1	C/6	3	13 mq	€ 16,78	Corte Scoppetta, 21,P.T.

- **DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE E CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE**

Il locale in oggetto da un punto di vista costruttivo è stato realizzato con struttura portante continua in muratura di pietra e con copertura a volta anch'essa costituita da cocci in pietra.

- **DESCRIZIONE INTERNA E CONSISTENZA**

Da un rilievo metrico e visivo dell'immobile si rileva che la superficie commerciale di tale locale è di **mq 13,00**, comprensiva della quota parte della pertinenza esterna comune.

- **STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE**

Lo stato di conservazione dell'immobile risulta essere "buono" dato che tale locale è stato ristrutturato negli ultimi anni.

Non sono presenti rilevanti fenomeni di degrado.

Il locale è attualmente dotato di rifiniture di medio valore (pavimento con liscio cementizio, muri in pietra tinteggiati con calce, porta esterna in ferro), senza alcun impianto tecnologico.

- **CRITERIO DI STIMA ADOTTATO E VALUTAZIONE**

Per la determinazione del prezzo base per mq, si è fatto riferimento al prezzo di mercato di locali aventi le stesse caratteristiche temporali, tipologiche ed architettoniche di quello in oggetto. alienati negli ultimi anni,

Pertanto il prezzo al mq applicato in questa perizia per il calcolo del valore dell'immobile in oggetto è di € 250,00 al mq., ed è stato ricavato dalla media dei prezzi di vendita dei locali simili a quello da periziare, avvenute negli ultimi cinque anni.

VALORE STIMATO

MQ 13,00 x euro/mq 250,00 = 3.250,00 euro

TOTALE VALORE PERIZIATO BENE IMMOBILE N. 2: 3.250,00 EURO

STIMA N .3 :

C) FABBRICATI DEDICATI AL CULTO:

Gli organismi architettonici oggetto di trattazione sono :

- La Cappella del Purgatorio, eretta nel 1742 dall'Opera Pia Purgatorio di Bitetto; essa è a pianta circolare, sormontata da un monumentale cupolone e costituita da tre arcate con altari interni. La cappella risulta attigua e fruibile dalla Chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, ex-cattedrale di Bitetto costruita in epoca assai più remota (XI secolo) sita in Piazza Papa Giovanni Paolo II;
- Il locale adibito a sagrestia, con annesso servizio igienico, contiguo alla suddetta cappella, è dipinta a panneggi con fregi e disegni vari. A tale locale si accede dalla suddetta Chiesa, dalla cappella del Purgatorio e dal pertinenziale adiacente atrio scoperto comune;
- Locali ubicati al primo piano adibiti ad oratorio, per le riunioni della Pia Associazione ed a segreteria per la vita amministrativa e per archivio, ai quali si accede tramite una scala interna che si diparte dalla predetta cappella
- La Cappella Cimiteriale con annesso sottostante ossario e prospiciente terreno per inumazioni.

Relativamente alla cappella del Purgatorio ed ai locali sagrestia, oratorio e segreteria, si relaziona quanto segue:

Trattandosi di immobili di pregio soggetti a vincoli monumentali e architettonici, ed in relazione alle specifiche caratteristiche intrinseche di essi, tali organismi architettonici non possono trovare allo stato un valore di mercato in comune commercio se non connesso alla loro natura storica ed artistica che ad ogni modo risulterebbe non attendibile.

Si ritiene pertanto di non esprimere un valore di stima del compendio in trattazione, limitandosi ad una dottrinale classificazione di tali beni in **BENI INALIENABILI E INDISPONIBILI.**

Per quanto attiene alla Cappella Cimiteriale si ritiene di omettere la trattazione in relazione al giudizio di stima, in considerazione del fatto che tale immobile, pur nella disponibilità di fruizione da parte della Opera

Pia Purgatorio, non risulta di proprietà della medesima ma ottenuto in Concessione temporale di anni 99, tacitamente rinnovabile, da parte del Comune di Bitetto, proprietario.

STIMA N .4 :

D) BENI MOBILI:

Trattandosi di mobili e arredi dedicati al culto e quindi per la loro funzione inalienabili ed indisponibili, che seppur datati non costituiscono una rilevanza storico-artistico e di pregio e da una valutazione comparativa con il mercato attuale di oggetti sacri, si può dire che il compendio in trattazione nell'attuale stato di conservazione e di manutenzione assume il seguente più probabile valore di mercato:

TOTALE VALORE PERIZIATO IMMOBILE N. 4: 8.000,00 EURO

IL VALORE COMPLESSIVO DELL'ATTUALE PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE DELL'OPERA PIA PURGATORIO DI BITETTO, DISPONIBILE ED EVENTUALMENTE ALIENABILE, RINVENIENTE DALLA SEGUENTE PERIZIA ESTIMATIVA AMMONTA A:

EURO 581.934,48 (CINQUECENTOTTANTUNOMILANOVECENTOTRENTAQUATTRO/48)

CONSISTENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per quanto riguarda, infine, la provenienza e la consistenza delle risorse finanziarie destinate alle spese di gestione e funzionamento, si dichiara che esse sono determinate esclusivamente dalle entrate provenienti dai canoni degli immobili (fondi rustici e locale nel centro storico) di proprietà dell'Opera Pia Purgatorio di Bitetto, concessi in affitto, come si evince dal bilancio dell'anno 2008 (esercizio 2007), preso in visione dal sottoscritto.

Da tale bilancio risulta che le entrate dell'anno 2007 corrispondono ad **€ 11.133,58 (undicimilacentotretatre/58 Euro)**

Bitetto lì 12.05.2008

IL TECNICO INCARICATO
(Geom. Giacomo LANZELLOTTO)

Geom. Giacomo LANZELLOTTO
BITETTO
Collegio dei Geometri della
Provincia di Bari
3053

TRIBUNALE DI BARI

SEZIONE DISTACCATA DI MODUGNO

L'anno duemilaotto, il giorno dodici del mese di maggio, in Modugno, davanti al sottoscritto Cancelliere, si presenta il Geometra Lanzellotto Giacomo, residente a Bitetto in via Travagliuolo n° 36, il quale chiede di asseverare con giuramento una relazione di perizia eseguita per conto del sig. Demarco Fedele, in qualità di Presidente pro-tempore dell'Opera Pia Purgatorio di Bitetto.

Il sottoscritto Cancelliere, invitandolo a prestare giuramento, ammonisce, ai sensi di legge, il perito, il quale ripete la formula di rito: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto la operazione affidatami al solo scopo di far conoscere al Giudice la verità".

Sulle generalità dichiara di essere il Geom Lanzellotto Giacomo, nato a Bari-Carbonara il 20 Agosto 1966 e residente a Bitetto in via Travagliuolo n° 36.

Si dà atto che la perizia, portante la data del 12 maggio 2008, è firmata dal Geometra Lanzellotto Giacomo.

L.C.S.

Il Perito

Geom. Giacomo LANZELLOTTO
BITETTO
Collegio dei geometri della
Provincia di Bari
n°. 3053

Il Cancelliere

N. REG. **12/2010/ ASS**

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI BITETTO

PROVINCIA DI BARI

----- ^^^^^^^^ -----

Deliberazione adottata dalla

ASSEMBLEA

DELLA

OPERA PIA PURGATORIO

seduta: **3^** convocazione

sessione: straordinaria

punto secondo O.d.G.

OGGETTO :APPROVAZIONE BOZZA VERBALE NOTARILE DELLA TRASFORMANDA IPAB IN ASSOCIAZIONE CON PERSONALITA' GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO.

L' anno 2010 addì 23 del mese di maggio, in Bitetto e nella sala delle adunanze presso la Confraternita dei Bianchi e del Monte di Pietà –stante l'impossibilità di accedere alla sala adunanza di questa O.P.-, previo invito scritto, si è oggi riunita l' ASSEMBLEA dell' OPERA PIA PURGATORIO nelle persone dei signori:

		P	A			P	A
1	Donatantonio DE FILIPPIS	*1*		*14*	Tommaso TROTTA		*5*
2	Domenico DE MARCO	*2*		*15*	Antonio VERNOIA	*10*	
3	Fedele DE MARCO	*3*		*16*	Francesco D'AMATO		*6*
4	Antonio DI TURI	*4*		*17*	Giacomo LORUSSO	*11*	
5	Oronzo PALMIERI	*5*		*18*	Mario FALCICCHIO	*12*	
6	Vito PALUMBO		*1*	*19*	Michele D'AMATO	*13*	
7	Giacomo RIZZI	*6*		*20*	Giuseppe CRAMAROSSA	*14*	
8	Francesco RIZZI	*7*		*21*	Stefano OCCHIOGROSSO	*15*	
9	Michele SILECCHIA		*2*	*22*	Armando COSTA	*16*	
10	Sebastiano BRINDISI	*8*		*23*	Salvatore NASCENTE	*17*	
11	Giovanni PALUMBO		*3*	*24*	Carlo PICCININNI	*18*	
12	Giacomo MARCARIO		*4*	*25*			
13	Angelo R. MARONE	*9*					

Presiede l'Assemblea il Dott. Fedele **DE MARCO - Presidente**
con l'assistenza del Segretario sig. Giacomo RIZZI.

IL Presidente

riferisce che, dopo le modifiche apportate allo statuto della modificanda IPAB in Associazione con personalità giuridica di diritto privato con delibera n. 12/2009/ass in data 11/10/2009 il Dirigente dell '"Ufficio Governance e Terzo Settore" della Regione Puglia , con nota n. 4569 di prot. datata 16-4-2010 avente ad oggetto "Istanza proposta di trasformazione in Associazione – L.R. 30.09.2004, n. 15 e s.m.i – R.R. n. 1//2008. Riscontro nota n. 4 del 22.2.2010" ha comunicato che "… per modificare l'atto costitutivo e lo statuto ….omissis… occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati ….. omissis … appare evidente la necessità della maggioranza qualificata ut sopra indicata per l'adozione dell'atto deliberativo.".

che è opportuno che questa Assemblea, avendo già riapprovata la proposta di istanza di trasformazione e lo statuto della trasformanda associazione con maggioranza qualificata, provv

Viene data lettura della bozza del verbale notarile come formulato, approvato e allegato sub a) alla delibera n. 13/2009/ass. del11-10-2009.

Tutti i soci presenti dichiararono di non aver osservazioni da fare.

L'ASSEMBLEA

Udita la relazione del Presidente e gli interventi dei Confratelli che hanno preso la parola;

ad unanimità di voti, espressi per appello nominale,

delibera

Approvare la bozza del verbale notarile della trasformanda IPAB in Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si allega alla presente sub a).

=====
=====
=====

Del che il presente verbale letto, confermato e sottoscritto come per legge.

IL COMPONENTE	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Angelo F. MARONE	*Fedele DE MARCO*	*Giacomo RIZZI*

All. a) delibera 12/2010/ass dell'23-5-2010

(B O Z Z A) NOTAI TATARANO

STUDIO ASSOCIATO

Repertorio n.

Raccolta n.

VERBALE DI TRASFORMAZIONE
IN ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilanove, il giorno del mese di settembre.

In Bitetto, Via …….

Io sottoscritto Prof. Marco TATARANO, Notaio in Bari, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bari,

ho assistito

elevandone il presente verbale, all'assemblea dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita - entrambe istituite nell'anno 1636 con l'assenso del vescovo Sigismondo Tadei di Bitetto e fornite del regio assenso in data 24 gennaio 1687 - con sede in Bitetto (Bari), nei locali connessi alla Cappella del Purgatorio, unita alla Chiesa ex Cattedrale, ubicata in piazza Giovanni Paolo II,

Codice Fiscale: 80025740723,

costituita in Associazione Pia Laicale con lo Statuto Organico del 5 marzo 1871, Statuto modificato in data 15 ottobre 1989 e approvato con D.A.R.S,S. -Regione Puglia- N. 48 del 1 marzo 1990,

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- trasformazione dell'Ente in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D. Lgs. n. 207 del 5 maggio 2001 e della Legge Regionale n. 15 del 30 settembre 2004 così come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 15 maggio 2006 e Regolamento di Attuazione n. 1 del 28 gennaio 2008.

E' presente

il dott. Fedele DE MARCO, nato a Bitetto (BA) il 14 luglio 1938, ivi domiciliato in via Beato Giacomo n. 79, codice fiscale DMR FDL 38Ll4 A8921, Presidente dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita.

Certo io Notaio dell'identità personale del comparente il quale, ai sensi di legge e del vigente statuto sociale, assume la presidenza dell'assemblea e quindi,

dichiara:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi del vigente statuto;
- che sono presenti o rappresentati per deleghe che, previa verifica di regolarità da parte del Presidente, vengono acquisite agli atti dell'Opera Pia, i seguenti soci:
- . . . .
- . . . .
- . . . .

- . . . .
- . . . .

che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti i signori:
Angelo Raffaele MARONE, Primo Componente,
Francesco RIZZI, Secondo Componente,
Giacomo RIZZI, Segretario-Contabile;

accertata

l'identità e la legittimazione dei presenti,

dichiara

validamente costituita la presente assemblea ai sensi del vigente statuto, idonea a discutere e deliberare su quanto all'ordine del giorno, ed invita me Notaio a redigerne il verbale.

Prende per primo la parola il Presidente medesimo, il quale, ricorda ai presenti che:
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del Regolamento Regionale 28 gennaio 2008 n. 1, emanato in attuazione della Legge Regionale Regione Puglia 30 settembre 2004 n. 15, l'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita è stata assoggettata all'obbligo di trasformazione in Persona giuridica di diritto privato, ferma restando l'esclusione dei fini di lucro;
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 del Regolamento Regionale 28 gennaio 2008 n. 1, sopra citato, è stata a tal fine presentata istanza di trasformazione corredata dalla deliberazione di proposta di trasformazione contenente tutte le indicazioni di cui alla citata normativa.

Il Presidente espone le ragioni che inducono a ritenere la forma giuridica della Associazione con personalità giuridica di diritto privato come quella in grado, più di ogni altra, di consentire la gestione delle attività dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita coerentemente con gli scopi statutari, comprese le finalità di solidarietà sociale verso i soggetti bisognosi di cui al vigente statuto.

Dopo esauriente discussione, il Presidente della riunione mette quindi ai voti il seguente testo di deliberazione:

L'Assemblea dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita

RICORDATO

- che la legge 6 novembre 2000 n. 328 ha conferito delega al Governo ad emanare una nuova disciplina delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza in coerenza con i principi indicati dal punto a) al punto i) dell'articolo 10 della legge medesima;
- che il Decreto Legislativo 4 maggio 2001 n. 207, adottato in attuazione della delega di cui alla legge 328/2000, prevedeva, fra l'altro, l'obbligo per le IPAB di trasformarsi, dopo l'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione della medesima Legge Regionale in aziende di servizi alla persona, soggetti di diritto pubblico, od in soggetti di diritto privato;
- che la Regione Puglia ha provveduto ad adottare la Legge Regionale n. 15 del 30 settembre 2004, così come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 15 maggio 2006, con la quale detta norme per la riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in coerenza al Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
- che l'articolo 2 della Legge Regionale 15/2004, così come modificato, prevede la presentazione alla Regione della proposta di trasformazione delle IPAB, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento di Attuazione della medesima

Legge Regionale, in aziende di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro;
- che la Regione Puglia, in data 28 gennaio 2008, ha provveduto ad adottare il Regolamento di Attuazione n. 1 della Legge Regionale n. 15 del 30 settembre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 15 maggio 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 16 del 29 gennaio 2008 e che è stata presentata istanza di trasformazione corredata dalla deliberazione di proposta di trasformazione contenente tutte le indicazioni di cui alla citata normativa;
- che gli articoli 8, 9, 10 e 11 del suddetto Regolamento determinano le modalità ed i limiti entro i quali le IPAB possano trasformarsi in persone giuridiche di diritto privato;
- che ricorrono tutte le condizioni previste dalla normativa al fine di procedere alla trasformazione dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita in una Associazione con personalità giuridica di diritto privato;
- che inoltre la forma giuridica della Associazione con personalità giuridica di diritto privato è in grado, più di ogni altra, di consentire la gestione delle attività dell'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita coerentemente con gli scopi statutari, comprese le finalità di solidarietà sociale verso i soggetti bisognosi;
- che tale trasformazione è in grado di assicurare modalità di gestione coerenti con l'attuale assetto e consentirà sia nell'immediato sia nel futuro di continuare a garantire alla dimensione locale e regionale, alla solidarietà individuale e collettiva, l'attività della istituzione, che comunque continuerà ad operare nell'ambito dell'attività di culto e dell'assistenza in favore dei predetti soggetti,

PRESO ATTO

- che il patrimonio della Associazione, costituitosi nel tempo per acquisti, donazioni, lasciti effettuati direttamente alla Confraternita, si compone delle entità di cui alla perizia redatta dal geometra Giacomo Lanzellotto, asseverata con giuramento il 12 maggio 2008 presso il Tribunale di Bari - Sezione Distaccata di Modugno di cui appresso,

DELIBERA

1) di assumere la forma giuridica della Associazione con personalità giuridica di diritto privato che sarà denominata:

"OPERA PIA PURGATORIO DI BITETTO"

ed avrà sede in nei locali di sua proprietà connessi alla Cappella del Purgatorio, unita alla Chiesa ex Cattedrale ubicata in piazza Giovanni Paolo II e le cui finalità si esplicheranno esclusivamente nell'ambito della Regione Puglia.
2) di approvare lo Statuto che regolerà la vita della Associazione con personalità giuridica di diritto privato, corredato dell'elenco dei beni immobili e mobili destinati alla realizzazione degli scopi istituzionali, così come prescritto dall'articolo 17 del D. Lgs. 4 maggio 2001 n. 207 e dall'articolo 10, primo comma, lettera f) del Regolamento Regionale n. 1 del 28 gennaio 2008.

Copia di tale testo di statuto, corredato della copia della perizia redatta dal geometra Giacomo Lanzellotto, asseverata con giuramento il 12 maggio 2008 presso il Tribunale di Bari - Sezione Distaccata di Modugno - innanzi citata, vengono allegate al presente verbale rispettivamente sotto le lettere "A" e "B";
3) di dare atto che la trasformazione in Associazione con personalità giuridica di diritto privato è 'subordinata all'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle Persone Giuridiche di cui all'articolo 11, sesto comma, del Regolamento Regionale 29 gennaio 2008 n. 1 da parte del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

4) di nominare il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, che durerà tre anni e viene così costituito:
- . . . .
Presidente,
- . . . .
Primo Componente,
- . . . .
Secondo Componente,
i quali tutti dichiarano di accettare la carica e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dalla legge o dal vigente statuto sociale.
5) di autorizzare fin d'ora qualsivoglia persona, ente od ufficio, sia pubblico che privato, senza bisogno di ulteriori atti o concorsi e con suo pieno e definitivo esonero da ogni responsabilità, ad intestare al nome della Associazione qualsiasi atto, documento, deposito cauzionale o altro titolo, nonché tutti i contratti, le polizze, i conti attivi o passivi ed in genere tutti i rapporti giuridici attivi e passivi attualmente intitolati all'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita.

In ogni caso il nominato Presidente pro tempore dell'Associazione è fin d'ora autorizzato a redigere con uno o più atti, ove fosse necessario od opportuno, una più analitica e dettagliata descrizione dei cespiti, degli impianti, macchinari, attività e passività comunque ricadenti nel patrimonio dell'Associazione, allo scopo di integrare, completare o rettificare l'elenco di cui si correda la perizia allegata alla presente deliberazione e con facoltà di sottoscrivere istanze, dichiarazioni e denunzie di qualsiasi natura e per qualsiasi adempimento presso ogni Pubblico Ufficio, comprese trascrizioni, cancellazioni, annotamenti e volture in relazione ai beni dell'Associazione, con esonero per gli Uffici stessi da qualsiasi responsabilità al riguardo, avendosi per rato e valido sin d'ora l'operato del Presidente, in modo che in nessun caso gli si possa opporre abuso o difetto di potere.

Tale testo di deliberazione viene approvato dall'Assemblea all'unanimità.

L'Assemblea quindi all'unanimità autorizza il Presidente ad apportare al presente verbale ed all'allegato statuto tutte le modificazioni, aggiunte o soppressioni eventualmente richieste dalle competenti Autorità Regionali nel corso del procedimento di trasformazione.

Non essendovi altro da deliberare e non avendo nessuno chiesto la parola, il Presidente, proclamati i risultati delle votazioni, con approvazione all'unanimità della presente delibera, dichiara chiusa la riunione e scioglie la seduta alle ore

Il presente verbale è esente da imposte di registro, ipotecarie e catastali, ai sensi dell'articolo 4, quarto comma, della legge 4 maggio 2001 n. 207. Più in generale gli intervenuti chiedono l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste da normative nazionali o locali per la trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Il comparente mi dispensa dalla lettura dell'allegato "B", mentre dell'allegato "A" ho dato lettura al comparente.

Richiesto io Notaio ho ricevuto e fatto questo atto da me diretto dal principio alla fine.

Dell'atto stesso ho dato lettura al comparente il quale a mia interpellanza dichiara di essere lo scritto conforme alla sua volontà e lo approva e sottoscrive e firma a norma di legge con me Notaio.

Sono le ore
Consta di fogli ed è scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia ed in parte di mio pugno complessivamente su facciate.

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMNINISTRATIVO.
Consta di 7(sette) facciate.
Bitetto,

IL SEGRETARIO
Giacomo RIZZI

Si attesta che la presente deliberazione è in affissione all'albo pretorio del Comune di Bitetto dal … e vi rimarrà per gg. 15=.

Bitetto,

IL SEGRETARIO
Giacomo RIZZI

N. REG. **11/2010/ ASS**

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI BITETTO

PROVINCIA DI BARI

----- ^^^^^^^^ -----

Deliberazione adottata dalla

ASSEMBLEA

DELLA

OPERA PIA PURGATORIO

seduta: **3^** convocazione *sessione:* straordinaria

punto primo O.d.G.

OGGETTO : PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE DELLA I.P.A.B. "OPERA PIA PURGATORIO" IN ASSOCIAZIONE "OPERA PIA PURGATORIO DI BITETTO", PERSONA GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO, E APPROVAZIONE RELATIVO STATUTO. (LEGGE REGIONALE N. 15/2004). RIAPPROVAZIONE.

L' anno 2010 addì 23 del mese di maggio, in Bitetto e nella sala delle adunanze presso la Confraternita dei Bianchi e del Monte di Pietà –stante l'impossibilità di accedere alla sala adunanza di questa O.P.-, previo invito scritto, si è oggi riunita l' ASSEMBLEA dell' OPERA PIA PURGATORIO nelle persone dei signori:

		P	A			P	A
1	Donatantonio DE FILIPPIS	*1*		*14*	Tommaso TROTTA		*5*
2	Domenico DE MARCO	*2*		*15*	Antonio VERNOIA	*10*	
3	Fedele DE MARCO	*3*		*16*	Francesco D'AMATO		*6*
4	Antonio DI TURI	*4*		*17*	Giacomo LORUSSO	*11*	
5	Oronzo PALMIERI	*5*		*18*	Mario FALCICCHIO	*12*	
6	Vito PALUMBO		*1*	*19*	Michele D'AMATO	*13*	
7	Giacomo RIZZI	*6*		*20*	Giuseppe CRAMAROSSA	*14*	
8	Francesco RIZZI	*7*		*21*	Stefano OCCHIOGROSSO	*15*	
9	Michele SILECCHIA		*2*	*22*	Armando COSTA	*16*	
10	Sebastiano BRINDISI	*8*		*23*	Salvatore NASCENTE	*17*	
11	Giovanni PALUMBO		*3*	*24*	Carlo PICCININNI	*18*	
12	Giacomo MARCARIO		*4*	*25*			

13 Angelo R. MARONE | *9* | | |

Presiede l'Assemblea il Dott. Fedele **DE MARCO - Presidente**
con l'assistenza del Segretario sig**. Giacomo RIZZI**.

IL Presidente

riferisce che, dopo le modifiche apportate allo statuto della modificanda IPAB in Associazione con personalità giuridica di diritto privato con delibera n. 12/2009/ass in data 11/10/2009 il Dirigente dell '"Ufficio Governance e Terzo Settore" della Regione Puglia , con nota n. 4569 di prot. datata 16-4-2010 avente ad oggetto "Istanza proposta di trasformazione in Associazione – L.R. 30.09.2004, n. 15 e s.m.i – R.R. n. 1//2008. Riscontro nota n. 4 del 22.2.2010" ha comunicato che "… per modificare l'atto costitutivo e lo statuto ….omissis… occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati ….. omissis … appare evidente la necessità della maggioranza qualificata ut sopra indicata per l'adozione dell'atto deliberativo.".

Rilevato che il numero dei soci presenti all'odierna Assemblea soddisfa pienamente il richiesto requisito della c.d. "maggioranza qualificata", invita i soci ad approvare l'istanza di trasformazione della nostra IPAB in Associazione di diritto privato e il nuovo statuto che viene letto nei suoi quaranta articoli come formulato, approvato e allegato sub a) alla deliberazione n. 12/2009/ass del 11-10-2009 .

Prendono la parola un po' tutti i soci presenti i quali dichiarano di non aver modifiche da proporre e approvare e di riapprovare sia l'istanza di trasformazione che lo statuto.

L'ASSEMBLEA

Udita la relazione del Presidente e gli interventi dei Confratelli che hanno preso la parola;

ad unanimità di voti, espressi per appello nominale,

delibera

a) approvare la proposta di trasformazione della IPAB "OPERA PIA PURGATORIO" in Associazione "OPERA PIA PURGATORIO DI BITETTO", quale persona giuridica di diritto privato, con sede in Bitetto (BA) in Piazza Giovanni Paolo II;

b) Approvare lo statuto della suddetta Associazione, composto di n. 40 (quaranta) articoli e di seguito riportato sub allegato a).

=====

=====

=====

Del che il presente verbale letto, confermato e sottoscritto come per legge.

IL COMPONENTE	**IL PRESIDENTE**	**IL SEGRETARIO**
Angelo F. MARONE	***Fedele DE MARCO***	***Giacomo RIZZI***

All. a) delibera 11/2010/ass DEL 23-5-2010

ASSOCIAZIONE
OPERA PIA PURGATORIO
DI BITETTO

STATUTO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

DENOMINAZIONE E SEDE

ART. 1

L'antica Opera Pia Purgatorio di Bitetto con la sua Confraternita -entrambe istituite nell'anno 1636 con l'assenso del vescovo Sigismondo Tadei di Bitetto e fornite di regio assenso in data 24 gennaio 1687- ai sensi e per gli effetti della Legge della Regione Puglia 30 settembre 2004 n. 15, è trasformata nella Associazione con personalità giuridica di diritto privato denominata "OPERA PIA PURGATORIO DI BITETTO", conservando, con lo spirito integrale di fede cristiana e l'iniziale espressione di carità e di servizio al prossimo, tutti i diritti rivenienti dalle primitive tavole di fondazione e dalla costituzione in Associazione Pia Laicale avvenuta con lo Statuto Organico del 5 marzo 1871, Statuto modificato in data 15 ottobre 1989 e approvato con D.A.R.S.S -Regione Puglia- n. 48 del 1 marzo 1990.

L'Associazione ha sede nella città di Bitetto (Bari) nei locali di sua proprietà connessi alla Cappella del Purgatorio, unita alla Chiesa ex Cattedrale, ubicata in piazza Giovanni Paolo II.

SCOPI

ART. 2

L'Associazione non ha fini di lucro e opera esclusivamente nell'ambito della Regione Puglia.

Fermo restando gli scopi originari implicanti devozione, adempimenti di culto, aiuto, assistenza, suffragio, risalenti ai principi della carità evangelica e legati a disposizioni testamentarie di benefattori, l'Associazione "Opera Pia Purgatorio di Bitetto" si prefigge di:

a) fornire assistenza a persone indigenti del luogo in accertato stato di bisogno anche con sussidi finanziari;
b) erogare contributi a favore di Opere locali che perseguono fini assistenziali a favore di anziani bisognosi, in linea con le proprie condizioni di bilancio;
c) erogare contributi per favorire iniziative educative e culturali promosse da Organizzazioni locali riconosciute;
d) erogare contributi a favore di Organizzazioni di Enti nazionali, regionali e locali che svolgono attività scientifiche di medicina sociale;
e) mantenere vive, quale comunità di fedeli laici ecclesialmente qualificata, le ultracentenarie tradizioni e manifestazioni di culto e di fede patrocinate da questa Associazione, le quali sono:
   - Settenario solenne in onore di Maria SS. Addolorata che si svolge durante la settimana del mese di marzo che comprende il giorno tredici;
   - Funzione solenne in onore della Sacra Spina che si celebra a chiusura della Settimana Santa;
   - Ottavario in memoria dei Defunti, con messe propiziatorie officiate dal due al nove novembre;
   - Messa in onore di S. Anna - Patrona dell'Opera Pia Purgatorio;

f) amministrare il patrimonio mobiliare, immobiliare e di opere d'arte, prima fra tutte la storica e monumentale cappella del Purgatorio -contigua al complesso della Chiesa ex Cattedrale- con la sua imponente cupola che costituisce il simbolo della città di Bitetto.

PATRIMONIO

ART. 3

Il patrimonio dell'Associazione si è costituito nel tempo per acquisti, donazioni, lasciti, effettuati direttamente alla Confraternita; esso può sempre incrementarsi anche con sovvenzioni dello Stato e di enti pubblici o privati e con eventuali eccedenze di bilancio.

Alla data della sua trasformazione in Associazione con personalità giuridica di diritto privato il suo patrimonio è costituito dai beni elencati nella perizia allegata all'Atto notarile di trasformazione.

L'Associazione provvede ai propri scopi con le rendite del patrimonio, con ogni altro introito non destinato ad aumentare il patrimonio e con quote associative eventualmente determinate dall'Assemblea dei soci.

Fermo restando quanto disposto dalle inderogabili norme di legge vigenti in materia e dal presente Statuto, l'alienazione del patrimonio dell'Associazione potrà avvenire unicamente per l'acquisizione di altri beni immobili patrimoniali più funzionali al raggiungimento delle finalità dell'Associazione con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato all'attualità. Eccezionalmente, i proventi della vendita dei beni patrimoniali potranno essere destinati alla copertura di disavanzi, di spese per sentenze esecutive e di spese per responsabilità civili verso terzi, essendo assolutamente necessario garantire la sopravvivenza dell'Associazione.

L'Associazione rende disponibile l'uso della Cappella del Purgatorio con relativi arredi per l'espletamento delle manifestazioni di culto e di fede come indicate all'articolo 2, lettera e), di intesa con l'Autorità religiosa costituita.

TITOLO II
SOCI

ART. 4

Il numero dei soci componenti il Sodalizio è fissato in venticinque.

Tutte le prestazioni fornite dai soci in favore dell'Associazione sono a titolo gratuito.

ART. 5

La nomina dei soci è di competenza dell'Assemblea dei soci che prende in esame le proposte del Consiglio di Amministrazione.

La votazione è sempre a scrutinio segreto.

Per ogni nomina, il socio scriverà su scheda bianca, il cognome e il nome di un solo aspirante tra quelli proposti dal Consiglio di Amministrazione. Risulterà eletto l'aspirante socio che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei soci votanti.

Qualora nessun aspirante abbia ottenuto tale maggioranza, si procederà al ballottaggio tra i due aspiranti che avranno ottenuto il maggior numero di voti; risulterà

eletto quello che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Se nessuno otterrà la maggioranza assoluta, la proposta di nomina sarà respinta.

L'investitura ufficiale avverrà solennemente il primo giorno della Funzione del Settenario o di quella dell'Ottavario.

ART. 6

Può aspirare a diventare socio chi possiede i seguenti requisiti:

a) essere residente nella città di Bitetto con iscrizione all'anagrafe del Comune, senza interruzione, da almeno dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di ammissione;

b) aver raggiunto la maggiore età, possedere buona condotta morale e civile, diploma di istruzione di scuola media superiore, avere ricevuto il battesimo cristiano ed essere in comunione con la Chiesa cattolica.

L'aspirante socio deve presentare domanda scritta, dichiarando di accettare le norme dello Statuto e di impegnarsi esplicitamente a partecipare alle attività dell'Ente, alle funzioni religiose istituzionali ed a quelle cui l'Associazione viene formalmente invitata a partecipare.

ART. 7

Non possono far parte dell'Associazione più di due parenti in primo grado.

Non possono, inoltre, essere soci e, se lo sono, perderanno tale qualifica, coloro i quali non hanno, a qualsiasi titolo, l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune di Bitetto.

ART. 8

Nessun socio né, tanto meno, colui che ha perduto la qualifica di socio, può vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

ART. 9

Ritenendosi efficace per la vita dell'Ente e giovevole alla formazione della vita umana la comunanza solidale, il socio che, senza giustificato motivo, dovesse assentarsi dall'intervenire alle sedute dell'Assemblea ed alle funzioni religiose dell'Associazione per tre volte consecutive, è richiamato all'osservanza dei suoi doveri dal Consiglio di Amministrazione, con lettera raccomandata.

Qualora, dopo tale richiamo scritto, dovesse continuare ad assentarsi per altre tre volte consecutive, egli deve ritenersi dimissionario; il relativo provvedimento sarà adottato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Quando le funzioni religiose si protraggono per più giorni consecutivi, viene definito quale "mancato intervento" l'assenza superiore al 50% (cinquanta per cento) dei giorni stabiliti.

L'assenza viene verificata per le sedute dell'Assemblea dai relativi verbali, per le funzioni religiose dalla firma di presenza vergata giornalmente su apposito registro.

La giustificazione, ove l'assenza non sia determinata da malattia, temporanea residenza fuori dalla città di Bitetto e/o altri eventi, comunque noti, deve pervenire al Consiglio di Amministrazione, per iscritto, entro trenta giorni dal suo verificarsi.

ART. 10

La qualifica di socio si perde per dimissioni, espulsione, trasferimento definitivo in altro Comune, indegnità morale e civile, abiura delle fede cristiano-cattolica, causa di morte, morosità delle quote associative di almeno due anni.

L'istanza di dimissioni va presentata al Consiglio di Amministrazione che la iscrive all'ordine del giorno della prima sessione utile dell'Assemblea dei soci, la quale ne vaglia i motivi e decide in merito.

Il provvedimento di espulsione viene adottato a carico di chi abbia offeso o comunque creato grave nocumento al prestigio dell'Associazione o che si sia reso responsabile di fatti particolarmente gravi o per indegnità morale e civile, ovvero per abiura della fede cristiano-cattolica. L'espulsione è pronunziata dall'Assemblea, previo accertamento dei fatti.

Il trasferimento definitivo della residenza anagrafica in altro Comune comporta, automaticamente, la decadenza da socio.

La competenza per la surrogazione dei posti che si rendono vacanti è dell'Assemblea a norma del precedente articolo 5.

TITOLO III
BENEFICENZA

ART. 11

Giusta volontà dei testatori, l'Associazione si impegna a soccorrere le persone indigenti o bisognose che mancassero dei mezzi di sussistenza.

ART. 12

Per il legato disposto dal defunto canonico Giuseppe Locarro con atto 9 novembre 1684, l'Associazione distribuisce ogni anno quattro sussidi a favore di nubili in particolare stato di bisogno o in disagiate condizioni economiche.

ART. 13

Per il legato disposto dal defunto canonico Nicola Schiralli con atto del 17 maggio 1731, l'Associazione distribuisce ogni anno due sussidi a favore di nubili in particolare stato di bisogno o in disagiate condizioni economiche.

ART. 14

I benefici e i sussidi saranno erogati a persone residenti nella città di Bitetto da almeno cinque anni o ad enti caritativi locali.

Gli importi dei benefici e dei sussidi non attribuiti o, comunque, non ritirati entro la fine dell'anno solare di assegnazione, saranno considerati avanzi di gestione.

Gli importi dei benefici e dei sussidi, i requisiti per la partecipazione nonché le modalità di assegnazione, di cui ai precedenti articoli, saranno stabiliti con apposito Regolamento da emanarsi entro 180 (centoottanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto.

TITOLO IV
ORGANI: ATTIVITÀ E COMPETENZE

ART. 15

Sono Organi dell'Associazione:
- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Segretario-Contabile;
- il Tesoriere;
- il Vigilatore Campestre.

L'ASSEMBLEA

ART. 16

L'Assemblea dei soci è l'Organo sovrano dell'Associazione. Essa indirizza tutta l'attività istituzionale e statutaria dell'Ente e inoltre:
- elegge i membri del Consiglio di Amministrazione
- nomina il Segretario-Contabile e il Vigilatore Campestre;
- approva lo Statuto e le sue modificazioni;
- delibera il Regolamento interno e le sue variazioni;
- approva tutti gli atti di amministrazione straordinaria;
- approva i bilanci preventivi e consuntivi;
- delibera la costituzione o la partecipazione ad Enti, società e ad altri organismi aventi finalità statutarie analoghe, affini o strumentali per il raggiungimento degli scopi sociali.

ART. 17

Le adunanze dell'Assemblea sono ordinarie e straordinarie. Le stesse sono convocate dal Presidente che le dirige. In caso di sua assenza e/o impedimento, ne fa le veci il Primo Componente e, ove anche questi sia assente e/o impedito, ne fa le veci il Secondo Componente. Nelle adunanze che riguardano l'approvazione dei conti concernenti la sua gestione la presidenza viene assunta dal Socio anziano per iscrizione e presente.

Le adunanze ordinarie devono essere convocate almeno due volte all'anno: la prima nel mese di aprile, la seconda nel mese di settembre.

ART. 18

Nella sessione di aprile si procede all'esame e all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, unitamente alla relazione morale che l'accompagna.

Nella stessa sessione sono trattati ed approvati tutti gli affari che riguardano l'interesse generale dell'Amministrazione.

Nella sessione di settembre si approva il bilancio preventivo dell'esercizio successivo con l'indicazione delle linee del programma di attività sociale per l'anno seguente.

Nella stessa sessione, a scrutinio segreto e separatamente, si eleggono il Presidente, il Primo e Secondo Componente, il Segretario-Contabile e il Vigilatore Campestre, in scadenza di carica triennale.

ART. 19

Per qualsiasi elezione concernente gli Organi di cui al precedente articolo 18, il voto si scriverà su apposita scheda in bianco che il socio riceverà su appello nominale del Presidente.

Qualora dopo due votazioni consecutive alcuno dei candidati non abbia riportato la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti e votanti, si procede al ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.

ART. 20

Le adunanze straordinarie dell'Assemblea avvengono su convocazione del Presidente, o su richiesta dei due Componenti del Consiglio di Amministrazione, oppure ogni qual volta si manifesta la necessità, nonché per domanda sottoscritta da almeno un quarto dei soci o per altri motivi espressamente previsti dalle disposizioni del codice civile vigenti in materia o su invito dell'autorità degli Organi di controllo e vigilanza.

ART. 21

Le adunanze sono convocate a mezzo invito sottoscritto dal Presidente o, in sua assenza, da chi ne fa le veci.

L'invito, con l'elencazione degli argomenti posti all'ordine del giorno da trattare, deve essere recapitato a ciascun socio almeno tre giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea ed almeno ventiquattro ore prima nel caso di convocazione urgente. Le convocazioni possono avvenire anche tramite e-mail per quei Soci che dichiarino -per iscritto- di avere una casella personale di posta elettronica, comunicandone il relativo indirizzo.

ART. 22

Per la validità delle adunanze dell'Assemblea occorre la presenza:

- in prima convocazione della metà dei soci più il Presidente o chi ne fa le veci;
- in seconda convocazione con qualsiasi numero dei soci oltre il Presidente o chi ne fa le veci.

Tra una convocazione e la successiva deve intercorrere un lasso di tempo di almeno un giorno.

Per modificare lo Statuto, ovvero deliberare l'acquisto o l'alienazione di beni immobili, occorre la presenza della metà dei soci oltre il Presidente o chi ne fa le veci. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione occorre il voto favorevole dei tre quarti dei soci.

ART. 23

La votazione per appello nominale ha luogo con alzata di mano; quella per votazione segreta avviene con apposita scheda in bianco che il socio riceve su appello nominale del Presidente.

Quest'ultima si osserverà quando trattasi di questioni concernenti persone, ovvero fatti personali o quando viene richiesta da almeno la metà dei presenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei soci presenti e votanti.

Nel caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

I verbali dell'Assemblea sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

ART. 24

Ciascun socio può fare, seduta stante, tutte quelle proposte che ritiene utili. Esse, però, saranno iscritte all'ordine del giorno e saranno trattate nella successiva riunione.

Il socio ha diritto di fare inserire nel verbale il suo voto ed i motivi dello stesso.

ART. 25

Ciascun socio si astiene dalle deliberazioni riguardanti interessi sia personali, sia di congiunti ed affini sino al secondo grado civile.

Quando qualcuno degli intervenuti si allontana, ne vien fatta menzione nel verbale, parimenti per i soci che intervengono in ritardo alla seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 26

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Amministratori eletti dall'Assemblea tra i suoi soci, il primo dei quali assume la qualifica di Presidente, gli altri di Primo e Secondo Componente.

Gli Amministratori eletti durano in carica tre anni, possono essere confermati ed entrano in carica il primo gennaio dell'anno successivo alla data di elezione.

Tutte le cariche sono onorifiche.

Il Presidente ed i Componenti prestano la loro opera a titolo gratuito.

In caso di persistente indugio nella nomina del Consiglio di Amministrazione, provvede, con il potere sostitutivo, il Presidente della Giunta Regionale.

ART. 27

Non possono far parte contemporaneamente dello stesso Consiglio di Amministrazione i parenti ed affini sino al secondo grado.

Per le altre incompatibilità si richiamano le disposizioni del codice civile vigenti in materia di associazioni.

ART. 28

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

a) predisporre ogni anno il bilancio di previsione e il conto consuntivo nei modi e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
b) redigere ed esaminare gli inventari, facendo compilare gli stati di variazione;
c) deliberare su tutti gli argomenti che riguardano l'amministrazione del patrimonio, nonché l'uso e l'utilizzo delle rendite;
d) nei casi di urgenza, deliberare con i poteri dell'Assemblea; le relative delibere devono essere ratificate dall'Assemblea nella prima sessione utile, pena la loro decadenza;
e) iscrivere all'ordine del giorno gli argomenti da trattare e discutere in Assemblea.

ART. 29

Il Consiglio di Amministrazione, convocato ogni qualvolta il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga opportuno o quando i due Componenti ne facciano richiesta, è validamente costituito con la presenza di almeno due Amministratori.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono adottate con la maggioranza dei presenti. Nel caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voto segreto.

Ha sempre luogo la votazione a scrutinio segreto quando si tratta di questioni riguardanti persone.

ART. 30

Decadono dalla carica gli Amministratori che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione o se perdono la qualifica di socio.

La decadenza è pronunciata dall'Assemblea.

In caso di decadenza, di decesso o di recesso di un Amministratore, si procede alla sua sostituzione osservando le norme di cui al precedente articolo 18. La nomina del nuovo eletto scade insieme a quella degli Amministratori già in carica.

ART. 31

Qualora un Amministratore si allontani ne vien fatta menzione nel verbale, parimenti per quello che interviene in ritardo alla seduta.

Il PRESIDENTE

ART. 32

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Associazione;
b) presiede le adunanze dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione;
c) sottoscrive tutti gli atti formati in sua presenza, gli avvisi e la corrispondenza;
d) è investito di poteri discrezionali per mantenere l'ordine, l'osservanza dello Statuto e del Regolamento, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha la facoltà di sospendere e sciogliere le adunanze, dandone atto a verbale;
e) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, salvo il caso in cui tale incarico sia affidato e/o delegato espressamente ad un componente del Consiglio di Amministrazione;
f) cura le pubbliche relazioni e sovrintende agli affari generali;
g) provvede all'osservanza e alla esecuzione di leggi e/o delle disposizioni impartite dai competenti Organi di controllo e vigilanza;
h) sorveglia la tenuta della contabilità e l'attività economico-finanziaria del Tesoriere, promuovendo, in caso di ritardi e/o omissioni, i provvedimenti del caso e/o contrattuali;
i) stipula, in nome e per conto dell'Associazione, i contratti deliberati dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione;
l) controfirma le reversali di incasso e i mandati di pagamento emessi dal Segretario-Contabile, attestandone l'esatta corrispondenza e coerenza con i dati contabili deliberati;
m) rende esecutivo il ruolo dei fitti e censi emesso dal Segretario-Contabile;

n) redige la relazione morale che accompagna il bilancio consuntivo.

IL SEGRETARIO-CONTABILE

ART. 33

L'Assemblea elegge tra i suoi soci il Segretario-Contabile nella sessione ordinaria di settembre, a norma del precedente articolo 18. L'eletto assume la carica il primo gennaio dell'anno seguente, rimane in carica tre anni e può essere sempre rieletto.

Quale Segretario:

a) redige e sottoscrive gli atti deliberativi dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione cui assiste, curandone la registrazione, la pubblicazione e ogni altro adempimento di legge;
a) assiste il Presidente, o chi per esso, nelle licitazioni o trattative per la locazione dei beni dell'Associazione;
b) cura la tenuta del protocollo, la predisposizione e la spedizione degli avvisi e della corrispondenza;
c) in caso di assenza o impedimento le sue funzioni sono svolte dal socio più giovane per iscrizione nelle sedute dell'Assemblea e dal Secondo Componente in quelle del Consiglio di Amministrazione.

Quale Contabile:

a) è responsabile dell'andamento contabile e funzionale dell'Associazione, rispondendone direttamente al Presidente:
   1) emette reversali di incasso e mandati di pagamento;
   2) emette il ruolo dei fitti e censi;
   3) raccoglie e mette a disposizione dell'Amministrazione tutti gli atti contabili-amministrativi indispensabili per la predisposizione e redazione dei bilanci;
   4) cura la tenuta dei mastri contabili, annotando tempestivamente le variazioni di bilancio e tutti gli impegni di entrata e di uscita deliberati;
b) tiene al corrente il registro degli inventari dei beni immobili, mobili e dei titoli di rendita pubblica di proprietà dell'Associazione.

ART. 34

Il Segretario-Contabile è depositario di tutti gli atti (registri, delibere, verbali, contratti, documenti) dell'Associazione.

Il medesimo non potrà rilasciare copie né dare lettura delle deliberazioni dell'Associazione a terzi senza l'autorizzazione scritta del Presidente.

ART. 35

Al Segretario-Contabile, all'atto del conferimento della nomina, l'Assemblea attribuirà soltanto una elargizione annua a titolo di rimborso spese sostenute per ragioni d'ufficio.

IL TESORIERE

ART. 36

Il servizio di tesoreria e di cassa è affidato ed espletato, su proposta del Consiglio di Amministrazione e con delibera dell'Assemblea, da un istituto bancario -previa

ricerca libera di mercato- tra quelli che hanno sportelli aperti nella città di Bitetto e che offrono condizioni più vantaggiose per l'Associazione.

Il servizio è regolato da apposito contratto scritto.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il Tesoriere se non sono muniti delle firme del Presidente e del Segretario-Contabile.

Tutte le operazioni economiche, finanziarie e di cassa sono svolte dal Tesoriere tramite reversali di incasso e mandati di pagamento. Il Tesoriere, inoltre, è il depositario di valori, azioni, buoni del tesoro di proprietà o che, comunque, appartengono all'Associazione.

IL VIGILATORE CAMPESTRE

ART. 37

Il Vigilatore Campestre coadiuva il Presidente e il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sulla condizione agricola dei fondi rustici di proprietà dell'Associazione e sulla corretta conduzione di quelli concessi in fitto.

È scelto tra i coltivatori diretti e/o agricoltori, residenti nella città di Bitetto, dotati di provata esperienza e capacità.

Viene eletto dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, a scrutinio segreto, nella sessione ordinaria di settembre a norma del precedente articolo 18.

Dura in carica tre anni e può essere confermato.

La carica è gratuita. L'Assemblea, all'atto della nomina, può deliberare una elargizione annua quale rimborso spese sostenute per ragioni d'ufficio.

TITOLO V
DISPOSIZIONI FINALI

ART. 38

L'esercizio finanziario dell'Associazione coincide con l'anno solare.

I bilanci sono annuali e devono essere chiusi in pareggio. Gli eventuali avanzi di gestione saranno destinati unicamente alle attività istituzionali dell'Associazione, alla costituzione di fondi speciali e/o di riserva ovvero per incrementare il patrimonio dell'Associazione.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione ai soci, nonché fondi, riserve o capitale.

ART. 39

La durata dell'Associazione è illimitata.

ART. 40

Tenuto presente quanto disposto dalle inderogabili norme di legge vigenti in materia, nelle ipotesi di estinzione o di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo sarà devoluto ad enti similari aventi gli stessi scopi di cui al precedente articolo 2 del presente Statuto ed esistenti preferibilmente nella città di Bitetto.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano, anche con riferimento all'ipotesi di estinzione dell'Associazione, le disposizioni di legge vigenti in materia di associazioni.

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMNINISTRATIVO.
Consta di 16(sedici) facciate).
Bitetto,

IL SEGRETARIO
Giacomo RIZZI

Si attesta che la presente deliberazione è in affissione all'albo pretorio del Comune di Bitetto dal …. e vi rimarrà per gg. 15=.

Bitetto,

IL SEGRETARIO
Giacomo RIZZI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 luglio 2010, n. 462

060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 31/05/2010 - Provincia di Bari.

Il giorno 26 luglio 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Bari - Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevato ad euro 14.000,00 se la richiesta si riferisce ad *over* 45 ed *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del

Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 31/05/2010, sono pervenute al Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego della Provincia di Bari n. 24 istanze di accesso al contributo;

relativamente al mese di maggio 2010, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari con Determina dirigenziale n. 131 del 02/07/2010 ha approvato la graduatoria delle domande ammesse ai contributi di cui all'*Azione A*, in numero pari a 23, e all'*Azione B*, in numero pari a 5 (**Allegato 1**), e ha dato atto dell'unica istanza non ammessa al contributo di cui all'*Azione A*, nonché dell'elenco delle domande non ammesse al contributo di cui all'*Azione B*, in numero pari a 13 (**Allegato 2**);

Ciò premesso, con il presente atto, si recepiscono la graduatoria delle domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* e l'elenco delle domande non ammesse all'incentivo di cui all'*Azione A* e all'*Azione B*, già approvati con Determina dirigenziale n. 131 del 02/07/2010, rispettivamente riportati nell'**Allegato 1 e nell'Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di **euro 682.000,00**, derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1, limitatamente a n. 23 domande per l'Azione A e a n. 5 domande per l'Azione B nell'ambito della Provincia di Bari, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di recepire la graduatoria e l'elenco, approvati con Determina dirigenziale n. 131 del 02/07/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari, aventi ad oggetto rispettivamente le domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* e le domande non ammesse all'incentivo di cui all'*Azione A* e all'*Azione B*, pervenute entro il 31 maggio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2, quali parti integranti del presente provvedimento.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni

dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine, e n. 3 pagine allegate (di cui n. 2 dell'Allegato 1 e n. 1 dell'Allegato 2), per un numero complessivo di n. 8 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

ALLEGATO 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari relativamente al mese di Maggio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	GLOBAL FOOD SRL	03.05.2010, h. 10.20	1	A
2	STUDIO CAB	06.05.2010, h. 16.40	1	A
3	TORKAN FINANCIAL Di Torkan Maurizio & C. SAS	10.05.2010, h. 12.03	1	A
4	CON.SER.IM. SRL Beneficiari di AA.SS. ordinari	13.05.2010, h. 13.05	7	A
5	SER.COM.AMM.	17.05.2010, h. 09.40	3	A
6	FIMER SRL	17.05.2010, h. 09.42	1	A
7	INCENTIVE PROMOMEDIA SRL	17.05.2010, h. 09.46	4	A
8	LA MARTINA TECNOLOGIE SRL	17.05.2010, h. 09.49	3	A
9	POLO SUD SAS	17.05.2010, h. 09.51	3	A
10	MOBI ARREDAMENTI SRL	17.05.2010, h 09.54	8	A+B
11	F.LLI DATTOMA DISTRIBUZIONE	17.05.2010, h. 09.55	2	A
12	FIMER SAS	17.05.2010, h. 09.57	1	A
13	DREAM SHOPPING SRL	17.05.2010, h. 10.00	3	A
14	I.P. SRL IDROCARBURI	18.05.2010, h. 11.55	1	A+B
15	SOLAR G.I. SRL	18.05.2010, h. 11.58	3	A
16	MY BEST PLANET SRL	20.05.2010, h. 11.32	4	A+B

17	ALISER SRL	21.05.2010, h. 09.33	1	A
18	SANSEVERINO SRL	25.05.2010, h. 10.47	1	A+B
19	BET FOR LIFE	27.05.2010, h. 11.07	1	A+B
20	GFM SRL	28.05.2010, h. 10,50	3	A
21	LATTARULO OFFICE DESIGN	28.05.2010, h. 11,29	1	A+B
22	GLOBAL FOOD SRL	31.05.2010, h. 10,30	1	A+B
23	UGO LOPEZ	31.05.2010, h. 11,46	1	A+B

ALLEGATO 2

Istanza non ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari relativamente al mese di maggio 2010

Azione A

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	MOTIVO ESCLUSIONE
1	MEDIA GROUP SERVICE	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico

Azione B

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	MOTIVO ESCLUSIONE
1	STUDIO CAB	Mancata presentazione Allegato 5
2	CON.SER.IM. SRL	Mancata presentazione Allegato 5
3	SER.COM.AMM.	Mancata presentazione Allegato 5
4	FIMER SRL	Mancata presentazione Allegato 5
5	INCENTIVE PROMOMEDIA SRL	Mancata presentazione Allegato 5
6	POLO SUD SAS	Mancata presentazione Allegato 5
7	MOBI ARREDI SRL	Mancata presentazione Allegato 5
8	F.LLI DATTOMA DISTRIBUZIONE	Mancata presentazione Allegato 5
9	FIMER SAS	Mancata presentazione Allegato 5
10	DREAM SHOPPING SRL	Mancata presentazione Allegato 5
11	I.P. SRL IDROCARBURI	Mancata presentazione Allegato 5
12	SOLAR G.I. SRL	Mancata presentazione Allegato 5
13	LA MARTINA TECNOLOGIE SRL	Mancata presentazione Allegato 5

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 luglio 2010, n. 463

060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 30/04/2010 - Provincia di Bari.

Il giorno 26 luglio 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Bari - Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevato ad euro 14.000,00 se la richiesta si riferisce ad *over* 45 ed *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del

Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 30/04/2010, sono pervenute al Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego della Provincia di Bari n. 17 istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dagli Uffici provinciali al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari ha trasmesso, dapprima, con nota n. 6298 del 01/06/2010, la Determina dirigenziale n. 108 dell'11/06/2010; successivamente, con nota n. 7760 del 05/07/2010, ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 130 del 02/07/2010, di modifica ed integrazione del precedente provvedimento, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse ai contributi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* e si è dato atto dell'elenco delle domande non ammesse, limitatamente all'*Azione B*, in relazione alle adesioni pervenute entro il 30/04/2010;

relativamente al mese di aprile 2010, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari con Determina dirigenziale n. 130 del 02/07/2010 ha approvato la graduatoria delle domande ammesse ai contributi di cui all'*Azione A*, in numero pari a 17, e all'*Azione B*, in numero pari a 2 (**Allegato 1**), e ha dato atto dell'elenco delle domande non ammesse al contributo di cui all'*Azione B*, in numero pari a 6 (**Allegato 2**);

Ciò premesso, con il presente atto, si recepiscono la graduatoria delle domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* e l'elenco delle domande non ammesse all'incentivo di cui all'*Azione B*, già approvati con Determina dirigenziale n. 130 del 02/07/2010, rispettivamente riportati nell'**Allegato 1 e nell'Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di **euro 374.000,00**, derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1, limitatamente a n. 17 domande per l'*Azione A* e a n. 2 domande per l'*Azione B* nell'ambito della Provincia di Bari, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di recepire la graduatoria e l'elenco, approvati con Determina dirigenziale n. 130 del 02/07/2010 del Dirigente del Servizio Politiche

del Lavoro della Provincia di Bari, aventi ad oggetto rispettivamente le domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* e le domande non ammesse all'incentivo di cui all'*Azione B*, pervenute entro il 30 aprile 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2, quali parti integranti del presente provvedimento.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine, e n. 2 pagine allegate (di cui n. 2 dell'Allegato 1 e n. 1 dell'Allegato 2), per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

ALLEGATO 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari relativamente al mese di aprile 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	Allestimento Didi s.r.l.	06.04.2010, h. 10.23	2	A
2	Zullo Pasquale & C. s.r.l.	07.04.2010, h. 10.51	1	A
3	Sa. & Co.	09.04.2010, h. 08.33	1	A
4	Vezzo s.r.l.	14.04.2010, h. 11.42	1	A
5	B. & B. La Corte dei Templari	14.04.2010, h. 11.50	1	A
6	Best Music Food	15.04.2010, h. 11.51	5	A
7	SP Sevice	19.04.2010, h. 9.30	3	A
8	Sergio Maria	19.04.2010, h. 10.11	1	A
9	Biochemia Service e Tecnology	19.04.2010, h. 13.00	1	A
10	Lasertec s.r.l.	20.04.2010, h 10.30	1	A+B
11	Moda Tre s.r.l.	20.04.2010, h. 10.39	2	A
12	Master Lab	22.04.2010, h. 9.10	2	A
13	Gi. P. s.a.s.	22.04.2010, h. 10.30	1	A
14	Movers Soc. Coop. a.r.l.	22.04.2010, h. 16.30	1	A+B
15	La Griglia	23.04.2010, h. 11.53	5	A
16	Mec Service	26.04.2010, h. 10.54	1	A
17	Arco del Tempo	30.04.2010, h. 11.58	1	A

ALLEGATO 2

Elenco delle domande non ammesse al contributo di cui all'*Azione B* dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari relativamente al mese di aprile 2010

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	Zullo Pasquale & C. s.r.l.	07.04.2010, h. 10.51	Mancata presentazione Allegato 5
2	Sa. & Co.	09.04.2010, h. 08.33	Mancata presentazione Allegato 5
3	B. & B. La Corte dei Templari	14.04.2010, h. 11.50	Mancata presentazione Allegato 5
4	Biochemia Service e Tecnology	19.04.2010, h. 13.00	Mancata presentazione Allegato 5
5	Moda Tre s.r.l.	20.04.2010, h. 10.39	Mancata presentazione Allegato 5
6	Master Lab	22.04.2010, h. 9.10	Mancata presentazione Allegato 5

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 28 luglio 2010, n. 465

060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 30/04/2010 - Provincia di Barletta - Andria - Trani.

Il giorno 28 luglio 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Barletta - Andria-Trani - Settore Politiche del Lavoro;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00 (Azione A), elevabile ad e 14.000,00 in caso di assunzione di *over 45* e *over 50*, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del

Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 30/04/2010, sono pervenute al Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Barletta-Andria-Trani n. 2 (due) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Settore Politiche del Lavoro dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 29 del 28/05/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse, in numero pari a 2 (**Allegato 1**), relativamente al mese di Aprile 2010;

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, approvata con Determina dirigenziale n. 29 del 28/05/2010 del Dirigente del Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Barletta-Andria-Trani e riportata nell'**Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 106.200,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 2 domande per la Provincia di Barletta-Andria-Trani, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bilancio 2009

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di recepire la graduatoria, approvata con Determina dirigenziale n. 29 del 28/05/2010 del Dirigente del Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Barletta-Andria-Trani, avente ad oggetto le domande ammesse all'incentivo, pervenute entro il 30 Aprile 2010, in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'**Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 1 Allegato, per un numero complessivo di n. 6 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Barletta-Andria-Trani relativamente al mese di Aprile 2010

SOGGETTO ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	TIPOLOGIA DI AZIONI	Numero Lavoratori
FEMATRANS Srl	Prot. n. 347 del 13/04/2010	A	7
VESTIFIRMA di Davide Loporchio	Prot. n. 362 del 15/04/2010	A + B	1

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 29 luglio 2010, n. 482

060/DIR/2010/00038. A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Domande ammesse al 31/05/2010 - Provincia di Brindisi.

Il giorno 29 luglio 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Brindisi - Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00 (Azione A), elevabile ad euro 14.000,00 in caso di assunzione di *over 45* e *over 50*, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, pro-

cederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:
in relazione al suddetto avviso, alla data del 31/05/2010, sono pervenute al Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi n. 3 (tre) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 521 del 31.03.2010 e successiva Determina dirigenziale n. 1072/2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi ha trasmesso, con nota n. 67117 del 22/07/2010, la Determina dirigenziale n. 1287 del 19/07/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse, pervenute entro il 31/05/2010;

con Determina dirigenziale n. 1287 del 19/07/2010, il Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi ha approvato la graduatoria delle domande ammesse, in numero pari a 3 (**Allegato 1**), relativamente al mese di maggio 2010.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, approvata con Determina dirigenziale n. 1287 del 19/07/2010 del Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi e riportata nell'**Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 39.300,00** derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 3 domande per la Provincia di Brindisi, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12
Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso:

- Di recepire la graduatoria, approvata con Determina dirigenziale n. 1287 del 19/07/2010 del Dirigente del Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale della Provincia di Brindisi, avente ad oggetto le domande ammesse all'incentivo, pervenute entro il 31 maggio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigen-

ziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'**Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 1 pagina allegata (Allegato 1), per un numero complessivo di n. 6 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;
2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;
3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;
5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi relativamente al mese di maggio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	SOC. COOP. DATA CONSULTING	Prot.. n. 43056 del 06.05.2010	1	A+B
2	IDEA SNAK	Prot.n. 42010 del 04.05.2010	1	A
3	NON SOLO MARMI	Prot. n. 49967 del 27.05.2010	2	A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 30 luglio 2010, n. 483

A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di dote formativa - Domande ammesse al 31.05.2010 - Provincia di Taranto.

Il giorno 30 luglio 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Taranto - Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevabile a euro 14.000,00 nel caso in cui l'assunzione si riferisca ad *over* 45 e *over* 50 (Azione A), e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria

con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 31/05/2010, sono pervenute al Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto n. 16 (sedici) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione di ammissibilità, nominata dal Dirigente dell'ufficio con atto n. 39 del 02/02/2010, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto ha trasmesso, con nota prot. n. 45601 del 15/07/2010, la Determina dirigenziale n. 143 del 14/07/2010 con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e l'elenco delle domande non ammesse, pervenute entro il 31/05/2010;

con Determina dirigenziale n. 143 del 14/07/2010, il Dirigente del Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto ha approvato la graduatoria delle domande ammesse, in numero pari a 13 (**Allegato 1**), e l'elenco delle domande non ammesse, in numero pari a 3 (**Allegato 2**), relativamente al mese di maggio 2010.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo e l'elenco delle domande non ammesse, già oggetto di approvazione con Determina dirigenziale n. 143 del 14/07/2010 del Dirigente del Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto, rispettivamente **Allegato 1** e **Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 432.100,00,** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto, limitatamente a n. 13 domande per la Provincia di Taranto, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
- di recepire la graduatoria delle domande ammesse e l'elenco delle domande non ammesse, già oggetto di approvazione con Determina dirigenziale n. 143 del 14/07/2010 del Dirigente del Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto,

relativamente alle istanze pervenute entro il 31 maggio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego", di cui rispettivamente all'**Allegato 1** e all'**Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 2 pagine allegate (Allegato 1 e Allegato 2), per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto relativamente al mese di maggio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	Panificio di Curcio Antonio	14.05.2010, h. 11.17.40	3	A
2	Coiffeur Homme Enrico di Olivieri Enrico Raffaele	18.05.2010, h. 09.02.39	1	A
3	TELETTRA ITALIA srl	21.05.2010, h. 12.07.49	10	A
4	INTERNATIONAL SHIP di Foscherini Giorgio	24.05.2010, h. 10.20.00	2	A
5	M.G. SERVICE srl	26.05.2010, h. 11.15.00	1	A
6	EDIL SERVICE 2001 di Santillo Stefano	27.05.2010, h. 12.22.18	1	A
7	RESEDIL sas di Maggi Angelo	27.05.2010, h. 16.11.12	3	A
8	A&P EDILRESTAURI snc	27.05.2010, h. 16.15.27	3	A
9	HANGI srl	28.05.2010, h. 09.07.21	3	A+B
10	JONICA POWER srl	28.05.2010, h. 12.03.18	5	A
11	RUGGERI WORK E SERVICE srl	31.05.2010, h.10.00.19	1	A+B
12	DIESSE srl	31.05.2010, h. 12.49.07	1	A
13	QUEVA MODA di Lafornara Martino	31.05.2010, h. 12.53.38	1	A

Allegato 2

Domande non ammesse dal Servizio Agenzia del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Taranto relativamente al mese di maggio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	SCRIMIERI srl	31.05.2010, h. 10.40.48	Documentazione non conforme alle prescrizioni del paragrafo G) dell'Avviso
2	DIAMANTE srl	31.05.2010, h. 10.43.54	Documentazione non conforme alle prescrizioni del paragrafo G) dell'Avviso
3	TEKNOMEL	31.05.2010, h. 10.46.34	Documentazione non conforme alle prescrizioni del paragrafo G) dell'Avviso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PUGLIESI NEL MONDO 9 luglio 2010, n. 56

Piano 2008 ex L.R. 23/2000 - DGR n. 411 del 16.02.2010 - Rimodulazione griglia dei budgets interna al programma.

Il giorno 9 del mese di luglio 2010, nella sede del Servizio Pugliesi nel Mondo situata in Bari al Viale Unità d'Italia n. 22-24,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO PUGLIESI NEL MONDO

Vista la legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23;

Visto l'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Visti gli articoli 4, 5 e 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28;

Visto il d.p.r. 3 giugno 1998, n. 252;

Visto il regolamento di attuazione della legge regionale 23/2000, n. 8/2001;

Richiamate le direttive della Giunta regionale concernenti la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvate con deliberazione 28 luglio 1998, n. 3261;

Vista la DGR n. 817 del 23.03.2010 che conferisce alla dr.ssa Giovanna Genchi l'incarico di dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, a far data dall'1 aprile 2010;

PREMESSO che l'Alta Professionalità *SISTEMA DEGLI INTERVENTI E GESTIONE DEL NETWORK DEI PUGLIESI NEL MONDO,* responsabile del procedimento amministrativo, ha rassegnato le sue conclusioni nei seguenti termini:

- Con DGR n. 2183/08 veniva approvato il Piano 2008 degli "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo" ex articoli 10 e 11 della L.r. 23/2000;
- In data 16 febbraio 2010, con provvedimento n. 411, la Giunta regionale ha approvato il programma esecutivo 2008, la cui spesa risultava impegnata con atti determinativi n. 81/028 del 19.11.2008, n. 84/028 del 25.11.2008, n. 90/028 del 2.12.2008 e n. 93/028 del 24.12.2008;
- Lo stato di attuazione del suddetto programma, così come illustrato nella citata DGR 411/2010, mostra che alcune delle spese previste per gli interventi contemplati dal Piano originario sono risultate essere sovrastimate, pertanto del totale complessivamente destinato alla sua attuazione - pari ad euro 1.299.959,40 - solo la somma complessiva di euro 1.145.864,47 risulta effettivamente assegnata ed in parte liquidata, producendo una disponibilità pari ad euro 154.094,99;
- La DGR 411/2010, pertanto, nel prendere atto dello stato di attuazione del Piano 2008, conferma il mandato al dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo di operare variazioni all'interno della griglia dei budgets del Piano 2008, così come disposto dalla DGR n. 2128/09 che definisce il Piano 2009 a completamento del precedente Piano 2008, sulla base di necessità derivanti dall'ottimizzazione della spesa e dal raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale, in riferimento ai due Piani d'intervento appena citati;
- Nell'ambito dell'approvazione del Piano 2008, la Giunta regionale ha contestualmente adottato, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.r. 23/2000 il DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE "NORME GENERALI E DI TRASPARENZA PER L'ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A PROPOSTE PROGETTUALI EX ART. 10, L.R. 23/2000" - ALLEGATO sub A - che della DGR 2183/08 costituisce parte integrante e sostanziale. L'articolo 3, comma 2, (*Inoltro proposte progettuali)* del Disciplinare prescrive che <*L'inoltro di ogni singola proposta progettuale deve essere effettuato esclusivamente per via telematica, attraverso la compila-*

zione dell'apposito format inserito nel sito www.pugliesinelmondo.net.>

- Al fine di dare attuazione alla gestione informatica dei progetti del Piano 2008 come previsto dal Disciplinare, la società in *House* Innovapuglia ha elaborato un progetto denominato "*Progetto per la gestione digitale dei flussi documentali e della comunicazione istituzionale del Servizio Politiche per le Migrazioni"* la cui presa d'atto è stata formalizzata dal dirigente del Servizio con atto n. 1760 del 23.12.2008, con i costi di seguito indicati:

ATTIVITA' REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PIANO 2008		Costo Iva inclusa
	Attività	
B.	Progettazione e realizzazione del sistema di gestione operativa progetti e domande di finanziamento (bandi telematici) [GESBAOL]	€ 54.720
C.	Progettazione e realizzazione del sistema di comunicazione e informazione del Servizio Pugliesi nel Mondo [GESCOMI]	€ 18.000
F.	Coordinamento tecnico	€ 25.920
	TOTALE	**€ 98.640**

- Le attività previste dal suddetto progetto sono state realizzate consentendo la corretta gestione informatica delle proposte progettuali;
- Visto il parere istruttorio favorevole, vincolante ai sensi dell'art. 3, punto 5 della Convenzione in essere tra Regione Puglia e Innovapuglia S.p.A. approvata con DGR n. 751/09, espresso dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione e acquisto al protocollo del Servizio con n. AOO_028/02/03/1010 - 0000363, è necessario assegnare con il presente atto una somma pari ad euro 98.640,00 al progetto in parola;
- Nell'ambito del Piano 2008, Il progetto che necessita di ulteriore disponibilità finanziaria, al fine di poterlo completare ed anche di massimizzarne gli effetti, visto il grande successo sin qui registrato, è la mostra itinerante "Migrazioni" gestito a titolarità regionale e affidato alla gestione operativa della società di comunicazione FARM di Lecce;
- Il progetto esecutivo, acquisito agli atti nell'ambito del Piano 2008, prevedeva la realizzazione della mostra itinerante anche in Belgio nonché la produzione di un catalogo. Attività, queste, entrambe non finanziate dalla Regione Puglia per insufficienza del budget disponibile;
- A seguito di specifica richiesta da parte delle associazioni pugliesi del Belgio di poter ospitare nel loro territorio una parte della mostra, la società FARM ha quantificato in due note successive gli importi necessari sia per l'acquisto di n. 300 copie del catalogo della mostra che in realtà consiste in una pubblicazione storico-didattica, con testi scritti a corredo delle immagini, al prezzo complessivo di euro 15.000,00, sia per l'allestimento di una parte appositamente selezionata della mostra presso la sede della Regione Puglia a Bruxelles nel prossimo autunno, con una spesa complessiva di euro 16.400,00;
- In definitiva, il completamento del progetto "Migrazioni" comporta una ulteriore spesa pari ad euro 31.400,00;
- Infine è necessario rettificare un errore materiale commesso nell'assegnazione del contributo all'associazione "*A.P.B.A. Associazione PUGLIESE di BUENOS AIRES, Argentina"* per la realizzazione del progetto *TANGO SALUS*;
- Il suddetto progetto, selezionato e ammesso a contributo nell'ambito del Piano 2008 ai sensi dell'AD n. 028/DIR/2009/087, ha ricevuto un contributo integrativo a valere sul Piano 2009, secondo le disposizioni della DGR n. 2128 del 10.11.2009 e relativo impegno di spesa AD n. 028/DIR/2009/098, così come illustrato nello schema seguente:

Cod. Pratica	Titolo Progetto	soggetto proponente	Soggetto Partner Referente Operativo e Contabile	Contributo Richiesto	Contributo regionale assegnato ai sensi dell'AD 028/DIR/2009/087 Ex Piano 2008	Integrazione contributo assegnato ai sensi della DGR 2128/09 Piano 2009	Totale contributo assegnato
RXDIMY9	**TANGO SALUS**	**A.P.B.A. "ASS. PUGLIESE BUENOS AIRES" - ARGENTINA**	***"AL.I.C.E. - ALternative Integrate Contro l'Emarginazione" P.IVA/CF 06624670722***	**19.300,00**	**7.260,00**	**2.040,00**	**9.330,00**

- Da una accurata verifica dei documenti citati risulta che la minor quota di contribuzione regionale assegnata al progetto *TANGO SALUS* deriva da un mero refuso, commesso inavvertitamente nella stesura dell'AD n. 028/DIR/2009/098 (d'impegno della spesa del Piano 2009) nel quale, invece di riportare "*euro 12.040,00"* quale quota di contribuzione regionale integrativa assegnata al progetto in parola, onde raggiungere la quota richiesta di euro 19.300,00, è stato trascritto "euro 2.040,00", producendo l'errore di cui trattasi;
- Occorre pertanto assegnare con il presente atto la somma di euro 10.000,00, sino alla completa copertura della quota di contribuzione regionale - pari ad euro 19.300,00 - in similitudine di quanto disposto in favore di tutti gli altri progetti ammessi e finanziati nell'ambito del Piani 2008 e 2009;

Vista la disposizione contenuta nella DGR 411/2010 che conferma il mandato al dirigente del Servizio di operare variazioni all'interno della griglia dei budgets del Piano 2008 "*sulla base di necessità derivanti dall'ottimizzazione della spesa e da raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale"*;

Accertato che sussiste la disponibilità di euro 154.094,93 riveniente dalle attività esecutive del Piano 2008, da allocare con il presente atto;

Considerato che la somma delle ulteriori necessità finanziarie, a carico del Piano 2008, per il *Progetto per la gestione digitale dei flussi documentali e della comunicazione istituzionale del Servizio Politiche per le Migrazioni,* per il completamento del progetto *Migrazioni* e per la rettifica del finanziamento al progetto *Tango Salus* ammonta complessivamente ad euro 140.040,00;

Verificato che sussistono istanze di contributo a valere sull'azione "*dotazioni delle Associazioni iscritte all'Albo regionale"* legittimamente pervenute e risultate ammissibili ai sensi dell'AD n. 028/88/2009, ma non completamente soddisfatte a causa della limitata capienza finanziaria fissata in euro 40.000,00, si destina la restante somma pari ad euro 14.054,93 per integrare il budget di tale intervento;

Si rimodula la griglia dei budgets così come illustrato nello schema sinottico "*ALLEGATO A - RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO 2008*" che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale.

Preso atto dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo;

Viste le attestazioni poste in calce;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, trattandosi di mera rimodulazione della griglia dei budgets ex Piano 2008.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di integrare con euro 10.000,00 la somma assegnata al progetto *TANGO SALUS* - sino alla

copertura del totale di contribuzione regionale richiesta pari ad euro 19.300,00 - somma onde rimediare all'errore di trascrizione compiuto nell'AD n. 028/DIR/2009/098;

- di completare il progetto *Migrazioni* ideato e gestito dalla società FARM di Lecce, accogliendo la proposta di acquisto di numero 300 cataloghi e di realizzazione della mostra in Belgio con un costo aggiuntivo lordo di euro 31.400,00;

- di rimandare a successiva determinazione il pagamento delle spettanze dovute a Innovapuglia S.p.a per il servizio già fornito in attuazione delle disposizioni del Piano 2008 ex DGR 2183/08;

- di integrare il budget dell'azione "*dotazioni delle Associazioni iscritte all'Albo regionale"* con la restante somma pari ad euro 14.054,93;

- di modificare la griglia dei budgets del Piano 2008, secondo le indicazioni della Giunta regionale, nei termini di seguito riportati in forma sintetica e dettagliati nell'*ALLEGATO A - RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO 2008* al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, di cui si riporta qui di seguito il riassunto sinottico:

Descrizione dell'intervento	Budget previsto ai sensi della DGR n. 2183 del 14.11.2008	Spesa Impegnata	Rimodulazione ex DGR 411/2010	Disponibilità derivante da piani esecutivi	Assegnazione effettuata ai sensi del presente atto	Assegnazione risultante alla data odierna
Interventi istituzionali	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0	0	25.000,00
Interventi ad iniziativa regionale	567.000,00	566.959,40	439.961,41	126.997,99	130.040,00	570.001,41
Sovvenzioni a progetti e istanze di associazioni ed enti	538.000,00	538.000,0	532.661,07	5.338,93	24.054,93	556.716,00
Interventi per reinserimenti	170.000,00	170.000,00	148.241,99	21.758,01	0	148.241,99
TOTALI	1.300.000,00	1.299.959,40	1.145.864,47	154.094,93	154.094,93	1.299.959,40

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il presente provvedimento:

- è composto da n. 5 facciate e da n. 1 allegato di 3 facciate;

- è adottato in originale;

- rientra nelle funzioni amministrative delegate e sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Settore per giorni dieci dalla data di registrazione, ai sensi dell'art. 16, comma 3, Decreto del Presidente della G.R. n. 161/08 "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia";

- sarà successivamente trasmesso alla Segreteria della Giunta regionale;

- è conforme alle Leggi vigenti, sulla base della documentazione richiamata in narrativa;

- è esecutivo.

La Dirigente del Servizio
Dr.ssa Giovanna Genchi

ALLEGATO A – RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO 2008

Descrizione dell'intervento	Budget previsto ai sensi della DGR n. 2183 del 14.11.2008	Spesa Impegnata	AD impegno spesa	Rimodulazione ex DGR 411/2010	Disponibilità derivante da piani esecutivi	Assegnazione effettuata ai sensi del presente atto	Assegnazione risultante alla data odierna
ATTIVITA' ISTITUZIONALI							
Premio Puglia	25.000,00	25.000,00	028/81/2008	25.000,00	0	0	25.000,00
Sub-totale attività istituzionali	**25.000,00**	**25.000,00**		**25.000,00**	**0**	**0**	**25.000,00**
INTERVENTI AD INIZIATIVA REGIONALE							
Realizzazione e implementazione rivista periodica e sito web www.pugliesinelmondo.net	40.000,00	40.000,00	028/81/2008	0	40.000,00	0	0
Stampa e distribuzione rivista *Pugliesi nel mondo*	70.000,00	70.000,00	028/90/2008	20.400,00	49.600,00	0	20.400,00
acquisto pagine e/o contributi a testate estere	10.000,00	10.000,00	028/81/2008	0	10.000,00	0	0
Seconda edizione del progetto itinerante in Puglia ACCADEMIA DELL'ENOGASTRONOMIA, gestito in collaborazione con CNIPA Puglia	50.000,00	50.000,00	028/81/2008	50.000,00	0	0	50.000,00
Progetto PUGLIA DI GUSTO approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1922 del 17.10.08 per la partecipazione del Servizio Politiche per le Migrazioni al "Salone del gusto di Torino"	17.000,00	16.959,40	028/84/2008	16.959,40	0	0	16.959,40
Attuazione della Mostra itinerante *Migrazioni*, progetto ideato e gestito dalla Società di Comunicazione FARM,	30.000,00	30.000,00	028/81/2008	30.000,00	0	31.400,00	61.400,00
Progetto di studio sull'emigrazione contemporanea, eseguito da Centro di ricerca specializzato, da acquisire mediante avviso di evidenza pubblica -	30.000,00	30.000,00	028/81/2008	30.000,00	0	0	30.000,00
Partnership a progetti di portata nazionale, comunitaria e/o internazionale	20.000,00	20.000,00	028/81/2008	0	20.000,00	0	0
Borse di Studio/Formazione e Stage/Tirocini	250.000,00	250.000,00	028/81/2008	250.000,00	0	0	250.000,00
Fondo di solidarietà per interventi urgenti di assistenza e tutela dei pugliesi residenti fuori del territorio regionale	20.000,00	20.000,00	028/81/2008	20.000,00	0	0	20.000,00
Archivio *Antonio Quarta*	30.000,00	30.000,00	028/81/2008	22.602,01	7.397,99	0	22.602,01
Progetto per la gestione digitale dei flussi documentali e della comunicazione istituzionale del Servizio Pugliesi nel Mondo	0	0	===	0	0	98.640,00	98.640,00

ALLEGATO A – RIMODULAZIONE PIANO FINANZIARIO 2008

Descrizione dell'intervento	Budget previsto ai sensi della DGR n. 2183 del 14.11.2008	Spesa Impegnata	AD impegno spesa	Rimodulazione ex DGR 411/2010	Disponibilità derivante da piani esecutivi	Assegnazione effettuata ai sensi del presente atto	Assegnazione risultante alla data odierna
Sub-totale interventi ad iniziativa regionale	**567.000,00**	**566.959,40**		**439.961,41**	**126.997,99**	**130.040,00**	**570.001,41**
SOVVENZIONI A PROGETTI E ISTANZE DI ASSOCIAZIONI ED ENTI							
Interventi su richiesta Associazioni iscritte Albo regionale per dotazioni strumentali, di logistica e sussidi didattico-culturali	40.000,00	40.000,00	028/81/2008	40.000,00	0	14.054,93	54.054,93
Eventi culturali	140.000,00	140.000,00	028/81/2008 028/93/2008	159.379,60	0	10.000,00	169.379,60
Promozione del made in Puglia	238.000,00	238.000,00	028/81/2008 028/93/2008	210.205,06	27.794,94	0	210.205,06
Gemellaggi formazione e iniziative rivolte ai giovani	120.000,00	120.000,00	028/81/2008 028/93/2008	123.076,41	0	0	123.076,41
Sub-totale sovvenzioni a progetti e istanze di associazioni ed enti	**538.000,00**	**538.000,0**		**532.661,07**	**27.794,94**	**24.054,93**	**556.716,00**
INTERVENTI SU RICHIESTA INDIVIDUALE PER REINSERIMENTI ABITATIVI E PRODUTTIVI							
Interventi su richiesta individuale per reinserimenti abitativi e produttivi	170.000,00	170.000,00	028/81/2008	148.241,99	21.758,01	0	148.241,99
Sub-totale interventi per reinserimenti	**170.000,00**	**170.000,00**		**148.241,99**	**21.758,01**	**0**	**148.241,99**
TOTALI GENERALI	**1.300.000,00**	**1.299.959,40**		**1.145.864,47**	**154.094,93**	**154.094,93**	**1.299.959,40**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 299

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Minervino di Lecce (LE) - Proponente: Alfwind srl, con sede legale in Via del Gelso, 16, cap 33100 Udine.

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 19/05/2009 acquisita al prot. n. 5996 del 25/5/2009 la Alfwind srl produceva istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico già assoggettata a VIA con atto dirigenziale D.D. n. 520 del 22/10/2007, in funzione del dispositivo introdotto dalla DGR 2467/2008;

L'Ufficio VIA riscontrava l'istanza con nota prot. n. 11732 del 16/10/2009, scrivendo alla società proponente e, per conoscenza, al Comune di Minervino di Lecce, Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale allo sviluppo economico riscontrando la ricorrenza della condizioni previste dal dispositivo introdotto dalla DGR 2467/2008 ai fini della continuità tra il procedimento in essere e quello istituito con la verifica di assoggettabilità a VIA risolta con la DD. n. 520 del 22/10/2007;

Successivamente, con nota prot. n. 13222 del 2/12/2009, l'Ufficio VIA scriveva alla Alfwind srl e, per conoscenza, al Comune di Minervino di Lecce, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato regionale sviluppo economico con richiesta di procedere alle pubblicazioni e agli adempimenti di rito ai sensi della LR 11/2001 e s.m.i. Contestualmente veniva richiesto riscontro all'Ufficio Energia regionale al fine di verificare l'inclusione dell'istanza negli elenchi di quelle avvianti procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 e della DGR 35/2007, in conformità alla verifica richiesta dalle linee guida di cui alla DGR 1462/2008.

L'Ufficio Energia e Reti Energetiche dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico riscontrava con nota acquisita al prot. n. 2856 del 25/2/2010 inviando il proprio database in formato digitale. Dallo stesso era possibile evincere che l'istanza di Autorizzazione Unica relativa alla proposta di cui trattasi era pervenuta a marzo del 2007, periodo in cui l'istanza era ancora inscritta nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 2250 del 19/2/2010 la Società proponente Alfwind trasmetteva copia degli avvisi di deposito pubblicati su quotidiano nazionale e regionale, nonché sul BURP n. 18/2010. Contestualmente trasmetteva copia del deliberato del Comune di Minervino di Lecce numero 22 del 30.10.2008 all'interno del quale era espresso il parere favorevole con prescrizioni all'intervento di cui trattasi. In particolare le prescrizioni prevedono un allontanamento degli aerogeneratori da identità ambientali rilevate nel sito ossia una loro dislocazione rispetto alle originarie ubicazioni proposte;

Figura 1. Area interessata dagli aerogeneratori su stralcio ortofoto

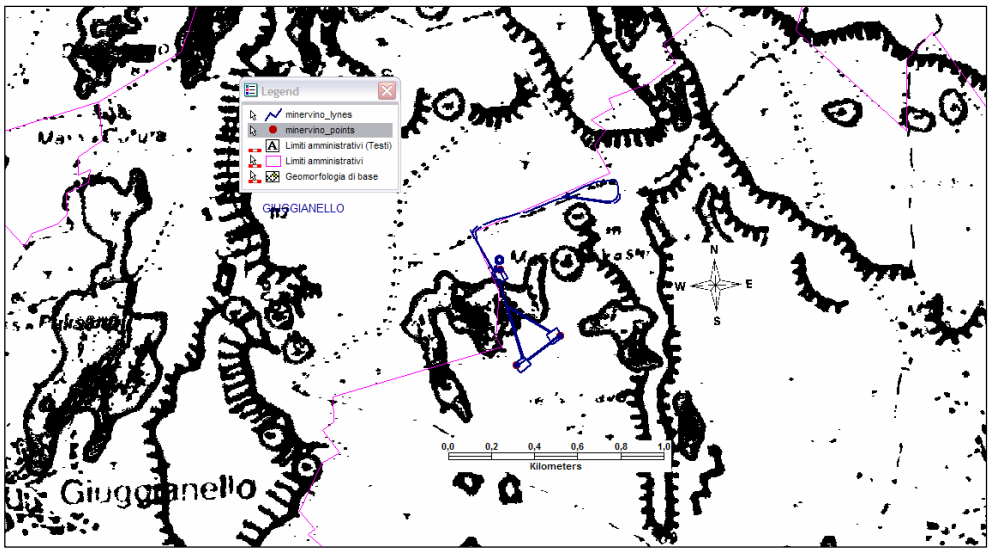


Figura 2. Stralcio della carta geomorfologica PUTT/p con evidenziata la localizzazione degli aerogeneratori e il tracciato del cavidotto.

Caratteristiche del progetto:

⇒ **Proponente: Alfwind srl**
⇒ **Località: San Vasili nel Comune di Minervino di Lecce (LE)**
⇒ **N. aerogeneratori: 3**
⇒ **Diametro aerogeneratori: 80 m (cfr pag 6 dell'elaborato "Relazione tecnico descrittiva")**
⇒ **Potenza complessiva: 6 MW**

ID Aerogeneratore	EST	NORD
1	2809578	4444313
2	2809501	4444755
3	2809779	4444447

Nella seduta del giorno 2.02.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, in fibra di vetro rinforzata con resina epossidica e fibre di carbonio, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro e quindi tale non generare effetto selva. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

Non è reso l'impatto cumulativo legato alla presenza di altre iniziative affini nell'area vasta.

La zona individuata per l'installazione è classificata dal PUTT regionale come ATE di tipo C ovvero di valore distinguibile, in termini paesaggistici di area vasta.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nel SIA si afferma che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rileverebbero impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che il parco eolico occupa superfici agricole o incolte, e che l'area interessata non presenterebbe alcuna peculiarità naturalistica poiché interessata più che altro da copertura vegetale con specie infestanti e senza caratteristiche importanti sotto il profilo conservazionistico.

Tuttavia il comprensorio occupato dalla terna di aerogeneratori proposti è interessato da formazioni vegetanti frammentate ma con importante funzione di integrazione e di continuità rispetto all'ecosistema ulivetato nei dintorni.

Esso stesso si configura come un ambiente con caratteristiche di ecotono, ovvero di nucleo incluso in una zona di seminativo, oggi probabilmente idoneo per funzioni di pascolo ma con caratteristiche di prateria, quindi suscettibile di rinfoltimento a seconda delle variazioni stagionali ed in generale di percorsi climatici di rigenerazione spontanea della naturalità.

Le caratteristiche di pascolo comunque richiamano la presenza anche di fauna, come lepri, una grande varietà di uccelli, i gallinacei e volatori come i passeri e i rapaci, oltre che insetti: api, maggiolini, farfalle, formiche, coccinelle e degli altri invertebrati che vivono nel terreno (chiocciole, lombrichi, ragni) che sono il nutrimento di vari uccelli e di altri insettivori come ricci, talpe, formichieri, rane e rospi, lucertole e ramarri. Dalle zone limitrofe potrebbero arrivare anche i predatori più grandi come la volpe.

È previsto, quale soluzione progettuale per la mitigazione dell'impatto, il ripristino della copertura vegetazionale originaria a fine cantiere.

d - Rumori e vibrazioni

Data la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991. Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientraerebbe nei limiti normativi vigenti.

Vi è da dire che l'intero studio poggia su valutazioni pressoché qualitative sia con riferimento alla componente rumore, per la quale i rilievi strumentali sono programmati "*successivamente alla messa a regime dell'impianto*", sia con riferimento alle vibrazioni, per le quali, a causa di difficoltà opera-

tive "*non è stato possibile effettuare una valutazione numerica*".

Il ricettore sensibile della zona, la vicina Masseria S.Vasili, è stata identificata ma rispetto ad essa non sono stati valutati i limiti per la verifica differenziale, anche qui limitandosi a "prevedere" l'esito positivo della verifica stessa ("si dovrebbe avere un differenziale [*idoneo, ndr*] …").

L'espressione dell'impatto rispetto a questa componente resta pertanto inesplorato e lascia aperti fronti di eventuali criticità.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati stimati i valori di intensità del campo elettromagnetico generato. I valori risulterebbero al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*".

f - Norme di progettazione

Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera osserverà criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati.

Per il conferimento dell'energia prodotta si prevede 1 cabina di consegna MT/MT di ENEL senza la trasformazione in AT attesa la potenza da installare inferiore ad 8 MW.

Per il resto, le specificità del contesto riferite al PRIE richieste dal Regolamento non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nel SIA si conclude che la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale sia pari a 40-50 m. D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Entro tale distanza non sono comunque presenti fabbricati, masserie e infrastrutture.

Per quanto riguarda gli oli è assicurato l'adeguato trattamento degli stessi e lo smaltimento secondo normativa vigente.

L'UTC aveva rilevato, nell'ambito del parere espresso in seno alla procedura di screening, come luogo sensibile per problematiche di sicurezza legate al rischio di distacco dell'aerogeneratore anche quello occupato dalla strada comunale "Giuggianello- Giurdignano" che evidentemente, per questioni legate all'intensità di percorrenza antropica di auto e mezzi, risulta assimilabile a strade di rango superiore e pertanto ne chiedeva il rispetto di una distanza pari a 300m.

L'ubicazione prescelta per l'aerogeneratore n. 2 lo vede collocarsi a distanza inferiore di quella suggerita dalla strada che il database GIS dello scrivente Ufficio identifica come "Strada comunale Pesculli", sulla direttrice che appunto, da Giuggianello a Giurdignano, passa per i limiti amministrativi di Minervino di Lecce.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il sito è facilmente accessibile dalla SP Palmariggi-Minervino di Lecce.

L'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ed in misura inferiore con la realizzazione di strade *ex novo* costituite da brevi raccordi fra le strade esistenti e le basi delle torri. Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 4,5 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo da 18t senza asfaltatura, secondo le sezioni tipo riportate negli elaborati grafici consegnati dalla società proponente. È prevista in corrispondenza delle strade di nuova realizzazione, la messa in opera di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali esistenti in modo da evitare rischi di alterazione del deflusso delle acque superficiali e quindi fenomeni erosivi e modificazioni morfologiche diverse da quelle in atto.

La viabilita' di progetto segue un percorso alquanto irrazionale poiché non impostato sulle direttrici interpoderali bensì sul collegamento bari-

centrico tra le piazzole degli aerogeneratori, massimizzando così il consumo di suolo.

i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna.

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e di collegamento alla cabina primaria di trasformazione saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità. I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità per la maggior parte.

Per il conferimento dell'energia prodotta si prevede 1 cabina MT/MT di ENEL per la raccolta ed il convogliamento verso la rete elettrica nazionale dell'energia elettrica prodotta senza la trasformazione in AT data la potenza installata inferiore ad 8 MW.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 50 x 40 mq in fase di cantiere con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase di installazione, per il posizionamento delle gru necessarie per il montaggio degli aerogeneratori. In fase di esercizio la superficie sarà pari a 3000 mq. Sono previste opere di regimazione delle acque superficiali.

Nel progetto si dichiara di cercare di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari.

Nel SIA si afferma che in fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

I percorsi ipotizzati per le linee tecniche seguono direzioni non perimetrali rispetto ai limiti di particella e quindi non minimizzano il consumo di suolo incidendo anche sulla naturale geomorfologia del territorio, che risulta complessa e peculiare.

Lo stesso andamento geomorfologico si accompagna alle variazioni vegetazionali del sito già espresse, in relazione alle varie condizioni di esposizioni alla luce e di fitoclima dovute alle variazioni di pendenza.

Circostanza simile a quella evidenziata era stata già sollevata dall'Ufficio tecnico comunale (che rilevava la necessità di provvedere ad un maggiore distanziamento degli aerogeneratori dalle doline presenti nella carta geomorfologia del PUTT) con nota acquisita al prot. n. 8848 del 1 giugno 2007 e posta alla base delle considerazioni che avevano portato il valutatore dell'istruttoria di cui alla DD n. 520/2007 a esprimersi con l'assoggetamento a VIA della procedura.

Assieme a questa era stata evidenziata dall'UTC una irregolarità in termini di violazione del regolamento edilizio nel rispetto dei rapporti tra altezza manufatto e limite periferico delle proprietà interessate; le successive fasi procedurali riguardanti il procedimento in esame non danno alcun seguito a queste osservazioni.

k - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste piazzole provvisorie con ingombro pari a 50 x 40 mq.

Al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti e opere di regimazione delle acque superficiali.

Le fasi di cantiere e le opere da realizzare, riportate nella relazione generale descrittiva del progetto, saranno:

1. realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 4,5 m, e opere minori ad essa collegate;
2. formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;
3. realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
4. realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc;
5. realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
6. realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale la dismissione dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macro-

componenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.). Saranno quindi selezionati i componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Saranno rimossi tutti gli oli utilizzati negli aerogeneratori e smaltiti secondo la vigente normativa.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, si procederà alla rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili.

Al termine dei lavori è comunque previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

L'area sarà quindi ricoperta da terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade, se nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni. Nella fase di dismissione si ripresenteranno le stesse problematiche della fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dagli scarichi di materiali e dai veicoli di trasporto) nonché dei disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Saranno quindi riproposti tutti gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti.

m - Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali (impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già esposte, imperniate sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti.

In questo senso sono previste due specifiche misure di quali:

- rinaturalizzazione delle aree interessate dalle pale eoliche;
- ricostituzione di siepi arbustive lungo i muretti a secco.

Considerato che:

A) il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. a) del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree in esse indicate; per questo motivo il progetto risulta conforme all'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- **il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14 del RR n. 16/06, co.2, lettere:**
  - ✓ g) poiché l'aerogeneratore n.2 e tutti i collegamenti tecnici previsti (strade e cavidotti) interessano emergenze geomorfoloche segnalate dalla carta del PUTT;
  - ✓ j) poiché l'emergenza geomorfologica in parola è da intendersi anche come Ambito Territoriale Distinto del PUTT

L' entità ambientale in parola è visibile cartograficamente sia sulle ortofoto a colori che sulle tavole IGM e riscontrate infine sulla carta geomorfologica del PUTT-p della Regione Puglia.

B) il progetto non risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06; lettere

- ✓ D: perché il percorso delle linee tecniche progettato è impostato su un layout che non minimizza il consumo di suolo poiché non percorre le linee interpoderali ma segue direttrici che tagliano obliquamente i fondi;
- ✓ E: poiché non risulta privilegiata un' area a servizio do distretti industriali o simili

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1 lettere:

- ✓ c) per tutti gli aerogeneratori
- ✓ d) per tutti gli aerogeneratori
- ✓ h e j) per tutti gli aerogeneratori

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 2/2/2010 ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, L'Ufficio ha trasmesso, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/1990 e smi il preannuncio di parere negativo con nota prot. n. 03334 del 3/3/2010, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Alla stessa nota fa seguito la società proponente con relazione acquisita al prot.n. 05869 del 26/4/2010 contenente osservazioni in merito al parere istruttorio reso, come di seguito sintetizzate.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 23.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso:

"sono portate osservazioni in merito alla componente visiva e paesaggistica, producendo una nuova analisi attraverso indicatori di percezione di altri impianti eolici nei comuni limitrofi. Queste osservazioni non rilevano elementi pertinenti alle cause di incompatibilità riportate nelle considerazioni finali dell'istruttoria oggetto di osservazioni.

Lettera c)- Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

✓ Lo studio integrativo fornito solidalmente alle osservazioni porta all'attenzione elementi di valore insufficiente a controvertere gli esiti dell'istruttoria, in ragione di alcune motivazioni fondamentali:
- l'impatto ambientale è rappresentato come modesto principalmente per la sua limitata estensione rispetto al sistema ambientale di appartenenza del sito, la cui valenza trofica e di espressione di potenziale naturalità, a partire da nuclei residuali comunque presenti, non è negata anzi di fatto confermata;
- l' osservazione per cui il sito prescelto è costituito da un'area agricola a seminativo circondata da aree agricole ad oliveto ne esprime le caratteristiche solo in termini di uso del suolo, senza escludere fattori di naturalità, tant'è che si rilevano come presenti aree incolte con vegetazione ruderale "resilienti" poiché, come si afferma "le arature non (le) hanno potuto eliminare";
- l'osservazione che rileva l'assenza di attività zootecnica che giustifichi la presenza di pascolo è irrilevante perché non esclude un' evoluzione della copertura erbacea attuale anche in pseudosteppa, sulla base di nuclei già diffusamente presenti nel sito;
- è segnalata scarsissima copertura erbacea ma di fatto esiste, accanto alle aree più spoglie, un vero e proprio ecosistema olivetato;
- circa la fauna si rileva che il disturbo a carico di alcuni uccelli è previsto solo in termini localizzati, ma la sua ininfluenza sui flussi principali non viene rilevata e/o dimostrata;
- a sostegno delle osservazioni si allegano alcune immagini del sito e si propongono soluzioni compensative tra le quali la ricostituzione di siepi di macchia mediterranea dello spessore di 2 m lungo la fascia perimetrale, per una lunghezza totale di 820 m anche con funzioni di rifugio per la fauna. La misura prevista crea una sorta di mitigazione dell'impatto ma non ne migliora le caratteristiche di inserimento ambientale perché non può agire sull'impatto che gli aerogeneratori e le loro opere annesse realizzano nella propria area di occupazione la cui integrità rispetto al territorio contermine viene comunque compromessa.

Lettera d): Rumore e vibrazioni

✓ il progettista incaricato osserva che il rilievo delle condizioni post-operam non è possibile se non a livello previsionale in fase progettuale. Osserva inoltre che i dati stimati sono necessariamente "abbondanti" a causa della mancata conoscenza dei livelli in bande di ottava e la conseguente attenuazione del suono attraverso il fogliame. In ragione di ciò non sarebbe possibile affermare che, per gli edifici considerati, a finestre aperte i valori limite differenziali saranno rispettati. Per le vibrazioni si escludono impatti a carico dell'edificio più prossimo (450 m)

✓ Ad ogni modo l'istruttoria aveva rilevato che le valutazioni fornite nel SIA poggiavano su considerazioni di carattere principalmente qualitativo e su stime esclusivamente previsionali in ragione della impossibilità di realizzare un modello fedele alla realtà fisica. La mancata predisposizione di modelli di simulazione "calcolata" dell'impatto attraverso output numerici non ha consentito di verificare la reale magnitudo dell'impatto rispetto al criterio assoluto e a

quello differenziale. La considerazione della inevitabile sovrastima del dato ha portato il progettista alla conseguenza che l'impatto sia necessariamente contenuto entro i limiti differenziali., ma la deduzione non è ancora una volta supportata da calcolazioni ed appare anche inserita in un contorno condizionato (assorbimento da parte del fogliame, finestre aperte, etc) che il regolamento non prevede.

Lettera g): Dati di progetto e sicurezza

✓ Le osservazioni hanno inquadrato meglio le caratteristiche della strada comunale ed aggiornato circa la posizione dell'Amministrazione comunale, rilevando che la stessa ha superato le problematiche legate alla distanza dell'aerogeneratore n.2 dalla strada comunale esprimendo, con un proprio deliberato, il nulla osta alla realizzazione della macchina.

✓ Di fatto l'istruttoria dello scrivente Ufficio ha espresso la propria posizione rispetto al punto in oggetto non quale causa esclusiva di non realizzabilità, ma come concausa a latere, non ripresa pertanto nelle conclusioni ove le non conformità al RR 16/2006 sono puntualmente richiamate. L'osservazione pertanto è inefficace rispetto agli esiti dell'istruttoria.

Lettera h): Norme tecniche relative alle strade

La viabilità esistente è stata progettata al fine di ottimizzare l'utilizzo della viabilità interpoderale esistente.

L'alternativa avrebbe interessato una dolina. Altre soluzioni avrebbero invece interessato la Masseria, diviso le proprietà etc. La direttrice utilizzata impedisce di seguire il tratto perimetrale di proprietà ma consente di localizzare l'aerogeneratore di modo che la sua proiezione a terra non oltrepassi il confine di proprietà.

✓ Tuttavia il layout appare poco allineato ai criteri ordinatori del territorio già esistenti, quali viabilità interpoderale e minimizzazione del consumo di suolo. Se pur supportato da scelte progettuali di tipo tecnico, il criterio utilizzato non ha considerato né spiegato soluzioni alternative che fossero giustificate in ragione del loro impatto ambientale.

Lettera m): Misure di compensazione

✓ La ditta si impegna, come già detto sopra, a realizzare idonee misure di compensazione (siepe perimetrale) e ad accogliere eventuali suggerimenti alternativi da parte degli uffici regionale).

✓ Le osservazioni presenti nella relazione, in risposta a questo punto dell'istruttoria, portano più che altro all'assunzione di un ulteriore impegno circa l'intendimento di procedere alla realizzazione della siepe perimetrale, insufficiente a modificare gli esiti dell'istruttoria stessa che hanno evidenziato criticità relative ad altri aspetti, principalmente legati alle caratteristiche ambientali intrinseche del sito prescelto, come già espresso alla lettera c)

Inoltre sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione ITALIA NOSTRA (nota prot. n. 5078 del 7/4/2010 e pubblicate sul Portale Ambientale web regionale) che evidenziano diverse lacune progettuali, segnatamente in relazione al sistema insediativo e a quello paesaggistico nel quale la progettazione si va ad inserire.

Lo scrivente Ufficio condivide l'assunto dell'Associazione circa l'impatto esercitato dall'impianto eolico, inteso come cumulativo rispetto a quello esercitato da altri impianti realizzati o in via di realizzazione nelle aree contermini, rispetto ad una sensibile alterazione dei valori scenici rispetto ad una trama di identità rilevanti per la conservazione della memoria storica dei luoghi interessati, puntualmente segnalate nelle osservazioni.

Sono segnalate, infatti, masserie storiche, elementi megalitici, un trullo monumentale, nonché una florida economia agrituristica nei luoghi interessati dall'intervento".

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento proposto dalla Alfwind srl, con sede legale in Via del Gelso, 16 33100 Udine, nel Comune di Minervino di Lecce.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";*

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 321/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Minervino di Lecce (LE) - Proponente: ALFWIND srl.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 300

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le) in località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezzo - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5651 del 10.04.2007, la Società EOS Windenergy Srl richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente ad una proposta di parco eolico sito nel Comune di Galatina (Le).

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 8461 del 24.05.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Galatina e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico-Ufficio Energia, richiedendo opportune integrazioni documentali in merito alla carta della vegetazione e alla valutazione degli impatti sugli ecosistemi. Nella stessa nota si ribadiva altresì che il proponente era tenuto a trasmettere la documentazione progettuale completa alle Amministrazione Comunale di Galatina. Quest'ultima veniva invitata a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12280 del 25.07.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

In data 06.08.2007, la Eos Windenergy, in persona dell'amministratore delegato, trasmetteva atto di delega in favore di un professionista che, in data 08.08.2007, si recava presso l'ufficio VIA, al fine di sottoscrivere tutti gli elaborati tecnici prodotti nel corso del procedimento in oggetto.

Il Comune di Galatina, con nota prot. n. 0039718 del 07.11.2007, acquisita al prot. n. 391 del 10.01.2008 di questo Servizio, trasmetteva attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale nei tempi di legge, comunicando altresì che non era pervenuta alcuna osservazione in merito.

La Erg Renew S.p.A., con nota acquisita al prot. n. 2547 del 25.02.2009, trasmetteva per conoscenza a questo Ufficio un "*Atto unilaterale d'obbligo*", intendendo così adempiere alle previsioni dell'art. 14, comma 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006. Si osserva che a questo Ufficio non risulta comunicato alcun cambio di titolarità del progetto in parola (da EOS Windenergy Srl a Erg Renew S.p.A.) corredato da validi ed opportuni documenti probatori.

Il Comune di Galatina, con nota prot. n. 20090010180 del 11.03.2009, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 3936 del 26.03.2009, riscontrando l'atto unilaterale d'obbligo trasmesso dalla ERG Renew SpA, comunicava di non aver ricevuto alcuna documentazione inerente il progetto di cui al predetto "Atto unilaterale d'obbligo".

Con nota prot. n. 4001 del 26.03.2009, indirizzata alla Erg Renew S.p.A. e per conoscenza al Comune di Galatina, l'Ufficio VIA richiedeva la stipula della convenzione tra il Comune di Galatina ai sensi dell'art. 14 c. 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, precisando che si tratta di atto differente rispetto a quello richiesto ai sensi della DGR 35/2007, e che deve essere stipulata precedentemente al rilascio del parere ambientale, come chiarito dalla DGR 1462/2008.

Con ricorso amministrativo notificato il 27.05.2009 la Erg Eolica Italia adiva il Tar di Bari chiedendo l'annullamento della nota prot. n. 4001 del 26.03.2009. Alla data di adozione della presente determinazione non risultano esserci pronunciamenti del Tribunale su detto ricorso.

Con successiva nota prot. A00089 n. 8568 del 14.07.2009 indirizzata a EOS Windenergy Srl e a Erg Renew S.p.A. nonché per conoscenza al Comune di Galatina, evidenziando il mancato riscontro alla precedente nota prot. n. 4001/2009, questo ufficio richiedeva chiarimenti in merito alla titolarità del progetto originariamente presentato da EOS Windenergy Srl con istanza del 30.03.2007, non essendoci evidenza del trasferimento della titolarità dell'iniziativa imprenditoriale dall'originaria istante Eos Windenergy Srl alla intervenuta Erg Eolica Italia Srl.

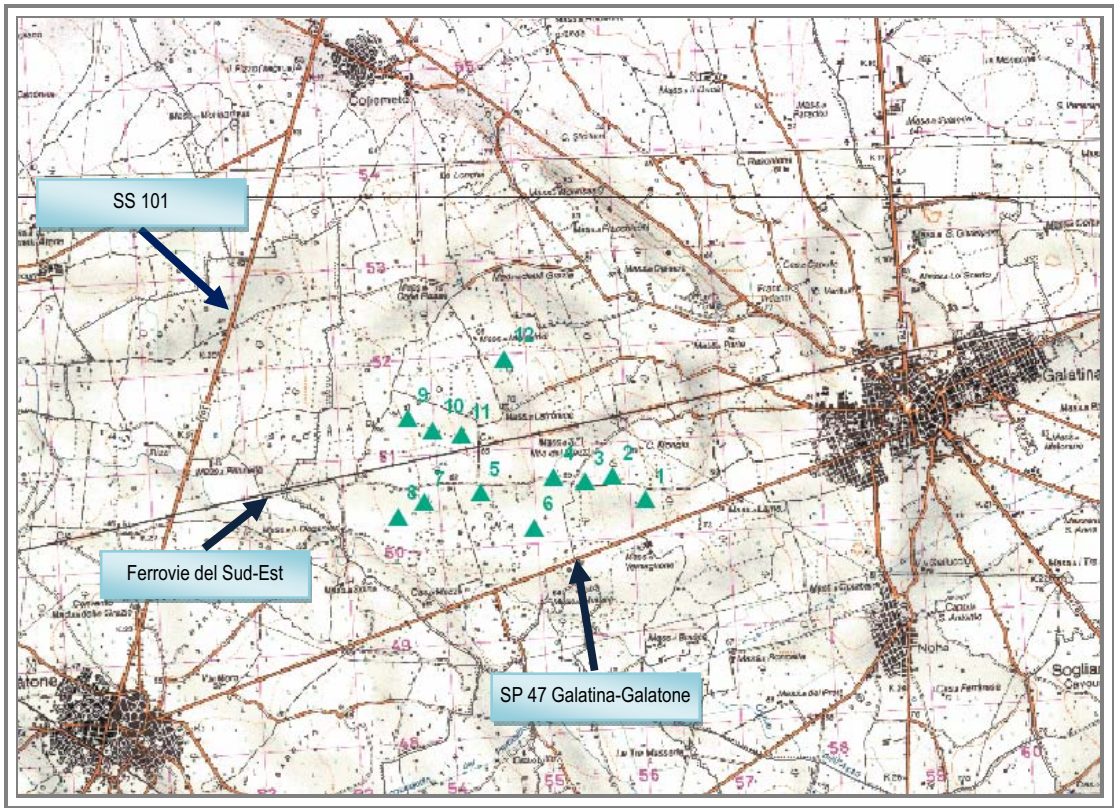
Con ricorso amministrativo notificato il 27.07.2009 la Erg Eolica Italia Srl adiva il Tar Lecce al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico *de quo*. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 2196/2009, accogliendo il ricorso

proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della decisione.

In riscontro alla nota prot. n. 8568/2009, la ERG Eolica Italia Srl, con nota acquisita al prot. A00089 n. 11557 del 13.10.2009 di questo Servizio, trasmetteva atto pubblico di fusione fra le società ERG Eolica Srl e ERG Eolica Italia Srl, entrambe interamente possedute dalla Erg Renew S.p.A.

Alla data di adozione della presente determinazione non risulta agli atti dell'Ufficio VIA alcuna documentazione probante la voltura dell'iniziativa imprenditoriale de quo dalla Eos Windenergy Srl alla Erg Eolica Italia Srl. Pertanto l'istanza si intende riferita alla Eos Windenergy Srl.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento dell'area di interesse su carta topografica d'Italia IGM in scala 1:50.000 (Stralcio Foglio 526 "Nardò").

Caratteristiche del progetto:

⇒ **Località**: L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Galatina (Le) ad Ovest del centro urbano in direzione del Comune di Galatone (Le). In particolare, 8 degli aerogeneratori previsti si collocano fra il tracciato delle Ferrovie del Sud-Est e quello della Strada Provinciale 47 Galatina-Galatone, e i restanti 4 aerogeneratori sono localizzati a nord della Ferrovia Sud-Est (p. 3, "*Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - Screening*" e Tav. 5b "*Posizionamento aerogeneratori su stralcio PUG*").

⇒ **N. aerogeneratori:** 12 (p. 17, "*Relazione Generale*")

⇒ **Potenza complessiva**: 24 MW (p. 17, "*Relazione Generale*")
⇒ **Altezza:** 80 m (p. 17, "*Relazione Generale*")
⇒ **Diametro:** 90-94 m (p. 17, "*Relazione Generale*")
⇒ **Coordinate aerogeneratori** (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40)**:**

Torre	*X*	*Y*
1	2787091	4450989
2	2786756	4451229
3	2786462	4451175
4	2786136	4451225
5	2785371	4451058
6	2785929	4450693
7	2784787	4450959
8	2784506	4450808
9	2784617	4451836
10	2784874	4451709
11	2785170	4451660
12	2785614	4452461

Le coordinate sono tratte dalla "Relazione Generale" (pag. 14).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'assetto paesaggistico è descritto dal proponente ("*Relazione impatti ambientali attesi - screening*", pp. 72-78) come non omogeneo, in quanto caratterizzato dalla sovrapposizione di interventi antropici recenti (strade asfaltate, abitazioni isolate, tralicci per reti elettriche ad AT) sul secolare sistema rurale in cui si distinguono ancora le masserie, le strade interpoderali e i muretti a secco. Nel complesso, si tratterebbe dell'aspetto tipico delle aree agricole periurbane ("*Relazione impatti ambientali attesi - screening",* p. 72). L'inserimento paesaggistico è effettuato unicamente in riferimento all'impatto visivo, assumendo innanzitutto tre scale di analisi: la **scala inferiore** (il cui diametro è dichiarato pari a 2 km, ma disegnato di oltre 3 km - si vedano rispettivamente p. 73 della "*Relazione impatti ambientali attesi - screening*" e la Tav. Scr. 02b2); la **scala di interesse**, che si estende per ulteriori 2,5 km a partire dalla prima (ma nella Tav. Scr. 02b2 questa distanza è di circa 4 km); la **scala superiore**, che si sviluppa dai limiti della precedente alla distanza teorica alla quale si esauriscono gli impatti visivi, stimata in base al numero e all'altezza delle pale in 9-10 km.

Alla scala *inferiore* e a quella *di interesse* il proponente non individua alcun punto di vista sensibile, mentre alla scala superiore si citano (incorrendo probabilmente in un refuso) i centri abitati di Brindisi e Mesagne ("*Relazione impatti ambientali attesi - screening*", p. 73). Successivamente il proponente individua 18 punti di vista sensibili alla scala d'interesse (pp. 75-76) e li riporta nella cartografia allegata: si tratta di **9 centri abitati** (Tav. Scr. 02b1) e di **9 masserie** (Tav. Scr. 02b2). La metodologia di valutazione dell'impatto visivo si basa sulla definizione della **magnitudo di impatto in base a tre parametri:**

d = **distanza** in km dal confine del parco eolico;

α = **fronte visivo**, pari all'angolo formato da due semirette a partire dal baricentro ideale del parco eolico per comprendere l'intero fronte di osservazione;

β = **ampiezza di veduta**, pari all'angolo formato da due semirette a partire da un punto di vista sensibile per comprendere l'intero ingombro visivo prodotto dagli aerogeneratori.

L' impatto visivo medio è reputato dal proponente come certo, significativo in un raggio di 5 km dai confini del parco eolico, e completamente reversibile al termine del ciclo di vita del progetto (25 anni).

Si osserva che la metodologia di analisi risulta inficiata sotto due aspetti:

1) non c'è esatta corrispondenza fra i punti di vista sensibili individuati nella "*Relazione impatti ambientali attesi - screening*" (pp. 75-76) e quelli riportati nelle Tavv. Scr. 02b1-2;
2) non si comprende la corrispondenza fra i punti di vista sensibili di cui alla "*Relazione impatti ambientali attesi - screening*" (pp. 75-76) e/o alle Tav. Scr. 02b1-2, e i punti di vista in base ai quali sono realizzati i fotomontaggi nella Tav Scr2c "*Impatto visivo fotomontaggi*".

Il paesaggio risulta interessato da diverse testimonianze storiche, come segnalato dallo stesso proponente nella Tav. 3b "*Posizionamento aerogeneratori e distanze di rispetto*", nella quale risultano individuate 9 masserie (**ricadenti in toto o in parte nella scala inferiore di analisi dell'impatto visivo**). Si rileva che nessuna di queste masserie appare trattata adeguatamente nell'analisi dell'impatto visivo e paesaggistico.

Gli elaborati prodotti, che mostrano la notevole visibilità dai vari punti di osservazione, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie, la Tavola "*Impatto visivo-fotomontaggi*" considera solo 4 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il fotoinserimento di tutti gli aerogeneratori (di cui non risulta ben chiara la numerazione e che spesso appaiono fuori scala). Gli elementi inseriti nel fotomontaggio non appaiono sempre congruenti con quanto ipotizzabile sulla base del posizionamento dei punti di vista sulla cartografia ed in particolare non sembrano essere puntualmente ripresi i numerosi tralicci delle tre linee aeree ad AT che interessano l'area di progetto.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La valutazione dell'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è stata trattata nella "*Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening*" (nelle sezioni 4 e 5), e successivamente anche nel seguente materiale integrativo richiesto da questo ufficio con nota prot. n. 8461 del 24.05.2007, e inviato dal proponente in data 04.07.2007, prot. 351-07:

1) Elaborato "*Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening*" (si tratta in effetti non già di un estratto ma di una modifica del testo originale inserito nella "*Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening*", finalizzata fra l'altro a correggere gli errati riferimenti puntuali al territorio del Comune di Soleto piuttosto che a quello di Galatina);
2) Tavola "*Carta della vegetazione - Ortofoto*", già presentata come Tav. 1b nell'istanza originale;
3) Tavola "*Uso del suolo - Corine 1999*";
4) Tavola "*Unità ecosistemiche*", già presentata come Tav. 3a nell'istanza originale.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, l'analisi floristica, vegetazionale e faunistica è stata effettuata sulla base di dati originali, rilevati a seguito di sopralluoghi sul sito, integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento. Tuttavia, si osserva che il contenuto dell'elaborato "*Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening*" coincide in larga misura con quello dell'analogo elaborato presentato dallo stesso proponente a corredo di un'istanza riguardante un comune contermine.

L'area oggetto dell'intervento è descritta come un paesaggio rurale caratterizzato da seminativi, oliveti e appezzamenti incolti in cui, a fronte dell'assenza di qualsivoglia dispositivo di tutela derivante dal riconoscimento di un elevato pregio naturalistico, si riscontra un elevato livello di naturalità diffusa. Secondo quanto dichiarato nella documentazione, le fitocenosi naturali caratteristiche delle condizioni pedoclimatiche salentine (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga) sono presenti in aree di estensione limitata, tuttavia lungo i muretti a secco e negli appezzamenti incolti si registrano piante spontanee in forma erbacea, arbustiva e arborea ("*Impatti su ecosistemi, estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening*", p. 8), nonché formazioni riconducibili alla vegetazione substeppica che identifica l'habitat prioritario "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (p. 18), secondo la classificazione della Direttiva 1992/43/CEE.

Numerose le specie faunistiche segnalate: dagli Artropodi (come l'Imenottero *Scolia flavifrons* e

l'Aracnide *Lycosa tarentula*), ai Vertebrati (come il Rettile *Elaphe situla* e l'Anfibio *Bufo Viridis*) (p. 21). Appare tuttavia evidente come l'attenzione maggiore sia rivolta all'avifauna, sia migratoria sia stanziale, la quale subirebbe gli impatti ambientali più significativi (p. 23). Le specie di uccelli la cui presenza è segnalata nell'area sono numerosissime (pp. 21-22), tuttavia l'unico impatto cui si assegna una probabilità medio - alta riguarda i rapaci (p.24), sia in ragione della segnalazione di 4 specie incluse nell'Allegato A2 delle "*Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia*" del 2004 - gheppio (*Falco tinnunculus*), civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*) e barbagianni (*Tyto alba*) - sia in relazione alle particolari tecniche di caccia di alcune specie che le rendono particolarmente vulnerabili all'impatto con ostacoli aerei lineari.

Il proponente rileva la valenza naturalistica dell'area alla p. 27, dove si afferma che "*pur essendo habitat antropizzati ad uso agricolo, in ragione della geomorfologia del luogo e della tipologia culturale si riconosce un assodato livello di naturalità. Le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverile ed autunnale, mentre più limitato è il numero di quelle svernanti; molto esiguo anche il numero delle specie stazionarie e/o in riproduzione"*.

L'analisi degli elaborati cartografici forniti dal proponente, e richiamati in premessa, non consente alcun ulteriore approfondimento, trattandosi in sostanza della semplice considerazione dell'analisi dell'uso del suolo realizzata con il progetto Corine Land Cover, sovrapposta in un caso al rilievo aerofotogrammetrico (Tavola "*Uso del suolo - Corine 1999*"), e nell'altro ad una ortofoto non meglio identificata (Tavola "*Carta della vegetazione - Ortofoto*"). In base a tale fonte, gli aerogeneratori (AG) ricadono prevalentemente in aree a seminativi/incolte (AG n. 1, 2, 3, 4, 6, 10, 11, e 12), mentre gli AG. nn. 7, 8, e 9 si sovrappongono ad uliveti, e l'AG. n. 5 è a cavallo fra le due suddette tipologie di uso del suolo.

La consultazione di basi cartografiche più recenti (l'ortofoto CGR 2005), associata alle cartografie tematiche redatte nel corso della formazione di piani provinciali (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, vigente) e regionali (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in corso di adozione) consente un inquadramento più accurato del parco eolico in riferimento agli elementi di naturalità. Gli aerogeneratori si collocano in un'area dominata da uliveti e seminativi semplici in aree non irrigue, fra i quali si trovano disseminate aree a pascolo naturale e praterie, che nel complesso potrebbero presentare un certo interesse in termini di naturalità diffusa e connettività ecologica.

d - Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato nell'Elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi-screening"* (pp. 58-64). Secondo quanto dichiarato, le misure del clima acustico *ante-operam*, svolte su alcuni ricettori sensibili (edifici rurali) nel periodo notturno, mostrano valori compresi fra 40 e 41 dB(A): tuttavia non risulta chiaramente indicata la localizzazione di tali punti (p. 61).

I livelli di emissione rumorosa dell'impianto sono stati calcolati a 10 m di altezza dal suolo e assumendo condizioni di vento a 8 m/s (superiore ai valori medi dell'area) secondo le specifiche della norma internazionale ISO 9613-2. I valori di intensità di rumore sono stati rappresentati nella Tavola "*Impatto acustico - Isofone*" sotto forma di 3 isofone (corrispondenti rispettivamente a 50, 45 e 40 dB). Il proponente riporta inoltre i valori di intensità di rumore (tabella a p. 61) calcolati in corrispondenza di 6 edifici rurali potenzialmente abitabili (punti sensibili) e identificati come S1, S2, S3, S4, S5, e S6, i quali non risultano tuttavia rappresentati nella Tavola citata, né inclusi nella relativa legenda.

La valutazione dell'impatto acustico assume a riferimento le norme nazionali (DPCM 1 marzo 1991, Legge 447/1995, DPCM 14 novembre 1997, DPCM 5 dicembre 1997) e regionali (LR Puglia 2/2002), sostenendo la mancanza di un piano di zonizzazione acustica comunale. Il proponente assume pertanto quale **valore limite di immissione** (considerando unicamente il periodo notturno, cui si applicano limiti più restrittivi) quello di 55 dB(A), e come **valore limite differenziale** quello di 3 dB(A). In base ai calcoli effettuati in prossimità dei 6 ricettori sensibili (edifici rurali potenzialmente abitati), il valore limite di immissione risul-

terebbe rispettato, mentre **il valore limite differenziale eccederebbe la soglia dei 3 dB(A) per 5 ricettori su 6** (p. 61, "*Relazione impatti ambientali attesi-screening")*.

Inoltre, l'elevata antropizzazione del territorio in oggetto, testimoniata dalla presenza di numerosi fabbricati, così come risulta dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005, evidenzia un numero di ricettori sensibili maggiore di quello preso in considerazione.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavi verranno interrati ad una profondità di 1 m rispetto al piano campagna e il tracciato verrà segnalato con apposito nastro. Il tracciato dei cavidotti seguirà in larga misura quello delle strade esistenti (p. 12 "*Relazione Generale*"). Nell'elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*" si afferma che "*è imposto il rispetto dei limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici ai sensi della Legge 36/2001 e del DPCM di attuazione dell'8.07.2003*" (p. 78) e che "*le linee di collegamento elettrico tra le torri e la sottostazione di connessione e consegna sono MT (20 kV) tutte in cavo ed interrate, non è prevista la realizzazione di nuove linee aeree MT e AT, fatta eccezione per le linee aeree AT all'interno della sottostazione di connessione e consegna realizzata a pochi metri dalla rete ENEL a150 kV aerea esistente, e da qui direttamente immessa nella stessa rete AT*" (p. 79).

f - Norme di progettazione

Secondo quanto dichiarato, le opere civili previste dal progetto (spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, scavo per la posa dei cavi, piazzole delle macchine, rifacimento della viabilità esistente e realizzazione della viabilità interna) rispetteranno i criteri riportati nella Legge n. 1086/71 ed in osservanza del DM 09.01.1996 "*Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche*" e del D.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e ss.mm.ii. "*Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*" (p. 6 "*Relazione tecnica opere civili*").

g - Dati di progetto e sicurezza

Ai fini della verifica della sussistenza di rischi derivanti da eventi di rottura e volo di pale o frammenti è stato considerato un raggio di circa 310 m intorno a ciascun aerogeneratore, definito in via cautelativa in base alle approssimazioni adottate dal proponente a partire dal modello elaborato in letteratura per l'aerogeneratore Vestas V80 (si veda la "*Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening*", pp. 23-25). Da una ricognizione effettuata su ortofoto CGR 2005 in ambiente GIS si è evidenziata all'interno delle aree così identificate la presenza di numerosi fabbricati sulla cui natura non è possibile esprimersi con accuratezza, ma la cui presenza non è stata adeguatamente considerata dal proponente. Ad ulteriore conferma dell'esistenza di edifici rurali potenzialmente abitati, si cita il seguente passaggio dall'elaborato "*Impatti su ecosistemi - estratto dalla "Relazione impatti ambientali attesi - Screening":* "*Il sito in esame … presenta una situazione territoriale caratterizzata dalla presenza di qualche costruzione residenziale, con scopi abitativi più che altro nel periodo estivo*" (p. 6). In particolare, sono stati rilevati fabbricati all'interno del raggio di gittata massima tracciato intorno agli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 12.

Inoltre, si osserva che gli aerogeneratori 10 e 11 si trovano ad una distanza inferiore della gittata massima stimata dalla linea ferroviaria "Ferrovie del Sud-Est"; che l'area a buffer tracciata intorno all'aerogeneratore 1 lambisce la S.P. n. 47 Galatone-Galatina; e che il parco eolico si situa a ridosso di una stazione elettrica da cui si dipartono 3 linee ad AT (150 kV), i cui elettrodotti e tralicci risultano in alcuni casi molto vicini agli aerogeneratori nn. 3, 4 e 12. In particolare gli aerogeneratori nn. 3, 4 e 12 distano, rispettivamente, circa 82, 164 e 60 m dagli elettrodotti. Pur essendo poco verosimile l'ipotesi che in seguito a rottura si verifichi l'impatto di una pala (o di frammenti di essa) con le linee elettriche, si ritiene opportuno segnalare come il rischio derivante dal ribaltamento non possa essere ignorato. Ai fini della determinazione dell'area interessata dagli effetti di un eventuale ribaltamento è stato considerato lo sviluppo verticale totale degli aerogeneratori, che è pari all'altezza della torre sommata al raggio del rotore, ovvero in questo caso a 80 m + 47 m = 127 m (massimo sviluppo verticale in base alle indicazioni progettuali fornite a p. 7 della

"*Relazione Generale*"), aumentato di un franco di sicurezza nella misura di 20 m. Oltre a quanto già rilevato in riferimento agli elettrodotti, gli aerogeneratori nn. 4, 11, e 12 si trovano ad una distanza da un traliccio inferiore a quella a rischio in caso di ribaltamento, rispettivamente a circa 70, 130 e 130 m. Considerazioni analoghe possono essere svolte in merito alla presenza di numerosi fabbricati nell'area interessata dal progetto, in particolare intorno agli aerogeneratori identificati dai numeri 4, 6 e 12.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso agli aerogeneratori avverrà attraverso la viabilità esistente, che sarà adeguata ed ampliata per consentire il transito dei mezzi di trasporto eccezionali, e tramite la viabilità interna che per tratti di lunghezza complessiva pari a 1000 m sarà realizzata *ex novo*. Essa avrà una larghezza minima pari a 5 m, con curve aventi un raggio interno di curvatura variabile fra 25 m e 40 m (p. 13 "*Relazione generale*"). L'indicazione planimetrica circa la viabilità esistente e di progetto è contenuta nella Tavola 02a "*Posizionamento aerogeneratori e strade'*", mentre la Tavola 08a "*Sezioni stradali tipo*" riporta le sezioni tipo relative alle strade di nuova realizzazione. L'adeguamento della viabilità esistente avverrà attraverso la regolarizzazione del fondo con costipamento di materiali inerti di granulometria fine senza uso di leganti (cemento e bitume) e/o l'allargamento del sito stradale. Nella realizzazione delle nuove strade, saranno impiegati materiali aridi esenti da materie terrose e vegetali che potranno essere ricavati dagli scavi per i plinti di fondazione delle torri. Su tale fondazione sarà compattato materiale inerte a granulometria più fine senza l'uso di leganti (p. 9 e 10 "*Relazione generale*").

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto affermato nella "*Relazione tecnica impianto di distribuzione elettrica*" (p. 3): "*In prossimità della base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore 0.69/20 KV per la trasformazione di detta corrente in alternata alla tensione di 20 kV. La corrente proveniente dai gruppi (di non più di 4 torri) sarà convogliata sempre a 20 kV verso la sottostazione. Nella sottostazione confluirà (a 20 KV) la corrente proveniente da turbine di più parchi eolici. Qui ci sarà un'ulteriore trasformazione con innalzamento della tensione a 150 KV e l'allaccio alla rete ENEL. La posa interrata avverrà ad una profondità di almeno 1,2 m ed un'adeguata protezione meccanica sarà posta sui cavi in conformità alla modalità di posa "M" delle norme CEI 11-17…. La sottostazione di trasformazione e allacciamento sarà realizzata in corrispondenza di linee aeree di distribuzione pubbliche a 150 KV già esistenti, in particolare l'allaccio avverrà su una linea di alta tensione a 150 kV nel punto indicato nelle tavole di progetto*". Come indicato in Tav. 03d, il cavidotto termina nell'area annessa all'esistente stazione elettrica, in corrispondenza della quale si prevede la realizzazione della sottostazione di consegna. La Tavola 09 "*Particolari costruttivi cavidotti*" riporta la sezione del cavidotto.

j - Pertinenze

L'area occupata dall'impianto eolico sarà di circa 16 ha (p. 14, "*Relazione Generale"*), mentre l'area effettivamente occupata da strade, piazzali e aree di lavoro gru sarà di circa 3,38 ha (p. 70 "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*"). Accanto a questo valore va considerata la superficie occupata dalla sottostazione di consegna, pari a 3200 m² (p. 9 "*Relazione Impatti Attesi - Screening*"). Gli aerogeneratori avranno una struttura di fondazione con plinti in calcestruzzo armato, di dimensioni pari a 16 m x 16 m (Tavola 07a "*Particolare costruttivo plinto di fondazione*"), poggianti eventualmente su di una serie di micropali con caratteristiche di armatura e dimensioni che scaturiranno dalla progettazione strutturale esecutiva (p. 5 "*Relazione tecnica opere civili*").

L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "*Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere*") e sarà in piano, così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m (p. 70 "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*").

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato R6 "*Relazione sulla cantierizzazione*" mostra quella che sarà l'organizzazione del cantiere di montaggio dell'aerogeneratore, nonché la sequenza illustrativa delle modalità di trasporto dei componenti, del deposito e dell'assemblaggio in cantiere. Nello specifico le fasi di lavorazione risul-

tano così articolate (par. 2): fase 1 - predisposizione ed allestimento del cantiere; fase 2 - realizzazione della viabilità di cantiere; fase 3 - realizzazione delle opere di fondazione; fase 4 - realizzazione dei cavidotti interrati; fase 5 - trasporto e montaggio dei componenti dell'aerogeneratore; fase 6 - cantiere di stazione elettrica, fase 7 - collaudi; fase 8 - opere di ripristino e mitigazione ambientale.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nella "*Relazione generale*" (pp. 25-26), al termine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 25 anni) è prevista la sua dismissione e il ripristino dello stato originario dei luoghi: "*affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto. La dismissione avverrà entro due anni solari successivi alla data di cessazione dell'impianto*". Nella fase di cantiere relativa allo smantellamento si procederà allo smontaggio delle turbine e delle torri (con recupero per il riciclaggio dell'acciaio), alla demolizione parziale dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, o comunque della parte affiorante delle stesse, la copertura con terra vegetale delle cavità createsi con lo smantellamento dei plinti ed al ripristino dei luoghi con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto, e la rimozione completa delle linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

m - Misure di compensazione

L'argomento è trattato nella sezione 7 ("*Misure compensazione impatti*", p. 25) dell'elaborato "*Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - screening*". Tale sezione riporta prevalentemente alcune misure di prevenzione e mitigazione degli impatti attesi, peraltro trattate anche nelle singole sezioni tematiche della '"*Relazione Impatti Ambientali Attesi - Screening*".

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di un parco eolico comprendente n. 12 aerogeneratori di tipo Vestas V90 (altezza torre pari a 80 m, diametro rotore variabile da 90 a 94 m) nel territorio comunale di Galatina (LE), in un'area situata a ovest del centro abitato, idealmente collocata all'interno di un triangolo i cui vertici sono costituiti dai centri abitati di Galatina, Galatone e Collemeto (frazione di Galatina), e attraversata dalla linea delle Ferrovie del Sud-Est e dalla SP 47 Galatina-Galatone (p. 3, Elaborato "*Conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica - Screening*" e Tav. 5b "*Posizionamento aerogeneratori su stralcio PUG*").

L'area oggetto dell'intervento è descritta come un paesaggio rurale caratterizzato da seminativi, oliveti e appezzamenti incolti in cui si riscontra un elevato livello di naturalità diffusa ("*Impatti su ecosistemi, Estratto dalla relazione impatti ambientali attesi - screening*", p. 27). Si tratta di un'area agricola periurbana la cui struttura insediativa ruota intorno al sistema delle masserie e rivela una diffusa presenza antropica ("*Relazione impatti ambientali attesi - screening*", p. 72).

L'analisi dell'idoneità dell'area alla realizzazione di impianti eolici ha evidenziato le seguenti criticità:

1) alcuni aerogeneratori (AG n. 1, 3 e 6) e i cavidotti annessi interessano delle **emergenze geomorfologiche** (doline e cigli di scarpata), così come rappresentate nella Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526;
2) l'AG 1 dista circa 300 m dalla SP 47, e gli AG 10 e 11 distano rispettivamente circa 270 e 165 m dalla linea ferroviaria delle Ferrovie del Sud-Est;
3) non sono fornite informazioni esaustive sulle **previsioni insediative dello strumento urbanistico vigente**, peraltro non identificato univocamente; inoltre per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento 16/2006, si sarebbe dovuto tener conto anche delle previsioni insediative incluse negli strumenti urbanistici vigenti di due Comuni limitrofi (Galatone e Aradeo), il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione;
4) non sono fornite informazioni esaustive riguardo le **condizioni di occupazione e uso dei numerosi fabbricati rurali presenti nell'area di progetto** (rilevati in base all'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 in prossimità degli AG nn. 1, 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 12);
5) il parco eolico si situa a ridosso di una **stazione elettrica da cui si dipartono 3 linee ad AT** (150 kV), i cui elettrodotti e tralicci risultano in alcuni

casi molto vicini agli AG (gli AG n. 3, 4 e 12 distano, rispettivamente, circa 82, 164 e 60 m dagli elettrodotti; gli AG nn. 4, 11, e 12 si trovano, rispettivamente, a circa 70, 130 e 130 m da un traliccio, distanze tutte inferiori a quella a rischio in caso di ribaltamento, ovvero circa 150 m).

Dall'analisi degli elaborati a corredo dell'istanza, si deduce che la redazione del SIA ha seguito le indicazioni contenute nell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 16/2006 (recante "*Criteri per la redazione della relazione d'impatto ambientale per la valutazione integrata*"), e si possono svolgere le seguenti osservazioni.

L'analisi dell'**impatto visivo e paesaggistico** appare incompleta (nell'individuazione e nella trattazione dei punti di vista sensibili), e non sempre comprensibile (ad es., i fotomontaggi riportati nella Tav Scr2c). Si osserva inoltre che lo studio delle interferenze visive, non ha tenuto conto né dell'orografia dei luoghi (come previsto all'art. 10, comma 1, lettera b del Regolamento regionale 16/2006) né del fatto che l'intervento proposto si porrebbe in stretta relazione con tre linee aeree ad AT esistenti, e con i relativi numerosi tralicci.

L'elevato livello di naturalità diffusa riscontrato dal proponente induce a non considerare a priori non significativo l'**impatto su flora, fauna ed ecosistemi**.

In riferimento all'**impatto acustico**, si osserva che:

1) la presenza di numerosi fabbricati, testimoniata dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 e dalle segnalazioni di masserie operate dallo stesso proponente, evidenzia un numero di ricettori sensibili maggiore dei 6 fabbricati rurali presi in considerazione (pag. 61, "*Relazione impatti ambientali attesi-screening")* e peraltro non rappresentati nella cartografia;
2) il valore limite differenziale eccederebbe la soglia dei 3 dB(A) per 5 ricettori su 6 (pag. 61, "*Relazione impatti ambientali attesi-screening").*

Per quanto riguarda i **dati sulla sicurezza**, la ricognizione dell'ortofoto CGR 2005 ha evidenziato la presenza all'interno del raggio di gittata in caso di rottura e volo di pale o frammenti di pala (circa 310 m), e in alcuni casi ad una distanza inferiore a quella di sicurezza in riferimento al rischio di ribaltamento (circa 150 m) di numerosi fabbricati, della linea delle "Ferrovie del Sud-Est", e di 3 linee ad Alta Tensione e dei relativi tralicci.

Il complesso di problematiche rilevate nel corso dell'istruttoria attiene dunque in parte alle caratteristiche dell'area interessata dal progetto, e in parte alla carenza di approfondimento di alcuni elementi nella documentazione prodotta.

Si ritiene pertanto necessario uno studio che valuti in maniera organica gli effetti del progetto sull'ambiente, approfondendone adeguatamente le interazioni con i fattori antropici e le dinamiche ecologiche.

In relazione alle risultanze dell'istruttoria espletata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di assoggettare il progetto proposto dalla Eos Windenergy Srl nel comune di Galatina (Le) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata attraverso le coordinate cartografiche riferite al Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40, riportate in precedenza nella presente Determinazione Dirigenziale), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale presentata dal proponente in data 30.03.2007. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente;

VISTA la sentenza del Tar di Lecce n. 2196/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Galatina proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Società Società EOS Windenergy Srl, avente sede legale in Milano al Corso di Porta Nuova n. 13-15;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 301

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Soleto (LE) - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5652 del 10.04.2007, la Eos Windenergy S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Soleto (Le).

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 8924 del 01.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Soleto e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all' Amministrazione Comunale. Quest' ultima veniva altresì invitata a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Eos Srl, con nota acquisita al prot. n. 11827 del 20.07.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali.

In data 06.08.2007, la Eos Windenergy, in persona dell'amministratore delegato, trasmetteva atto di delega in favore di un professionista che, in data 08.08.2007, si recava presso l'ufficio VIA, al fine di sottoscrivere tutti gli elaborati tecnici prodotti nel corso del procedimento in oggetto.

Successivamente la Erg Renew S.p.A., con nota acquisita al prot. n. 2547 del 25.02.2009, trasmetteva per conoscenza a questo Ufficio un "*Atto unilaterale d'obbligo*", intendendo così adempiere alle previsioni dell'art. 14, comma 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006. Si osserva che a questo Ufficio non risulta comunicato alcun cambio di titolarità del progetto in parola (da EOS Windenergy Srl a Erg Renew S.p.A.) corredato da validi ed opportuni documenti probatori.

Questo Ufficio con nota prot. n. 4002 del 26.03.2009, indirizzata alla Società Erg Renew S.p.A. ed al Comune di Soleto, riscontrava la nota della società prot. n. 2548/2009 evidenziando l'inconferenza della giurisprudenza citata in ordine alla sufficienza di un atto unilaterale d'obbligo per assolvere all'adempimento ex D.G.R. n. 1462/2008 e R.R. n. 16/2006 sulla necessità della stipula della convenzione ambientale.

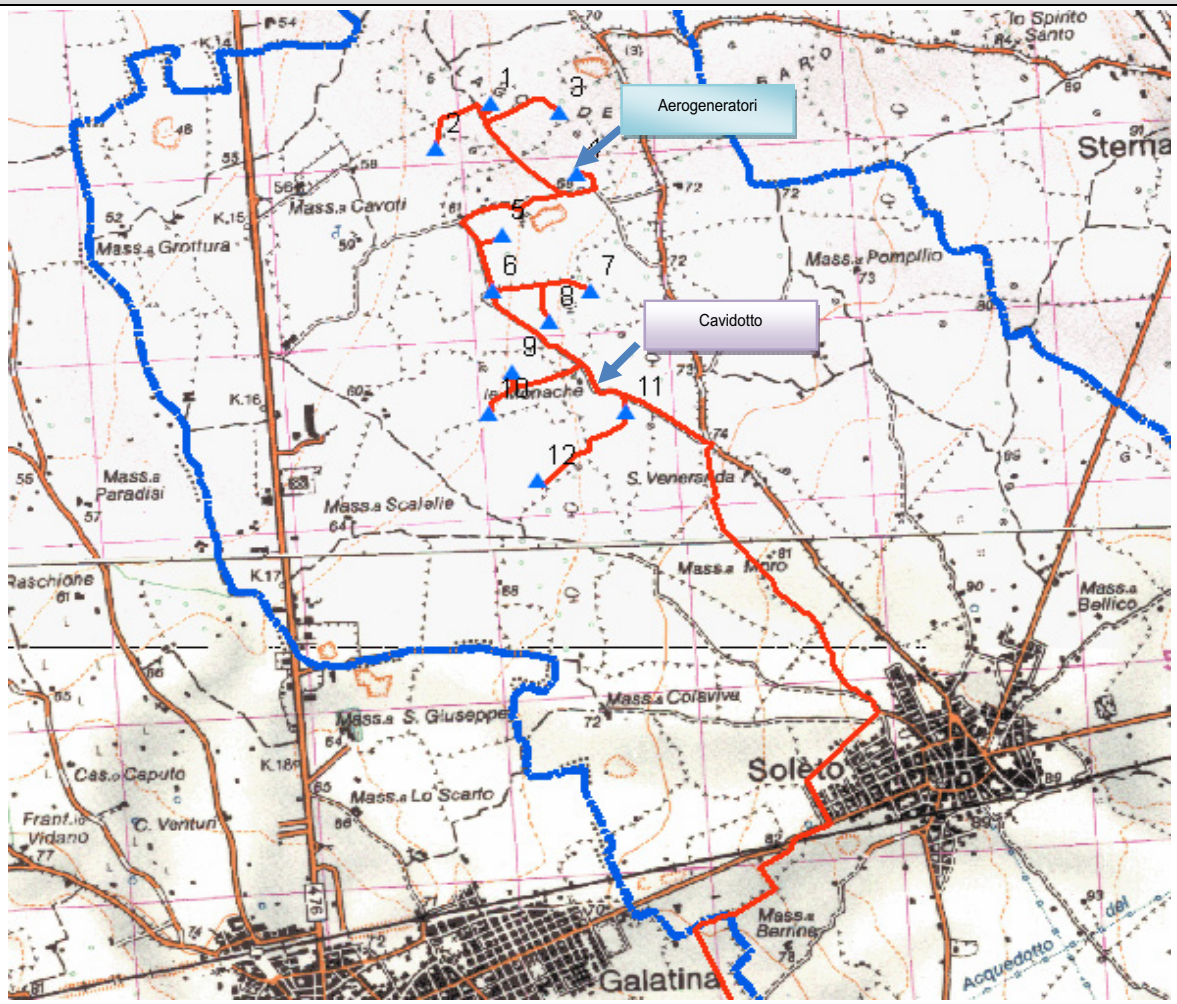
Con successive note prot. nm. 5983 del 25.05.2009 e prot. 6049 del 26.05.2009, indirizzate alle Società Erg Renew S.p.A., alla Eos Windenergy s.r.l. e per conoscenza al Comune di Soleto, l'Ufficio VIA richiedeva chiarimenti in merito alla titolarità del progetto originariamente presentato da EOS Windenergy Srl con istanza del 30.03.2007, non essendoci evidenza del trasferimento della titolarità dell'iniziativa imprenditoriale dall'originaria istante Eos Windenergy Srl alla intervenuta Erg Eolica Italia Srl.

Con ricorso amministrativo la Erg Eolica Italia Srl adiva il Tar Lecce al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico *de quo*. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 2192/2009, acco-

gliendo il ricorso proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della decisione.

Alla data di adozione della presente determinazione non risulta agli atti dell'Ufficio VIA alcuna documentazione probante la voltura dell'iniziativa imprenditoriale de quo dalla Eos Windenergy Srl alla Erg Eolica Italia Srl. Pertanto l'istanza si intende riferita alla Eos Windenergy Srl. Non risulta acquisita inoltre né l'attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto *de quo* all'Albo pretorio del comune interessato dall'intervento, né il parere della stessa amministrazione comunale di Soleto, da rendersi ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/2001 e s.m.i.. Non si ritiene dunque assolto l'onere della pubblicità e della partecipazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA proprio di tale procedimento amministrativo.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Stralcio Foglio 512 "Lecce" e Foglio 526 "Nardò

Caratteristiche del progetto:

⇒ **Località**: L'area di interesse si sviluppa nel Comune di Soleto tra la S.P 362 Lecce –Galatina e la S.P. 244, ad est della zona industriale di Galatina, a nord –nord/est di Soleto (pag. 4 *"Relazione impatti ambientali attesi-screening")*.

⇒ **N. aerogeneratori:** 12 (pag. 14 *"Relazione generale"*).

⇒ **Potenza complessiva**: 24 MW, per una potenza nominale del singolo aerogeneratore pari a 2 MW (pag. 17 *"Relazione generale"*).

⇒ **Altezza:** 80 m (pag. 17 *"Relazione generale"*).

⇒ **Diametro:** 90-94 m (pag. 17 *"Relazione generale"*).

⇒ **Coordinate aerogeneratori:**

Torre	X	Y
1	2790670	4457203
2	2790393	4456957
3	2791027	4457156
4	2791120	4456811
5	2790730	4456469
6	2790685	4456158

Torre	X	Y
7	2791191	4456157
8	2790978	4455982
9	2790786	4455701
10	2790666	4455468
11	2791375	4455473
12	2790912	4455089

Le coordinate, sono tratte dall'Elaborato R1 "Relazione generale" (pag. 14).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'analisi dell'impatto visivo, trattata nell'elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi-screening*" (pagg. 72-78), individua tre livelli gerarchici (scale) per ognuno dei quali il proponente dichiara di aver definito i "punti di vista sensibili" (pag. 73): nella scala inferiore e nella scala di interesse, più prossime all'area di installazione, non ne viene individuato alcuno, mentre al contrario nella scala superiore ne vengono elencati 9, corrispondenti a centri abitati (pag. 74). Successivamente il proponente sviluppa "dell'"*ordine di grandezza e complessità dell'impatto visivo*" e l'"*analisi della qualità visiva del paesaggio*" considerando rispettivamente 10 e 13 punti di vista sensibili.

L'elaborato "*Impatto visivo-fotomontaggi*", che riporta le visuali pre e post realizzazione del parco eolico, da punti di vista differenti da quelli utilizzati per l'analisi dell'impatto visivo, permette di rilevare, attraverso il confronto tra la visuale priva di aerogeneratori e la simulazione fotografica post impianto eolico, la valenza paesaggistica e naturalistica dell'area caratterizzata da uliveti, aree a pascolo e da insediamenti antropici puntuali. Il paesaggio risulta interessato da diverse testimonianze storiche, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 ("Masseria le Monache", "Masseria Cavoti", "Masseria Ungolia", "Masseria Seno"). Nello specifico, inoltre, la "Masseria Le Monache" è ubicata ad una distanza inferiore a 300 metri dall'aerogeneratore n. 11.

Gli elaborati prodotti, che mostrano la notevole visibilità dai vari punti di osservazione, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie la Tavola "*Impatto visivo-fotomontaggi*" considera solo 6 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il foto inserimento di tutti gli aerogeneratori di cui non risulta ben chiara quale sia la denominazione.

Nella Tavola 5b "*Aree di intervento ai sensi del PRG di Soleto*", l'area di interesse risulta individuata come "Area agricola produttiva"; in essa non viene indicata l'area edificabile urbana ai sensi del vigente strumento urbanistico né il buffer di 1 km previsto dal RR 16/2006. Sempre per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento si sarebbe dovuto tener conto anche dei caratteri urbanistici dei Comuni limitrofi (Sternatia e Galatina), il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione. Si evidenzia inoltre che tale elaborato appare generico perché tipizza come "Area agricola produttiva" anche una zona interessata dalla presenza di maglie edificate e strade (in prossimità del confine con Galatina) e che ricade a meno di 1 km da alcuni aerogeneratori (nn. 9, 10 e 12).

Lo studio segnala la presenza di una "*cava di pietra calcarea ancora coltivata per la produzione di pietrisco*." (pag. 39 "*Relazione impatti ambientali attesi-screening"*), di cui non valuta la natura e l'entità degli impatti cumulativi dell' opera in oggetto con tale impianto.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Con riferimento a tale aspetto sono stati prodotti gli Elaborati "*Relazione impatti ambientali attesi-screening*" e "*Impatto su flora, fauna ed ecosistemi*": quest'ultimo, riportato a seguito di una richiesta di integrazione, rappresenta in realtà un estratto della prima relazione. L'elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi-screening"* si sofferma dapprima sull'area vasta del Salento, interessata da vegetazione spontanea quale la macchia mediterranea residua e la pseudosteppa, oltre che dalla vegetazione ruderale degli incolti ed infestante dei coltivi. Più nel dettaglio, nel sito di intervento è segnalata la frammentazione del territorio *"in appezzamenti seminativo condotti in forma estensiva dove si coltivano cereali autunno-vernili oppure lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo, e in oliveti*" (pag. 39).

Circa la natura degli olivi e la loro eventuale monumentalità non è data alcuna indicazione; non appare chiaro il numero di esemplari da espiantare: alla pag. 6 della "*Relazione impatti ambientali attesi - screening*" se ne indicano 45, alla pag. 67 della medesima relazione se ne indicano 200 (espianto e reimpianto). Dalla lettura della Tavola 03e "*Copertura vegetazionale*" si evince che gli aerogeneratori nn. 1, 3, 4, 7, 8 ricadono in aree interessate dalla presenza di olivi.

Il proponente rileva la valenza naturalistica dell'area sia in relazione alla flora sia in relazione alla fauna: in effetti alla pag. 41 evidenzia che "*la conformazione del terreno e la tipologia agricola in atto hanno garantito il mantenimento di un elevato livello di naturalità in un paesaggio agricolo. Infatti, lungo i numerosi muri a secco presenti e negli appezzamenti incolti permangono presenze di piante spontanee in forma sia arborea che arbustiva oltre naturalmente a quelle erbacee. Non mancano, inoltre, alcune estensioni riconducibili alla categoria della pseudosteppa. Il livello di naturalità in ambiente eterogeneo determina la presenza di un certo numero di specie nell'area di studio",* ed alla pag. 68 afferma che "*pur essendo habitat antropizzati ad uso agricolo, in ragione della geomorfologia del luogo e della tipologia culturale si riconosce un assodato livello di naturalità. le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverili ed autunnali...*".

A fronte di tale descrizione, la cartografia prodotta non appare idonea alla sua rappresentazione: la "*carta dell'uso del suolo*" (fonte Corine 1999) è di scarso dettaglio, la "*carta della vegetazione*" riporta due soli elementi ("olivi" e "seminativo incolto"), senza mostrarne chiaramente la localizzazione.

In relazione agli impatti sugli ecosistemi erano state richieste integrazioni che la società ha riscontrato inviando grafici e relazioni semplicemente estratti dagli elaborati già forniti ad eccezione dell'elaborato grafico "Uso del suolo-Corinne 1999" che non fornisce, come detto, informazioni più dettagliate.

d - Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato in maniera molto generica nell'Elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi-screening"* (pagg. 57-63). Secondo quanto qui dichiarato le misure del clima acustico ante-operam, svolte sui ricettori sensibili solo nel periodo notturno, mostrano valori compresi fra 40 e 41 dB(A): tuttavia di tali punti non risulta chiaramente indicata né la localizzazione né il numero.

Il proponente dichiara inoltre di aver effettuato il calcolo dell'impatto acustico secondo le specifiche della norma internazionale ISO 9613-2, sulla base del quale sono state ricavate le isofone rappresentate nella Tavola "*Impatto acustico*". Il proponente indica inoltre i valori di rumore (pag. 60-61) calcolati in corrispondenza degli edifici potenzialmente abitabili (punti sensibili) S1, S2, S3, S4 e S5 segnalando che essi sono rappresentati nella Tavola citata. Tuttavia in tale elaborato sono riportati solo quattro punti sensibili, di cui non è esplicitata la denominazione, ed i cui valori comunque non appaiono coerenti con i valori numerici riportati in relazione.

Dopo questa stringata analisi il proponente, pur affermando che il progetto rispetta il limite sonoro assoluto all'esterno degli edifici, segnala che "*il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi"* (pag. 61).

Lo studio, poco chiaro, non appare coerente con l'evidente antropizzazione dell'area: in prossimità degli aerogeneratori si rinvengono alcuni fabbricati su cui lo studio ha trascurato di valutare gli effetti.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavi verranno interrati ad una profondità di 1 m rispetto al piano campagna ed il tracciato verrà segnalato con apposito nastro. Per quanto possibile il tracciato del cavidotto seguirà quello delle strade (esistenti o da realizzare) *(pag. 11* "*Relazione Generale*"). Nell'elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*" si afferma che "*è imposto il rispetto dei limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici ai sensi della Legge 36/2001 e del DPCM di attuazione dell'8.07.2003*" e che "*le linee di collegamento elettrico tra le torri e la sottostazione di connessione e consegna sono MT (20 kV) tutte in cavo ed interrate, non è prevista la realizzazione di nuove linee aeree MT e AT, fatta eccezione per le linee aeree AT all'interno della sottostazione di connessione e consegna realizzata a pochi metri dalla rete ENEL a150 kV aerea esistente, e da qui direttamente immessa nella stessa rete AT*" (pag 79).

f - Norme di progettazione

Secondo quanto dichiarato le opere civili previste dal progetto, ossia spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, scavo per la posa dei cavi, piazzole delle macchine, rifacimento della viabilità esistente e realizzazione della viabilità interna secondo i criteri riportati nella normativa citata L n. 1086/71 ed in osservanza del DM 09.01.1996 "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche" e del O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e s.m.i. "Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica (*pag. 6* "*Relazione tecnica opere civili*").

g - Dati di progetto e sicurezza

Nell'Elaborato "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*" (pagg. 21-26) viene citato lo studio eseguito dalla PB Power Ltd per conto della *Vestas Wind Systems A/S* "*Vestas V80 - Blade throw calculation under normal operationg conditions*", dal quale si evince che impiegando un aerogeneratore V80 si ottiene un valore di gittata massima pari a 347,2 m (caso 3a *drag force coefficient=0,5*). Tuttavia il proponente, ipotizzando l'utilizzo di aerogeneratori Vestas V90, fornisce un valore di gittata massima, e quindi di massima distanza in cui il frammento tocca il suolo, pari a circa 305 m (pag.26).

L'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di fabbricati in prossimità degli aerogeneratori, la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso agli aerogeneratori avverrà attraverso la viabilità esistente, che sarà adeguata ed ampliata per consentire il transito dei mezzi di trasporto eccezionali e tramite la viabilità interna che per 2300 m verrà realizzata ex novo. Essa avrà una larghezza minima pari a 5 m, con curve aventi un raggio interno di curvatura variabile fra 25 m e 40 m (pag. 13 "*Relazione generale*"). L'indicazione planimetrica circa la viabilità esistente e di progetto è contenuta nell'Elaborato 02 "*Posizionamento aerogeneratori e strade'*", mentre la Tavola 08a "*Sezioni stradali tipo*" riporta le sezioni tipo relative alle nuove realizzazioni. L'adeguamento della viabilità esistente avverrà attraverso la regolarizzazione del fondo con costipamento di materiali inerti di granulometria fine senza uso di leganti (cemento e bitume) e/o l'allargamento del sito stradale. Nella realizzazione delle nuove strade, saranno impiegati materiali aridi esenti da materie terrose e vegetali che potranno essere ricavati dagli scavi per i plinti di fondazione delle torri. Su tale fondazione sarà compattato materiali inerti a granulometria più fine senza l'uso di leganti (pag. 9 e 10 "*Relazione generale*").

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto affermato nella "*Relazione tecnica impianto di distribuzione elettrica*" (pag. 3): "*In prossimità della base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore 0.69/20 KV per la trasformazione di detta corrente in alternata alla tensione di 20 kV. La corrente proveniente dai gruppi (di non più di 4 torri) sarà convogliata sempre a 20 kV verso la sottostazione. Nella sottostazione confluirà (a 20 KV) la corrente proveniente da turbine di più parchi eolici. Qui ci sarà un'ulteriore trasformazione con innalzamento della tensione a 150 KV e l'allaccio alla rete ENEL. La posa interrata*

avverrà ad una profondità di almeno 1,2 m ed un'adeguata protezione meccanica sarà posta sui cavi in conformità alla modalità di posa "M" delle norme CEI 11-17…. La sottostazione di trasformazione e allacciamento sarà realizzata in corrispondenza di linee aeree di distribuzione pubbliche a 150 KV già esistenti, in particolare l'allaccio avverrà su una linea di alta tensione a 150 kV nel punto indicato nelle tavole di progetto".

j - Pertinenze

L'area occupata dall'impianto eolico sarà di circa 27 Ha (pag. 14 "*Relazione Generale"*), mentre l'area effettivamente occupata da strade e aree di lavoro gru sarà di circa 4,03 Ha (pag. 70 "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*"). Accanto a questo valore va considerata la superficie occupata dalla sottostazione di consegna, pari a 3200 m^2 (pag. 9 "*Relazione Impatti Attesi - Screening*"). Gli aerogeneratori avranno una struttura di fondazione con plinti in calcestruzzo armato, di dimensioni pari a 16 m x 16 m (Tavola 07a "*Particolare costruttivo plinto di fondazione*"), poggianti eventualmente su di una serie di micropali con caratteristiche di armatura e dimensioni che scaturiranno dalla progettazione strutturale esecutiva (pag. 5 "*Relazione tecnica opere civili*").

L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "*Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere*") e sarà in piano così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m (pag. 70 "*Relazione impatti ambientali attesi - Screening*").

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato R6 "*Relazione sulla cantierizzazione*" mostra quella che sarà l'organizzazione del cantiere di montaggio dell'aerogeneratore, nonché la sequenza illustrativa delle modalità di trasporto dei componenti, del deposito e dell'assemblaggio in cantiere. L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "*Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere*") e sarà in piano così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m.

Nello specifico le fasi di lavorazione risultano così articolate (par. 2): fase 1 - predisposizione ed allestimento del cantiere; fase 2 - realizzazione della viabilità di cantiere; fase 3 - realizzazione delle opere di fondazione; fase 4 - realizzazione dei cavidotti interrati; fase 5 - trasporto e montaggio dei componenti dell'aerogeneratore; fase 6 - cantiere di stazione elettrica, fase 7 - collaudi; fase 8 - opere di ripristino e mitigazione ambientale.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nella "*Relazione generale*" (pag 25-26), al termine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 25 anni) è prevista la dismissione dell'impianto ed il ripristino dello stato originario dei luoghi: "*affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto. La dismissione avverrà entro due anni solari successivi alla data di cessazione dell'impianto*". Nella fase di cantiere relativa allo smantellamento si procederà allo smontaggio delle turbine e delle torri (con recupero per il riciclaggio dell'acciaio) alle demolizioni parziale dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, o comunque della parte affiorante delle stesse, la copertura con terra vegetale delle cavità createsi con lo smantellamento dei plinti ed al ripristino dei luoghi con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto.

m - Misure di compensazione

L'argomento non è trattato in maniera esaustiva.

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di n. 12 torri eoliche nel territorio di Soleto. Geomorfologicamente si rileva la presenza di numerose doline all'interno dell'area occupata dal parco ed in alcuni casi all'interno dell'area di pertinenza (n. 4) e dell'area annessa (n. 12), come si evince dai Fogli nn. 512 e 526 della carta geomorfologica del PUTT/p. Anche il tracciato del cavidotto che in parte interessa il territorio del Comune di Galatina, attraversa cigli di scarpate e doline. Nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica, sovente anche storica, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 (già citati nella "*sezione b) impatto visivo e paesaggistico*" della Presente).

Gli elaborati prodotti per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie nella Tavola "*Impatto visivo-fotomontaggi*" è valutato il fotoinserimento

da soli 6 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il foto inserimento di tutti gli aerogeneratori di cui non risulta ben chiara quale sia la denominazione.

L'area interessata dall'impianto la presenza di colture agricole (seminativo e oliveto) e di aree di pascolo che costituiscono, seppur frammentate, un sistema di cui lo stesso proponente rileva la valenza naturalistica sia in relazione alla flora sia in relazione alla fauna, evidenziando "*l'elevato valore naturalistico dell'area: la conformazione del terreno e la tipologia agricola in atto hanno garantito il mantenimento di un elevato livello di naturalità in un paesaggio agricolo. Infatti, lungo i numerosi muri a secco presenti e negli appezzamenti incolti permangono presenze di piante spontanee in forma sia arborea che arbustiva oltre naturalmente a quelle erbacee. Non mancano, inoltre, alcune estensioni riconducibili alla categoria della pseudosteppa. Il livello di naturalità in ambiente eterogeneo determina la presenza di un certo numero di specie nell'area di studio",* e affermando che "*le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverili ed autunnali...*" (pag. 68).

A fronte del contesto così descritto, la cartografia prodotta non appare idonea alla sua rappresentazione: la "*carta dell'uso del suolo*" (fonte Corine 1999) è di scarso dettaglio, la "*carta della vegetazione*" riporta due soli elementi ("olivi" e "seminativo incolto"), senza mostrarne chiaramente la localizzazione. Dalla lettura della Tavola 03e "*Copertura vegetazionale*" si evince che gli aerogeneratori nn. 1, 3, 4, 7, 8 ricadono in aree interessate dalla presenza di olivi relativamente ai quali non vi sono cenni sull' eventuale loro carattere di monumentalità e non è chiaro ne' il numero di espianti da effettuare (n. 45 alla pag. 6 della "*Relazione impatti ambientali attesi - screening*" mentre 200 alla pag. 67 della medesima relazione) ne' la loro esatta localizzazione.

In relazione agli impatti sugli ecosistemi erano state richieste integrazioni che la società ha riscontrato inviando grafici e relazioni semplicemente estratti dagli elaborati già forniti ad eccezione dell'elaborato grafico "Uso del suolo-Corinne 1999" che non fornisce però informazioni più dettagliate.

Da un punto di vista urbanistico, nella Tavola 5b "*Aree di intervento si sensi del PRG di Soleto*", l'area di interesse risulta individuata come "Area agricola produttiva". La medesima tavola si limita a rappresentare l'area centro abitato, senza indicare l'area edificabile urbana ai sensi del vigente strumento urbanistico né il buffer di 1 km previsto dal RR 16/2006. Peraltro si sarebbe dovuto tener conto della presenza dei Comuni limitrofi, il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione (Sternatia e Galatina). Si segnala che l'elaborato appare generico anche perché tipizza come "Area agricola produttiva" una zona interessata dalla presenza di numerosi fabbricati e strade (in prossimità del confine con Galatina) e che ricade a meno di 1 km da alcuni aerogeneratori (nn. 9, 10 e 12). Per quel che attiene l'uso del suolo viene segnalata la presenza di una "*cava di pietra calcarea ancora coltivata per la produzione di pietrisco*." (pag. 39 "*Relazione impatti ambientali attesi-screening")*; tuttavia nello studio non è valutata la natura e l'entità degli impatti cumulativi dell'opera in oggetto con tale impianto.

La complessità dell'area necessita di uno studio che valuti in maniera organica ed approfondita gli effetti del progetto sull'ambiente, inteso come insieme complesso di sistemi naturali e sistemi umani. Proprio in relazione a questi ultimi si rinviene una diffusa presenza antropica. Tale aspetto si ripercuote con le problematiche connesse al rumore ed alle vibrazioni e con le problematiche connesse alla sicurezza, per il quale il proponente individua un dato di gittata massima che interessa fabbricati: nella Tavola "*Gittata*" lo stesso proponente segnala la "Masseria Le Monache" come punto sensibile in quanto posto ad una distanza minore di 300 metri dall'aerogeneratore n. 11.

Per quel che attiene l'analisi del rumore, i relativi elaborati, risultano inadeguati e spesso incoerenti fra loro, peraltro il medesimo proponente segnala che "*il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi"* (pag. 61).

In conclusione dall'analisi del progetto scaturisce che:

- il cavidotto interessa, in parte, il territorio del Comune di Galatina ed attraversa cigli di scarpate e doline come si evince dalla carta geomorfologia del PUTT/p;

- l'aerogeneratore n. 4 ricade all'interno dell'area di pertinenza di una dolina, (come da carta geomorfologia PUTT/p);
- l'aerogeneratore 12 è posizionato all'interno dell'area annessa di una dolina (come da carta geomorfologia PUTT/p);
- l'aerogeneratore 11 è ubicato ad una distanza inferiore a 300 metri dalla Masseria "Le Monache";
- in prossimità degli aerogeneratori nn. 1,2,5, l'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di alcuni fabbricati la cui esistenza, destinazione e natura non è segnalata valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza;
- gli aerogeneratori nn. 9,10,12 risultano ubicati ad una distanza inferiore a 1 km da zone interessate da tessuto edificato e strade;
- gli aerogeneratori nn.1,3,4,7,8, ricadono in aree interessate dalla presenza di alberi di olivo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

VISTA la sentenza del Tar di Lecce n. 2192/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Soleto proposto con istanza del 30.03.2007 dalla EOS Windenergy Srl, avente sede legale in Milano al Corso di Porta Nuova n. 13-15;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 302

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Palo del Colle (Ba) loc. Mangiaquero - Proponente: DECOS S.r.l..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 27.03.2007, acquisita al prot. n. 5677 del 10.04.2007, la DECOS S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Palo del Colle (Ba) ed indicava quale riferimento per eventuali comunicazioni la Jonica Impianti società cooperativa di Lizzano.

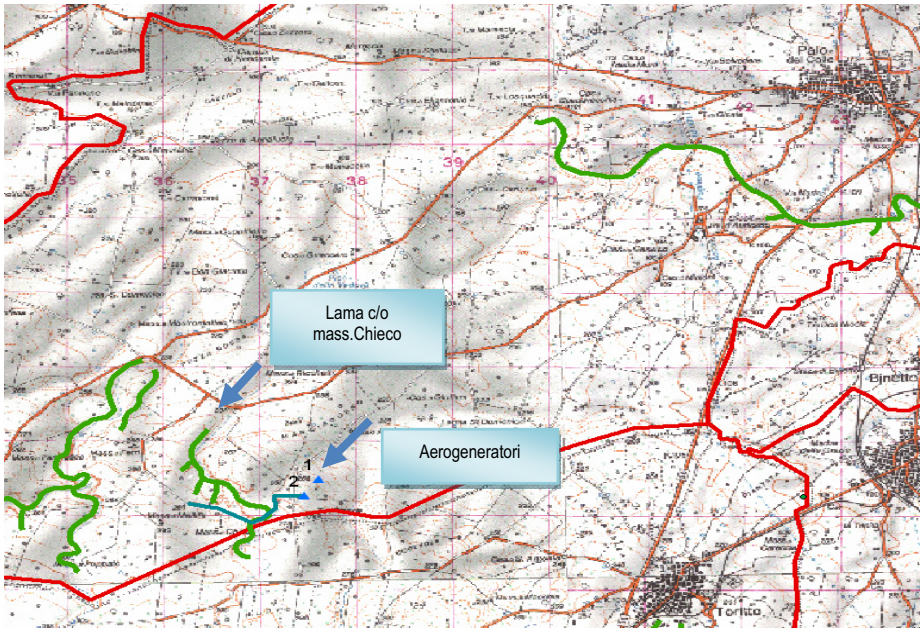
Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 7751 del 16.05.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Palo del Colle e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche alle Amministrazioni Comunali. Queste ultime venivano invitate a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Jonica Impianti società cooperativa,con nota acquisita al prot. n. 11324 del 09.07.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali.

La Società proponente con nota 10384 del 28.07.2008 trasmetteva l' attestato di avvenuta affissione all'Albo Pretorio del comune di Palo del Colle.

Con nota del 01.07.2010 la DECOS EOLICA S.r.l. trasmetteva copia di altra nota datata 17.07.2009 indirizzata solo all'Assessorato allo Sviluppo Economico-Ufficio Industria Energetica con cui comunicava l'avvenuto trasferimento di tutte le attività eoliche, tra cui il progetto in questione, dalla DECOS S.r.l alla DECOS EOLICA S.r.l nonché copia della deliberazione del Consiglio Comunale di Palo del Colle n. 10 del 31.03.2010 con cui veniva approvato uno schema di convenzione per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel territorio di Palo del Colle in località Mangiaquero. Nello stesso atto veniva precisato che la stessa approvazione non costituiva *"atto procedimentale inerente l'approvazione del progetto"*.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Stralcio Foglio 512 "Lecce" e Foglio 526 "Nardò

⇒ **Località**: L'area di interesse *"è situata nella parte Sud del Comune di Palo del Colle al confine con l'adiacente Comune di Toritto, nelle vicinanze di Torre Frasca"* (pag.27 "*Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata*") ed in particolare nella zona denominata "Mangiaquero".**N. aerogeneratori:** 12 (pag. 14 *"Relazione generale"*).

⇒ **Potenza complessiva**: 4 MW, per una potenza nominale del singolo aerogeneratore pari a 2 MW ("*Relazione tecnico-descrittiva"* par.2.6).

⇒ **Altezza:** 80 m ("*Relazione tecnico-descrittiva"* par.2.6).

⇒ **Diametro:** 90 m ("*Relazione tecnico-descrittiva"* par.2.6).

⇒ **Coordinate aerogeneratori:**

Torre	*X*	*Y*
1	2657552,7	4541327,68
2	2657402,52	4541110,62

Le coordinate sono tratte Elaborato "Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"(pag.5)

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della valutazione compiuta sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'argomento è trattato nell'elaborato "*Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"* (pag. 26 a 51), in cui alla base dell'analisi, sono posti dei coefficienti attribuiti alle varie componenti considerate strutturanti il paesaggio circostante l'impianto. Stante ciò il proponente ha effettuato un calcolo matematico di interazione delle varie componenti, secondo cui per ognuno dei "*punti bersaglio*" scelti, ossia n. 9 paesi o località elencate a pag 35 del già citato elaborato, è stata valutata l'altezza percepita (Allegato2 - Tav. impatto 2), la percentuale di torri visibile (Allegato 2 Tav. impatto 3) e l'indice di impatto (Allegato 2 - Tav. impatto 4). I punti bersaglio, di cui il più vicino all'impianto dista circa 4 km, sono stati scelti in base "*alla fruibilità del paesaggio circostante l'impianto, i paesi o località più esposte all'impianto stesso e le zone di particolare interesse*" (pag. 35). Relativamente a tale scelta si nota l'esclusione non motivata dallo studio di punti sensibili, di carattere anche storico, più prossimi all'impianto quali ad esempio: Masseria Danisi, Torre Frasca, Torre del Duca e Masseria Chieco, segnalati sia sull'IGM in scala 1:25.000 sia dal medesimo proponente nella Tavola 21 "*Stralcio PUG Palo del Colle - Stralcio PRG Toritto - Fascia dal sito oggetto d'intervento*".

Del resto nella conclusione dello studio si afferma che "*sono penalizzate esclusivamente la case che si trovano sul perimetro dell'urbanizzato stesso rivolto verso il sito eolico. Tuttavia dal Comune di Palo del Colle, essendo situato morfologicamente più in alto del sito eolico, quest'ultimo risulta visibile"* (pag. 42 "*Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"*).

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nella *Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata* si afferma che nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rileverebbero impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che il parco eolico occupa superfici agricole, e che l'area interessata non presenterebbe alcuna peculiarità naturalistica.

In realtà nella stessa analisi (pag. 52) pur affermando che "*il sito di intervento presenta caratteristiche vegetazionali tipiche dei campi agricoli destinati prevalentemente alla coltivazione di ulivo ed alberi da frutto"* si evidenzia che *"Attorno all'area di progetto si rileva la presenza di zone di bassa radura e sporadica presenza di specie tipiche della macchia mediterranea*" che per lo più è possibile osservare lungo i muretti a secco presenti e lungo le pareti della lama "c/o Masseria Chieco" prossima al sito di intervento. Anche il citato carattere agricolo non trova corrispondenza in alcuni degli altri elaborati prodotti dato che, al contrario, alla pag. 10 della "*Relazione illustrativa dei criteri di inserimento*" si sostiene che "*l'area occupata dagli aerogeneratori in oggetto è caratterizzata da rocce affioranti, non utilizzabile per attività agricola e zootecnica"*.

La Tavola 6a "*Vegetazione ortofoto*" individua nell'area di interesse la presenza di "uliveto e frutteto". Circa la natura degli olivi presenti e la loro eventuale monumentalità non è data alcuna indicazione.

Le analisi faunistiche (pag. 52-55 della *"Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata*") richiederebbero un maggiore approfondimento in relazione alle cavità carsiche che possono essere siti di nidificazione di chirotteri (pag. 54).

d - Rumori e vibrazioni

Secondo quanto dichiarato nella *"Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"* (pag 60*)* sono state effettuate rilevazioni del clima acustico ante-operam, scegliendo di *"studiare il clima acustico negli edifici più prossimi alla zona di installazione degli aerogeneratori, edifici che dalle indicazioni fornite dalla committenza e dalle informazioni che è stato possibile reperire sono principalmente di carattere rurale",* tuttavia la rappresentazione grafica di tale analisi (Allegato 3) non risulta del tutto chiara.

Le misurazioni, effettuate all'esterno dei due edifici, hanno rilevato valori diurni e notturni inferiori a 40 dB(A).

Il proponente dichiara inoltre di aver effettuato il calcolo dell'impatto acustico secondo le specifiche della norma internazionale ISO 9613-2, e considerando le caratteristiche di emissione acustica del modello Vestas V80 2MW analoghe a quelle del modello Vestas V90 2 MW (pag. 63). Il risultato di tale calcolo presenta valori inferiori a quelli stabiliti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 per le zone E "Zona agricola". Per quel che attiene il criterio differenziale il proponente afferma alla pag. 65 che "*mettendo a confronto i valori calcolati con quelli misurati si può comunque, verosimilmente affermare che, per gli edifici presi in considerazione, a finestre aperte si dovrebbe avere un valore nel periodo notturno inferiore ai 40 dB (A) o al più un differenziale inferiore ai 3 dB (a), invece per il periodo diurno un valore inferiore ai 50 dB (A)*", limitandosi quindi a "prevedere" l'esito positivo della verifica stessa".

Inoltre si segnala che l'aerogeneratore n. 2 è ubicato ad una distanza di circa 250 metri dai confini amministrativi del Comune di Toritto, di cui non si è fornita l'indicazione circa la zonizzazione del territorio che ricade entro i 1000 m dall'area di progetto.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

L'argomento è trattato nella *"Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"* (pagg. 69-78); sulla base degli elementi di progetto e di valutazioni tecniche specifiche, il proponente presenta una valutazione previsionale effettuata secondo la norma CEI 211-4 che ha come conclusione che: *"il valore emerso dallo studio revisionale di impatto elettromagnetico del parco eolico…….rientra nei limiti di esposizione previsti dall'art.3 del DPCM 8 luglio 2003"* in quanto "*il valore massimo riscontrato dai casi in esame per l'induzione magnetica è di 0,75 μT nella disposizione a trifoglio a 1 m di altezza in corrispondenza del centro terna"* (pag. 78).

f - Norme di progettazione

Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera osserverà criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Secondo quanto dichiarato il sito interessato dalle opere avrà una superficie di circa 4 ha: si prevede la realizzazione di n. 2 piazzole per una superficie di 6.000 m^2, dei tracciati di progetto per un totale di 2.000 m^2 e della cabina di trasformazione per un'area di 20,00 m^2 (pag. 14 *Relazione tecnico descrittiva"*).

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella *"Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata*" si conclude che la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale è pari a 40-50 m (pag. 84). D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica: nello specifico dalla lettura delle ortofoto CGR 2005 si evince che entrambi gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza inferiore ai 250 - 300 m da alcuni fabbricati di cui non sono state fornite indicazioni circa la destinazione d'uso e lo stato abitativo attuale.

h - Norme tecniche relative alle strade

Dagli elaborati prodotti si evince che l'accesso agli aerogeneratori avverrà essenzialmente attraverso la viabilità esistente. *"Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di piccole strade pari a circa 4,5 metri da raccordare con la viabilità esistente……Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo da 18 t e senza asfaltatura" (pag. 10 "Relazione tecnico descrittiva*").

L'indicazione planimetrica circa la viabilità esistente e di progetto è contenuta nell'Elaborato 03 "*Inquadramento sito eolico -strade,piazzole e posizioni torri*", e, nello specifico, nella Tav. 13 "*Planimetria strada di progetto*" mentre la Tavola 11 "*Sezioni stradali tipo*" riporta le sezioni tipo relative alle nuove realizzazioni.

E' prevista la realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali cabalette in terra, cunette, trincee drenanti ecc.

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto affermato nella "*Relazione di*

*impatto ambientale per la valutazione integrata (*pag. 91): "*Il modello di aerogeneratore scelto presenta il punto di trasformazone elettrica da BT a MT all'interno della torre…… Sarà invece realizzata una cabina MT/MT di raccordo e smistamento. La distanza dalla linea di Media Tensione individuata per la connessione alla rete elettrica nazionale sarà minima in quanto prossima all'area"*.Pertanto, come dichiarato a pag 81, il convogliamento verso la rete elettrica nazionale dell'energia elettrica prodotta avverrà senza la trasformazione in AT data la potenza installata inferiore ad 8 MW.

Il progetto prevede l'interramento delle linee elettriche, che saranno allocate in scavi dalla profondità minima di 1,2 m lungo tracciati che seguiranno fin dove è possibile i percorsi delle strade già esistenti. L'indicazione del tracciato della linea elettrica del parco è dettagliatamente rappresentato nella Tav. 14 "*Linea elettrica parco su IGM-Planimetria catastale -Planimetria parco eolico"*.

j - Pertinenze

Secondo quanto dichiarato il sito interessato dalle opere avrà una superficie di circa 4 ha: si prevede la realizzazione di n. 2 piazzole per una superficie di 6.000 m^2, dei tracciati di progetto per un totale di 2.000 m^2 e della cabina di trasformazione per un'area di 20,00 m^2. (pag. 14 *Relazione tecnico descrittiva",* sarà inoltre realizzata un una rete elettrica in cavi interrati.

*G*li aerogeneratori avranno una struttura di fondazione con plinti in calcestruzzo armato e "*si stima che il volume di scavo per la fondazione di ogni aerogeneratore nell'ipotesi di installazione di macchine da 2.000 kW è dell'ordine di 414,70 m^3"* (pag. 92 "*Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata*"). Le piazzole di lavoro avranno dimensioni pari a 50 m x 60 m come si evince dalla Tav. 12 *"Planimetrie piazzole di progetto"* ed al termine dei lavori tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario.

k - Fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste piazzole provvisorie con ingombro pari a 50 x 40 m^2; al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti e opere di regimazione delle acque superficiali. L'Elaborato "*Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata"* a pag 93 descrive quella che sarà l'organizzazione del cantiere di montaggio dell'aerogeneratore, nonché l'elenco delle opere da realizzare:

- realizzazione nuova viabilità prevista nel progetto esecutivo per il raggiungimento e collegamento delle aree utilizzate come piazzole degli aerogeneratori, con piste di transitori larghezza di circa 4,50m, e opere minori ad essa collegate;
- formazione piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere;
- realizzazione fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
- realizzazione opere minori di regimazione idraulica superficiale quali cabalette, cunette, trincee drenanti;
- realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
- realizzazione cavidotti interrati interni all'impianto.

Si prevede l'installazione temporanea di un container di cantiere, il riutilizzo del materiale di risulta prodotto dal cantiere e lo smaltimento in discarica autorizzata del materiale eccedente..

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nella *Relazione di impatto ambientale per la valutazione integrata* (pag 94), al termine della vita utile dell'impianto (stimata intorno ai 20- 25 anni) è prevista la dismissione dell'impianto ed il ripristino dello stato originario dei luoghi. Successivamente alla disinstallazione delle unità produttive, si procederà, per ogni macchina, al disaccoppiamento e separazione delle macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.). Saranno quindi selezionate le componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Liberata l'area dalle macchine si provvederà alla rimozione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori e della cabina. *"Le misure di ripristino dovranno interessare anche la strade e le piazzole che, a meno che, nel corso del tempo, non abbiano*

trovato interesse da parte della comunità, dovranno essere lasciate a ricoprirsi naturalmente oppure essere rilavorate con trattamenti addizionali, per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio".

m - Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali (impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già esposte, imperniate sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti. L'argomento, pertanto, non appare trattato in maniera esaustiva.

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di n. 2 torri eoliche nel territorio di Palo del Colle: dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 437, si rileva che l'aerogeneratore n. 2 è ubicato in prossimità di un ciglio di scarpata; ed ancora il tracciato del cavidotto, come si evince dalla Serie 6 "*Idrogeologia superficiale*" e dall'"elenco delle acque" allegati al PUTT/p, interseca il percorso della "lama c/o masseria Chieco". Nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica, sovente anche storica, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 (già citati nella "*sezione b) impatto visivo e paesaggistico*" della Presente). Tuttavia va notato che nell'analisi visiva e paesaggistica alcune di queste valenze (Masseria Danisi, Torre Frasca, Torre del Duca e Masseria Chieco), pur prossime all'impianto non sono stati considerate come punti sensibili, dal momento che la località più vicina considerata nell'analisi è ubicata a circa 4 km dagli aerogeneratori.

Inoltre non si è valutato l'impatto cumulativo, sia in relazione al paesaggio sia in relazione al rumore, con altri generatori già autorizzati in siti prossimi a quello di interesse.

La complessità dell'area necessita di uno studio che valuti in maniera organica ed approfondita gli effetti del progetto sull'ambiente, inteso come insieme complesso di sistemi naturali e sistemi umani. La citata diffusa presenza antropica si ripercuote anche con le problematiche connesse al rumore ed alle vibrazioni e con le problematiche connesse alla sicurezza. In relazione a queste ultime si ritiene, d'ufficio, opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. L'osservazione dell'ortofoto mostra la presenza di fabbricati in prossimità degli aerogeneratori, la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza.

In conclusione dall'analisi del progetto scaturisce che:

- l'aerogeneratore n. 2 è ubicato in prossimità di un ciglio di scarpata (come da carta geomorfologica n. 437 PUTT/p);
- il cavidotto interessa il tracciato della "Lama c/o Masseria Chieco" individuata nell'elenco acque del PUTT/p;
- in prossimità degli aerogeneratori nn. 1 e 2, l'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di alcuni fabbricati la cui esistenza, destinazione e natura non è segnalata valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza;

gli aerogeneratori nn.1e 2 ricadono in aree interessate dalla presenza di alberi di olivo di cui

non è data indicazione circa l'eventuale monumentalità.

In relazione alle risultanze dell'istruttoria espletata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Decos Srl nel Comune di Palo del Colle (Ba) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R.

11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Palo del Colle proposto con istanza del 27.03.2007 dalla Società DECOS S.r.l. con sede legale in Modugno (Ba), Strada Provinciale 231 Km 1+900 - cap. 70026.

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

I funzionari istruttori
Ing. Rossana Racioppi
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 303

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri e Bovino in loc. Scarnecchia (Fg). - Proponente: AUREA S.R.L..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 04.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5745 del 10.04.2007, la Aurea Srl richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nei Comuni di Castelluccio dei Sauri e Bovino (Fg).

Con nota prot. n 14144 del 14.09.2007, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla New Energy Group Srl e per conoscenza ai comuni interessati nonché all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche alle Amministrazioni Comunali interessate per gli adempimenti di competenza. I Comuni venivano altresì invitati a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.. Tale comunicazione veniva erroneamente inoltrata alla società di consulenza redattrice del progetto e non alla società istante Aurea Srl.

Con nota acquisita al prot. n. 15464 del 08.10.2007 il Comune di Castelluccio dei Sauri comunicava all'Ufficio VIA regionale di non avere contezza di un progetto di impianto eolico presentato nell'ambito comunale da parte della New Energy Group Srl.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17953 del 28.11.2007 di questo Ufficio trasmetteva le integrazioni documentali richiestele con nota prot. n. 14144/2007.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 233 del giorno 08.01.2008 la società trasmetteva per conoscenza all'Ufficio VIA le integrazioni richieste dall'Ufficio Energia del Servizio Industria ai fini della conclusione del procedimento di autorizzazione unica.

Con nota prot. n. 85 del giorno 08.01.2008 il Comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva all'Ufficio VIA copia di una delibera di Consiglio comunale con la quale, in ragione di molteplici interferenze ed incongruità rilevate tra molteplici proposte di impianti eolici nell'ambito del comune di Castelluccio, l'organo esecutivo (con delibera n. 29/2007) disponeva la sospensione dell'esame dei progetti di parchi eolici, sino alla avvenuta adozione del PRIE da parte del Consiglio Comunale. Avverso tale delibera la società proponente proponeva ricorso amministrativo al Tar Bari, notificando copia dell'atto giudiziario anche alla Regione Puglia.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 6118 del 17.04.2008 il Comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva nuovo atto deliberativo (n. 10/2008) che revocava il precedente n. 29/2007, con cui veniva ripresa l'attività istruttoria dei progetti di parchi eolici. A tale atto il Comune allegava copia di una comunicazione del legale della società proponente aurea indirizzata allo stesso comune.

Con nota del 12.06.2008, assunta agli atti dell'Ufficio VIA al prot. n. 10049 del 18.07.2008, la società scriveva al Comune di Castelluccio dei Sauri e per conoscenza agli uffici regionali interessati, facendo osservazioni in ordine alla delibera del Comune che aveva disposto la sospensione dell'esame dei progetti di impianti eolici.

Con successivo atto di diffida e messa in mora la Aurea Srl diffidava la Regione Puglia ad adottare i rispettivi atti di propria competenza, salva ogni azione giudiziaria a tutela delle proprie ragioni.

Con ricorso amministrativo notificato il 26.11.2008 la società adiva il Tar di Napoli al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico de quo. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 1734/2009, accogliendo il ricorso proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della relativa decisione.

Con nota prot. n. 11475 del 09.10.2009 l'Ufficio VIA richiedeva chiarimenti alla Aurea Srl in merito all'istanza presentata in data 03.04.2007.

Con nota assunta al prot. n. 1529 del 09.02.2009 la società riscontrava la precedente nota dell'Ufficio VIA prot. n. 11475/2009.

Con atto di intervento sostitutivo ex art. 21 bis della L. 1034/1971 notificato alla Regione in data 21.05.2010, la società chiedeva l'ottemperanza alla sentenza n. 1734/2009, chiedendo altresì, in caso di perdurante inerzia, la nomina del *commissario ad acta*.

Alla data di adozione del presente provvedimento non risultano acquisite né le attestazioni di avvenuta pubblicazione del progetto *de quo* all'Albo pretorio dei comuni interessati dall'intervento, né i pareri delle amministrazioni comunali da rendersi ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/2001 e s.m.i.. Non si ritiene pertanto assolto l'onere della pubblicità e della partecipazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA proprio di tale procedimento amministrativo.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

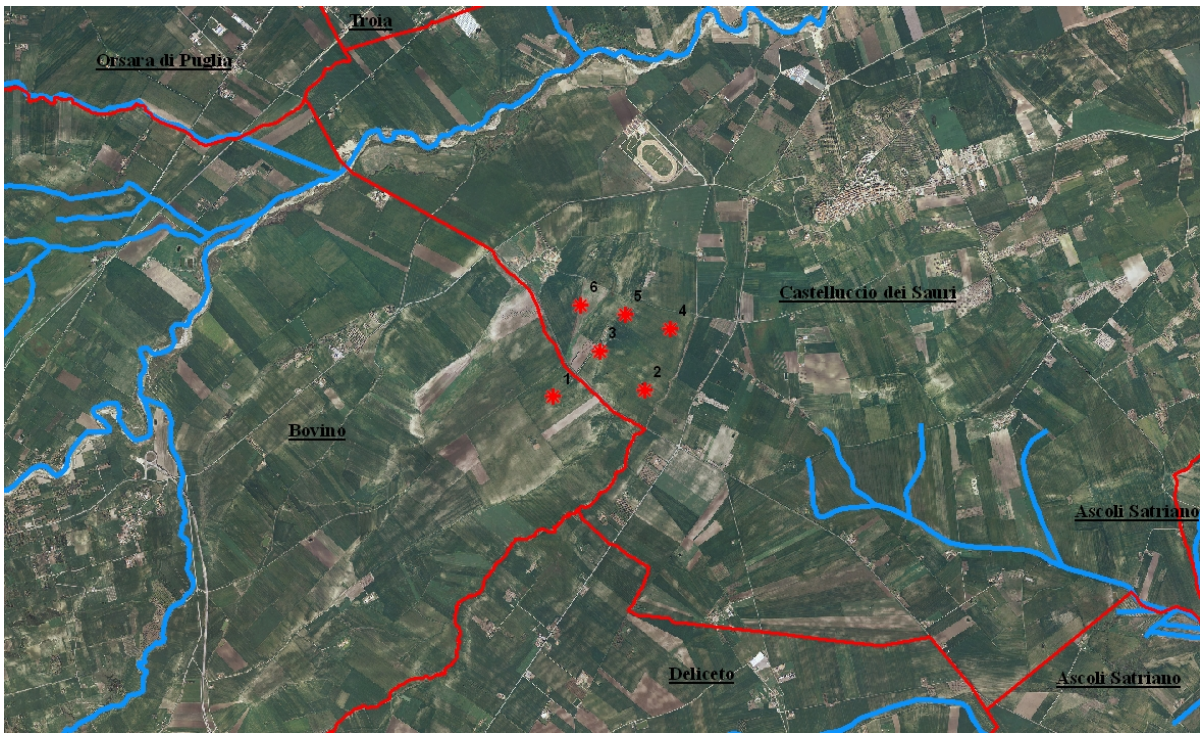


Figura 1 – Inquadramento territoriale

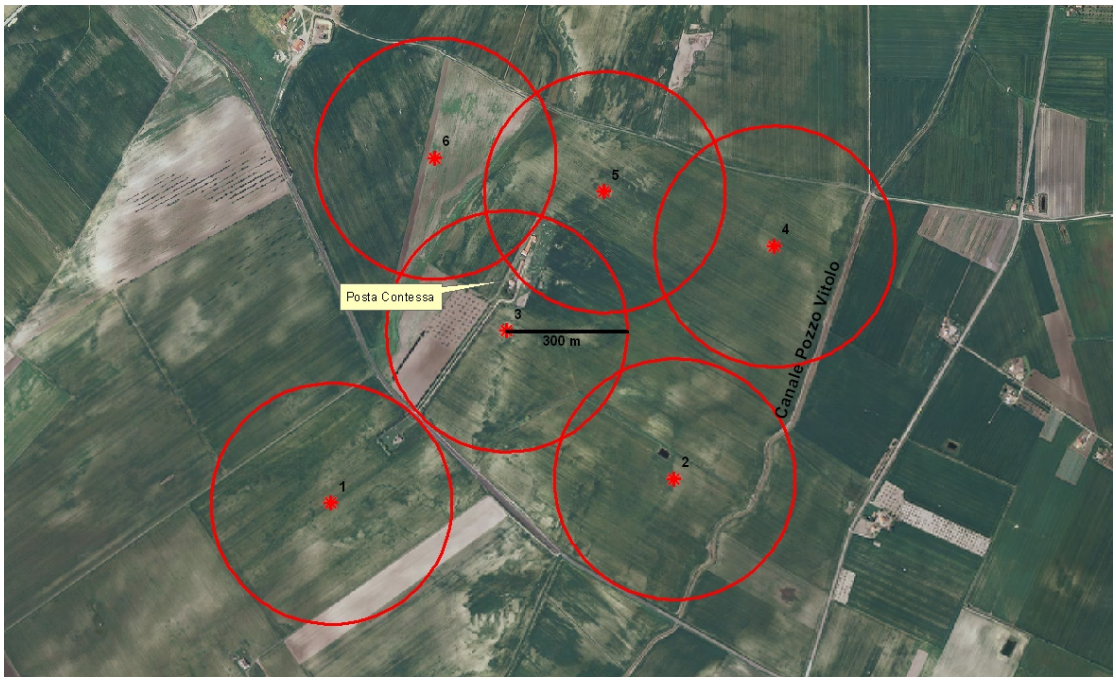


Figura 2 – Dettaglio ortofoto

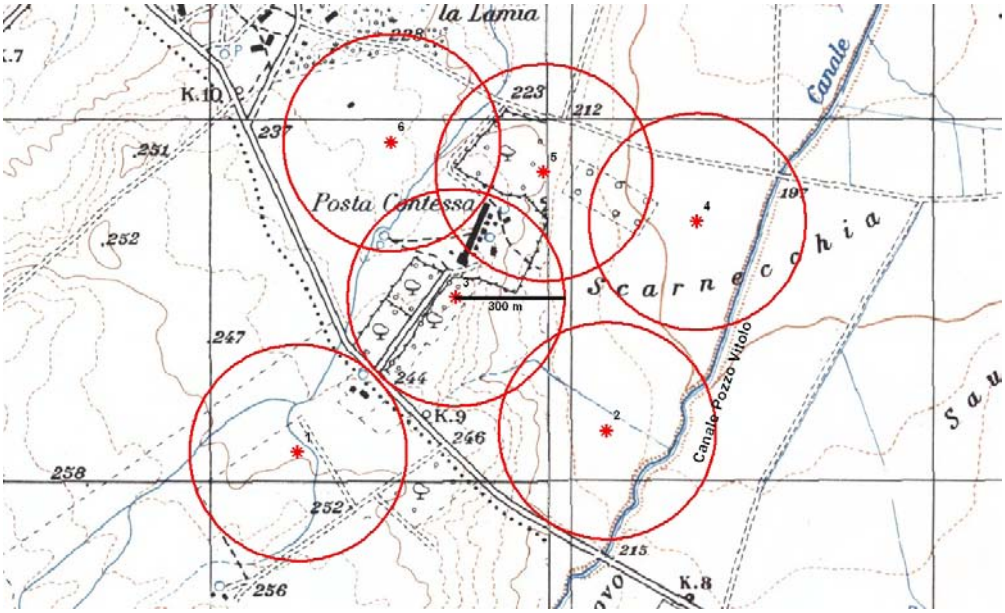


Figura 3 – Dettaglio IGM

Caratteristiche del progetto:

- ⇒ **Proponente**: Aurea Srl
- ⇒ **Località**: Comuni di Castelluccio dei Sauri e Bovino in località Scarnecchia
- ⇒ **N. aerogeneratori**: 6 da 3 MW VESTAS V90
- ⇒ **Diametro aerogeneratori**: 90 m
- ⇒ **Potenza complessiva:** 18 MW
- ⇒ **Coordinate aerogeneratori:** (dato estrapolato dalla Tav.2.9 – "*Coordinate Pali. Dwg*"):

aerogeneratore	X	Y
1	2557187,98	4570898,88
2	2558043,62	4570959,94
3	2557625,02	4571328,04
4	2558292,6	4571539,45
5	2557869,37	4571674,65
6	2557447,09	4571758,22

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE".

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il sito interessato dal proposto parco eolico è collocato in parte in agro di Bovino (Fg) (torre n. 1) e in parte nel territorio comunale di Castelluccio dei Sauri (FG) (torri n. 2-3-4-5-6) nella località Scarnecchia, posto in direzione sud-ovest rispetto all'abitato di Castelluccio e nord-est dal comune di Bovino, su di un altopiano di quota media di circa 300 m s.l.m.. Il sito è inserito nel contesto di area vasta del Subappennino Dauno, territorio paesaggisticamente di pregio per il contesto territoriale regionale. Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare con altezza del mozzo di 80 metri e diametro delle pale pari a 90 metri. Considerando il diametro delle pale, in riferimento alle indicazioni contenute nell'art. 10, lettera b del R.R. n. 16/2006, risulterebbe un "*effetto selva*" a livello degli aerogeneratori nn. 3-4-5-6 (fig. 5)

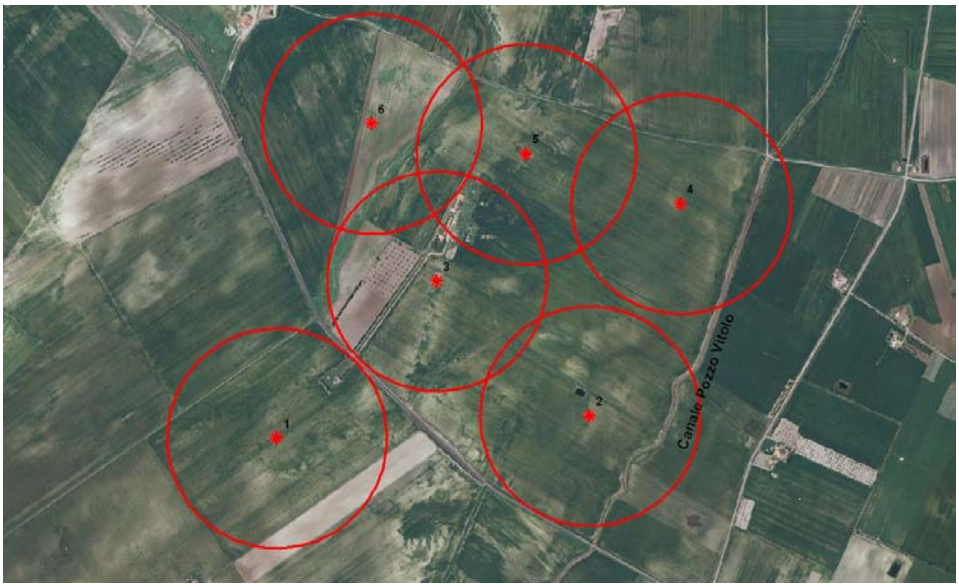


Figura 4

E' stata fornita una carta delle interferenze visive dalla quale si evince un visibilità notevole dell'impianto. Come riportato nella relazione di screening "*…l'intervento si colloca in un comprensorio che ha visto negli ultimi tempi un significativo incremento dell'uso della tecnologia eolica…",* se ne deduce quindi che il progetto proposto andrebbe ad impattare significativamente sul paesaggio del territorio in esame.

Non è reso l'impatto cumulativo legato alla presenza di altre iniziative affini nell'area vasta.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La relazione ambientale di screening fornita risulta carente di tutte le informazioni necessarie ad una attenta valutazione. L'area vasta offre elementi di analisi tali da evidenziare peculiarità di ordine naturalistico secondo cui il corso d'acqua del Cervaro che dista circa 1,5 Km dall'impianto(SIC IT9110032 "*Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata*") rappresenta la dominante ambientale che caratterizza la valenza generale dell'area oltre che definire uno dei più importanti corridoi ecologici di collegamento tra le aree umide costiere e le aree lacustri dell'entroterra fruiti da un gran numero di specie di uccelli acquatici.

Non sono state prodotte *check list* floro-faunistiche (lettera c, comma 1 Art 10 del RR 16/2006) né tantomeno studi adeguati per una congrua analisi degli impatti. Pertanto si ritiene necessario un approfondimento progettuale tale da escludere eventuali impatti.

d - Rumori e vibrazioni

Attesa la mancata predisposizione di Piano di Zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991.

Non sono stati identificati ricettori sensibili della zona, rispetto ai quali verificare i limiti dei differenziali (lettera d, comma 1 Art 10 del RR 16/2006).

Da una preliminare analisi risulterebbe invece inglobata nell'area dell'impianto (nello specifico fra gli aerogeneratori n. 3, 5 e 6) una struttura identificata da cartografia IGM "*Posta Contessa*" (Figura 6), che possiede caratteristiche tali da poter essere inclusa nel novero dei ricettori sensibili.

Il paragrafo inerente l'impatto acustico fa riferimento a dati di bibliografia e modellizzazioni digitali *"…non essendo in possesso di dati specifici…"*.

Lo studio nel suo complesso si rivela insufficiente e tale da non assicurare il pieno rispetto delle verifiche di impatto acustico richieste.

Figura 5

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati. Sono stati stimati i valori di intensità del campo elettromagnetico generato. I valori risulterebbero al di sotto dei limiti normativi vigenti.

f - Norme di progettazione

Dalla documentazione di progetto si rileva che l'intera opera osserverà criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella relazione non è riportato il calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale. D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Entro tale distanza sono presenti alcuni fabbricati. Si ritiene non sufficiente lo studio redatto per tale componente.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ed in misura inferiore con la realizzazione di strade ex novo costituite da brevi raccordi fra le strade esistenti e le basi delle torri. Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 4,5 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto granulometrico stabilizzato compattato (tipo macadam).

i - Norme sulle linee elettriche

I tracciati dei cavi interrati seguiranno i percorsi della viabilità per la maggior parte. Dopo la trasformazione l'energia viene trasportata fino alla sottostazione elettrica media/alta tensione situata nel comune Castelluccio dei Sauri per la consegna alla Rete Nazionale.

j - Pertinenze

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore verrà realizzata durante la fase di cantiere una piazzola temporanea di manovra le cui dimensioni saranno 45x40m (1.800 mq). Parte di quest'area sarà utilizzata per la manutenzione ordinaria delle macchine.

k - Le fasi di cantiere

Le operazioni di cantierizzazione riportate nella relazione di screening prevedono:

- movimenti di terra;
- realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 4,5 m, e opere minori ad essa collegate;
- formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;
- realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
- realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Nella relazione di *screening* si afferma quanto segue: "*alla fine della vita dell'impianto che in media è stimata intorno ai 25-30 anni, si procederà al suo smantellamento e al conseguente ripristino dello stato dei luoghi. Sarà cura del concessionario approntare ï…î uno studio agronomico e forestale finalizzato al riassetto dell'area mediante il recupero delle caratteristiche ambientali pre-esistenti. ï…î Il decommissioning dell'impianto prevede, sulla base di un programma ben definito, lo smantellamento di ognuna delle unità produttive con mezzi ed utensili appropriati. Successivamente per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre, ecc.). Verranno quindi selezionati i componenti:*

- *riutilizzabili;*
- *riciclabili;*
- *da rottamare secondo le normative vigenti;*
- *materiali plastici da eliminare secondo la loro natura e le normative vigenti.*

Le misure di ripristino dovranno interessare

anche le strade e le piazzole che dovranno essere smantellate e sottoposte ad opportuni trattamenti per il ripristino delle condizioni iniziali e l'adeguamento al paesaggio circostante.

Inoltre si presenteranno le medesime problematiche riscontrate in fase di realizzazione, ovvero emissioni di rumore e di polveri prodotte dai veicoli di trasporto e dai lavori di dismissione dell'impianto. Per ridurre al minimo tali impatti saranno ottemperate le medesime misure di mitigazione predisposte in fase di costruzione…".

m - Misure di compensazione

Nella relazione di screening sono previste una serie di misure di mitigazione e compensazione relativamente alle diverse componenti intercettate dalla realizzazione dell'impianto. In particolare sono previste misure di mitigazione adottate per il sistema geomorfologico, misure di mitigazione adottate per flora e fauna, misure di mitigazione/compensazione: interferenza visivo - paesaggistica, misure di minimizzazione dell'impatto sul territorio.

Considerato che:

A) il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. a) del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree in esse indicate; per questo motivo il progetto risulta conforme all'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- **il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14 del RR n. 16/06, co.2, lettere:**
- e) poiché l'elettrodotto di connessione tra la torre 1 e 3 attraversa un'area classificata come R2 ai sensi del PAI;
- g) poiché le torri n. 1, 2 e 6 distano meno di 100 m da reticolo fluviale individuato su cartografia IGM;
- j) poiché l'aerogeneratore n.2 dista meno di 150 m dal canale Fosso Pozzo Vitolo, segnalato nell'elenco acque delle NTA del PUTT/P.

B) **il progetto non risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06, lettera:**

- E) poiché non risulta privilegiata un'area a servizio di distretti industriali o simili;

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1 lettere:

✓ b) per gli aerogeneratori 1, 2, 3, 4, 5 e 6 in quanto non risulta sufficiente l'analisi sull'impatto visivo e paesaggistico;

✓ c) per gli aerogeneratori 1, 2, 3, 4, 5 e 6 in quanto risulta carente lo studio effettuato sulle componenti flora, fauna e ecosistemi;

✓ d + g) per gli aerogeneratori 3, 5 e 6 in quanto risultano essere ad una distanza tale da non assicurare il pieno rispetto delle verifiche di impatto acustico e determinando potenziali criticità anche in termini di rischio dovuto a rottura accidentale, ad esempio in relazione all'edificio Posta Contessa.

In relazione alle risultanze dell'istruttoria espletata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di assoggettare il progetto proposto dalla società AUREA srl** nei Comuni di Castelluccio dei Sauri (Fg) e Bovino (Fg) **alla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che

sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente;

VISTA la sentenza del Tar di Napoli n. 1734/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Castelluccio dei Sauri e Bovino proposto con istanza del 04.04.2007 dalla Società **AUREA S.r.l.** avente sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia n. 36;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale

amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 304

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Volturara Appula (Fg) in loc. "Toppo del Titolo" - Proponente: S.A.A.D. Energy Wind Srl.

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le oer la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 18.10.2006, acquisita al prot. n. 12249 del 25.10.2006, la SAAD Energy Wind Srl richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Volturara Appula in provincia di Foggia.

Con nota prot. n. 12812 del 03.11.2006 l'Ufficio competente rilevava che il progetto era stato redatto ai sensi della DGR 131/2004 recante "*Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia*". Pertanto, alla luce del successivo Regolamento regionale n. 16/2006, invitava la società proponente ad adeguare il relativo progetto proposto all'intervenuto R.R. 16/2006 e s.m.i., pena l'archiviazione della pratica.

Con nota acquisita al prot. n. 15306 del 20.12.2006, la società proponente riscontrava esservi conformità del progetto rispetto alle indicazioni del R.R. 16/2006.

Con successiva nota prot. n. 554 del 10.01.2007, quest'Ufficio, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedeva opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale interessata dall'intervento e alla provincia interessata. Queste ultime venivano altresì invitate a rendere il parere di competenza nell'ambito della procedura di VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 7109 del 04.05.2007 la LIPU trasmetteva alle competenti autorità le osservazioni in merito al progetto. Tali osservazioni venivano trasmesse dall'Ufficio VIA alla società e, per conoscenza, al Comune, alla provincia e all'Ufficio Energia, con invito a voler produrre le controdeduzioni entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione della medesima comunicazione.

Il Ministero dell'Ambiente, con propria nota prot. n. DPN - 2007 - 0012154 del 03.05.2007, acquisita al prot. n. 8740 del 31.05.2007, scriveva all'Ufficio VIA e al Comune di Volturara Appula, evidenziando la ricadenza del progetto all'interno di un'IBA denominata "Monti della Daunia", nonché la necessità di espletare la valutazione d incidenza, atteso che il sito di intervento inframezza due SIC caratterizzati da presenza di specie faunistiche prioritarie.

Con nota prot. n. 9285 del 08.06.2007 l'Ufficio VIA, riscontrando la precedente nota ministeriale, informava il Ministero di aver già trasmesso a tutti gli interessati copia delle osservazioni pervenute in merito al progetto e di essere in attesa delle relative controdeduzioni.

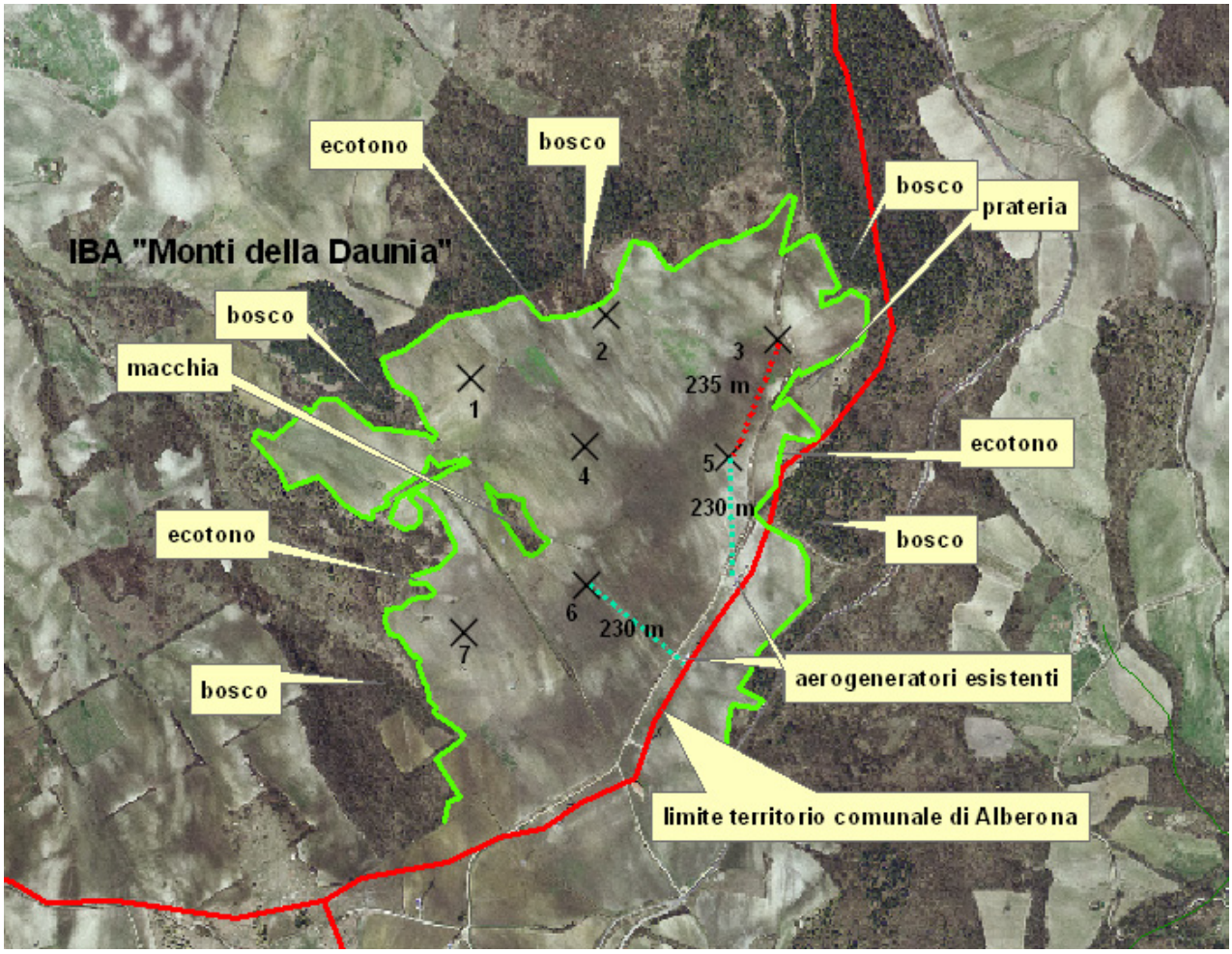
La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 9330 del 11.06.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo le integrazioni documentali richieste con nota prot. n. 554/2007.

La società, con nota acquisita al prot. n. 10108 del 22.06.2007, trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni effettuate dalla LIPU.

Con nota prot. n. 16734 del 26.10.2007 l'Ufficio richiedeva alla società proponente di provvedere ad effettuare le pubblicazioni previste dalla legge, al fine di procedere alle successive fasi del procedimento. Agli atti d'ufficio risultano esclusivamente le quietanze relative alle pubblicazioni dell'avviso di deposito del progetto sul quotidiano a tiratura nazionale e sul quotidiano locale, acquisite al prot. n. 18537 del 12.12.2007, ma non la copia delle pubblicazioni stesse.

Non risultano altresì agli atti i pareri dell'amministrazione comunale e di quella provinciale interessate dal progetto.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Panoramica Toppo Montauro – Pilone situazione attuale.

Panoramica Toppo Montauro – Pilone situazione attuale.

Panoramica Toppo Montauro – Pilone situazione futura con evidente impatto visivo e paesaggistico cumulativo.

Caratteristiche del progetto:
Proponente: S.A.A.D. Energy Wind Srl

- ⇒ **Località:** nel territorio del Comune di Volturara Appula (Fg) in località Toppo Titolo
- ⇒ **N. aerogeneratori: 7**
- ⇒ **Diametro aerogeneratori:** m 80
- ⇒ **Potenza complessiva:** 14 MW
- ⇒ **Coordinate aerogeneratori (estrapolate dalla Tavola 1):**

N	X	Y
1	508545.795	4587884.467
2	508793.859	4587999.982
3	509111.978	4587956.204
4	508756.097	4587756.425
5	509020.519	4587735.226
6	508759.698	4587498.704
7	508531.211	4587410.321

Nella seduta del giorno 04.06.2008 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 18.10.2006, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro del rotore, ad eccezione di quella tra gli aerogeneratori n. 3 e 5, che risulta inferiore a 3 diametri (240 m), e n. 2 e 3 pari a 4 volte il diametro (320 m). In considerazione del fatto che il parco eolico in progetto dista meno di 3 volte il diametro del rotore da un impianto eolico esistente, si ritiene la distanza tra gli aerogeneratori tale da non evitare un evidente impatto visivo e paesaggistico cumulativo. Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nei riguardi della vegetazione si rilevano impatti negativi sulle comunità arboree e arbustive di origine spontanea, come affermato nel S.I.A. allegato al progetto, in seguito alla costruzione delle piazzole e relative strade di accesso agli aerogeneratori n.1 e n.3, con l'estirpazione di individui arbustivi e arborei costituenti le comunità in questione.

Nei riguardi degli impatti sulla fauna ed ecosistemi si precisa quanto segue. Il parco eolico si colloca nell'ambito dell'IBA 126 "*Monti Dauni*", caratterizzata dalla presenza di specie sensibili e rare quali quelle prioritarie (nibbio reale, ghiandaia marina) e comunitarie (nibbio bruno, albanella reale e lanario), Il dato più significativo attualmente rilevabile dalla letteratura relativo all'impatto dovuto alla realizzazione di impianti eolici in Puglia è rappresentato dalla riduzione della popolazione di due specie di rapaci d'interesse comunitario Nibbio bruno e Nibbio reale nei Monti Dauni (SIGISMONDI A., G. CASSIZZI, N. CILLO, M. LATERZA, V. RIZZI, T. VENTURA, 1995 - DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI ACCIPITRIFORMI E FALCONIFORMI NELLE REGIONI DI PUGLIA E BASILICATA. In Pandolfi M. e U. Foschi (red), 1995. Atti del VII Convegno Nazionale di Ornitologia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXII: 707-710. SIGISMONDI A., M. BUX, M. CALDARELLA, N. CILLO, E. CRIPEZZI, M. LATERZA, M. MARRESE, V. RIZZI - 2007 - STATUS DEL NIBBIO REALE E DEL NIBBIO BRUNO IN PUGLIA. Atti del Convegno "*Status e conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia e in Europa meridionale*". Serra San Quirico).

Numerosi studi condotti sugli impatti dei parchi eolici sull'avifauna (Regione Toscana, Centro Ornitologico Toscano, "*Indagine bibliografica sull"impatto dei parchi eolici sull'avifauna"*, 2002) hanno evidenziato che:

- il pericolo di collisioni con aereogeneratori è reale e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci;
- oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte la perdita di habitat. La diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie;
- il disturbo provocato dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, vengono indicati da molti autori, come una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti. Questo è particolarmente rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi.

In particolare, in uno studio, Kruchenberg H. e J. Jaene (1999 - *Zum einfluss eines windparrks auf die Verteilung weidender Blässgänse im Rheiderland. Natur und Landschaft* 74: 420-427 pp. Area di Studio: Sassonia; Germania) evidenziano come la costruzione di un parco eolico possa modificare l'utilizzazione dello spazio di alcune specie, determinando una notevole perdita di habitat "*utile*". Nella fascia compresa tra 400 e 600 m di distanza dalle turbine eoliche, la riduzione della densità è del 50%, a partire da 600 m le densità registrate sono variabili e probabilmente influenzate dalla presenza di risorse trofiche.

Poiché tutti gli aerogeneratori presentano distanze di circa 240 m, che, considerando gli 80 m del diametro del rotore, si riducono a soli 160 m, essi costituiscono una notevole barriera ecologica per le specie ornitiche.

Inoltre, il sito del progetto è circondato da comunità vegetanti erbacee, arbustive e arboree di origine spontanea, quali boschi, macchie, garighe e praterie, i cui margini distano da 30 a 150 m dagli aerogeneratori. Da un punto di vista ecologico i margini di queste formazioni sono degli "*ecotoni*", cioè zone di transizione tra sistemi ecologici adiacenti. Questa definizione comprende due importanti concetti: l'ecotono non è una fascia statica dove due comunità vengono a contatto, ma piuttosto una zona dinamica che cambia nel tempo e che possiede proprietà proprie; l'ecotono e le sue caratteristiche sono considerate una parte integrante del paesaggio. Un aspetto di notevole valenza naturalistico (elevata biodiversità) è che gli ecotoni possiedono una grande ricchezza di specie che frequentano questi ambienti per compiervi diverse attività (sosta, riproduzione, alimentazione, ecc.). Il valore ecologico delle aree ecotonali è interpretabile sulla base di un fenomeno denominato *effetto margine* (Leopold, 1933). In queste aree fortemente eterogenee dove confluiscono varie tipologie ambientali e vegetazionali, sono presenti, oltre alle specie tipiche, entità che abitano o frequentano le zone di transizione. Questo effetto fa si che lungo le fasce di transizione fra ambienti, le comunità presentino maggiore densità e maggiore biodiversità. L' indice di ecotono (Eco), calcolato come lunghezza totale dei contatti tra i diversi tipi di habitat all'interno del sito del progetto è molto elevato, pari a circa 6 km.

d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "*I valori risultano non significativi*".

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 200 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e in parte con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata un pavimentazione permeabile (tipo *macadam*). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti. La larghezza della carreggiata sarà di 4 m.

i - Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. L'energia elettrica trasformata in MT verrà convogliata, attraverso un cavidotto interrato della lunghezza di circa 2,5 km, alla cabina di allaccio MT/AT adiacente all'esistente sottostazione di Alberona (FG).

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 900 m^2, in fase definitiva. E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

k - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

m - Misure di compensazione

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristino con terreno agrario dell'aree per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

Atteso che:

- Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro del rotore, ad eccezione di quella tra gli aerogeneratori n. 3 e 5, che risulta inferiore a 3 volte il diametro (art.10, c.1, let.b del R.R. 16/2006);
- il parco eolico in progetto dista meno di 3 volte il diametro del rotore da un impianto eolico esistente, tale da non evitare un evidente impatto visivo e paesaggistico cumulativo (art.10, c.1, let.b del R.R. 16/2006);
- nei riguardi della vegetazione si rilevano impatti negativi sulle comunità arboree e arbustive di origine spontanea, come affermato nel S.I.A. allegato al progetto, in seguito alla costruzione delle piazzole e relative strade di accesso agli aerogeneratori n.1 e n.3, con l'estirpazione di individui arbustivi e arborei costituenti le comunità in questione;
- gli aerogeneratori n. 2 e 7 distano meno di 100 m da boschi (ATD del PUTT/P);
- nei riguardi degli impatti sulla fauna ed ecosistemi si precisa quanto segue. Il parco eolico si colloca nell'ambito dell'IBA 126 "*Monti Dauni*", caratterizzata dalla presenza di specie sensibili e rare quali quelle prioritarie (nibbio reale, ghiandaia marina) e comunitarie (nibbio bruno, albanella reale e lanario), Il dato più significativo attualmente rilevabile dalla letteratura relativo all'impatto dovuto alla realizzazione di impianti eolici in Puglia è rappresentato dalla riduzione della popolazione di due specie di rapaci d'interesse comunitario Nibbio bruno e Nibbio reale nei Monti Dauni (SIGISMONDI A., G. CASSIZZI, N. CILLO, M. LATERZA, V. RIZZI, T. VENTURA, 1995 - DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI ACCIPITRIFORMI E FALCONIFORMI NELLE REGIONI DI PUGLIA E BASILICATA. In Pandolfi M. e U. Foschi (red), 1995. Atti del VII Convegno Nazionale di Ornitologia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXII: 707-710. SIGISMONDI A., M. BUX, M. CALDARELLA, N. CILLO, E. CRIPEZZI, M. LATERZA, M. MARRESE, V. RIZZI - 2007 - STATUS DEL NIBBIO REALE E DEL NIBBIO BRUNO IN PUGLIA. Atti del Convegno "*Status e conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia e in Europa meridionale*". Serra San Quirico);
- numerosi studi condotti sugli impatti dei parchi eolici sull'avifauna (Regione Toscana, Centro Ornitologico Toscano, *Indagine bibliografica sull''impatto dei parchi eolici sull'avifauna*, 2002) hanno evidenziato che:
  1. il pericolo di collisioni con aereogeneratori è reale e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci;
  2. oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte la perdita di habitat. La diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie;
  3. il disturbo provocato dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, vengono indicati da molti autori, come una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti. Questo è particolarmente rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi;
  4. In particolare, in uno studio, Kruchenberg H. e J. Jaene (1999. Zum einfluss eines windparrks auf die Verteilung weidender Bläss-gänse im Rheiderland. Natur und Landschaft 74: 420-427 pp. Area di Studio: Sassonia; Germania). evidenziano come la costruzione di un parco eolico possa modificare l'utilizzazione dello spazio di alcune specie, determinando una notevole perdita di habitat "utile". Nella fascia compresa tra 400 e 600 m di distanza dalle turbine eoliche, la riduzione della densità è del 50%, a partire da 600 m le densità registrate sono variabili e probabilmente influenzate dalla presenza di risorse trofiche.
- gli aerogeneratori presentano distanze da circa 240 m a 320 m, che, considerando gli 80 m del diametro del rotore, si riducono a soli 160 m e 240 m, costituendo una notevole barriera ecologica per le specie ornitiche;
- il sito del progetto è circondato da comunità vegetanti erbacee, arbustive e arboree di origine spontanea, quali boschi, macchie, garighe e pra-

terie, i cui margini distano da 30 a 150 m dagli aerogeneratori. Da un punto di vista ecologico i margini di queste formazioni sono degli "ecotoni", cioè zone di transizione tra sistemi ecologici adiacenti. Questa definizione comprende due importanti concetti: l'ecotono non è una fascia statica dove due comunità vengono a contatto, ma piuttosto una zona dinamica che cambia nel tempo e che possiede proprietà proprie; l'ecotono e le sue caratteristiche sono considerate una parte integrante del paesaggio. Un aspetto di notevole valenza naturalistico (elevata biodiversità) è che gli ecotoni possiedono una grande ricchezza di specie che frequentano questi ambienti per compiervi diverse attività (sosta, riproduzione, alimentazione, ecc.). Il valore ecologico delle aree ecotonali è interpretabile sulla base di un fenomeno denominato *effetto margine* (Leopold, 1933). In queste aree fortemente eterogenee dove confluiscono varie tipologie ambientali e vegetazionali, sono presenti, oltre alle specie tipiche, entità che abitano o frequentano le zone di transizione. Questo effetto fa si che lungo le fasce di transizione fra ambienti, le comunità presentino maggiore densità e maggiore biodiversità. L' indice di ecotono (Eco), calcolato come lunghezza totale dei contatti tra i diversi tipi di habitat all'interno del sito del progetto è molto elevato, pari a circa 6 km.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del prefato parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n. 8795 del 17.06.2008 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 10674 del 29.07.2008 la società trasmetteva le controdeduzioni in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 8795/2008 dell'Ufficio.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 17.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso.

Le controdeduzioni svolte vertono sugli aspetti naturalistici, raccolte nei seguenti punti:

1. impatti sulla fauna ed ecosistemi, pericolo di collisioni;
2. perdita di habitat;
3. compatibilità naturalistica (area IBA 126 "Monti Dauni");
4. distanza degli aereogeneratori n. 2 e 7 da boschi;
5. impatto visivo e paesaggistico cumulativo.

Relativamente al punto 1) il proponente svolge una puntuale analisi bibliografica relativa ai possibili impatti rinvenienti dalla realizzazione di un impianto eolico. Nel merito si rileva che il proponente analizza la bibliografia relativa a varie tipologie di impatto derivanti dagli impianti eolici sull'avifauna e sui Chirotteri, indica come esistono sostanzialmente due tipologie d'impatto diretto ed indiretto (pag. 2), riporta il dato relativo al parametro "collisioni/torre/anno" che risulta *compreso tra 0,01 e 23*; l'enorme differenza, secondo quanto segnalato, *è dovuta principalmente alla diversità delle situazioni analizzate e alle metodologie di indagine utilizzate*; il numero delle collisioni si afferma che aumenta *nei contesti naturali di elevato valore*. Viene individuata come particolarmente critica la fase di cantiere "*… a causa dell'aumento della presenza antropica e dei veicoli in movimento che possono generare, soprattutto, in contesti scarsamente antropizzati un notevole fattore di disturbo per la fauna*". Rispetto alle rotte migratorie si sostiene che alcuni autori "*… hanno evidenziato la presenza di un effetto barriera per alcuni impianti eolici costruiti lungo le rotte migratorie degli uccelli*". Il proponente ritiene che questa problematica sia poco significativa affermando che "*.. con ragionevole sicurezza che le eventuali rotte migratorie o, più verosimilmente, di spostamenti locali esistenti sul territorio non verrebbero influenzate negativamente dalla presenza del polo eolico, consistente in torri ben visibili e facilmente evitabili dagli uccelli e la cui individuazione è possibile, oltre che visivamente, anche per il relativo rumore prodotto"* tali affermazioni di *ragionevole sicurezza*, non supportate da nessuno studio specifico

nell'area di impianto dell'istanza in oggetto, si basano anche su altre considerazioni legate all'altezza di volo durante le migrazioni ritenuta molto più alta rispetto a quella delle turbine, alla capacità delle specie di evitare le turbine, ecc. Nel merito di questa problematica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel documento "*Tutela delle specie migratrici e dei processi migratori*" edito nell'ambito di un tavolo tecnico propedeutico alla redazione della Strategia Nazionale per la conservazione della biodiversità, individua tra le Criticità degli uccelli gli impianti eolici dedicando il paragrafo 4.2.2 ai rischi degli impianti eolici. La trattazione parte dall'assunzione che "*L'impatto degli impianti eolici sull'avifauna è noto ed ampiamente documentato nella letteratura tecnica e scientifica" (Moller et al. 2006)* riportando numerosi dati di letteratura a supporto della criticità di questa infrastrutture per l'avifauna.

Trattandosi di una problematica nuova le conoscenze aumentano sulla base di nuovi studi, uno abbastanza recente e articolato, edito nel 2008, è quello redatto da SEO/BIRDLIFE per il Governo spagnolo dal titolo " *Direstrices para la evaluaciòn impacto de los parques eòlico en aves y murciélagos*" scaricabile dal sito

http://www.seo.org/media/docs/MANUAL%20PARQUES%20E%C3%93LICOS%20para%2web.pdf. Anche in questo studio, a cui si rimanda per tutte le analisi e approfondimenti svolti, viene evidenziata la forte criticità derivante dalla realizzazione degli impianti eolici per uccelli e pipistrelli. Relativamente ai criteri che indicano una "*sensibilità potenziale molto alta*" per l'ubicazione di un impianto eolico (tab. pag. 16) si ritrovano alcune delle condizioni relative al sito in oggetto, quali:

- *Que en la zona haya presencia de especies de aves o murciélagos catalogadas como Vulnerables, Sensibles a la Alteración de su Hábitat o en Peligro de Extinción en el Catálogo Estatal (o regional) de Especies Amenazadas.*
- *Que en la zona haya presencia de especies de aves o murciélagos catalogadas como En Peligro de Extinción o En Peligro Crítico en el Libro Rojo.*
- *Que la zona esté designada como ZEPA, LIC (con presencia de murciélagos) o IBA.*

Il problema della *barriera ecologica* e dell'effetto cumulativo dovuto alla realizzazione dell'impianto e alla sua vicinanza con altri già esistenti non viene affrontato. A tal proposito l'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eoliche nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia afferma *"….. si è del parere che le considerazioni sopra riportate debbano indurre le Autorità competenti ad avviare una dettagliata istruttoria tecnica…. Tale istruttoria dovrebbe essere effettuata da ornitologi esperti e dovrebbe prendere in esame l'effetto cumulativo legato alla realizzazione di più impianti a breve distanza…"*.

Anche la U.E. Commissione Europea nel documento "*Draft Recommendation on minimising adverse effects of wind power generation on birds and bats*" (scaricabile dal sito

http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/conventions/Bern/T-PVS/sc24_tpvs04_en.pdf) evidenzia e riconosce le criticità degli impianti eolici per l'avifauna. Si tratta di un documento di valenza tecnica, anche se non vincolante, in quanto lo stesso è stato elaborato da istituzioni tecniche "*Document prepared by BirdLife International and reviewed by the Directorate of Culture and Cultural and Natural Heritage*". Allo stesso, inoltre, sono allegate due risoluzioni la n. 7.5 e 7.6 adottate da organismi tecnici internazionali UNEP, CMS e EUROBATS a Sofia il 22-23 settembre 2003.

Come rilevabile dalle controdeduzioni svolte l'eventuale significativo impatto sulle risorse naturali non viene escluso del tutto ma viene articolata una risposta che tende semplicemente a ridimensionarlo nella sua portata.

Il proponente, infatti, nelle sue controdeduzioni sostanzialmente afferma che *".. il tipo di ambiente piuttosto antropizzato e caratterizzato dalla presenza di impianti eolici già installati, molte delle specie animali presenti sono da considerarsi per lo più antropofile, dotate di buona capacità di adattarsi alla presenza umana se non addirittura opportuniste. Mentre le specie più sensibili si sono allontanate da tempo o si sono estinte localmente o quanto meno appaiono estremamente ridotte come numero"* inoltre "*La criticità di molte specie è dovuta quindi alla situazione ambientale attuale e*

dalle pratiche di gestione del territorio attualmente in uso". Tale conclusione non controdeduce le motivazioni tecniche alla base del preavviso negativo, ma afferma che, esistendo già una situazione di criticità delle specie presenti, dovuta alle attività già in essere nel territorio, si ritiene si possa aumentare tale criticità senza problemi. La contradditorietà di tale affermazione è evidente in quanto l'aumento anche minimo dei fattori d'impatto su specie minacciate, dovuto alla collisione, può determinare l'estinzione a livello locale anche con un basso grado di mortalità[1]. E' evidente che essendo molto critico lo stato di conservazione del genere *Milvus* sp. sui Monti Dauni[2] l'eventuale impatto dovuto alla morte anche di un solo individuo, derivante dalla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, risulta particolarmente negativo.

Occorre specificare che obbiettivo principale della procedura di VIA è proprio quello di valutare l'impatto sulle componenti naturali degli ecosistemi e ridurne gli impatti, come sancito dall'art. 1 comma 2 della LR 11/2001 e s.m.i.:

"La VIA ha lo scopo di assicurare che nei processi decisionali relativi a piani, programmi di intervento e progetti di opere o di interventi, di iniziativa pubblica o privata, siano perseguiti la protezione e il miglioramento della qualità della vita umana, il mantenimento della capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della molteplicità delle specie, l'impiego di risorse rinnovabili, l'uso razionale delle risorse".

Nel merito si riporta anche quanto affermato nel già citato parere dell'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo pubblico riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, che a proposito della compatibilità ambientale di una centrale eolica nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia, elenca e svolge una analisi generale sull'impatto degli impianti eolici sull'avifauna evidenziando criticità e necessità di adottare precauzione. Viene evidenziato, infatti, come *""Le esperienze maturate in questi ultimi anni in diversi paesi extraeuropei ed europei indicano chiaramente come le centrali eoliche possano determinare un impatto rilevante sull'avifauna. E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aereogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione ….."* è evidente che essendo critico lo stato di conservazione del genere *Milvus* sp. sui Monti Dauni[3] l'eventuale impatto derivante dalla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto risulta particolarmente negativo.

Relativamente al punto 2) il proponente richiama il dato bibliografico di Fox et al. (2006) affermando che "*..la quantità di territorio o habitat (inteso quale spazio fisico in cui una data specie animale conduce le sue attività) sottratto può essere valutato nell'ordine del 2-5% dell'intera area in cui si sviluppa l'impianto*." concludendo che "*In ragione della presenza antropica, che normalmente caratterizza le campagne interessate dall'intervento e della reversibilità dell'evento, tale impatto è da considerarsi, comunque, basso*." In Italia Magrini (2003) riporta come per un area fino a circa 500 m dalle torri è stata osservata una diminuzione fino al 95% degli uccelli. Utilizzando i due estremi più ragionevoli di superficie sottratta o perlomeno fortemente disturbata per la specie, di 100-500 metri, avremmo una superficie di habitat trofico

[1] Langston, R.H.W. y J.D. Pullan. 2003. *Windfarms and birds: An analysis of the effects of windfarms on birds, and guidance on environmental assessment criteria and site selection issues*. BirdLife International on behalf of the Bern Convention. Convention standing committee, 23nd meeting

[2] Sigismondi A., M. Bux, M. Caldarella, N. Cillo, E. Cripezzi, M. Laterza, M. Marrese, V. Rizzi - 2007 - *Status del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Puglia*. Atti del Convegno "Status e conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia e in Europa meridionale". Serra San Quirico.

[3] SIGISMONDI A., M. BUX, M. CALDARELLA, N. CILLO, E. CRIPEZZI, M. LATERZA, M. MARRESE, V. RIZZI 2007 - Status del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Puglia. Atti del Convegno "Status e conservazione del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Italia e in Europa meridionale". Serra San Quirico.

sottratta e/o disturbata a torre di **1-25** ha, moltiplicando questo dato per 7 torri si ottiene una potenziale perdita di habitat trofico compresa tra **7-175 ha** con un impatto notevolmente significativo.

Relativamente al punto 3) il proponente osserva lo scarso valore dell'IBA 126 "Monti Dauni", sulla base dei criteri utilizzati per la sua valutazione, che hanno portato ad assegnarle un punteggio di 4/110 considerando due criteri ornitologici criterio A3 e C6. Afferma quindi che l'IBA ha *presenze scarse e poco qualificanti* per quanto riguarda le specie di uccelli riportanto i dati della scheda IBA. Sostiene, non è chiaro sulla base di quali dati, che "*..il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto in questione, risulta essere una delle zone di minor importanza dell'IBA..*" Nel merito occorre chiarire che la presenza dell'IBA è solo uno dei tanti elementi di valutazione presi in considerazione per l'espressione del parere, e che la sua presenza, confermata dalla UE, non può essere trascurata.

Relativamente al punto 4) il proponente osserva che la collocazione degli aereogeneratori nn. 2 e 7 posti ad una distanza inferiore ai 100 m dai boschi come individuati dal PUTT/p risulta congrua. Nel merito occorre precisare che in relazione al vincolo derivante dall'inserimento degli aerogeneratori nell'aree limitrofe degli Ambiti Territoriali Distinti "Macchie e Boschi", si rammenta che il PUTT/p definisce "area annessa" una fascia della larghezza costante di 100 metri, contermine all'intero perimetro dell'area di pertinenza (art.3.10.3 comma b): in essa "*non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco-macchia e il suo intorno diretto*" (art.3.10.4.2 comma b).

Relativamente al punto 5) il proponente ritiene che *"..la significativa distanza del parco eolico di cui trattasi da altri analoghi impianti, consente di escludere concentrazioni intollerabili (effetto selva) e, pertanto, non preclude la sua possibilità di realizzazione."* Si richiama a tal proposito come il parco eolico in oggetto dista meno di 3 volte il diametro del rotore da un impianto eolico già esistente, per cui si ritiene la vicinanza tra gli aerogeneratori tale da non evitare un evidente impatto visivo e paesaggistico cumulativo. Né, come proposto, è possibile pensare ad un percorso di accordi con altre imprese, trattandosi di un intervento già esistente.

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 04.06.2008 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del

04.06.2008 e del 17.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo alla realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Volturara Appula in località Toppo Titolo, proposto con istanza del 18.10.2006 da S.A.A.D. Energy Wind Srl, avente sede legale in Volturino alla Via S. Martino n. 18;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n. 305

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR) - Proponente: Sorgenia SpA.

L'anno 2010 addì 6 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 5847 del 10.04.2007, la Sorgenia SpA richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Francavilla Fontana in Provincia di Brindisi.

Con nota prot. n. 103109 del 24.05.2007, acquisita da questo ufficio al prot. n. 10135 del 22.06.2007, la Provincia di Brindisi, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata a corredo del SIA, comunicava la sospensione del relativo procedimento fino alla acquisizione della relativa documentazione ivi richiesta.

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 10229 del 25.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza ai Comuni e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche alle Amministrazioni Comunali e alla provincia interessata. Queste ultime venivano altresì invitate

a far pervenire il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 5285 del 28.06.2007, acquisita da questo ufficio al prot. n. 11331 del 09.07.2007, il Comune di Erchie, trasmetteva la pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso di deposito del progetto e della mancanza di osservazioni pervenute.

La società proponente, con nota acquisita al prot. n. 11874 del 20.07.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo copia della pubblicazione sul BURP e sui quotidiani, come previsto dalla normativa di settore.

La società, con nota acquisita al prot. n. 11859 del 20.07.2007, trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, consistente nella certificazione della destinazione urbanistica delle aree di intervento, nonché l'attestazione del punto di connessione dell'impianto rilasciata da Terna SpA.

Con nota acquisita al prot. n. 12329 del 26.07.2007 la società trasmetteva ulteriore comunicazione in merito alle integrazioni già trasmesse.

Con nota prot. n. 7885 del 14.08.2007, acquisita al prot. n. 13923 del 10.09.2007, il Comune di San Pancrazio Salentino trasmetteva l'attestazione della pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio comunale nei tempi di legge e copia del parere negativo urbanistico - paesaggistico espresso dall'ufficio Tecnico Comunale, relativamente al passaggio del cavidotto MT sul territorio comunale.

Con nota prot. n. 164667 del 20.09.2007, acquisita da questo ufficio al prot. 15551 del 09.10.2007, la Provincia di Brindisi rilevando la mancata ricezione delle integrazioni richieste dalla Regione Puglia con nota prot. 10229 del 25.06.2007, comunicava l'impossibilità di attivare il proprio procedimento amministrativo in assenza della predetta documentazione.

La società proponente, con nota acquisita per conoscenza al prot. n. 17609 del 21.11.2007, trasmetteva alla Provincia di Brindisi la documentazione integrativa richiesta e non precedentemente inviata, con contestuale richiesta di riattivazione del procedimento amministrativo.

Questo Ufficio con nota prot. n. 3259 del giorno 11.03.2009, scrivendo alla società proponente e per conoscenza all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, chiedeva di avere evidenza delle misure di ristoro ambientale di cui alla D.G.R. n. 1462/2008, per il parco eolico in oggetto.

Con nota prot. n. 3260 del giorno 11.03.2009, quest'Ufficio richiedeva all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico di avere evidenza del numero di istanze di autorizzazione unica presentate nel territorio comunale di Francavilla Fontana, in ossequio alla D.G.R. n. 1462/2008.

Con nota acquisita da questo ufficio al prot. n. 3490 del 18.03.2009, la società proponente richiedeva al competente ufficio di sospendere la procedura di compatibilità ambientale in corso.

La società proponente, con nota acquisita da questo ufficio al prot. n. 10715 del 14.09.2009, trasmetteva una nuova relazione relativa alla valutazione di impatto acustico, nonché la riattivazione della procedura per la quale la società aveva precedentemente richiesto la sospensione, con precedente nota acquisita al prot. n. 3490/2009.

Questo Ufficio con nota prot. n.11337 dell'06.10.2009, scrivendo alla Sorgenia S.p.a e per conoscenza alla STIM Engineering - società di consulenza che aveva elaborato detta ultima relazione - chiedeva alla società proponente a quale delle due relazioni di impatto acustico si dovesse fare riferimento per la valutazione di tale componente ambientale.

Con primo ricorso al TAR Bari la società impugnava la Delibera di Giunta Regionale n. 1462/2008 - relativamente al punto 9) - nonché, nei limiti di proprio interesse, il Regolamento Regionale n. 16/2006 e la D.G.R. n. 35/2007. Su tale impugnativa, alla data di adozione del presente provvedimento, non v'è alcun pronuncia del Tribunale circa l'illegittimità denunziata.

Con ricorso notificato in data 23.12.2009 la società proponente adiva il TAR Lecce ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso.

Il TAR Lecce, con sentenza n. 321/2010 accoglieva il ricorso promosso dalla Sorgenia SpA e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione intimata di concludere il procedimento di autorizzazione unica entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o comunicazione della predetta sentenza.

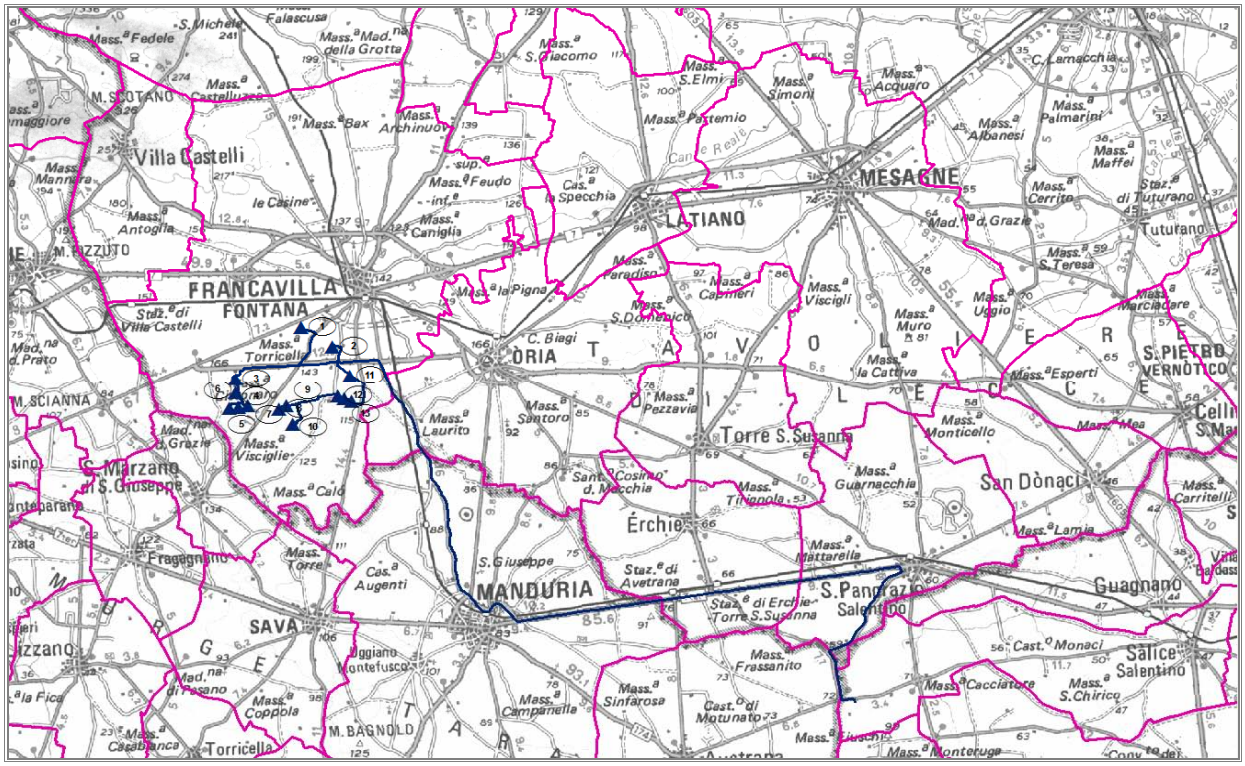
Con nota prot. n. 226 del 08.01.2010, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 810 del 22.01.2010, il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo, informava il Servizio Ecologia della prossima convocazione di conferenze di servizi per il perfezionamento del relativo iter amministrativo, a seguito della notifica del ricorso avvero il silenzio ex art. 21 bis della L. 1034/1971.

Con nota prot. n. 832 del 25.01.2010, l'Ufficio VIA/VAS riscontrava la nota prot. n. 226/2010 del Servizio Energia, rappresentando la circostanza dell'avvenuta sospensione del procedimento di VIA su espressa richiesta della società proponente, rimanendo in attesa di ulteriori chiarimenti.

La società proponente, con nota acquisita da questo ufficio al prot. n. 2009 del 16.02.2010, riscontrava la nota prot. n. 11337 del 06.10.2009, dando chiarimenti in merito agli elaborati relativi all'impatto acusticio.

Con nota prot. n. 3636 del 26.01.2010, acquisita per conoscenza da questo ufficio al prot. n. 3871 del 12.03.2010, il Comune di Francavilla Fontana comunicava a Sorgenia SpA di aver provveduto ad adottare apposita delibera di Consiglio Comunale n.46 del 04.12.2009, con cui si "*approvava l'indirizzo ad accogliere nel territorio comunale impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con allegato lo schema di convenzione*".

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Localizzazione su Cartografia al 250.000 del parco eolico di progetto

(in blu il cavidotto, tratto dalla Tavola 008 "Tracciato cavidotto MT esterno" con evidenziati i Comuni interessati dal tracciato)

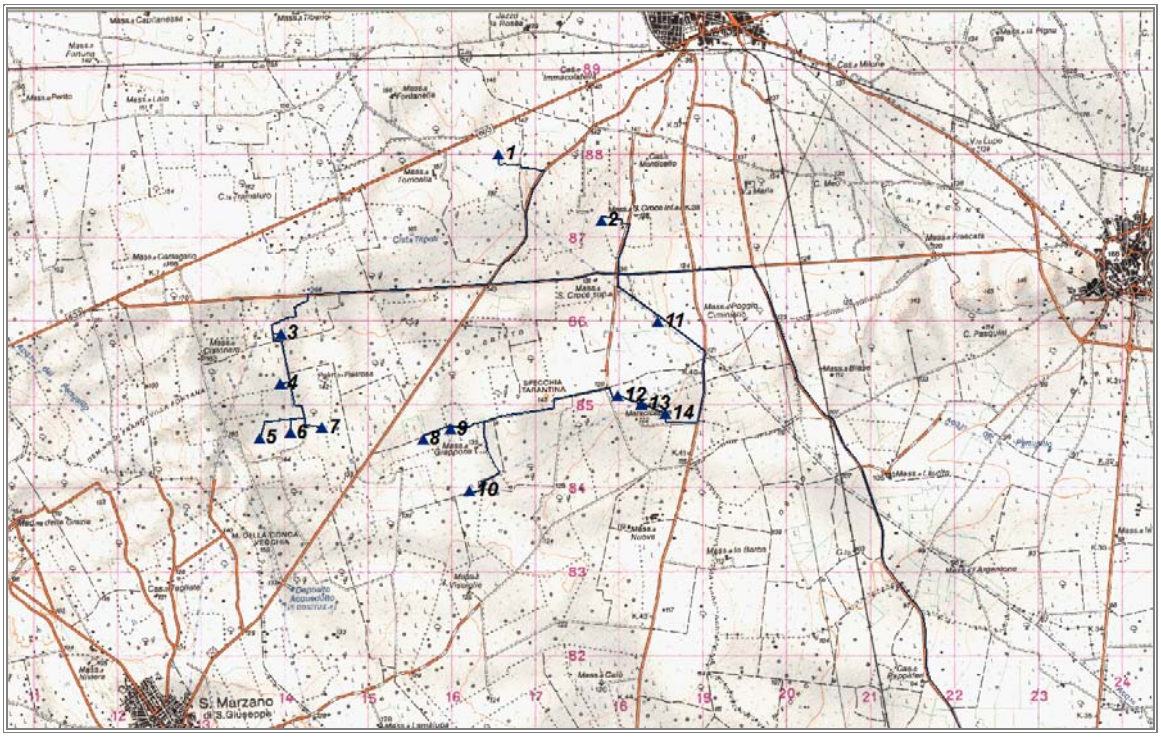


Figura 1. Area interessata dagli aerogeneratori su stralcio IGM 1:50.000 (Foglio 494 "Francavilla Fontana").

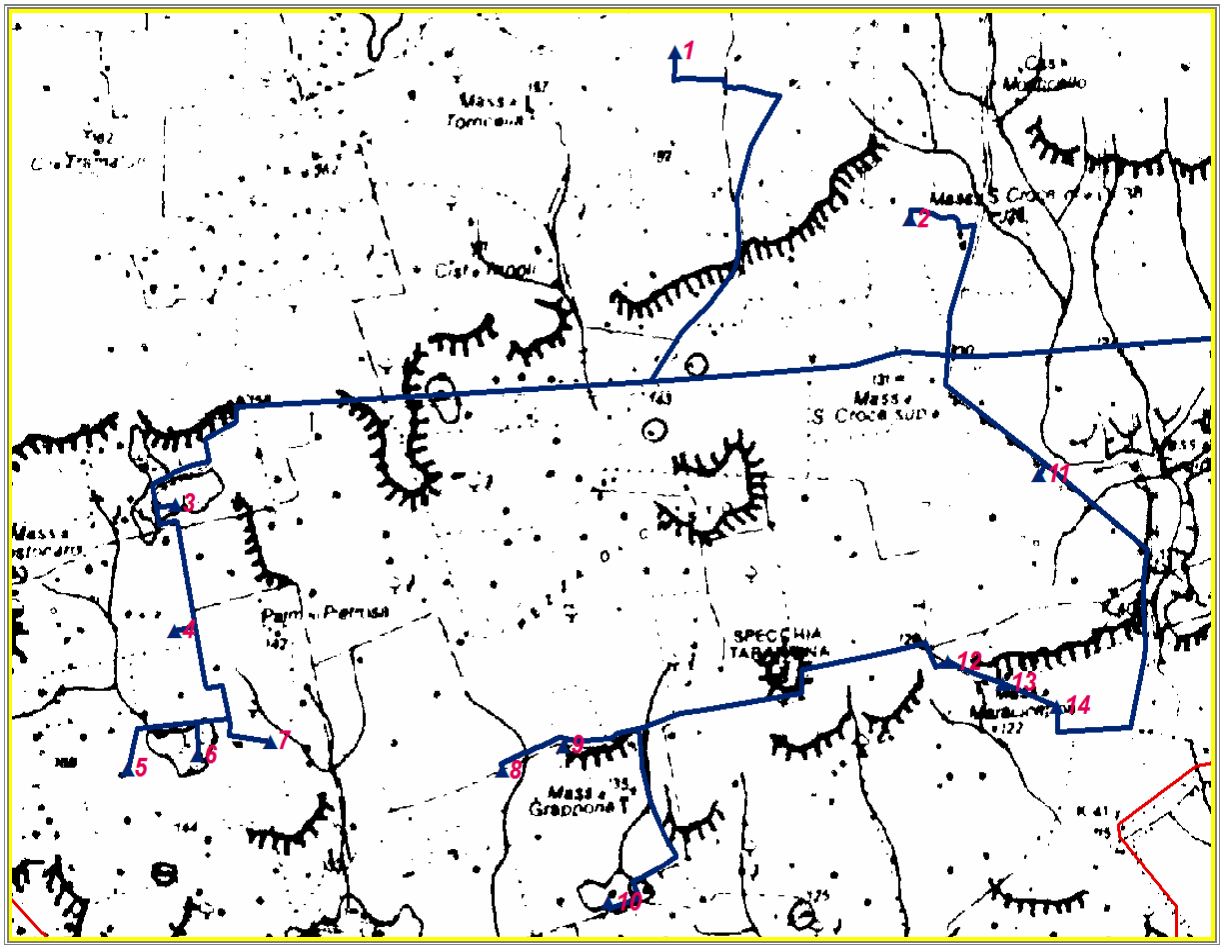


Figura 2. Stralcio della carta geomorfologica n. 426 del PUTT/p

con evidenziata la localizzazione degli aerogeneratori e il tracciato del cavidotto.

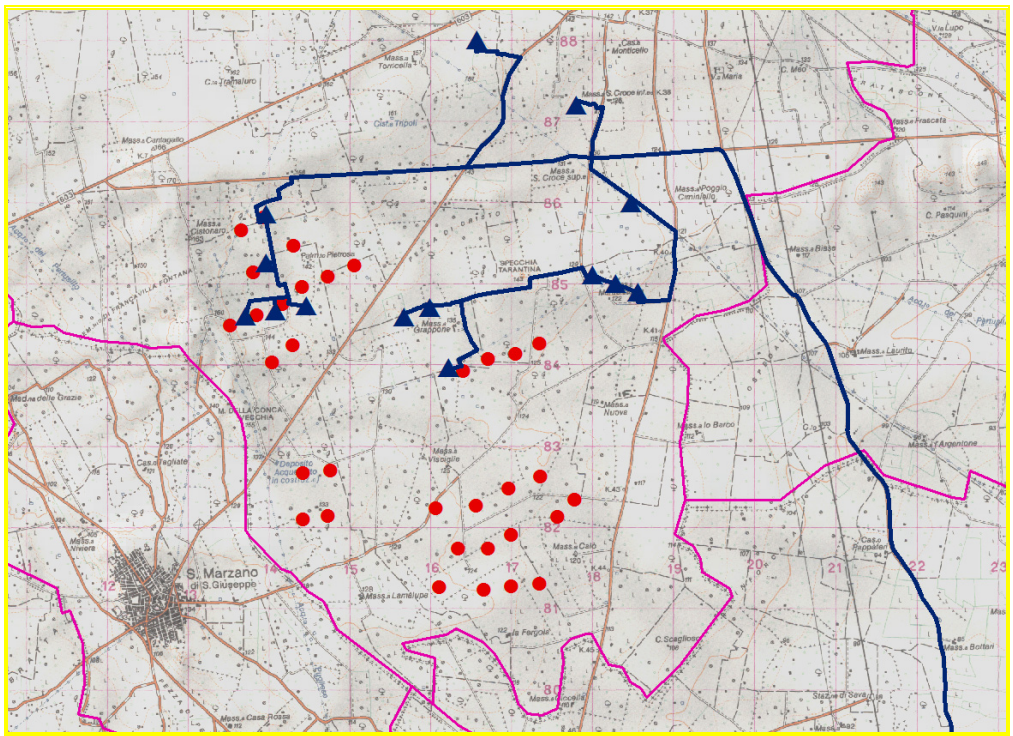


Figura 3. Stralcio IGM in scala 1:50.000 (Foglio 494 "Francavilla Fontana")

con proposta progettuale Sorgenia (triangoli in blu) ed altre proposte progettuali (cerchi in rosso)

Caratteristiche del progetto:

⇒ **Località**: Comune di Francavilla Fontana. Un primo gruppo di 7 aerogeneratori è collocato a Nord della strada SP81 in prossimità delle località "Masseria San Paolo" e "Masseria Torre Rossa". Un secondo gruppo costituito dalle restanti 3 turbine è posizionato a sud della strada SP81 a circa 1,5 km dalla prima area (pag. 49 "*Relazione tecnica – SIA*").

⇒ **N. aerogeneratori**: 14, ciascuno di potenza nominale fino a 3MW (pag. 66 "*Relazione tecnica – SIA*")

⇒ **Diametro rotore aerogeneratori**: fino a 100 m (pag. 67 "*Relazione tecnica – SIA*")

⇒ **Aerogeneratore** tripala ad asse orizzontale alto fino a 100 m (pag. 67 "*Relazione tecnica – SIA*")

⇒ **Potenza complessiva**: da un valore minimo di 28 MW fino ad un valore massimo di 42 MW, in -funzione della potenza scelta (pag. 6 "*Relazione tecnica – SIA*"). La potenza massima si avrà nel caso dell'impiego di un aerogeneratore da 3 MW**.**

⇒ **Coordinate aerogeneratori:**
Le coordinate sono tratte dall'elaborato "*Studio di producibilità*" (pag. 5), in cui è riportata una figura con il layout dell'impianto e la relativa numerazione delle torri. Tuttavia tale numerazione non risulta coerente con quella contenuta negli altri elaborati progettuali, che però si ritiene quella corretta. Pertanto si è provveduto ad associare alle coordinate desunte dallo "*Studio di producibilità*", la numerazione desunta dagli elaborati progettuali.

N.	X	Y
1	2736498	4487800
2	2737721	4487006
3	2733902	4485659
4	2733898	4485059
5	2733650	4484405
6	2734014	4484471
7	2734394	4484535

N.	X	Y
8	2735599	4484397
9	2735920	4484515
10	2736151	4483774
11	2738394	4485799
12	2737920	4484913
13	2738205	4484810
14	2738487	4484702

Nella seduta del giorno 16.04.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Tale argomento viene trattato nell'elaborato "*16A - Impatto visivo: visualizzazione 3D*", che riporta esclusivamente le immagini "*panoramica ante-operam*" e "*panoramica post-operam*" (relative ad un unico punto di vista), e nella "*Relazione Tecnica - SIA*".

Nello studio al fine di valutare l'impatto sul paesaggio è stato impiegato il metodo dell'*USDI Bureau of Land Management*, che stima il contrasto visivo tra opera e paesaggio, attraverso la descrizione del paesaggio e dell'opera (sulla base degli indicatori di forma, disegno, colore e tessitura) applicati ai sottosistemi di cui il paesaggio si compone e sui quali va ad interagire l'opera (acqua/terra, vegetazione, strutture). Utilizzando tale modello è stata prodotta la tabella di sintesi qui di seguito riportata:

Tab. 5.3.1 – Stima del contrasto visivo tra opera e paesaggio

	1. Acqua / Terra				2. Vegetazione				3. Strutture			
Grado di contrasto	F	M	D	N	F	M	D	N	F	M	D	N
Forma		M					D			M		
Disegno		M					D			M		
Colore			D				D				D	
Tessitura			D				D				D	

(F=Forte; M= Moderato; D=Debole; N=Nessuno)

Nella "*Relazione Tecnica - SIA*" (pag. 136) si arriva alla conclusione che "*Il territorio pianeggiante non offre grandi possibilità di ostruzione della visuale all'osservatore. Dal punto di vista opposto, però, è anche vero che i grandi spazi e gli skyline ad ampio angolo di visuale amplificano l'effetto prospettico d'insieme. Pertanto, le pale eoliche possono inserirsi validamente nel contesto territoriale previsto se venissero adottati semplici effetti di mitigazione, come alberi posizionati ad intercettarne la visuale*". L'aerogeneratore n. 9 ricade su di un ciglio di scarpata segnalato dalla carta geomorfologica 494 del PUTT/p.

Si segnala la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Francavilla Fontana: come si evince dall'immagine successiva in tale territorio è presente un'altra proposta progettuale evidenziata in rosso.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: la "*Carta della vegetazione - 15b*", peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure in formato A4, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse. Nell'ulteriore elaborato "*Analisi vegetazionale e floristica - 15A*", estremamente generico e che non entra significativamente nel merito di quanto richiesto dal punto in oggetto del RR 16/2006, si afferma che l'area risulta caratterizzata da una vocazione di carattere agricolo: *l'elemento caratteristico è dato dalla quasi esclusiva presenza di seminativi e oliveti e specializzati o intercalati oliveti e oliveti specializzati. La prevalenza colturale è comunque il vigneto* (cfr pag. 13). Premettendo che tale relazione appare del tutto simile ad altre prodotte dalla medesima società istante per analoghe proposte progettuali localizzate in altri siti di intervento, si evidenzia un'incongruenza con quanto indicato nella "*Carta degli ecosistemi*", che, dotata a differenza della "*Carta della vegetazione - 15 B*" di uno sguardo d'insieme sul layout progettuale, individua nell'area di intervento una predominanza dell'uliveto. La contestuale analisi di tale carta e delle ortofoto CGR 2005 mostra che gli ulivi interessano gli aerogeneratori nn. 2, 3 (nell'area di pertinenza), 5, 7 (nell'area di pertinenza) e 10 (nell'area di pertinenza). La documentazione risulta imprecisa ed estremamente generica, giacché non entra nel merito della situazione esistente sul territorio né indica la tipologia di oliveti presenti nell'area e la loro eventuale monumentalità.

Nell'"*Analisi vegetazionale e floristica*" si afferma inoltre l'assenza di specie animali o vegetali di rilevanza (cfr pag. 14), sebbene l'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostri l'esistenza di *patches* di naturalità diffuse sul territorio di intervento (aree a pascolo, aree a vegetazione sclerofilla, boschi) che avrebbero dovuto essere opportunamente considerate: l'aerogeneratore n. 12 è interessato dalla presenza di un'area a pascolo naturale.

Non sono esaustive le indicazioni relative a: analisi vegetazionale e floristica dell'area vasta; analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; analisi faunistica; indicazione e mappatura delle aree di importanza faunistica; analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; analisi dell'impatto cumulativo sull'avifauna e sui chirotteri.

La sottovalutazione faunistica dell'area risulta stridere con la presenza dell'oasi di protezione "San Totaro" che interessa direttamente l'aerogeneratore n. 1 e la cui valenza naturalistica ed ambientale, al di là dell'aspetto vincolistico introdotto dal RR 16/2006, avrebbe dovuto essere opportunamente analizzata nell'istanza. Si rammenta che le oasi di protezione risultano utili a diverse specie di uccelli migratori: "*le oasi di protezione, devono assolvere il compito di rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica ed in particolare per quella migratrice*" (art. 1 *Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014*, pubblicato sul BURP n. 117 del 30.07.2009).

d - Rumori e vibrazioni

Per quel che attiene l'analisi del rumore, occorre una premessa: l'analisi originaria è contenuta nell'elaborato "*11A - Valutazione Impatto Acustico*", tuttavia, con nota acquisita al prot. n. 10715 del 14.09.2009 di questo Servizio, la società istante ha trasmesso la relazione "*Valutazione di Impatto acustico*" che secondo quanto comunicato dalla medesima società (con nota acquisita al prot. n. 2009 del 15.02.2010 di questo Servizio) sarebbe destinata a sostituire il primo studio.

Nello studio "*11A - Valutazione Impatto Acustico*" sono state individuate tre sorgenti acustiche significative nell'area in esame: la Strada provinciale 4bis, la Strada provinciale 51bis e la Strada provinciale 53. Per tali postazioni è stato eseguito il rilievo fonometrico e quindi ricavata la mappa delle curve isofoniche relative allo stato acustico per i due periodi di riferimento, diurno e notturno, evidenziando la significatività della presenza delle strade in una fascia di 100 m. Sulla base dei risultati ricavati si è concluso che "*Data la particolare topografia del sito interessato, che vede la presenza di numerosi insediamenti residenziali sparsi, e quindi non soggetti direttamente all'impatto acustico delle infrastrutture stradali, è necessario determinare il livello di rumorosità esistente nei due periodi di riferimento. Considerando il livello di L90 misurato in ciascuna delle tre postazioni nei due diversi periodi di riferimento, si può concludere che le abitazioni che distano oltre 100m dalle strade provinciali sono sottoposte ad un L_{Aeq} pari a 36 dB in periodo di riferimento diurno e a 30 dB in periodo di riferimento notturno*". Si è provveduto quindi a simulare lo stato di progetto, ipotizzando il campo delle pale scelto su dati della ventosità raccolti su base annuale: l'analisi dei venti ha evidenziato che la direzione prevalente è NNW con intensità di circa 6 m/s, in corrispondenza del quale ciascuna pala emette una potenza acustica di circa 103 dB. Si sono ottenute quindi delle curve isofoniche dei 45 dB e dei 42 dB. Dalla contestuale valutazione di tali curve isofoniche e del territorio in oggetto l'elaborato "*11A - Valutazione Impatto Acustico"* (paragrafo 4) è giunto alle seguenti conclusioni: "*Sulla base delle considerazioni esposte, ed in relazione ai suddetti limiti previsti dal DPCM 01/03/91 per il rispetto dei limiti relativi all'applicazione dei criteri assoluto e differenziale, si può concludere che l'installazione del parco eolico nei pressi di Francavilla Fontana è compatibile con i limiti suddetti a patto che si provveda a rimuovere le pale n° 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 dell'attuale lay-out*".

La successiva analisi acustica, svolta nella relazione "*Valutazione di Impatto acustico*", in cui si afferma che "*la zona è caratterizzata dalla presenza di antiche masserie, alcune di queste fortificate che costellano il territorio. Nell'area destinata all'impianto eolico se ne trovano alcune.*." (pag. 12), ha individuato 10 ricettori critici in corrispondenza dei quali è stata svolta l'indagine fonometrica. È stato quindi valutato il livello di pressione sonora generato dalle pale ipotizzando una velocità del vento pari a 6 m/s conseguendo i risultati di cui alla tabella successiva (tratta da pag. 32):

Tabella 5 – Panorama acustico in dB(A), con riferimento ai punti di misura post – operam

Punto di misura	Livello rilevato diurno	Stima livello acustico diurno prodotto dall'impianto	Stima livello acustico diurno post - intervento	Livello rilevato notturno	Stima livello acustico notturno prodotto dall'impianto	Stima livello acustico notturno post - intervento
A	60,5	45,2	60,63	43,9	45,2	47,61
B	57,5	44,6	57,72	42,0	44,6	46,50
C	63,6	39,0	63,62	52,1	39,0	52,31
D	61,9	45,1	61,99	**Edificio ad uso esclusivo diurno**		
E	46,9	41,8	48,07	41,1	41,8	44,47
F	57,9	42,3	58,02	43,6	42,3	46,01
G	58,1	40,1	58,17	**Edificio ad uso esclusivo diurno**		
H	55,1	50,1	56,29	45,8	50,1	51,47
I	48,5	38,4	48,90	43,0	38,4	44,29
L	59,4	42,1	59,48	**Edificio ad uso esclusivo diurno**		

Sulla scorta di tali risultati lo studio è giunto alla conclusione che: "*attraverso la rimozione dei soli aerogeneratori nn. 1, 2, 8 e 13 è possibile affermare che il parco eolico costituisce un'opera ad impatto irrilevante e quindi tale da non arrecare inquinamento acustico in corrispondenza dei ricettori presenti*.." (pag. 32).

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Tale aspetto è trattato nell'elaborato "*11B - Valutazione di impatto elettromagnetico*". In tale relazione l'impatto elettromagnetico è valutato ex ante sia su base teorica che in base a rilievi sperimentali.

Le analisi svolte, con metodi numerici sviluppati presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Firenze, hanno considerato una doppia terna interrata, con Cavi unipolari di MT del tipo RG7H1R-12/20 kV; terna di cavi unipolari posati a trifoglio di sezione 630 mm^2.

Sono state analizzate 3 differenti posizioni relative delle singole terne costituenti la doppia terna (denominate Situazione A, Situazione B e Situazione C). Per ciascuna di tali configurazioni, è stato calcolato il campo magnetico per due differenti valori della profondità di collocazione della doppia terna, rispettivamente pari a 1 ed 1.18 m. Per quanto riguarda le correnti lungo i conduttori, sotto l'ipotesi che le potenze in gioco siano dell'ordine del MW, si assume che esse siano comprese nell'intervallo: [50, 100]A. Di conseguenza sono state analizzate le situazioni corrispondenti agli estremi di tale intervallo (ossia I=50 e 100A). Sulla base dei risultati ottenuti nelle conclusioni si dichiara che:

a) i livelli attuali di campo elettrico e magnetico a bassa frequenza presenti nei punti considerati nell'area dell'impianto eolico da realizzare sono ampiamente al di sotto dei livelli limite previsti dalla legislazione vigente;
b) i livelli di campo elettrico e magnetico generati dalle linee e dagli apparati elettrici da realizzare sono ampiamente al disotto dei limiti previsti dalla legislazione vigente;
c) l'effetto combinato delle emissioni preesistenti e di quelle imputabili all'impianto eolico da realizzare porterà i campi elettrici e magnetici a livelli ancora ampiamente al di sotto dei limiti vigenti.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata, effettuato nell'elaborato denominato "*Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti*" (13A) e nella "*Relazione Tecnica - SIA*" (pagg. 53-55), svolto sugli aerogeneratori tipo VESTAS V90 (pala di lunghezza di 44 m) fornisce una stima di valore pari a 210,00 m in condizioni nominali di funzionamento (pag. 9). Tale dato non appare cautelativo per distacco di porzioni più piccole della navicella, per il quale sarebbe più plausibile un valore minimo di almeno 250m.

Per quel che attiene lo smaltimento degli effluenti liquidi: lubrificanti esausti e residui purificazione, nonché degli olii esausti (CER 13 06 01) (che saranno raccolti ed inviati al Consorzio smaltimento oli usati); a seconda delle caratteristiche di tali reflui questi saranno inviati a trattamento esterno tramite ditte autorizzate o al sistema di depurazione consortile. Nel caso dei rifiuti solidi: rifiuti generati dall'attività di manutenzione, pulizia, ecc. che saranno inviati all'esterno tramite ditte autorizzate; residui derivanti dalla pulizia di filtri aria (es. Filtri turbina a gas) e filtri olio, che saranno inviati a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate (pag. 85 "*Relazione Tecnica - SIA*").

h - Norme tecniche relative alle strade

Gli elaborati relativi a tale aspetto sono costituiti da: "*Layout impianto e viabilità*" (tavola 002b); "*Tipico strade*" (tavola 006), "*Relazione tecnico descrittiva*" (tavola 012) in cui sono riportate le informazioni relative alla viabilità di cantiere e a quella di esercizio.

Per quel che attiene la strada di accesso ai lotti agricoli interessati questa sarà riadatta mediante regolarizzazione e compattazione del fondo con opportune opere di incanalamento delle acque meteoriche. La carreggiata sarà ampliata fino ad una larghezza di quattro metri mediante scarificazione laterale del cotico erboso ove presente (pag. 14 - "*Relazione tecnico descrittiva*").

i - Norme sulle linee elettriche

Le indicazioni progettuali relative a tale aspetto, contenute nella "*Relazione Tecnica - SIA*" e nella

"*Relazione tecnico-descrittiva*", prevedono la realizzazione di un campo eolico di complessive 14 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di fino a 3 MW, per una potenza complessiva variabile da un valore minimo di 28 MW fino ad un valore massimo di 42 MW, in funzione della potenza scelta.

Dalla lettura della "*Relazione tecnico-descrittiva*" (pag. 6) si evince che l'energia prodotta dal parco eolico sarà ceduta alla RTN mediante il collegamento in antenna con la sezione 150 kV della stazione elettrica a 380 kV "Taranto Nord - Galatina" secondo le modalità di connessione indicate da TERNA S.p.A.. La stazione elettrica RTN ubicata nel Comune di Salice Salentino, verrà realizzata in un'area compresa tra la Strada Provinciale N. 107 e la Strada comunale Avetrana, a circa 250 m dalla Masseria San Paolo, su di un terreno individuato catastalmente come p.lla 261 del foglio 7.

Per quel che attiene il tracciato del cavidotto, questo è riportato nella Tavola 002a "*Layout impianto e opere elettriche*", nella tavola 002c "*Layout impianto e percorso cavidotto*", mentre nella Tavola 007 "*Tipico sezione cavidotti*" è riportata la sezione tipo.

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- *n. aerogeneratori:* 14
- *superficie interessata:* 95.000 m² (pag. 82 "*Relazione Tecnica - SIA*")

Gli elaborati "*Tipico piazzola*" (tavola 005), "*Tipico aerogeneratore fondazione*" (tavola 004) riportano indicazioni in merito.

I plinti di fondazione, costituiti da platee in cemento armato di dimensioni di 16m x 16m x 2m, verranno interrati alla profondità di circa un metro, in maniera tale da consentire il riposizionamento di un adeguato strato di materiale terroso, al fine della ricostruzione del suolo e della ripiantumazione delle specie vegetali (pag. 76 "*Relazione Tecnica - SIA*"). I terreni accumulati saranno riutilizzati sul posto per le opere di ripristino (pag. 13 "*Relazione tecnico descrittiva*").

Al termine dei lavori le piazzole verranno recuperate agli usi agricoli e attorno alla base del palo verrà mantenuta una piazzola di servizio di 16 x 22 m per l'accesso dei mezzi di manutenzione. Le nuove strade da realizzarsi avranno una larghezza massimo di 4 m in fase di cantiere e verranno riportate ad una larghezza di 2,5 m in fase di gestione (pag. 14 "*Relazione Tecnica - SIA*").

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate nell'elaborato "*Relazione Tecnica - SIA*". Secondo quanto indicato alle pag. 79 e 80 di tale Relazione: "*l'organizzazione e la gestione del cantiere saranno condotte in modo da ottimizzare le seguenti fasi di cantiere*":

- picchettamento delle aree di cantiere;
- scarificazione dei suoli e preparazione delle strade di cantiere;
- scavo e posa in opera dei plinti;
- posa cavidotti e cabina di sezionamento;
- installazione degli aerogeneratori;
- ripristino e piantumazione.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

L'argomento è affrontato nei paragrafi 3.2.3.1. e 3.2.4. della "*Relazione Tecnica - SIA*". Al termine dei lavori è previsto il ripristino in corrispondenza dei terreni occupati dalle piazzole temporanee ed in corrispondenza di tutte le porzioni di terreno ove vengono effettuati scavi ed asportazioni. Nel primo caso, dopo la rimozione e l'allontanamento degli inerti e dei teli di protezione, si provvederà alla semina con essenze autoctone lungo i tratti lacerati. La raccolta dei semi avverrà tramite sfalcio e raccolta della vegetazione presente precedentemente all'inizio della fase di cantiere. La vegetazione sfalciata sarà raccolta e posizionata sul terreno dopo il ripristino dello stesso in modo da realizzare una semina completa delle specie presenti. In caso di ampie lacerazioni il terreno seminato sarà protetto da apposite stuoie biodegradabili. Nel caso della scarificazione laterale della strada e in corrispondenza degli scavi dei plinti, una volta ricompattato adeguatamente il fondo roccioso con l'ausilio di materiale terroso pedologicamente compatibile, si provvederà alla ricompattazione delle zolle di cotico opportunamente asportate e mantenute a lato. Lungo i bordi delle zolle si provvederà ad un'adeguata semina coadiuvata da eventuali protezioni. In certi casi si potrà provvedere ad una provvisoria recinzione temporanea per evitare che il

pascolo possa nei primi mesi rallentare il processo di ripresa.

Al termine della vita utile dell'impianto, la turbina verrà interamente rimossa, il plinto parzialmente demolito (fino a -1 m dal piano di campagna, e quindi ricoperto di terreno vegetale) in quantità tale da consentire il ripristino delle condizioni preesistenti, e comunque si avrà l'accortezza di mantenerne lo spessore a valore di almeno 1 metro, così come previsto dalle Linee Guida per la realizzazione degli impianti eolici in Puglia.

m - Misure di compensazione

Per quel che attiene le opere di compensazione, esse sono indicate alla pag. 141 della "*Relazione Tecnica - SIA*" e prevedono: "*recupero aree a verde nei territori dei comuni interessati alla centrale e alle opere connesse; studio e/o intervento per il recupero di monumenti o aree di valore paesaggistico, culturale o ambientale"*.

Conclusioni

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di n. 14 torri eoliche (per le quali nel progetto non sono ben definite né la potenza nominale, né conseguentemente la potenza complessiva) nella porzione centromeridionale di Francavilla Fontana, e delle relative opere connesse che interessano i territori di Oria, Manduria, Erchie, Guagnano, Salice Salentino e San Pancrazio Salentino. Quest'ultimo Comune, con sua nota prot. n. 7885 del 14.08.2007, ha espresso parere negativo al passaggio del cavidotto MT sul suo territorio. Lungo il suo percorso il predetto cavidotto intercetta cigli di scarpata, aree a pericolo idraulico AP ed a rischio R4, il tratturo "Tratturello martinese", la Zona a vincolo archeologico "Muraglia antica (necropoli cripta ipogea San Pietro)".

Come si evince dalla contestuale analisi della "*Carta degli ecosistemi*" e delle ortofoto CGR 2005 l'area risulta caratterizzata dalla presenza sia di colture agricole, prevalentemente ulivi (per i quali non vi è né una relazione tecnica che chiarisca l'effettivo stato dei luoghi, né l'autorizzazione dell'UPA all'espianto e relativo reimpianto, né l'indicazione della eventuale monumentalità o meno di tali piante) che appaiono interessare gli aerogeneratori nn. 2, 3 (nell'area di pertinenza), 5, 7 (nell'area di pertinenza) e 10 (nell'area pertinenza), sia di aree a più spiccata naturalità: in particolare l'aerogeneratore n. 12 ricade su un pascolo naturale. In merito a tali aspetti lo studio risulta estremamente generico non considerando in maniera opportuna le *patches* di naturalità diffuse sul territorio di intervento (aree a pascolo, aree a vegetazione sclerofilla, boschi). Né d'altra parte l'analisi faunistica risulta efficace ed approfondita: tale carenza appare stridente con la presenza dell'oasi di protezione "San Totaro" che interessa direttamente l'aerogeneratore n. 1 e la cui valenza naturalistica ed ambientale, al di là dell'aspetto vincolistico introdotto dal R.R. n. 16/2006, avrebbe dovuto essere opportunamente analizzata nell'istanza: "*le oasi di protezione, devono assolvere il compito di rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica ed in particolare per quella migratrice*" (art. 1 *Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014*, pubblicato sul BURP n. 117 del 30.07.2009) e pertanto la loro presenza risulta significativa anche ad una scala più vasta.

Nel complesso l'intervento ricade in un'area caratterizzata dalla significativa presenza antropica, sovente anche di pregio storico: come affermato nell'elaborato "*Valutazione di Impatto acustico*" (acquisito con nota prot. n. 2009 del 15.02.2010 di questo Servizio) "*la zona è caratterizzata dalla presenza di antiche masserie, alcune di queste fortificate che costellano il territorio. Nell'area destinata all'impianto eolico se ne trovano alcune*.." (pag. 12). L'analisi visiva, contenuta nell'elaborato "*16A - Impatto visivo: visualizzazione 3D*", limitata ad un unico punto di vista, non ha sufficientemente approfondito l'inserimento del parco eolico nel contesto paesaggistico, che, secondo quanto dichiarato dai medesimi proponenti, è costellato da importanti singolarità che avrebbero meritato una maggiore attenzione. Nell'area esiste un'altra proposta progettuale la cui localizzazione è stata evidenziata nella sezione b - Impatto visivo e paesaggistico della presente, in relazione alla quale sarebbe stato opportuno valutare l'impatto cumulativo.

Il contesto ambientale qui è strettamente connesso con i sistemi umani, anche storici, in relazione ai quali l'analisi del rumore, nella sua prima versione (elaborato "*11A - Valutazione Impatto Acustico*"), è giunta alle seguenti conclusioni: "*Sulla base delle considerazioni esposte, ed in relazione ai suddetti limiti previsti dal DPCM 01/03/91*

per il rispetto dei limiti relativi all'applicazione dei criteri assoluto e differenziale, si può concludere che l'installazione del parco eolico nei pressi di Francavilla Fontana è compatibile con i limiti suddetti a patto che si provveda a rimuovere le pale n° 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 dell'attuale lay-out". Anche lo studio successivo (elaborato "*Valutazione di Impatto acustico*") ha riscontrato un forte interazione fra gli aerogeneratori e il sistema circostante: "*attraverso la rimozione dei soli aerogeneratori nn. 1, 2, 8 e 13 è possibile affermare che il parco eolico costituisce un'opera ad impatto irrilevante e quindi tale da non arrecare inquinamento acustico in corrispondenza dei ricettori presenti*".

In disparte i risultati che emergono dalle due analisi relative al rumore, ciò che maggiormente emerge è l'esistenza di una notevole criticità legata alla diffusa presenza antropica nell'area che rendono critico l'inserimento del parco. Ciò si ripercuote anche sulle problematiche di sicurezza: in relazione alla gittata sono dunque da escludere gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11 e 13.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n.6164 del 30.04.2010 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 8274 del 21.06.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 6164 del 30.04.2010 dell'Ufficio.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 23.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso.

Impatto visivo e paesaggistico

Questo Ufficio nella nota di preannuncio negativo con riferimento a tale impatto ha fra l'altro segnalato "*la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Francavilla Fontana*".

La Società in sede di controdeduzioni ha affermato che, al momento della consegna, non disponeva di alcuna informazione in merito all'esistenza di altre iniziative autorizzate e che nel corso di istruttoria nessuna richiesta d'integrazione è pervenuta alla Società da parte dell'Ufficio competente.

Si rammenta che, secondo l'art. 10 comma 1 lettera b del R.R. n.16/2006, ai fini di una corretta valutazione è necessario fornire l'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica derivante dalla presenza di altri impianti eolici nella stessa area.

Pertanto si conferma quanto già espresso e si precisa inoltre che a seguito del preannuncio negativo, essendo la Società proponente venuta a conoscenza di progetti concorrenti nella stessa area, avrebbe potuto fornire ulteriori approfondimenti in merito agli eventuali effetti cumulativi derivanti dagli stessi anche in sede di controdeduzioni.

Si segnala inoltre che il cavidotto, individuato nella Tavola "*Tracciato cavidotto MT esterno (dal sezionamento alla cabina a 380 kV)*", della lunghezza di almeno 30 km (valore di gran lunga superiore a quello previsto e consigliato dal RR 16/2006 art. 14 comma 3 lettera b), attraversa, nel suo tragitto ben 6 Comuni (Oria, Manduria, Erchie, San Pancrazio Salentino, Avetrana e Salice Salentino) delle tre province della Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), interessando lungo il suo percorso aree caratterizzate dalla presenza di: l'Ambito Territoriale Esteso di tipo B (in corrispondenza della zona denominata "Specchia Tarantina" ed in corrispondenza della SP51 in territorio di Francavilla Fontana), la Zona a vincolo archeologico "*Muraglia antica (necropoli cripta ipogea San Pietro)*" nel territorio di Manduria, il tratturo denominato "Tratturello martinese"; un'area individuata ad alta pericolosità idraulica dal PAI nel territorio di Manduria, diversi cigli di scarpata segnalati dalla carta geomorfologica n. 494 del PUTT/p. Sempre sulla base di quanto indicato in tale cartografia l'aerogeneratore n. 9 è posto su di un ciglio di scarpata, gli aerogeneratori nn. 7, 8, 13 sono prossimi ad ele-

menti lineari di impluvio, mentre gli aerogeneratori nn. 3, 6 e 10 sono prossimi ad elementi areali.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Alla segnalazione, contenuta nel preannuncio di parere negativo negativo, relativa alla carenza notevole degli elaborati e dei contenuti relativamente a tale aspetto, il proponente in sede di controdeduzioni ha controdedotto che:

- la parte discorsiva dell'elaborato "*Carta della vegetazione*" ha rilevato correttamente le essenze dominanti;
- non aver riscontrato la carenza di indicazioni sulla fauna, segnalata da questo Ufficio nella nota di preannuncio del parere negativo;
- l'oasi di protezione "Santototaro", che interessa l'aerogeneratore n. 1, non va a condizionare gli altri aerogeneratori;
- le uniche potenziali interferenze con gli ulivi presenti sul territorio si avrebbero nei confronti degli aerogeneratori n. 3, n. 5, n. 7 e che le criticità rilevate in riferimento alla posizione di installazione degli aerogeneratori n. 2 e n. 10 di fatto non sussistono.

La società istante ha inoltre richiesto allo scrivente Ufficio di definire gli aerogeneratori interessati dalla presenza di *patches* di naturalità diffusa.

Con riferimento a tali controdeduzioni occorre ribadire che la parte discorsiva dell'elaborato carta della vegetazione (denominato "*Analisi vegetazionale e floristica - 15a"*), fra l'altro del tutto simile nei contenuti e nelle conclusioni ad altre relazioni presentate dal proponente per interventi analoghi in differenti località, al pari della "*Relazione tecnica - SIA",* non appare esaustiva. La "*Carta della vegetazione*", peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure in formato A4, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse.

Si conferma la scarsa attenzione alla valenza faunistica dell'area, interessata nel caso dell'aerogeneratore n. 1 dalla presenza dell'oasi di protezione "San Totaro", il cui valore naturalistico ed ambientale, al di là dell'aspetto vincolistico introdotto dal RR 16/2006, avrebbe dovuto essere opportunamente analizzato nell'istanza. Si rammenta che le oasi di protezione risultano utili a diverse specie di uccelli migratori: "*le oasi di protezione, devono assolvere il compito di rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica ed in particolare per quella migratrice*" (art. 1 *Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014*, pubblicato sul BURP n. 117 del 30.07.2009).

Con riferimento alla localizzazione delle *patches* di naturalità diffuse questo Ufficio aveva già evidenziato al punto c) del preannuncio di parere negativo negativo la loro esistenza in prossimità dell'aerogeneratore n. 12 (peraltro il medesimo proponente nell'Allegato n. 1 delle controdeduzioni conferma che tale area è interessata dalla presenza di pascolo). Si evidenzia inoltre che in prossimità degli aerogeneratori nn. 5, 6 e 9 si rinvengono aree a vegetazione sclerofilla, in prossimità degli aerogeneratori nn. 2, 5, 6, 12 e 13 aree a pascolo naturale (come indicato nella "*carta di uso del suolo*" nn. 494072, 494111 494114 disponibili sul sito cartografico della Regione Puglia www.sit.puglia.it).

Per quel che attiene le aree ulivetate, si prende atto di quanto indicato per gli aerogeneratori nn. 2 e 10 segnalando che la loro ricadenza all'interno di un'area ulivetata, era stata segnalata dallo stesso proponente nell'elaborato "*Carta degli ecosistemi*". La torre n. 10, oltre ad essere prossima ad un'area interessata dalla presenza di elementi di naturalità diffusa quali cespuglieti ed arbusteti (come indicato nella "*carta di uso del suolo*" n. 494111 disponibile sul sito della Regione Puglia www.sit.puglia.it), è molto vicina ad un'area caratterizzata dal transito di linee elettriche aeree, rispetto alle quali non è specificata la distanza. Per le restanti pale interessate dalla presenza di ulivi la documentazione prodotta nelle controdeduzioni non appare in grado di dimostrare la loro non monumentalità.

Rumore e vibrazioni e dati di progetto e sicurezza

Con riferimento a tale aspetto il proponente segnala di aver inviato due elaborati: il primo denominato "11A - *Valutazione Impatto Acustico*" ed il secondo denominato "*Valutazione di Impatto acustico*" chiedendo di considerare quest'ultimo in via preminente.

Nell'evidenziare che questo Ufficio, già nel corso della precedente istruttoria, ha preso atto dell'esistenza delle due relazioni, si conferma quanto precedentemente affermato ribadendo l'esistenza di una notevole criticità legata alla diffusa presenza

antropica nell'area che rende critico l'inserimento del parco anche in relazione alle problematiche di sicurezza.

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";*

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 321/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 16.04.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Salice Salentino, proposto con istanza del 29.03.2007 da Sorgenia SpA, avente sede legale in Milano alla Via Ciovassino n. 1;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Bando di gara per il servizio integrato di sorveglianza sanitaria, incarico di medico competente, supporto tecnico per il servizio prevenzione e protezione dai rischi comprendente i relativi adempimenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e incarico di RSPP.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) **DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO**

Regione Puglia - area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - servizio lavori pubblici - ufficio datoredi lavoroviale delle Magnolie 6Contatto: ufficio datore di lavoroAll'attenzione ing. Gabriella Gianfrate / ing. Salvatore Giustiniani Savino70026 ModugnoITALIATelefono +39 0805407752 / 0805407757Posta elettronica: settorellpp@regione.puglia.it Fax +39 0805407791

Indirizzo(i) internet

Amministrazione aggiudicatrice

http://www.regione.puglia.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivoe per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati

I.2) **TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ**

Autorità regionale o locale

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Ambiente

Salute

Abitazioni e assetto territoriale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) **DESCRIZIONE**

II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**

Servizio integrato di sorveglianza sanitaria, incarico di medico competente, supporto tecnico per il servizioprevenzione e protezione dai rischi comprendente i relativi adempimenti in materia di sicurezza e tutela dellasalute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e incarico di RSPP.

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi**

Servizi

Categoria di servizi: N. 12

Luogo principale di esecuzione: Regione Puglia.

Codice NUTS ITF4

II.1.3) **L'avviso riguarda**

un appalto pubblico

II.1.4) **Informazioni relative all'accordo quadro**

II.1.5) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**

Servizio integrato di sorveglianza sanitaria, incarico di medico competente, supporto tecnico per il servizioprevenzione e protezione dai rischi comprendente i relativi adempimenti in materia di sicurezza e tutela dellasalute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e incarico di RSPP.

II.1.6) **CPV (Vocabolario comune per gli appalti)**

71317000

II.1.7) **L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

Sì

II.1.8) **Divisione in lotti**

No

II.1.9) **Ammissibilità di varianti**
No

II.2) **QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO**

II.2.1) **Quantitativo o entità totale**
1 150 000 (Unmilionecentocinquantamila,00).
IVA esclusa 1 150 000 EUR

II.2.2) **Opzioni**

II.3) **DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE**
Periodo in mesi: 24 (dall'aggiudicazione dell'appalto)

SEZIONE III:
INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) **CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO**

III.1.1) **Cauzioni e garanzie richieste**
a) per i concorrenti: garanzia provvisoria di 23 000 EUR (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del D.Lgs. n.163 del 2006, mediante cauzione con versamento in contanti in tesoreria o fideiussione conforme al disciplinaredi gara;
b) per l'aggiudicatario: cauzione definitiva non inferiore al 10 % dell'importo del contratto, incrementabile infunzione dell'offerta, ex art. 113 del D.Lgs. n. 163 del 2006, mediante fideiussione conforme al disciplinare digara e all'articolo 14 del capitolato speciale d'appalto;
c) polizza assicurativa di responsabilità civile stipulata con una delle imprese autorizzate alla copertura dei rischiconseguenti al risarcimento dei danni prodotti alla regione Puglia, al personale regionale ovvero a terzi o a cosedi terzi, con massimale non inferiore a 1 000 000 EUR.

Importi della garanzia provvisoria di cui alla lettera a) e della cauzione definitiva di cui alla lettera b), ridotti del50 % per concorrenti in possesso di certificazione del sistema di qualità serie europea ISO 9001, settore EA38,in corso di validità.

III.1.2) **Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili inmateria**
a) finanziamento mediante risorse proprie della regione Puglia;
b) nessuna anticipazione;
c) pagamenti per acconti al raggiungimento dell'importo minimo di 120 000 EUR.

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatariodell'appalto**
Tutte quelle previste dall'ordinamento, compreso raggruppamento temporaneo mediante atto di mandatocollettivo speciale e irrevocabile ex art. 37, commi 15, 16 e 17, D.Lgs. n. 163 del 2006.

III.1.4) **Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**
No

III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) **Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nelregistro commerciale**
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Dichiarazioni sostitutive ai sensi delD.P.R. n. 445 del 2000, in conformità al disciplinare di gara, indicanti:
1) forma giuridica tra quelle ex art. 34 del D.Lgs. n. 163 del 2006, con iscrizione alla CCIAA o altro registroufficiale per i concorrenti stabiliti in altri paesi della UE;
2) assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 163 del 2006:
   a) fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, o altro procedimento per una di tali situazioni;
   b) pendenza procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n. 1423 del1956, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 1965;
   c) sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile,oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.c., per reati gravi in dannodello stato o

della comunità che incidono sulla moralità professionale;
d) violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge n. 55 del 1990;
e) gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dairapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandiscela gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale;
g) violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse,secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui sono stabiliti;
h) false dichiarazioni, nell'anno antecedente la data del bando di gara, in merito ai requisiti e alle condizionirilevanti per la partecipazione alle procedure di gara o per l'affidamento di subappalti, risultanti dai dati inpossesso dell'Osservatorio;
i) violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali,secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
l) mancata ottemperanza obbligazioni derivanti dall'art. 17 della legge n. 68 del 1999;
m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n.231 del 2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n) vittime dei reati di concussione o estorsione, aggravati per associazione mafiosa, che non hanno denunciatoi fatti all'autorità giudiziaria, emergente dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei tre anniantecedenti alla pubblicazione del bando di gara;
p) situazione di controllo o altra relazione, con altro partecipante alla stessa procedura, che comportil'imputazione delle offerte a un unico centro decisionale, alle condizioni di cui all'art. 38, comma 2;

3) misure di cui al numero 2), lettera c), per soggetti cessati nel triennio antecedente la pubblicazione del bandodi gara, alle condizioni e con le modalità di cui al disciplinare di gara;
4) assenza di partecipazione plurima artt. 36, comma 5, e 37, comma 7, D.Lgs. n. 163 del 2006.

III.2.2) **Capacità economica e finanziaria**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
a) idonee dichiarazioni bancarie daparte di almeno due istituti di credito operanti negli stati membri della UE o intermediari autorizzati ai sensi dellalegge n. 385 del 1993, da allegare in originale;
b) fatturato globale per attività imprenditoriali riferito agli ultimi 3 esercizi disponibili anteriori alla data dipubblicazione del bando non inferiore a 2 (due) volte l'importo a base di gara;

Nei raggruppamenti temporanei almeno una dichiarazione di cui alla lettera a) per ciascun raggruppato;capogruppo mandatario con requisito di cui alla lettera b) non inferiore al 30 %, in ogni caso mandatario emandanti con requisito in proporzione ai servizi assunti da ciascuno.

III.2.3) **Capacità tecnica**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
a) esecuzione negli ultimi 3 anni anteriori la data del bando:
   a.1) di un servizio analogo, presso una organizzazione unitaria con almeno 750 dipendenti, con un fatturato noninferiore al 75 % dell'importo a base di gara;
   a.2) oppure di due servizi analoghi presso due organizzazioni unitarie con almeno 1 000 dipendenti complessivi,con un fatturato complessivo non inferiore al 100 % dell'importo a base di gara; in caso di raggruppamentotemporaneo ciascun singolo servizio non può essere frazionato;
b) presenza nel concorrente di professionisti come segue:
   b.1) almeno 3 (tre) laureati in medicina e chirurgia, con i requisiti professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n.81 del 2008, per le funzioni di "medico competente" iscritti nel relativo elenco ministeriale;
   b.2) un soggetto con i requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008,

per le funzioni diResponsabile del servizio di prevenzione e protezione;

b.3) almeno 5 (cinque) soggetti con i requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008, per lefunzioni di addetti al servizio di prevenzione e protezione;

b.4) un soggetto referente unico per il servizio.

III.2.4) **Appalti riservati**

No

III.3) **CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI**

III.3.1) **La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?**

Sì

Si rinvia al punto III.2.3, lettera b).

III.3.2) **Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricatedella prestazione del servizio**

Sì

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) **TIPO DI PROCEDURA**

IV.1.1) **Tipo di procedura**

Aperta

IV.1.2) **Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta**

IV.1.3) **Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo**

IV.2) **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione**

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito

1. Criteri qualitativi - capacità tecnica. Ponderazione 20
2. Criteri qualitativi - organizzazione dei servizi. Ponderazione 15
3. Criteri qualitativi - risorse umane e strumentali. Ponderazione 20
4. Criteri qualitativi - offerte migliorative. Ponderazione 5
5. Criteri quantitativi - prezzo. Ponderazione 40

IV.2.2) **Ricorso ad un'asta elettronica**

No

IV.3) **INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**

IV.3.1) **Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice**

CIG (SIMOG): 0513140086

IV.3.2) **Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto**

No

IV.3.3) **Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare**

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti 14.9.2010 - 13:00

Documenti a pagamento No

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

21.9.2010 - 13:00

IV.3.5) **Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.3.6) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione**

italiano.

IV.3.7) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**

Periodo in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) **Modalità di apertura delle offerte**

Data: 5.10.2010 - 09:00

Luogo

Come al punto I.1).

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte Sì

Rappresentanti dei concorrenti, in numero massimo di 2 (due) persone per ciascuno; i soggetti muniti didelega o procura, o dotati di rappresentanza legale o direttori tecnici dei concorrenti, come risultanti dalladocumentazione presentata, possono chiedere di verbalizzare le proprie osservazioni.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) **TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO**

Sì

indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi: Dopo 24 mesi.

VI.2) **APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI**

No

VI.3) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**

a) appalto indetto con determinazione a contrarre n. 064/DIR/2010/04952 del 21.5.2010 (art. 55, comma 3,D.Lgs. n. 163 del 2006);
   - b.1) tutta la documentazione diversa dalle offerte, in apposita busta interna al plico e contrassegnata dallalettera "A";
   - b.2) offerta tecnica obbligatoria in apposita busta interna al plico contrassegnata dalla lettera "B" con ladocumentazione necessaria alla valutazione degli elementi di cui al punto IV.2.1), numeri 1, 2, 3 e 4, suddivisi insub-elementi e sub-pesi, come specificato nel disciplinare di gara;
   - b.3) offerta economica in apposita busta interna al plico contrassegnata dalla lettera "C" mediante ribassopercentuale ricavato dall'offerta di prezzi unitari;

c) verifica delle offerte anomale ai sensi degli articoli 86, comma 2, 87 e 88, D.Lgs. n. 163 del 2006;

d) aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida (art. 55, comma 4, D.Lgs. n. 163 del 2006);

e) obbligo di indicazione nominativa dei professionisti di cui al punto III.2.3), lettera b);

f) obbligo per i raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di dichiarare l'impegno a costituirsi e di indicarele parti di servizi da affidare a ciascun operatore economico raggruppato o consorziato (art. 37, commi 4, 8 e 13,D.Lgs. n. 163 del 2006);

g) obbligo per i consorzi stabili e per i consorzi di cooperative di indicare i consorziati che sono indicati comeesecutori dei servizi, per questi dichiarazioni possesso requisiti (art. 36, D.Lgs. n. 163 del 2006);

h) obbligo di indicazione delle parti di servizio che si intendono subappaltare, con i limiti di cui all'articolo 118,comma 2, del D.Lgs. n. 163 del 2006; non è previsto il pagamento diretto dei subappaltatori;

i) ammesso avvalimento requisiti di cui ai punti III.2.2) e III.2.3) ex art. 49 del D.Lgs. n. 163 del 2006;

j) avvenuto pagamento di 70 EUR a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, con versamentoon-line al portale http://riscossione.avlp.it previa registrazione mediante carta di credito Visa, MasterCard,Diners, AmEx oppure in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, pressoi punti vendita dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollettini, indicando codice fiscale e il CIG di cui alpunto IV.3.1);

k) indicazione del domicilio eletto per le comunicazioni e dell'indirizzo di posta elettronica e/o del numero di faxper le predette comunicazioni; (art. 79, comma 5-quinquies, D.Lgs. n. 163 del 2006);

l) obbligo di sottoscrizione del "patto di integrità" come allegato alla documentazione di gara;

m) ogni informazione, specificazione, modalità di presentazione della documentazione per l'ammissione edell'offerta, modalità di aggiudicazione, indicate nel disciplinare di gara, parte integrante e sostanziale delpresente bando;

n) disciplinare di gara e modelli per dichiarazioni (utilizzabili dai concorrenti), disponibili all'indirizzo internet http://www.regione.puglia.it; (artt. 73, comma 4, e 74, comma 3, D.Lgs. n. 163 del 2006; art. 48, comma 2, D.P.R.n. 445 del 2000);

o) la Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 163 del 2006;
p) controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria del Foro di Bari;
q) responsabile del procedimento: ing. Gabriella Gianfrate, recapiti come al punto I.1).

VI.4) **PROCEDURE DI RICORSO**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR (Tribunale amministrativo regionale) per la Puglia, sede di Baripiazza Giuseppe Massari, 670122 BariITALIATelefono +39 0805733111 Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione

Responsabile del procedimento di cui al punto VI.3, lettera q).

VI.4.2) **Presentazione di ricorso**

Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: Previa eventuale comunicazione di voler proporrericorso giurisdizionale:
a) entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando per motivi che ostano alla partecipazione;
b) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di esclusione;
c) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.

VI.4.3) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso**

Responsabile del procedimento di cui al punto VI.3, lettera q).

VI.5) **DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:**

23.7.2010

ASL BA BARI

Avviso di aggiudicazione lavori ristrutturazione P.O. di Terlizzi.

Denominazione dell'appalto "Lavori di ristrutturazione degli ambienti al piano seminterrato da destinare al servizio di Istopatologia e Citodiagnostica ed al Centro Trasfusionale, presso il P.O. di Terlizzi"

Codice identificativo di gara (CIG): 04795476B2.

Amministrazione Aggiudicatrice: AZIENDA SANITARIA LOCALE BA - Lungomare Starita n. 6 - 70123 Bari - P. iva 06534340721

Tipo di gara: Procedura aperta per sola esecuzione. Luogo di esecuzione lavori: Comune di TERLIZZI - Ospedale "M. Sarcone"- Via P. Fiore

Importo appalto (appalto con corrispettivo a corpo): euro 637.045,84 (compreso oneri sicurezza) Oneri di sicurezza: euro 35.426,15 (non soggetti a ribasso) Importo appalto soggetto a ribasso di gara: euro 601.619,69

Criteri di aggiudicazione: al prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (art. 82, comma 2, lettera b, D.L.gs 163/06), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse (comma 1, art. 86 e comma 9, art. 122, del D.Lgs. 163/06)

Data Pubblicazione bando su G.U.R.I.: 19.05.10.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 18.06.10, ora 13,00.

Prima seduta per la ricognizione delle offerte: 22.06.10, ora 9,30

Data di aggiudicazione dell'appalto: 26.07.10

Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Determinazione del Direttore dell'Area G. Tecnica della ASL BA n. 11629 del 26.07.2010, visionabile, unitamente ai verbali di gara, sul sito della Stazione appaltante www.asl.bari.it, sezione Determinazioni.

Soglia di anomalia: 25,641%

Ribasso di aggiudicazione: 25,639%

Aggiudicatario: EDILTOP - Via Trimoggia, 6 - 70031 ANDRIA, ribasso 25,639% (aggiudicazione a seguito sorteggio per parità di offerte)

Importo di aggiudicazione: euro 482.796,57, comprensivo di euro 35.426,15 per oneri di sicurezza

Secondo classificato: DE MARCO PASQUALE Via Caduti di Nassirya, 28 - 70124 BARI, con il ribasso del 25,639%.

Imprese Concorrenti: n. 154

Ammesse: n. 154

Non Ammesse: n. 0

Data di scadenza del termine dilatorio per la stipulazione del contratto (comma 5-ter dell'art. 79 del D.Lgs. 163/06): 07.09.2010.

Per informazioni: ASL BARI - Area Gestione Tecnica - Referente: R.U.P. Ing. Domenico Semeraro, presso Ospedale Di Venere - Palazzina uffici - Via Ospedale Di Venere n. 1 - Bari - Carbonara - Tel. 080-5015963 - Fax 080 5015940.

Il Direttore Area Gestione Tecnica:
Ing. Sebastiano Carbonara

ASL BA BARI

Avviso di aggiudicazione lavori ristrutturazione P.O. di Molfetta.

1. Nome e indirizzo Amministrazione Aggiudicatrice: AZIENDA SANITARIA LOCALE BA - Lungomare Starita n. 6- 70123-Bari

2. Denominazione dell'appalto: Gara a procedura aperta: Programma investimenti sanitari ex art 20 L. 67/88 - Accordo di programma stralcio 2007 tra Ministero della Salute e Regione Puglia - Scheda d'Intervento n. 7 "Ristrutturazione e messa a norma P.O. di Molfetta" - CIG n. 037153478C

3. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta per progettazione ed esecuzione

4. Luogo di esecuzione lavori: Ospedale "Don Tonino Bello" Molfetta (BA)

5. Data spedizione bando per la pubblicazione sulla G.U.C.E.: 26-10-2009

6. Data pubblicazione bando sulla G.U.R.I.: 02.11.2009

7. Data di aggiudicazione dell'appalto: 25.06.2010

8. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa

9. Numero di offerte ricevute: n. 14

10. Offerte escluse: 01

11. Aggiudicatario: A.T.I.: I.TE.CO. S.r.l. (Capogruppo) - Via Devitofrancesco, 4/A - 70124 - BARI - SUD SERVICE (Mandante) - Via P. Paoli, 26/f - 70123 - BARI - STUDIO PROFESSIONALE Ing. LUIGI PASCALI (Mandante) - Via Dei Bersaglieri, 20 - 70126 - BARI - STUDIO PROFESSIONALE Ing. NICOLA STEFANELLI (Mandante) - Via S. Cognetti, 44 - 70121 - BARI - ribasso 40,010%

12. Importo di aggiudicazione: euro 3.758.782,98, comprensivo di euro 60.354,30 per oneri di sicurezza, oltre Iva

13. Seconda classificata:: A.T.I. - CONSORZIO OMNIA COSTRUZIONI GENERALI (Capogruppo) - Via Cifariello, 3 - 70056 - MOLFETTA (BA) - HC HOSPITAL CONSULTING S.p.a. (Mandante) - Via Di Scolivigne, 60/1 - Località Grassona - 50012 - BAGNO A RIPOLI (FI)- ribasso 36,270%

14. Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Deliberazione del Direttore Generale della ASL BA n. 1210 del 25.06.2010, visionabile sul sito della Stazione appaltante www.asl.bari.it, sezione Deliberazioni.

15. Provvedimento di aggiudicazione provvisoria: Determinazione del Direttore dell'Area G. Tecnica n. 5778 del 16.04.2010, visionabile, con i relativi allegati, sul sito della Stazione appaltante www.asl.bari.it, sezione Determinazioni

16. R.U.P.: Ing. Domenico Semeraro, Area G. Tecnica ASL BA

17. Data spedizione avviso aggiudicazione alla G.U.C.E.: 30/07/2010

Il Direttore Area Gestione Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

ASL FG FOGGIA

Bando di gara per l'affidamento del servizio di elisoccorso.

I.1) Azienda Sanitaria Locale FG - Piazza della Libertà 1 71121 Foggia - Alla c.a. dott. Donato Marzano tel. 0881/884590 0885419221 fax 0881/884625 0885/415536
aslfgpatrimonio@libero.it
dmarzano@mailcert.aslfg.it - www.aslfg.it.

I.2) Organismo di diritto pubblico (Salute).

II.1.2) Servizi - Cat. n.03 - Luogo: secondo le indicazioni del Disciplinare e del Capitolato Speciale.

II.1.5) Servizio di ELISOCCORSO (HEMS), integrato nel servizio di emergenza sanitaria "118", per l'intero ambito territoriale dell'ASL FG.

II.1.6) CPV 60443000.

II.2.1) euro 13.000.000,00 IVA esclusa (importo presunto complessivo per l'intero periodo contrattuale, inclusi i costi da DUVRI).

II.2.2) Opzioni: Estensione del contratto ai sensi ed entro i limiti di cui all'art.11 R.D. n.2440/23.

II.3) Durata dell'appalto: 60 mesi.

Sezione III
(Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico):

Si rinvia alla documentazione di gara (Disciplinare).

IV.1.1) Procedura Aperta.

IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di Gara.

IV.3.3) Il Disciplinare di Gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul sito aziendale www.aslfg.it.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 27/09/2010 ore: 13,00.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 1/10/2010 ore: 10,30 - Luogo: secondo le indicazioni del Disciplinare di Gara.

VI.3) Il Codice Identificativo Gara (CIG) è: 0515906B16 - Il Responsabile del Procedimento è il rag. Romolo De Francesco.

VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla G.U.C.E: 23.07.10.

Il Direttore Generale
Dott. Ruggiero Castrignanò

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2455

POR PUGLIA FSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/01/2010 (Interventi di riqualificazione per over 45).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma

Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2007-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui si è provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la determinazione n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Visto il perdurare della recessione del sistema economico produttivo che, in ordine al mantenimento del posto di lavoro, si ripercuote negativamente soprattutto sui lavoratori over 45. La Provincia di Foggia, per mitigare il rischio di esclusione sociale degli over 45 disoccupati, ha nuovamente programmato, a loro beneficio, percorsi di riqualificazione per accrescerne le competenze e incentivi economici per favorirne le assunzioni;

Atteso che, con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/01/2010 (Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro);

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione delle azioni residue del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 130 del 27/05/2010 e del piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 129 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007-2013, l'Asse II "Occupabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previsti interventi per "l'attuazione di misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa (categoria di spesa 67)";

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata,adulti e persone con basso titolo di studio;

Atteso che l'Avviso pubblico FG/01/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	II - OCCUPABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.
Categoria di spesa	67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa.
Tipologia di azione	Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro.

Preso atto che gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse II "Occupabilità", per un importo complessivo di euro 405.000,00 di cui euro 135.000,00 imputabili al piano 2008/09 ed euro 270.000,00 al piano 2010;

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale;

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/01/2010 (Interventi di riqualificazione per over 45) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato sub lettera A) a formare parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/01/2010 sono relativi a:

Asse	II - OCCUPABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.
Categoria di spesa	67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa.
Tipologia di azione	Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro.

- di autorizzare la somma complessiva di euro 405.000,00 al cap. 165100 dell'esercizio finanziario 2010 di cui euro 82.004,51 (gestione RR.PP.2008), euro 52.995,49 (gestione RR.PP.2009) ed euro 270.000,00 all'esercizio finanziario corrente;

- di dare atto che la somma di euro405.000,00 risulta già impegnata al cap.165100 con i seguenti impegni:
  - euro 82.004,51 imp. n. 2247/sub6 del 18/11/2008 gestione RR.PP. 2008;
  - euro 52.995,49 imp n. 2144/sub1 del 09/11/2009 gestione RR.PP. 2009;
  - euro 270.000,00 imp. n. 1257/sub1 del 28/07/2010;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG/01/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE II – OCCUPABILITA'

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
per over 45

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

H) Procedure di ammissibilità

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

K) Obblighi del soggetto attuatore

L) Modalità di erogazione del finanziamento

M) Indicazione del foro competente

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

O) Tutela della privacy

P) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio, per quanto attiene l'informazione e la pubblicizzazione degli interventi, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale" e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl. Ord. n. 30;
- **D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006**: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale,

sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;

- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i. riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge regionale n. 28 del 26/10/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;
- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);
- **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
- **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27/02/09,** con la quale è stato proposto il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*, successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 129 del 27/05/2010,** con la quale è stato proposto il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007-2013**,** successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2010 (**Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 28/06/2010**).

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009),* così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010, e del piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 129 del 27/05/2010 e dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 8 del 28/06/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso, ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

Il perdurare della recessione del sistema economico produttivo, in ordine al mantenimento del posto di lavoro, si ripercuote negativamente soprattutto sui lavoratori con invecchiamento funzionale, ossia con obsolescenza delle capacità fisiche o cognitive. Il fenomeno, riferito agli over 45, produce gravi ripercussioni sul piano sociale considerato che, specie in provincia di Foggia, è il lavoratore maschio breadwinner a rappresentare la fonte di sostentamento della famiglia.

L'Amministrazione Provinciale di Foggia, per mitigare il rischio di esclusione sociale degli over 45 disoccupati, ha programmato nuovamente, a loro beneficio, percorsi di riqualificazione per accrescerne le competenze e gli incentivi economici per favorirne le assunzioni. Con il presente avviso si intende selezionare percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di competenze certificate per la riqualificazione di lavoratori disoccupati.

Gli interventi formativi proposti dovranno essere indirizzati nei settori economici della provincia di possibile espansione, secondo la previsione contenuta nel *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013* e confermata nel *piano provinciale di attuazione 2010.*

C	Azioni finanziabili

ASSE	II – OCCUPABILITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

OBIETTIVO OPERATIVO	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.
CATEGORIA DI SPESA	67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa
TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro.

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE 2008-2010	
AZIONE	**Interventi di riqualificazione *per over 45***

I progetti presentati dai soggetti beneficiari, coerenti con l'obiettivo di riqualificare le competenze possedute da parte dei destinatari dell'azione, dovranno fare riferimento a percorsi formativi della durata massima di 600 ore, con un massimo di 15 allievi ed un minimo di 9 per corso, con un parametro di spesa di 15 euro ora /allievo.

Al termine dell'attività formativa dovrà essere previsto un esame finale per il rilascio dell'attestato di qualifica, di perfezionamento o di specializzazione, a seconda della previsione progettuale.

I progetti, finalizzati a implementare il profilo di occupabilità attraverso l'acquisizione prevalente di competenze tecnico-professionali, dovranno specificare le metodologie didattiche adottate; in particolare il percorso formativo dovrà essere improntato a metodologie che agevolino l'apprendimento di persone adulte. Inoltre, sarà rilevante l'indicazione di modalità strutturate di analisi delle competenze di base in ingresso e di flessibilità e personalizzazione dei percorsi formativi, anche con l'ausilio di forme di tutoring ed affiancamento per l'acquisizione di competenze di base eventualmente carenti in alcuni destinatari.

Il progetto dovrà essere supportato da una analisi dello specifico fabbisogno professionale e caratterizzato da un alto grado di integrazione tra formazione frontale, azioni di orientamento, stage e accompagnamento al lavoro.

Si raccomanda, inoltre, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei Centri per l'Impiego (CPI) presenti sul territorio provinciale, considerato che i destinatari dell'intervento formativo devono risultare "presi in carico" dai servizi pubblici per l'impiego.

Sono individuati, pertanto, come elementi di qualificazione della proposta formativa:

- la valorizzazione della fase di accoglienza;
- la contestualizzazione dei progetti nell'ambito di azioni di sviluppo locale, di distretti ed aree;

- la formalizzazione di specifici accordi con le parti sociali, le associazioni datoriali, etc.;
- la esplicita definizione dell'occupabilità dei destinatari della formazione.

Al fine di incentivare la qualità dei progetti, ogni organismo di formazione potrà presentare, per ciascuna sede operativa accreditata nell'ambito della provincia di Foggia, solo una proposta formativa.

Ogni intervento formativo dovrà obbligatoriamente prevedere:

- un modulo di informazione e di sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della durata di 12 ore;
- un modulo di informazione e formazione relativo all'applicazione della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, della durata di 12 ore;
- un modulo di informazione e di formazione relativo alla applicazione della normativa vigente in materia di pari opportunità, della durata di 12 ore;
- un modulo sui temi inerenti i processi di produzione del settore di riferimento del percorso di qualificazione, sviluppato da uno o più esperti concordati con le aziende coinvolte negli stage, per un minimo di 24 ore, da effettuare immediatamente prima dello stage;
- uno stage in azienda di durata minima del 40% del monte ore corso;
- un modulo di accompagnamento al lavoro, per un minimo di 24 ore (placement consulenza all'autoimpresa; etc.).

Il modulo di accompagnamento al lavoro potrà essere svolto fuori dalla sede formativa, anche d'intesa con organismi specializzati.

Il progetto formativo deve illustrare le modalità di attuazione dello stage ed indicare le aziende ospitanti, con allegata dichiarazione di disponibilità delle stesse.

Il settore di attività delle aziende interessate dovrà essere coerente con la qualifica individuata nel progetto.

Lo stage sarà regolamentato da una successiva convenzione sottoscritta fra l'organismo di formazione e il soggetto ospitante, recante in allegato il progetto formativo di stage.

La durata massima dell'intervento è di sei mesi dall'avvio dell'attività corsuale.

Agli esami finali, al termine dei quali sarà rilasciato l'attestato di qualifica, di perfezionamento o di specializzazione, a seconda della previsione progettuale, potranno accedere gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiori al 70% della durata complessiva decretata e che avranno ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica che il soggetto attuatore programmerà alla conclusione del corso, prima di effettuare gli esami finali.

D	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono partecipare all'avviso pubblico gli organismi di formazione con sedi operative accreditate, per la macrotipologia **"formazione superiore",** operanti nella provincia di Foggia.

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate.

La realizzazione dei percorsi formativi, dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate**.

Tutti i soggetti candidati dovranno essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).

In relazione al personale docente e non docente indicato nel formulario di presentazione del progetto (con esclusione del personale dipendente) non saranno autorizzate variazioni dei nominativi oltre il limite del 50% delle risorse umane indicate inizialmente. In caso di mancato rispetto del limite suddetto, in fase di rendicontazione, non saranno riconosciute le relative spese.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

E	Destinatari

Sono destinatari dell'intervento oggetto del presente avviso i disoccupati over 45, iscritti ai CpI della Provincia di Foggia selezionati con il criterio dell'anzianità dello stato di disoccupazione, che intendono riqualificare le competenze di cui sono in possesso.

Lo stato di disoccupazione, per conservare la partecipazione al corso, deve permanere per l'intera durata del primo quarto del corso.

Gli anzidetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

F	Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse II "Occupabilità" (categoria di spesa 67)**, per un importo complessivo di € **405.000,00** di cui € 135.000,00 imputabili al Piano provinciale 2008/09 ed € 270.000,00 al Piano provinciale 2010.

La Provincia di Foggia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione dei piani di attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di € 15,00 per ora/allievo.

Il soggetto attuatore dovrà prevedere una indennità di frequenza, per gli allievi dei corsi, pari ad euro 2,00 per ora/allievo.

Il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione del progetto) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale del finanziamento) così come, quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16% (sempre del totale dell'intero finanziamento).

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

In tal caso, le spese relative (personale, affitto locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi, nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso, con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" ("costi indiretti").

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati, (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto. Il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario saranno valutati in sede di esame di merito dei progetti nel rispetto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale n. 2 del 2 febbraio 2009 (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti).

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

G	**Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare, un plico che dovrà essere composto, pena l'esclusione, da:

1. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura *…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Domanda* e "**

Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……." **, contenente, pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda, conforme all*'**allegato 2,*** con le indicazioni richieste nel predetto allegato, prodotto sia in formato cartaceo, sia su supporto magnetico (CD). Si precisa al riguardo che ogni soggetto proponente potrà presentare per ogni sede operativa accreditata nell'ambito della Provincia di Foggia, massimo un progetto, **pena l'esclusione;**
- **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……. pagine*";

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* (***allegato 4 o 4 bis)***;
2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato 6***);
4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali e regionali (***all. 7***);
5. *di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c3) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. **una busta , chiusa e siglata sui lembi , per ogni progetto contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. ….. Denominazione del progetto, contenente pena esclusione:**

   - **il formulario** (***allegato 8***), in originale ed una copia conforme; timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il/i formulario/i dovranno essere contenuti **in un plico chiuso e siglato sui lembi**, che dovrà, **pena l'esclusione**, riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse II Occupabilità" – Avviso FG/01/2010***".

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 45° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

Via Telesforo 25

71121 Foggia

Il soggetto proponente che invii la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

H	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;
- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;

- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

I	**Procedure e criteri di valutazione**

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

Il nucleo di valutazione, verificato che la qualifica proposta sia presente nell'ambito delle classificazioni indicate nel formulario (2.3), procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	**100**	**300**
	1.2	***Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate***	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 e 2010 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***	**50**	
2 Qualità progettuale	**2.1**	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*	**50**	**500**

	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impgnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare***	**50**	
	2.5	***Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici***	**100**	
	2.6	***Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento***	**50**	
	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento***	**50**	
	2.8	***Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione*** (percorsi formativi di riqualificazione, riservati a disoccupati over 45), ***in termini di attrattività verso l'utenza*** (settore d'intervento, alternanza formazione-lavoro,accompagnamento al lavoro…..) ***e di effettivo contrasto alla disoccupazione***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore massimo.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali redatto dal Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

J	Tempi e esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

- **http://www.formazione.provincia.foggia.it**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

K	Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione **(allegato 9)** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria (uno per ciascun progetto finanziato) per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "Avviso FG/01/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità", cat. di spesa 67*, denominazione progetto_____, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione dell' attività con le indicazioni della data di inizio (entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione) e della data di fine corso;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione provinciale).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

L	**Modalità di erogazione del finanziamento**

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto

redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

M	**Indicazione del foro competente**

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

N	**Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il *sig. Marco Carmeno*.

O	**Tutela della privacy**

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le azioni informative e di pubblicità, finalizzate al reclutamento degli allievi, possono essere avviate solo successivamente alla pubblicazione delle graduatorie, in seguito a presentazione al Settore Formazione Professionale dei materiali di pubblicizzazione dell'intervento formativo e alla conseguente autorizzazione.

Altresì, dovranno essere presentati i dati sintetici del corso approvato secondo il format di cui all'**allegato 10,** da trasmettere anche tramite posta elettronica al responsabile di procedimento affinché possano essere inseriti nel sito istituzionale del Settore, nella sezione *Catalogo Corsi Autorizzati*.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione,provincia.foggia.it

ALLEGATI

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……..……., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..……., in riferimento all'**avviso n. FG/01/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse II OCCUPABILITA', categoria di spesa 67, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
			FG	
			FG	
			FG	
			FG	
			T O T A L E	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

In caso di più edizioni dello stesso progetto, la denominazione dello stesso va ripetuta tante volte quante sono le edizioni previste (con indicazione della sede e dell'importo) e, per ciascuna sede, va presentato il formulario, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD.

***Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03**: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. FG/01/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	Rappr.legale (data di nascita)	Rappr.legale (luogo di nascita)	Tipologia* (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	**Denominazione corso**	Sede svolgimento progetto **	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17

* indicare la tipologia del corso: **qualifica/perfezionamento/specializzazione**
** indicare indirizzo e città

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

***Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03*:** *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03**:** *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza,

ed in particolare _____

_____

(specificare quale)

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 4 bis

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

- che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale.

- che l'ente, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

- che l'ente in passato: *(barrare con una croce)*

☐ ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non è stato destinatario di procedure di ricollocazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. FG/01/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**II OCCUPABILITA'**
Obiettivo specifico	**Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.**
Obiettivo operativo	**Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.**
Categoria di spesa	**67**
Tipologia di attività	**Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro.**
Azione	**INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE** *per over 45*

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __*I*_____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	I	I	6	7	F	G	1	1	0				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI (che partecipano o intervengono nel progetto)

1a. SOGGETTO attuatore

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Tipologia**		
	Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	Altro	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	○ Formazione professionale ○ Altro		
1.3.1a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2a	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3a	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1b. SOGGETTO del PARTENARIATO

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti partenariati)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5b	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2b	**Tipologia**		
	Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	Altro	(specificare)	
1.3b	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1b	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2b	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3b	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto) (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti, in cui vengano indicati oggetto e modalità della collaborazione).*

2. SCHEDA PROGETTO

<table>
<tr><th colspan="6">Denominazione progetto</th></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.1</td><td rowspan="2">Sede di svolgimento</td><td colspan="4">Indirizzo</td></tr>
<tr><td>Cap</td><td>Città</td><td colspan="2">Prov.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">2.2</td><td rowspan="4">Macrotipologia di accreditamento</td><td colspan="4">Obbligo formativo</td></tr>
<tr><td colspan="4">Formazione superiore</td></tr>
<tr><td colspan="4">Formazione continua</td></tr>
<tr><td colspan="4">Area svantaggio</td></tr>
<tr><td rowspan="6">2.3</td><td rowspan="6">Certificazione</td><td rowspan="4">Attestato di qualifica</td><td>Classificazione professioni Ministero del Lavoro</td><td colspan="2">Codice:</td></tr>
<tr><td>Legislazione nazionale e/o regionale</td><td colspan="2">Legge:</td></tr>
<tr><td>Qualifica riferita al CCNL di settore</td><td colspan="2">CCNL:</td></tr>
<tr><td>Profilo contemplato nei Repertori delle professioni ISFOL</td><td colspan="2">Settore:</td></tr>
<tr><td>Attestato di perfezionamento</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>Attestato di specializzazione</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.4</td><td rowspan="2">Destinatari</td><td colspan="2">Numero dei destinatari</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Caratteristiche dei destinatari</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.5</td><td rowspan="2">Durata</td><td colspan="3">Durata complessiva dell'intervento in ore</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Durata complessiva dell'intervento in giorni</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.6</td><td rowspan="2">Costo</td><td colspan="3">Parametro ora/allievo</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale costo progetto</td><td></td></tr>
</table>

Articolazione dell'intervento

Azioni	Ore
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	

Stage	
Totale	
Accompagnamento	
Altra azione *(indicare: ……..……..)*	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

3 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
2			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
3			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
4			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
5			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario

...			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
n			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

4. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite

Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate

Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti

Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2009 e 2010 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. QUALITÀ PROGETTUALE

Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

Efficacia dell'impianto didattico *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, integrazione sociale e culturale, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*

Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*

Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento formativo e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici *(specificare i contenuti dell'apporto specialistico)*

Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento

Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento

Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione (percorsi formativi di riqualificazione, riservati a disoccupati over 45), ***in termini di attrattività verso l'utenza*** (settore d'intervento, alternanza formazione-lavoro, accompagnamento al lavoro…..) ***e di effettivo contrasto alla disoccupazione .***

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO											
									Importo PARZIALE	Importo TOTALE	%
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)										€	100%
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)										€	%
B 1	**Preparazione**									€	%
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche							€		
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento							€		
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto							€		
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale							€		
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale							€		
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario					
		ALTRE SPESE per formazione personale docente							€		
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE							€		
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario			€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo					

		orario ALTRE SPESE per determinazione del prototipo	€		
B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS	€		
B2	**Realizzazione**			**€**	**%**
B2.1	Docenza/Orientamento/ Tutoraggio	PERSONALE: DOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: CODOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: TUTOR INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: ORIENTATORI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi	€ € € € € € € € €		
B2.2	Erogazione del servizio	Spese per erogazione del servizio	€		
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE BSPESE per sostegno dell'utenza svantaggiata	€ € €		
B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	Indennità di frequenza Indumenti protettivi Assicurazioni obbligatorie Stage in regione Spese di viaggio e soggiorno allievi Spese per viaggi giornalieri Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni . ALTRE SPESE per attività di sostegno all'utenza	€ € € € € € € €		
B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Mobilità geografica: stage fuori regione Mobilità geografica: moduli transnazionali ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio	€ € €		
B2.6	Esami	Spese per gettone di presenza Spese per indennità di missione ALTRE SPESE per esami	€ € €		

B2.7	Altre funzioni tecniche	Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | Spese per il sistema qualità PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per funzioni tecniche	€ € € € €		

B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**

B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		
B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	€ € € € €		
C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale)	€		
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario SPESE DI: Assicurazioni Illuminazione e forza motrice Riscaldamento e condizionamento Spese telefoniche Spese postali Collegamenti telematici Custodia e vigilanza ALTRE SPESE per servizi ausiliari	€ € € € € € € € € €		
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale	€		

C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici	€		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO				
			Importo	**%**
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				**min 84%**
B1	**Preparazione**			**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato		
	B1.2	Ideazione e progettazione		
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti		
	B1.5	Elaborazione materiale didattico		
	B1.6	Formazione personale docente		
	B1.7	Determinazione del prototipo		
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	**Realizzazione**			**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B2.2	Erogazione del servizio		
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		
	B2.6	Esami		
	B2.7	Altre funzioni tecniche		
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B2.10	Costi per servizi		
B3	**Diffusione**			**%**

	risultati			
	B3.1	Incontri e seminari		
	B3.2	Elaborazione reports e studi		
	B3.3	Pubblicazioni finali		
B4	**Direzione e controllo interno**			**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**100%**

TABELLA DI RACCORDO			
ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	FIGURE STRATEGICHE		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	ALLIEVI		
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	FUNZIONAMENTO E GESTIONE		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa

c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**		
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**		
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

Allegato 9

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale

P.O. Puglia FSE 2007-2013
Asse II - Avviso n. FG/01/2010
(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ____ del ____)

TRA

la Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione Professionale, via Telesforo, n 25, nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

il **SOGGETTO ATTUATORE**_____ c.f._____, via _____ n___, nella persona di_____, nato a _____il____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. ____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del _____, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/01/2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. ____ del _____;
2) che il soggetto attuatore innanzi indicato risulta affidatario di n.____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. ____ progetti, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/____.I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale. Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto pari a _____*ore.*

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal legale rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R, da inoltrare nello stesso giorno d'inizio, al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed al Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione della Regione Puglia.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage, vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (n. fax 080/5404452) e al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia (n. fax 0881791838).

Si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. n. 34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di 9 allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate**.**

Gli iscritti al corso possono variare, per numero di allievi o per composizione della classe, a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B2.4 *Attività di sostegno all'utenza*

B2.5 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B2.9 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato**. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del procedimento, verranno applicate le regole previste nel presente articolo (rideterminazione sulle voci B2.4, B2.5 e B2.9).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Saranno ammessi agli **esami finali**, al termine dei quali sarà rilasciata la relativa certificazione, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva

della stessa, e che abbiano ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica che, alla conclusione del corso, il soggetto attuatore programmerà.

Agli allievi dei corsi il soggetto attuatore dovrà corrispondere, nei limiti indicati all'interno del piano finanziario del progetto approvato, una indennità di frequenza pari a euro 2,00 per ora/allievo.

L'indennità sarà erogata soltanto per le ore di effettiva presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza non possono essere conteggiate nel calcolo delle indennità, anche se dovute a malattia, infortunio o a qualsiasi altra causa giustificabile.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Provincia di Foggia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsuali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, e devono concludersi entro e non oltre _____mesi dalla stipula della presente convenzione, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria (uno per ciascun progetto finanziato) appositamente acceso e denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "Avviso FG/01/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità", cat. di spesa 67*, denominazione progetto_____.

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione, afferenti ai corsi di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato al singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 02 del 2 febbraio 2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B3.1 Incontri e seminari* a B3.2 *Elaborazione reports e studi*);
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B2.3, B2.4, B2.5**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia di Foggia la rendicontazione finanziaria finale del corso**, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia, _____

Allegato 10

O. F. – Scheda Corso

CODICE PROGETTO

TIPOLOGIA CATALOGO

TITOLO DEL CORSO

SOGGETTO ATTUATORE

SEDE DEL CORSO **tel** E-**mail**

INDIRIZZO

N° ALLIVI PREVISTI

DURATA ore: **di cui Teoria** **di cui Pratica** **Stage**

AZIENDE ospitanti lo stage

Tipologia dei DESTINATARI

Eventuali requisiti di accesso

Selezioni previste per

Inizio corso previsto per

PROFILO PROFESSIONALE

DIDATTICA

Tipo di ATTESTATO rilasciato

Iscrizioni presso

Note

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2456

POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/02/2010 (Moduli formativi tematici per il potenziamento delle competenze professionali degli occupati).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2007-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione di G.P. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la Determinazione Dirigenziale n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di Gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di Foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Atteso che l'Osservatorio turistico della Regione Puglia indica risultati e tendenze del settore, tra il 2006 e il 2008, decisamente positivi collocando la Puglia fra le prime regioni in Italia come meta turi-

stica e che si tratta di un turismo prevalentemente stagionale e di tipo soprattutto balneare e che la stessa dinamica si registra per la provincia di Foggia;

Visto che, al fine di superare la stagionalità del fenomeno turistico, viene avvertita con sempre maggiore consapevolezza, l'esigenza di una diversificazione dell'offerta per consentire l'attività turistica durante tutto l'arco dell'anno.

Atteso che l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema turistico attraverso la diversificazione della sua offerta implica, come condizione necessaria, la promozione di una identità culturale e il conseguente sviluppo di attività e servizi connessi;

Ritenuto, pertanto, necessario intervenire per garantire i fabbisogni di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento degli occupati nei settori delle costruzioni; dei beni e delle attività culturali; e dell'ambiente correlati alla diversificazione dell'offerta turistica.

Atteso che, con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/02/2010 (Moduli formativi tematici per il potenziamento delle competenze professionali degli occupati) al fine di sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione delle azioni residue del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 130 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007-2013, l'Asse I "Adattabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previsti interventi per lo "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (categoria di spesa 62)"

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Atteso che l'Avviso pubblico FG/02/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

Preso atto che gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse I "Adattabilità", per un importo complessivo di euro 506.250,00;

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/02/2010 (Moduli formativi tematici per il potenziamento delle competenze professionali degli occupati) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

¶ di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/02/2010 sono relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello svi-luppo.
Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione

	e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

- di autorizzare la somma complessiva di euro 506.250,00 al cap. 165000 dell'esercizio finanziario 2010 (gestione RR.PP.2008);

- di dare atto che la somma di euro 506.250,00 risulta già impegnata al cap.165000 gestione RR.PP. 2008 con imp. n. 2246/sub3 del 18/11/2008;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG/02/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

MODULI FORMATIVI TEMATICI
per il potenziamento delle competenze professionali degli occupati

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio, per quanto attiene l'informazione e la pubblicizzazione degli interventi, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n.1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- **Regolamento (CE) n. 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01** - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 83/01** - Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale" e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;

- **D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.
- **D. Lgs. n. 163/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- **D.P.C.M. del 3 giugno 2009** - Direttiva rivolta alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007** " Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e **s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che hanno approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- **Regolamento Regionale 21 novembre 2008, n.24** per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n.2** "L.R. n.10/2004 Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-2013";
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;
- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani.
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005).
- **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
- **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27-02-09,** con la quale è stato adottato il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013*

(annualità 2008/2009), successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009),* così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso, ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

Il turismo, per la provincia di Foggia, rappresenta un settore economico assai importante per la sua vitalità. Si tratta di un comparto tradizionalmente attivo nel periodo estivo e in particolare nelle località marine. Al fine di superare la stagionalità del fenomeno turistico viene avvertita dalla classe dirigente e dagli operatori economici, con sempre maggiore consapevolezza, l'esigenza di una diversificazione dell'offerta per consentire l'attività turistica durante tutto l'arco dell'anno. L'elemento religioso, l'enogastronomia, la fruizione dei beni paesaggistici, la valorizzazione dell'arte e della cultura possono rappresentare forme di turismo alternativo capaci, tra l'altro, di coinvolgere le aree interne di maggior pregio della provincia.

L'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema turistico attraverso la diversificazione della sua offerta implica, come condizione necessaria, la promozione di una identità culturale e il conseguente sviluppo di attività e servizi connessi. Tali attività, ove esistenti, spesso sono disarticolate e non sempre vengono svolte da addetti in possesso di un grado di specializzazione sufficiente.

Con il presente avviso, pertanto, riproponendo un'azione già sperimentata, si intende attivare percorsi formativi in quei settori che, sviluppati, possono concorrere a creare le condizioni di un turismo diversificato.

Si vuole intervenire per garantire i fabbisogni di aggiornamento e perfezionamento degli occupati nei settori delle costruzioni, nei settori dei beni e delle attività culturali e dell'ambiente correlati alla diversificazione dell'offerta turistica attraverso n.15 corsi per max 15 frequentanti della durata massima di 150 ore (€ 15 x h/all.) con il coinvolgimento di 225 lavoratori.

C	Azioni finanziabili

ASSE	**I – ADATTABILITA'**
OBIETTIVO SPECIFICO	**Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**
OBIETTIVO OPERATIVO	**Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo**
CATEGORIA DI SPESA	**62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione**
TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	**Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei:** **beni e attività culturali ed ambientali** **industria e servizi** **tutela delle acque e risparmio idrico** **gestione dei rifiuti e bonifiche**

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE 2008/2009	
AZIONE	**Moduli formativi su tematiche specifiche nei settori delle costruzioni e nei settori dei beni e delle attività culturali e dell'ambiente.**

L'Avviso è finalizzato all'attuazione ed al finanziamento di interventi a sostegno della formazione di lavoratori occupati ed opera nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. L'intervento formativo deve essere orientato, pertanto, allo sviluppo delle competenze tecnico professionali possedute.

La proposta progettuale, infine, supportata da una analisi dello specifico fabbisogno professionale, dovrà specificare le metodologie didattiche adottate e potrà essere riferita ai soli percorsi formativi inerenti settori, ambiti e materie sotto indicati:

- ✓ settore delle costruzioni limitatamente a restauro e conservazione architettonico e monumentale - recupero e riqualificazione urbana;
- ✓ attività finalizzate alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali;
- ✓ gestione di attività culturali e servizi connessi;
- ✓ sviluppo e diffusione di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali e anche per attività correlate al settore dello spettacolo;

- ✓ sviluppo di contenuti applicativi e diffusione di nuove conoscenze multimediali per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sempre in relazione ai settori indicati;
- ✓ attività di fruizione e conservazione dei beni naturalistici.

Le attività formative dovranno prevedere lo svolgimento di uno stage di almeno 40 ore presso altre aziende o organismi specializzati nei settori di interesse dell'intervento.

Il progetto formativo deve illustrare le modalità di attuazione dello stage. Lo stage sarà regolamentato da una successiva convenzione sottoscritta fra l'organismo di formazione (o azienda) e il soggetto ospitante, recante in allegato il progetto formativo di stage.

Sono individuati come elementi di qualificazione della proposta formativa:

1. la contestualizzazione degli interventi formativi nell'ambito delle specificità aziendali e settoriali/territoriali;
2. il potenziamento di profili professionali effettivamente spendibili rispetto a settori emergenti;
3. il ricorso a esperti dei settori interessati per lo svolgimento delle lezioni;
4. il grado di partecipazione femminile all'attività corsuale.

Agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiori al 70% della durata complessiva decretata, verrà rilasciato, a seguito di verifica finale interna a cura dell'organismo di formazione che ne cura la repertoriazione, un attestato di aggiornamento/perfezionamento.

La durata massima dell'intervento è di quattro mesi dal suo avvio.

D	**Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Gli interventi potranno essere proposti dai soggetti, di seguito indicati, operanti nella provincia di Foggia:

- **aziende dei settori indicati alla lettera C)**, aventi sede di lavoro o unità produttive in provincia di Foggia, limitatamente ad azioni formative per i propri dipendenti;

Le aziende devono essere in possesso dei seguenti altri requisiti:

a. essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico e operativi alla data di presentazione dell'istanza;
b. essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;
c. applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
d. essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

e. non essere soggette a procedure concorsuali ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

f. non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

g. essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

- **organismi di formazione** operanti nell'ambito provinciale accreditati per la macrotipologia **"formazione continua",** a cui la/le azienda/e affidi/no l'incarico di realizzare l'attività formativa. **E' obbligatoria, pena l'esclusione, l'identificazione preliminare della committenza in sede di presentazione della proposta progettuale. In sede di realizzazione non è possibile sostituire la committenza indicata, pena la decadenza dalla graduatoria.**

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate.

Le azioni formative rivolte ai dipendenti della medesima azienda potranno essere realizzate direttamente dalle aziende. In questo caso non è necessario il possesso di accreditamento purché si disponga di locali per la formazione conformi alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza.

Le azioni formative rivolte a gruppi di lavoratori dipendenti di più aziende, invece, potranno essere realizzate, su commissione delle Aziende, solo da Organismi accreditati per la Formazione Continua.

Gli Organismi formativi dovranno accertarsi che le aziende committenti posseggano i requisiti indicati alla lettera D) del presente Avviso. In sede di stipula della convenzione di affidamento delle attività tali requisiti dovranno essere certificati con idonea documentazione.

L'attività formativa va svolta presso la sede accreditata.

Tutti i soggetti candidati dovranno essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC)

In relazione al personale docente e non docente indicato nel formulario di presentazione del progetto (con esclusione del personale dipendente) non saranno autorizzate variazioni dei nominativi oltre il limite del 50% delle risorse umane indicate inizialmente. In caso di mancato rispetto del limite suddetto, in fase di rendicontazione, non saranno riconosciute le relative spese.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

E	Destinatari

Sono destinatari dell'intervento oggetto del presente avviso i l**avoratori occupati in aziende private dei settori indicati alla lettera C) con sede di lavoro o unità produttiva in provincia di Foggia**. Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.

F	Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse I "Adattabilità" (categoria di spesa 62)**, per un importo complessivo di € **506.250,00** interamente imputabile al Piano provinciale 2008/2009.

La Provincia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del Piano provinciale di attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di € 15,00 per ora/allievo, al netto del contributo privato se dovuto. L'eventuale contributo privato potrà essere costituito in tutto o in parte dal costo del lavoro trattandosi di attività formativa da svolgere durante l'orario di lavoro.

Nel caso di proposta formativa rivolta ad una pluralità di aziende, ciascuna azienda interessata dovrà garantire la quota di cofinanziamento in relazione al numero di propri dipendenti coinvolti.

Nessun cofinanziamento è dovuto dall'azienda qualora possa optare per il regime de minimis.

Il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione del progetto) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale del finanziamento) così come, quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16% (sempre del totale del finanziamento).

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

In tal caso, le spese relative (personale, affitto locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi, nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso, con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" ("costi indiretti").

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati, (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto. Il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario saranno valutati in sede di esame di

merito dei progetti nel rispetto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale n. 02/2009 (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti).

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

G	Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

I finanziamenti del presente Avviso, avendo come beneficiarie le Aziende, sia che esse svolgano direttamente gli interventi formativi, sia che abbiano commissionato la realizzazione degli interventi stessi ad un organismo formativo accreditato, rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai Regolamenti della Commissione Europea.

L'azienda beneficiaria, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi di seguito individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

• *regime "de minimis"* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

• *regime "di esenzione*" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Regime "de minimis"

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000 devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

La regola del "*de minimis*" si applica anche nel caso in cui il beneficiario del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione **(allegato 10)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia di € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari**.**

Regime di Esenzione

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario e di seguito esposti:

	formazione specifica	***formazione generale***
Grandi imprese	25%	60%
Medie imprese	35%	70%
Piccole imprese	45%	80%

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative. Nel caso di progetti pluriaziendali, settoriali e/o territoriali ciascuna azienda coinvolta dovrà perciò coprire la relativa quota.

Si fa presente che i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili.

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce:

formazione specifica: quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale: quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso

l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;

- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;

- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;

- la formazione linguistica;

- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;

- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Clausola DEGGENDORF

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva **(allegato 11)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M..

H	Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare, un plico che dovrà essere composto, pena l'esclusione, da:

1. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura *…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Domanda e Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……."* , contenente, pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale

rappresentante del soggetto; recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;

- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda**,** conforme all*'**allegato 2,*** con le indicazioni richieste nel predetto allegato, prodotto sia in formato cartaceo, sia su supporto magnetico (CD).
- **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*".

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* (***allegato 4 o 4 bis)***;
2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato 6***);
4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali e regionali (***all. 7***);
5. di non avere messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della L. 28/11/2005 n. 246", accertati da parte della D.P.L. territorialmente competente.
6. *di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

d) lettere di incarico della committenza (***allegato 12***), con l'indicazione del numero di dipendenti da formare, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti;

e) dichiarazione **(allegato 10)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari **oppure,** nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, dichiarazione sostitutiva **(allegato 11)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c3); c6) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. **una busta , chiusa e siglata sui lembi , per ogni progetto contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. ….. Denominazione del progetto, contenente pena esclusione:**

- **il formulario** (***allegato 8***), in originale ed una copia conforme, timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e i formulari dovranno essere contenuti **in un plico chiuso e siglato sui lembi**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse I Adattabilità" – Avviso FG/02/2010***".

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

via Telesforo 25

71100 Foggia

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

I	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;

- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo H), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

J	**Procedure e criteri di valutazione**

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	**100**	**300**
	1.2	***Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate***	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***	**50**	

2 Qualità progettuale	**2.1**	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*	**50**	**500**
	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare***	**50**	
	2.5	***Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici***	**100**	
	2.6	***Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento***	**50**	
	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento***	**50**	
	2.8	***Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore massimo.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali del Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

K	Tempi e esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

- **http://www.formazione.provincia.foggia.it**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L	Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione **(allegato 10)** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria (uno per ciascun progetto finanziato) per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato *"Gestione attività di formazione professionale - "Avviso FG/02/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità"***,** *cat. di spesa 62***,** denominazione progetto_____, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione dell' attività con le indicazioni della data di inizio (entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione) e della data di fine corso;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione provinciale);

h) elenco dei dipendenti da formare;

i) documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti alla lettera D) dell'avviso;

j) convenzione che disciplina il rapporto di committenza.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

M	Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

N	Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

O	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il sig. *Marco Carmeno.*

P	Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

Q	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione.provincia.foggia.it

ALLEGATI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……..……., in qualità di legale rappresentante dell'ente / azienda ..…….……., in riferimento all'**avviso n. FG/02/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..…..... del .....…..., relativo all'Asse I ADATTABILITA', categoria di spesa 62, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
			FG	
			FG	
			FG	
			FG	
			T O T A L E	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

In caso di più edizioni dello stesso progetto, la denominazione dello stesso va ripetuta tante volte quante sono le edizioni previste (con indicazione della sede e dell'importo) e, per ciascuna sede, va presentato il formulario, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. FG/02/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	Rappr.legale (data di nascita)	Rappr.legale (luogo di nascita)	Tipologia* (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	**Denominazione corso**	Sede svolgimento progetto **	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17

* Indicare la tipologia del corso: **aggiornamento/perfezionamento**
** indicare indirizzo e città

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza,

ed in particolare _____

_____

(specificare quale)

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 4 bis

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

- che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale.

- che l'ente, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

- che l'ente in passato: *(barrare con una croce)*

☐ ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non è stato destinatario di procedure di ricollocazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. FG/02/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**I ADATTABILITA'**
Obiettivo specifico	**Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**
Obiettivo operativo	**Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo**
Categoria di spesa	**62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione**
Tipologia di attività	**Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei:** **- beni e attività culturali ed ambientali** **- industria e servizi** **- tutela delle acque e risparmio idrico** **- gestione dei rifiuti e bonifiche**
Azione	**Moduli formativi su tematiche specifiche nei settori delle costruzioni e nei settori dei beni e delle attività culturali e dell'ambiente.**

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __*I*_____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	I		6	2	F	G	2	1	0				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI (che partecipano o intervengono nel progetto)

1a. SOGGETTO attuatore

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Tipologia**		
	Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	Altro	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	○ Formazione professionale ○ Altro		
1.3.1a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2a	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3a	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1b. SOGGETTO del PARTENARIATO

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti partenariati)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5b	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2b	**Tipologia**		
	Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	Altro	(specificare)	
1.3b	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1b	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2b	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3b	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

(la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti, in cui

vengano indicati oggetto e modalità della collaborazione).

2. SCHEDA PROGETTO

Denominazione progetto				
2.1	**Sede di svolgimento**	Indirizzo		
		Cap	Città	Prov.
2.2	**Macrotipologia di accreditamento**	Obbligo formativo		
		Formazione superiore		
		Formazione continua		
		Area svantaggio		
2.3	**Certificazione**	Attestato di aggiornamento/perfezionamento		
2.4	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.5	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore		
		Durata complessiva dell'intervento in giorni		
2.6	**Costo**	Parametro ora/allievo		
		Totale costo progetto		

Articolazione dell'intervento

Azioni	Ore
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Totale	
Accompagnamento	
Altra azione *(indicare: …….)*	

Ripartizione teoria/pratica/stage

Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

3 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
2			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
3			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
4			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
5			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
...			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
n			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

4. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite

Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate

Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti

Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. QUALITÀ PROGETTUALE

Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

Efficacia dell'impianto didattico *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, integrazione sociale e culturale, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*

Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*

Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento formativo e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici *(specificare i contenuti dell'apporto specialistico)*

Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento

Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento

Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO					
			Importo PARZIALE	**Importo TOTALE**	**%**
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)				**€**	**100%**
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)				**€**	**%**
B 1	**Preparazione**			**€**	**%**
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche	€ € €		
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento	€ € €		
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto	€ € €		
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale	€ € €		
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale	€ € €		
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per formazione personale docente	€ € €		
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per determinazione del prototipo	€ € €		
B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS	€		
B2	**Realizzazione**			**€**	**%**

B2.1	Docenza/Orientamento/ Tutoraggio	PERSONALE: DOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: CODOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: TUTOR INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: ORIENTATORI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi	€ € € € € € € € €		
B2.2	Erogazione del servizio	Spese per erogazione del servizio	€		
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE BSPESE per sostegno dell'utenza svantaggiata	€ € €		
B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	Indennità di frequenza Indumenti protettivi Assicurazioni obbligatorie Stage in regione Spese di viaggio e soggiorno allievi Spese per viaggi giornalieri Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni . ALTRE SPESE per attività di sostegno all'utenza	€ € € € € € € €		
B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Mobilità geografica: stage fuori regione Mobilità geografica: moduli transnazionali ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio	€ € €		
B2.6	Esami	Spese per gettone di presenza Spese per indennità di missione ALTRE SPESE per esami	€ € €		
B2.7	Altre funzioni tecniche	Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario Spese per il sistema qualità PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per funzioni tecniche	€ € € € €		
B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		

B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		
B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	€ € € € €		

C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale)	€		
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | SPESE DI: Assicurazioni Illuminazione e forza motrice Riscaldamento e condizionamento Spese telefoniche Spese postali Collegamenti telematici Custodia e vigilanza ALTRE SPESE per servizi ausiliari	€ € € € € € € € € €		
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale	€		
C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici	€		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					**min 84%**
B1	**Preparazione**				**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato			
	B1.2	Ideazione e progettazione			
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti			
	B1.5	Elaborazione materiale didattico			
	B1.6	Formazione personale docente			
	B1.7	Determinazione del prototipo			
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**				**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B2.2	Erogazione del servizio			
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B2.6	Esami			
	B2.7	Altre funzioni tecniche			
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B2.10	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**				**%**
	B3.1	Incontri e seminari			
	B3.2	Elaborazione reports e studi			
	B3.3	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**				**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale			
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

TABELLA DI RACCORDO

ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	**FIGURE STRATEGICHE**		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**		
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**		
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**		
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

Allegato 9

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale

P.O. Puglia FSE 2007-2013
Asse I - Avviso n. FG/02/2010
(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ____ del ____)

TRA

la Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione Professionale, via Telesforo, n 25, nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

il **SOGGETTO ATTUATORE**_____ c.f._____, via _____ n___, nella persona di_____, nato a _____il____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. ____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del _____, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/02/2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. ____ del _____;
2) che il soggetto attuatore innanzi indicato risulta affidatario di n.____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.
Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. ____ progetto/i, per n. ___dipendenti con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/____così come indicato nel seguente prospetto:

Codice progetto	Denominazione corso	Tipologia attestato	N° allievi	Importo finanziato

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.
Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto pari a _____*ore.*

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal legale rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R, da inoltrare nello stesso giorno d'inizio, al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed al Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione della Regione Puglia.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage, vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (n. fax 080/5404452) e al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia (n. fax 0881791838).

Si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. n. 34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di 6 allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate**.**

Gli iscritti al corso possono variare, per numero di allievi o per composizione della classe, a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B2.4 *Attività di sostegno all'utenza*

B2.5 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B2.9 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati
monte ore complessivo corso

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato**. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del procedimento, verranno applicate le regole previste nel presente articolo (rideterminazione sulle voci B2.4, B2.5 e B2.9).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Saranno ammessi agli **esami finali**, al termine dei quali sarà rilasciata la relativa certificazione, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che abbiano ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica che, alla conclusione del corso, il soggetto attuatore programmerà.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Provincia di Foggia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsuali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, e devono concludersi entro e non oltre _____mesi dalla stipula della presente convenzione, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato **"*Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, Provincia di Foggia, Asse I, avviso n. FG/02/2010*"**.

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione, afferenti ai corsi di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato al singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 02 del 2 febbraio 2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B3.1 Incontri e seminari* a B3.2 *Elaborazione reports e studi*);
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B2.3, B2.4, B2.5**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia di Foggia la rendicontazione finanziaria finale del corso**, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia, _____

Allegato 10

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, in relazione alla domanda presentata in relazione all'Avviso FG-9/2009 – Asse I Adattabilità,

preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006, pag. 5, sugli aiuti de minimis, ha stabilito

- *che l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato ottenuti. Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato. L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali;*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/08 della Commissione del 6/8/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 (Regolamento generale d'esenzione per categoria);*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*

- *che la regola "de minimis" non è applicabile agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non sono invece considerati aiuti all'esportazione i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico) ed ai settori disciplinati dal trattato CECA; la regola "de minimis" non è nemmeno applicabile nei casi di aiuti condizionati, anche indirettamente, all'impiego preferenziale di prodotti interni nazionali rispetto ai prodotti importati;*

- *che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;*

- *che le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007 pubblicato nella GUUE L 337 del 21/12/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette*

imprese, fissando un limite massimo di € 7.500,00 a fronte dei € 200.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;

- *che le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007 pubblicato nella GUUE L 193 del 25/7/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 30.000,00 a fronte dei € 100.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che, qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale;*

- *che in caso di superamento della soglia di € 200.000,00 (o € 100.000,00 nei casi previsti), l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi;*

dichiara

(N.B. se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a); se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b)

a) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis";

b) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" come specificato nella tabella seguente

Esercizio finanziario	Organismo concedente	Base giuridica	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che l'esercizio finanziario, da intendersi quale periodo d'imposta, coincide con il seguente periodo (*specificare date di inizio e fine);*
- che l'impresa svolge l'attività contraddistinta dal seguente codice ATECO …;
- che l'attività per la quale viene richiesto il finanziamento dall'impresa ha il seguente codice ATECO:…;
- di non aver richiesto e/o ricevuto, per i medesimi costi ammissibili, ulteriori sovvenzioni pubbliche, o di origine pubblica a qualsiasi titolo accordate (principio del divieto di cumulo).

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

_____

(data)

_____

(firma per esteso del legale rappresentante)

Allegato 11

Clausola Deggendorf

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Io sottoscritto *(cognome e nome)*..... nato a ..... il ...../……../....., codice fiscale ....., nella qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con codice fiscale ..... e sede in ..... consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto da _____, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiaro: *(barrare la voce che interessa)*

- □ di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;
- □ di aver beneficiato, secondo la regola *de minimis*, degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n. 160 del 12/7/2007, per un ammontare totale di euro ..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
- □ di aver rimborsato in data *(gg/mese/anno)* ..../..../..... mediante..... *(indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso)* la somma di euro .....,.... comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;
- □ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro .....,.... , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

DATA.....

_____
(firma per esteso del legale rappresentante)

- *allego fotocopia del documento di identità in corso di validità.*

[1] ora art. 16 bis, comma 11, legge n. 11/2005, aggiunto dalla legge n. 34/2008

[2] = a) la decisione Commissione 11/5/1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) la decisione Commissione 5/6/2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico;
c) la decisione Commissione 30/3/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione;
d) la decisione Commissione 20/10/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies D.l. 24/12/2002 n.282 convertito dalla L. 21/2/2003 n.27.

Allegato 12

FAC – SIMILE di lettera di committenza

CARTA INTESTATA COMMITTENTE
(Nel caso in cui l'impresa non sia dotata di carta intestata può utilizzare un timbro recante, oltre alla denominazione e ragione sociale, l'indirizzo e il Codice Fiscale o Partita IVA)

OGGETTO: Incarico per la realizzazione di attività formative per lavoratori occupati

Il sottoscritto _____ legale rappresentante/procuratore

speciale dell'impresa _____

operante nel settore_____comparto_____

codice ATECO_____ incarica_____

a presentare alla Provincia di Foggia proposta formativa sul Bando per la Formazione dei Lavoratori Occupati FG 02/2010 per la realizzazione del corso_____.

La richiesta è relativa a n. _____ lavoratori occupati presso questa impresa. Il numero complessivo dei dipendenti è di n°_____addetti.

Dichiara altresì che l'impresa è di dimensione: _____.
(indicare se Media, Piccola o Microimpresa)

In fede,

_____
Firma (per esteso e leggibile)

DOCUMENTI OBBLIGATORI DA ALLEGARE:

- copia della **Visura della Camera di Commercio** dell'impresa di data non anteriore a sei mesi
- il **Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)**
- documento che attesti la condizione di lavoro subordinato posseduta dai partecipanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2457

POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/03/2010 (Voucher alle PMI per la consulenza su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2007-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui si è provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione di G.P. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la Determinazione Dirigenziale n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di Gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di Foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Atteso che lo sviluppo delle piccole e medie imprese è sempre più condizionato da continui e profondi cambiamenti che aumentano notevolmente il rischio d'impresa per cui si rende necessario, durante la vita aziendale, innovare processi e sviluppare nuovi prodotti;

Preso atto che, spesso mancano le risorse e le competenze necessarie e che in questi casi, fare ricorso al temporary management rappresenta una valida soluzione per introdurre in azienda una nuova cultura d'impresa e i cambiamenti imposti dalla competizione;

Considerato che, il "Manager a tempo" interviene nei momenti critici della vita di un'azienda, sia negativi (fasi di difficoltà e di crisi che richiedono interventi di riequilibrio), sia positivi (crescita, sviluppo di nuovi business e di nuovi progetti), per gestire l'accelerazione del cambiamento e dell'innovazione necessari per competere;

Visto che analoga azione svolta nel 2009 ha ottenuto successo con soddisfazione delle categorie imprenditoriali;

Ritenuto, pertanto, opportuno intervenire per accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo; formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi;

Atteso che, con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/03/2010 (Voucher alle PMI per la consulenza su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management) al fine di favorire processi di sviluppo e innovazione del management aziendale delle PMI;

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione delle azioni residue del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 130 del 27/05/2010 e del piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 129 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007-2013, l'Asse I "Adattabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previsti interventi per lo "Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche (categoria di spesa 64)";

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Atteso che l'Avviso pubblico FG/03/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Obiettivo operativo
P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica

	di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
Categoria di spesa	64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finaliz- zate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi

Preso atto che gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse I "Adattabilità", per un importo complessivo di euro 336.000,00;

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale;

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/03/2010 (Voucher alle PMI per la consulenza su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management.) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/03/2010 sono relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Obiettivo operativo
P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di

	innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
Categoria di spesa	64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi

- di autorizzare la somma complessiva di euro 336.000,00 al cap. 165000 dell'esercizio finanziario 2010 di cui euro 106.315,63 (gestione RR.PP.2008), euro 37.684,37 (gestione RR.PP.2009) ed euro 192.000,00 all'esercizio finanziario corrente;

- di dare atto che la somma di euro405.000,00 risulta già impegnata al cap.165100 con i seguenti impegni:
  - euro 106.315,63 imp. n. 2246/sub4 del 18/11/2008 gestione RR.PP. 2008;
  - euro 37.684,37 imp n. 2142/sub3 del 09/11/2009 gestione RR.PP. 2009;
  - euro 192.000,00 imp. n. 1256/sub1 del 28/07/2010;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG/03/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

VOUCHER ALLE PMI PER LA CONSULENZA
su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti beneficiari

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

F) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

H) Procedure di ammissibilità

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

K) Obblighi del soggetto beneficiario

L) Modalità di erogazione del finanziamento

M) Indicazione del foro competente

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

O) Tutela della privacy

P) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio, per quanto attiene l'informazione e la pubblicizzazione degli interventi, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n.1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- **Regolamento (CE) n. 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01** - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 83/01** - Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale" s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.
- **D. Lgs. n. 163/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- **D.P.C.M. del 3 giugno 2009** - Direttiva rivolta alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007** " Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e **s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- **Regolamento Regionale 21 novembre 2008, n.24** per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n.2** "L.R. n.10/2004 Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-2013";
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;
- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani;

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005).
  - **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
  - **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27-02-09,** con la quale è stato adottato il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*, successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 129 del 27/05/2010,** con la quale è stato proposto il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007-2013**,** successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2010 (**Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 28/06/2010**).

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009),* così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010, e del piano provinciale di attuazione 2010 del

POR Puglia FSE 2007/2013, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 129 del 27/05/2010 e dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 8 del 28/06/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso, ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

Lo sviluppo delle piccole e medie imprese è sempre più condizionato da continui e profondi cambiamenti che aumentano notevolmente il rischio d'impresa. Spesso, si rende necessario, durante la vita aziendale, innovare processi e sviluppare nuovi prodotti. Talvolta, però, mancano le risorse e le competenze necessarie. In questi casi, fare ricorso al temporary management rappresenta una valida soluzione per introdurre in azienda una nuova cultura d'impresa e i cambiamenti imposti dalla competizione. Il Temporary Management, pertanto, è il servizio che accompagna le aziende nell'affrontare situazioni di cambiamento mediante l'inserimento temporaneo di manager professionisti esterni, altamente qualificati, che operano in azienda per il tempo strettamente necessario a realizzare gli obiettivi concordati. Il "manager a tempo" interviene, nei momenti critici della vita di un'azienda, sia negativi (fasi di difficoltà e di crisi che richiedono interventi di riequilibrio), sia positivi (crescita, sviluppo di nuovi business e di nuovi progetti), per gestire l'accelerazione del cambiamento e dell'innovazione necessari per competere.

Al fine di favorire processi di sviluppo e innovazione del management aziendale delle PMI, considerato il successo che ha riportato analoga azione già bandita in precedenza,con il presente Avviso, si intende concedere n.14 voucher a piccole e medie imprese della provincia di Foggia per la consulenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto, attraverso il ricorso al temporary manager per una durata massima di sei mesi

C	Azioni finanziabili

ASSE	**I – ADATTABILITA'**
OBIETTIVO SPECIFICO	**Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**
OBIETTIVO OPERATIVO	**Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo**
CATEGORIA DI SPESA	**64 – Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche**
TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	**Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro**

	posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE 2008/2010	
AZIONE	**Voucher per il temporary management, per la consulenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.**

L'impresa interessata all'ottenimento del voucher dovrà presentare, unitamente all'istanza, un progetto aziendale (attraverso il formulario allegato e una relazione integrativa) da cui si potranno evincere:

- le motivazioni della richiesta (interventi di riequilibrio richiesti da situazioni di difficoltà; interventi per la crescita di nuovi business e di nuovi progetti; ecc.);
- i compiti da affidare al manager esterno con l'indicazione dei titoli e delle esperienze lavorative richieste;
- l'eventuale designazione del manager con allegato curriculum professionale; si precisa, a riguardo, che in caso di accoglimento dell'istanza titoli ed esperienze del professionista segnalato andranno certificati prima della stipula della convenzione con l'ente erogatore;
- il cronoprogramma di svolgimento delle attività con il dettaglio delle modalità operative e dei tempi di esecuzione;
- l'eventuale coinvolgimento dei dipendenti dell'azienda;
- i risultati attesi in termini di orientamento strategico, efficienza operativa, sviluppo organizzativo, marketing e innovazione tecnologica.

L'attività di cui alla presente azione deve essere realizzata presso la sede dell'impresa.

Il costo complessivo massimo ammissibile per ogni progetto aziendale, per un periodo di mesi sei, è pari ad **Euro 24.000,00 (ventiquattromila).**

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica per un importo massimo pari ad € 24.000,00 al netto del contributo privato se dovuto. L'eventuale contributo privato potrà essere costituito in tutto o in parte dal costo del lavoro dei dipendenti se coinvolti nell'attuazione del progetto nell'ambito dell'orario di lavoro.

Nessun cofinanziamento è dovuto dall'azienda qualora possa optare per il regime de minimis.

Modalità per l'individuazione del temporary manager

L'individuazione del manager per l'espletamento dei servizi consulenziali richiesti è affidata all'azienda ammessa ai benefici del presente Avviso. Il nominativo dell'esperto prescelto, pertanto, purché in possesso dei requisiti richiesti, può essere indicato nell'ambito della documentazione di accompagnamento dell'istanza di partecipazione. In assenza di tale indicazione, l'azienda potrà individuare il proprio consulente attingendo alla long list che la Provincia costituirà in rapporto alle esigenze aziendali emerse.

I professionisti del temporary manager, individuati dalle aziende o reperiti tramite presentazione di candidature per la costituzione di una long list, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- percorso formativo personale adeguato e coerente con il compito da affidare;
- possesso di esperienza almeno quinquennale in organizzazione e/o gestione aziendale,ricerca e sviluppo, innovazione di processi e di prodotto con una elevata conoscenza delle problematiche del sistema delle piccole e medie imprese:
- titolarità di partita iva.

L'Avviso per la costituzione della long list sarà predisposta dalla Provincia in relazione al fabbisogno emerso dalle aziende ammesse al beneficio. L'iscrizione nella lista avverrà previa valutazione delle domande di partecipazione e dei curriculum professionali dei soggetti interessati, tenendo esclusivamente conto della coerenza delle esperienze professionali del candidato con le esigenze delle aziende prescelte.

Al termine delle procedure di valutazione sarà pubblicata sul sito della Provincia la long list dei manager ritenuti idonei nell'ambito della quale l'azienda potrà individuare il proprio consulente.

Al temporary manager **(allegato 2)** verrà richiesto l'impegno di affiancare l'azienda nella realizzazione del progetto presentato e con il coinvolgimento del personale interno indicato. Tale impegno, per la durata massima di sei mesi, dovrà prevedere mensilmente la presenza del manager in azienda per almeno 10 giornate lavorative.

A fronte delle attività previste dai progetti approvati, al professionista incaricato verrà riconosciuto, dall'azienda, un compenso mensile al lordo delle ritenute pari ad € 4.000,00 oltre iva. In ogni caso la quota pubblica non potrà superare l'importo di € 4.000,00 mensili. Le spese per la consulenza saranno rimborsate all'azienda in seguito a presentazione di rendiconto finale. L'azienda, in alternativa, potrà fare richiesta di acconto nella misura del 50% del finanziamento concesso, previa presentazione, a sue spese, di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto. Il saldo, in tal caso, sarà erogato in seguito a presentazione di rendiconto finale previa verifica della regolare esecuzione dell'intervento finanziato.

Il contratto tra l'azienda e il manager individuato dovrà essere sottoscritto successivamente alla stipula della convenzione tra la provincia e il soggetto beneficiario dell'azione. In ogni caso il progetto finanziato dovrà realizzarsi entro e non oltre dodici mesi dalla sottoscrizione della predetta convenzione.

D	**Soggetti beneficiari**

Possono partecipare al presente Avviso piccole e medie imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelle previste dall'art.1 del Regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006, con priorità a quelle dei settori individuati dal piano provinciale di attuazione (agroalimentare, artigianato, costruzioni, turismo) che, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a. avere la sede di lavoro o unità produttiva nel territorio della Provincia di Foggia;

b. essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico e operativi alla data di presentazione dell'istanza;

c. essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;

d. applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

e. essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

f. non essere soggette a procedure concorsuali ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

g. non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

h. essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

Ogni impresa può partecipare al presente avviso pubblico con un solo progetto pena l'esclusione. Progetti già finanziati con l'Avviso FG-10/2009 non possono essere riproposti.

I rapporti tra la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale e l'azienda beneficiaria saranno regolati da apposita convenzione.

L'azienda, con la sottoscrizione della convenzione, garantirà il regolare svolgimento delle attività, si impegnerà al pagamento delle competenze del consulente prescelto e ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.

E	**Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziato con le risorse del **Programma Operativo Regione Puglia– FSE 2007-2013 – Asse I "Adattabilità" - Categoria di spesa n.64** per un importo complessivo previsto di **€ 336.000,00** di cui € 144.000,00 imputabili al Piano Provinciale 2008/09 ed € 192.000,00 al Piano provinciale 2010.

La Provincia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione dei *piani provinciali di attuazione* del POR Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un costo massimo di € 4.000,00 mensili per ogni voucher aziendale, al netto del contributo privato se dovuto.

Nessun cofinanziamento è dovuto dall'azienda qualora possa optare per il regime de minimis.

La spesa relativa al compenso riconosciuto al T.M., ai fini della certificazione sul mirweb, dovrà essere imputata, nell'ambito del Piano Finanziario, alla voce di spesa B.2.7 – Altre funzioni tecniche – Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale, di cui alla macrocategoria di spesa B.2.

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

F	Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

I finanziamenti del presente Avviso, avendo come beneficiarie le Aziende, rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai Regolamenti della Commissione Europea.

L'azienda beneficiaria, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi di seguito individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

• *regime "de minimis"* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

• *regime "di esenzione*" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Regime "de minimis"

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

La regola del "*de minimis*" si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione **(allegato 10)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euri nell'arco di tre esercizi finanziari**.**

Regime di Esenzione

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario e di seguito esposti:

	formazione specifica	***formazione generale***
Grandi imprese	25%	60%
Medie imprese	35%	70%
Piccole imprese	45%	80%

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative. Nel caso di progetti pluriaziendali, settoriali e/o territoriali ciascuna azienda coinvolta dovrà perciò coprire la relativa quota.

Si fa presente che i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili.

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce:

formazione specifica: quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale: quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;

- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;

- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;

- la formazione linguistica;

- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;

- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Clausola DEGGENDORF

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva **(allegato 11)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M..

G	Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare, un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste **chiuse e siglate sui lembi**:

1. **una busta contraddistinta dalla dicitura *"…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……."* , contenente, pena l'esclusione:**
    a. **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto;
    b. **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio

dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*";

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'azienda, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto beneficiario applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale; di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

   (***allegato 4)***;

2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;

3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di richiesta di anticipazione sul finanziamento del progetto aggiudicato (***allegato 6***);

4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'azienda presso i servizi provinciali e regionali (***allegato 7***);

5. gli altri requisiti richiesti alla lettera D) dell'Avviso(***allegato 8***).

d) dichiarazione **(allegato 11)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari **oppure, n**el caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, dichiarazione sostitutiva **(allegato 12)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

2. una busta contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. ….. Denominazione del progetto, contenente pena esclusione:

a. **il formulario** (***allegato 9***), in originale ed una copia conforme, timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

b. **la relazione integrativa** per una migliore comprensione dell'intervento consulenziale da sviluppare.

Si precisa che il formulario andrà compilato in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto beneficiario.

Il "***Piano Finanziario***", considerato che lo schema allegato è riferito a percorsi prevalentemente formativi, dovrà essere compilato per la sola voce di spesa indicata al precedente punto E) coerentemente con la proposta progettuale.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il formulario dovranno essere contenuti **in un plico chiuso e siglato sui lembi**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse I "Adattabilità" – Avviso FG/03/2010***".

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

Via, Telesforo n. 25

71100 Foggia

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

H	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;
- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza

della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

I	Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto. Completezza ed univocità delle informazioni fornite.***	**100**	**300**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto con le esigenze socio-economiche specifiche del territorio sul quale il progetto insiste***.	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni dichiarati e di incidere significativamente sulle strategie e/o sullo sviluppo delle competenze aziendali.***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 e 2010 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso.***	**50**	
	2.1	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(elencazione dei processi lavorativi interessati, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti).*	**50**	
	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto progettuale*** *(fabbisogni aziendali, metodologie consulenziali, articolazione e organizzazione dell'intervento, ecc.)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane (temporary manager).***	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare.***	**50**	
	2.5	***Efficacia dell'intervento anche in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio.***	**100**	
	2.6	***Esperienza pregressa del consulente sulla particolare tipologia e specifico settore d'intervento.***	**50**	
	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al fabbisogno emerso***	**50**	

	2.8	***Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione dei risultati.***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste.***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto.***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione***: ***migliorare il posizionamento strategico dell'azienda;*** ***favorire i processi di innovazione;*** ***sviluppare settori e prodotti innovativi***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore massimo.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali del Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

J	**Tempi e esiti delle istruttorie**

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che

saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

- **http://www.formazione.provincia.foggia.it**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

K	Obblighi del soggetto beneficiario

Gli obblighi del soggetto beneficiario saranno precisati nella convenzione **(allegato 10)** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di consulenza professionale - "Avviso FG/03/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità"*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia di Foggia, e della data di termine;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale).

Il soggetto beneficiario dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L	Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, afferenti all'attività di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- rimborso alla azienda della spesa sostenuta e rendicontata a conclusione dell'attività nella misura del **95%**;
- saldo nella misura del **5%**, a verifica ed approvazione del rendiconto esibito.

Oppure:

- acconto del **50%** dell'importo assegnato all'intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività, ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento;
- pagamento ulteriore nella misura del **45%**, a chiusura dell'attività, su presentazione di domanda di pagamento;
- saldo nella misura del **5%**, a verifica ed approvazione del rendiconto esibito.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

M	Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

N	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il sig. *Marco Carmeno.*

O	Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione,provincia.foggia.it

ALLEGATI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……, in qualità di legale rappresentante dell'azienda ……, in riferimento all'**avviso n. FG/03/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., relativo all'Asse I ADATTABILITA', categoria di spesa 64, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione del progetto di seguito specificato:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
		FG	

A tal fine allega il Formulario del progetto, la relazione integrativa e la seguente ulteriore documentazione, prevista dall'avviso:

……..
……..
……..

(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

- il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo*

Allegato 2

DICHIARAZIONE

TEMPORARY MANAGER

Il/la sottoscritt……
nat _ il …….. a ……..
prov. ( ) residente a …….. …… prov. ( )
in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "PO Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità - FG/03/2010", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

di essere:

titolare / legale rappresentante dello studio

……
(*Denominazione/ Ragione sociale)*

con sede legale

……
(via /città/ prov. / telefono)

si impegna

in relazione alla domanda di finanziamento presentata dall'impresa ……., a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di:
- ***documento valido di riconoscimento (tipo) ……n……***
- ***curriculum professionale.***

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ _____
(luogo e data) (firma)

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a _____ nato a

_____ prov. _____ il _____ residente

a _____ prov. _____ via

_____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

1. **che applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-**

(specificare quale)

2. **è in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;**
3. **è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo) ……n. ……..……

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a _____ *nato a* _____ *prov.* _____ *il* _____ *residente a* _____ *prov.* _____ *via* _____ *telefono* _____ *nella qualità di legale rappresentante del* _____.

D I C H I A R A

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere sull'avviso _____ finanziato con fondi _____, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto del/i progetto/i presentato/i.**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ *nato a* _____

prov. _____ *il* _____ *residente a* _____

prov. _____ *via* _____ *telefono* _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare il soggetto attuatore presso i servizi provinciali e regionali ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ *nato a*

_____ *prov.*_____ *il* _____

residente a _____ *prov.* _____

via _____ *telefono*_____ *nella qualità di legale*

rappresentante del _____

D I C H I A R A

- ha sede operativa (almeno una sua unità locale) ubicata nel territorio della Provincia di Foggia;
- è regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;
- è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- è operativa alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
- non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;
- è in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;
- non è soggetta a procedure concorsuali, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;
- non ha giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- non è destinataria di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
- non ha, nei 12 (dodici) mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti, effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- è in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 9

Formulario per la presentazione di progetti
Avviso n. FG/03/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**I ADATTABILITA'**
Obiettivo specifico	**Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**
Obiettivo operativo	**Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo**
Categoria di spesa	**64 – Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche**
Tipologia di attività	**Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi**
Azione	**Voucher per il temporary management, per la consulenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.**

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto beneficiario	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __*I*_____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	I		6	4	F	G	0	3	1	0				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO beneficiario

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Attività principale svolta**		
1.2.1a	Codice Ateco 2007		
	Partita IVA		
1.2.1b	Aree di attività inerenti al progetto		
1.2.1c	Dimensione dell'impresa ☐Micro ☐ Piccola ☐Media ☐Grande		

2. SCHEDA PROGETTO

Denominazione progetto				
2.1	**Sede di svolgimento**	Indirizzo		
		Cap	Città	Prov.
2.2	**Temporary manager**	Nominativo		
		☐	da designare	
2.3	**Dipendenti** (se coinvolti nel progetto)	Numero		
2.4	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in giorni		
		Durata complessiva dell'intervento in mesi		
2.5	**Costo**	Eventuale quota privata		
		Totale costo progetto		

Cronoprogramma dell'intervento

Indicare le fasi e le attività dell'intervento di consulenza specificando gli strumenti da utilizzare

3 Risorse umane da utilizzare

– Profilo tecnico professionale del temporary manager (se indicato)

3.1	**DENOMINAZIONE**
3.2	**SINTETICA PRESENTAZIONE DEL PROFESSIONISTA PREPOSTO ALL'INTERVENTO DI CONSULENZA**
3.3	**SINTETICA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ESPERIENZE REALIZZATE INERENTI L'ATTIVITA' PROGETTUALE**
3.4	**ILLUSTRARE LE AREE DI APPROFONDIMENTO PREVISTE DALL'INTERVENTO DI CONSULENZA, CON RIFERIMENTO ALLE FASI**
3.5	**DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO E DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE**

– Caratteristiche tecnico professionale richieste nel temporary manager (se non indicato)

3.1	**REQUISITI PERSONALI RICHIESTI**
3. 2	**INDICAZIONE DEL FABBISOGNO DA SODDISFARE**

4. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

4.1 Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite. Obiettivo generale del progetto.

4.2 Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze socio-economiche del territorio

4.3 Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni dichiarati e di incidere sulle strategie e/o sullo sviluppo delle competenze aziendali

4.4 Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2008-2009 e 2010 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. QUALITÀ PROGETTUALE

5.1 Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(elencazione dei processi lavorativi coinvolti, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

5.2 Coerenza ed efficacia dell'impianto progettuale *(fabbisogni aziendali, indicazione delle metodologie adottate)*

5.3 Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(temporary manager)*

5.4 Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

5.5 Coerenza ed efficacia dell'intervento consulenziale anche in relazione al contesto territoriale e produttivo

5.6 Esperienza pregressa del consulente sulla particolare tipologia e nello specifico settore d'intervento

5.7 Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al fabbisogno emerso

5.8 Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie adottate e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione dei risultati

5.9/5.10 Congruenza dei costi e grado di dettaglio

5.11 Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione   a. descrizione delle attività finalizzate a migliorare il posizionamento strategico dell'impresa   b. indicazione delle metodologie da utilizzare al fine di favorire i processi di innovazione   c. illustrazione delle attività finalizzate a sviluppare settori e/o prodotti innovativi

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO					
			Importo PARZIALE	Importo TOTALE	%
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)				€	100%
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)				€	%
B 1	**Preparazione**			€	%
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche	€ € €		
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento	€ € €		
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto	€ € €		
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale	€ € €		
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale	€ € €		
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per formazione personale docente	€ € €		
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per determinazione del prototipo	€ € €		
B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS	€		

B2	**Realizzazione**			**€**	**%**
B2.1	Docenza/Orientamento/ Tutoraggio	PERSONALE: DOCENTI INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario PERSONALE: CODOCENTI INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario PERSONALE: TUTOR INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario PERSONALE: ORIENTATORI INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi	€ € € € € € € € €		
B2.2	Erogazione del servizio	Spese per erogazione del servizio	€		
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE BSPESE per sostegno dell'utenza svantaggiata	€ € €		
B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	Indennità di frequenza Indumenti protettivi Assicurazioni obbligatorie Stage in regione Spese di viaggio e soggiorno allievi Spese per viaggi giornalieri Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni . ALTRE SPESE per attività di sostegno all'utenza	€ € € € € € € €		
B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Mobilità geografica: stage fuori regione Mobilità geografica: moduli transnazionali ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio	€ € €		
B2.6	Esami	Spese per gettone di presenza Spese per indennità di missione ALTRE SPESE per esami	€ € €		
B2.7	Altre funzioni tecniche	Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario Spese per il sistema qualità PERSONALE INTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ESTERNO | Ore impiego | X | Costo orario ALTRE SPESE per funzioni tecniche	€ € € € €		

B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		

B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione €			
C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) €			
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € SPESE DI: Assicurazioni € Illuminazione e forza motrice € Riscaldamento e condizionamento € Spese telefoniche € Spese postali € Collegamenti telematici € Custodia e vigilanza € ALTRE SPESE per servizi ausiliari €			
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale €			
C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici €			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					**min 84%**
B1	**Preparazione**				**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato			
	B1.2	Ideazione e progettazione			
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti			
	B1.5	Elaborazione materiale didattico			
	B1.6	Formazione personale docente			
	B1.7	Determinazione del prototipo			
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**				**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B2.2	Erogazione del servizio			
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B2.6	Esami			
	B2.7	Altre funzioni tecniche			
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B2.10	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**				**%**
	B3.1	Incontri e seminari			
	B3.2	Elaborazione reports e studi			
	B3.3	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**				**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale			
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

TABELLA DI RACCORDO

ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	**FIGURE STRATEGICHE**		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**		
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**	-	-
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**	-	-
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

Allegato 10

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la concessione di

VOUCHER ALLE PMI PER LA CONSULENZA

su innovazioni di processo e/o di prodotto attraverso il ricorso al Temporary Management

P.O. Puglia FSE 2007-2013

Asse I - Avviso n. FG/03/2010

(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ___ del __)

TRA

La Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione professionale, Via Paolo Telesforo n. 25 - 71100 Foggia - nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

Il **SOGGETTO RICHIEDENTE IL VOUCHER** _____ c.f. _____, via _____ in _____, nella persona di _____, nato a _____il _____, intervenuto in qualità di Rappresentante Legale,

PREMESSO CHE

1) con D.D. n. 367 del 04/02/2010 pubblicata sul BURP n. 32 del 18/02/2010, è stata approvata la graduatoria delle attività proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/10/2009 approvato con D.D. n. 3998 del 04/12/2009, pubblicato sul BURP n. 189 del 10/12/2009;
2) il soggetto attuatore, risulta affidatario di n. 1 progetto indicato nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il soggetto richiedente il voucher garantisce il regolare svolgimento delle attività indicate nella presente convenzione, impegnandosi al pagamento delle competenze del consulente prescelto e ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale (per la parte applicabile alla tipologia del progetto finanziato) e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. 1 progetto, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro 24.000,00. Il progetto denominato_____ prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Formulario presentato.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività affidata.

Art. 3

Le attività **devono essere attuate per l'intero periodo previsto** pari a 6 mesi con la presenza mensile del manager in azienda per almeno 10 giornate lavorative. La presenza del manager in azienda dovrà essere attestata da firma in entrata ed uscita del medesimo da apporre su apposito registro preparato dal soggetto attuatore e vidimato dall'Ufficio Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività finanziate della Regione Puglia (già *Ufficio A.T.V.C.*), in data anteriore al suo utilizzo.

Al termine di ogni mensilità il manager incaricato dovrà redigere un report delle attività svolte.

Al termine dell'incarico, inoltre, il manager dovrà redigere un report finale, sottoscritto anche dal soggetto attuatore, nel quale dovranno essere riportati i risultati ottenuti ed il conseguimento degli obiettivi previsti nel progetto e richiamati al precedente art. 2.

I report mensili saranno custoditi dal soggetto attuatore insieme ai documenti indicati all'art. 10 della presente convenzione.

Il report finale sarà trasmesso unitamente alla documentazione di rendicontazione.

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la **revoca dell'intero finanziamento assegnato** per la realizzazione del progetto.

La **data di avvio del progetto** sarà quella di effettivo avvio dello stesso e dovrà essere comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo di lettera raccomandata A/R da inoltrare al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed all'Ufficio "*Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività finanziate*" regionale, entri il giorno d'inizio delle attività.

Tale comunicazione dovrà essere corredata da copia del contratto stipulato tra l'Azienda ed il Manager successivamente alla sottoscrizione della convenzione. Il contratto dovrà precisare l'oggetto, la finalità della prestazione manageriale, le modalità e i tempi di realizzazione nonché il compenso per le prestazioni rese dal professionista e le modalità di erogazione delle spettanze nel rispetto del progetto approvato.

Per le attività previste dal progetto approvato, il professionista incaricato riceverà dall'azienda il compenso mensile di € 4.000,00, al lordo delle ritenute, oltre IVA. In ogni caso, la quota del finanziamento pubblico non potrà superare l'importo di € 4.000,00 mensili, pari quindi al voucher concesso dalla Provincia per ogni mensilità completata.
Il soggetto richiedente il voucher _____ solleva la Provincia di Foggia da ogni responsabilità in relazione al rapporto instaurato tra l'azienda medesima ed il manager incaricato.
Sarà cura dell'Ufficio Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività finanziate della Regione Puglia (già *Ufficio A.T.V.C.*), accertare, attraverso la visita ispettiva ed il controllo sul registro di presenza vidimato, l'effettivo avvio dell'attività e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data della comunicazione suddetta.

Art. 4

Il soggetto richiedente il voucher si impegna a retribuire il manager incaricato secondo il contratto stipulato nel rispetto della presente convenzione e delle normative vigenti in materia di rapporto di lavoro. Le spese ammissibili sono riconosciute nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività previste in progetto devono essere avviate entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta scritta di rinvio **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale. Il progetto finanziato dovrà realizzarsi entro 6 mesi dalla comunicazione di avvio attività.

Art. 6

Come prescritto dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, il soggetto richiedente il voucher dovrà garantire:

- La conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- Un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

I fondi previsti per l'intervento affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto beneficiario, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato "***Gestione attività di consulenza P.O. FSE Puglia 2007-2013, Provincia di Foggia, Asse I, avviso n. FG/03/2010***".

Art. 7

Il soggetto richiedente il voucher si impegna ad effettuare la **certificazione** delle spese e ad inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi all'attività assegnata, a seguito di espressa richiesta dell'Amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento** concesso, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013

Il soggetto richiedente il voucher si impegna, altresì, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese **per almeno 5 anni**, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, afferenti all'attività di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- rimborso alla azienda della spesa sostenuta e rendicontata a conclusione dell'attività nella misura del **95%**;
- saldo nella misura del **5%**, a verifica ed approvazione del rendiconto esibito.

oppure

- acconto del **50%** dell'importo assegnato all'intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività, ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento;
- pagamento ulteriore nella misura del 4**5%**, a chiusura dell'attività, su presentazione di domanda di pagamento;
- saldo nella misura del **5%**, a verifica ed approvazione del rendiconto esibito.

Le richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da fidejussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto e avrà comunque, efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque, efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività assegnata.

Art. 10

Tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo dell'attività, ivi compreso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico, dovrà essere tenuta presso la sede di svolgimento dell'attività medesima.

Nel caso di scritture e documenti contabili depositati in luogo diverso da quello di svolgimento dell'attività finanziata, il soggetto richiedente il voucher dovrà comunicare all'Ufficio ATVC l'esatto recapito della sede ove si intende depositarli, prima dell'avvio dell'attività.

Art. 11

Il soggetto richiedente il voucher trasmetterà al competente Ufficio della **Provincia di Foggia** la **rendicontazione finanziaria finale, entro 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia, **dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.**

Il soggetto richiedente il voucher, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto dal DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto richiedente il voucher.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

Se l'attività non viene portata a termine o comunque non si verificano tutte le condizioni previste nella presente convenzione, il costo della stessa rimarrà a totale carico dell'impresa richiedente.

Qualora il percorso per il quale sia stato assegnato il voucher non venga attivato, il finanziamento assegnato sarà soggetto a revoca.

Non è consentita la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali, oltre i termini di scadenza indicati.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

La presente convenzione avrà validità fino al _____ (10 mesi data stipula). Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 13

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Art. 14

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 15

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia,_____

Allegato 11

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, in relazione alla domanda presentata in relazione all'Avviso FG-03/2010 – Asse I Adattabilità,

preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006, pag. 5, sugli aiuti de minimis, ha stabilito

- *che l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato ottenuti. Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato. L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali;*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/08 della Commissione del 6/8/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 (Regolamento generale d'esenzione per categoria);*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*

- *che la regola "de minimis" non è applicabile agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non sono invece considerati aiuti all'esportazione i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico) ed ai settori disciplinati dal trattato CECA; la regola "de minimis" non è nemmeno applicabile nei casi di aiuti condizionati, anche indirettamente, all'impiego preferenziale di prodotti interni nazionali rispetto ai prodotti importati;*

- *che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;*
-
- *che le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007 pubblicato nella GUUE L 337 del 21/12/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 7.500,00 a fronte dei € 200.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007 pubblicato nella GUUE L 193 del 25/7/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 30.000,00 a fronte dei € 100.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che, qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale;*

- *che in caso di superamento della soglia di € 200.000,00 (o € 100.000,00 nei casi previsti), l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi;*

dichiara

(N.B. se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a); se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b)

a) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis";

b) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" come specificato nella tabella seguente

Esercizio finanziario	Organismo concedente	Base giuridica	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che l'esercizio finanziario, da intendersi quale periodo d'imposta, coincide con il seguente periodo (*specificare date di inizio e fine);*
- che l'impresa svolge l'attività contraddistinta dal seguente codice ATECO …;
- che l'attività per la quale viene richiesto il finanziamento dall'impresa ha il seguente codice ATECO:…;
- di non aver richiesto e/o ricevuto, per i medesimi costi ammissibili, ulteriori sovvenzioni pubbliche, o di origine pubblica a qualsiasi titolo accordate (principio del divieto di cumulo).

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

_____

(data)

_____

(firma per esteso del legale rappresentante)

Allegato 12

Clausola Deggendorf

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Io sottoscritto ..... nato a ..... il ...../…...../....., codice fiscale ....., nella qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con codice fiscale.....e sede in.....

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto da _____, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiaro: *(barrare la voce che interessa)*

□ di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver beneficiato, secondo la regola *de minimis*, degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n. 160 del 12/7/2007, per un ammontare totale di euro ..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

□ di aver rimborsato in data *(gg/mese/anno)* ..../..../..... mediante..... *(indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso)* la somma di euro .....,.... comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro .....,.... , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

DATA.....

_____

(firma per esteso del legale rappresentante)

- *allego fotocopia del documento di identità in corso di validità.*

[1] ora art. 16 bis, comma 11, legge n. 11/2005, aggiunto dalla legge n. 34/2008

[2] = a) la decisione Commissione 11/5/1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) la decisione Commissione 5/6/2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico;
c) la decisione Commissione 30/3/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione;
d) la decisione Commissione 20/10/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies D.l. 24/12/2002 n.282 convertito dalla L. 21/2/2003 n.2.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2458

POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/04/2010 (Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili in favore degli occupati nel settore).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui si è provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione di G.P. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la Determinazione Dirigenziale n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di Gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di Foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Atteso che in provincia di Foggia è alto il numero di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile specialmente eolica;

Visto che le stime pubblicate prevedono entro il 2020 una notevole crescita del settore sia in termini di installazioni di nuovi impianti che di addetti diretti e indiretti;

Considerato che gli alti tassi di crescita evidenziano il rischio di dover fronteggiare, nel breve, una forte carenza di personale specializzato;

Atteso:
- che è obiettivo dell'Amministrazione Provinciale assicurare la penetrazione di tecnologie innovative nello sfruttamento delle fonti rinnovabili per favorire la crescita di nuovi posti di lavoro;
- che, a tal fine, è necessario formare figure altamente qualificate in particolare manager capaci di coniugare competenze tecnologiche e conoscenze del funzionamento della pubblica amministrazione;

Ritenuto, pertanto, necessario intervenire per garantire i fabbisogni di alta specializzazione degli occupati nel settore della produzione elettrica da fonte rinnovabile;

Atteso:
- che con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/04/2010 (Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili in favore degli occupati nel settore) al fine di sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- che con l'Avviso FG/04/2010, si intende concedere n.2 corsi distinti in azione A) e B) per max 18 frequentanti ognuno della durata massima di 300 ore (euro 20 x h/all.);

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione delle azioni residue del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 130 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007-2013, l'Asse I "Adattabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo" nonché di "Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previsti interventi per lo "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (categoria di spesa 62);

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Atteso, altresì, che l'Avviso pubblico FG/04/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai

	cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

Preso atto che gli interventi di cui all'Avviso FG/04/2010 sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse I "Adattabilità", per un importo complessivo di euro 216.000,00 di cui 108.000,00 per l'azione A) e 108.000,00 per l'azione B);

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/04/2010 (Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili in favore degli occupati del settore) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/04/2010 sono relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.

Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

- di autorizzare la somma complessiva di euro 216.000,00 al cap. 165000 dell'esercizio finanziario 2010 (gestione RR.PP.2009);

- di dare atto che la somma di euro 216.000,00 risulta già impegnata al cap.165000 gestione RR.PP. 2009 con imp. n. 2142/sub4 del 09/11/2009;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG/04/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo
2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

M A S T E R

(corso di alta specializzazione)
su nuove tecnologie per le energie rinnovabili
in favore degli occupati nel settore

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n.1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- **Regolamento (CE) n. 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01** - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 83/01** - Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale"e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n.42 del 20/02/2001 – Suppl. Ord. N. 30;
- **D.Lgs. 198 del 11/04/2006:** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D. Lgs. n. 163/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **D.P.C.M. del 3 giugno 2009** - Direttiva rivolta alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007** " Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul

B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e **s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;

- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- **Regolamento Regionale 21 novembre 2008, n.24** per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n.2** "L.R. n.10/2004 Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-2013";
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;

- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani;
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005).
- **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
- **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27-02-09,** con la quale è stato proposto il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*, successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si

configura quale strumento di realizzazione del piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Giunta Provinciale, con deliberazione n. 129 del 27-02-09, e dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 31 del 26-03-09 in allegato al bilancio di previsione 2009, così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

Il Master vuole contribuire, tramite la formazione di figure altamente qualificate, allo sviluppo e alla diffusione delle nuove tecnologie energetiche e dei modelli gestionali sostenibili. Inoltre ha come obiettivo quello di assicurare la penetrazione di tecnologie realmente innovative di sfruttamento delle energie rinnovabili, in grado di garantire sviluppo, crescita industriale ed economica e creazione di nuovi posti di lavoro.

In relazione alle proposte progettuali da presentare da parte degli Organismi di formazione, in considerazione dell'alto numero di impianti eolici presenti in provincia di Foggia si ritiene di dedicare un corso di specializzazione ai dipendenti impegnati nella produzione di energia elettrica da fonte eolica (azione A) e un altro (azione B) riservato alle altre fonti di energia.

Considerato che l'azione finanzia solo due corsi, ogni organismo di formazione potrà presentare, per ogni azione cui partecipa, solo una proposta formativa.

I dati riportati nella ricerca *'Wind at work. Wind energy and job creation in the EU'* prodotta nel 2007 dall'associazione europea delle aziende che si occupano di produrre energia eolica, la EWEA (European Wind Energy Association), confrontati con la precedente indagine EWEA del 2002, testimoniano una crescita del numero degli addetti nel quinquennio pari al 125%. Ancora più rapida nello stesso periodo è stata la crescita del numero di installazioni che ha registrato un significativo più 339%. Per quanto riguarda il futuro, poi, le stime prodotte da EWEA parlano di una crescita tumultuosa almeno fino al 2020, anno nel quale si prevede che in Europa vengano prodotti 300 GW di energia da centrali eoliche e il settore dovrebbe impiegare direttamente 230mila addetti.

Secondo i più recenti dati diffusi dall'ANEV (l'Associazione nazionale dell'energia del vento) che riunisce il centinaio di aziende italiane del settore, oggi nel nostro Paese vi sono circa 18mila addetti - tra diretti e indiretti - che lavorano nel campo dell'energia eolica: un numero che dovrebbe salire a 65mila nel 2020.

Con questi tassi di crescita è evidente il rischio di dover fronteggiare ben presto una forte carenza di personale specializzato.

Una chiara strategia di intervento a favore della diffusione delle fonti rinnovabili da parte del governo regionale, rende il settore dell'energia pugliese uno fra i

più vitali ed economicamente attrattivi in Italia. La Regione ha aderito agli orientamenti nazionali ed europei sulla riduzione delle emissioni inquinanti approvando nel 2007 il Piano energetico ambientale regionale (Pear). Obiettivo fissato dal Pear per il 2016 è di dimezzare il trend di crescita dei consumi energetici regionali e di aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili sul totale della produzione elettrica.

A conferma dell'interesse della Puglia nei confronti del settore delle energie rinnovabili, il 10 dicembre del 2008 la Regione ha riconosciuto il Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica "La Nuova Energia". Il distretto si avvale della presenza di 263 imprese, oltre ad associazioni, sindacati, università, centri di ricerca ed enti. Il suo ambito territoriale è regionale. Tra le finalità più rilevanti, la realizzazione di programmi di ricerca e trasferimento tecnologico e progetti per innovare e sviluppare le filiere nel settore delle energie rinnovabili.

Al fine di garantire i fabbisogni di specializzazione di quanti operano in aziende del settore energetico della provincia di Foggia, con il presente Avviso si intende attivare n.2 corsi per max 18 frequentanti ognuno della durata massima di 300 ore (€ 20 x h/all.).

C	Azioni finanziabili

ASSE	I – ADATTABILITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
OBIETTIVO OPERATIVO	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
CATEGORIA DI SPESA	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti;promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori : dei beni e delle attività culturali ed ambientali; dell'industria e dei servizi; della tutela delle acque e di risparmio idrico; della gestione dei rifiuti e delle bonifiche

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE 2008/09	
AZIONE A	**Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili da fonte eolica**
AZIONE B	**Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili da altre fonti**

La figura professionale, alla base della proposta progettuale, dovrà essere quella del manager capace di coniugare competenze complesse da quelle fondamentali della tecnologia e del funzionamento degli impianti a quelle della gestione operativa e amministrativa degli stessi nonché della conoscenza del funzionamento dei processi decisionali nella pubblica amministrazione.

L'articolazione dell'intervento formativo, la descrizione puntuale della figura in uscita, coerente con il fabbisogno professionale delle aziende committenti, l'individuazione dei contenuti didattici dovranno essere svolti, pena l'esclusione, in partenariato con una Università prescelta.

La progettazione del percorso formativo dovrà essere il più possibile dettagliata; indicare preliminarmente le aziende committenti, pena l'esclusione; individuare gli occupati da formare con esplicitazione dei titoli vantati e del ruolo ricoperto in azienda.

Il percorso didattico dovrà essere organizzato per moduli per un totale di 300 ore, distribuite tra lezioni frontali, esercitazioni e stage. Potranno essere

organizzati workshops su singole tematiche che potrebbero divenire progetti di ricerca da sviluppare con una tesi collettiva.

E' elemento di qualificazione della proposta formativa il coinvolgimento di esperti di alto profilo nell'ambito della didattica.

La durata massima dell'intervento è di sei mesi dal suo avvio.

Sono individuati come elementi di qualificazione della proposta formativa:

1. il grado di contestualizzazione degli interventi formativi nell'ambito delle specificità aziendali e settoriali/territoriali;
2. la coerenza ed esperienza vantata dall'Università/partner rispetto alle tematiche corsuali;
3. il coinvolgimento di esperti;
4. l'interscambio con analoghe esperienze formative in atto in Italia o all'estero;
5. le modalità di diffusione dei risultati.

Agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiori al 70% della durata complessiva decretata, verrà rilasciato, a seguito di verifica finale interna a cura dell'organismo di formazione che ne cura la repertoriazione, un attestato di specializzazione.

D	**Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Gli interventi potranno essere proposti da **organismi di formazione** operanti nell'ambito provinciale accreditati per la macrotipologia **"formazione continua"**, su committenza di aziende del settore e necessariamente in partenariato con università. Il partenariato può essere esteso ad enti di ricerca e ad altre aziende specializzate del settore.

L'identificazione preliminare della committenza è obbligatoria pena l'esclusione.

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate.

La realizzazione del percorso formativo, dovrà essere effettuata **presso la sede formativa accreditata.** Le attività formative diverse dalle lezioni frontali d'aula potranno essere impartite all'esterno della sede formativa accreditata previa motivazione circostanziata da presentare in sede progettuale.

Gli Organismi formativi dovranno accertarsi che le aziende committenti posseggano i requisiti di seguito indicati:

a. essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico e operativi alla data di presentazione dell'istanza;
b. avere sede di lavoro o unità produttive in provincia di Foggia,

c. essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;

d. applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

e. essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

f. non essere soggette a procedure concorsuali ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

g. non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

h. essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

In sede di stipula della convenzione di affidamento delle attività tali requisiti dovranno essere certificati con idonea documentazione pena la decadenza dalla graduatoria.

Tutti i soggetti candidati dovranno essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC)

In relazione al personale docente e non docente indicato nel formulario di presentazione del progetto (con esclusione del personale dipendente) non saranno autorizzate variazioni dei nominativi oltre il limite del 50% delle risorse umane indicate inizialmente. In caso di mancato rispetto del limite suddetto, in fase di rendicontazione, non saranno riconosciute le relative spese.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

E	Destinatari

Lavoratori occupati in aziende private del settore energetico da fonte eolica (azione A) **oppure da altra fonte** (azione B) con sede di lavoro o unità produttiva in provincia di Foggia, **in possesso della laurea o di diploma con esperienza professionale** documentata coerente con la figura da formare. Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.

F	Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse I "Adattabilità" (categoria di spesa 62)**, per un importo complessivo di € **216.000,00** di cui 108.000,00 per l'azione A) e € 108.000,00 per l'azione B) interamente imputabile al Piano provinciale 2008/2009.

La Provincia di Foggia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione dei piani di attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di € 20,00 per ora/allievo, al netto del contributo privato se dovuto. L'eventuale contributo privato potrà essere costituito in tutto o in parte dal costo del lavoro **se l'attività corsuale coincide con il normale orario di lavoro.**

Nel caso di proposta formativa rivolta ad una pluralità di aziende, ciascuna azienda interessata dovrà garantire la quota di cofinanziamento in relazione al numero di propri dipendenti coinvolti.

Nessun cofinanziamento è dovuto dall'azienda qualora possa optare per il regime de minimis.

Il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione del progetto) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale del finanziamento) così come, quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16% (sempre del totale del finanziamento).

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

In tal caso, le spese relative (personale, affitto locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi, nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso, con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" ("costi indiretti").

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati, (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto. Il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario saranno valutati in sede di esame di merito dei progetti nel rispetto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale n. 02/2009 (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti).

G	Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

I finanziamenti del presente Avviso, avendo come beneficiarie le Aziende rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai Regolamenti della Commissione Europea.

L'azienda beneficiaria, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi di seguito individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

• *regime "de minimis"* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

• *regime "di esenzione*" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Regime "de minimis"

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

La regola del "*de minimis*" si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione **(allegato 10)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euri nell'arco di tre esercizi finanziari**.**

Regime di Esenzione

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario e di seguito esposti:

	formazione	*specifica*
formazione generale		
Grandi imprese	25%	60%
Medie imprese	35%	70%
Piccole imprese	45%	80%

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative. Nel caso di progetti pluriaziendali, settoriali e/o territoriali ciascuna azienda coinvolta dovrà perciò coprire la relativa quota.

Si fa presente che i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili.

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce:

formazione specifica: quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale: quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal

dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;

- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;

- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;

- la formazione linguistica;

- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database software di presentazione, linguaggi di programmazione;

- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Clausola DEGGENDORF

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva **(allegato 11)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M..

H	Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare un plico che dovrà essere composto, pena l'esclusione, da:

1. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura *"…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……."* , contenente, pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto;
- **l'elenco,** conforme all'***allegato 2,*** con le indicazioni richieste nel predetto allegato, prodotto sia in formato cartaceo, sia su supporto magnetico (CD).
- **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*";

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* (***allegato 4 o 4 bis)***;
2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato 6***);
4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali e

regionali (***all. 7***);

5. *di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

d) lettere di incarico della committenza (***allegato 12***), con l'indicazione del numero di dipendenti da formare, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti;

e) dichiarazione ***(allegato 10)*** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia di € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari **oppure, n**el caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, dichiarazione sostitutiva ***(allegato 11)*** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c3; c5) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, per ogni progetto contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. ….. *Master azione A)*** oppure ***Master azione B)*** **e denominazione del progetto contenente pena esclusione:**

- **il formulario** (***allegato 8***), in originale ed una copia conforme, timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e i formulari dovranno essere contenuti **in un plico debitamente sigillato**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse I "Adattabilità" – Avviso FG/04/2010***"

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

Via Telesforo, n. 25

71100 Foggia

Il soggetto proponente che invia la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

I	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;
- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo H), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

J	Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	1.1	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	**100**	**300**
	1.2	***Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate***	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***	**50**	
2 Qualità progettuale	2.1	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*	**50**	**500**
	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, interscambio con analoghe esperienze formative in atto in Italia o all'estero; ecc.)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impgnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare***	**50**	
	2.5	***Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici e coinvolgimento di esperti***	**100**	

	2.6	***Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento;la coerenza ed esperienza vantata dall'Università/partner rispetto alle tematiche corsuali.***	**50**	
	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento***	**50**	
	2.8	***Qualità/innovazione/speri mentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	3.1	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio totale attribuibile; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali del Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

K	Tempi e esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

- **http://www.formazione.provincia.foggia.it**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L	**Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione ***(allegato 9)*** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti alla lettera D) dell'avviso;

e) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "Avviso FG/04/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità"***,** *cat. di spesa 62***,** denominazione progetto_____, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

f) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

g) calendario di realizzazione dell' attività con le indicazioni della data di inizio (entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione) e della data di fine corso;

h) elenco nominativo dei dipendenti da formare;

i) convenzione che disciplina il rapporto di committenza.

j) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

M	**Modalità di erogazione del finanziamento**

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento,

dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

N	Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

O	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il sig. Marco Carmeno.

P	Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

Q	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione,provincia.foggia.it

ALLEGATI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……..……., in qualità di legale rappresentante dell'ente / azienda ……..……., in riferimento all'**avviso n. FG/04/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. …..….. del ……..……., relativo all'Asse I ADATTABILITA', categoria di spesa 62, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dell' azione formativa di seguito specificate:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
		FG	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. FG/04/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	Rappr.legale (data di nascita)	Rappr.legale (luogo di nascita)	Tipologia* (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	**Denominazione corso**	Sede svolgimento progetto **	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17

Indicare la tipologia del corso: **specializzazione**

** indicare indirizzo e città

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la

sottoscritto/a_____

_____ nato a _____ prov. _____ il

_____ residente a_____

prov. _____ via _____

telefono _____ nella **qualità di legale rappresentante** del

_____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/Il sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, ed in particolare

_____

_____

(specificare quale)

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 4 bis

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

- che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale.

- che l'ente, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

- che l'ente in passato: *(barrare con una croce)*

☐ ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non è stato destinatario di procedure di ricollocazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

Formulario per la presentazione di progetti
Avviso n. FG/04/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**I ADATTABILITA'**
Obiettivo specifico	**Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**
Obiettivo operativo	**Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo**
Categoria di spesa	**62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione**
Tipologia di attività	**Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori : dei beni e delle attività culturali ed ambientali; dell'industria e dei servizi; della tutela delle acque e di risparmio idrico; della gestione dei rifiuti e delle bonifiche**
Azione	**Master su nuove tecnologie per le energie rinnovabili**

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __**/**_____ *data* _____

Codice n.	**P**	**O**	**R**	**I**		**6**	**2**	**F**	**G**	**0**	**4**	**1**	**0**				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI (che partecipano o intervengono nel progetto)

1a. SOGGETTO attuatore

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate □	(specificare)	
	□ Altro □	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2a	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3a	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1b. SOGGETTO del PARTENARIATO
(

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1 b	**Natura giuridica**		
1.1.2 b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3 b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4 b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5 b	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2b	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	□ Altro	(specificare)	
1.3b	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1 b	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2 b	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3 b	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*
(la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti, in cui vengano indicati oggetto e modalità della collaborazione).

2. SCHEDA PROGETTO

<table>
<tr><th colspan="5">Denominazione progetto</th></tr>
<tr><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.1</td><td rowspan="2">Sede di svolgimento</td><td colspan="3">Indirizzo</td></tr>
<tr><td>Cap</td><td>Città</td><td>Prov.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">2.2</td><td rowspan="4">Macrotipologia di accreditamento</td><td colspan="3">□ Obbligo formativo
□</td></tr>
<tr><td colspan="3">□ Formazione superiore
□</td></tr>
<tr><td colspan="3">□ Formazione continua
□</td></tr>
<tr><td colspan="3">□ Area svantaggio
□</td></tr>
<tr><td>2.3</td><td>Certificazione</td><td>Attestato di specializzazione</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.4</td><td rowspan="2">Destinatari</td><td>Numero dei destinatari</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Caratteristiche dei destinatari</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.5</td><td rowspan="2">Durata</td><td colspan="2">Durata complessiva dell'intervento in ore</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Durata complessiva dell'intervento in giorni</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.6</td><td rowspan="2">Costo</td><td colspan="2">Parametro ora/allievo</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Totale costo progetto</td><td></td></tr>
</table>

Articolazione dell'intervento

Azioni	Ore
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Totale	
Accompagnamento	

Altra azione *(indicare: ……..……..)*	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

3 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel
riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi
consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	**COGNOME, NOME e FUNZIONE**	**TIPOLOGIA DI CONTRATTO**	**CARATTERISTICHE PROFESSIONALI**
1			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
2			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di

			accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
3			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
4			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
5			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
...			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
n			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

4. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite

Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate

Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti

Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. QUALITÀ PROGETTUALE

Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

Efficacia dell'impianto didattico *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, integrazione sociale e culturale, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*

Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*

Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento formativo e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici *(specificare i contenuti dell'apporto specialistico)*

Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento

Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento

Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO											
								Importo PARZIALE	Importo TOTALE	%
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)									€	100%
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)									€	%
B 1	**Preparazione**								€	%
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche						€		
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento						€		
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto						€		
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€		
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€		
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per formazione personale docente						€		
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per determinazione del prototipo						€		

B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS	€		
B2	**Realizzazione**			**€**	**%**
B2.1	Docenza/Orientamento/ Tutoraggio	PERSONALE: DOCENTI INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: CODOCENTI INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: TUTOR INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: ORIENTATORI INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi	€ € € € € € €		
B2.2	Erogazione del servizio	Spese per erogazione del servizio	€		
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE BSPESE per sostegno dell'utenza svantaggiata	€ € €		
B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	Indennità di frequenza Indumenti protettivi Assicurazioni obbligatorie Stage in regione Spese di viaggio e soggiorno allievi Spese per viaggi giornalieri Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni . ALTRE SPESE per attività di sostegno all'utenza	€ € € € € € € €		
B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Mobilità geografica: stage fuori regione Mobilità geografica: moduli transnazionali ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio	€ € €		
B2.6	Esami	Spese per gettone di presenza Spese per indennità di missione ALTRE SPESE per esami	€ € €		
B2.7	Altre funzioni tecniche	Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | Spese per il sistema qualità PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per funzioni tecniche	€ € € € €		

B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		

B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	€ € € € €		
C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale)	€		
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario SPESE DI: Assicurazioni Illuminazione e forza motrice Riscaldamento e condizionamento Spese telefoniche Spese postali Collegamenti telematici Custodia e vigilanza ALTRE SPESE per servizi ausiliari	€ € € € € € € € € €		
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale	€		
C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici	€		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					**min 84%**
B1	**Preparazione**				**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato			
	B1.2	Ideazione e progettazione			
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti			
	B1.5	Elaborazione materiale didattico			
	B1.6	Formazione personale docente			
	B1.7	Determinazione del prototipo			
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**				**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B2.2	Erogazione del servizio			
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B2.6	Esami			
	B2.7	Altre funzioni tecniche			
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B2.10	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**				**%**
	B3.1	Incontri e seminari			
	B3.2	Elaborazione reports e studi			
	B3.3	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**				**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale			
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

TABELLA DI RACCORDO

ANALISI DEI COSTI 2000-2006		PIANO FINANZIARIO 2007/2013	
A	**FIGURE STRATEGICHE**	-	-
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**	-	-
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**	-	-
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		

c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**	-	-
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**	-	-
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

Allegato 9

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale

P.O. Puglia FSE 2007-2013
Asse I - Avviso n. FG/04/2010
(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ____ del ____)

TRA

la Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione Professionale, via Telesforo, n 25, nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

il **SOGGETTO ATTUATORE**_____ c.f._____, via _____ n___, nella persona di_____, nato a _____il____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. ____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del _____, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/04/2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. ____ del _____;
2) che il soggetto attuatore innanzi indicato risulta affidatario di n.____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.
Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. ____ progetti, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/____.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.
Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto pari a ____ *ore.*

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal legale rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R, da inoltrare nello stesso giorno d'inizio, al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed al Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione della Regione Puglia.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage, vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (n. fax 080/5404452) e al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia (n. fax 0881791838).

Si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. n. 34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di 6 allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate**.**

Gli iscritti al corso possono variare, per numero di allievi o per composizione della classe, a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B2.4 *Attività di sostegno all'utenza*

B2.5 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B2.9 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati

monte ore complessivo corso

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato**. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del procedimento, verranno applicate le regole previste nel presente articolo (rideterminazione sulle voci B2.4, B2.5 e B2.9).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Saranno ammessi a verifica interna al termine della quale sarà rilasciata la relativa attestazione di specializzazione. gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che avranno ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica finale a cura del soggetto attuatore.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Provincia di Foggia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsuali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato ***"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, Provincia di Foggia, Asse I, avviso n. FG/04/2010" cat. di spesa 62 Master A*** o ***Master B.***

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione, afferenti ai corsi di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato al singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 02 del 2 febbraio 2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B3.1 Incontri e seminari* a B3.2 *Elaborazione reports e studi*);

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B2.3, B2.4, B2.5**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia di Foggia la rendicontazione finanziaria finale del corso**, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia, _____

Allegato 10

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, in relazione alla domanda presentata in relazione all'Avviso FG-04/2010 – Asse I Adattabilità,

preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006, pag. 5, sugli aiuti de minimis, ha stabilito

- *che l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato ottenuti. Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato. L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali;*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/08 della Commissione del 6/8/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 (Regolamento generale d'esenzione per categoria);*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*

- *che la regola "de minimis" non è applicabile agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non sono invece considerati aiuti all'esportazione i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico) ed ai settori disciplinati dal trattato CECA; la regola "de minimis" non è nemmeno applicabile nei casi di aiuti condizionati, anche indirettamente, all'impiego preferenziale di prodotti interni nazionali rispetto ai prodotti importati;*

- *che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;*

- *che le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007 pubblicato nella GUUE L 337 del 21/12/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 7.500,00 a fronte dei € 200.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007 pubblicato nella GUUE L 193 del 25/7/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 30.000,00 a fronte dei € 100.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che, qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale;*

- *che in caso di superamento della soglia di € 200.000,00 (o € 100.000,00 nei casi previsti), l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi;*

dichiara

(N.B. se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a); se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b)

a) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ non avendo ottenuto,

nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis";

b) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" come specificato nella tabella seguente

Esercizio finanziario	Organismo concedente	Base giuridica	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che l'esercizio finanziario, da intendersi quale periodo d'imposta, coincide con il seguente periodo (*specificare date di inizio e fine);*
- che l'impresa svolge l'attività contraddistinta dal seguente codice ATECO …;
- che l'attività per la quale viene richiesto il finanziamento dall'impresa ha il seguente codice ATECO:…;
- di non aver richiesto e/o ricevuto, per i medesimi costi ammissibili, ulteriori sovvenzioni pubbliche, o di origine pubblica a qualsiasi titolo accordate (principio del divieto di cumulo).

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

_____

(data)

_____

(firma per esteso del legale rappresentante)

Allegato 11

Clausola Deggendorf

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Io sottoscritto *(cognome e nome)*..... nato a ..... il ...../...../....., codice fiscale ....., nella qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con codice fiscale ..... e sede in .....

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto da _____, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiaro: *(barrare la voce che interessa)*

□ di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver beneficiato, secondo la regola *de minimis*, degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n. 160 del 12/7/2007, per un ammontare totale di euro ..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

□ di aver rimborsato in data *(gg/mese/anno)* ..../..../..... mediante..... *(indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso)* la somma di euro .....,.... comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro .....,.... , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

DATA.....

_____
_____
(firma per esteso del legale rappresentante)

- *allego fotocopia del documento di identità in corso di validità.*

_____

[1] ora art. 16 bis, comma 11, legge n. 11/2005, aggiunto dalla legge n. 34/2008

[2] = a) la decisione Commissione 11/5/1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) la decisione Commissione 5/6/2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico;
c) la decisione Commissione 30/3/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione;
d) la decisione Commissione 20/10/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies D.l. 24/12/2002 n.282 convertito dalla L. 21/2/2003 n.27.

Allegato 12

FAC – SIMILE di lettera di committenza

CARTA INTESTATA COMMITTENTE
(Nel caso in cui l'impresa non sia dotata di carta intestata può utilizzare un timbro recante, oltre alla denominazione e ragione sociale, l'indirizzo e il Codice Fiscale o Partita IVA)

OGGETTO: Incarico per la realizzazione di attività formative per lavoratori occupati

Il sottoscritto
_____ legale rappresentante/procuratore

speciale dell'impresa
_____

operante nel settore_____comparto_____

codice ATECO_____
incarica_____

*a presentare alla Provincia di Foggia proposta formativa sul Bando per la Formazione dei Lavoratori Occupati FG 04/2010 per la realizzazione del corso___*_____.

La richiesta è relativa a n. _____ lavoratori occupati presso questa impresa. Il numero complessivo dei dipendenti è di n°_____addetti.

Dichiara altresì che l'impresa è di dimensione:
_____.
(indicare se Media, Piccola o Microimpresa)

In fede,

_____
Firma (per esteso e leggibile)

DOCUMENTI OBBLIGATORI DA ALLEGARE:

- copia della **Visura della Camera di Commercio** dell'impresa di data non anteriore a sei mesi
- il **Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)**
- documento che attesti la condizione di lavoro subordinato posseduta dai partecipanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2459

POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità: Avviso pubblico FG/05/2010 (Master Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2007-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui si è provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione di G.P. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la Determinazione Dirigenziale n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di Gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di Foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Atteso che:
- la globalizzazione dei mercati impone alle aziende che vogliono conservare grandi vantaggi competitivi di trovare sempre nuovi metodi di gestione;
- tali metodi di gestione non possono prescindere dalla implementazione della qualità, dal rispetto dell'ambiente nei processi produttivi e dalla prevenzione degli infortuni sui posti di lavoro;
- l'Amministrazione Provinciale vuole favorire nelle imprese l'introduzione e lo sviluppo di un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro nel rispetto dell'ambiente;

- a tal fine, è necessario formare figure altamente qualificate;

Ritenuto, pertanto, necessario intervenire per garantire i fabbisogni di alta specializzazione degli occupati nei sistemi di gestione delle imprese per aumentarne la competitività;

Atteso:
- che con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/05/2010 (Master "Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente") al fine di sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007/2013 (annualità 2008/2009), approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.130 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007-2013, l'Asse I "Adattabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo" nonché di "Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previsti interventi per lo "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (categoria di spesa 62);

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro;

Atteso, altresì, che l'Avviso pubblico FG/05/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro.
Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

Preso atto che l'intervento è finanziato con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse I "Adattabilità", per un importo complessivo di euro 108.000,00;

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;

- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/05/2010 (Master Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato sub lettera A) e formante parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/05/2010 sono relativi a:

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro.
Categoria di spesa	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei: • beni e attività culturali ed ambientali • industria e servizi • tutela delle acque e risparmio idrico • gestione dei rifiuti e bonifiche

- di autorizzare la somma complessiva di euro 108.000,00 al cap. 165000 dell'esercizio finanziario 2010 (gestione RR.PP.2009);

- di dare atto che la somma di euro 108.000,00 risulta già impegnata al cap.165000 gestione RR.PP. 2009 con imp. n. 2142/sub5 del 09/11/2009;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG/05/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo
2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

M A S T E R

(corso di alta specializzazione)

"Sistema di Gestione Integrata Qualità,Sicurezza e Ambiente"

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell’avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n.1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- **Regolamento (CE) n. 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01** - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- **Comunicazione della Commissione n. 2009/C 83/01** - Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale"e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n.42 del 20/02/2001 – Suppl. Ord. N. 30;
- **D.Lgs. 198 del 11/04/2006:** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D. Lgs. n. 163/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **D.P.C.M. del 3 giugno 2009** - Direttiva rivolta alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007** " Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul

B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e **s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;

- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- **Regolamento Regionale 21 novembre 2008, n.24** per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n.2** "L.R. n.10/2004 Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-2013";
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;

- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani;
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005).
  - **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
  - **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27-02-09,** con la quale è stato proposto il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*, successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Giunta Provinciale, con deliberazione n. 129 del 27-02-09, e dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 31 del 26-03-09 in allegato al bilancio di previsione 2009, così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

Il Master vuole favorire nelle imprese, tramite la formazione di figure altamente qualificate, la diffusione e lo sviluppo di sistemi integrati di qualità, sicurezza del lavoro e rispetto dell'ambiente. La globalizzazione dei mercati, infatti, impone alle aziende che vogliono conservare alta la propria competitività di aggiornare continuamente i propri metodi di gestione. La certificazione di qualità risulta essere il primo passo in questa direzione in quanto la Qualità Totale è diventata il modello di riferimento per quelle aziende che hanno intrapreso la strada dell'eccellenza.

La considerazione generale dell'ambiente come bene collettivo da rispettare pone alle aziende aspetti gestionali sempre più complessi imponendo nuove strategie e l'attivazione di conseguenti strumenti operativi. Infine, le tematiche della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, oltre agli evidenti aspetti morali, presentano risvolti economici e sociali che, anche sotto la spinta di una legislazione sempre più puntuale, non possono essere disattesi.

Con la realizzazione di questa azione, la Provincia di Foggia vuole sostenere gli sforzi di quelle aziende che mostrano sensibilità e attenzione ai temi innanzi indicati.

Al fine di garantire i fabbisogni di specializzazione di quanti operano in aziende della provincia di Foggia appartenenti ai settori indicati al punto C), con il presente Avviso si intende attivare n.1 corso per max 18 frequentanti della durata di 300 ore (€ 20 x h/all.).

In relazione alla partecipazione al presente Avviso, considerato che l'azione finanzia solo un corso, ogni organismo di formazione potrà presentare una sola proposta formativa.

C	Azioni finanziabili

ASSE	I – ADATTABILITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
OBIETTIVO OPERATIVO	Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro
CATEGORIA DI SPESA	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti;promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori : dei beni e delle attività culturali ed ambientali; dell'industria e dei servizi; della tutela delle acque e di risparmio idrico; della gestione dei rifiuti e delle bonifiche

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE	
AZIONE	**Master "Sistema di Gestione Integrata Qualità,Sicurezza e Ambiente"**

Le aziende interessate alla presente azione sono quelle che operano nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.

La figura professionale, alla base della proposta progettuale, dovrà essere quella del responsabile aziendale capace di coniugare competenze tecniche nella progettazione di sistemi integrati per la qualità, l'ambiente e la sicurezza a quelle della gestione operativa e amministrativa degli stessi.

L'articolazione dell'intervento formativo, la descrizione puntuale della figura in uscita, coerente con il fabbisogno professionale delle aziende committenti, l'individuazione dei contenuti didattici dovranno essere svolti, pena l'esclusione, in partenariato con una Università prescelta.

La progettazione del percorso formativo dovrà essere il più possibile dettagliata; indicare preliminarmente le aziende committenti, pena l'esclusione; individuare gli occupati da formare con esplicitazione dei titoli vantati e del ruolo ricoperto in azienda.

Il percorso didattico dovrà essere organizzato per moduli per un totale di 300 ore, distribuite tra lezioni frontali, esercitazioni e stage. Potranno essere

organizzati workshops su singole tematiche che potrebbero divenire progetti di ricerca da sviluppare con una tesi collettiva.

E' elemento di qualificazione della proposta formativa il coinvolgimento di esperti di alto profilo nell'ambito della didattica.

La durata massima dell'intervento è di sei mesi dal suo avvio.

Sono individuati come elementi di qualificazione della proposta formativa:

1. il grado di contestualizzazione degli interventi formativi nell'ambito delle specificità aziendali e settoriali/territoriali;
2. la coerenza ed esperienza vantata dall'Università/partner rispetto alle tematiche corsuali;
3. il coinvolgimento di esperti;
4. l'interscambio con analoghe esperienze formative in atto in Italia o all'estero;
5. le modalità di diffusione dei risultati.

Agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiori al 70% della durata complessiva decretata, verrà rilasciato, a seguito di verifica finale interna a cura dell'organismo di formazione che ne cura la repertoriazione, un attestato di specializzazione.

D	**Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Gli interventi potranno essere proposti da **organismi di formazione** operanti nell'ambito provinciale accreditati per la macrotipologia **"formazione continua"**, su committenza di aziende del settore e necessariamente in partenariato con università. Il partenariato può essere esteso ad enti di ricerca e ad altre aziende specializzate del settore.

L'identificazione preliminare della committenza è obbligatoria pena l'esclusione.

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate.

La realizzazione del percorso formativo, dovrà essere effettuata **presso la sede formativa accreditata.** Le attività formative diverse dalle lezioni frontali d'aula potranno essere impartite all'esterno della sede formativa accreditata previa motivazione circostanziata da presentare in sede progettuale.

Gli Organismi formativi dovranno accertarsi che le aziende committenti posseggano i requisiti di seguito indicati:

a. essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico e operativi alla data di presentazione dell'istanza;
b. avere sede di lavoro o unità produttive in provincia di Foggia,

c. essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;

d. applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

e. essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

f. non essere soggette a procedure concorsuali ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

g. non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

h. essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

In sede di stipula della convenzione di affidamento delle attività tali requisiti dovranno essere certificati con idonea documentazione pena la decadenza dalla graduatoria.

Tutti i soggetti candidati dovranno essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC)

In relazione al personale docente e non docente indicato nel formulario di presentazione del progetto (con esclusione del personale dipendente) non saranno autorizzate variazioni dei nominativi oltre il limite del 50% delle risorse umane indicate inizialmente. In caso di mancato rispetto del limite suddetto, in fase di rendicontazione, non saranno riconosciute le relative spese.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

E	Destinatari

Lavoratori occupati in aziende private dei settori indicati al precedente punto C) con sede di lavoro o unità produttiva in provincia di Foggia, **in possesso della laurea o di diploma con esperienza professionale** documentata coerente con la figura da formare. Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.

F	Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse I "Adattabilità" (categoria di spesa 62)**, per un importo complessivo di € **108.000,00** interamente imputabile al Piano provinciale 2008/2009.

La Provincia di Foggia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione dei piani di attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di € 20,00 per ora/allievo, al netto del contributo privato se dovuto. L'eventuale contributo privato potrà essere costituito in tutto o in parte dal costo del lavoro **se l'attività corsuale coincide con il normale orario di lavoro.**

Nel caso di proposta formativa rivolta ad una pluralità di aziende, ciascuna azienda interessata dovrà garantire la quota di cofinanziamento in relazione al numero di propri dipendenti coinvolti.

Nessun cofinanziamento è dovuto dall'azienda qualora possa optare per il regime de minimis.

Il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione del progetto) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale del finanziamento) così come, quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16% (sempre del totale del finanziamento).

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

In tal caso, le spese relative (personale, affitto locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi, nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso, con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" ("costi indiretti").

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati, (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto. Il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario saranno valutati in sede di esame di merito dei progetti nel rispetto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale n. 02/2009 (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti).

G	**Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato**

I finanziamenti del presente Avviso, avendo come beneficiarie le Aziende rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai Regolamenti della Commissione Europea.

L'azienda beneficiaria, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi di seguito individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

• *regime "de minimis"* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

• *regime "di esenzione*" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Regime "de minimis"

La regola del "de minimis" implica che l'importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non possa superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis".

La regola del "*de minimis*" si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione **(allegato 10)** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euri nell'arco di tre esercizi finanziari**.**

Regime di Esenzione

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario e di seguito esposti:

	formazione specifica	*formazione generale*
Grandi imprese	25%	60%
Medie imprese	35%	70%
Piccole imprese	45%	80%

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

L'intensità massima dell'aiuto non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili.

Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative. Nel caso di progetti pluriaziendali, settoriali e/o territoriali ciascuna azienda coinvolta dovrà perciò coprire la relativa quota.

Si fa presente che i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili.

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce:

formazione specifica: quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano

trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale: quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;

- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;

- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;

- la formazione linguistica;

- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;

- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Per la definizione di PMI si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

Clausola DEGGENDORF

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva **(allegato 11)** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M..

H	Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare un plico che dovrà essere composto, pena l'esclusione, da:

1. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura *"…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……."* , contenente, pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto;
- **l'elenco,** conforme all'***allegato 2,*** con le indicazioni richieste nel predetto allegato, prodotto sia in formato cartaceo, sia su supporto magnetico (CD).
- **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*";

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* (***allegato 4 o 4 bis)***;
2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato***

6);

4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali e regionali (***all. 7***);
5. *di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

d) lettere di incarico della committenza (***allegato 12***), con l'indicazione del numero di dipendenti da formare, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti;

e) dichiarazione ***(allegato 10)*** comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euri nell'arco di tre esercizi finanziari **oppure, n**el caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, dichiarazione sostitutiva ***(allegato 11)*** di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c3; c5) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. **una busta ,chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. ….. Denominazione del progetto, contenente pena esclusione:**

- **il formulario** (***allegato 8***), in originale ed una copia conforme, timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e i formulari dovranno essere contenuti **in un plico debitamente sigillato**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse I "Adattabilità" – Avviso FG/05/2010***" ***Master*** **"Sistema di Gestione Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente"**

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso entro e non oltre le ore 12,00 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

Via Telesforo, n. 25

71100 Foggia

Il soggetto proponente che invii la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

I	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;
- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo H), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

J	Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	1.1	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	**100**	**300**
	1.2	***Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate***	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***	**50**	
2 Qualità progettuale	2.1	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*	**50**	**500**
	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, interscambio con analoghe esperienze formative in atto in Italia o all'estero; ecc)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impgnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare***	**50**	
	2.5	***Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici e coinvolgimento di esperti***	**100**	
	2.6	***Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento;la coerenza ed esperienza vantata dall'Università/partner rispetto alle tematiche corsuali.***	**50**	

	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento, occupabilità***	**50**	
	2.8	***Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	3.1	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio totale attribuibile; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali del Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

K	Tempi e esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

- **http://www.formazione.provincia.foggia.it**

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L	**Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione ***(allegato 9)*** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti alla lettera D) dell'avviso;

e) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale* -

"*Avviso FG/05/2010, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità"***,** *cat. di spesa 62***,** denominazione progetto_____, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

f) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

g) calendario di realizzazione dell' attività con le indicazioni della data di inizio (entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione) e della data di fine corso;

h) elenco nominativo dei dipendenti da formare;

i) convenzione che disciplina il rapporto di committenza.

j) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

M	Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

N	Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

O	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., responsabile del procedimento è il sig. Marco Carmeno.

P	Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

Q	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009,

pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione,provincia.foggia.it

ALLEGATI

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……..……., in qualità di legale rappresentante dell'ente / azienda ……..……., in riferimento all'**avviso n. FG/05/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ……..… del ……..……., relativo all'Asse I ADATTABILITA', categoria di spesa 62, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dell' azione formativa di seguito specificate:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
		FG	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. FG/05/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	Rappr.legale (data di nascita)	Rappr.legale (luogo di nascita)	Tipologia* (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	**Denominazione corso**	Sede svolgimento progetto **	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17

Indicare la tipologia del corso: **specializzazione**

** indicare indirizzo e città

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la

sottoscritto/a_____

_____ nato a _____ prov. _____ il

_____ residente a

_____ prov. _____

via _____ telefono

_____ nella **qualità di legale rappresentante** del

_____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/Il sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo*

Allegato 4

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, ed in particolare

_____

_____

(specificare quale)

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 4 bis

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

- che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale.

- che l'ente, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

- che l'ente in passato: *(barrare con una croce)*

☐ ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non è stato destinatario di procedure di ricollocazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. FG/05/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**I ADATTABILITA'**
Obiettivo specifico	**Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro**
Obiettivo operativo	**Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro**
Categoria di spesa	**62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione**
Tipologia di attività	**Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori : dei beni e delle attività culturali ed ambientali; dell'industria e dei servizi; della tutela delle acque e di risparmio idrico; della gestione dei rifiuti e delle bonifiche**
Azione	**Master "Sistema di Gestione Integrata Qualità,Sicurezza e Ambiente"**

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __/_____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	I		6	2	F	G	0	5	1	0				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI (che partecipano o intervengono nel progetto)

1a. SOGGETTO attuatore

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate □	(specificare)	
	□ Altro □	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	○ Formazione professionale ○ Altro		
1.3.1a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2a	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3a	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1b. SOGGETTO del PARTENARIATO

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1 b	**Natura giuridica**		
1.1.2 b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3 b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4 b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5 b	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2b	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	□ Altro	(specificare)	
1.3b	**Compiti istituzionali**		
	○ Formazione professionale ○ Altro		
1.3.1 b	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2 b	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3 b	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

(la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti, in cui vengano indicati oggetto e modalità della collaborazione).

2. SCHEDA PROGETTO

Denominazione progetto				
2.1	**Sede di svolgimento**	Indirizzo		
		Cap	Città	Prov.
2.2	**Macrotipologia di accreditamento**	☐ Obbligo formativo ☐		
		☐ Formazione superiore ☐		
		☐ **Formazione continua** ☐		
		☐ Area svantaggio ☐		
2.3	**Certificazione**	Attestato di specializzazione		
2.4	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.5	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore		
		Durata complessiva dell'intervento in giorni		
2.6	**Costo**	Parametro ora/allievo		
		Totale costo progetto		

Articolazione dell'intervento

Azioni	**Ore**
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Totale	

Accompagnamento	
Altra azione *(indicare: …….)*	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

3 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel
riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi
consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
2			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
3			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di

			accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
4			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
5			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
...			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario
n			◊ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ◊ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ◊ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

4. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite

Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate

Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti

Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. QUALITÀ PROGETTUALE

Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

Efficacia dell'impianto didattico *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, integrazione sociale e culturale, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, ecc.)*

Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*

Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento formativo e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici *(specificare i contenuti dell'apporto specialistico)*

Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento

Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento

Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO									
							Importo PARZIALE	Importo TOTALE	%
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)								€	100%
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)								€	%
B 1	**Preparazione**							€	%
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche						€	
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento						€	
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto						€	
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€	
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€	
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per formazione personale docente						€	
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE							
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€	
		ALTRE SPESE per determinazione del prototipo						€	
B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS						€	

B2	Realizzazione			€	%
B2.1	Docenza/Orientamento/ Tutoraggio	PERSONALE: DOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: CODOCENTI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: TUTOR INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: ORIENTATORI INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi	€ € € € € € € € €		
B2.2	Erogazione del servizio	Spese per erogazione del servizio	€		
B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE BSPESE per sostegno dell'utenza svantaggiata	€ € €		
B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	Indennità di frequenza Indumenti protettivi Assicurazioni obbligatorie Stage in regione Spese di viaggio e soggiorno allievi Spese per viaggi giornalieri Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni . ALTRE SPESE per attività di sostegno all'utenza	€ € € € € € € €		
B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Mobilità geografica: stage fuori regione Mobilità geografica: moduli transnazionali ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio	€ € €		
B2.6	Esami	Spese per gettone di presenza Spese per indennità di missione ALTRE SPESE per esami	€ € €		
B2.7	Altre funzioni tecniche	Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario Spese per il sistema qualità PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per funzioni tecniche	€ € € € €		

B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO Ore impiego X Costo orario ESTERNO Ore impiego X Costo orario ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		

B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione €			
C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) €			
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € SPESE DI: Assicurazioni € Illuminazione e forza motrice € Riscaldamento e condizionamento € Spese telefoniche € Spese postali € Collegamenti telematici € Custodia e vigilanza € ALTRE SPESE per servizi ausiliari €			
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale €			
C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici €			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma

PIANO FINANZIARIO				
			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				**min 84%**
B1	**Preparazione**			**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato		
	B1.2	Ideazione e progettazione		
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti		
	B1.5	Elaborazione materiale didattico		
	B1.6	Formazione personale docente		
	B1.7	Determinazione del prototipo		
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	**Realizzazione**			**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B2.2	Erogazione del servizio		
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		
	B2.6	Esami		
	B2.7	Altre funzioni tecniche		
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B2.10	Costi per servizi		
B3	**Diffusione risultati**			**%**
	B3.1	Incontri e seminari		
	B3.2	Elaborazione reports e studi		
	B3.3	Pubblicazioni finali		
B4	**Direzione e controllo interno**			**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**100%**

TABELLA DI RACCORDO			
ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	**FIGURE STRATEGICHE**	-	-
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**	-	-
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**	-	-
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		

c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**	-	-
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**	-	-
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

Allegato 9

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale

P.O. Puglia FSE 2007-2013
Asse I - Avviso n. FG/05/2010
(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ____ del ____)

TRA

la Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione Professionale, via Telesforo, n 25, nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

il **SOGGETTO ATTUATORE**_____ c.f._____, via _____ n___, nella persona di_____, nato a _____il____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. ____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del _____, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/05/2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. ____ del _____;
2) che il soggetto attuatore innanzi indicato risulta affidatario di n.____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.
Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. ____ progetti, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/____.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.
Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto pari a _____*ore.*

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal legale rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R, da inoltrare nello stesso giorno d'inizio, al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed al Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione della Regione Puglia.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage, vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (n. fax 080/5404452) e al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia (n. fax 0881791838).

Si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. n. 34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di 6 allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate**.**

Gli iscritti al corso possono variare, per numero di allievi o per composizione della classe, a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà

calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B2.4 *Attività di sostegno all'utenza*

B2.5 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B2.9 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati
monte ore complessivo corso

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato**. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del procedimento, verranno applicate le regole previste nel presente articolo (rideterminazione sulle voci B2.4, B2.5 e B2.9).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Saranno ammessi a verifica interna al termine della quale sarà rilasciata la relativa attestazione di specializzazione. gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che avranno ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica finale a cura del soggetto attuatore.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Provincia di Foggia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsuali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato ***"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, Provincia di Foggia, Asse I, avviso n. FG/05/2010"cat. di spesa 62.***

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione, afferenti ai corsi di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato al singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;

- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 02 del 2 febbraio 2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B3.1 Incontri e seminari* a B3.2 *Elaborazione reports e studi*);

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B2.3, B2.4, B2.5**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia di Foggia la rendicontazione finanziaria finale del corso**, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia, _____

Allegato 10

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, in relazione alla domanda presentata in relazione all'Avviso FG-05/2010 – Asse I Adattabilità,

preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006, pag. 5, sugli aiuti de minimis, ha stabilito

- *che l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis" non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica o soggetto privato ottenuti. Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti. Il periodo di riferimento di tre anni ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato. L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali;*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione Europea – ricorrendone tutte le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/08 della Commissione del 6/8/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 (Regolamento generale d'esenzione per categoria);*

- *che ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*

- *che la regola "de minimis" non è applicabile agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non sono invece considerati aiuti all'esportazione i costi per la partecipazione a fiere, l'esecuzione di studi e le consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico) ed ai settori disciplinati dal trattato CECA; la regola "de minimis" non è nemmeno applicabile nei casi di aiuti condizionati, anche indirettamente, all'impiego preferenziale di prodotti interni nazionali rispetto ai prodotti importati;*

- *che per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" non deve superare i € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;*

- *che le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli sono soggette ad un regime speciale, secondo quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007 pubblicato nella GUUE L 337 del 21/12/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 7.500,00 a fronte dei € 200.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24/07/2007 pubblicato nella GUUE L 193 del 25/7/2007. Tale Regolamento ammette al regime "de minimis" le suddette imprese, fissando un limite massimo di € 30.000,00 a fronte dei € 100.000,00 (o di € 100.000,00) previsti per le imprese degli altri settori ammessi al regime;*

- *che, qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento "de minimis", neppure per la parte che non superi detto massimale;*

- *che in caso di superamento della soglia di € 200.000,00 (o € 100.000,00 nei casi previsti), l'aiuto, se dichiarato incompatibile dalla Commissione Europea, dovrà essere restituito maggiorato degli interessi;*

dichiara

(N.B. se l'impresa non ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo a); se l'impresa ha ricevuto nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" compilare il paragrafo b)

a) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ non avendo ottenuto,

nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis";

b) *che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del finanziamento/contributo di Euro _____ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" come specificato nella tabella seguente*

Esercizio finanziario	Organismo concedente	Base giuridica	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Importo della sovvenzione e/o equivalente lordo della sovvenzione (ESL)
Totale				

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che l'esercizio finanziario, da intendersi quale periodo d'imposta, coincide con il seguente periodo (*specificare date di inizio e fine);*
- che l'impresa svolge l'attività contraddistinta dal seguente codice ATECO …;
- che l'attività per la quale viene richiesto il finanziamento dall'impresa ha il seguente codice ATECO:…;
- di non aver richiesto e/o ricevuto, per i medesimi costi ammissibili, ulteriori sovvenzioni pubbliche, o di origine pubblica a qualsiasi titolo accordate (principio del divieto di cumulo).

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

_____

(data)

_____

(firma per esteso del legale rappresentante)

Allegato 11

Clausola Deggendorf

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Io sottoscritto *(cognome e nome)*..... nato a ..... il ...../...../....., codice fiscale ....., nella qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con codice fiscale ..... e sede in .....

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto da _____, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiaro: *(barrare la voce che interessa)*

□ di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver beneficiato, secondo la regola *de minimis*, degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n. 160 del 12/7/2007, per un ammontare totale di euro ..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

□ di aver rimborsato in data *(gg/mese/anno)* ..../..../..... mediante..... *(indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc... con cui si è proceduto al rimborso)* la somma di euro .....,.... comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

□ di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro .....,.... , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... *[specificare a quali lettere a),b),c) o d]* [2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

DATA.....

_____
(firma per esteso del legale rappresentante)

- *allego fotocopia del documento di identità in corso di validità.*

_____

[1] ora art. 16 bis, comma 11, legge n. 11/2005, aggiunto dalla legge n. 34/2008

[2] = a) la decisione Commissione 11/5/1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) la decisione Commissione 5/6/2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico;
c) la decisione Commissione 30/3/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione;
d) la decisione Commissione 20/10/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies D.l. 24/12/2002 n.282 convertito dalla L. 21/2/2003 n.27.

Allegato 12

FAC – SIMILE di lettera di committenza

CARTA INTESTATA COMMITTENTE
(Nel caso in cui l'impresa non sia dotata di carta intestata può utilizzare un timbro recante, oltre alla denominazione e ragione sociale, l'indirizzo e il Codice Fiscale o Partita IVA)

OGGETTO: Incarico per la realizzazione di attività formative per lavoratori occupati

Il sottoscritto
_____ legale rappresentante/procuratore

speciale dell'impresa
_____

operante nel settore_____comparto_____
_____

codice ATECO_____
incarica_____

*a presentare alla Provincia di Foggia proposta formativa sul Bando per la Formazione dei Lavoratori Occupati FG 05/2010 per la realizzazione del corso___*_____.

La richiesta è relativa a n. _____ lavoratori occupati presso questa impresa. Il numero complessivo dei dipendenti è di n°_____addetti.

Dichiara altresì che l'impresa è di dimensione:
_____.
(indicare se Media, Piccola o Microimpresa)

In fede,

_____
Firma (per esteso e leggibile)

DOCUMENTI OBBLIGATORI DA ALLEGARE:

- copia della **Visura della Camera di Commercio** dell'impresa di data non anteriore a sei mesi
- il **Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)**
- documento che attesti la condizione di lavoro subordinato posseduta dai partecipanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 23 luglio 2010, n. 2460

POR PUGLIAFSE 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico FG/06/2010 (Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";

Vista la deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

Vista la Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 dell'8 luglio 2008 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008, con cui si è provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 22 del 28/01/2010, con la quale è stata approvata l'integrazione all'accordo tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Provincia di Foggia (Organismo Intermedio) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.56 del 26 gennaio 2010;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010 di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione di G.P. n° 129 del 27/05/2010, con la quale è stato adottato il piano provinciale di attuazione 2010 del POR Puglia FSE 2007/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010, con la quale è stato assestato il piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009);

Vista la Determinazione Dirigenziale n.877 del 30/06/2010 del Responsabile dell'Autorità di Gestione di presa d'atto del Piano di attuazione della Provincia di Foggia per l'annualità 2010 e di conformità agli atti di programmazione regionale;

Vista la situazione del mercato del lavoro che, a causa della fase attuale di recessione del sistema economico produttivo, evidenzia un incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali e pertanto presenta elementi di criticità che vanno ben oltre le sue connotazioni strutturali già negative;

Considerato che nel contesto descritto, i gap di

genere nei tassi di occupazione, già elevati, rischiano di ampliarsi ulteriormente e quindi gli interventi a sostegno dell'inserimento occupazionale della forza lavoro femminile acquisiscono una rilevanza strategica,l'Amministrazione Provinciale di Foggia, al fine di incrementare le probabilità di impiego della componente femminile della forza lavoro, ritiene opportuno riservare risorse finanziarie in favore di percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale, da realizzare attraverso procedure di evidenza pubblica;

Atteso che, con il presente provvedimento la Provincia di Foggia, Settore Formazione Professionale, procede all'approvazione dell'Avviso pubblico FG/06/2010 (Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva);

Considerato che nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione delle azioni residue del piano provinciale di attuazione 2009 del POR Puglia FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009), approvato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 130 del 27/05/2010;

Atteso che nell'ambito del POR FSE 2007/2013, l'Asse II "Occupabilità", ha tra suoi obiettivi quello di "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere";

Considerato, peraltro, che tra le attività individuate nel POR sono previste misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, (categoria di spesa 69);

Constatato che l'avviso risponde alla finalità generale di sostenere la partecipazione al mercato del lavoro delle donne in condizioni di disagio sociale tramite l'offerta di percorsi personalizzati di orientamento e formazione;

Atteso che l'Avviso pubblico FG/06/2010 nel quale viene descritta l'intera operazione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevede interventi relativi a:

Asse	II - OCCUPABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro.
Categoria di spesa	69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti.
Tipologia di azione	Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale.

Preso atto che gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse II "Occupabilità", per un importo complessivo di euro 810.000,00 imputabili al piano 2008/09;

Preso, altresì, atto che il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:
- 50% a carico del F.S.E.;

- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

Visto i Decreti Presidenziali n° 32 del 15 giugno 2009 e n° 12 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Luisa Maraschiello l'incarico di direzione del Settore Formazione Professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n° 259 del 15 giugno 2009, con la quale sono stati individuati i responsabili dei servizi provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 260 del 15 giugno 2009, con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2009;

Visto che il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, redatto in conformità della normativa vigente, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 8 del 28 giugno 2010;

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del settore;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico FG/06/2010 (Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva) per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato sub lettera A) e formante parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito dell'Avviso n. FG/06/2010 sono relativi a:

Asse	II - OCCUPABILITA'
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	Sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro.
Categoria di spesa	69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti.
Tipologia di azione	Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale.

- di autorizzare la somma complessiva di euro 810.000,00 al cap. 165100 dell'esercizio finanziario 2010 (gestione RR.PP.2009);

3

- di dare atto che la somma di euro 810.000,00 risulta già impegnata al cap.165100 gestione RR.PP. 2009 con imp. n. 2144/sub2 del 09/11/2009;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Luisa Maraschiello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

AVVISO PUBBLICO FG06/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE II – OCCUPABILITA'

PROGETTI PERSONALIZZATI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO NELLA VITA ATTIVA
per donne in condizione di disagio sociale.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

H) Procedure di ammissibilità

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

K) Obblighi del soggetto attuatore

L) Modalità di erogazione del finanziamento

M) Indicazione del foro competente

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

O) Tutela della privacy

P) Informazioni e pubblicità

Allegati

A	Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito indicate.

COMUNITARIE

- **Regolamento (CE) n. 396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 284/2009** del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
- **Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- **Decisione comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";

NAZIONALI

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale"e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006**: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006**: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale

degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- **D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196**: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- **Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro,** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

REGIONALI

- **Legge Regionale 07/08/2002, n. 15**, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 e **n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e **s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006,** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge regionale n. 28 del 26/10/2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32,** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Decisioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Puglia 2006-2013 del 24/01/2008 e dell'8/07/2008** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia 2007-2013: atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008**, con cui è stato approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione

dell'attività Professionale ai sensi dell'art. 2, paragrafo sesto e art.59, paragrafo secondo del regolamento (CE) n. 1083/2006;

- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della regione Puglia n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali;
- **Regolamento della Regione Puglia n°5 del 06/04/2009**, pubblicato sul BURP n°55 del 10/04/2009, avente ad oggetto: *modello per gli organismi intermedi/Province del "Sistema di Gestione e Controllo", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013*;
- **Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009**, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013".
- **Regolamento della Regione Puglia n°31 del 27/11/2009 -** Legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale n. 788 del 31/05/2010** di adozione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 (CCI 2007IT051PO005).
- **Determinazione Dirigenziale n. 270 del 3/03/2009** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per le annualità 2008 e 2009 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013);
- **Determinazione Dirigenziale n. 877 del 30/06/2010** di attestazione della conformità del Piano di attuazione provinciale per l'annualità 2010 agli Atti di programmazione regionali (P.O. Puglia FSE 2007-2013).

PROVINCIALI

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 452 del 13/11/2008**, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia (organismo intermedio ai sensi dell'art. 12 del Reg. CE 1828/2006), successivamente sottoscritto in data 19/11/2008, che ha reso così operativo l'esercizio delle funzioni delegate;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 129 del 27-02-09,** con la quale è stato adottato il *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*, successivamente approvato dal Consiglio Provinciale in allegato al bilancio di previsione 2009 (**Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 26-03-09)**.

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 416 del 22/10/09,** con la quale sono state introdotte variazioni al *piano provinciale di attuazione 2009 POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009)*

- **Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n° 130 del 27/05/2010** di assestamento del Piano 2008/2009.

B	Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Foggia, Organismo Intermedio del POR Puglia FSE 2007/2013, il presente avviso si configura quale strumento di realizzazione del *piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013 (annualità 2008/2009),* così come modificato da Deliberazione Giunta Provinciale n. 130 del 27/05/2010.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree di intervento definiti nel piano costituiscono elementi fondanti del presente avviso, ai quali specificamente si rimanda ed in relazione ai quali sarà effettuata la valutazione delle proposte.

La situazione del mercato del lavoro, a causa della fase attuale di recessione del sistema economico produttivo, presenta elementi di criticità che vanno ben oltre le sue connotazioni strutturali già negative.

L'esame dei dati più recenti, infatti, evidenzia un incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Altresì, il calo della produzione da parte delle imprese, rende sempre più lunghi i tempi di attesa per entrare nella vita attiva con la conseguente crescita della disoccupazione di lunga durata.

In questo contesto, i gap di genere nei tassi di occupazione, già elevati, rischiano di ampliarsi ulteriormente e gli interventi a sostegno dell'inserimento occupazionale della forza lavoro femminile acquisiscono una rilevanza strategica.

L'Amministrazione Provinciale di Foggia, al fine di incrementare le probabilità di impiego della componente femminile della forza lavoro, riserva risorse finanziarie in favore di percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale, da realizzare attraverso procedure di evidenza pubblica.

Il presente avviso è finalizzato alla selezione di percorsi formativi destinati a donne in condizione di disagio sociale.

C	Azioni finanziabili

Asse	**II – Occupabilità**
Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013	**Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.**
Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013	**Sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro**
Categoria di spesa	**69 – Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti.**
Tipologia di attività	**Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale**

PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE 2008/2009	
AZIONE	**Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva.**

I progetti presentati dai soggetti beneficiari dovranno avere la durata di 600 ore, 100 delle quali di accompagnamento individualizzato alla vita attiva, ed essere indirizzati a gruppi di massimo 15 allieve.

Al fine di incentivare la qualità dei progetti, ogni organismo di formazione potrà presentare, per ciascuna sede operativa accreditata nell'ambito della provincia di Foggia, solo una proposta formativa.

Il progetto dovrà essere supportato da un'analisi dello specifico fabbisogno professionale e caratterizzato da un alto grado di integrazione tra formazione frontale, azioni di orientamento, stage e accompagnamento al lavoro.

Si raccomanda, inoltre, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei Centri per l'Impiego (CPI) presenti sul territorio provinciale, considerato che i destinatari dell'intervento formativo devono risultare "presi in carico" dai servizi pubblici per l'impiego.

In considerazione della particolare tipologia di utenza, il percorso formativo dovrà essere articolato secondo una struttura modulare, possibilmente flessibile e personalizzata e dovranno essere privilegiate metodologie formative attive e riferibili all'educazione degli adulti.

Ogni intervento formativo dovrà obbligatoriamente prevedere:

- un modulo iniziale di orientamento/bilancio delle competenze individualizzato;

- un modulo di informazione e formazione relativo all'applicazione della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, della durata di 12 ore;
- un modulo di alfabetizzazione informatica, della durata minima di 30 ore;
- moduli professionalizzanti congruenti con il fabbisogno formativo individuato in fase progettuale;
- uno stage in azienda di durata almeno pari al 40% delle ore corso;
- un modulo di accompagnamento al lavoro, per un minimo di 100 ore (placement-consulenza all'autoimpresa; etc.).

Il modulo di accompagnamento al lavoro potrà essere svolto fuori dalla sede formativa, anche d'intesa con organismi specializzati.

Il progetto formativo deve illustrare le modalità di attuazione dello stage ed indicare le aziende ospitanti, con allegata dichiarazione di disponibilità delle stesse.

Lo stage sarà regolamentato da una convenzione sottoscritta fra l'organismo di formazione e il soggetto ospitante, recante in allegato il progetto formativo di stage.

Al termine dei percorsi formativi sarà rilasciato un attestato di frequenza alle allieve che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiori al 70% della durata complessiva decretata.

Le allieve che parteciperanno ai corsi, nel caso la frequenza degli stessi sia ostacolata da comprovati problemi di conciliazione, potranno concorrere all'assegnazione di un voucher di servizio alle condizioni stabilite nello specifico bando in corso di predisposizione da parte della Amministrazione provinciale.

La Provincia di Foggia si riserva, inoltre, di attivare una linea di intervento per gli aiuti alle assunzioni e di privilegiare, nell'assegnazione degli aiuti, le aziende che assumeranno con contratti a tempo indeterminato le allieve impegnate nelle attività formative di cui al presente avviso.

D	**Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono partecipare all'avviso pubblico gli organismi di formazione professionale con sedi operative accreditate, per la macrotipologia **"formazione area svantaggio"**, operanti nella provincia di Foggia, a condizione che tra i partner di progetto figurino uno o più soggetti attivi nel settore del disagio sociale (cooperative sociali o loro consorzi, associazioni, comunità terapeutiche, enti di accoglienza e attenzione al disagio femminile; ecc.). L'impegno dei suddetti soggetti nel settore del disagio dovrà essere comprovato allegando copia dello statuto.

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate.

La realizzazione dei percorsi formativi, dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate**.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con

l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

In relazione al personale docente e non docente indicato nel formulario di presentazione del progetto (con esclusione del personale dipendente) non saranno autorizzate variazioni dei nominativi oltre il limite del 50% delle risorse umane indicate inizialmente. In caso di mancato rispetto del limite suddetto, in fase di rendicontazione, non saranno riconosciute le relative spese.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

E	**Destinatari**

Sono destinatarie dell'intervento oggetto del presente avviso le donne in condizione di disagio, ossia quelle afflitte da povertà, dipendenze, carcere, disagio minorile, prostituzione, iscritte all'anagrafe dei CPI della Provincia di Foggia. In considerazione anche di quanto stabilito dal Reg. CE 800/2008, art. 2, commi 18-20, si ritengono in condizione di disagio le donne che:

- non hanno un impiego regolarmente retribuito e non possiedono un diploma di scuola media superiore o una qualifica professionale;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e hanno più di 50 anni di età;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e vivono sole con persone a carico;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e sono immigrate;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e sono riconosciute disabili ai sensi dell'ordinamento nazionale o hanno impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

F	**Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse II "Occupabilità"**, cat. di spesa 69 per un importo complessivo di € **810.000,00,** interamente imputabile al Piano provinciale 2008/2009**.**

La Provincia di Foggia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione dei piani di attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa, con un parametro di costo di **€ 15,00** ora/allievo, comprensivo di una indennità di frequenza da corrispondere alle allieve, pari a 4 euro/ora per tutta la durata del corso. Si precisa che la durata del corso è pari alla durata di tutti i moduli previsti, dello stage e delle ore di accompagnamento individualizzato.

Il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione del progetto) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale del finanziamento) così come, quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16% (sempre del totale dell'intero finanziamento).

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

In tal caso, le spese relative (personale, affitto locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi, nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso, con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" ("costi indiretti").

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati, (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto. Il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario saranno valutati in sede di esame di merito dei progetti nel rispetto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale n. 2 del 2 febbraio 2009 (la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti).

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali di cofinanziamento:

- **50%** a carico del F.S.E.;
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- **10%** a carico del bilancio regionale.

G	**Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare, un plico che dovrà essere composto, pena l'esclusione, da:

1. **una busta, chiusa e siglata sui lembi, contraddistinta dalla dicitura *"…..Ragione sociale del soggetto proponente …. – Domanda e Documentazione di ammissibilità – Avviso n. ……."* , contenente, pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda, conforme all'***allegato 2,*** con le indicazioni richieste nel predetto allegato, prodotto sia in formato

cartaceo, sia su supporto magnetico (CD). Si precisa al riguardo che ogni soggetto proponente potrà presentare per ogni sede operativa accreditata nell'ambito della Provincia di Foggia, massimo un progetto, **pena l'esclusione;**

- **la documentazione di ammissibilità** indicata nel seguito del presente paragrafo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……. pagine*";

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale* (***allegato 4 o 4 bis)***;
2. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) *ovvero* di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
3. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato 6***);
4. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali e regionali (***all. 7***);
5. *di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della* Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c3) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

2. **una busta , chiusa e siglata sui lembi , per ogni progetto contraddistinta dalla dicitura "Formulario – avviso n. …..**

Denominazione del progetto, contenente pena esclusione:

- **il formulario** (***allegato 8***), in originale ed una copia conforme; timbrato e siglato in ogni pagina. Il formulario dovrà essere inviato anche su n. 2 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il/i formulario/i dovranno essere contenuti **in un plico chiuso e siglato sui lembi**, che dovrà, **pena l'esclusione,** riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse II "Occupabilità" – Avviso FG/06/2010***".

Il plico dovrà essere consegnato, pena l'esclusione, a mano o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 60° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** , al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Formazione Professionale

Via Telesforo 25

71121 Foggia

Il soggetto proponente che invii la domanda per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La domanda che giunga oltre il termine sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" della stessa, ai fini della fase di ammissibilità, e non sarà sottoposta a valutazione.

H	Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata;
- presentati da soggetto ammissibile;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, apponendo termine, precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni che, presentate, risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

Si precisa invece che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

I	Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente,da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACRO CRITERIO	N.	INDICATORI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1 Finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	**100**	**300**
	1.2	***Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate.***	**100**	
	1.3	***Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti***	**50**	
	1.4	***Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***	**50**	
	2.1	***Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(descrizione delle finalità formative, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*	**50**	
	2.2	***Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, attività extracurriculari, ecc.)*	**100**	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*	**50**	
	2.4	***Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare***	**50**	
	2.5	***Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici***	**100**	

	2.6	***Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento***	**50**	
	2.7	***Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento, occupabilità***	**50**	
	2.8	***Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati***	**50**	
3 Economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati nel progetto in relazione alle azioni previste.***	**50**	**100**
	3.2	***Grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dal progetto***	**50**	
4 Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione*** (percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio), ***in termini di attrattività verso l'utenza e di effettivo contrasto alla disoccupazione femminile.***	**100**	**100**
			TOTALE	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti; altresì, pena l'esclusione,per ogni macro criterio riportato in tabella, dovrà essere conseguito un punteggio almeno pari al 50% del suo valore massimo.

La graduatoria è formulata sulla base del verbale degli esiti finali del Nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio ottenuto.

J	**Tempi e esiti delle istruttorie**

Il dirigente del Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia, con propria determinazione, da atto delle proposte progettuali ammesse alla valutazione di merito e, sulla base delle risultanze rese dal nucleo di valutazione, approva la graduatoria dei progetti, indicando:

- i progetti ammessi al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti ammessi ma non finanziabili;
- i progetti esclusi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente del punteggio assegnato, fino a copertura totale delle risorse disponibili e fino all'ultimo corso integralmente finanziabile.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base delle segnalazioni e dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Il soggetto attuatore, in caso di rimodulazione, successivamente alla pubblicazione della graduatorie, è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione, **pena decadenza dalla graduatoria.**

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e contemporaneamente riportata al seguente indirizzo internet:

http://www.formazione.provincia.foggia.it

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

K	**Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione **(allegato 10)** che sarà stipulata con la Provincia di Foggia, a seguito dell'ammissione a finanziamento e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria (uno per ciascun progetto finanziato) per l'espletamento del servizio di cassa (codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "Avviso FG/06/2010 POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità"*, *cat. di spesa 69*, denominazione progetto_____, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione dell' attività con le indicazioni della data di inizio (entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione) e della data di fine corso;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale).

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

L	Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal DURC e da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o Istituti di credito iscritti all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

La Provincia di Foggia procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori ad avvenuta erogazione dell'importo corrispondente al 95% del costo

complessivo della graduatoria approvata, importo che dovrà essere garantito alla Amministrazione Provinciale di Foggia dalla Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 dell'accordo sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 1994/2008, entro 30 giorni dalla data di notifica della graduatoria stessa all'Autorità di Gestione.

M	Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso è competente il Foro di Foggia.

N	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., Responsabile del procedimento è il sig. Marco Carmeno.

O	Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

P	Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla D. D. Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le azioni informative e di pubblicità, finalizzate al reclutamento degli allievi, possono essere avviate solo successivamente alla pubblicazione delle graduatorie, in seguito a presentazione al Settore Formazione Professionale dei materiali di pubblicizzazione dell'intervento formativo e alla conseguente autorizzazione.

Altresì, dovranno essere presentati i dati sintetici del corso approvato secondo il format di cui all'**allegato 10,** da trasmettere anche tramite posta elettronica al responsabile di procedimento affinché possano essere inseriti nel sito istituzionale del Settore, nella sezione *Catalogo Corsi Autorizzati*.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e sino al terzo prima della scadenza

- al seguente numero telefonico: 0881 – 791501 (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del lunedì e del giovedì)

- al seguente indirizzo email: mcarmeno@provincia.foggia.it

Le richieste di chiarimenti saranno evase attraverso le FAQ pubblicate sul sito www.formazione.provincia.foggia.it

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile al seguente indirizzo Internet:

- http://www.formazione,provincia.foggia.it

ALLEGATI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Foggia

Allegato 1

Alla PROVINCIA di Foggia
Settore Formazione Professionale
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

Il sottoscritto ……..., in qualità di legale rappresentante dell'ente ……, in riferimento all'**avviso n. FG/06/2010** approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., relativo all'Asse II OCCUPABILITA', categoria di spesa 69, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dell'azione formativa di seguito specificata:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1			FG	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

In caso di più edizioni dello stesso progetto, la denominazione dello stesso va ripetuta tante volte quante sono le edizioni previste (con indicazione della sede e dell'importo) e, per ciascuna sede, va presentato il formulario, in originale e quattro copie.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. FG/06/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	Rappr.legale (data di nascita)	Rappr.legale (luogo di nascita)	Tipologia* (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	**Denominazione corso**	Sede svolgimento progetto **	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17

* Indicare la tipologia del corso: **attestato di frequenza**
** indicare indirizzo e città

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4 bis

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

- che l'ente applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale.

- che l'ente, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

- che l'ente in passato: *(barrare con una croce)*

☐ ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non ha ottemperato alle procedure di cui l'ente è stato destinatario;

☐ non è stato destinatario di procedure di ricollocazione.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov._____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

(barrare con una croce)

☐ **di avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**

☐ **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov.

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____prov. _____

via _____ _____telefono_____

nella qualità di legale rappresentante del _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Foggia ha le seguenti generalità:

_____

_____

con la seguente posizione giuridica:

_____

_____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 8

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. FG/06/2010

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	**II OCCUPABILITA'**
Obiettivo specifico	**Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.**
Obiettivo operativo	**Sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro**
Tipologia di attività	**Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale.**
Categoria di spesa	**69**
Azione	**Progetti personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento nella vita attiva**

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __*I*_____ *data* _____

Codice n.	P	O	R	I	I	6	9	F	G	6	1	0				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTI (che partecipano o intervengono nel progetto)

1a. SOGGETTO attuatore

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5a	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2a	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate □	(specificare)	
	□ Altro □	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2a	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3a	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1b. SOGGETTO del PARTENARIATO

(da utilizzare solo se nel progetto presentato sono previsti partneriati)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.5b	**Sede operativa di svolgimento**		
	Denominazione		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Cap
	Tel.	Fax	Tel.
	Responsabile sede		
1.2b	**Tipologia**		
	□ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	□ Altro	(specificare)	
1.3b	**Compiti istituzionali**		
	o Formazione professionale o Altro		
1.3.1b	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
1.3.2b	**Competenze** (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.3.3b	**Esperienze** (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
1.4.b	**Motivazione adesione**		
1.5.b	**Ruolo**		

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

(la collaborazione va dimostrata con convenzione o intesa sottoscritta tra le parti, in cui vengano indicati oggetto e modalità della collaborazione).

2. SCHEDA PROGETTO

Denominazione progetto				
2.1	**Sede di svolgimento**	Indirizzo		
		Cap	Città	Prov.
2.2	**Macrotipologia di accreditamento**	☐ Obbligo formativo		
		☐ Formazione superiore		
		☐ Formazione continua		
		☐ Area svantaggio		
2.3	**Certificazione**	☐ Attestato di frequenza		
2.4	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.5	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore		
		Durata complessiva dell'intervento in gg		
2.6	**Costo**	Parametro h/all.		
		Totale costo progetto		

Articolazione dell'intervento

Azioni	Ore
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Totale	
Accompagnamento	
Altra azione *(indicare: ……)*	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

3 Risorse umane da utilizzare
(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle altre funzioni (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento), indicare solo il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento è necessario allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/2004, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, ***pena l'esclusione*** *del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".*

N°	COGNOME, NOME e/o FUNZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
2		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
3		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
4		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
5		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
...		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
n		❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) ❑ cfr. curriculum allegato al formulario

(*) nel caso di soggetti attuatori in possesso di sedi accreditate
(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

4. Finalizzazione dell'attività

Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite

Coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio, come rilevate attraverso le analisi effettuate

Capacità effettiva dell'intervento, come proposto, di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari, anche attraverso l'apporto dei partner prescelti

Coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (*POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2009 del POR PUGLIA FSE 2007-2013****) e con le indicazioni dell'avviso***

5. Qualità progettuale

Chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto *(descrizione della figura professionale, elencazione dei processi lavorativi, corrispondenza tra obiettivi progettuali, strumenti di intervento e contenuti)*

Coerenza ed efficacia dell'impianto didattico *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, integrazione sociale e culturale, attività extracurriculari e di recupero, esperienze transregionali e transnazionali, congruenza tra finalità formative dello stage, l'impianto formativo complessivo e obiettivi occupazionali perseguiti, ecc.)*

Descrizione quali-quantitative delle risorse umane da impiegare *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)*

Descrizione quali-quantitativa delle attrezzature, delle strumentazioni, dei supporti, delle tecnologie e delle metodologie da impiegare

Composizione del partenariato, nella prospettiva di una maggiore efficacia dell'intervento formativo e in funzione dei collegamenti con le realtà produttive e istituzionali del territorio; eventuali apporti specialistici *(specificare i contenuti dell'apporto specialistico)*

Esperienza pregressa dell'organismo formativo sulla particolare tipologia formativa e nello specifico settore d'intervento

Efficacia dell'intervento, impatti attesi rispetto al contesto di riferimento, occupabilità

Qualità/innovazione/sperimentalità del percorso, trasferibilità delle metodologie didattico-organizzative e dei contenuti, meccanismi di verifica, di monitoraggio e di valutazione, diffusione dei risultati

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione (percorsi formativi rivolti all'acquisizione di una qualifica, riservati a inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio), ***in termini di attrattività verso l'utenza*** (settore d'intervento, alternanza formazione-lavoro, accompagnamento al lavoro…..) ***e di effettivo contrasto alla disoccupazione .***

6. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO											
								Importo PARZIALE	Importo TOTALE	%
A TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato) (Parametro ora/allievo X n° allievi X n° ore corso)									€	100%
B COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO (min. 84%)									€	%
B 1	**Preparazione**								€	%
B1.1	Indagine preliminare di Mercato	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per analisi, studi e ricerche						€		
B1.2	Ideazione e progettazione	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per la progettazione dell'intervento						€		
B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per la pubblicizzazione del Progetto						€		
B1.4	Selezione e orientamento partecipanti	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€		
B1.5	Elaborazione materiale didattico	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per colloqui e selezione iniziale						€		
B1.6	Formazione personale docente	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per formazione personale docente						€		
B1.7	Determinazione del prototipo	PERSONALE								
		INTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ESTERNO	Ore impiego		X	Costo orario		€		
		ALTRE SPESE per determinazione del prototipo						€		
B1.8	Spese di costituzione RTS	Spese di costituzione RTS						€		

<table>
<tr><th>B2</th><th colspan="3">Realizzazione</th><th>€</th><th>%</th></tr>
<tr><td>B2.1</td><td>Docenza/Orientamento/ Tutoraggio</td><td colspan="2">PERSONALE: DOCENTI
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

PERSONALE: CODOCENTI
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

PERSONALE: TUTOR
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

PERSONALE: ORIENTATORI
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

Spese di Alloggio, Vitto e Viaggi €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.2</td><td>Erogazione del servizio</td><td colspan="2">Spese per erogazione del servizio €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.3</td><td>Attività di sostegno all’utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.</td><td colspan="2">EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

ALTRE BSPESE per sostegno dell’utenza svantaggiata €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.4</td><td>Attività di sostegno all’utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)</td><td colspan="2">Indennità di frequenza €
Indumenti protettivi €
Assicurazioni obbligatorie €
Stage in regione €
Spese di viaggio e soggiorno allievi €
Spese per viaggi giornalieri €
Spese di viaggio,vitto e alloggio per corsi esterni €
.
ALTRE SPESE per attività di sostegno all’utenza €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.5</td><td>Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d’impresa, ecc.)</td><td colspan="2">Mobilità geografica: stage fuori regione €
Mobilità geografica: moduli transnazionali €

ALTRE SPESE per azioni di sostegno agli utenti del servizio €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.6</td><td>Esami</td><td colspan="2">Spese per gettone di presenza €
Spese per indennità di missione €

ALTRE SPESE per esami €</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.7</td><td>Altre funzioni tecniche</td><td colspan="2">Spese per misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale
PERSONALE
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

Spese per il sistema qualità
PERSONALE
INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €
ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | €

ALTRE SPESE per funzioni tecniche €</td><td></td><td></td></tr>
</table>

B2.8	- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche Ammortamento attrezzature didattiche Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche Affitto locali Ammortamento locali Manutenzione ordinaria e pulizia locali ALTRE SPESE per utilizzo locali e attrezzature per l'attività	€ € € € € € €		
B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni Materiale didattico individuale ALTRE SPESE per utilizzo materiali di consumo per l'attività	€ € €		
B2.10	Costi per servizi	Fideiussione ALTRE SPESE per costi per servizi	€ €		
B3	**Diffusione risultati**			**€**	**%**
B3.1	Incontri e seminari	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per incontri e seminari	€ € €		
B3.2	Elaborazione reports e studi	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per elaborazione reports e studi	€ € €		
B3.3	Pubblicazioni finali	PERSONALE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per pubblicazioni finali	€ € €		
B4	**Direzione e controllo interno**			**€**	**%**
B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	PERSONALE: DIREZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: VALUTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | COMITATO TECNICO SCIENTIFICO ALTRE SPESE per direzione e valutazione finale del progetto	€ € € € € €		
B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	PERSONALE: COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | PERSONALE: NON DOCENTE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | ALTRE SPESE per coordinamento e segreteria tecnica e organizza. Spese di alloggio, vitto e viaggi	€ € € € € €		

B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	PERSONALE: MONITORAGGIO FISICO-FINANZIARIO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € PERSONALE: RENDICONTAZIONE INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ALTRE SPESE per monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione €			
C - COSTI INDIRETTI (max 16%)				**€**	**%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)	Spese per contabilità generale (civilistico, fiscale) €			
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)	PERSONALE: UFFICIO DI COORDINAMENTO INTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € ESTERNO | Ore impiego | | X | Costo orario | | € SPESE DI: Assicurazioni € Illuminazione e forza motrice € Riscaldamento e condizionamento € Spese telefoniche € Spese postali € Collegamenti telematici € Custodia e vigilanza € ALTRE SPESE per servizi ausiliari €			
C3	Pubblicità istituzionale	Spese per pubblicità istituzionale €			
C4	Forniture per ufficio	Spese per forniture per uffici €			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				**€**	**100%**

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					**min 84%**
B1	**Preparazione**				**%**
	B1.1	Indagine preliminare di mercato			
	B1.2	Ideazione e progettazione			
	B1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti			
	B1.5	Elaborazione materiale didattico			
	B1.6	Formazione personale docente			
	B1.7	Determinazione del prototipo			
	B1.8	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**				**%**
	B2.1	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B2.2	Erogazione del servizio			
	B2.3	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B2.4	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B2.5	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B2.6	Esami			
	B2.7	Altre funzioni tecniche			
	B2.8	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B2.9	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B2.10	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**				**%**
	B3.1	Incontri e seminari			
	B3.2	Elaborazione reports e studi			
	B3.3	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**				**%**
	B4.1	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B4.2	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale			
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

TABELLA DI RACCORDO

ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	**FIGURE STRATEGICHE**		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B1.1 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B2.7 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B2.1 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**		
b.1	Indennità di frequenza		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B2.4 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli transnazionali		B2.5 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B4.2 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B2.8 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B2.10 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B2.9 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B2.3 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**	-	-
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B1.2 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B1.5 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B1.3 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B1.4 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B1.1 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B2.6 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B2.6 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B2.6 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B2.7 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B4.1 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		B3 Diffusione dei risultati
			B3.1 Incontri e seminari
			B3.2 Elaborazione reports e studi
			B3.3 Pubblicazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**	-	-
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B1.6 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B1.6 Formazione personale docente

ALLEGATO 9

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale

P.O. Puglia FSE 2007-2013
Asse II - Avviso n. FG/06/2010
(*Estremi graduatoria*: D.D. n. ____ del ____)

TRA

la Provincia di Foggia, c.f. n. 00374200715, Settore Formazione Professionale, via Telesforo, n 25, nella persona del Dirigente pro-tempore, *dott.ssa Luisa Maraschiello*

E

il **SOGGETTO ATTUATORE**_____ c.f._____, via _____ n___, nella persona di_____, nato a _____il____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. ____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del _____, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. FG/06/2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. ____ del _____;
2) che il soggetto attuatore innanzi indicato risulta affidatario di n.____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. *1*

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.
Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste in n. ____ progetti, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/____.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.
Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto pari a _____*ore.*

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal legale rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R, da inoltrare nello stesso giorno d'inizio, al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia ed al Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione della Regione Puglia.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage, vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (n. fax 080/5404452) e al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia (n. fax 0881791838).

Si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. n. 34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di 9 allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate**.**

Gli iscritti al corso possono variare, per numero di allievi o per composizione della classe, a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B2.4 *Attività di sostegno all'utenza*

B2.5 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B2.9 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato**. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del procedimento, verranno applicate le regole previste nel presente articolo (rideterminazione sulle voci B2.4, B2.5 e B2.9).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Saranno ammessi a verifica interna al termine della quale sarà rilasciata la relativa attestazione di frequenza. gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che avranno ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica finale a cura del soggetto attuatore.

Agli allievi dei corsi il soggetto attuatore dovrà corrispondere una indennità di frequenza pari a euro 4,00 per ora/allievo.

L'indennità sarà erogata soltanto per le ore di effettiva presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza non possono essere conteggiate nel calcolo delle indennità, anche se dovute a malattia, infortunio o a qualsiasi altra causa giustificabile.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto,

fermo restando l'estraneità della Provincia di Foggia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsuali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, e devono concludersi entro e non oltre _____mesi dalla stipula della presente convenzione, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Foggia a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato ***"Gestione attività di formazione professionale Avviso n. FG/06/2010", P.O. FSE Puglia 2007-2013, Asse II, cat. di spesa 69, denominazione progetto_____.***

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà erogato dalla Provincia di Foggia solo dopo l'effettivo accreditamento delle somme da parte della Regione, afferenti ai corsi di cui alla presente convenzione, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato al singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Foggia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Foggia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal

Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 41 del 05/12/2003.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B3.1 Incontri e seminari* a B3.2 *Elaborazione reports e studi*);
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento della Provincia di Foggia;
3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B2.3, B2.4, B2.5**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla

macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Provincia di Foggia la rendicontazione finanziaria finale del corso**, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Provincia di Foggia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia di Foggia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o

totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Foggia.

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Foggia, _____

Allegato 10

O. F. – Scheda Corso

CODICE PROGETTO

TIPOLOGIA CATALOGO

TITOLO DEL CORSO

SOGGETTO ATTUATORE

SEDE DEL CORSO **tel:** E-**mail**

INDIRIZZO

N° ALLIVI PREVISTI

DURATA ore: **di cui Teoria:** **di cui Pratica:** **Stage:**

AZIENDE ospitanti lo stage

Tipologia dei DESTINATARI

Eventuali requisiti di accesso:

Selezioni previste per:

Inizio corso previsto per

PROFILO PROFESSIONALE

DIDATTICA

Tipo di ATTESTATO rilasciato

Iscrizioni presso

Note

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 1 posto di Dirigente medico disciplina neurochirurgia c/o P.O. Di Venere.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 1161 del 16/06/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e Io svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il P.O. Di Venere, di n.1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Neurochirurgia - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n.2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Cardiologo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Neurochirurgia".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S.C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;
d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:

- Incarichi di responsabilità;
- Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
- Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
- Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
- Attività di ricerca;
- Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;

e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo.

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale e, per estratto sulla G.U., fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati per-

sonali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842544.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14
70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Neurochirurgia , presso il P.O. Di Venere, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 1 posto di Dirigente medico disciplina chirurgia generale c/o Plesso Ospedaliero di Terlizzi.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 1160 del 16/06/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il Plesso Ospedaliero di Terlizzi, di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Chirurgia Generale - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n. 2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Cardiologo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblica-

zione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Chirurgia Generale".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S.C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap

del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;

d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
e) il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo.

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore,

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale e, per estratto sulla G.U., fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente

Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda e' autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842544.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14
70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Chirurgia Generale , presso il Plesso Ospedaliero di Terlizzi, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio n. 2 posti di Dirigenti medici disciplina anestesia e rianimazione c/o P.O. di Terlizzi e il P.O. di Monopoli.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 1158 del 16/06/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il P.O. di Terlizzi e il P.O. di Monopoli, di n. 2 posti di Dirigenti Medici - disciplina: Anestesia e Rianimazione - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n.2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Cardiologo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblica-

zione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigenti Medici - disciplina: Anestesia e Rianimazione".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S.C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente;
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap

del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;

d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo.

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore,

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non e' stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale e, per estratto sulla G.U., fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente

Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda e' autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842544.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14
70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigenti Medici – disciplina: Anestesia e Rianimazione , presso il P.O. di Terlizzi e il P.O. di Monopoli, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per solo titoli per incarico temporaneo di Dirigente medico disciplina ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1350 del 16/07/2010 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, ai sensi dell'art. 9 della L. 207/85 e s.m. e i. e del DPR 483/97, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia su posti vacanti di dotazione organica e/o per ragioni sostitutive.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda USL prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 Comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.
c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Si prescinde dal limite di età per effetto della legge n. 127 del 15.5.1997.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso Pubblico o in disciplina equipollente.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine del Medici-Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dal concorso stesso.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.Lvo. 3.1.1998 n. 80, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

Per l'ammissione al presente avviso gli aspiranti devono inviare, esclusivamente a mezzo raccomandata AR., AL DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA LOCALE PROVINCIA DI FOGGIA - U.O. CONCORSI ASSUNZIONI GESTIONE DEL RUOLO - VIA CASTIGLIONE 8, 71016 SAN SEVERO (FG), domanda redatta in carta semplice, debitamente fumata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5 L. n. 127/97).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante.

La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda di partecipazione, debitamente datata e firmata, sotto propria responsabilità;

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente.
Nella dichiarazione relativa al possesso del diploma di specializzazione devono essere altresì indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato conseguito ai sensi del DLgs. 257/91, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.
g) iscrizione all'Albo professionale e sua decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi di ruolo e non di ruolo, prestati in rapporto di impiego presso Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, UU.SS.LL. o Pubbliche Amministrazioni e quelli equiparati, oppure prestati presso case di cura convenzionate con il SSN;
1) il domicilio presso il quale dovranno essere trasmesse, ad ogni effetto, le comunicazioni relative all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di avviso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 26 della legge 4 gennaio 1968 n.15 e successive modificazioni e integrazioni.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare oltre alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione, tutti i documenti, titoli scientifici e di carriera che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato. Nella certificazione relativa ai servizi prestati c/o unità sanitarie locali o aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20 dicembre 1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità. Alla domanda deve essere, altresì allegato un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

La documentazione relativa ai requisiti ed ai titoli deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, oppure autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (in quest'ultimo caso è necessario presentare la fotocopia di un valido documento di identità).

Se presentate, le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al DPR 483/97, così come di seguito indicato:

punti 10 per i titoli di carriera;

punti 3 per i titoli accademici e di studio;

punti 3 per le pubblicazioni e i titoli scientifici;

punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati saranno deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda; l'esclusione sarà deliberata con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

La relativa graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Nei confronti di chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, si procederà al recesso ai sensi dell'all. 2119 CC.NN.LL. L'Azienda USL, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

Al nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal Contratto nazionale di lavoro per la Dirigenza medica e Veterinaria.

La partecipazione all'Avviso presuppone la integrale conoscenza da parte dei concorrenti delle norme e delle disposizioni di legge inerenti i pubblici concorsi, la piena accettazione di tutte le con-

dizioni alle quali la nomina deve intendersi soggetta, delle nonne di legge vigenti in materia e delle loro future eventuali modificazioni

Quest'Azienda si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, modificare o revocare, pur se parzialmente, il presente bando senza obbligo di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 Legge 31.12.1996 n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e gestiti ai soli fini della presente procedura e saranno trattati anche successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili.

Eventuali informazioni relative al presente avviso potranno essere richieste all'U.O. Concorsi e Assunzioni - Via Castiglione, n. 8 - San Severo (FG) Tel. 0882-200260 / 0882/200221.

Il Direttore Generale
Dr. Ruggiero Castrignanò

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per solo titoli per incarico temporaneo di Dirigente medico disciplina malattie dell'apparato respiratorio.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1432 del 23/07/2010 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, ai sensi dell'art. 9 della L. 207/85 e s.m. e i. e del DPR 483/97, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico di Malattie dell'Apparato Respiratorio su posti vacanti di dotazione organica e/o per ragioni sostitutive.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda USL prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 Comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.
c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Si prescinde dal limite di età per effetto della legge n. 127 del 15.5.1997.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso Pubblico o in disciplina equipollente.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine del Medici-Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dal concorso stesso.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.Lvo. 3.1.1998 n. 80, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

Per l'ammissione al presente avviso gli aspiranti devono inviare, esclusivamente a mezzo raccoman-

data AR., AL DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA LOCALE PROVINCIA DI FOGGIA - U.O. CONCORSI ASSUNZIONI GESTIONE DEL RUOLO - PIAZZA DELLA LIBERTA' 1 - 71100 FOGGIA, domanda redatta in carta semplice, debitamente filmata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5 L. n. 127/97).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante.

La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda di partecipazione, debitamente datata e firmata, sotto propria responsabilità:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente.
   Nella dichiarazione relativa al possesso del diploma di specializzazione devono essere altresì indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato conseguito ai sensi del DLgs. 257/91, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.
g) iscrizione all'Albo professionale e sua decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi di ruolo e non di ruolo, prestati in rapporto di impiego presso Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, UU.SS.LL. o Pubbliche Amministrazioni e quelli equiparati, oppure prestati presso case di cura convenzionate con il SSN;
l) il domicilio presso il quale dovranno essere trasmesse, ad ogni effetto, le comunicazioni relative all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di avviso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 26 della legge 4 gennaio 1968 n.15 e successive modificazioni e integrazioni.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare oltre alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione, tutti i documenti, titoli scientifici e di carriera che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato. Nella certificazione relativa ai servizi prestati c/o unità sanitarie locali o aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20 dicembre 1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità. Alla domanda deve essere, altresì allegato un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

La documentazione relativa ai requisiti ed ai titoli deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, oppure autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (in quest'ultimo caso è necessario presentare la fotocopia di un valido documento di identità).

Se presentate, le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al DPR 483/97, così come di seguito indicato:

punti 10 per i titoli di carriera;

punti 3 per i titoli accademici e di studio;
punti 3 per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati saranno deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda; l'esclusione sarà deliberata con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

La relativa graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Nei confronti di chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, si procederà al recesso ai sensi dell'all. 2119 CC.NN.LL. L'Azienda USL, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

Al nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal Contratto nazionale di lavoro per la Dirigenza medica e Veterinaria.

La partecipazione all'Avviso presuppone la integrale conoscenza da parte dei concorrenti delle norme e delle disposizioni di legge inerenti i pubblici concorsi, la piena accettazione di tutte le condizioni alle quali la nomina deve intendersi soggetta, delle norme di legge vigenti in materia e delle loro future eventuali modificazioni

Quest'Azienda si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, modificare o revocare, pur se parzialmente, il presente bando senza obbligo di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 Legge 31.12.1996 n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e gestiti ai soli fini della presente procedura e saranno trattati anche successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili.

Eventuali informazioni relative al presente avviso potranno essere richieste all'U.O. Concorsi e Assunzioni - Tel. 0882-200260 / 0882/200221.

Il Direttore Generale
Dr. Ruggiero Castrignanò

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Direzione struttura complessa discipline diverse.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale nr. 1254 del 06/07/2010 è indetto avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione per la:

Struttura Complessa di Cardiologia S.O. San Severo

Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia S.O. San Severo

Struttura Complessa di Pediatria S.O. Cerignola

Struttura Complessa Direzione Medica di Presidio S.O. Manfredonia

S.P.D.C. S.O. San Marco in Lamis

S.P.D.C. S.O. Manfredonia

I requisiti per l'ammissione e la procedura per il conferimento degli incarichi sono disciplinati dall'art. del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dall'art. 13 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

REQUISITI DI AMMISSIONE:

Requisiti generali

a) Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, è effettuato a cura

dell' ASL Provinciale di Foggia, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1 del DPR 761/1979 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici

Sono requisiti specifici di ammissione:

1) iscrizione al relativo Albo professionale dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2) anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art. 10 del DPR 484/97) di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in una disciplina equipollente, e specializzazione nella medesima disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
   Il servizio prestato in regime convenzionale ai fini della partecipazione all'avviso di cui sopra è valutato secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero della sanità n. 184 del 23 marzo 2000.
3) curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR 10 dicembre 1997, n. 484;
4) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di Dirigente verrà attribuito senza l'attestato, &mio restando l'obbligo del Dirigente cui verrà conferito l'incarico, di acquisire l'attestato al primo corso utile.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Non possono accedere all'incarico coloro i quali siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

Per essere ammessi, gli interessati devono presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione dell' estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al DIRETTORE GENERALE ASL FG - Piazza Libertà n. 1 - 71100 FOGGIA.

Le domande di ammissione devono essere, esclusivamente, spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro lo stesso termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro-datario dell' ufficio postale accettante. Qualora la scadenza coincida con giorno festivo, il termine di presentazione si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I partecipanti devono altresì riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER INCARICO QUINQUENNALE DI DIREZIONE STRUTTURA COMPLESSA (indicare la disciplina per la quale si intende partecipare)

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetto. Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti o titoli inviati oltre i termini di presentazione prescritti dal presente avviso.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto propria personale responsabilità:

a) cognome, nome, luogo, data di nascita e residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, ovvero requisiti sostitutivi o equiparativi;
c) Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi di non iscrizione o di cancellazione;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
f) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono inoltre indicare l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni eventuale

comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata - oppure tardiva - comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa o imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare:

A) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia

B) la certificazione o autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti specifici di cui ai precedenti punti n. 1 e 2. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonchè le date di inizio e di cessazione dei relativi periodi di attività. Nella certificazione relativa ai servizi prestati c/o unità sanitarie locali o aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/79;

C) curriculum professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato, con riferimento a quanto indicato nell'art. 8 del DPR 484/97 in cui, siano documentate le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative del candidato. La tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore di Struttura Complessa o di Dipartimento dell'Azienda di appartenenza del candidato.

Fermo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 15 del DPR 484/97, al fine di orientare il giudizio della Commissione e consentire la comparazione tra i candidati aspiranti all'incarico da ricoprire, è richiesto che il candidato dimostri, sulla base delle risultanze ufficiali e di documentazione formale, l'attività professionale svolta nell'ultimo decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al comma 3 lett. c) dell'art. 8 DPR 484/97 relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate, possono essere autocertificati dal candidato nei modi di legge;

D) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, ecc...). Alla domanda deve essere altresì allegato un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata; è facoltà del candidato presentare dichiarazioni sostitutive in luogo delle certificazioni; tali dichiarazioni devono, comunque, contenere tutti gli elementi e informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originale o in copia conforme o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice o in fotocopie solo se accompagnate da una dichiarazione di conformità all'originale resa ai sensi del decreto legislativo n. 445 del 28 dicembre 2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare indagini a campione sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate ed, eventualmente, di trasmettere all'Autorità competente le risultanze.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO.

L'incarico di direzione della struttura complessa è conferito dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dall'art. 13 del decreto legislativo n. 229/99, sulla base di tre nominativi di candidati idonei selezionati da apposita commissione, composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di direzione. La Commissione dopo aver accertato il possesso dei requisiti dei candidati e dopo aver stabilito, in via preliminare, i criteri di massima cui attenersi per la selezione, procederà alla formulazione dell'elenco

degli idonei sulla base della valutazione del curriculum professionale e del colloquio.

Il curriculum professionale verrà valutato con riferimento ai criteri stabiliti dall'art. 8 del DPR n. 484/97.

Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità professionali, organizzative, di direzione, dell'aspirante stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento al recapito indicato nella domanda almeno venti giorni prima della data del colloquio. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza.

Al termine delle operazioni di valutazione, la Commissione formulerà per ciascun candidato un giudizio di idoneità.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione di esperti individuerà tre nominativi, fra gli idonei, che proporrà al Direttore generale per la nomina. L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso o per un periodo più breve. Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico stesso.

Al candidato cui verrà conferito l'incarico sarà applicato il trattamento economico specifico previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza.

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente bando, si farà riferimento alla normativa in materia di cui al decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni e relative norme di rinvio, al decreto legislativo 19 giugno 1999 n, 229, nonchè al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, insindacabile, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte, modificare il presente avviso ovvero di non procedere al conferimento dell'incarico, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della L. 675/96 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito.

La presentazione della domanda di ammissione al concorso da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ASL FG - U.O. Concorsi e Assunzioni - Via Castiglione 8, San Severo. Tel. 0882-200260 / 0882-200221.

Il Direttore Generale
Dr. Ruggiero Castrignanò

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per solo titoli conferimento incarichi provvisori di Dirigente medico disciplina pediatria.

Ai sensi dell'art. 18 - comma 3 - del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 9 - comma 17 - della Legge 20 maggio 1985, n. 207, è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi provvisori di Dirigente Medico della disciplina di Pediatria.

Il trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge in vigore e dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repub-

blica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art.37 del D.Lgs. n. 29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/94.

2. Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della A.U.S.L. LE/1, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
3. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella disciplina di Pediatria ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti alla suddetta disciplina dal D.M. 30/01/1998 ovvero la specializzazione in una delle discipline riconosciute affini alla suindicata disciplina dal D.M.31/01/1998. Il personale che, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10/12/97, n. 483 (1° febbraio 1998), sia in servizio di ruolo nella disciplina di Pediatria presso altre UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione agli avvisi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

In applicazione dell'art. 7, comma I del D.Lgs 03.01.1998 n. 80 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento sul lavoro.

Domanda di ammissione all'Avviso

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale

per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella disciplina richiesta dal presente avviso o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 o in disciplina affine ai sensi del D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati:

a) titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
b) curriculum formativo e professionale, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati;
c) tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, è consentito:

a) dimostrare il possesso dei titoli mediante le forme sostitutive delle certificazioni amministrative previste all'art. 46 del D.P.R. 445/2000;

ovvero

b) produrre i titoli in originale, o in copia autenticata, o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del citato 445/2000.

I titoli presentati, sia in originale che in copia autenticata, non sono soggetti all'imposta sul bollo e dovranno essere rilasciati dalle Autorità o Uffici competenti e contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione.

Qualora il candidato intenda avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà in luogo dei documenti, perchè possano essere prese in considerazione, devono risultare da atto formale distinto dalla domanda ed allegato alla stessa e contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato. In questo caso il candidato deve allegare alla domanda la fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originali o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati datato e firmato.

Non è consentita la presentazione di documenti successivamente all'invio della domanda, per cui ogni eventuale riserva espressa non assume alcun valore.

La mancata presentazione anche di uno soltanto dei documenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art 3, comma 5 della legge 127/1997.

Esclusione dall'Avviso

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della A.S.L., da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

a) La commissione ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dispone per la valutazione dei titoli complessivamente di 20 punti.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10
b) titoli accademici di studio: punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
d) curriculum formativo e professionale: punti 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitaria Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00
b) specializzazione in una disciplina affine punti 0,50
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Tale punteggio non verrà attribuito se il documento che attesta il fatto non reca la precisazione che è stata conseguita ai sensi del suddetto decreto.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri, previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97:

Criteri di valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:
   1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
   2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
   3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazione previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;
   4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) Pubblicazioni:
   1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;

2) la commissione deve, per altro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
   a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
   b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;

c) Curriculum formativo e professionale:
   1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibile a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
   2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Per la dirigenza sanitaria la partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi;
   3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Si riportano altresì le norme generali di cui al Titolo II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

"Art. 20 Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo

1. Ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni, a titolo di incarico, di supplenza, o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54, sono equiparati al servizio di ruolo.
2. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal presente decreto per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Art. 21 Valutazione attività in base a rapporto convenzionali

1. L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
2. All'attività espletata dai veterinari coadiutori, nominati ai sensi degli articoli 1, 6, 7 ed 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n.264, e successive modificazioni è attribuito il punteggio previsto per i servizi prestati nella posizione iniziale del corrispondente profilo professionale ridotto del 20%.

Art. 22 Valutazione servizi e titoli equiparabili

1. I servizi e i titoli acquisiti presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui all'art. 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto

del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.
2. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25 per cento della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
3. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25 per cento della sua durata come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
4. omissis

Art. 23 Servizio prestato all'estero

1. Il servizio prestato all'estero dai cittadini degli Stati membri della Unione europea, nelle istituzioni e fondazioni sanitarie pubbliche e private senza scopo di lucro ivi compreso quello prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario, è valutato con i punteggi previsti per il corrispondente servizio di ruolo, prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735.
2. Il servizio prestato presso organismi internazionali è riconosciuto con le procedure della legge 10 luglio 1960, n. 735, ai fini della valutazione come titolo con i punteggi indicati al comma 1."

Graduatoria e conferimento dell'incarico

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 - 4° e 5° comma - del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale ed è immediatamente efficace.

Sono conferiti incarichi, nei limiti dei posti complessivamente vacanti, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Gli incarichi provvisori si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura dei posti di cui trattasi con personale di ruolo.

Adempimenti degli incaricati

I candidati utilmente collocati in graduatoria sono invitati dalla A.S.L., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dal relativo invito e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione all'Avviso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'Avviso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I documenti di cui sopra possono formare oggetto di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La U.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la A.S.L. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale della ASL LECCE - tel. 0832/215799 - 215248 - 215247 - 215890.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per solo titoli conferimento incarichi provvisori di collaboratore professionale sanitario Tecnico della fisiopatologica cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 1887 del 29/06/2010 esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico per la formazione di graduatoria, per soli titoli, utilizzabili per il conferimento di incarichi a tempo determinato nel profilo professionale di COLLABORATORE PRO-

FESSIONALE SANITARIO - TECNICO DELLA FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE CAT. D.

Requisiti generali di ammissione

Per la presentazione delle domande e l'ammissione alla presente procedura sono richiesti i seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana ovvero di un Paese dell'unione Europea. Sono richiamate e fatte salve le disposizioni di cui al D.P.C.M. 7.2.1994, n° 174;
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, è effettuato a cura della A.S.L. LE, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.761, è dispensato dalla visita medica.
c) Godimento dei diritti civili e politici: n'on possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
d) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e) Per effetto della disposizione di cui all'art.3, comma 6 della Legge 15/05/1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici:

Diploma universitario di Tecnico Sanitario di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare - Decreto Ministro della Sanità 27/07/1998, n. 316 ovvero uno dei seguenti titoli equipollenti:

a) Tecnico di Fisiopatologia cardiocircolatoria - Decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10/03/1982;
b) Tecnico di Angiocardiochirurgia Perfusionista - Decreto del Ministro della Sanità 26/01 /1988, n. 30.

Modalità di compilazione e temine per la presentazione delle domande

Per l'ammissione al presente avviso gli interessati dovranno far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, domanda di partecipazione, debitamente firmata, redatta in carta semplice secondo l'accluso facsimile ed intestata a: "DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE - VIA MIGLIETTA, 5 - 73100 LECCE.

Nella domanda di ammissione all'avviso gli aspiranti dovranno dichiarare, a pena di esclusione, sotto la loro personale responsabilità quanto segue:

1) le complete generalità con indicazione della data e del luogo di nascita;
2) la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale recapito telefonico;
3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostituivi sostitutivi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 29/93;
4) il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne riportate;
6) i titoli di studio posseduti;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze e preferenze;
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera b) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge 31/12/1996 n. 675, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data

di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso le domande e gli eventuali, documenti trasmessi oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione medesima.

La mancanza della firma in calce alla domanda comporta l'esclusione dall'avviso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda devono essere allegati:

1) Diploma universitario di Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare di cui al Decreto del Ministro della Sanità 27/07/1998, n.316 ovvero titoli equipollenti;
2) Tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
3) Titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza;
4) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati.
5) Un elenco in triplice copia ed in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Tutti i titoli di cui sopra devono essere prodotti in originale, o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 N. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 N. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art.46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo

pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Punteggio titoli

Ai sensi dell'art. 8 punto 3 u.c. del D.P.R. n.220/2001, la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

a) 15 punti per i titoli di carriera;
b) 6 punti per i titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
d) 6 punti per il curriculum formativo e professionale.

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Graduatoria

La graduatoria, per soli titoli, è approvata dal Direttore dal Direttore Generale. I titoli valutabili ed i criteri di valutazione sono quelli che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.P.R. 20/12/1979, N. 761, al d.Lgs. 30/12/92 n. 502 e successive modificazioni, al D.P.R. 9/05/94 n. 487, al C.C.N.L. Area di Comparto 20/09/2001 integrativo del C.C.N.L. 7/04/1999, all'art. 9 della legge 20/05/85 n. 207 e s.m.i. al D.Lgs. 6/09/01 n. 368 a al D.P.R. 220/01.

La stessa è formulata secondo l'ordine di punteggio riportato da ciascun aspirante nella valutazione dei titoli, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, 4° e 5° comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 9.5.1994, n° 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età (L. 16.6.1998, N° 191, art. 2, comma 9).

I candidati utilmente collocati in graduatoria che per due volte rinuncino esplicitamente o implicitamente al conferimento di un incarico o interrompano lo stesso a qualsiasi titolo, perderanno ogni diritto conseguente alla loro collocazione in graduatoria, con decadenza dalla stessa; tali effetti conseguiranno anche dalla mancata accettazione della sede individuata dall'amministrazione.

I candidati devono assumere servizio improrogabilmente entro il termine fissato, a nulla rilevando gli eventuali adempimenti dell'amministrazione cedente nel caso di dipendenti in servizio presso enti pubblici e strutture private.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi dalle ore 11,30 alle ore 13,30, dal lunedì al venerdì, all'Area Gestione del Personale - U.O. Assunzioni Concorsi e Gestione del Ruolo dell'ASL LE - (tel. 0832/215247-215248-215854) Piazza Bottazzi, 2 - Lecce.

Il Direttore Generale
Dr. Guido Scoditti

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE LE
VIA MIGLIETTA N. 5
73100 - LECCE

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente in _____ Via _____
chiede di partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare Ctg.D, indetto da codesta Amministrazione.

A tal fine il/la sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 dichiara :

a) di essere nato/a a _____ il _____
b)di essere residente a _____ in Via _____ n°___Cap:_____
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana)_____;
d) di godere dei diritti civili e politici;
e) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:_____
f) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto o perdono giudiziale:_____;
g) di essere in possesso del Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare o titolo equipollente;
h) di essere in possesso del seguente titolo di studio:_____ conseguito il _____ presso _____;
i) di aver prestato servizio militare dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____;
l) di non aver prestato servizio militare;
m) di non aver prestato servizio con rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti amministrazioni:

_____
dal _____ al _____
(indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego);
n) di avere/non avere diritto di precedenza e/o preferenza alla nomina in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:_____
o) di non aver superato il limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo;
p) di manifestare il proprio consenso. ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003

n. 196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;

q) di accettare incondizionatamente tutte le disposizioni di cui al presente avviso;

r) che il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig./Sig.ra _____

Via _____ n.____ (Cap._____) Comune _____

Provincia _____ Tel./cell._____.

Si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente ogni variazione dello stesso.

Allega alla presente domanda:

1) Curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato;
2) Elenco in carta semplice dei documenti e titoli esibiti;
3) Documentazione riguardate la dimostrazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
4) Copia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445;
5) Altro _____

Data _____

Firma

_____

Schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ Via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/ del 28.12.2000

DICHIARA

- Di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:

Dal (g/m/a)	*Al (g/m/a)*	*Qualifica*	*Azienda*	*Tipo di rapporto (ruolo, incarico, convenzione)*	*Tempo piena/parziale (percentuale)*
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				

(Per il servizio di cui sopra occorre indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

- Di aver prestato i seguenti servizi presso case di cura convenzionate o accreditate :

Dal (g/m/a)	*Al (g/m/a)*	*Qualifica*	*Azienda*	*Tipo di rapporto (ruolo, incarico, convenzione)*	*Tempo piena/parziale (percentuale)*
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				

- Di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento professionale, convegni, seminari, ecc.

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

(Il candidato che intenda avvalersi della dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà in luogo dei documenti , ai fini di una corretta valutazione, gli stessi devono contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato.)

- Di aver prodotto le seguenti pubblicazioni:

1) _____

2) _____

3) _____

(La valutabilità delle pubblicazioni redatte da più autori in collaborazione può farsi solo, secondo la giurisprudenza, quando sia possibile individuare il diverso apporto di ciascun coautore)

- Altro:

1) _____
2) _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data _____

Firma

_____

Schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ Via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/ del 28.12.2000

DICHIARA

- Di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:

Dal (g/m/a)	*Al (g/m/a)*	*Qualifica*	*Azienda*	*Tipo di rapporto (ruolo, incarico, convenzione)*	*Tempo pieno/parziale (percentuale)*
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				

(Per il servizio di cui sopra occorre indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

- Di aver prestato i seguenti servizi presso case di cura convenzionate o accreditate :

Dal (g/m/a)	*Al (g/m/a)*	*Qualifica*	*Azienda*	*Tipo di rapporto (ruolo, incarico, convenzione)*	*Tempo pieno/parziale (percentuale)*
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				
__/__/____	__/__/____				

- Di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento professionale, convegni, seminari, ecc.

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

(Il candidato che intenda avvalersi della dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà in luogo dei documenti , ai fini di una corretta valutazione, gli stessi devono contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato.)

- Di aver prodotto le seguenti pubblicazioni:

1) _____

2) _____

3) _____

(La valutabilità delle pubblicazioni redatte da più autori in collaborazione può farsi solo, secondo la giurisprudenza, quando sia possibile individuare il diverso apporto di ciascun coautore)

- Altro:

1) _____
2) _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data _____

Firma

_____

Schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ Via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/ del 28.12.2000

DICHIARA

che le copie di seguito elencate ed allegate alla presente istanza sono conformi agli originali in suo possesso:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____
6) _____
7) _____
8) _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data _____

Firma

_____

OSPEDALE GENERALE MIULLI ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari)

Avviso pubblico conferimento incarico di Direzione struttura complessa di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione n. 110 del 18/05/2010 ed ai sensi del Decreto Leg.vo 30/12/1992 n. 502, e s. m. e i., e conformemente alle disposizioni di cui al vigente Regolamento Organico dell'Ente, approvato con Decreto del Ministero della Salute del 31/12/2001 e successive modificazioni e integrazioni, è bandito Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Il presente Avviso è disciplinato dal D.P.R. n. 484 10/12/1997 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al 2° livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale".

L'incarico di Direzione di Struttura Complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 5 e 15 del DPR 10/12/1997 n. 484 e dell'art. 1 del DPR 10/12/1997 n. 483, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego; l'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Amministrazione ospedaliera, prima dell'inizio dell'incarico;
c) la partecipazione al presente Avviso, ai sensi della disposizione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 15/5/1997 n. 127, non è soggetta a limiti di età;
d) non aver riportato condanne penali;
e) non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni o da impiego privato a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) non essere stato escluso dall'elettorato attivo politico.

Requisiti specifici di ammissione

a) Laurea in medicina e chirurgia.
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'Avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) anzianità di servizio di sette anni, (valutato anche ai sensi del D.M. Sanità n. 184 del 23/3/2000) di cui cinque anni nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
   L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997 e successive modificazioni nonché nel D.M. 184/2000 (valutazione del servizio prestato in regime convenzionale).
   Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso AA.UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1997 n. 761; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
   Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono contenute nel Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
d) curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.
e) attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15 del Decreto legislativo 502/92).

Tutti i suddetti requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Le domande di ammissione all' Avviso, redatte su carta semplice e indirizzate all'Amministrazione dell'Ospedale "F. Miulli" - Strada Provinciale per Santeramo, Km. 4,100 - 70021 Acquaviva delle Fonti - (Bari), devono essere prodotte a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre 30 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Sulla busta deve essere specificato: domanda di partecipazione Avviso Pubblico incarico di direzione di struttura complessa della U.O.C.di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande di ammissione spedite entro il termine suddetto.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) le complete generalità con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita e della residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di un Paese dell'Unione Europea;
3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate oppure di non aver riportato condanne penali, nonchè eventuali procedimenti penali pendenti;
5) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione richiesti dal bando;
6) la posizione nei riguardi del servizio di leva, ai sensi della normativa vigente;
7) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego o di impiego privato;
8) il numero di codice fiscale;
9) l'eventuale status di portatore di handicap; in tal caso, per avvalersi dei diritti previsti dalla " Legge quadro n. 104 del 5/2/1992 per l'assistenza, l' integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate ", dovrà espressamente indicare nella domanda il tipo di ausilio eventualmente necessario in relazione al proprio handicap per l'espletamento del colloquio;
10) il domicilio presso il quale deve essere inviata, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o di mancata o di tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante che dipendano da inesatta comunicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure dalla mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

La domanda deve essere firmata in calce e in originale, senza alcuna autentica.

La mancata sottoscrizione della domanda ovvero l'omessa indicazione relativa al possesso dei requisiti di ammissione comporta l'esclusione dalla selezione.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all'avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.193/03.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, o copia degli stessi in carta semplice:

1) diploma di laurea;
2) diploma di abilitazione all'esercizio della professione;
3) certificato di iscrizione all' Albo dell' Ordine dei Medici comprovata da certificazione rilasciata in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando;
4) idonea certificazione da cui risulti l' anzianità di servizio prevista dall'art. 5 lettera b) del D.P.R. 10/12/97 n. 484;

5) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 484/1997;
6) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione della relativa forma (se originale, o copia autenticata o autocertificazione).

I contenuti del curriculum professionale, che concernono le attività professionali di studio, direzionali-organizzative, saranno valutati con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari,anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum sarà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina ovvero all'attività svolta, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.

I titoli, con esclusione dei contenuti del curriculum, relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, possono essere autocertificati ai sensi della normativa vigente, in alternativa alla presentazione dei certificati in originale o in copia legale.

Inoltre alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, specializzazione, pubblicazioni ecc.).

Non si terrà assolutamente conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero essere inviati dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

Si invita a produrre la documentazione relativa alla partecipazione a congressi, seminari, corsi ecc. raggruppandoli per tipologia.

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:
a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/00 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc) oppure
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà": ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00, per tutti gli stati, fatti e qualità personali, non compresi nell'elenco di cui all'art.46 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, pubblicazioni, dichiarazione di conformità all'originale delle copie prodotte, ecc.)

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà richiede una delle seguenti forme:
- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure

- deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

Qualora il candidato presenti più fotocopie semplici, l'autodichiarazione può essere unica, ma contenente la specifica dei documenti ai quali si riferisce.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (unica alternativa al certificato di servizio) allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/ tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc) e quant' altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi liberoprofessionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Si precisa che restano esclusi dall'autocertificazione, fra gli altri, i certificati medici e sanitari.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopia dal candidato, purchè il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità prescritte dal citato D.P.R. 445/00, che le copie dei lavori sono conformi agli originali. E' inoltre possibile per il candidato autenticare nello stesso modo la copia di qualsiasi tipo di documentazione che possa costituire titolo e che ritenga di allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento al recapito indicato nella domanda non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

La Commissione, nominata dall'Amministrazione è composta:

da un rappresentante del Vescovo-Governatore, che la presiede, dal Direttore Sanitario, da due dirigenti sanitari del S.S.N. o di Ospedale dipendente da Enti Ecclesiastici, preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, da un dirigente del Ministero della Salute, da un funzionario amministrativo dell'Ospedale o della Regione con funzione di Segretario.

La Commissione, nominata ai sensi del vigente Regolamento Organico, predispone un elenco di idonei, previa valutazione del curriculum professionale e colloquio inerente alla disciplina oggetto dell'incarico.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze gestionali organizzative e di direzione.

L'incarico, che ha durata di cinque anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, dà titolo al trattamento economico previsto dai contratti di lavoro della Sanità pubblica e verrà conferito dall' Amministrazione, tra i candidati giudicati idonei dalla Commissione Esaminatrice, tenendo conto anche degli obiettivi da raggiungere, specificati dal Contratto individuale di lavoro.

L'attività del dirigente al quale sarà conferito l'incarico di direzione verrà sottoposta alla verifica ed alla valutazione degli organismi con le modalità previste dai CCNL nel tempo vigenti e dai regolamenti interni. Il completamento ed il rinnovo dell'incarico quinquennale è condizionato all'esito delle predette verifiche.

Il concorrente al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Il candidato, assunto in servizio, salvo deroga prevista dalle vigenti disposizioni di legge, ha l'obbligo di stabilire la propria residenza nel comune nel cui territorio è ubicato il presidio ospedaliero.

Inoltre il candidato, prima dell' assunzione in servizio, deve dichiarare di impegnarsi ad osservare le norme dei peculiari ordinamenti dell' Ente Ecclesiastico, di volersi uniformare ai suoi fini statutari ad indirizzo etico religioso, quali risultanti dal regolamento Organico dell'Ente.

La partecipazione all' Avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché delle norme regolamentari interne.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle disposizioni del Regolamento Organico dell'Ente e alla normativa vigente in materia concorsuale.

Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Unità Operativa Complessa "Gestione del Personale" di questo Ente (Tel. - 080/3054613)

Il Direttore Amministrativo
Dott. Nicola Messina

Il Delegato
Rev. Domenico Laddaga

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA

Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina neuropsichiatria infantile. Graduatoria.

IL DIRETTORE
AREA POLITICHE DEL PERSONALE

rende noto che questa Azienda con Determinazione Dirigenziale n. 1375 del 13/07/2010, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Neuropsichiatria Infantile:

1. Dr.ssa Balestrucci Lorella
   con punti 90,2160 su 100
2. Dr.ssa Papantonio Anna Maria
   con punti 86,7860 su 100
3. Dr.ssa Adamo Adriana
   con punti 85,6040 su 100
4. Dr. Chiariello Giovanni
   con punti 83,0000 su 100
5. Dr.ssa Campese Anna
   con punti 82,2600 su 100
6. Dr. Stuppiello Michele
   con punti 76,3570 su 100

Detta graduatoria resterà efficace per un termine di anni tre dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

Il Responsabile P.O.
Concorsi, assunzione e gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area per le Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA

Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Graduatoria.

IL DIRETTORE
AREA POLITICHE DEL PERSONALE

rende noto che questa Azienda con Determinazione Dirigenziale n. 1374 del 13/07/2010, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza:

1. Dr.ssa Ventura Ilaria Maria
   con punti 86,6620 su 100
2. Dr. Defilippis Vito con punti 86,5938 su 100
3. Dr. Valentino Tiziano Pio
   con punti 86,2784 su 100

4. Dr.ssa Santacroce Caterina
con punti 86,1824 su 100
5. Dr.ssa Moret Iurilli Cinzia
con punti 85,4670 su 100
6. Dr.ssa Bianco Maria Rosaria
con punti 84,5998 su 100
7. Dr.ssa Festa Leonardina
con punti 83,9300 su 100
8. Dr.ssa Laonigro Irma
con punti 83,6346 su 100
9. Dr. Rendine Roberto con punti 83,4700 su 100
10. Dr.ssa Carletta Floriana
con punti 82,8600 su 100
11. Dr.ssa Visconti Claudia
con punti 81,9530 su 100
12. Dr.ssa Vatinno Stella con punti 81,0060 su 100
13. Dr.ssa Montanaro Alda Elena D.
con punti 79,3620 su 100

Detta graduatoria resterà efficace per un termine di anni tre dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

Il Responsabile P.O.
Concorsi, assunzione e gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area per le Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

COMUNE DI COLLEPASSO

Avviso di mobilità per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto vacante di Capo Stazione.

Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. è indetto avviso pubblico di mobilità per la copertura del posto di Capo settore: Urbanistica - Lavori Pubblici e Assetto del territorio. Categoria giuridica D1.

Per la partecipazione alla selezione sono richiesti i seguenti requisiti:
- Laurea in ingegneria o Architettura
- Abilitazione all'esercizio della professione

Il testo integrale dell'avviso, l'indicazione dei requisiti specifici di partecipazione, il fac-simile della domanda sono pubblicati sul sito internet del Comune di Collepasso:

www.comune.collepasso.le.it

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione, corredata dai documenti prescritti, scade il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale "Concorsi ed esami".

Ulteriori in formazioni si potranno richiedere alla segreteria comunale - 0833 341568 - fax 0833 349000.

Collepasso, lì 5 agosto 2010

Il Segretario Generale
Dott.ssa Anna Traldi

Avvisi

CONSORZIO ASI FOGGIA

Regolamento per l'insediamento di impianti ambientali negli agglomerati di pertinenza del Consorzio.

CRITERI GENERALI E PROCEDURE PRELIMINARI.

Articolo I.
Oggetto.

- Il presente Regolamento è indirizzato alla compatibilità ambientale globale di intere Aree industriali (Agglomerati industriali di vigente Piano Regolatore ASI-FG ed Aree Attrezzate ad essi formalmente assimilate, come definito in seguito), ma soprattutto alla insediabilità e mantenimento di Imprese-Industrie operanti nel settore

ambientale, sotto tale aspetto nel presente Regolamento definite e definibili "speciali".

- Il presente Regolamento è altresì estensivamente applicabile anche alle attività di Imprese, che producono Energia, quando riconosciute rientranti nel settore produttivo-industriale vero e proprio e quando, alla stregua delle Imprese "ambientali" operante nel settore dei Rifiuti, incidono sul criterio della vulnerabilità dell'Ambiente, esteso al territorio, all'Area industriale propriamente individuata (Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate), ovvero a specifici Comparti produttivi, generici e/o tipizzati come speciali, ovvero misti.
- Non sono contemplate nel presente Regolamento le attività prevalenti e/o esclusive di DISCARICHE di rifiuti di tipologia varia, che non trovano in nessun modo ammissibilità insediativa negli Agglomerato industriali ASI e nelle Aree Attrezzate ad essi assimilati. (voce D15 All.B D.Lgs n° 152/06).
- Resta la problematica di Iniziative produttive-industriali di tipo speciale-ambientale, nel senso anzidetto, che prevedano due tipi di stoccaggio: uno a monte, consistente nello stoccaggio delle materie prime-rifiuti (presumibilmente selezionati per essere utilizzati totalmente nel processo industriale intermedio), ed uno stoccaggio a valle dei prodotti finiti e dei RESIDUI non altrimenti trasformabili, e che non possono restare in Agglomerato, ma devono andare in Discarica esterna pubblica di adeguata caratterizzazione. Quest'ultimo caso necessita di specificazione dei residui di processo (e di valutazione del Consorzio in merito), precisando il concetto che detti residui, per essere ritenuti ammissibili, devono possedere le ordinarie caratteristiche di rifiuti di ordinaria tipologia industriale, Ove tali caratteristiche presentassero requisiti non accettabili per l'Area industriale di riferimento, il Consorzio, in sede preventiva, potrà rigettare i relativi progetti. Al proposito non è rilevante la considerazione sul tempo di permanenza di detti rifiuti-residui, se il processo industriale dell'Azienda determina uno stoccaggio a ciclo continuo che diventa, di conseguenza, stoccaggio permanente.
- Individua gli indirizzi generali e specifici per l'ammissione, localizzazione e l'assegnazione, l'insediamento di Opifici ed Impianti ambientali in vigente Piano Regolatore ASI-FG tematico-territoriale e dei suoi rispettivi Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate ad essi a tutti gli effetti assimilate di pertinenza e competenza del Consorzio per l'Area di sviluppo di Foggia (altrimenti denominato ASI-FG).
- Quindi disciplina le procedure per l'assegnazione dei lotti produttivi-industriali in tal caso da ritenere speciali, per l'effetto indotto che possono provocare nei confronti dell'intero assetto urbanistico-edilizio, quindi tipologico nei riguardi della funzionalità degli Agglomerati ed Aree Attrezzate ad essi assimilate;
- Per "Opifici ed Impianti ambientali" si intendono tutte le attività svolte in forma imprenditoriale-industriale di deposito e trattamento dei Rifiuti, quindi di Centrali per la produzione di energia (escluso fotovoltaico ed eolico); per attività "speciali", di cui al presente Regolamento, per le quali si intende la caratterizzazione produttiva-industriale da ritenere vulnerabile e vulnerante nei confronti dell'intero contesto di Area-industriale, ovvero delle altre attività produttive-industriali insediate (in termini semplificate denominate canoniche, rispetto al concetto di tipologie industriali correnti), motivo per cui deriva la esigenza del Consorzio di considerare ed applicare uno specifico Regolamento.
- Individua le forme e le modalità di insediamento contestuale, conforme e non incidente nei confronti della attività-produttive ritenute canoniche, da parte delle presenti attività produttive-industriali speciali come sopra definite;
- In particolare il presente Regolamento si applica anche alle Aree attrezzate eventualmente affidate alla competenza del Consorzio, e formalmente assimilate agli Agglomerati industriali tipo-P.R. ASI-FG, tutti riconosciuti di "rilevanza territoriale", anche ai sensi dell'Art. 2 della L.R. n°2/07. Tutto ciò previa stipula di apposite Convenzioni, Protocolli, Accordi di Programma, etc. da parte dei Comuni soci o di altri Comuni territorialmente rilevanti, e/o di altri Enti direttamente coinvolti nello sviluppo territoriale.
- Il presente Regolamento si riconnette, per quanto qui non precisato e non in contrasto, alle norme del Regolamento vigente per l'assegnazione, l'utilizzo e la gestione dei lotti produttivo-industriali degli Agglomerati del Consorzio - "**Sportello**

insediativo" (qui integralmente e sostanzialmente richiamato).

- Del citato Regolamento "**Sportello insediativo"** si omettono tutte le parti generale e comuni, riguardanti le **Procedure di assegnazione**, di **Attuazione insediativa**, di **Sistemazione dei lotti**, di **Uso distorto delle destinazioni produttive, Retrocessioni**, di **Aggiornamento insediativo degli Agglomerati**, delle **Deroghe,** delle **Controversie**. Per tutte queste argomentazioni il presente Regolamento ricorrerà perfettamente, integralmente e letteralmente a quanto stabilito dal citato Regolamento "**Sportello insediativo".**
- Il presente Regolamento è conforme alla Legge Regionale n° 2 dell'08-03-2007 - Regione Puglia, che ha ricostituito i Consorzi industriali della Puglia.
- Il presente Regolamento si applica a tutte le Aziende che rientrano nella intera Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/06 - "Norme in materia di gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei Siti inquinati" - Titolo I - "Gestione dei Rifiuti".
- In particolare il presente Regolamento si richiama specificamente alla intera normativa in materia di Gestione dei Rifiuti (trattamento, recupero e simili).
- In particolare ed in via prioritaria si richiamano le condizioni e prescrizioni tutte fissate nella citata Parte quarta e Titolo I del D.Lgs.n°152/06 e norme conseguenti e collegate come da Elenco norme in appendice al presente Regolamento (Allegato B).
- Più specificamente è necessario evidenziare che le N.T.A. di PR ASI-FG, all'Art10 precisano: "*Le Aree degli Agglomerati sono destinate all'insediamento di Impianti industriali, che attuino un processo di trasformazione vero e proprio*". Detto Regolamento assume il concetto che anche le attività qui definite a tutti gli effetti produttive-industriali, che trasformano con processi industriali i rifiuti in prodotti finiti, riammessi sul mercato. Per tale motivo è vincolante la verifica e sussistenza di un ciclo industriale vero e proprio. Al di fuori di detto concetto le attività similari, ma non prettamente industriali saranno escluse senz'altro dall'applicazione del presente Regolamento e dal conseguente processo localizzativi-insediativo
- Il vigente Piano regionale dei Rifiuti - par. n° 9.3 (BURP n° 3 del 04-01-07 prevede: "*Gli Impianti di stoccaggio e gli Impianti tecnologici di trattamento dei Rifiuti industriali - ad eccezione delle discariche e degli Impianti di trattamento termico per i quali valgono i criteri appositamente individuati nei rispettivi paragrafi - devono essere localizzati in Aree con destinazione urbanistica a zone industriali o, a servizi tecnologici ed equivalenti"*. Da quanto sopra emerge ancora una volta la ammissibilità in Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate gli insediamenti "ambientali" tipicamente industriali, con esclusione delle Discariche e degli Impianti di trattamento termico.
- Emerge anche l'insediabilità in Aree con destinazione urbanistica a zone industriali o, a servizi tecnologici ed equivalenti. Tale condizione riguarda sia la pianificazione di settore, sia gli interventi singoli. La pianificazione consente comunque attraverso la normativa ordinaria di P.R. ASI-FG (Sistemazioni urbanistiche non sostanziali: Interventi urbanistici di compensazione interna, sia attraverso la vigente Variante regionale di NTA di P.R. ASI-FG - Del. G.R. n° 2106 del 09-12-2003 - Ammissibilità anche in suoli industriali di Attività di commercio puro, di Servizi generali, di attività di supporto al Turismo -, una maggiore adattabilità NON sostanziale alle esigenze di Agglomerati ed Aree globalmente considerate.
- Comunque per quanto riguarda, in particolare, gli interventi singoli l'insediabilità in lotti industriali (per attività ovviamente tipo-industriali) appare scontata, mentre è possibile una localizzazione di tali attività in Aree di servizi di Area (ovvero anche attraverso la citata Variante regionale di NTA di P.R. ASI-FG - Del. G.R. n° 2106 del 09-12-2003), attraverso Piani di specificazione dei Servizi (altrimenti definibili **Piani dei Servizi di Aree industriali**, quali Sistemazioni Urbanistiche speciali non sostanziali, o altro).
- Gli interventi ammessi-ammissibili in Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate prevedono la preliminare precisazione, essenzialmente attraverso le programmazioni triennali e le connesse pianificazioni annuali, ovvero attraverso studi generali preliminari specifici, dei principali elementi di selezione degli interventi (ammesso che le richieste siano molteplici, ovvero che si debba operare attraverso sele-

zione multipla da Bandi ad evidenza pubblica), attraverso la GRADUAZIONE delle tipologie di detti interventi, secondo le classificazioni individuate dalla norme citata: D.Lgs n°152/06 Allegato B - D.Lgs n°59 del 18-02-05 - Allegato 1 - L.R. Regione Puglia n° 11/01 - Altro.
- Detta **GRADUAZIONE** potrà portare esclusioni, ovvero particolari cautele localizzative ed insediative, altro, così come più ampiamente si è esposto e prescritto nel presente Regolamento.

Articolo II.
Definizioni

Per rifiuto valgono le definizioni stabilite dalla normativa vigente (D.lgs. 152/06). In sintesi gli stessi vengono classificati:
- secondo l'origine in:
  - Rifiuti urbani
  - Rifiuti speciali
- secondo le caratteristiche di pericolosità in:
  - Rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tutti i rifiuti sono identificati da un codice a sei cifre. L'elenco dei codici identificativi (denominato CER 2002 e allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06) è articolato in 20 classi: ogni classe raggruppa rifiuti che derivano da uno stesso ciclo produttivo. All'interno dell'elenco, i rifiuti pericolosi sono contrassegnati da un asterisco.

Sezione 2.01
I rifiuti urbani

Il comma 2 dell'articolo 184 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che **sono rifiuti urbani**:

a) i rifiuti domestici**, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi** adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), **assimilati** ai rifiuti urbani per qualità e quantità;

c) i rifiuti provenienti dallo **spazzamento** delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, **giacenti sulle strade ed aree pubbliche** o sulle strade private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali **provenienti da aree verdi**, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni nonché gli altri rifiuti **provenienti da attività cimiteriale**.

Sezione 2.02
I rifiuti speciali

Il comma 3 dell'articolo 184 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che **sono rifiuti speciali**:

a) i rifiuti da **attività agricole** e agro-industriali;

b) i rifiuti derivanti dalle **attività di demolizione, costruzione**, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;

c) i rifiuti da **lavorazioni industriali**, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, comma 1, lettera i);

d) i rifiuti da **lavorazioni artigianali**;

e) i rifiuti da **attività commerciali**;

f) i rifiuti da **attività di servizio**;

g) i rifiuti derivanti dalla **attività di recupero e smaltimento di rifiuti**, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da **attività sanitarie**;

i) i **macchinari** e le **apparecchiature deteriorati ed obsoleti**;

j) i **veicoli a motore**, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;

k) il **combustibile derivato da rifiuti**;

l) i rifiuti derivati dalle **attività di selezione meccanica dei rifiuti** solidi urbani.

Sezione 2.03
Rifiuti pericolosi e non pericolosi

Secondo il D.Lgs. 152/06 (art. 184, comma 5), sono **rifiuti pericolosi** quelli contrassegnati da apposito asterisco nell'elenco CER2002.

In tale elenco alcune tipologie di rifiuti sono classificate come pericolose o non pericolose fin dall'origine, mentre per altre la pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o metalli pesanti presenti nel rifiuto.

Per "**sostanza pericolosa**" si intende qualsiasi sostanza classificata come pericolosa ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche: questa classificazione è soggetta ad aggiornamenti,

in quanto la ricerca e le conoscenze in questo campo sono in continua evoluzione.

I "**metalli pesanti**" sono antimonio, arsenico, cadmio, cromo (VI), rame, piombo, mercurio, nichel, selenio, tellurio, tallio e stagno: possono essere presenti sia puri che, combinati con altri elementi, in composti chimici.

Articolo III.
Aziende cui si applica il presente Regolamento.

1. Il presente Regolamento si applica alle Aziende che gestiscono e trattano Rifiuti con attività industriale per il "Recupero" degli stessi, producendo da rifiuti materie prime secondarie, combustibili o di prodotti riciclabili (attività come in precedenza qui definite "speciali").
2. E stabilito il concetto essenziale che le Imprese, soggette a presente Regolamento, devono rientrare nella categorizzazione di "Industrie" vere e proprie, secondo i crismi e parametri normati - tipo ISTAT-ATECA, sulla definizione delle attività industriali propriamente definite. Ciò significa, in sostanza, che dette Imprese-Industrie prelevano dal mercato materie prime, che sono soggette e procedimenti tipicamente industriali, per essere rimesse sul mercato per la distribuzione vendita di prodotti finiti, con processo economico definibile da un valore aggiunto, secondo logica di mercato.
3. All'interno di detti processi produttivi-industriali possono essere comprese le attività di stoccaggio "**provvisorio"** (di rotazione specifica connessa con il ciclo produttivo-industriale) delle materie prime (rifiuti) di chiara tipologia e specificazione dei tempi ammessi di deposito temporaneo; quindi comprese le attività di stoccaggio "**provvisorio"** (di rotazione specifica connessa con le esigenze di distribuzione e commercializzazione) dei prodotti, se questi non sono resi completamente inertizzati, nel qual caso sarà obbligatoria la definizione dei tempi di rotazione in deposito.
4. Saranno comunque escluse quelle Imprese-Industrie, i cui processi prevedono stoccaggi provvisori di materie prime (rifiuti) di pericolosità non ammissibile e con tempi di deperibilità e/o durata eccessiva.
5. Dette Imprese, più in particolare, sono quelle che rientrano nella generale applicazione della Parte quarta e Titolo I del D.Lgs.n°152/06.
6. Le stesse Imprese come sopra definite, ai fini dell'insediabilità in Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate di competenza del Consorzio ASI-FG, dovranno essere iscritte all'**Albo nazionale dei gestori ambientali,** ovvero alle rispettive **Sezioni regionali** di detto Albo.

Articolo IV.
Indirizzi generali.

1. Il Consorzio nel fissare indirizzi, generali e specifici, per l'attuazione del vigente Piano Regolatore ASI-FG globalmente inteso e dei rispettivi Agglomerati produttivi-industriali come sopra definiti e/o delle Aree attrezzate ad essi assimilati, nel rispetto di preliminari pianificazioni urbanistiche tematiche, generali ed esecutive individua e specifica modalità speciali per le Attività "ambientali", di cui al presente Regolamento. In particolare si individuano i seguenti indirizzi generali:
2. Il Consorzio, attraverso il PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA' e deI connessi PIANI ANNUALI operativi individua le tipologie, le percentuali in ragione di aliquote areali (lotti e/o comparti produttivi-industriali per attività speciali, quali quelle del presente Regolamento) di Attività "ambientali" ammissibili negli archi temporali di riferimento degli stessi Programmi e Piani, in rapporto alle consistenze areali dell'intero contesto dei vari Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate ad essi assimilate; quindi le modalità ed i tempi progressivi per l'insediamento di dette attività speciali, anche in ragione di un normale trend insediative delle varie attività insediative da ritenere canoniche;
3. Sulla base di tali considerazioni il Consorzio predispone "Piani di interventi specifici-settoriali" preliminari, ovvero interventi singoli, disarticolati da una pianificazione a scala maggiore, comunque rispettando, esaltando, articolando le vocazioni produttive di territorio e di singoli Agglomerati e di Aree, originariamente individuate, ovvero secondo evoluzioni ed esigenze di sviluppo del territorio, quindi secondo "complementarietà" localizzativa, in termini di organicità complessiva e/o insediativa specifica;

4. Gli obiettivi generali e particolari del Consorzio AS-FG saranno inquadrati e correlati, in perfetta sintonia e sinergia, con gli altri momenti della programmazione e pianificazione territoriale ampia in tal caso settoriale, "ambientale"; con particolare riferimento al PTCP - Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia (come anche specificamente previsto dalla L.R. n°2/07); con particolare riferimento alla "Pianificazione strategica di Area Vasta - Capitanata 2020" e "pianificazione strategica dei Monti dauni"; Piano regionale dei Rifiuti; Piano regionale per l'energia, etc.
5. Il Consorzio, sulla base di quanto sopra, rispetta la propria prospettiva di costituzione negli Agglomerati industriali AS-FG e nelle Aree Attrezzate ad essi assimilate di "AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE - APEA, di cui al D.Lgs.n°112/98 L.R. n°2/03, ovvero di "AREE TECNOLOGICAMENTE ATTREZZATE", in tal caso sotto l'aspetto ambientale regolamentare specifico, e quant'altro in termini di innovazione localizzativa, soprattutto rispetto alla componente ambientale, ritenendo essenziale ribaltare la logica insediativa di tipo tradizionale, monotematica.
6. Il Consorzio, sulla base di quanto sopra, applica il metodo della "compartizzazione" dei Piani urbanistici degli Agglomerati industriali e delle Aree Attrezzate di pertinenza ASI (attraverso il metodo delle Sistemazioni urbanistiche non sostanziali), in tal caso di tipo speciale, preordinato al rispetto e tutela ambientale generale e specifica-localizzata, al fine di creare le migliori condizioni di omogeneità ed organicità insediativa e dei servizi, sia pure tipizzata rispetto ad una pluralità di presenze produttive, ivi comprese quelle "ambientali.
7. Il Consorzio, sulla base di quanto sopra, tende ad un progetto globale di auto-sostenibilità di sistema ASI territoriale, quindi anche e soprattutto nei confronti del parametro "Ambiente" e della presenza produttiva "ambientale", nel senso anzidetto, attraverso la specificità dei propri Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate ad essi assimilate.
8. Il Consorzio, in particolare, privilegia il principio della "sostenibilità e compatibilità ambientale", sia pur tendendo all'AUTOSOSTENIBILITA' gestionale globale dei singoli Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate ad essi assimilate (il concetto generale in tal caso ricomprende quello specifico, dallo stesso rimanendone più positivamente caratterizzato).
9. Il Consorzio predispone periodiche verifiche dello stato di attuazione dei vari Agglomerati ed Aree produttive-industriali di propria competenza, sia in termini di consistenza e tipologia degli insediati-insediati-insediandi, sia rispetto al loro stato di attività; soprattutto nei confronti del loro livello "ambientale", in special modo per quelle attività che rientrano nell'ambito delle Imprese "ambientali", di cui al presente Regolamento; quindi in rapporto intercorrente con i servizi offerti/richiesti, con particolare attenzione per quelli rivolti alle Imprese "ambientali", oggetto di presente Regolamento.
10. Il Consorzio predispone periodiche verifiche urbanistiche, quindi tematiche-ambientali, con particolare riferimento alle Imprese "ambientali", rispetto alle quali elabora eventuali proposte-pianificazioni di Adeguamento urbanistico e specifico-ambientale, con eventuali ipotesi di Adeguamento urbanistico, da proporre al Comune competente per la formale adozione, se trattasi di modifiche sostanziali, con le procedure di cui all'Art. 5 - comma 1° della L.R. n° 2/07.
11. Nel caso di modifiche NON sostanziali il Consorzio provvede attraverso specifiche SISTEMAZIONI URBANISTICHE (anche con tema specifico ambientale) interne, di interi Agglomerati e/o Aree Attrezzate ad essi assimilate, ovvero di loro Comparti, di sola approvazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con espresso parere rilasciato dal Direttore Generale dello stesso Consorzio. Dette SISTEMAZIONI URBANISTICHE non sostanziali sono definibili tali se coerenti con il vigente Piano Regolatore ASI-FG e le sue NTA, ovvero, più nello specifico, quando non sia modificato il perimetro esterno di Agglomerato-Area; non sia modificato il dimensionamento globale originario di Piano; non sia modificata la tipologia globale di P.R. ASI-FG e dei suoi Agglomerati e/o Aree Attrezzate ad essi assimilate; siano apportate modifiche per lo specifico adeguamento degli standards urbani-

stici di cui all'originario D.M. n° 1444/68 ed eventuali sue modifiche ed integrazioni; siano apportate modifiche per lo specifico adeguamento degli standards ambientali di zona, in relazione alla conformazione globale di tipo ambientale, ovvero alle tipologie delle Imprese "ambientali", di cui al presente Regolamento.

12. Di rendere congruenti gli insediamenti esistenti, in fase di sviluppo e di nuova formazione, con le infrastrutture primarie ed i Servizi di Area, indirizzati alla imprese ed alla produzione, soprattutto rispetto alla tipologia delle Imprese "ambientali", in tal caso ritenute e da ritenere "speciali". Detta verifica sarà più specificamente indirizzata all'obiettivo di rendere le infrastrutture e servizi quali cerniere particolari di mediazione e filtro tra le Imprese cosiddette canoniche e quelle qui definite "speciali" (Imprese ambientali).
13. Il Consorzio tiene nella giusta considerazione, per ogni adeguata integrazione di territorio, di Area e di comparti e comparti "speciali", il concetto di proporzionalità, in termini di quantità e qualità, tra i settori industriale, artigianale, commerciale e turistico di supporto al settore produttivo in genere, quindi tra settori produttivi-industriali correnti e settori produttivi-industriali qui definiti "speciali" (Imprese ambientali).
14. Al proposito il Consorzio provvederà ad individuare, in via preventiva, ovvero su specifica esigenza la compartizzazione urbanistica-tipologica, attraverso Sistemazioni urbanistiche non sostanziali, delle destinazioni di cui alla Variante generale, Agglomerato per Agglomerato - Del. G.R. n. 2106 del 09/12/03, per Attività commerciali pure, per Servizi generali di eccellenza territoriale, per attività di supporto al turismo; quindi delle destinazioni produttive-industriale del settore "ambientale", come definito nel presente Regolamento e dallo stesso specificamente disciplinate.
15. Il Consorzio ha facoltà di applicare quanto previsto nell'art. 63 della Legge 23/12/1998 n°448 per la ri-acquisizione, anche in presenza di procedure concorsuali, di aree e compendi industriali e/o artigianali, in particolar modo se trattasi di individuare specifiche destinazioni produttive-industriali di cui alla presente Regolamentazione.
16. Viceversa quando da procedimento fallimentare e relativa Asta, senza che il Consorzio ne sia a diretta conoscenza, rinvenga l'acquisto di Opifici industriali dismessi da parte di Imprese speciali-ambientali, il Consorzio può riservarsi ogni decisione sull'ammissibilità dell'iniziativa produttiva-industriale speciale.
17. Ai fini di una specifica metodologia insediativa riguardo alle attività speciale per Imprese-Industrie "ambientali", di cui a presente Regolamento, il Consorzio si riserva di stabilire eventuali Protocolli d'intesa con Enti istituzionali preposti, nonché con Associazioni di categorie imprenditoriali, per la sinergica individuazione di criteri più generali e/o specifici in termini di opportunità insediative di interesse territoriale, ferma restando l'immediata applicabilità del presente Regolamento per i criteri qui stabiliti. Ogni azione coordinata di livello superiore sarà successivamente oggetto di intervento aggiuntivo e/o sostitutivo del presente Regolamento, nelle forme di approvazione stabilite dallo Statuto consortile.
18. A giudizio insindacabile del Consorzio i lotti e comparti industriali/artigianali destinati e destinabili alle attività "ambientali", di cui al presente Regolamento, di proprietà ASI, quindi con esclusione di quelli in proprietà terza, possono essere preassegnati/assegnati sotto il duplice regime di:
    - ➢ cessione di proprietà;
    - ➢ concessione superficiaria per tempi preordinati, non inferiori ad anni trenta, eventualmente prorogabili per una sola volta e per uguale durata per necessità di carattere produttivo, comunque riconosciute di interesse pubblico territoriale.
19. Il Consorzio può predeterminare, nelle sue azioni di indirizzo e programmazione generale (Triennale ed annuale connessa), le percentuali di ripartizione tra suoli ASI da cedere in proprietà, ovvero suoli da concedere con regime superficiario.
20. Quale indirizzo generale il Consorzio individua la prioritaria preferenza del regime superficiario, per quanto attiene alle procedure di assegnazione dei lotti/comparti indirizzati alle iniziative produttive-industriali per Imprese-Industrie "ambientali", così come definite nel pre-

sente Regolamento. Detta scelta è di norma esclusiva, salvo deroghe per evidenti esigenze d'Impresa, ovvero per altri motivi di livello superiore ai Programmi consortili.

21. Nel caso che le istanze insediative provenienti da Imprese-Industrie "ambientali" pongano riferimento a lotti e suoli di loro o proprietà terza, resta inteso che il Consorzio debba esprimersi in primo luogo sulla ammissibilità della iniziativa produttiva-industriale "speciale" stessa, quindi autorizzando l'eventuale acquisto del lotto/suolo produttivo indicato, se non ancora avvenuto.
22. Con più forza e motivazione di quanto stabilito in materia ordinaria di ammissibilità insediativa (Regolamento di Sportello insediativi ordinario), ogni acquisto diretto di lotti e suoli produttivi-industriali preordinati ad attività speciali "ambientali" di cui a presente Regolamento, all'interno degli Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate, prima o senza specifica Autorizzazione in tal senso del Consorzio, dovrà ritenersi improprio e sanzionabile con un incremento del 10% (dieci percento) degli Oneri convenzionali successivi, sempre che il Consorzio non decida di rigettare l'Istanza insediativa, per inammissibilità rinveniente dall'applicazione del presente Regolamento sulla tipologia dell'iniziativa stessa.
23. Ove le domande di preassegnazione e/o assegnazione dei lotti industriali/artigianali per attività speciali-ambientali, rientranti nell'applicazione del presente Regolamento, derivino da dal sistema di Bandi ad evidenza pubblica, le modalità e le procedure per i relativi atti di cessione/concessione per le aree di proprietà ASI o comunque acquisite dallo stesso a mezzo procedura espropriativa, porranno specifico e tassativo riferimento a quanto richiesto dai Bandi medesimi, soprattutto sotto l'aspetto ambientale regolamentare specifico.
24. Ogni altra iniziativa, generale e particolare, per rendere attrattive le Aree industriali, con particolare riguardo all'interesse e facilità insediativa negli Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate, ricompresa in azioni di Marketing territoriale-produttivo di ampio raggio.

Articolo V.
NORME TECNICHE SPECIFICHE.

1. Il Consorzio stabilisce un "tetto massimo" dei rapporti aerali tra le superfici destinabili nei vari Agglomerati industriali ASI e delle Aree Attrezzate ad essi assimilati ad attività speciali "ambientali", e la sommatoria complessiva dei suoli produttivi-industriali di Piano Regolatore ASI globale, al netto di superfici pubbliche per infrastrutture verde e servizi;
2. Detto "tetto massimo", riferito all'intero P.R. ASI-FG è stabilito al 5% (cinque percento) di media generale, con ciò considerando le rispettive sommatorie complessive dei suoli produttivi-industriali, al netto di superfici pubbliche per infrastrutture verde e servizi. Per attività speciali-ambientali e per attività industriali in genere;
3. Detta media generale riferita all'intero Piano Regolatore ASI-FG, sarà, quindi, applicata e specificata, in più o in meno, riguardo alle problematiche e connotazioni-vocazioni dei vari Agglomerati industriali ed Aree Attrezzate ad essi assimilate, in relazione alla loro qualità tipologica essenziale (percentuale in meno per Agglomerati ed Aree a prevalente vocazione agro-alimentare; in più per vocazioni manifatturiere generiche);
4. In particolare si fissa fin d'ora la media del 3,50% per l'Agglomerato ASI di Incoronata, in ragione della sua vicinanza-relazione con la città capoluogo Foggia, quindi della sua vocazione agro-alimentare, agro-industriale, ormai in atto, per la presenza di importanti iniziative industriali in tal senso (Barilla SpA, AR Industrie Alimentari SpA (con le previsioni in atto di ampliamento delle tipologie produttive), Conserve Alimentari Futuragri Soc. cons.le, Ma.Sa Dolciaria srl, PoloGelati srl, etc. Detta percentuale/Incoronata è applicabile sull'attuale consistenza di Agglomerato industriale originario, quindi sarà applicato in egual misura (3,50%) per la Zona di Ampliamento dello stesso Agglomerato (adottata dal CC - Comune di Foggia in data 20-04-09), quando il suddetto Ampliamento urbanistico sarà definitivamente approvato dalla Regione Puglia.
5. Resta tassativamente stabilito che la percentuale relativa all'Ampliamento Incoronata non potrà

essere in alcun modo applicato prima della citata approvazione regionale.

6. Le superfici rispettivamente rinvenienti dall'applicazione della stessa percentuale (3,50%) per insediamento di attività speciali/ambientali nei due ambiti, Zona Incoronata originaria, Zona industriale di Ampliamento, dovranno essere localizzate nei due citati ambiti, senza possibilità di scambio, di compensazione, di concentrazione di dette aree in un ambito a scapito dell'altro, evitando per questo ogni distorta distribuzione attuativa dei due ambiti urbanistici, sotto tale aspetto nettamente distinti.
7. La norma distintiva di cui al precedente punto, potrà essere scavalcato solo dal Consorzio, per propria scelta di Piano urbanistico globale e/o settoriale, che pervenga a diverse "compartizzazioni", e/o specifiche omogeneizzazioni organiche delle zonizzazioni urbanistiche-tematiche di intera Area globalmente intesa (Incoronata originaria, Incoronata Ampliamento).
8. Per gli altri Agglomerati industriali ASI di vigente P.R. ASI-FG le medie di "tetto massimo" sono allo stato attuale fissate al valore del 5% (cinque percento) canonico, salvo diverse valutazioni e decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ASI, Agglomerato per Agglomerato.
9. Per le Aree Attrezzate assimilate agli Agglomerati industriali ASI, le procedure e norme sopra stabilite si applicheranno non appena che le stesse saranno riconosciute Aree produttive di rilevanza territoriale, quindi inserite nel PTCP - Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia; quindi assimilate a tutti gli effetti ad Aree produttive assoggettate allo stesso regime di P.R. ASI-FG; ovvero quando dette Aree produttive, di pertinenza originaria di altri Enti (Comuni), a mezzo Protocolli, Intese istituzionali, Convenzioni, altro, non siano messe a disposizione del Consorzio con applicazione formalizzata dello stesso regime di P.R. ASI-FG.
10. Le norme di cui ai precedenti punti relativi all'Agglomerato ASI Incoronata (salvo, quindi, la media di "tetto massimo"), si applicano agli altri Agglomerati per analoghe e/o identiche situazioni. E' analogo il caso analogo dell'Ampliamento urbanistico dell'Agglomerato ASI "Lucera" (anche in questo caso la proposta di Ampliamento è stata già adottata dal CC - Comune di Lucera).
11. Nelle eventuali previsioni urbanistiche settoriali interne per la localizzazione organica di iniziative "ambientali" (Piani di settore elaborati ed attuati dal Consorzio) saranno applicati i seguenti criteri generali:

Articolo VI.
EVENTUALI PIANI DI SETTORE

1. L'iniziativa di elaborazione di eventuali Piani di settore, riguardanti la localizzazione selettiva dei Comparti per l'insediamento comune-organizzato delle attività speciali/ambientali è di norma assunta dal Consorzio ASI-FG.
2. Potranno comunque, previo assenso del Consorzio, essere presentati Piani di settore da parte di iniziative pubbliche diverse dal Consorzio, ovvero da Società/Consorzi di tipo privato o misto, con preventiva ipotesi localizzativa (assenso preliminare del C.d.A. ASI-FG) e successiva elaborazione dei Piani di settore veri e propri. Detti Piani di settore potranno configurarsi come Piani Integrati per sole attività produttive e relativi servizi generali e specifici, con stesura e stipula di Atti, Protocolli, CONVENZIONI mirate, etc. dalle quali risultino, gli impegni dei soggetti proponenti, la realizzazione a proprio carico di infrastrutture e servizi, eventuali trasferimenti dei suoli per funzioni pubbliche al Consorzio, etc.
3. I Comparti come sopra individuati dovranno essere continui, senza disarticolazioni o frammentazioni rispetto ad infrastrutture, viabilità pubbliche, e/o lotti produttivi per attività private terze di qualsiasi tipo (produttive ed altro);
4. Detti Comparti dovranno essere circoscritti da maglia viarie pubbliche, costituite da viabilità di adeguata classificazione stradale, secondo categorie di cui a Codice della strada, in ragione della funzione e del traffico di zona;
5. Dette viabilità dovranno essere dotate di fasce di rispetto sui due lati, in ogni caso minimo 10.00 m per lato;
6. Le Fasce di rispetto dovranno essere trattate, con onere direttamente richiesto alle Aziende insediate-insediande, in percentuale alla consistenza dei singoli lotti interni ai comparti, con

adeguate alberature (indice di piantumazione: 1 albero/ 100m^2 minimo), ovvero con essenze cespugliose, tipo piante adatte a fitodepurazione naturale.

7. Le superfici delle fasce di rispetto dovranno essere essenzialmente fitodepuranti, con superfici di laminazione adeguata verso strada, e con immissione nelle reti delle acque bianche a ciò finalizzate.
8. Gli indici territoriali di Comparti dovranno essere di tipo "estensivo": 1,25 mc/mq, con indici fondiari massimi di 2,50 mc/mq di lotto interno recintato (Obiettivo: diradamento degli interventi rispetto ai correnti indici fondiari produttivi di attività correnti: NTA P.R. ASI-FG: 4,00 mc/mq).
9. I Comparti di cui sopra dovranno rispettare Rapporti di copertura massimi del 40%.
10. Nella predisposizione dei Piani di settore dei suddetti comparti dovranno essere previsti adeguati superfici/standards edilizi interni di comparto pari a un minimo del 10% (dieci percento) dell'intera superficie lorda di comparto.
11. Detti Servizi saranno quelli preordinati ai servizi alla persona (sosta, ristoro, riposo, foresteria, servizi igienici, etc.), ovvero ai mezzi di trasporto (rifornimento, lavaggio, riparazione/manutenzione, etc.); qualsiasi altro servizio che privilegi l'attività complessiva di comparto con un modello semi-chiuso.
12. Nei Comparti di cui alle presenti prescrizioni dovranno essere escluse le residenze in genere, comprese quelle dei Titolari, ed ammesse semplicemente quelle per la sorveglianza nella misura di un Alloggio-custode per lotto; sono auspicabili sistemi di video-sorveglianza comuni, ovvero accorpamento tipo-condominiale dei sistemi di sorveglianza e sicurezza dei comparti complessivamente considerati.
13. La localizzazione dei suddetti Comparti dovrà essere effettuata possibilmente in parti periferiche degli Agglomerati, con capacità di alta autonomia.
14. Dovrà essere effettuato attento studio della viabilità, allo scopo di evitare il transito soprattutto delle materie prime in arrivo (rifiuti) sugli stessi assi viari fronteggianti attività produttive correnti terze (Agro-alimentare, Agro-industriale); In tal senso andranno effettuati specifici studi e previsioni di adeguati circuiti transito da e per l'Agglomerato, con minima incidenza sugli anelli ed assi comuni di maggiore e molteplice flusso; a tale scopo dovranno essere elaborate specifiche planimetrie, interne, ma soprattutto esterne ai Comparti, per evidenziare i percorsi eventualmente "sporchi" e quelli "puliti", da mantenere in adeguata evidenza ed attenzione di chiunque interessato.
15. I Piani di settore, pubblici o privati, dovranno prevedere specifici PIANI DI SICUREZZA, nei confronti di eventuali incidenti, interni ed esterni ai Comparti, di qualsiasi tipo e dimensione.
16. Dovrà essere assunta ogni altra cautela e misura di mitigazione e/o compensazione possibile, allo scopo di evitare disagi urbanistici-edilizi, ovvero commistioni di usi e funzioni, che possano danneggiare e compromettere le attività di contesto.
17. Il Consorzio, attraverso Deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione - C.d.A. ASI, e su specifica Istruttoria del Responsabile di Agglomerato sottoscritta per condivisione dal Direttore Generale del Consorzio, esprime assenso alla iniziativa produttiva con relativa INDICAZIONE preliminare all'insediamento degli Operatori ritenuti ammissibili, solo dopo la tassativa acquisizione degli studi specifici di valutazione ambientale, nelle forme necessarie secondo tipologia degli interventi.
18. Per eventuali attività singole, non inserite in Piani di settore e relativi Comparti ad hoc, il Consorzio provvederà alla preliminare istruttoria sulla localizzazione, evitando i rischi più in generale precisati nel caso dei Comparti di settore.
19. NON sarà ritenuto un diritto alla localizzazione di Impianti "ambientali", di cui a presente Regolamento, la proprietà o possesso di suoli o lotti all'interno di Agglomerati industriali ASI ed Aree Attrezzate ad essi assimilate.
20. Più specificamente, nei casi di cui al presente Regolamento, NON è esercitabile il diritto di prelazione per impianti speciali/ambientali.
21. Le distanze minime dei lati e degli spigoli della recinzione di lotto singolo, utilizzato allo scopo di cui a presente Regolamento, dovranno essere contenute in 1.400 mt. (millequattrocentometri)

da analoghi lati e spigoli delle recinzioni di Stabilimenti per attività Agro-alimentari e/o Agro-industriali, o comunque da altre attività "sensibili", predeterminate dallo stesso Consorzio, se disposte sopravento, 2.000 mt. (duemilametri) se disposto sotto vento. La direzione del vento verrà rilevata ed indicata nel documento di valutazione ambientale che accompagnerà la domanda di richiesta di insediamento e definita come direzione predominante.

22. Ogni insediamento singolo, relativo al trattamento rifiuti, deve essere distanziato da altri singoli da una distanza minima di 1.500= mt. (millecinquecentometri). E comunque ad una distanza non inferiore a 600m da ogni altra attività industriale.
23. Detti Comparti dovranno essere possibilmente circoscritti da maglia viaria pubblica, costituite da viabilità di adeguata classificazione stradale, secondo categorie di cui a Codice della strada, in ragione della funzione e del traffico di zona; Ove ciò non sia possibile saranno preferite soluzioni localizzative a 3 o 2 strade pubbliche sui quattro lati del lotto; Ove il lotto ha solo un lato su strada pubblica, e risultare confinante con altre 3 o 2 attività produttive correnti, la sistemazione del lotto dovrà contenere una fascia continua di Verde privato, alberato-cespugliato, lungo i lati interni del lotto medesimo dalla larghezza costante di 5 mt. (cinquemetri).
24. Le viabilità pubbliche fronteggianti il lotto in questione dovranno essere dotate di fasce di rispetto sui due lati, in ogni caso minimo 10 mt. (diecimetri) per lato;
25. Le Fasce di rispetto dovranno essere trattate, con onere direttamente richiesto all'Aziende insedianda, con adeguate alberature (indice di piantumazione: 1 albero/ 100m^2 minimo), ovvero con essenze cespugliose, tipo piante adatte a fitodepurazione naturale.
26. Le superfici delle fasce di rispetto dovranno essere essenzialmente fitodepuranti, con superfici di laminazione adeguata verso strada, e con immissione nelle reti delle acque bianche a ciò finalizzate.
27. L'Indice fondiario massimo di lotto è fissato in 2,00 m^3/m^2 di lotto interno recintato (Obiettivo: diradamento degli interventi rispetto ai correnti indici fondiari produttivi di attività correnti: NTA P.R. ASI-FG: 4,00 m^3/m^2).
28. I lotti singoli di cui sopra dovranno rispettare Rapporti di copertura massimi del 35%.
29. Dovrà essere effettuato attento studio della viabilità, allo scopo di evitare il transito soprattutto delle materie prime in arrivo (rifiuti) sugli stessi assi viari fronteggianti attività produttive correnti terze (Agro-alimentare, Agro-industriale); In tal senso andranno effettuati specifici studi e previsioni di adeguati circuiti transito da e per l'Agglomerato, con minima incidenza sugli anelli ed assi comuni di maggiore e molteplice flusso; a tale scopo dovranno essere elaborate specifiche planimetrie interne, ma soprattutto esterne ai lotti interessati, per evidenziare i percorsi eventualmente "sporchi" e quelli "puliti", da mantenere in adeguata evidenza ed attenzione di chiunque interessato.
30. I progetti di insediamento singolo dovranno prevedere specifici PIANI DI SICUREZZA, nei confronti di eventuali incidenti, interni ed esterni ai Comparti, di qualsiasi tipo e dimensione.
31. Fermo restando quanto previsto dal testo unico sull'ambiente D.Lgs.152/06 in materia di VIA, ogni progetto dovrà contenere almeno uno screening ambientale (verifica di assoggetabilità), i cui contenuti fissati dal succitato D.Lgs. dovranno esaustivamente evidenziare l'effetto sommatoria con altre iniziative similari già presenti nella zona, nonché gli interventi mitigatori da attuare ai fini dell'attenuazione delle interferenze ambientali. Fondamentale aspetto di valutazione dell'insediamento, sarà il decommissioning o fase di dismissione dell'impianto. A tal fine dovrà prevedersi un vero e proprio piano di bonifica, e li dove gli eventuali rischi di contaminazione assumano livelli ritenuti alti dal Consorzio, potrà essere richiesta fideiussione assicurativa, relativa alle operazioni di dismissione e bonifica.
32. Come **parametro di controllo** viene fissata il rapporto tra tonnellate di rifiuto trattato, su ettaro di superficie totale del lotto produttivo, tale valore limite viene assunto pari a **100t/g di rifiuto su 10.000 m^2 di superficie**. Ciò significa che una azienda intenta al trattamento di rifiuti con potenzialità pari a 200t/giorno, dovrà

dotarsi di almeno 20.000 m² di superficie lorda. Tale superficie dovrà essere continua, senza possibilità di individuare aree separate di asservimento, che concorrano al raggiungimento del suddetto parametro.

33. Dovrà essere assunta ogni altra cautela e misura di mitigazione e/o compensazione possibile, allo scopo di evitare disagi urbanistici-edilizi, ovvero commistioni di usi e funzioni, che possano danneggiare e compromettere le attività di contesto.
34. Il Consorzio, attraverso Deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione - C.d.A. ASI, e su specifica Istruttoria del Responsabile di Agglomerato sottoscritta per condivisione dal Direttore Generale del Consorzio, esprime assenso alla iniziativa produttiva con relativa INDICAZIONE preliminare all'insediamento degli Operatori ritenuti ammissibili, solo dopo la tassativa acquisizione degli studi specifici di valutazione ambientale, nelle forme necessarie secondo tipologia degli interventi.

Articolo VII.
INTERVENTI SINGOLI

1. Nei due casi sopra individuati, preliminare pianificazione di settore ed interventi singoli, gli ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO e le successive CONVENZIONI INSEDIATIVE dovranno riportare specificamente gli elementi di progressiva espressione di valutazione ed approvazione, sia della localizzazione preventiva degli interventi, sia degli interventi esecutivi. Piani di settore, progetti definitivi/esecutivi di interventi singoli, con connessi Schemi di Protocolli, Intese, Convenzioni (che in tal caso diventano oggetto di specifiche valutazioni).
2. Da quanto scaturisce la necessità che il Consiglio si esprima anche e senz'altro su Piani e progetti specifici di intervento (da Regolamento di "Sportello insediativo" la fase progettuale successiva all'indicazione preliminare poteva essere rimessa all'Ufficio), considerata la specificità degli Impianti in oggetto, di particolare sensibilità ambientale, interna/esterna.
3. Allo scopo di una maggiore certezza di valutazione il Consiglio di Amministrazione del Consorzio può decidere di attivare specifiche CONSULENZA episodiche o continue/permanenti nella suddetta materia ambientale e di cui allo specifico Regolamento presente, con compito di supporto alle istruttorie preliminari e o esecutive-attuative successive.
4. In un processo di specializzazione della competenza, il Consorzio provvede alla migliore formazione del proprio "Ufficio Gestione e Manutenzione delle Infrastrutture e Servizi", in uno con il raccordo consulenziale esterno.
5. Circa le distanze da osservare in riferimento alle altre attività si fa riferimento all'Art. VI comma 21 e 22.
6. Per quanto attiene alle formalità di presentazione delle eventuali richieste singole, si specificano più in dettaglio gli elementi da presentare:
   - ➢ Formale richiesta, su carta semplice, da parte dell'Azienda interessata, secondo lo schema generale fornito dall'Ufficio Tecnico del Consorzio (Allegato "A"), indicando.
     - Tipologia del soggetto giuridico istante e sede, con indicazione del Legale Rappresentante e suoi dati identificativi personali; Riferimenti per comunicazioni formali e brevi (indirizzi, numeri telefonici, fax, E-mail, eventuale sito Internet, etc.); (*)
     - l'Agglomerato e/o Area Attrezzata prescelta per l'insediamento programmato; (*)
     - la superficie di lotto richiesta, con indicazione della superficie coperta e, quindi, del relativo Indice di fabbricabilità fondiaria e Rapporto di copertura; (*)
     - Eventuale indicazione sul possesso del suolo (lotto), con indicazione dei dati catastali, eventuale frazionamento, etc.;
     - OGGETTO PRODUTTIVO dettagliato dell'attività produttiva che la Società intende sviluppare in ambito ASI, indicando nello specifico la categoria ISTAT delle corrispondenti classificazione e categorie. (*)
     - Certificato camerale della Società istante (Misura camerale recente, non oltre mesi se dalla data dell'istanza), con indicazione dell'oggetto produttivo della Società medesima, congruente con l'attività pro-

posta in ambito ASI; (*)

- ➢ Iscrizione all'**Albo nazionale dei gestori ambientali,** ovvero alle rispettive **Sezioni regionali** di detto Albo.
  - Numero di addetti previsti, di prima attivazioni e futuri; diretti ed indotti; fissi e stagionali; etc. (*)
  - Investimento previsto. (*)
  - Eventuale finanziamento pubblico attivato.
- ➢ Eventuale progetto preliminare dell'intervento, con trasmissione del CD in pdf e/o dwg per le planimetrie di localizzazione del lotto, edifici coperti, sistemazioni scoperte, etc. (tali da consentire l'aggiornamento informatico delle planimetrie ASI di Agglomerato relativo;
- ➢ Necessario ed obbligatorio Studio di Impatto ambientale, ovvero vera e propria VIA - Valutazione di Impatto ambientale, o dichiarazioni autocertificate di esenzione da detti Studi. (*)
- ➢ Eventuale e preferenziale **BUSINESS PLAN** della iniziativa prevista, ovvero, in sostituzione**, Relazione dettagliata di Impresa** (*) (Attività precedentemente svolta, ovvero attualmente in corso) e dell'attività da svolgere in ambito ASI, evidenziando gli aspetti imprenditoriali, quindi economici e finanziari del progetto, ovvero **Studio preliminare di Fattibilità** dell'iniziativa. Detti elaborati saranno specificamente riferiti alla questione "ambientale" coinvolta, con riferimento ad attività similari, svolte dalle Società richiedenti, ovvero da altre Società in luoghi diversi. (*)
- ➢ **Piano Gestionale** tecnico di attività, dal quale risulti la controllabilità dell'intero processo industriale proposto. (*)
- ➢ Fermo restando quanto previsto dal testo unico sull'ambiente D.Lgs.152/06 in materia di VIA, ogni progetto dovrà contenere almeno uno **screening ambientale** come descritto all'Art. VI del presente regolamento. Relazione sulle acque di scarico.
- ➢ **Piano di decommissioning** dell'impianto con eventuale piano di bonifica delle aree.
- ➢ **PIANO DI SICUREZZA** specifico ad eventuali incidenti, interni e/o esterni ai comparti o ai lotti, allo scopo di evitare o attenuare, risolvere compromissioni di situazione eventualmente determinate.
- ➢ Relazione e/o progetto degli interventi di mitigazione/compensazione degli effetti a regime determinati dalla attività svolte e rientranti nell'ambito del presente Regolamento.
- ➢ Previsione di quantità-qualità dei consumi: idrici; fognari; energetici, etc. (*)
- ➢ Copia conforme dell'ultimo Bilancio societario, con Relazione tecnico/economica dell'intera attività della Società pregressa e di prospettiva. (*)
- ➢ Copia dello Statuto della Società e relativo Atto costitutivo (*).

NOTA. *L'Asterisco (*) in coda agli Elaborati sopra richiesti ne specifica l'obbligatorietà di presentazione in uno con l'Istanza di insediamento. L'Ufficio ASI non può istruire le pratiche delle Istanza insediative carenti degli Elaborati con Asterisco, con rigetto formale alle Società istanti.*

Gli elementi ed Elaborati richiesti, con particolare riguardo a quelli obbligatori, sono elementi essenziali alla valutazione dell'iniziativa

25. Tra le clausole retrocessorie di cui al presente Regolamento, e di cui più in generale al Regolamento di "Sportello insediativo", assunto come riferimento costante dello stesso Regolamento presente, si aggiunge la successiva distorsione delle attività ambientali programmate ed assentite dal Consorzio, che, previo parere dell'Ufficio, supportato da specifiche Consulenze, può avviare procedimento di contestazione e retrocessione delle Autorizzazioni ASI, determinando decadenza di ammissibilità di continuazione produttiva.
26. Sia negli interventi organici a mezzo di Piani di Settore, sia negli interventi singoli, emerge la necessità di verifica preventiva delle acque reflue di scarico, da immettere nelle reti consortili, sia, in primo luogo, per quanto attiene alle acque nere, sia per quanto riguarda le acque bianche (dilavamento di piazzali esterni di Impianti e complessi industriali comunque sensibili dal punto di vista ambientale. Si rileva, in

tal caso, la necessità preventiva di verifica di compatibilità delle tipologie di scarico con le capacità - quantità, ma soprattutto qualità - di accettazione degli IMPIANTI DI DEPURAZIONE consortili. Nel caso che tale conformità-accettabilità non sia confacente, il presente punto è motivo, da solo, di rigetto dell'iniziativa industriale speciale proposta.

27. Resta l'eventualità di eventuale obbligo da parte del Consorzio nei confronti delle Imprese interessate, di IMPIANTI DI PRE-TRATTAMENTO interni, per ricondurre i reflui alle condizioni pre-imposte dallo stesso Consorzio in tema di accettabilità di uso dell'Impianto depurativo consortile.
28. Analogo necessità di verifica preventiva emerge dalle dichiarazioni di partenza dei rifiuti prodotti e di cui a voce precedente sull'ammissibilità degli stoccaggi provvisori ante e post, con tipologia degli scarti residui, non altrimenti trasformabili.
29. In ogni caso, non disponendo il Consorzio di un proprio servizio di raccolta e/o allontanamento dei rifiuti, rimane l'alternativa che sia l'Impresa a dover provvedere direttamente, ovvero da parte dello stesso Consorzio, attraverso l'attivazione di intese con soggetti specializzati, pubblici e privati, per un servizio ordinario e/o speciale di Agglomerato e/o Comparti rinveniente da Piani di settore.

Articolo VIII.
Oneri convenzionali speciali.
Canoni insediativi.

In ragione di un maggior carico ambientale generale (di Area), e, quindi, di un maggiore impegno richiesto al Consorzio di gestione globale di Area e di specifica prestazione di servizi e controllo, che le Aziende e le specifiche attività rientranti nell'applicazione del presente Regolamento determinano, si stabilisce quanto segue.

1. Gli oneri convenzionali riferiti alle Aziende che rientrano nell'applicazione del presente Regolamento, sono fissati in Euro 20,00= Euro a metro quadro del lotto recintato, assegnato ed effettivamente utilizzato, applicabile anche in caso di conversione di lotti ed infrastrutture preesistenti.
2. Nel caso di eventuali "compartizzazioni insediative", dal Consorzio stabilite per attività omogenee e/o similari, tutte rientranti nella caratterizzazione di cui al presente Regolamento, le Aziende partecipano pro-quota alla acquisizione delle aree per i servizi di comparto, ed agli oneri pro-quota per la realizzazione di detti servizi specifici. Sono esclusi i servizi generali, che comunque possono essere utilizzati da altre Aziende, non rientranti specificatamente nell'applicazione del presente Regolamento (servizi generali di Area). La determinazione delle quote di partecipazione all'acquisizione/realizzazione può essere determinata dal Consorzio, con Deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, in forma forfettaria preventiva, erogata al Consorzio in sede di stipula Convenzione insediativa, ovvero successivamente con applicazione delle quote reale a seguito di acquisizioni e relative realizzazioni (con obbligo specificato in Convenzione insediativa).
3. Per le sole Aziende rientranti nell'applicazione del presente Regolamento si prevede la rimessa al Consorzio di un canone annuo a favore del Consorzio, rimesso in due semestralità anticipate, commisurato in Euro 0,75 per metro quadro di superficie del lotto recintato. Detto costo unitario sarà rivalutato annualmente secondo coefficienti ISTAT _____, ovvero per decisioni in tal senso assunte direttamente dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Dette procedure determinano specifiche clausole da riportare tutte negli Schemi delle Convenzioni insediative, riguardanti le Aziende di cui a presente Regolamento.
4. Il pagamento delle quote e canoni sopra definiti dovrà avvenire entro 40 giorni dalle loro scadenze. Oltre detto termine scatteranno gli interessi legali, ed oltre mesi sei dalle suddette scadenza, il Consorzio potrà procedere alla revoca delle relative Autorizzazioni insediative.

Articolo IX.
Monitoraggio.

Al fine di mantenere un adeguato controllo su attività produttive che comunque determinano un maggior carico urbanistico-insediativo, quindi specificamente ambientale (obiettivo del Consorzio

ASI a medio e lungo termine: trasformazione degli Agglomerati industriali quali **APEA - Aree produttive ecologicamente attrezzate**), si stabilisce quanto segue.

1. Nei programmi del Consorzio si prevede di inquadrare tutti gli Agglomerati ed Aree Attrezzate, affidate in vario modo alla competenza dello stesso Ente, quali **APEA - Aree produttive ecologicamente attrezzate**, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n°112/98 - L.R. Regione Puglia n°2/03 e PPTR - Piano territoriale del Paesaggio della Regione Puglia, adottato il 20-10-2009.
2. Il Consorzio è Ente istituzionalmente deputato al controllo, puntuale e costante, delle condizioni ambientali, generali e specifiche (riferite all'intera Area Attrezzata in quanto tale, e, quindi, alle singole Aziende che le compongono), in quanto soggetto titolare degli Agglomerati ed Aree produttive-attrezzate, che fanno parte del **Piano Regolatore ASI-FG tematico-territoriale**, per questo inserite nel **PTCP - Piano territoriale di coordinamento provinciale di Foggia**, ai sensi della L.R. n°2/07, per questo definibili come Aree di "rilevanza territoriale", ovvero di altre Aree Attrezzate affidate alla competenza del Consorzio (con Convenzioni, Protocolli ed altro), in quanto di fatto Aree di interesse territoriale di vasto raggio.
3. Detta competenza del Consorzio sulle Aree come sopra specificate, definisce lo stesso Ente come soggetto deputato alla programmazione-pianificazione- promozione, quindi gestione e controllo delle Aree, allo stesso in vario modo affidate.
4. Il Consorzio predispone periodiche verifiche urbanistiche tematiche, rispetto alle quali elabora eventuali proposte-pianificazioni di Adeguamento urbanistico, e/o Ampliamento urbanistico, da proporre al Comune competente per la formale adozione, se trattasi di modifiche sostanziali.
5. Detti controlli si inquadrano in un ruolo di carattere generale, che in modo più sostanziale viene definito come "**Monitoraggio ambientale**" e della sostenibilità globale, alla scala di intera Area e/o di singole Aziende insediate.
6. Detta attività di Monitoraggio, sarà inserita come specifica clausola negli Schemi delle Convenzioni insediative, come obblighi specifici, cui le Aziende insediate-insediande, dovranno sottostare, con particolari condizioni-prescrizioni per le Aziende che per loro natura ed attività introducono maggiore carico ambientale. Dette condizioni-prescrizioni potranno essere modulate via via che detto carico ambientale aumenta.
7. L'attività di Monitoraggio di cui ai punti precedenti, generale e specifico per singola Azienda, sarà svolto da un Funzionario specificamente indicato dal Consorzio - Responsabile delle manutenzioni-gestioni delle varie infrastrutture dei vari Agglomerati ed Area di pertinenza ASI, con specifico riguardo alle condizioni "ambientali", che ne derivano, alla scala di intera Area e/o di singole Aziende insediate.
8. Detto Funzionario è autorizzato (con riporto di tale norma nelle Convenzioni insedative) a controlli periodici, con sopralluoghi e prove-analisi, che saranno precisate in apposito **Manuale** di monitoraggio.
9. Per quanto sopra il Consorzio provvederà a stabilire specifici **Manuali di monitoraggio** dei rispettivi Agglomerati ed Aree di pertinenza ASI, quindi rispetto a particolari e specifiche condizioni delle varie Aree. In detti **Manuali di monitoraggio** saranno indicati i cicli dei controlli ordinari; le tipologie dei controlli, indicando quali a carico ASI (monitoraggio di Area) e quali a carico delle Aziende (monitoraggi dei propri effluenti, prodotti di scarico-rifiuti, etc.); le procedure per interventi straordinari, di urgenza, a seguito di eventuali incidenti; altro.
10. Detti **Manuali di monitoraggio**, prevederanno specifiche sezioni per le attività riferite al presente Regolamento, potendo stabilire maggiori frequenze e speciali tipologie di controllo, per le varie attività, secondo la loro classificazione e carico ambientale conseguente.
11. Le Aziende insediate (tutte) sono obbligate a depositare presso il Consorzio ASI i propri Piani di sicurezza, di cui alla D.Lgs n°81 del 09-04-08 - **TUSL** - **Testo Unico della sicurezza sul lavoro**, con particolare riguardo per le Aziende che rientrano nell'applicazione del presente Regolamento. In tutti i casi il Consorzio non assume nessun ruolo o responsabilità per errori, mancanze, previsioni mendaci ed

altro, rinveniente da detti Piani, che rimangono di pertinenza e responsabilità unica e diretta delle Aziende che li predispongono e li approvano.

Articolo X.
NORMA TRANSITORIA.

1. Sono revocate tutte le norme, Deliberazioni, Disposizioni, Ordini di servizio ed ogni altro Atto dispositivo in contrasto con il presente regolamento.

Articolo XI.
DECORRENZA.

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 20 luglio 2010.

E' inoltre applicabile per tutte le assegnazioni preliminari già notificate, non seguite dalla sottoscrizione e stipula della convenzione, se dalla data di preassegnazione sono trascorsi oltre 2 (due) anni.

Articolo XII.
NORME FINALI.

Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento i seguenti casi comunque rinveniente dal D.Lgs. n. 152/06:

1. le correnti attività svolte o in via di affidamento ai Gestori degli impianti depurativi di pertinenza del Consorzio ASI di Foggia per la ordinaria depurazione delle acque reflue derivanti dagli scarichi in fogna pubblica consortile delle industrie insediate;
2. le complementari attività svolte dai Gestori degli impianti depurativi di proprietà del Consorzio ASI-FG di trattamento fanghi e rifiuti liquidi per conto terzi, sia per quanto attiene gli impianti già in esercizio, sia per gli impianti da attivare.

SCHEDA INSEDIATIVA (da compilare ed allegare alla Domanda insediativa).

- Denominazione Ditta:

- Sede Legale:

- C.F. – P.IVA:

- Iscrizione camerale (prov.):

- Oggetto produttivo:

- Classificazione ISTAT:

- Certif.ne Gestori Amb.li:

- Amministratore:

- Nato:

- Residente:

- C.F.:

- Numero addetti:

- Di cui 1° fase:

- Di cui 2° fase:

- Di cui 3° fase:

- Di cui fissi:

- Di cui stagionali:

- Di cui indotto:

➢ Investimento previsto

- Di cui 1° fase:

- Di cui 2° fase:

- Di cui 3° fase:

➢ ALLEGATI:

- Business Plan:

o Studio fattibilità:

_____

o Relazione/Impres:

_____

o VIA, altro:

_____

o Altro:

_____

Luogo _____ data _____

Firma della Società

Visto dell'Ufficio:

INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'UFFICIO:

o Fabbisogni idrico pot.le:

_____

o Fabbisogni idrico ind.le:

_____

o Tip. Acque nere:

_____

o Tip. Acque bianche

_____

DITTA CARLUCCI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'ampliamento della cava di "Calcare" ai sensi della L.R. 37/85 art.8 e ss.mm.ii., in Loc. "Puledri" di Villa Castelli (BR).

(Pubblicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n. 11/2001, L.R. n. 17/2007).

La Ditta CARLUCCI Salvatore nato a Villa Castelli (BR) il 19.04.1958 ed ivi residente alla Via Ceglie n. 102 (C.F. CRLSVT58D19L920C e P.IVA 00636300741), informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale in data 20.07.2010 presso gli Uffici del comune di Villa Castelli (BR).

L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle nn. 13-14-15-16-121-122 e 123 del Foglio di mappa n.6, in Loc. "Puledri" del Comune di Villa Castelli (BR), per un'estensione di circa mq. 90.400 circa (superficie sfruttabile), per cui rientra nell'elenco A.2.o dell' All.to A della L.R. n. 11/01.

Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono consultabili da parte del pubblico presso il competente Ufficio del comune di Villa Castelli (BR).

La Ditta
Carlucci Salvatore

DITTA MESSAPICA INERTI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale relativo all'ampliamento della cava di "Calcare" ai sensi della L.R. 37/85 art.8 e ss.mm.ii., in Loc. "Beneficio" del comune di Ceglie Messapica (BR).

(Pubblicazione ai sensi dell'art.11, comma 2, della L.R. n. 11/2001, L.R. n. 17/2007).

La Ditta Messapica Inerti S.r.l. con sede in Ceglie M. (BR) in Contrada Beneficio s.n.c. (C.F. e P.IVA n.01777610740), informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale in data 28.07.2010 presso gli Uffici del Comune di Ceglie Messapica (BR).

L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle 2-3 e 4 del Foglio di mappa n.124 e parte delle p.lle 7-8-9-10 e 72 del Foglio di mappa n. 124, in Loc. "Beneficio" del comune di Ceglie Messapica (BR), per un'estensione di circa mq.46.600 circa (superficie sfruttabile), per cui rientra nell'elenco A.2.0 dell'All.to A della L.R. n.11/01.

Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono consultabili da parte del pubblico presso il competente Ufficio del comune di Ceglie Messapica (BR).

La Ditta: Messapica Inerti S.r.l.

SOCIETA' DE.BA.

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.

La società DE.BA. S.r.l. (Proponente), con sede legale in Terlizzi (BA) alla Via Estramurale Alessandro Volta, 9, informa che in data 12 Luglio 2010 ha presentato, presso l'Autorità Competente - Provincia di Bari - Servizio Ambiente, domanda di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Bitonto (BA), allegando il progetto definitivo e lo Studio Preliminare Ambientale dell' impianto.

Il progetto consiste nella costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica da ubicarsi in località "Lamioni" nel Comune di Bitonto (BA). Tale impianto sarà composto da n. 124 generatori fotovoltaici della potenza elettrica di picco di 31,80 kW cadauno, producendo complessivamente una potenza elettrica di picco pari a 3.943,20 kW. Inoltre, l'impianto sarà comprensivo delle opere necessarie, di collegamento e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ubicate nel medesimo Comune di Bitonto (BA) secondo quanto indicato e prescritto dalla competente ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

In data 30/07/2010 si è provveduto al deposito del progetto definitivo e dello Studio Preliminare Ambientale presso i seguenti uffici:

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - 70121 BARI (BA);
- Presidente del Parco Naturale Regionale "LAMA BALICE" (Sindaco del Comune di Bari) - Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70122 BARI (BA);
- Presidente della Provincia di Bari - Via Spalato, 19 - 70125 BARI (BA);
- Sindaco del Comune di Bari - Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70122 BARI (BA);
- Autorità di Bacino della Puglia - c/o TECNOPOLIS CSATA - 70010 Valenzano (BA);
- Amministrazione Comunale di Bitonto - Corso Vittorio Emanuele II, 41 - 70032 BITONTO (BA).

Chiunque interessato può prendere visione degli elaborati depositati presso i predetti Enti e presentare osservazioni in forma scritta, entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, indirizzandole a: Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 -70121 BARI (BA).

Terlizzi, lì 30 Luglio 2010

Il Legale Rappresentante
della DE.BA. s.r.l.
Ing. Vito Barile

SOCIETA' EVA SOLARE

Avviso di deposito richiesta pronuncia compatibilità ambientale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e ai sensi della LR 11/2001 la società Eva Solare S.r.l. P.IVA 02947910986 con sede legale in Livemmo, Pertica Alta, Loc. La Perla (Bs) e sede operativa in Gavardo (BS) Via Giroli n. 3, in persona del legale rappresentante dott. Pietro Bonomini ha presentato presso la Provincia di Brindisi, Settore Ecologia, Piazza S. Teresa n. 2 (72100) Brindisi istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di un lotto di impianti fotovoltaici (costituito da 4 progetti rispettivamente denominati Brindisi 4 -S006-, Brindisi 5 -S007-, Brindisi 6 -S008- e Brindisi 7 -S009-) sito in Comune di Brindisi, località Tuturano (7°54'43''E - 40°32'50''N), in prossimità della Masseria Cerrito. La potenza nominale complessiva è pari a 42,02 MWp.

Il progetto dell'opera e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati per la pubblica consultazione c/o Provincia di Brindisi, Settore Ecologia, Piazza S. Teresa n. 2 - Brindisi; c/o il Comune di Brindisi, Piazza Matteotti, n. 1 - Brindisi; c/o la Regione Puglia Settore Industria ed Industria Energetica Corso Sonnino n. 177 - Bari e c/o l'Ufficio VIA in via Delle Magnolie - Modugno (BA); c/o l'Autorità di Bacino - Innova Puglia s.p.a. strada per Casamassima, km 3, Valenzano (BA) nonché presso l'ARPA Puglia - Sezione di Brindisi, in via Galanti n. 16 - Brindisi.

Chiunque vi abbia interesse può presentare in forma scritta, istanze e osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato, entro 60 giorni dalla data del presente annuncio.

Eva solare srl
Il legale rappresentante
Dott. Pietro Bonomini

SOCIETA' LIFE ENERGY

Avviso di deposito richiesta assoggettabilità a V.I.A.

La Società LIFE ENERGY srl con sede legale in Trani, ss 16 km. 2,6, p. iva 06759680728, avvisa che, ai sensi del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 4/2008 e della L.R. 11/2001, a seguito del trasferimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dalla Provincia di Bari alla Provincia Barletta Andria Trani, è depositata presso il nuovo Ente competente la documentazione ine-

rente la procedura in oggetto relativa alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica costituito da motori endotermici a ciclo diesel alimentati da fonte rinnovabile "olio vegetale crudo" di potenza elettrica pari a 56 MWe nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto da ubicarsi nel Comune di BARLETTA (BT) alla località Avvantaggio.

Ai sensi del D.lgs. 387/2003 (attuazione della Direttiva 2001/77/CE) si tratta di un impianto di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione depositata presso l'Autorità competente:

PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI - Settore Ambiente Piazza S. Pio X - 70031 Andria (BT).

Ai sensi della L.R. 41/2008 l'unico Comune interessato dall'intervento è il COMUNE DI BARLETTA - C.so Vittorio Emanuele, 94 - 70051 BARLETTA (BT), presso il quale è consultabile il progetto.

La documentazione è depositata per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Chiunque vi abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI - Settore Ambiente Piazza S. Pio X - 70031 Andria (BT) entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Life Energy s.r.l.

SOCIETA' SNAM RETE GAS
COMUNE DI BARLETTA - DECRETO 14 luglio 2010, n. 35

Asservimento e occupazione temporanea.

AVVISO AL PUBBLICO

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A., come previsto dalle leggi vigenti, pubblica un estratto del Decreto di asservimento e di occupazione temporanea degli immobili necessari ai lavori di costruzione ed all'esercizio del Metanodotto "Nuovo Allacciamento Comune di Barletta 1° presa " DN 150 (6'') 75 bar a favore della Snam Rete Gas s.p.a.

(di cui all'ex art. 22 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.

Visti:
- il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002 e dal D.Lgs. 330/2004 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari di espropriazione per pubblica utilità";
- la Legge Regionale n. 3 del 22.02.2005 e s.m.i. recante " Disposizione regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- l'art. 107 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Considerato… *(omissis)*

Visto … *(omissis)*

Vista… *(omissis)*

Visto… *(omissis)*

Dato atto… *(omissis)*

Visto… *(omissis)*

Dato atto… *(omissis)*

DECRETA

Art. 1

In favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara n.7 c.a.p. 20097, Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano 1633443, Partita IVA n. 13271390158 è disposta l'imposizione di costitu-

zione di servitù di metanodotto degli immobili siti nel Comune di Barletta, meglio individuati negli stralci planimetrici e nel piano particellare allegati al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

Art. 2

La costituzione di servitù di cui al precedente art. 1 viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata nello stesso elenco alla voce "Superfici da asservire", ed ha per oggetto:

- lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metri 1,00 (uno), misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche.
- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza.
- la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità ordinaria, della larghezza di metri 3, da realizzarsi e mantenersi a cura della Snam Rete Gas, come evidenziati nel piano particolareggiato d'esecuzione.
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m 13,50 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.
- la facoltà della Snam Rete Gas S.p.A. ad occupare anche per mezzo delle sue Imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori.
- le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle.
- il diritto della Snam Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi.
- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.
- il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.
- restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3

La SNAM Rete Gas S.p.A. è autorizzata ad occupare temporaneamente, per un periodo di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di esecuzione del presente provvedimento, le aree necessarie alla corretta esecuzione dei lavori previsti, meglio identificate nella planimetria catastale e descritte nel piano particellare, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del Decreto di Asservimento ed Occupazione Temporanea ha luogo, per iniziativa della Società beneficiaria del menzionato Decreto, entro il termine perentorio di due anni, con la redazione del verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. I succitati atti saranno redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto di quest'ultimo, alla presenza di almeno di due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 5

Le indennità di servitù da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento degli immobili riportati nel piano particellare allegato al presente decreto, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità, ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno

2001 n°327 e s.m.i., in quanto l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 della medesima normativa. Ai sensi della vigente normativa, sono inoltre suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree ed erbacee di pregio insistenti sui fondi interessati dai lavori, eventualmente rimossi per l'esecuzione delle opere e non ripristinati a conclusione degli stessi. Tali elementi, da rilevarsi durante la fase della presa di possesso, verranno liquidati, ai sensi degli articoli 32 e 38 del D.P.R. n°327/200l e s.m.i., in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui gli stessi si trovano. In caso di mancata accettazione o silenzio, l'indennità viene depositata, a cura della Società beneficiaria del presente Decreto, presso la sezione provinciale della Tesoreria Provinciale - servizio CDP e successivamente definita dalla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 6

L'indennità per l'occupazione temporanea degli immobili, come meglio quantificata nel piano particellare allegato al presente Decreto, è stata determinata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ed è pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, è pari ad un dodicesimo di quella annua; in caso di mancata accettazione o silenzio, l'indennità viene depositata, a cura della Società beneficiaria del presente Decreto, presso la sezione provinciale della Tesoreria Provinciale - servizio CDP e successivamente definita dalla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 7

Le ditte proprietarie interessate sono invitate a comunicare per iscritto alla Snam Rete Gas S.p.A. (Distretto Sud orientale - Via G. Amendola, 162/1 - 70126 BARI) e, per conoscenza, al Comune di Barletta (Settore Lavori Pubblici - Servizio Espropri, con sede in Barletta, Corso Garibaldi, 210 al I piano (ex Banca d'Italia) entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso dei beni da parte del beneficiario,se intendono accettare le indennità offerte a norma dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., con avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.

In caso di accettazione, l'indennità verrà corrisposta direttamente. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile.

Le ditte proprietarie che non condividano la valutazione dell'indennità provvisoria indicata nel presente decreto possono presentare all'autorità espropriante, entro il medesimo termine sopra indicato (30gg), eventuali osservazioni scritte e depositare documenti. In tale ultimo caso ed in caso di silenzio della ditta proprietaria, l'autorità espropriante chiederà ai sensi dell'articolo 52 nonies del D.P.R. n° 327/200l e s.m.i., e dell'art. 14 comma 1 della L.R. 19/07, la determinazione dell'indennità definitiva di asservimento alla Commissione Provinciale Espropri.

Il soggetto terzo che potesse vantare diritti sulle indennità, potrà proporre, nei modi di legge, opposizioni contro le stesso entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del Decreto che avverrà nelle forme di cui al successivo art. 10. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di servitù resta fissa ed invariabile nella misura della somma depositata.

Art. 8

La Snam Rete Gas s.p.a., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento ed all'occupazione imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto medesimo; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l' immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di asservimento nei modi e nei termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma i lettera f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 9

La SNAM Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità del decreto presso l'Ufficio delle Entrate e la successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 10

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Art. 11

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 Agosto 1990 n. 241 si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso stragiudiziale al TAR competente o per via straordinaria al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BUR della Regione Puglia.

Barletta, lì 14 Luglio 2010

Il Dirigente del settore LL.PP.
Ing. Gaetano Domenico Pierro

METANODOTTO : Allacciamento Comune di Barletta 1 presa DN 150 (6") - 75 bar ***ELENCO DITTE INTERESSATE***

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
1	DORONZO PAOLO, nato a BARLETTA il 13/03/1958 C.F.: DRN PLA 58C13 A669J indirizzo:VIA CANOSA n. 114 p. 5 i. 13 - 70051-BARLETTA	93	814
		93	484
		93	813
2	PAOLICELLI Filomena Michelina, nata a Barletta il 15/01/1967 C.F.: PLC FMN 67A55 A669I indirizzo:VIA RICCI Paolo n. 211 p. 9 i. 20 - 70051-BARLETTA	93	467
3	CARUSO Antonietta, nata a Barletta il 18/03/1966 C.F.: CRS NNT 66C58 A669W indirizzo:VIA PUCCINI Giacomo n. 8 sc. A p. 5 i. 10-70051-BARLETTA CARUSO Giuseppina, nata a Barletta il 10/11/1973 C.F.: CRS GPP 73S50 A669I indirizzo: VIA BORROMINI F. n. 3 p. 1 i. 1-70051-BARLETTA CARUSO Patrizia, nata a Barletta il 5/11/1974 C.F.: CRS PRZ 74S45 A669S indirizzo:BARLETTA - VIA EINAUDI Luigi n. 12 p. 1 i. 2 - 70051 BARLETTA CARUSO Rosa, nata a Barletta il 6/12/1969 C.F.: CRS RSO 69T46 A669U indirizzo:VIA degli OLEANDRI n. 43 p. 5 i. 14 -70051-BARLETTA	94	287
4	SFREGOLA Giovanni, nato a BARLETTA il 25/05/1926 C.F.: SFR GNN 26E25 A669L indirizzo:VIA MILANO n. 74 / A p. 1 i. 1 - 70051-BARLETTA	94	328
5	DADDUZIO Maria Sabina, nata a Barletta il 23/12/1934 C.F.: DDD MSB 34T63 A669S indirizzo:VIA XX SETTEMBRE n. 51 p. 1 i. 1-70051-BARLETTA	94	279
6	CAFAGNA Stefano, nato a Barletta il 21/02/1957 C.F.: CFN SFN 57B21 A669D indirizzo:VIA MARTIRI 12 SETTEMBRE n. 48 p. 1 i. 1-70051-BARLETTA DE LUCIA Carmina, nata a Barletta il 19/07/1925 PIAZZA Aldo Moro n. 22 - 70051 - BARLETTA INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A. VIA ANDEGADI n. 9 - 20121 - MILANO BALESTRUCCI Maria, nata a Barletta il 5/08/1960 VIA MARTIRI 12 SETTEMBRE n. 48 - 70051-BARLETTA CAFAGNA Anna, nata a Barletta il 23/05/1952 VIA PISACANE CARLO N. 12 - 70051-BARLETTA	94	598
7	SGUERA Antonia, nata a BARLETTA il 01/02/1928 C.F.: SGR NTN 28B41 A669V indirizzo:VIA GHIBERTI Lorenzo n. 2 p. 1 i. 4-70051-BARLETTA	94	292
8	DICORATO Sabino, nato a Barletta il 23/07/1949 C.F.: DCR SBN 49L23 A669R indirizzo:VIA MAZZINI G. n. 42 p. 1 i. 1-2-70051-BARLETTA	94	775
		94	280
		94	706
		94	583
9	MASCOLO Luigia, nata a Barletta il 25/09/1953 C.F.: MSC LGU 53P65 A669L indirizzo:VIA GALLIANO Giuseppe n. 3-70051-BARLETTA	94	639
		94	638
10	BARBARO Angela Raffaella , nata a Barletta il 24/05/1942 C.F.: BRB NLR 42E64 A669Y indirizzo:VIA FRANCAVILLA ANTONIO n. 5 p. 2 i. 4-70051-BARLETTA	94	750
11	ZAGARIA Savino, nato ad Andria il 21/07/1930 C.F.: ZGR SVN 30L21 A285N indirizzo: VIA REGGIO CALABRIA, 38 - 70031-ANDRIA	94	764
12	ZAGARIA Francesco, nato ad Andria il 16/09/1965 C.F.: ZGR FNC 65P16 A285Z indirizzo: VIA REGGIO CALABRIA, 38 - 70031-ANDRIA ZAGARIA Saverio, nato ad Andria il 18/06/1962 C.F.: ZGR SVR 62H18 A285G indirizzo:VIA REGGIO CALABRIA, 38 - 70031-ANDRIA ZAGARIA Savino, nato ad Andria il 21/07/1930 C.F.: ZGR SVN 30L21 A285N indirizzo: VIA REGGIO CALABRIA, 38 - 70031-ANDRIA ZAGARIA Vincenzo, nato ad Andria il 18/07/1970 C.F.: ZGR VCN 70L18 A285N indirizzo:VIA REGGIO CALABRIA, 38 - 70031-ANDRIA MATERA Mariangela, nata ad Andria il 3/01/1967 VIA PARINI N. 5 - 70031 - ANDRIA	94 94 94 94	654 653 186
13	GIANNINI Anna, nata a BARLETTA il 29/03/1929 C.F.: GNN NNA 29C69 A669P indirizzo:VIA BRIGATA BARLETTA n. 15 p. 3 i. 11 -70051-BARLETTA GIANNINI Antonio, nato a BARLETTA il 10/11/1923 C.F.: GNN NTN 23S10 A669W indirizzo:BARLETTA - VIA BRIGATA BARLETTA n. 15(DECEDUTO) GIANNINI Faustina, nata a BARLETTA il 21/11/1933 C.F.: GNN FTN 33S61 A669U indirizzo:VIA BRIGATA BARLETTA n. 15 p. 3 i. 11-70051-BARLETTA GIANNINI Francesca, nata a BARLETTA il 23/09/1931 C.F.: GNN FNC 31P63 A669L indirizzo:VIA BRIGATA BARLETTA n. 15 p. 3 i. 11-70051-BARLETTA	94	532
14	SECCIA Michele; FU ANTONIO	94	174
15	PALMITESSA Carmela, nata a Barletta il 14/03/1922 C.F.: PLM CMN 22C44 A669C indirizzo: VIA FILIPPO TURATI, 15/A - 70051 - BARLETTA (DECEDUTA) LACERENZA Giuseppe nato a Barletta il 06/12/1959 C.F.: LCR GPP 59T06 A669B indirizzo: VIA Zanardelli Giuseppe n. 24 p. 2i.5 - 70051 BARLETTA LACERENZA Teresa nata a Barletta il 06/09/1947 C.F.: LCR TRS 47P46 A669J indirizzo:via Turati Filippo n. 15/A p T i.1 - 70051 BARLETTA	94	632
16	CASCELLA Angela , nata a Barletta il 07/11/1932 CF: CSC NGL 32S47 A 669V indirizzo: Via G.S. Mercadante , 4 - 70051- BARLETTA (DECEDUTA) SANTO Mario nato a Barletta il 09/06/1967 C.F.: SNT MRA 67H09 A669F indirizzo: Via degli Ulivi n. 3 - 70051 BARLETTA	94 94	594 557
17	FILOMENO Pietro , nato a Barletta il 23/12/1931 C.F. FLM PTR 31T23 A669F indirizzo: via S. Lazzaro ,35 - 70051 - BARLETTA	94	144
18	MOSCHESE Ruggiero, nato a Barletta il 19/01/1964 C.F.: MSC RGR 64A19 A669S indirizzo:VIA PALESTRO n. 10 p. 2 i. 3-70051-BARLETTA	94	143
19	CASCELLA Raffaella, nata a Barletta il 24/01/1934 C.F.: CSC RFL 34A64 A669I indirizzo:VIA DIMICCOLI Mons. Angelo Raffaele n. 193 p. 2 i-70051-BARLETTA	94	135
20	MOSCHESE Rosa, nata a Barletta il 6/03/1955 C.F.: MSC RSO 55C46 A669M indirizzo:VIA IMBRIANI MATTEO RENATO n.134/Bp.5 i.16-70051-BARLETTA MOSCHESE Savino, nato a Barletta il 2/09/1967 C.F.: MSC SVN 67P02 A669Y indirizzo:VIA CASSANDRO Michele n. 19 p. 2 i. 7-70051-BARLETTA MOSCHESE Ruggiero, nato a Barletta il 19/01/1964 C.F.: MSC RGR 64A19 A669S indirizzo:VIA PALESTRO n. 10 p. 2 i. 3 - 70051 - BARLETTA	94 94 94 94	693 663 517 136
21	PISTILLO Filomena, nata a Barletta il 26/02/1942 C.F.: PST FMN 42B66 A669P indirizzo:VIA PISACANE Carlo n. 34 p. 1 i. 3- 70051 - BARLETTA	94	627
22	CAMPESE Michele, nato a Barletta il giorno 8/01/1946 C.F.: CMP MHL 46A08 A669H indirizzo:VIA MARCHISELLA GIUSEPPE n. 8 p. 3 i. 10- 70051 - BARLETTA VIVO Maria, nata a Barletta il 26/04/1949 C.F.: VVI MRA 49D66 A669C indirizzo:VIA MARCHISELLA GIUSEPPE n. 8 p. 3 i. 10- 70051 - BARLETTA	94	122
23	PISTILLO Maria, nata a Barletta il 11/04/1946 C.F.: PST MRA 46D51 A669U indirizzo:VIA PAPA GIOVANNI XXIII n. 5 p. 4 i. 14- 70051 - BARLETTA	94	628
24	DARGENIO Michele, nato a Barletta il 29/09/1960 C.F.: DRG MHL 60P29 A669G indirizzo:VIA BARBERINI MAFFEO n. 242 p. 4 i. 8- 70051 - BARLETTA	94	793

METANODOTTO : Allacciamento Comune di Barletta 1 presa DN 150 (6") - 75 bar ***ELENCO DITTE INTERESSATE***

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
25	DARGENIO Giuseppe, nato a Barletta il 11/03/1948 C.F.: DRG GPP 48C11 A669Y indirizzo:VIA ROSSINI GIOACCHINO n. 10 sc. C p. 2 i. 4 - 70051 - BARLETTA LAROSA Rachele, nata a Barletta il 1/01/1953 C.F.: LRS RHL 53A41 A669L indirizzo:VIA ROSSINI GIOACCHINO n. 10 sc. C p. 2 i. 4 - 70051 - BARLETTA	94	792
26	LASALA Michele, nato a Barletta il 29/09/1953 C.F.: LSL MHL 53P29 A669U indirizzo:VIA LIBERTA', 3 - 70051 - BARLETTA	94	80
27	MORELLI Giuseppe, nato a Barletta il 14 /02/1958 C.F.: MRL GPP 58B14 A669G indirizzo:VIA EINAUDI Luigi n. 12 p. 4 i. 8- 70051 - BARLETTA	94	75
28	DORONZO Anna, nata a Barletta il 5/08/1971 C.F.: DRN NNA 71M45 A669Q indirizzo: VICO del LUPO n. 11 p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA DORONZO Antonietta, nata a Barletta il 9/01/1968 C.F.: DRN NNT 68A49 A669F indirizzo:VIA delle QUERCE n. 44 p. 4 i. 7- 70051 - BARLETTA DORONZO Emanuela, nata a Barletta il 08/06/1982 C.F: DRN MNL 82H48 A669I indirizzo:VICO POZZO SANT' AGOSTINO n. 13 p. 3 i. 3- 70051 - BARLETTA DORONZO Francesco, nato a Barletta il 4/09/1933 C.F.: DRN FNC 33P04 A669F indirizzo:VIA PALESTRO n. 68 p. 1 i. 3- 70051 - BARLETTA DORONZO Raffaella, nata a Barletta il 12/08/1979 C.F.:DRN RFL 19M52 A669Z indirizzo: VIA PALESTRO n. 68 p. 1 i. 3 - 70051 - BARLETTA DORONZO Rosa, nata a Barletta il giorno 8/04/1974 C.F.: DRN RSO 74D48 A669Y indirizzo:VICO DEL LUPO n. 9 p. 3 i. 4- 70051 - BARLETTA DORONZO Ruggiero, nato a Barletta il 5/02/1965 C.F.: DRN RGR 65B05 A669M indirizzo:VIA SAURO Nazario n. 32 p. T i. 1- 70051 - BARLETTA DORONZO Savino, nato a Barletta il 2/04/1977 C.F.: DRN SVN 77D02 A669H indirizzo:VIA PALESTRO n. 68 p. 1 i. 3- 70051 - BARLETTA	94	71
		94	731
		94	70
		94	489
29	ARSA Filomena Carmela, nata a Barletta il 16/07/1948 C.F.: RSA FMN 48L56 A669Q indirizzo:VIA VITRANI RUGGIERO n. 60 p. 3 i. 6- 70051 - BARLETTA CORVASCE Giovanni, nato a Barletta il 29/07/1951 C.F.: CRV GNN 51L29 A669Y indirizzo:VIA VITRANI RUGGIERO n. 60 p. 3 i. 6- 70051 - BARLETTA	94	488
		94	487
		94	69
		94	612
		94	692
30	DIPALO Angela, nata a Barletta il giorno 8/05/1939 C.F.: DPL NGL 39E48 A669Z indirizzo:VIA TIMAVO n. 16 - 70051 - BARLETTA	94	65
31	CAVALIERE Agostino Giovanni, nato a Barletta il 4/2/1955 C.F.: CVL GTN 55B04 A669C indirizzo:VIALE DELLE BELLE ARTI n. 65 p. R i. 1- 70051 - BARLETTA	94	701
		94	449
32	LAMACCHIA Francesco, nato a Barletta il 07/03/1945 C.F.: LMC FNC 45C07 A669W indirizzo:VIA PORTA NUOVA n. 4 p. 1 i. 1- 70051 - BARLETTA	94	452
		94	57
		94	645
		94	447

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
33	GAMBARROTA Chiara, nata a Barletta il 1/02/1937 C.F.: GMB CHR 37B41 A669T indirizzo:VIA DELL' AQUILA Mons. Domenico Nicola n. 21 p. 1 i	94	54
34	FILANNINO Francesco Giuseppe, nato a Barletta il 06/12/1960 C.F.: FLN FNC 60T06 A669B indirizzo:VIA dei GERANI n. 87 p. 5 i. 9 - 70051 - BARLETTA VITRANI Rita Rosaria, nata a Barletta il 20/10/1963 C.F.: VTR RRS 63R60 A669Z indirizzo:VIA dei GERANI n. 87 p. 5 i. 9 - 70051 - BARLETTA	94	450
35	CAFAGNA Giovanna, nata a Barletta il 27/10/1949 C.F.: CFG GNN 49R67 A669Z indirizzo:VIA VITTORIO VENETO n. 40 sc. F1 p. 3 i. 8 - 70051 - BARLETTA SCOMMEGNA Andrea, nato a Barletta il 29/07/1943 C.F.: SCM NDR 43L29 A669U indirizzo:VIA VITTORIO VENETO n. 40 sc. F1 p. 3 i. 8 - 70051 - BARLETTA	94	448
36	BONACARO Gioacchino nato a BARLETTA il 16/04/1910 (DECEDUTO) C.F. : BNC GCH 10D16 A669X indirizzo: sconosciuto BONACARO ISABELLA nata il giorno 1/1/1943 C.F.: BNC SLL 43A41 A669G indirizzo: via della REPUBBLICA, n. 54 - 70051 BARLETTA (BT) BONACARO MARIA nata a Barletta il 17/6/1951 C.F.: BNC MRA 51H57 A669D indirizzo:via MARIANO SANTE n. 110 - 70051 BARLETTA (BT) BONACARO SAVINO nato il 7/05/1945 indirizzo : via Lambrosi B n. 61/3 - 89040 Monasterace Marina (RC) BONACARO MICHELE nato il 23/11/1955 indirizzo: via Sant'Elia n. 188 - 70033 Corato (BA)	94	445
37	VITRANI Rita Rosaria, nata a Barletta il 20/10/1963 C.F.: VTR RRS 63R60 A669Z indirizzo:VIA dei GERANI n. 87 p. 5 i. 9 - 70051 - BARLETTA	94	751
		94	55
38	BONACARO Giuseppe; FU ANTONIO	94	444
39	DILEO Carmine, nato a Cerignola il giorno 11/08/1956 C.F.: DLI CMN 56M11 C514D indirizzo:VIA GENTILESCHI Artemisia n. 36 p. R i. 1 - 70051 - BARLETTA FORTUNATO Giuseppina, nata a Cerignola il 17/11/1959 C.F.: FRT GPP 59S57 C514T indirizzo: VIA GENTILESCHI Artemisia n. 36 p. R i. 1- 70051 - BARLETTA	94	818
		94	42
		94	19
40	DEASTIS Lucia, nata a Barletta il 22/09/1965 C.F.: DST LCU 65P62 A669V indirizzo:VIA TOSELLI Pietro n. 26 p. 0 i. 1- 70051 - BARLETTA	94	729
41	LA NOTTE Giuseppe, nato a Barletta il 16/01/1927 C.F.: LNT GPP 27A16 A669W indirizzo:VIA MAGENTA n. 76 p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA	94	43
42	RIZZI Filomena, nata a Barletta il 2/05/1947 C.F.: RZZ FMN 47E42 A669M indirizzo:VIA PIRANDELLO Luigi n. 6 p. 3 i. 6 - 70051 - BARLETTA	94	25
43	BONACARO Raffaele; FU ANTONIO	94	24

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
44	BELGIOVINE Agata, nata a BARLETTA il 09/09/1951 C.F.: BLG GTA 51P49 A669A indirizzo:PIAZZA CASTELLO n. 18 p. 1 i. - 70051 - BARLETTA DICO Carmine, nato a BARLETTA il 14/06/1950 C.F. ; DCI CMN 60H14 A669N indirizzo:PIAZZA CASTELLO n. 18 p. 1 i. - 70051 - BARLETTA	90	496
45	DICO Pasquale, nato a BARLETTA il giorno 01/06/1916 C.F.:DCI PQL 16H01 A669V indirizzo:via delle Belle Arti, 27 -70051-BARLETTA (DECEDUTO) DICUONZO Grazia Rosa, nata a Barletta il 21/05/1924 VIA DELLE BELLE ARTI n. 27 - 70051-BARLETTA DICO Rosaria, nata a Barletta il 26/01/1948 Via ALFIERI Vittorio n. 1-70051-BARLETTA DICO Carmine,nato a Barletta il 14/06/1950 PIAZZA CASTELLO N. 18 - 70051-BARLETTA DICO Michelina,nata a Barletta 27/10/1952 VIA BRUNELLESCHI Filippo n. 2 - 70051-BARLETTA DICO Ruggiero, nato a Barletta 16/01/1955 VIA MAZZINI Giuseppe n. 26 - 70051-BARLETTA DICO Francesco, nato a Barletta il 24/08/1960 VIA PELLICO Silvio n. 5 - 70051-BARLETTA DICO Antonio, nato a ~~Barletta il 21/09/1963~~ VIA DELLE TUFARE n. 39/E - 70059-TRANI DICO Raffaele, nata a Barletta il 21/11/1963 VIA GRAMSCI Antonio n. 4 - 70051-BARLETTA	90	476
46	DICUONZO Raffaella, nata a BARLETTA il 3/01/1945 C.F.: DCN RFL 45A43 A669I indirizzo:VIALE DELLE BELLE ARTI n. 31 p. T i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	474
47	ANTONUCCI Ruggero; FU MICHELE ANTONUCCI Savino; FU MICHELE BALESTRUCCI Francesco; FU ANDREA DORONZO Luigi; FU GENNARO LANOTTE Francesco; DI MICHELE LANOTTE Giuseppe; DI MICHELE LANOTTE Michele; FU RUGGIERO LOCONTE Giuseppe; FU MICHELE MACCHIARULO Giuseppe; FU MICHELE	90	459
48	CONTE Ferdinanda, nata a BARI il 30/06/1937 C.F.: CNT FDN 37H70 A662S indirizzo:VIA PETRARCA Francesco n. 1 p. 3 i. 8 - 70051 - BARLETTA GENCHI Vincenzo, nato a BARI il 22/02/1941 C.F.: GNC VCN 41B22 A662L indirizzo:VIA PETRARCA Francesco n. 1 p. 3 i. 8 - 70051 - BARLETTA	90	1062
		90	709
		90	2277
		90	405
		90	404
		90	400
		90	399
		90	371

METANODOTTO : Allacciamento Comune di Barletta 1 presa DN 150 (6") - 75 bar ***ELENCO DITTE INTERESSATE***

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
49	ALBANESE Lucia, nata a Barletta il 02/01/1944 C.F.: LBN LCU 44A42A669W indirizzo:VIA CHIEFFI F. n. 23 p. 3 i. 13 - 70051 - BARLETTA GRIMALDI Francesca, nata a Barletta il 24/01/1963 Via Brunelleschi Filippo, 6/B - 70051 - Barletta	90	370
50	RIZZI Filomena, nata a BARLETTA il 22/07/1928 C.F.: RZZ FMN 28L62 A669G indirizzo:PIAZZA DI VITTORIO Giuseppe n. 59 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA	90	372
		90	343
		90	324
51	RICCO Francesco , nato a Barletta il 12/04/1956 C.F. RCC FNC 56D12 A669M indirizzo:VIA delle QUERCE n. 82 p. 1 i. 4 - 70051 - BARLETTA	90	279
52	DEL VECCHIO Addolorata, nata a Barletta il 05/04/1931 C.F.: DLV DLR 31D45 A669W indirizzo: VIA MARANCO n. 6 p. 3 i. 12 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Arcangela, nata a Barletta il 22/10/1923 C.F.: DLV RNG 23R62 A669K indirizzo: VIA SAN BENEDETTO n. 10 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Francesco, nato a Barletta il 13/08/1949 C.F. : DLV FNC 49M13 A669L indirizzo:VIA BOCCACCIO GIOVANNI n. 137 p. 3 i. 6 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Maria Misericordia, nata a Barletta il 6/01/1937 C.F.: DLV MMS 37A46 A669W indirizzo:BARLETTA - VIA DICUONZO Luigi n. 169 p. 2 i. 4 DEL VECCHIO Rosa, nata a Barletta il 9/02/1933 C.F.: DLV RSO 33B49 A669S indirizzo: VIA GALIBERTI CASIMIRO n. 24 p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	517
	DEL VECCHIO Rosaria, nata a Barletta l' 8/10/1945 C.F.: DLV RSR 45R48 A669F indirizzo:BARLETTA - VIA GIULIANI Mauro n. 24 p. 2 i. 6 DEL VECCHIO Vincenzo, nato a Barletta il 21/04/1943 C.F. DLV VCN 43D21 A669A indirizzo:residente a ROMA DEL VECCHIO Angela, nata a BARLETTA il 04/04/1941 C.F. DLV NGL 41D44 A669J indirizzo:VIA SAN LAZZARO n. 9 p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Antonia Albana, nata a Barletta il 12/04/1939 C.F. : DLV NNL 39D52 A669R indirizzo:VIA GALIBERTI CASIMIRO n. 24 p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Filomena, nata a Barletta il 7/01/1935 C.F. DLV FMN 35A47 A669K indirizzo:VIALE MANZONI ALESSANDRO n. 41 p. R i. 1 - 70051 - BARLETTA DEL VECCHIO Michele, nato a Barletta il 13/06/1929 C.F.: DLV MHL 29H13 A669T indirizzo:VIA MARTIRI 12 SETTEMBRE n. 71 p. 1 i. 4- 70051 - BARLETTA	90	280
53	NEGROPONTE Vincenzo, nato ad Andria il 20/02/1937 C.F.: NGR VCN 37B20 A285M indirizzo: VIA PRASCINA Salvatore n. 22 / M sc. A p. 3 i. 10 - 70051 - BARLETTA SAPONE Maria, nata a Barletta il 18/04/1944 C.F.: SPN MRA 44D58 A669X indirizzo:VIA PRASCINA Salvatore n. 22 / M sc. A p. 3 i. 10 - 70051 - BARLETTA	90	241
54	SARCINELLI Filippo Antonio, nato a Barletta il 23/02/1931 C.F. SRC FPP 31B23 A669M indirizzo:VIALE DANTE ALIGHIERI n. 9 p. 3 i. 8- 70051 - BARLETTA	90	242
55	SARCINELLI Addolorata, nata a BARLETTA il 11/11/1936 (propr. 1/7) C.F.:SRC DLR 36S51 A 669A indirizzo:VIA CHIARELLI G. n. 12 / A p. T i. 1 - 70051 - BARLETTA	90	662
	SARCINELLI Antonio, nato a BARLETTA il 17/01/1948 (propr. 1/7) C.F.: SRC NTN 48A17 A669W indirizzo: VIA CIALDINI E. n. 91 p. 1 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	222
	SARCINELLI Filippo Antonio, nato a BARLETTA il 23/02/1931 (propr. 1/7) C.F.: SRC FPP 31B23 A669M indirizzo:VIALE DANTE ALIGHIERI n. 9 p. 3 i. 8 - 70051 - BARLETTA SARCINELLI Franca, nata a BARLETTA il 28/01/1945 (propr. 1/7) C.F.:SRC FNC 45A68 A669N indirizzo: VIA BATTISTI 4 - 22066 -MARIANO COMENSE (CO)	90	661

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
55	SARCINELLI Maria Consiglia, nata a BARLETTA il 10/07/1940 (propr. 1/7) C.F.: SRC FPP 31B23 A669V indirizzo:VIA GRATOSOGLIO 106 16 - 20142 - MILANO (MI) SARCINELLI Michele, nato a BARLETTA il 28/02/1949 (propr. 1/7) C.F.: SRC MHL 49B28 A669Z indirizzo:V CANONICA 37 - 20154 - MILANO (MI)	90	221
	SARCINELLI Nicola, nato a BARLETTA il 07/07/1934 (propr. 1/7) C.F.: SRC NCL 34L07 A669H indirizzo:VIA PAOLILLO BENEDETTO n. 6 p. 1 i. 2 - 70051 - BARLETTA (DECEDUTO) S.ES.IT PUGLIA S.P.A. VIA RE DAVID n. 195 70125 - BARI E.TR.ESAZIONE TRIBUTI S.P.A. VIA PAUL HARRIS n. 28 87100 COSENZA	90	2055
56	MENNUNI Angela, nata a BARLETTA il 03/01/1951 (propr. 1/3) C.F. : MNN NGL 51A43 A669C indirizzo:VIA delle QUERCE n. 54 p. 2 i. 4 - 70051 - BARLETTA	90	656
	MENNUNI Maria Nicola, nata in FRANCIA il 18/12/1961(propr. 1/3) C.F.: MNN MNC 61T58 Z 110K indirizzo:VIA degli OLEANDRI n. 4 p. 3 i. 9 - 70051 - BARLETTA	90	659
	MENNUNI Ruggiero,nato a BARLETTA il 25/02/1956 (propr. 1/3) C.F.MNN RGR 5B25 A669U indirizzo:VIA MERCADANTE Giuseppe Saverio n. 4 p. 3 i. 12 - 70051 - BARLETTA SARCINELLI Filippo Antonio VIALE DANTE ALIGHIERI n. 9 70051 – BARLETTA E.TR.ESAZIONE TRIBUTI S.P.A. VIA PAUL HARRIS n. 28 87100 COSENZA	90	655
57	SANTE Michele, nato a BARLETTA il 13/01/1948 C.F.: SNT MHL 48A13 A669R indirizzo: VIA MAGENTA n. 11 / B p. 3 i. 9 - 70051 - BARLETTA	90	544
	VENTRELLA Anna, nato a BARLETTA il 19/12/1956 C.F.: VNT NNA 56T59 A669P indirizzo:VIA MAGENTA n. 11 / B p. 3 i. 9 - 70051 - BARLETTA	90	1052
58	SANTE Arcangela, nata a BARLETTA il 03/06/1945 C.F.: SNT RNG 45H43 A669K indirizzo:VIA ELEFANTE Giampiero n. 5 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA SANTE Michele, nato a BARLETTA il 13/01/1948 C.F.: SNT MHL 48A13 A669R indirizzo:VIA MAGENTA n. 11 / B p. 3 i. 9 - 70051 - BARLETTA SANTE Maria, nata a BARLETTA l'8/02/1943 C.F.: SNT MRA 43B48 A669G indirizzo:VIA ELEFANTE Giampiero n. 5 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA	90	745
59	SANTE Arcangela, nata a BARLETTA il 03/06/1945 C.F.: SNT RNG 45H43 A669K indirizzo:VIA ELEFANTE Giampiero n. 5 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA	90	743
		90	744
		90	2262
		90	2258

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
60	DORONZO Domenico nato a Barletta il 10/2/1895 C.F.: DRN DNC 95B10 A669J (deceduto) indirizzo:sconosciuto DORONZO Nicoletta, nata a BARLETTA il 23/05/1934 C.F.: DRN NLT 34E63 A669Z indirizzo:VIA DIMICCOLI Mons. Angelo Raffaele n. 63 p. 2 i - 70051 - BARLETTA	90	158
		90	1037
61	DORONZO Nicoletta, nata a BARLETTA il 23/05/1934 C.F.: DRN NLT 34E63 A669Z indirizzo:VIA DIMICCOLI Mons. Angelo Raffaele n. 63 p. 2 i - 70051 - BARLETTA	90	157
		90	2263
		90	2259
62	DORONZO Nicoletta in Piazzola, nata a BARLETTA 23/05/1934 C.F.: DRN NLT 34E63 A669Z indirizzo:VIA DIMICCOLI Mons. Angelo Raffaele n. 63 p. 2 i - 70051 - BARLETTA PIAZZOLLA Emmanuele, nato a BARLETTA il 02/02/1931 C.F.: PZZ MNL 31B02 A669T indirizzo:VIA DIMICCOLI Mons. Angelo Raffaele n. 63 p. 2 i - 70051 - BARLETTA	90	2218
63	PESCHECHERA Maria Domenica nata a BARLETTA il 21/01/1925 C.F.: PSC MDM 25A61 A669M indirizzo:VIA DON MINZONI Giovanni n. 36 p. 1 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	2439
		90	2438
64	CRUDELE Antonio nato a CASTELLANA GROTTE il 11/02/1958 C.F.: CRD NTN 58B11 C134B indirizzo: Largo avv. Giacinto Francia n. 12/E - 70059 - TRANI (BT)	90	2260
65	LATTANZIO Savino nato a BARLETTA il 22/04/1933 C.F. : LTT SVN 33D22 A669O indirizzo: VIA ZARA n. 2 - 70051 - BARLETTA	90	2120
66	DARGENIO Rosa, nata a BARLETTA il 19/05/1938 C.F.: DRG RSO 38E59 A669S indirizzo:VIALE DELLE BELLE ARTI n. 76 p. R i. 1 - 70051 - BARLETTA PIAZZOLLA Anna, nata a BARLETTA il 30/07/1965 C.F.: PZZ NNA 65L70 A669C indirizzo:VIA 16 SETTEMBRE 1959 n. 7 p. 2 i. 8 - 70051 - BARLETTA PIAZZOLLA Martire, nata a BARLETTA il 21/01/1971 C.F. PZZ MTR 71A21 A669B indirizzo:VIA CAPUA n. 40 p. 1 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	2423
		90	2421
		90	2420
		90	2422
		90	2425
		90	2424
		90	84

METANODOTTO : Allacciamento Comune di Barletta 1 presa DN 150 (6") - 75 bar ***ELENCO DITTE INTERESSATE***

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
67	FILANNINO Maria Santa, nata a BARLETTA il 26/03/1940 C.F.: FLN MSN 40C66 A669C indirizzo:VIALE LEONARDO DA VINCI n. 27 sc. A p. 1 i. 2 - 70051 - BARLETTA FRANCAVILLA Filomena, nata a BARLETTA il 17/06/1910 C.F.: FRN FMN 10H57 A669C	90	2427
	FILANNINO Angela, nata a BARLETTA il 24/02/1933 C.F.: FLN NGL 33B64 A669U FILANNINO Nicola, nato a BARLETTA il 24/04/1948 C.F.: FLN NCL 48D24 A669U FILANINNO Antonio, nato a BARLETTA il 16/02/1952 C.F.: FLN NTN 52B16 A669B	90	2426
68	MORELLA Giuseppe, nato a Barletta il 21/09/1937 C.F. MRL GPP 37P21 A669U indirizzo: BARLETTA - VIA CANNE n. 76 p. 6 i. 24 - 70051 - BARLETTA MORELLA Rosa, nata a Barletta il 1/01/1931 C.F.: MRL RSO 31A41 A669H indirizzo: BARLETTA - VIA SERNIA N. n. 4 p. 2 i. 4 - 70051 - BARLETTA	90	2418
		90	108
		90	1099
69	TUPPUTI Giuseppe, nato a BARLETTA il 12/01/1948 C.F.: TPP GPP 48A12 A669S indirizzo:VIA FIRENZE n. 112 / A p. 2 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	2064

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
70	FILANNINO Francesco, nato a Barletta il 12/03/1941 C.F.: FLN FNC 41C12A669E indirizzo: VIA DE STEFANO VINCENZO n. 30 - 70051 - BARLETTA	90	842
71	FIORELLA Marianna, nata a BARLETTA il 01/09/1932 C.F.: FRL MNN 32P41 A669H indirizzo:VIA FRANCAVILLA ANTONIO n. 12 p. 1 i. 1 - 70051 - BARLETTA	90	962
72	FIORELLA Francesco, nato a BARLETTA il 30/11/1929 C.F.: FRL FNC 29S30 A669D indirizzo: via VENEZIA n. 66 p. 2 i.4- 70051 - BARLETTA	90	961
73	FIORELLA Emanuele, nato a Barletta, il 30/08/1924 C.F.: FRL MNL 24M30 A669U indirizzo: VIA DELLA PACE n. 40 p. 4 i. 12 - 70051 - BARLETTA	90	66
74	CECI Pietro, nato a Barletta il 29/06/1967 C.F.: CCE PTR 67H29 A669K indirizzo:VIA MAGENTA n. 34 p. 2 - 70051 - BARLETTA	90	67
75	SECCIA Antonio, nato a Barletta il 15/12/1947 C.F. : SCC NTN 47T15 A669P indirizzo:VIA UMBERTO LUSENA, 4 - 00136 ROMA	90	30

N°	DITTA	FOGLIO	MAPP.
76	DI PALMA Giovanni, nato a BARLETTA 10/12/1945 C.F.: DPL GNN 45T10 A669H indirizzo: VIA MINERVINO n. 5 i. 2 - 70051 - BARLETTA	90	1096
		90	2045
77	ANDRIANI Ruggiero, nato a BARLETTA il 19/10/1945 C.F.: NDR RGR 45R19 A669K indirizzo:VIALE DELLE BELLE ARTI n. 117 p. R i. 1- 70051 - BARLETTA ZAZA Luisa,nata a BARLETTA il 05/01/1947 C.F.: ZZA LSU 47A45 A669M indirizzo:VIALE DELLE BELLE ARTI n. 117 p. R i. 1- 70051 - BARLETTA	90	1094
		90	1095
		90	2043
		90	2044
78	Società Italina per il Gas S.p.A. con sede in Torino P.I. 00489490011 già ITALGAS SUD S.P.A.	90	2231

SOCIETÀ TG ENERGIE RINNOVABILI.

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..

TG ENERGIE RINNOVABILI SRL
Sede legale ed amministrativa
in via Zuccherificio n. 10
48123 Mezzano (RA)
C.F.e P.IVA n. 02260730391

In data 29/06/10 è stato depositato presso la Provincia di Lecce - Settore territorio ed Ambiente Ufficio V.I.A. e A.I.A. - la Relazione di Impatto Ambientale relativo al Progetto definitivo per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza complessiva di 54 MW, sito nel Comune di Melendugno nella frazione di Borgagne.

Il progetto prevede l'installazione di 18 aerogeneratori.

Della documentazione relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. si potrà prendere visione presso questo Comune e presso l'ufficio V.I.A. e A.I.A. - Settore territorio ed ambiente della provincia di Lecce, via Umberto I, 13 -73100 Lecce.

Presso i medesimi enti, gli interessati possono presentare le proprie osservazioni inviando formale comunicazione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione.

Mezzano, lì 30/07/10

Il vice Presidente
Dott. Giuseppe Calò

SOCIETA' SOLKEN

Avviso di deposito richiesta assoggettabilità a V.I.A..

SOLKEN Srl, con sede legale a Milano via Silvio Pellico n.12, P.I./C.F. 06173300960, annuncia di aver presentato richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. - ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi del D.Lgs. 4/2008 - per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nel territorio del Comune di Foggia, località Contrada Recca I. Tale progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico per una potenza complessiva di 3,6 MW e dalle relative opere connesse rappresentate da: cavidotto in media tensione, viabilità di accesso ed interna. Copie del progetto definitivo vengono depositate per la pubblica consultazione presso: - la Provincia di Foggia - Settore Tutela Ambientale - via Telesforo - 71100 Foggia, - il Comune di Foggia. Eventuali osservazioni sul progetto potranno essere presentate, in forma scritta, presso gli enti sopraccitati, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SOLKEN Srl

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza